

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**12/11/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 09-11-2012 al 12-11-2012

09-11-2012 24Emilia.com	
<b>Solidarietà terremoto in Emilia, 5 paesi UE non vogliono pagare</b> .....	1
09-11-2012 24Emilia.com	
<b>Sindaci Bassa reggiana: rischiamo di chiudere i bilanci in dissesto</b> .....	3
09-11-2012 24Emilia.com	
<b>La commissione parlamentare antimafia a Bologna per il punto sulla ricostruzione post-terremoto</b> ...	5
11-11-2012 24Emilia.com	
<b>Maltempo, a Parma allagamenti e frane. Il Comune: non ci sono pericoli</b> .....	6
10-11-2012 ASSINEWS.it	
<b>L'utile di Generali balza a 1,13 miliardi. Nuovo piano il 14/1</b> .....	8
12-11-2012 ASSINEWS.it	
<b>Generali: 7,5 milioni di euro all'Azienda Sanitaria di Modena per i danni del terremoto</b> .....	10
12-11-2012 ASSINEWS.it	
<b>Generali: utile in crescita del 37, 3% nei nove mesi</b> .....	11
09-11-2012 Abruzzo24ore	
<b>Fondi UE per il sisma in Emilia Romagna, cinque paesi dicono "no"</b> .....	15
09-11-2012 Abruzzo24ore	
<b>Fondi UE per il sisma in Emilia Romagna, Riga: "Sono stupito, in particolare dalla Germania"</b> .....	16
09-11-2012 Abruzzo24ore	
<b>Concorstone, Petullà indagato. E oggi sul sito Formez le risposte ai test</b> .....	17
09-11-2012 Abruzzo24ore	
<b>Giuliente (Pdl): "Pezzopane meglio di Cetto La qualunque: 3 righe 5 fregnacce!"</b> .....	19
09-11-2012 Abruzzo24ore	
<b>Affitto progetto Case e Map, il Comune ricorda l'obbligo a pagare</b> .....	21
11-11-2012 Abruzzo24ore	
<b>Lo scandalo del catalogo di moda "Siste's" nelle rovine della terremotata Gibellina</b> .....	22
11-11-2012 Abruzzo24ore	
<b>Birmania, forte sisma magnitudo 6.8 Ancora incerto il bilancio delle vittime e dei danni</b> .....	23
09-11-2012 Adnkronos	
<b>Terremoto in Emilia, fondi Ue fermati da Germania, GB, Olanda, Svezia e Finlandia</b> .....	24
09-11-2012 Adnkronos	
<b>Terremoto in Emilia, intesa su fondi Ue. Aggiornato a martedì negoziato su budget</b> .....	26
11-11-2012 Adnkronos	
<b>Maltempo: disagi sulla costa e in zona nord di Roma, anche black out</b> .....	28
09-11-2012 AgenParl	
<b>SISMA: GARDINI (PDL), NO A TRATTATIVE SULLA PELLE DEI TERREMOTATI</b> .....	29
09-11-2012 AltaRimini.it	
<b>GERMANIA E ALTRI 4 STATI CONTRO RISARCIMENTO UE PER IL TERREMOTO - Emilia Romagna - Attualità</b> .....	30
10-11-2012 AltaRimini.it	
<b>RICCIONE: IL SINDACO MASSIMO PIRONI CONSEGNA COPIA DELLA COSTITUZIONE A 300 STUDENTI - Riccione - Attualità</b> .....	31
09-11-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I	
<b>Terremoto Emilia - A Medolla la Medaglia Spadolini per reazione e organizzazione post sisma</b> .....	32
09-11-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I	
<b>Terremoto Emilia - Sindaco Medolla su fondi UE: "Mantenere la calma, le trattative UE sono lunghe"</b> .....	33
09-11-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I	
<b>Terremoto Emilia - Fanelli: "Intollerabile decisione Paesi rigoristi' di bloccare aiuti Ue su fondo</b>	

<b>emergenza"</b> .....	34
09-11-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I <b>Terremoto Emilia - Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna bloccano i 670 milioni di aiuti Ue</b> .....	35
09-11-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I <b>Sisma Emilia - A cinque mesi dal sisma il report delle attività di Anci Emilia-Romagna</b> .....	36
10-11-2012 Arezzo Notizie <b>Unione dei Comuni del Pratomagno, approvata la gestione associata di vari servizi</b> .....	37
10-11-2012 Asca <b>Maltempo: Protezione civile Roma, peggioramento da domani</b> .....	38
09-11-2012 Asca <b>Terremoto: sindaco Medolla, su fondi Ue serve capacita' negoziazione</b> .....	39
09-11-2012 Avvenire <b>Sindaci del terremoto soddisfatti «Scongiurato un altro disastro»</b> .....	40
09-11-2012 Avvenire <b>Sulle strade umbre inseguendo Zeri</b> .....	41
11-11-2012 Avvenire <b>«La faglia in Val Peligna forse sta caricando Il sisma? Può essere domani o tra mille anni»</b> .....	43
11-11-2012 Avvenire <b>Sulmona, ospedale a rischio una scossa sarebbe fatale</b> .....	45
11-11-2012 Avvenire <b>Caffarra: «Per Natale diamo una chiesa alle comunità»</b> .....	47
10-11-2012 Il Centro <b>movida in centro storico nuovo allarme sicurezza</b> .....	48
10-11-2012 Il Centro <b>(senza titolo)</b> .....	49
10-11-2012 Il Centro <b>terremoto in emilia braccio di ferro sugli aiuti europei</b> .....	51
10-11-2012 Il Centro <b>catastrofi, come comunicare</b> .....	52
11-11-2012 Il Centro <b>edifici scolastici in abruzzo manca la manutenzione</b> .....	53
12-11-2012 Il Centro <b>concorstone, il tar decide su due dei quattro ricorsi</b> .....	54
11-11-2012 Il Cittadino <b>Terremoto, raccolti quasi 50mila euro</b> .....	55
11-11-2012 Corriere Fiorentino <b>La risorsa ambiente 7</b> .....	56
09-11-2012 Corriere Romagna.it <b>Fornello riaperto e pensiero al futuro</b> .....	57
09-11-2012 Corriere Romagna.it <b>CASO TERREMERSE E ora Bersani potrebbe portarlo a Roma</b> .....	58
10-11-2012 Corriere Romagna.it <b>RACCOLTI 72.000 EURO Buon cuore al sapor di parmigiano</b> .....	60
09-11-2012 Corriere dell'Umbria.it <b>La cupola folignate della Protezione Civile riceve il premio europeo Ecsn</b> .....	61
11-11-2012 Corriere dell'Umbria.it	

<b>Per Legambiente ogni centimetro dell'Umbria è a rischio idrogeologico. Allarme "bombe d'acqua"</b>	62
11-11-2012 Corriere dell'Umbria.it	
<b>Il maltempo non fa sconti: annullata Carrarese-Gubbio</b>	63
09-11-2012 Corriere della Sera	
<b>Assoluzione piena per Errani Italia Futura Vecchioni (imputato) si dimette</b>	64
09-11-2012 Corriere di Bologna	
<b>Pressing romano. Ma l'Emilia resiste</b>	65
10-11-2012 Corriere di Bologna	
<b>Il pressing degli eletti all'Europarlamento: «Pronti a dar battaglia»</b>	66
10-11-2012 Corriere di Bologna	
<b>«Ma sanno quanto vale l'Emilia»</b>	67
10-11-2012 Corriere di Bologna	
<b>Sisma, i sindaci: grave se l'Europa ci lascia soli</b>	68
11-11-2012 Corriere.it	
<b>Maltempo, frane a Massa e Carrara</b>	69
11-11-2012 Dire	
<b>Primarie alle porte, e post-terremoto: ecco l'agenda regionale</b>	71
12-11-2012 Edilportale	
<b>Emilia-Romagna, in arrivo la disciplina per la ricostruzione</b>	73
09-11-2012 Emilianet	
<b>Terremoto, schiaffo all'Emilia</b>	75
11-11-2012 Emilianet	
<b>E' allerta per i fiumi</b>	76
11-11-2012 Emilianet	
<b>Una domenica di piene e allagamenti</b>	77
09-11-2012 Estense.com	
<b>Coldiretti, due giorni di Ringraziamento</b>	78
09-11-2012 Estense.com	
<b>Sisma, lo schiaffo del mancato rinvio</b>	80
09-11-2012 Estense.com	
<b>Un museo in mostra</b>	81
10-11-2012 Estense.com	
<b>Terremoto, niente chiacchiere</b>	83
10-11-2012 Estense.com	
<b>Niente sospensione delle tasse: "La misura è colma"</b>	85
11-11-2012 Estense.com	
<b>Lega: un milione a Bondeno. E Maroni minaccia il governo</b>	87
12-11-2012 Estense.com	
<b>A Unife il Ciclo di Conferenze Icar19 sul restauro</b>	88
12-11-2012 Estense.com	
<b>Speciale Emilia post terremoto</b>	89
12-11-2012 Estense.com	
<b>Ancora emergenza maltempo lungo la costa</b>	90
10-11-2012 Finanza.com	
<b>Terremoto Emilia: Bruxelles trova l'accordo preliminare sui fondi</b>	91
09-11-2012 Forli24ore.it	
<b>La Sirena di Zingaretti in scena a Forlì per raccogliere fondi</b>	92

09-11-2012 Forli24ore.it <b>"Maledetto il ponte di Ognissanti"</b> .....	93
10-11-2012 Forli24ore.it <b>E' allerta meteo</b> .....	94
11-11-2012 GQ Italia.it <b>Maltempo: Massa Carrara, allagamenti frane e sfollati. ...</b> .....	95
11-11-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it <b>Piena fiumi Emilia, acqua alta a Ravenna</b> .....	97
09-11-2012 La Gazzetta di Modena <b>medici, scontro ospedalieri-universitari</b> .....	98
09-11-2012 La Gazzetta di Modena <b>modena, 2013 "nero" fra tagli alla giustizia e rischio infiltrazioni</b> .....	99
09-11-2012 La Gazzetta di Modena <b>"il tennis per l'emilia", evento pro terremotati</b> .....	100
09-11-2012 La Gazzetta di Modena <b>non voteremo il decreto sulla fiscalità</b> .....	101
09-11-2012 La Gazzetta di Modena <b>insieme ai carpi un progetto ad hoc per la bassa</b> .....	102
10-11-2012 La Gazzetta di Modena <b>corrimodena, 1 euro ai terremotati da ogni partecipante</b> .....	103
10-11-2012 La Gazzetta di Modena <b>era il 10 novembre 1982 il panaro allagò finale</b> .....	104
10-11-2012 La Gazzetta di Modena <b>tasse: 1300 firme a napolitano</b> .....	105
11-11-2012 La Gazzetta di Modena <b>l'allarme della bonifica: c'è il rischio alluvioni</b> .....	106
11-11-2012 La Gazzetta di Modena <b>accordo sui 670 milioni della ue ma manca ancora la copertura</b> .....	107
09-11-2012 La Gazzetta di Parma Online <b>Maltempo: temporali in arrivo al Centro-Nord</b> .....	108
09-11-2012 La Gazzetta di Parma Online <b>Allerta 2 Liguria, scuole chiuse a Genova e in molti comuni</b> .....	109
11-11-2012 La Gazzetta di Parma Online <b>La Parma esonda in via Reggio</b> .....	110
11-11-2012 La Gazzetta di Parma Online <b>Chiusa temporaneamente la Miano-Bosco per la caduta di detriti</b> .....	112
11-11-2012 La Gazzetta di Parma Online <b>Berceto, cronaca di una notte di apprensione</b> .....	113
11-11-2012 La Gazzetta di Parma Online <b>Maltempo, frane e allagamenti a Massa e Carrara: auto bloccate in strada e decine di evacuati</b> .....	115
12-11-2012 La Gazzetta di Parma Online <b>Terremoti, nuova scossa del 6.2 in Guatemala</b> .....	117
10-11-2012 Gazzetta di Reggio <b>mille firme a roma per fermare le tasse</b> .....	118
10-11-2012 Gazzetta di Reggio <b>la cultura contro il terremoto apre una mostra fotografica</b> .....	119
11-11-2012 Gazzetta di Reggio	

<b>crollano le assunzioni dopo il terremoto</b> .....	120
11-11-2012 Gazzetta di Reggio	
<b>sindaci contro attori, partita del cuore al mirabello</b> .....	121
09-11-2012 Il Gazzettino.it	
<b>Terremoto Emilia, 5 Paesi Ue bloccano gli aiuti all'Italia</b> .....	122
09-11-2012 Il Giornale di Castelnuovo.it	
<b>Simulazione di terremoto in Garfagnana</b> .....	123
09-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>ANCI e gestione sisma: decisivo ruolo di rappresentanza</b> .....	124
09-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Dal sisma in Emilia, cento scatti dei ragazzi di Cento</b> .....	126
10-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Emilia: concluso l'intervento di Protezione Civile Anpas</b> .....	128
10-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Inaugurata a Favale (TE) la scuola più sicura d'Abruzzo</b> .....	130
11-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Massa: 230 mm di pioggia in 4 ore. 200 persone evacuate</b> .....	131
10-11-2012 Il Giornale	
<b>Una terra che vale 30 miliardi e non si rassegna</b> .....	132
09-11-2012 Globalist.it	
<b>Sisma in Emilia, 5 paesi Ue bloccano i fondi</b> .....	133
09-11-2012 Il Corriere d'Abruzzo.it	
<b>Torna il maltempo, si temono alluvioni</b> .....	134
11-11-2012 Il Corriere d'Abruzzo.it	
<b>Il maltempo flagella la Toscana</b> .....	135
12-11-2012 Il Tempo.it	
<b>YANGON Forti scosse di terremoto a catena in Birmania con un bilancio che al momento conta 13 morti e una quarantina di feriti.</b> .....	136
09-11-2012 Irpinia news	
<b>Sisma Emilia, consorzio del Parmigiano ringrazia ConImprenditori</b> .....	139
10-11-2012 Italia Oggi	
<b>Maroni a Modena contro Monti</b> .....	140
11-11-2012 Libertà	
<b>La frana di Pilè torna a muoversi, chiusa la strada</b> .....	142
11-11-2012 Libertà	
<b>Oggi sul Pubblico Passeggio la giornata nazionale del diabete</b> .....	143
11-11-2012 Libertà	
<b>Notizie</b> .....	144
11-11-2012 Libertà	
<b>Sisma in Emilia, l'Italia strappa l'accordo Ue</b> .....	145
12-11-2012 Libertà	
<b>(senza titolo)</b> .....	146
12-11-2012 Libertà	
<b>Genova, pioggia e polemiche</b> .....	147
12-11-2012 Libertà	
<b>(senza titolo)</b> .....	148
12-11-2012 Libertà	

<b>(senza titolo)</b> .....	150
12-11-2012 Libertà	
<b>(senza titolo)</b> .....	151
12-11-2012 Libertà	
<b>Ritorno alla normalità dopo l'incendio del tetto</b> .....	152
10-11-2012 Il Manifesto	
<b>No di cinque paesi ai Fondi per il sisma in Emilia Romagna</b> .....	153
10-11-2012 Il Messaggero	
<b>Terremoto in Emilia, stop ai fondi europei</b> .....	155
10-11-2012 Il Messaggero (Ancona)	
<b>Disoccupato scompare e tenta il suicidio</b> .....	157
10-11-2012 Il Messaggero (Ancona)	
<b>Troppi rischi rinviata l'esplosione delle bombe</b> .....	158
10-11-2012 Il Messaggero (Ancona)	
<b>Videosorveglianza e strade le priorità della giunta</b> .....	159
09-11-2012 Il Messaggero (Civitavecchia)	
<b>BAGNAIA UNA LAPIDE PER I CADUTI Questa mattina, nell'ambito delle celebrazioni per...</b> .....	160
09-11-2012 Il Messaggero (Latina)	
<b>Il Sanguinara ha rotto gli argini: è allarme erosione</b> .....	161
09-11-2012 Il Messaggero (Latina)	
<b>Arenile a rischio, rincorsa al fai-da-te</b> .....	162
09-11-2012 Il Messaggero (Latina)	
<b>Ufficio chiuso dopo il rogo è polemica tecnici-Comune</b> .....	163
10-11-2012 Il Messaggero (Latina)	
<b>Sud pontino a secco com'è andata l'emergenza</b> .....	164
10-11-2012 Il Messaggero (Marche)	
<b>La caserma dei vigili del fuoco messa in vendita</b> .....	165
10-11-2012 Il Messaggero (Rieti)	
<b>I profughi africani rivendicano lo status di rifugiati politici</b> .....	166
09-11-2012 Modena Qui	
<b>Mirandola: schiarite sull'ospedale</b> .....	167
09-11-2012 Modena Qui	
<b>Ricostruzione e pericolo mafie, un convegno in Confcommercio</b> .....	168
09-11-2012 Modena Qui	
<b>Tasse e sisma, il Governo vuole i soldi Insorgono i professionisti modenesi</b> .....	169
09-11-2012 Modena Qui	
<b>Alcuni miglioramenti sono stati apportati, altre misure però altrettanto rilevanti non so...</b> .....	170
10-11-2012 Modena Qui	
<b>La Ue non ci vuole tanto bene a rischio i fondi per il terremoto</b> .....	171
10-11-2012 Modena Qui	
<b>Lapam sposta il convegno a Finale per star vicino alle zone terremotate</b> .....	173
10-11-2012 Modena Qui	
<b>Pronta la legge per la ricostruzione nelle zone colpite dal terremoto Ora la scelta ai consiglieri regionali</b> .....	174
10-11-2012 Modena Qui	
<b>Nord, è emergenza maltempo A Genova chiuse scuole e negozi</b> .....	175
10-11-2012 Modena Qui	

<b>Le associazioni convocano Errani</b> .....	176
10-11-2012 Modena Qui	
<b>Famiglie spiantate e al verde ma almeno i vaccini sono gratis</b> .....	177
11-11-2012 Modena Qui	
<b>Fondi europei, tutto rientrato. Forse</b> .....	178
11-11-2012 Modena Qui	
<b>Il Fondo di solidarietà dell'Unione europea (Fsue) è nato nel 2002 per rispondere all...</b> .....	179
11-11-2012 La Nazione (Arezzo)	
<b>Razzia tra i volontari: sale l'appello</b> .....	180
12-11-2012 La Nazione (Arezzo)	
<b>In 150 si perdono nei boschi durante la corsa</b> .....	181
10-11-2012 La Nazione (Empoli)	
<b>Tutti a tavola per raccogliere fondi a sostegno dei terremotati di Cento</b> .....	182
10-11-2012 La Nazione (Firenze)	
<b>STAVOLTA Il buongiorno lo dà la natura: Figline si mobilita (nella foto la presentazio...</b> .....	183
10-11-2012 La Nazione (Firenze)	
<b>E' UNA STORIA che merita di essere raccontata, quella della Protezione Civile di Bucine...</b> .....	184
10-11-2012 La Nazione (Firenze)	
<b>Barbara Berti «SERVE una nuova scuola elementare». I genitori borghigiani non h...</b> .....	185
10-11-2012 La Nazione (Firenze)	
<b>«Serve una nuova sede, che sia unica e</b> .....	186
10-11-2012 La Nazione (Firenze)	
<b>La sezione Ari è nata a fine anni '80 da un gruppo di radioamatori. Poi il gruppo si è...</b> .....	187
10-11-2012 La Nazione (Firenze)	
<b>Riccardo Benvenuti SI SCRIVE sport e si legge promozione turistica, vetrina internazional...</b> .....	188
10-11-2012 La Nazione (Firenze)	
<b>Alberto Fiorini QUALCUNO di loro usa la Luna come specchio per far rimbalzare le frequenz...</b> .....	189
10-11-2012 La Nazione (Firenze)	
<b>«Atti vandalici a San Polo, serve un confronto con i giovani»</b> .....	190
11-11-2012 La Nazione (Firenze)	
<b>PREFETTO e Questore hanno tenuto a battesimo nella Sala Situazioni interforze del...</b> .....	191
12-11-2012 La Nazione (Firenze)	
<b>Monti pressa la Ue: sbloccare i fondi per il sisma</b> .....	192
12-11-2012 La Nazione (Firenze)	
<b>Applausi e frecciate,</b> .....	193
12-11-2012 La Nazione (Firenze)	
<b>«MI FA PIACERE che sia bastato il mio arrivo perché il sindaco Renzi de...</b> .....	194
12-11-2012 La Nazione (Firenze)	
<b>Spazzati via dal torrente in piena, salvati dopo ore</b> .....	195
12-11-2012 La Nazione (Firenze)	
<b>Cristina Lorenzi CARRARA NEL CUORE della notte una telefonata per allertare i carrare...</b> .....	196
12-11-2012 La Nazione (Firenze)	
<b>Terremoto in Birmania Morti, dispersi e feriti</b> .....	197
10-11-2012 La Nazione (Grosseto)	
<b>Concordia, la rimozione è in «rete»</b> .....	198
12-11-2012 La Nazione (Grosseto)	
<b>Maltempo, continua l'allerta «elevata»</b> .....	199



12-11-2012 La Nazione (Grosseto)	
<b>PORTOFERRAIO SCUOLE CHIUSE oggi su tutta l'isola. I sindaci...</b>	200
12-11-2012 La Nazione (Grosseto)	
<b>LIVORNO OLTRE CENTO MILLIMETRI di pioggia sono caduti a Livorno ...</b>	201
11-11-2012 La Nazione (Livorno)	
<b>E l'assessore Sposito raccoglie firme contro il termovalorizzatore</b>	202
12-11-2012 La Nazione (Lucca)	
<b>Emergenza estesa a tutto il Comune</b>	203
12-11-2012 La Nazione (Lucca)	
<b>Pietrasanta, allagamenti e cedimenti in collina e alle foci dei fossi</b>	204
12-11-2012 La Nazione (Lucca)	
<b>Quiesa: terra e alberi franano sulla Sarzanese</b>	205
12-11-2012 La Nazione (Lucca)	
<b>Senza titolo.</b>	206
12-11-2012 La Nazione (Lucca)	
<b>Danni, caos e paura: è stata una bomba d'acqua</b>	207
12-11-2012 La Nazione (Lucca)	
<b>Impossibile raggiungere alcuni piccoli paesi montani Messa in crisi la viabilità</b>	208
12-11-2012 La Nazione (Lucca)	
<b>Esplode la rabbia: «La nuova idrovora non va»</b>	209
12-11-2012 La Nazione (Lucca)	
<b>Fango e allagamenti, il torrente Pescia fa paura</b>	210
10-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
<b>MASSA CARRARA IN ARRIVO per le aziende agricole di Massa, Carrar...</b>	211
12-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
<b>Paesi isolati in montagna «Dimenticati da tutti»</b>	212
12-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
<b>Mille case allagate. «Siamo rovinati»</b>	213
12-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
<b>Tutte le pompe della protezione civile erano occupate: meno male che abbiamo trovato qualcuno che ci...</b>	215
12-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
<b>E ora piovono polemiche</b>	216
12-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
<b>Tutte le scuole chiuse a Massa e a Carrara Ordinanza di Zubbani: «Bollite l'acqua»</b>	217
12-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
<b>MASSA CARRARA UN VIAGGIO nella devastazione. Molte, troppe zone ...</b>	218
12-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
<b>Allagamenti: chiusa la rampa dell'Annunziata</b>	219
12-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
<b>Giù un ponte anche a Gassano. Isolate Piandilà, Arlia, Bottignana e Piastorla</b>	220
12-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
<b>Straripa il fiume Aulella, notte di paura «Ho visto crollare il ponte di Serricciolo»</b>	221
12-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
<b>Senza titolo</b>	222
12-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
<b>«Sono ancora nel fango come due anni fa»</b>	223

11-11-2012 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
<b>Allerta meteo: oggi in arrivo piogge e una nuova piena</b> .....	224
11-11-2012 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
<b>«Serchio, 8 milioni per gli argini»</b> .....	225
12-11-2012 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
<b>UN'INTERA città affogata dalla pioggia, battente, violenta. Incessante....</b> .....	226
11-11-2012 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
<b>Burraco e bridge pro terremotati</b> .....	227
11-11-2012 La Nazione (Prato)	
<b>Panariello, lo show è qui «Un festival per la città»</b> .....	228
10-11-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
<b>NORCIA TRENTA nuovi apparecchi di Telesoccorso sono messi a disp...</b> .....	229
12-11-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
<b>di ROBERTO BORGIONI PERUGIA PRIMA il vento, fortissimo, dalle...</b> .....	230
10-11-2012 La Nazione (Viareggio)	
<b>Un'altra allerta meteo In arrivo forti temporali</b> .....	231
11-11-2012 La Nazione (Viareggio)	
<b>Mareggiate e temporali: scatta l'allerta meteo</b> .....	232
11-11-2012 La Nazione (Viareggio)	
<b>Emergenze: caccia a un efficace sistema di comunicazione</b> .....	233
09-11-2012 La Nuova Ferrara	
<b>proroga fiscale, sì al compromesso</b> .....	234
09-11-2012 La Nuova Ferrara	
<b>la cispadana divide anche sulla rete ma prevalgono i no</b> .....	235
09-11-2012 La Nuova Ferrara	
<b>gli artigiani sono in difficoltà</b> .....	236
09-11-2012 La Nuova Ferrara	
<b>centri anziani bloccati per gli interventi antisisma</b> .....	237
09-11-2012 La Nuova Ferrara	
<b>sant'agostino e l'autostrada il sindaco: lontana dalle case</b> .....	238
10-11-2012 La Nuova Ferrara	
<b>unione europea stop agli aiuti</b> .....	239
10-11-2012 La Nuova Ferrara	
<b>tasse, lettera a napolitano 1.300 firme per la proroga</b> .....	240
10-11-2012 La Nuova Ferrara	
<b>l'unione europea sospende gli aiuti ai terremotati</b> .....	241
10-11-2012 La Nuova Ferrara	
<b>con l'arrivo di sandy niente sogni né maratona</b> .....	242
10-11-2012 La Nuova Ferrara	
<b>campagna amica anche nella crisi</b> .....	243
11-11-2012 La Nuova Ferrara	
<b>subito in fila per firmare in difesa del borselli</b> .....	244
11-11-2012 La Nuova Ferrara	
<b>(senza titolo).....</b> .....	245
11-11-2012 La Nuova Ferrara	
<b>il commiato da un'annata difficile</b> .....	247
12-11-2012 La Nuova Ferrara	

<b>protezione civile, allerta per il reno e per il panaro</b> .....	248
12-11-2012 La Nuova Ferrara <b>legambiente: a rischio l'82% dei comuni</b> .....	249
12-11-2012 La Nuova Ferrara <b>il ringraziamento degli agricoltori</b> .....	250
12-11-2012 La Nuova Ferrara <b>ancora problemi per la bonifica</b> .....	251
12-11-2012 La Nuova Ferrara <b>il nuovo numero di geart con lo speciale sul terremoto</b> .....	252
12-11-2012 La Nuova Ferrara <b>banchine ancora allagate</b> .....	253
12-11-2012 La Nuova Ferrara <b>le banchine ancora sott'acqua</b> .....	254
12-11-2012 La Nuova Ferrara <b>riccione</b> .....	255
12-11-2012 La Nuova Ferrara <b>inaccettabile il blocco dei fondi</b> .....	256
11-11-2012 Nuovo Paese Sera <b>Maltempo, blackout, traffico e acqua alta Nelle prossime ore allerta sull'alto Lazio</b> .....	257
09-11-2012 L'Opinione.it <b>Roma, Capitale dei rifiuti</b> .....	259
11-11-2012 Panorama.it <b>Maltempo, preallarme per fiume reggiano</b> .....	261
09-11-2012 Quotidiano del Nord.com <b>Sisma, nuovo ciclo di conferenze nelle scuole superiori dei Comuni terremotati</b> .....	262
09-11-2012 Quotidiano del Nord.com <b>Sisma, tornato a regime il 90% dei servizi di assistenza usl, più articolata la situazione degli ospedali</b> .....	263
09-11-2012 Quotidiano del Nord.com <b>Terremoto Emilia. Braccio di ferro sugli aiuti Ue dopo il no di cinque Stati</b> .....	265
09-11-2012 Quotidiano del Nord.com <b>Sisma. La Cna Ferrara incontra le imprese. Non lasceremo nulla di intentato per modificare la norma del decreto stabilità</b> .....	266
10-11-2012 Quotidiano del Nord.com <b>Il 'pasticcio' dei 670 milioni di euro di fondi Ue da destinare alle popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dal sisma</b> .....	267
11-11-2012 Quotidiano del Nord.com <b>Maltempo, in Lombardia protezione civile allertata per piena fiumi Seveso e Lambro</b> .....	268
11-11-2012 Quotidiano del Nord.com <b>Maltempo in Toscana, crollato un ponte nel comune di Aulla</b> .....	269
09-11-2012 Rainews24 <b>Terremoto Emilia, nessuna solidarietà dall'Ue</b> .....	271
11-11-2012 Rainews24 <b>Maltempo: piogge e frane al nord, paura in Toscana</b> .....	272
10-11-2012 Ravenna24ore.it <b>Tornano piogge e venti forti. La protezione Civile: "Lontani dai moli"</b> .....	274
11-11-2012 Ravenna24ore.it <b>Maltempo, torna l'acqua alta a Marina di Ravenna</b> .....	275

09-11-2012 Reggio 2000.it <b>Terremoto: 5 paesi UE bloccano fondi. On.Bertolini: "sarebbe inaccettabile precedente. Premier Monti intervenga"</b> .....	276
09-11-2012 Reggio 2000.it <b>Sabato pomeriggio a Nonantola laboratorio di pronto soccorso naturale</b> .....	277
09-11-2012 Reggio 2000.it <b>Incendio doloso Reggiolo. Ferrari (PD): "Occorre certificato antimafia anche per le ditte di movimento terra"</b> .....	278
09-11-2012 Reggio 2000.it <b>Post-terremoto a Novellara: il Sindaco Daoli convoca un'assemblea pubblica per illustrare l'agibilità delle scuole e palestre</b> .....	279
09-11-2012 Reggionline <b>Terremoto in Emilia, stop ai fondi Ue da 5 Paesi venerdì 9 novembre 2012 15:04 Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna non vogliono pagare i 670 milioni di euro del Fondo</b> .....	280
11-11-2012 Reggionline <b>Potente terremoto in Myanmar: morti e feriti domenica 11 novembre 2012 11:53 Il bilancio attuale è di 13 persone decedute e di oltre 40 ferite. La scossa di magnitudo 6,8 della scala</b> .....	281
11-11-2012 Reggionline <b>Maltempo: nel reggiano preoccupa la piena dell'Enza domenica 11 novembre 2012 14:13 Il torrente è ai livelli di soglia all'altezza di Sorbolo, al confine con Parma. Attenzione anche</b> .....	282
10-11-2012 La Repubblica <b>arte contemporanea all'asta per il terremoto dell'emilia</b> .....	283
11-11-2012 La Repubblica <b>la lega nord sfilava in corteo con Bossi e Maroni</b> .....	284
11-11-2012 La Repubblica <b>bonaccini "blinda" errani "ottimo ministro, ma resti qui" - Silvia Bignami</b> .....	285
11-11-2012 Repubblica.it <b>A Massa e Carrara 200 evacuati allarme per il Serchio</b> .....	287
11-11-2012 Repubblica.it <b>Nubifragio e frane a Massa e Carrara "Non uscite da casa e salite ai piani alti"</b> .....	290
10-11-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) <b>di ALESSANDRA PASCUCI C'È UN TENTATO FURTO dietro l'incendio ...</b> .....	291
10-11-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) <b>Bombe al fosforo da brillare domenica, la giunta rinvia le operazioni</b> .....	292
10-11-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) <b>C'è STATO un monumento, pardon, un momento in cui cadevano tutti dalle nuvole, come</b> .....	293
10-11-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) <b>Scompare nel nulla: salvato dai vigili urbani a Jesi</b> .....	294
10-11-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) <b>«L'Esino riavrà la sua pista ciclabile»</b> .....	295
11-11-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) <b>Tempesta di Halloween, l'incubo potrebbe tornare</b> .....	296
11-11-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) <b>Bombe al fosforo a rischio scoppio: non si toccano</b> .....	297
11-11-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) <b>Bombe al fosforo sul fondo del mare Troppi rischi al porto, Ancona blocca tutto</b> .....	298
11-11-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) <b>Senza titolo</b> .....	299

12-11-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) <b>L'Artificio degli acquarelli</b> .....	300
12-11-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) <b>Le scuole marchigiane peggiorano, Macerata sta meglio</b> .....	301
10-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) <b>Alessandro Farruggia ROMA I FONDI per i terremotati dell'Emilia sono appesi a u...</b> .....	302
10-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) <b>Sono il presidente della protezione civile Valsamoggia-Savigno. Ci occupiamo di vigilare sul territorio...</b> .....	303
10-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) <b>Luca Scarcelli SAN GIOVANNI IN PERSICETO «ERA l'inizio degli anni '8...</b> .....	304
10-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) <b>Le dimissioni di Fiorini sono state comunicate dal sindaco Renato Mazzuca durante l'ultimo cons...</b> .....	305
10-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) <b>GENOVA ARRIVA la cugina' di Sandy, il ciclone che ha devastato gli States, e ...</b> .....	306
10-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) <b>Sono il presidente della Pro Loco di Savigno. La sagra del tartufo è un grande evento che inizi...</b> ..	307
10-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) <b>Tiziana Bongiovanni SAVIGNO IL CALDO torrido della scorsa estate non ha messo in gino...</b> .....	308
10-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) <b>TORNANO IN CAMPO 39 MILIONI DI EURO</b> .....	309
10-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) <b>«Più forti del terremoto A giorni riapre la palestra»</b> .....	310
11-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) <b>Maltempo, la paura blinda Genova Ma è una pioggia solo di polemiche</b> .....	311
11-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) <b>Grido di dolore di Caffarra: «Fedeli senza chiese a Natale»</b> .....	312
12-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) <b>Tornano a suonare le campane «Abbiamo resistito al terremoto»</b> .....	313
12-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) <b>Fiumi in piena: a Lama di Reno allagate le cantine di due condomini</b> .....	314
12-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) <b>Pino Di Blasio CRONACA di un'emergenza annunciata, di un Paese in perenne stato di c...</b> .....	315
12-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) <b>Bombe d'acqua su mezza Italia, una</b> .....	316
10-11-2012 Il Resto del Carlino (Cesena) <b>Le Terre del Rubicone hanno consegnato 13mila euro ai terremotati</b> .....	317
10-11-2012 Il Resto del Carlino (Cesena) <b>Si raccolgono fondi per i terremotati di Finale</b> .....	318
10-11-2012 Il Resto del Carlino (Cesena) <b>Tanta solidarietà da leccarsi i baffi</b> .....	319
11-11-2012 Il Resto del Carlino (Cesena) <b>Chiuse le porte vinciane</b> .....	320
12-11-2012 Il Resto del Carlino (Cesena) <b>LA FURIA del mare ha causato danni ben più ingenti una de...</b> .....	321
12-11-2012 Il Resto del Carlino (Cesena) <b>Un mare di disagi</b> .....	322

10-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) <b>L'agricoltura riparte dal ringraziamento' Due giorni sul Listone con Coldiretti</b> .....	323
10-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) <b>Senza titolo</b> .....	324
11-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) <b>Gli agricoltori ringraziano e aiutano i terremotati</b> .....	325
11-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) <b>Al via da Bolzano il tour dei quadri del Guercino</b> .....	326
11-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) <b>Sospensione degli oneri fiscali «Decreto assurdo, attività a rischio»</b> .....	327
11-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) <b>di STEFANO MANFREDINI «MIGLIAIA di attività sono in pericolo, in un&amp;...</b> .....	328
12-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) <b>San Biagio Un «grazie» alla Protezione civile</b> .....	329
12-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) <b>ALLARGA le braccia Paolo Rabitti, arcivescovo di Ferrara e Comacchio. Allarga le ...</b> .....	330
12-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) <b>«Maroni ha mantenuto la promessa: dalla Lega un milione di euro a Bondeno»</b> .....	331
11-11-2012 Il Resto del Carlino (Imola) <b>Dodici ore con gli Alpini di Dozza Castagne e solidarietà per i terremotati</b> .....	332
10-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>Magistrati a confronto sul terremoto</b> .....	333
10-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>Ue, cinque Paesi bocchiano gli aiuti all'Emilia</b> .....	334
10-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>Aiuto ai terremotati, premiata la Municipale</b> .....	335
10-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>Convegno di Lapam nel cuore del cratere</b> .....	336
11-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>Iqbal Shah a scuola di impegno civile'</b> .....	337
11-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>In Abruzzo molte più agevolazioni fiscali</b> .....	338
11-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>«Fondi Ue, sospiro di sollievo Porteremo a casa i 670 milioni»</b> .....	339
11-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>«La torre ci costa 250 euro al giorno»</b> .....	340
11-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>Caffarra: «Grido di dolore per i fedeli senza chiese»</b> .....	341
12-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>Riecco il negozio bio' dopo l'incubo del terremoto</b> .....	342
12-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>L'Appennino finisce sott'acqua A Pievepelago frana una ciclabile</b> .....	343
12-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>Casse del Panaro a pieno regime' Scatta l'allarme nella Bassa</b> .....	344
12-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>Baranowicz una frana, Deroo evanescente. Incerto Manià</b> .....	345
10-11-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	

«Da bere agli avversari Così vinciamo il torneo» .....	346
12-11-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) <b>Chiusa la Gatta-Pianello Viabilità a rischio in montagna</b> .....	347
12-11-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) <b>VAL D'ENZA QUESTA VOLTA il torrente Enza ha fatt...</b> .....	348
12-11-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) <b>La Bonifica: «Errani liberi le idrovore terremotate»</b> .....	349
12-11-2012 Il Resto del Carlino (Ravenna) <b>Onde di un metro e acqua alta Ma la duna regge</b> .....	350
10-11-2012 Il Resto del Carlino (Rimini) <b>Anche sul Titano, dal 3 dicembre, sarà attiva la normativa antisismica, dopo la legge approvata...</b> .....	351
11-11-2012 Il Resto del Carlino (Rimini) <b>La carica dei 300 neo diciottenni in nome della Costituzione</b> .....	352
09-11-2012 Romagna Gazzette.com <b>Europa&amp;Italia. Terremoto. Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e GB bloccano gli aiuti Ue.</b> ....	353
09-11-2012 Romagna Gazzette.com <b>Cesena. In vendita il Parmigiano 'terremotato'. Coldiretti a Assiprov: solidarietà a tutto campo.</b> ....	354
09-11-2012 Sassuolo 2000.it <b>Vecchi, Bonaccini e Costi: "sbloccare subito i fondi europei per il terremoto dell'Emilia Romagna"</b> .....	356
09-11-2012 Sassuolo 2000.it <b>Sisma, Ghizzoni â€œSenza aiuti Ue ricadute su economia europeaâ€•</b> .....	357
09-11-2012 Sassuolo 2000.it <b>Associazioni di promozione sociale domani a confronto a Reggio</b> .....	358
09-11-2012 Sassuolo 2000.it <b>Domani a Reggio Emilia, la Triangolare di calcio benefico con sindaci, attori, registi e sportivi</b> .....	359
10-11-2012 Sassuolo 2000.it <b>Terremoto: disputato a Reggio Emilia il Triangolare di calcio di solidarietà</b> .....	361
11-11-2012 Sassuolo 2000.it <b>A sei mesi dal terremoto, domani unâ€™altra farmacia rientra in sede</b> .....	363
11-11-2012 Sassuolo 2000.it <b>Piene in corso, Bonifica al lavoro di notte: â€œUrge ripristinare gli impianti danneggiati dal sismaâ€•</b> .....	364
11-11-2012 Sassuolo 2000.it <b>Maltempo: piena per fiumi Secchia e Panaro. Chiusi alcuni ponti</b> .....	365
09-11-2012 Il Sole 24 Ore Online <b>Ecofin, accordo sugli aiuti per il terremoto in Emilia. Continuano i negoziati su bilancio 2013 dell'Unione</b> .....	366
11-11-2012 Il Sole 24 Ore Online <b>Maltempo, per i nubifragi a Massa e Carrara evacuate le case intorno ai fiumi. Allarme in Veneto -</b> .....	367
11-11-2012 Il Sole 24 Ore Online <b>Nubifragi: a Massa e Carrara evacuate 200 persone. Allarme in Veneto e Lazio -</b> .....	369
11-11-2012 Il Sole 24 Ore <b>Niente proroghe per i contributi</b> .....	371
11-11-2012 Il Sole 24 Ore <b>Aiuti all'Emilia nel labirinto Ue</b> .....	372
11-11-2012 Il Sole 24 Ore <b>Il cratere è ripartito senza fondi pubblici</b> .....	373

12-11-2012 Il Sole 24 Ore	
<b>Emilia, la protesta delle imprese</b> .....	374
12-11-2012 Il Sole 24 Ore	
<b>Terremoto, in Emilia le imprese pronte allo sciopero fiscale</b> .....	375
12-11-2012 Il Sole 24 Ore	
<b>L'Emilia che rialza la testa premia il robot «gommista»</b> .....	376
10-11-2012 La Stampa (Roma)	
<b>Allerta maltempo Il sindaco chiude le scuole a Genova::Terzo «allerta 2» i...</b> .....	377
09-11-2012 Telestense.it	
<b>Rinvio tasse imprese terremotate. CNA protesta: "compromesso insufficiente"</b> .....	378
09-11-2012 Telestense.it	
<b>Cna: sisma, rinviare le tasse</b> .....	379
10-11-2012 Telestense.it	
<b>Sisma, aziende contro lo Stato "poco generoso"</b> .....	380
10-11-2012 Telestense.it	
<b>Piogge dopo sisma: Consorzio Bonifiche lancia allarme</b> .....	381
09-11-2012 Il Tempo(Abruzzo e Molise)	
<b>Terremoto in Guatemala Le vittime sono almeno cinquantadue</b> .....	382
11-11-2012 Il Tempo(Abruzzo e Molise)	
<b>Forti disagi a Genova Ora l'allerta maltempo si sposta al Centro</b> .....	383
10-11-2012 Il Tempo	
<b>Scontro nella Ue sugli aiuti all'Emilia</b> .....	384
09-11-2012 Il Tirreno	
<b>alberi e lavarone: il comune chiede la calamità naturale</b> .....	386
09-11-2012 Il Tirreno	
<b>nuovo esposto in procura per la collina che frana</b> .....	387
09-11-2012 Il Tirreno	
<b>nevicata, istruzioni per l'uso</b> .....	388
09-11-2012 Il Tirreno	
<b>il lavarone diventa un covo di vipere</b> .....	389
09-11-2012 Il Tirreno	
<b>voci insistenti sull'entrata di pasquini in giunta</b> .....	391
09-11-2012 Il Tirreno	
<b>gallicano amplia le aree industriali</b> .....	392
10-11-2012 Il Tirreno	
<b>il sindaco tedeschi va in nazionale per i terremotati</b> .....	393
10-11-2012 Il Tirreno	
<b>cento chili di paraffina ai tre ponti</b> .....	394
10-11-2012 Il Tirreno	
<b>allerta meteo, rinviate un'inaugurazione e una festa</b> .....	395
10-11-2012 Il Tirreno	
<b>carpi-lupi si gioca a correggio</b> .....	396
10-11-2012 Il Tirreno	
<b>relitto concordia, è tutto online</b> .....	397
10-11-2012 Il Tirreno	
<b>carabinieri, l'associazione domani ricorda nassiriya</b> .....	398
10-11-2012 Il Tirreno	



<b>nuova sede per cinque associazioni sportive aglianesi</b> .....	399
10-11-2012 Il Tirreno	
<b>È in arrivo la "cugina" di sandy</b> .....	400
10-11-2012 Il Tirreno	
<b>piogge, temporali e vento forte fino a lunedì</b> .....	401
11-11-2012 Il Tirreno	
<b>pioggia record, marina allagata</b> .....	402
11-11-2012 Il Tirreno	
<b>maltempo, genova pronta all'emergenza</b> .....	403
11-11-2012 Il Tirreno	
<b>la rabbia esplode sulle sponde del fiume</b> .....	404
11-11-2012 Il Tirreno	
<b>serchio, attesa una nuova onda di piena</b> .....	405
11-11-2012 Il Tirreno	
<b>città blindata e un po' di tensione per l'apertura di casapound</b> .....	406
11-11-2012 Il Tirreno	
<b>vento forte, saltano le corse serali</b> .....	407
11-11-2012 Il Tirreno	
<b>in breve</b> .....	408
11-11-2012 Il Tirreno	
<b>casa dello studente ancora sigillata</b> .....	409
11-11-2012 Il Tirreno	
<b>ecco il nuovo cimitero per la frazione di albinia</b> .....	411
09-11-2012 Tiscali news	
<b>Naufragio Giglio, Clini: andiamo avanti con un po' di ritardo</b> .....	412
09-11-2012 Tiscali news	
<b>Sisma Emilia, Regione: Fiduciosi, prevalga responsabilità</b> .....	413
10-11-2012 Tiscali news	
<b>Sisma in Emilia, intesa sui fondi Ue Cdm: stato di emergenza sul Pollino</b> .....	414
11-11-2012 Tiscali news	
<b>Maltempo, frane e allagamenti in Toscana, il sindaco di Carrara: "State a casa ai piani alti"</b> .....	415
11-11-2012 Virgilio Notizie	
<b>Maltempo/ Coldiretti: In Toscana il 98% dei comuni rischio</b> .....	417
11-11-2012 Virgilio Notizie	
<b>Maltempo/ Allerta meteo per l'Alto Lazio, soprattutto su</b> .....	418
09-11-2012 Vita.it	
<b>L'Europa blocca gli aiuti per l'Emilia</b> .....	419
09-11-2012 Viterbo Oggi	
<b>Caprarola, ultimo giorno con la festa della castagna</b> .....	420
09-11-2012 Viterbo Oggi	
<b>in 150 si autospendono - Dettaglio notizia"&amp;gt; Terremoto nel Pd: in 150 si autospendono</b> .....	421
11-11-2012 Viterbo Oggi	
<b>Piogge e forte vento, esonda il Mignone</b> .....	422
11-11-2012 Viterbo Oggi	
<b>La tempesta di San Martino travolge la Tuscia. Lunedì ancora pioggia</b> .....	423
11-11-2012 La Voce d'Italia	
<b>Nubifragio in Toscana, a Venezia e' acqua alta</b> .....	424

10-11-2012 Wall Street Italia	
<b>Maltempo/ P. Civile Roma: Da domani peggiora, attesi temporali</b> .....	425
09-11-2012 Wall Street Italia	
<b>Terremoto Emilia: cinque paesi Ue si rifiutano di pagare</b> .....	426
11-11-2012 Wall Street Italia	
<b>Maltempo/ In zona Massa Carrara evacuate circa 200 persone</b> .....	427
09-11-2012 Yahoo! Notizie	
<b>Sisma Emilia, stop Ue ai fondi per le aree terremotate</b> .....	428
11-11-2012 Yahoo! Notizie	
<b>Sisma Emilia, Monti a Schulz e Barroso: Inaccettabile blocco fondi</b> .....	429
12-11-2012 marketpress.info	
<b>SCUOLE: SUL BUR ABRUZZO BANDO PER SICUREZZA EDIFICI SCOLASTICI</b> .....	430

***Solidarietà terremoto in Emilia, 5 paesi UE non vogliono pagare***

- 24Emilia.com

**24Emilia.com**

"Solidarietà terremoto in Emilia, 5 paesi UE non vogliono pagare"

Data: **09/11/2012**

Indietro

Solidarietà terremoto in Emilia, 5 paesi UE non vogliono pagare

Lo scorso 19 settembre il commissario dell'Unione europea alle politiche regionali Johannes Hahn ha proposto di destinare all'Emilia devastata dalle scosse di terremoto dello scorso maggio 670 milioni di euro di aiuti per la ricostruzione post-sisma: si tratta dell'ammontare più elevato mai mobilitato dal Fondo di solidarietà europeo (Fsue) per uno stato membro colpito da una catastrofe naturale dalla sua istituzione, avvenuta nel 2002.

Le risorse stanziare dovrebbero avere l'obiettivo di coprire i costi del ripristino delle infrastrutture essenziali, della fornitura di alloggi e di servizi di soccorso agli sfollati e di protezione per il patrimonio culturale della regione. Se tutti i paesi avevano riconosciuto come l'Italia avesse diritto ai finanziamenti del fondo e avevano formalmente approvato la decisione, però, adesso 5 di loro (Germania, Olanda, Finlandia, Gran Bretagna e Svezia) non vogliono "pagare il conto". Il motivo è presto detto: venerdì 9 novembre i 27 paesi dell'Unione Europea si sono riuniti nell'Ecofin per decidere il da farsi sul bilancio rettificativo Ue del 2012, per il quale la Commissione europea ha chiesto un supplemento di 9 miliardi di euro, e sul bilancio 2013, per il quale la stessa commissione ha stimato un incremento di spesa del 7% rispetto a quanto previsto lo scorso anno. Davanti alle richieste dell'esecutivo comunitario Germania, Olanda, Finlandia, Gran Bretagna e Svezia si sono tuttavia opposte motivando il loro "no" con la necessità di ridurre le spese in tempo di crisi. Il blocco sarebbe dovuto soprattutto al fatto che i cinque paesi in questione preferirebbero spalmare la spesa sul bilancio del 2013 e non su quello del 2012, come invece proposto dalla Commissione.

A pagarne lo scotto, dunque, potrebbe essere anche la ricostruzione post-terremoto in Emilia, anche se i soldi che la commissione ha richiesto sarebbero quelli già stanziati per i progetti del bilancio 2007-2013 che, essendo ora giunto al termine, deve passare al saldo dei conti e pagare le fatture dovute agli stessi stati membri. Contrariato il commissario Ue al bilancio Janusz Lewandowski, che non ha mancato di esporre le sue preoccupazioni ai ministri riuniti a Bruxelles: è probabile che i negoziati tra Commissione, Consiglio e Parlamento per cercare di arrivare a un'intesa possano andare avanti per tutta la notte.

L'Italia ha presentato una domanda di aiuto al fondo lo scorso luglio indicando danni diretti per 13,3 miliardi di euro, 3 miliardi in più rispetto ai danni record provocati dal terremoto dell'Aquila, in Abruzzo, nel 2009. La cifra rappresenta lo 0,86% del reddito nazionale lordo italiano e supera di quasi quattro volte le condizioni per la mobilitazione del fondo di solidarietà, fissate nel 2012 per l'Italia a quota 3,6 miliardi. La percentuale maggiore dei costi degli interventi urgenti (oltre 465 milioni) si riferisce alla fornitura di strutture ricettive provvisorie per ospitare circa 43mila persone per un massimo di 3 anni. Altri 90 milioni serviranno invece per riparare le infrastrutture di base e ulteriori 60 milioni saranno necessari per coprire il costo dei servizi di soccorso.

\* \* \*

Furibondo Roberto Maroni, leader della Lega Nord: "E' semplicemente una vergogna. Se questa è l'Europa non capisco cosa ci stiamo a fare. Un'Europa che nega poche centinaia di milioni di euro per aiutare i terremotati, gente che sta male e che vive una catastrofe naturale, non capisco che cosa ci stia a fare questa Europa". Dello stesso parere la deputata modenese del Pdl Isabella Bertolini: "Se non c'è solidarietà per un terremoto quando mai ci sarà? Sarebbe davvero un pessimo e inaccettabile precedente che darebbe ragione a coloro che non vedono di buon occhio l'Unione Europea. Mi aspetto dal governo italiano e, se necessario, dal premier Monti una ferma presa di posizione a favore dei terremotati dell'Emilia per portare quei fondi nelle zone colpite dal sisma".

"Senza aiuti UE per l'Emilia ci saranno conseguenze anche per l'economia europea"

di Manuela Ghizzoni - deputata modenese del Pd, presidente della Commissione cultura della Camera

Contrariato anche Raffaele Donini, segretario del Pd di Bologna: "Auspicio che fra gli stati dell'Unione europea prevalga il

***Solidarietà terremoto in Emilia, 5 paesi UE non vogliono pagare***

senso di responsabilità e venga confermato l'aiuto di 670 milioni di euro promesso con il fondo di solidarietà per la ricostruzione nei nostri territori così gravemente colpiti dal terremoto del 20 e 29 maggio scorso. Sarebbe davvero incomprensibile e decisamente grave se venisse adottata una decisione contraria. Confidiamo nell'impegno massimo di tutti affinché gli aiuti vengano confermati".

Più cauto il sindaco di Medolla, Filippo Molinari: "Mantenere la calma e non inquietarci per ogni singolo notizia, negativa o positiva sparata dai media. Le trattative a livello governativo ed europeo sono lunghe, complicate, arzigogolate: servono nervi saldi, pazienza e capacità di negoziazione, qualità che per fortuna Errani possiede al meglio. Occorre pazienza perché il percorso sarà lungo e le cose non si sistemeranno con questo governo e in 6 mesi, ma occorreranno una serie di provvedimenti in ambiti e tempi diversi. O ci mettiamo su questa lunghezza d'onda o altrimenti non arriviamo in fondo".

Ultimo aggiornamento: 09/11/12

\$.m

***Sindaci Bassa reggiana: rischiamo di chiudere i bilanci in dissesto***

- 24Emilia.com

**24Emilia.com**

"*Sindaci Bassa reggiana: rischiamo di chiudere i bilanci in dissesto*"

Data: **09/11/2012**

Indietro

Sindaci Bassa reggiana: rischiamo di chiudere i bilanci in dissesto

I sindaci degli 8 comuni dell'Unione dei Comuni Bassa Reggiana (il presidente e sindaco di Gualtieri Massimiliano Maestri, il sindaco di Boretto Massimo Gazza, il sindaco di Brescello Giuseppe Vezzani, il sindaco di Guastalla Giorgio Benaglia, il sindaco di Luzzara Andrea Costa, il sindaco di Novellara Raul Daoli, il sindaco di Poviglio Giammaria Manghi e il sindaco di Reggiolo Barbara Bernardelli) hanno convocato un incontro per illustrare l'utilità dell'azione dell'Unione e il suo contributo a far fronte alle difficoltà che gli enti locali si trovano ad affrontare in questo periodo delicato per la pubblica amministrazione, anche alla luce dei nuovi tagli imposti dallo Stato.

In questo sbilanciato rapporto di "sussidiarietà obbligata" che si instaura tra l'amministrazione centrale e quella locale, i sindaci si sono detti soddisfatti di come la stessa Unione si sia rivelata un soggetto fondamentale per la collettività, alla quale è stata capace di fornire gli stessi servizi dei singoli Comuni ma con un minore costo.

Per gli 8 primi cittadini la progressiva chiusura degli uffici statali decentrati (l'ultimo in ordine di tempo è stato il tribunale, e con esso la scomparsa della figura del giudice di pace), il continuo taglio ai trasferimenti (come l'annullamento del Fondo nazionale per le non autosufficienze, che avrebbe previsto 432mila euro per gli 8 comuni reggiani) o la mancata nomina degli insegnanti di sostegno nelle scuole statali primarie e secondarie di primo grado (altri 300mila euro in meno) hanno obbligato gli enti locali a sostituirsi all'azione statale per fornire un livello dignitoso dei servizi. Il tutto in un quadro di assoluta indeterminatezza delle entrate reali, su tutte le stime errate sull'Imu, e di repentino mutamento delle norme che stanno alla base della formulazione dei bilanci comunali.

Per questo motivo, secondo gli 8 sindaci, anche le amministrazioni della Bassa, pur forti di gestioni virtuose (con punte di eccellenza come la riduzione dei dipendenti comunali a 1 impiegato ogni 200 abitanti o la raccolta differenziata che ha superato il 65%) rischiano di chiudere i bilanci in dissesto a causa di patto di stabilità, tagli ai trasferimenti e inversione del federalismo fiscale.

"Questo nostro grido di allarme - ha spiegato il presidente dell'Unione Maestri - speriamo arrivi a chi occupa ruoli di governo per aprire seriamente con i rappresentanti degli enti locali una stagione di riforma vera che, partendo dalle difficoltà economiche prodotte dalla crisi e dalle precarie condizioni dei conti dello Stato, metta a sistema interventi e programmi abbandonando definitivamente la stagione delle manovre correttive avulse da un disegno politico economico finalizzato a risollevare le sorti della nostra nazione".

"Non vogliamo sottrarci ai sacrifici che si renderanno necessari - ha aggiunto Maestri - ma riteniamo non più prolungabile la stagione dei tagli lineari ai Comuni accompagnata dalla continua crescita dei costi degli altri apparati statali. Un territorio ampio e complesso come quello della Bassa deve avere una regia o governo di area vasta per poter prevenire certi fenomeni degenerativi o per poter costruire politiche di sviluppo sovracomunali o per poter gestire assieme servizi trasversali".

L'Unione, che si è costituita nel dicembre del 2008 e che comprende un territorio popolato da 72mila persone, ha una previsione di spesa per il 2012 di circa 13 milioni di euro (consolidato tra Unione e azienda speciale per i servizi territoriali educativi) oltre a 7 milioni del Fondo regionale per la non autosufficienza. Nel periodo 2008-2012 l'Unione ha potuto beneficiare di contributi per un milione e 100mila euro dalla Regione in virtù dell'associazione di nuovi servizi.

I servizi affidati all'Unione nell'ultimo triennio sono stati numerosi: dal 2009 quelli relativi agli appalti (Lpp e forniture/servizi), al nuovo ufficio di piano sociale e del servizio sociale integrato zonale (minori, anziani, disabili); dal 2010 quelli relativi a Protezione civile, gestione economica e previdenziale del personale, nucleo tecnico di valutazione; dal 2011 quelli relativi alla gestione giuridica del personale, al Suap e ai servizi educativi; dal 2012, infine, quelli relativi ai sistemi informativi associati e all'ufficio ricostruzione sisma e Servizio civile pro-terremoto.

***Sindaci Bassa reggiana: rischiamo di chiudere i bilanci in dissesto***

Ultimo aggiornamento: 09/11/12

***La commissione parlamentare antimafia a Bologna per il punto sulla ricostruzione post-terremoto***

- 24Emilia.com

**24Emilia.com**

*"La commissione parlamentare antimafia a Bologna per il punto sulla ricostruzione post-terremoto"*

Data: **09/11/2012**

[Indietro](#)

La commissione parlamentare antimafia a Bologna per il punto sulla ricostruzione post-terremoto

Lunedì 12 e martedì 13 novembre la Commissione parlamentare antimafia si recherà in missione a Bologna per fare il punto, con una serie di audizioni in programma negli uffici della prefettura del capoluogo di regione, sulla penetrazione della criminalità organizzata in Emilia-Romagna con particolare riferimento alla ricostruzione delle zone colpite dagli eventi sismici dello scorso maggio.

Ultimo aggiornamento: 09/11/12

\$.m

***Maltempo, a Parma allagamenti e frane. Il Comune: non ci sono pericoli***

- 24Emilia.com

**24Emilia.com**

*"Maltempo, a Parma allagamenti e frane. Il Comune: non ci sono pericoli"*

Data: 11/11/2012

Indietro

Maltempo, a Parma allagamenti e frane. Il Comune: non ci sono pericoli

Ore 17.30 - La pioggia caduta a Parma e in provincia nelle ultime 12 ore ha provocato diversi allagamenti. L'acqua al ponte Verdi ha raggiunto quota 2,80 metri. Il Comune fa sapere che per il torrente Parma non ci sono pericoli. Inondate le aree golenali nella zona di via Europa. In Provincia i tecnici sono al lavoro, ma la situazione è sotto controllo anche grazie alla casse di espansione di Marano.

La Protezione civile della Regione Emilia Romagna ha attivato la fase di preallarme nei Comuni di Parma, Torrile, Colorno e Mezzani. Anche l'agenzia interregionale per il fiume Po (Aipo) ha attivato il servizio di piena. Si prevede il passaggio del colmo di piena nella sezione di Colorno in serata. A Sorbolo è stato chiuso il ponte sull'Enza. Sono sotto osservazione i fiumi Secchia e Panaro nel Modenese.

Le centraline della Provincia hanno registrato 190 mm di pioggia a Lagdei, con picchi di 20 mm in un'ora e 116 a Santa Maria del Taro. In pianura sono caduti circa 50 mm dal pomeriggio di sabato alle 9 di domenica mattina.

"Si rende noto che in risposta alle forti piogge cadute nelle ultime 12 ore, le quali hanno ingrossato il corso d'acqua del Torrente Parma, è scattata alle 10 di questa mattina l'operazione di laminazione (riduzione del flusso delle acque transitanti da monte a valle nel torrente Parma) mediante gli operatori dell'Aipo e coordinate dall'ing. Giuffredi. La piena della Parma è stata posta sotto controllo dai tecnici, i quali hanno confermato che non esiste pericolo di esondazione. Chi parla di situazione critica fa solo allarmismo ingiustificato", ha spiegato il sindaco Pizzarotti.

La Protezione Civile ha precisato che la portata d'acqua del torrente Baganza, affluente della Parma, è calata nella tarda mattinata, mentre la città ha registrato un buon contenimento dell'afflusso d'acqua; unica nota negativa è stata l'avvenuto allagamento delle aree in golenale del Torrente Parma, in particolare nella zona a valle del Ponte delle Nazioni, ove insistono alcune strutture sportive, come quelle del Milan Club Parma. L'allagamento, rileva la Protezione Civile, è fisiologico dal momento che tali strutture sono state edificate all'interno degli argini maestri del fiume.

Su disposizione dell'assessore provinciale Andrea Fellini si sono attivate le squadre operative del Servizio Viabilità per monitorare la rete stradale provinciale e del Servizio di Protezione civile per controllare lo stato dei principali corsi d'acqua. Sono stati effettuati ripristini viari e pulizia del manto stradale da fango e detriti su diversi tratti di strade provinciali. A causa della esondazione di un rio è stato chiuso la SP116 al Km5 in località Groppo Predazzo. Si è lavorato a Roccamurata sulla SP308, a Viazzano sulla SP28 e sulla SP68 di Valcieca in diversi punti tra Rigoso e Selvanizza, sulla SP75 Monchio-Corniglio che resta chiusa per i lavori di ripristino della rete paramassi divelta da una frana la scorsa settimana.

Ore 11 - I campi da calcio che si affacciano su via Reggio a Parma si trovano sepolti sotto oltre un metro d'acqua a causa dell'esondazione della Parma. Questa è attualmente la situazione più critica nel Parmense dovuta alle incessanti piogge iniziate sabato sera.

I vigili del fuoco e la polizia municipale sono stati allertati per canali a rischio tracimazione o già tracimanti, in particolare nella zona di Corcagnano. E' stato chiuso il ponte di Castelnuovo a Baganzolino. Canali tracimati anche nel Felinese.

La Protezione civile ha attivato la fase di preallarme per il fiume Enza, al confine fra Reggio e Parma. E' previsto il superamento del livello 2 a Sorbolo in mattinata. Attivata anche la fase di preallarme nei Comuni reggiani di Brescello, Gattatico, Montecchio e Sant'Ilario, nel Comune di Parma e a Sorbolo e Montechiarugolo.

Roberto Ghiretti, consigliere comunale di Parma Unita, lancia l'allarme: "La Parma sta esondando a valle della città. Anche a monte la situazione è critica. Ma dalle istituzioni e dalla protezione civile non giunge ancora nessuna indicazione. Chiedo al Sindaco Pizzarotti di attivarsi velocemente per comunicare ai cittadini i comportamenti più adeguati in questa situazione critica".



***Maltempo, a Parma allagamenti e frane. Il Comune: non ci sono pericoli***

Ultimo aggiornamento: 11/11/12

***L'utile di Generali balza a 1,13 miliardi. Nuovo piano il 14/1***

| Assinews - il portale del sapere assicurativo

**ASSINEWS.it**

"L'utile di Generali balza a 1,13 miliardi. Nuovo piano il 14/1"

Data: 10/11/2012

Indietro

sabato 10 novembre 2012 < back Tweet

L'utile di Generali balza a 1,13 miliardi. Nuovo piano il 14/1 Profitti in forte rialzo per il gruppo Generali, che ha archiviato i nove mesi con un utile netto di 1,13 miliardi (+37,3% su base annua). Un risultato in linea con le attese degli analisti. È salito del 9,4% a 3,29 miliardi il risultato operativo, nonostante il maggior impatto di rilevanti eventi relativi a catastrofe. In particolare, l'impatto del terremoto in Emilia- Romagna è stato di 156 milioni di euro. I premi totali sono ammontati a 51 miliardi di euro, in crescita dell'1,8%, spinti dai rami danni (+4,7% a 17,4 mld). In particolare, nel ramo vita i premi si sono attestati a 33,5 miliardi (+0,4%), mentre la raccolta netta è stata pari a 1,1 miliardi, tornando positiva rispetto al primo semestre. Il risultato operativo vita è salito a 2,196 miliardi (+16,5%) con il contributo dei principali mercati. Sul risultato operativo danni, attestatosi a 1,158 miliardi (-4,3%), le catastrofi hanno pesato per 311 milioni. Il comparto fi nanziario ha registrato un risultato operativo di 320 milioni (+17,1%). Nel segmento vita Generali prevede di confermare nel 2012 i livelli di raccolta dell'anno scorso, mentre nel segmento danni prevede una crescita della raccolta del gruppo. Sul fronte patrimoniale, il Solvency I è migliorato al 140% dal 130% di fi ne giugno, con un'eccedenza di 7,4 miliardi. A fi ne ottobre il coeffi ciente è ulteriormente salito al 145% grazie all'impatto della cessione di Migdal. «Siamo fi duciosi di raggiungere un risultato operativo di fi ne anno superiore ai 4 miliardi, in linea con il target annunciato », ha annunciato l'a.d. Mario Greco, secondo il quale i risultati dei nove mesi «testimoniano la qualità del business, la forza del marchio e delle reti distributive di Generali: sono particolarmente soddisfatto della performance del risultato operativo, il nostro indicatore chiave, che si attesta a 3,3 miliardi». Nel frattempo il Leone ha avviato i processi per le cessioni di Bsi e degli asset negli Stati Uniti e, come ha riferito il responsabile fi nanziario Alberto Minali, non ci sono al momento novità su questo fronte. Quanto a eventuali altre cessioni di asset, «saranno valutate nel contesto del nuovo piano strategico, guardando a quali asset sono core per il nostro business e quali no». Il nuovo piano sarà presentato il 14 gennaio prossimo a Londra. Infi ne, nessun cambiamento è in atto negli accordi con Ppf, relativamente all'opzione di vendita vantata da quest'ultima per la propria quota della joint venture con la compagnia triestina. «Il downgrade di Moody's su Generali», ha precisato Minali, «non dà a Ppf un diritto automatico di esercitare l'opzione put prima che venga a scadenza nel 2014». A piazza Affari il titolo Generali ha ceduto l'1,21% a 12,25 euro. © Riproduzione riservata

<input type="hidden" name="ctl00\$phGeneralContent\$Articles\$ctl01\$hidden\_descrizione"

id="ctl00\_phGeneralContent\_Articles\_ctl01\_hidden\_descrizione" value="Profitti in forte rialzo per il gruppo Generali, che ha archiviato i nove mesi con un utile netto di 1,13 miliardi (+37,3% su base annua). Un risultato in linea con le attese degli analisti. È salito del 9,4% a 3,29 miliardi il risultato operativo, nonostante il maggior impatto di rilevanti eventi relativi a catastrofe. In particolare, l'impatto del terremoto in Emilia- Romagna è stato di 156 milioni di euro. I premi totali sono ammontati a 51 miliardi di euro, in crescita dell'1,8%, spinti dai rami danni (+4,7% a 17,4 mld). In particolare, nel ramo vita i premi si sono attestati a 33,5 miliardi (+0,4%), mentre la raccolta netta è stata pari a 1,1 miliardi, tornando positiva rispetto al primo semestre. Il risultato operativo vita è salito a 2,196 miliardi (+16,5%) con il contributo dei principali mercati. Sul risultato operativo danni, attestatosi a 1,158 miliardi (-4,3%), le catastrofi hanno pesato per 311 milioni. Il comparto fi nanziario ha registrato un risultato operativo di 320 milioni (+17,1%). Nel segmento vita Generali prevede di confermare nel 2012 i livelli di raccolta dell'anno scorso, mentre nel segmento danni prevede una crescita della raccolta del gruppo. Sul fronte patrimoniale, il Solvency I è migliorato al 140% dal 130% di fi ne giugno, con un'eccedenza di 7,4 miliardi. A fi ne ottobre il coeffi ciente è ulteriormente salito al 145% grazie all'impatto della cessione di Migdal. «Siamo fi duciosi di raggiungere un risultato operativo di fi ne anno superiore ai 4 miliardi, in linea con il target annunciato », ha annunciato l'a.d. Mario Greco, secondo il quale i risultati dei nove mesi «testimoniano la qualità del business, la forza del marchio e delle reti

***L'utile di Generali balza a 1,13 miliardi. Nuovo piano il 14/1***

distributive di Generali: sono particolarmente soddisfatto della performance del risultato operativo, il nostro indicatore chiave, che si attesta a 3,3 miliardi. Nel frattempo il Leone ha avviato i processi per le cessioni di Bsi e degli asset negli Stati Uniti e, come ha riferito il responsabile finanziario Alberto Minali, non ci sono al momento novità su questo fronte. Quanto a eventuali altre cessioni di asset, saranno valutate nel contesto del nuovo piano strategico, guardando a quali asset sono core per il nostro business e quali no. Il nuovo piano sarà presentato il 14 gennaio prossimo a Londra. Infine, nessun cambiamento negli accordi con Ppf, relativamente all'opzione di vendita vantata da quest'ultima per la propria quota della joint venture con la compagnia triestina. Il downgrade di Moody's su Generali, ha precisato Minali, non dà a Ppf un diritto automatico di esercitare l'opzione put prima che venga a scadenza nel 2014. A piazza Affari il titolo Generali ha ceduto l'1,21% a 12,25 euro. Riproduzione riservata

" />

## ***Generali: 7,5 milioni di euro all'Azienda Sanitaria di Modena per i danni del terremoto***

| Assinews - il portale del sapere assicurativo

### **ASSINEWS.it**

"Generali: 7,5 milioni di euro all'Azienda Sanitaria di Modena per i danni del terremoto"

Data: 12/11/2012

Indietro

lunedì 12 novembre 2012 < back Tweet

Compagnie

Generali: 7,5 milioni di euro all'Azienda Sanitaria di Modena per i danni del terremoto Assicurazioni Generali ha consegnato un assegno di 7,5 milioni di euro alla Azienda Usl di Modena, per i danni catastrofici subiti durante il recente terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna.

Le violente scosse del 20 e 29 maggio e del 3 giugno scorsi hanno provocato danni di varia entità ai diversi edifici dell'Azienda Usl di Modena. I danni più rilevanti sono stati registrati nell'Ospedale di Carpi (250 posti), in quello di Mirandola (170 posti letto) e in quello di Finale Emilia (39 posti letto) oltre che in diverse strutture dedicate ai servizi sanitari territoriali.

Manlio Lostuzzi, vice direttore generale di Assicurazioni Generali ha dichiarato: "Ci siamo attivati rapidamente, consapevoli di quanto sia importante il contributo tempestivo dell'assicuratore al verificarsi di eventi catastrofici che colpiscono la collettività anche nei servizi essenziali come l'assistenza sanitaria. Vorrei ringraziare a questo proposito la nostra struttura liquidativa e i periti di zona che pur operando loro stessi in condizioni disagiate, sono riusciti sin da subito a predisporre i necessari sopralluoghi alle strutture lesionate velocizzando le procedure e consentendo di arrivare con rapidità a liquidare i danni dell'Usl di Modena. Il mio augurio è che questo indennizzo possa contribuire a far tornare le strutture sanitarie il più rapidamente possibile alla completa operatività."

<input type="hidden" name="ctl00\$phGeneralContent\$Articles\$ctl01\$hidden\_descrizione"

id="ctl00\_phGeneralContent\_Articles\_ctl01\_hidden\_descrizione" value="Assicurazioni Generali ha consegnato un assegno di 7,5 milioni di euro alla Azienda Usl di Modena, per i danni catastrofici subiti durante il recente terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna.

Le violente scosse del 20 e 29 maggio e del 3 giugno scorsi hanno provocato danni di varia entità; ai diversi edifici dell'Azienda Usl di Modena. I danni più rilevanti sono stati registrati nell'Ospedale di Carpi (250 posti), in quello di Mirandola (170 posti letto) e in quello di Finale Emilia (39 posti letto) oltre che in diverse strutture dedicate ai servizi sanitari territoriali.

Manlio Lostuzzi, vice direttore generale di Assicurazioni Generali ha dichiarato: "Ci siamo attivati rapidamente, consapevoli di quanto sia importante il contributo tempestivo dell'assicuratore al verificarsi di eventi catastrofici che colpiscono la collettività; anche nei servizi essenziali come l'assistenza sanitaria. Vorrei ringraziare a questo proposito la nostra struttura liquidativa e i periti di zona che pur operando loro stessi in condizioni disagiate, sono riusciti sin da subito a predisporre i necessari sopralluoghi alle strutture lesionate velocizzando le procedure e consentendo di arrivare con rapidità; a liquidare i danni dell'Usl di Modena. Il mio augurio è; che questo indennizzo possa contribuire a far tornare le strutture sanitarie il più; rapidamente possibile alla completa operatività;."

" />

**Generali: utile in crescita del 37, 3% nei nove mesi**

| Assinews - il portale del sapere assicurativo

**ASSINEWS.it**

"Generali: utile in crescita del 37, 3% nei nove mesi"

Data: 12/11/2012

Indietro

lunedì 12 novembre 2012 < back Tweet

**Bilanci**

Generali: utile in crescita del 37, 3% nei nove mesi Generali archivia un buon trimestre e chiude in forte crescita i primi nove mesi. Ora le attese sono per il piano industriale, che sarà rivelato il prossimo 14 gennaio a Londra.

L'utile netto dei nove mesi sale infatti a &euro; 1.133 milioni (+37,3%). A spingere il risultato del periodo sono stati lo sviluppo della produzione e la crescita, spinta dal segmento vita, del risultato operativo. Si mantiene robusto il risultato operativo danni nonostante l'impatto di rilevanti eventi catastrofici. All'utile dell'esercizio ha contribuito anche il miglioramento del risultato degli investimenti, grazie in particolare a minori svalutazioni.

Il Group Ceo di Generali, Mario Greco, ha affermato in una nota: "Questi risultati testimoniano la qualità del business, la forza del marchio e delle reti distributive di Generali. Sono particolarmente soddisfatto della performance del risultato operativo, il nostro indicatore chiave, che si attesta a &euro; 3,3 miliardi. Siamo fiduciosi di raggiungere un risultato operativo di fine anno superiore ai &euro; 4 miliardi, in linea con il target annunciato".

In un contesto caratterizzato dalla flessione della raccolta assicurativa in molti mercati in cui Generali opera, il Gruppo ha segnato un positivo andamento dei premi, sostenuto dallo sviluppo delle reti proprietarie e dalla continua innovazione di prodotto.

I premi complessivi hanno raggiunto &euro; 50.945 milioni (+1,8%), spinti dalla raccolta danni (+4,7%) in particolare in Francia, Germania e Paesi CEE.

Nel vita il Gruppo ha privilegiato la profittabilità, registrando uno sviluppo delle linee risparmio (+1,9%) e protezione (+4,4%), che ha permesso di raggiungere una produzione complessiva di &euro; 33.500 milioni (+0,4%). La raccolta netta vita - pari alla differenza tra i premi incassati e i flussi in uscita - ritorna positiva a &euro; 1.142 milioni dopo il dato negativo registrato al primo semestre per &euro; 378 milioni. Tale risultato è particolarmente positivo tenuto conto della decisione del Gruppo di non rinnovare alcuni contratti con una profittabilità non adeguata.

Il risultato operativo complessivo cresce del 9,4% a &euro; 3.292 milioni, registrando un forte progresso nel terzo trimestre (+43,1%), nonostante gli effetti delle politiche di derisking messe in atto da inizio anno volte a ridurre l'esposizione crossborder ai titoli di Stato.

In particolare, il risultato operativo vita ha registrato una crescita del 16,5% a &euro; 2.196 milioni con il positivo contributo dei principali mercati del Gruppo.

Il risultato operativo danni, su cui pesano rilevanti sinistri catastrofici per &euro; 311 milioni (&euro; 96 milioni a settembre 2011), si attesta a &euro; 1.158 milioni (&euro; 1.204 milioni a settembre 2011) sostenuto dal miglioramento della redditività tecnica non catastrofica. Il combined ratio rimane stabile al 96,6% grazie all'andamento positivo della sinistralità corrente e al contenimento delle spese.

Positivo il contributo del risultato operativo del segmento finanziario (+17,1%).

Allo sviluppo dei risultati si accompagna un significativo miglioramento della posizione di capitale di Gruppo.

Il patrimonio netto raggiunge &euro; 19.215 milioni, in aumento del 24,1% (&euro; 15.486 mln a fine 2011), grazie principalmente al positivo andamento della riserva Available For Sale (AFS), che ha beneficiato del recupero di valore di tutte le asset class, in particolare di quella obbligazionaria.

L'indice di Solvency I migliora a 140% (130% 1H12; 117% FY11) con un'eccedenza di &euro; 7,4 miliardi. Gli investimenti propri del Gruppo al 30 settembre 2012 sono pari a &euro; 328,5 miliardi, in crescita del 7,8%.

L'esposizione verso gli strumenti a reddito fisso aumenta al 79,7% (77,6% FY11) con un'incidenza dei titoli governativi incrementata al 54,7% (53,8% FY11), grazie alla ripresa di valore di questa asset class. La componente azionaria rappresenta il 4,8% (5,5% FY11) degli investimenti propri del Gruppo. Sostanzialmente stabili gli investimenti

**Generali: utile in crescita del 37,3% nei nove mesi**

immobiliari (4,6%).

Nel segmento vita il gruppo prevede di confermare i livelli di raccolta del 2011. Continuerà inoltre la riduzione delle garanzie finanziarie presenti nei contratti assicurativi tradizionali.

Nel segmento danni si prevede una crescita della raccolta del Gruppo derivante sia dall'andamento del business non auto che di quello auto. Considerando l'attuale impatto degli eventi di natura catastrofale e in assenza di ulteriori eventi, il gruppo prevede una tenuta dei margini tecnici complessivi rispetto al 2011, grazie al mantenimento dei livelli di efficienza operativa e del perdurare degli effetti delle politiche tariffarie e di gestione dei sinistri poste in atto dal Gruppo.

Guardando alla produzione vita nei singoli mercati, in Germania (+2,7%) si è verificata un'inversione di tendenza rispetto al primo semestre con la crescita delle polizze di risparmio (+4,7%). Buona la raccolta anche in Europa Centro-orientale (+1,6%), Svizzera (+5%), America Latina (+7,7%) e Cina (+3,4%). Per quanto riguarda in particolare Italia (-2,5%), Francia (-0,4%) e Spagna (-4,2%), il Gruppo ha deciso di non rinnovare contratti con una redditività non adeguata.

In Italia si registra un recupero rispetto al primo semestre e un positivo contributo dei prodotti previdenziali (+19%), sostenuto dalle iniziative lanciate in questo settore. In Francia, la raccolta è stata caratterizzata dal buon andamento dei prodotti di protezione e risparmio. La decisione del Gruppo di concentrarsi sui prodotti a più elevata redditività e basso assorbimento di capitale si riflette anche sulla nuova produzione in termini di APE che si mantiene a buoni livelli a &euro; 3.184 milioni (-5,3%). I premi annui, che rappresentano il 59% della nuova produzione, dimostrano la buona qualità del business.

Il risultato operativo vita, in crescita del 16,5%, ha beneficiato della performance della gestione finanziaria (+26,2%), con minori svalutazioni e un recupero di valore degli investimenti. A sostenere il risultato anche la stabilità del margine tecnico.

Per quanto riguarda la produzione danni nei singoli mercati, da evidenziare l'ottimo andamento del business in Germania (+7,5%), spinto da tutte le linee di business. In Europa Centro-orientale, il sensibile aumento dei premi (+8,4%) è da attribuirsi ai rami Non Auto (+20,5%). Buona la crescita in Francia (+1,6%) grazie in particolare alle linee aziende, Spagna (+1,9%), Austria (+2,4%), Svizzera (+2,7%) e in America Latina (+29,2%). In Italia la produzione rimane sostanzialmente stabile nonostante il calo delle immatricolazioni pesi sul ramo Auto.

Il segmento si conferma per la sua elevata redditività tecnica pur risentendo dei già citati eventi catastrofali. Si segnala il miglioramento del combined ratio in Francia (-0,2 p.p.), in Germania (-0,7 p.p.) e in Svizzera (-0,4 p.p.). In Italia l'indice peggiora di 0,8 p.p. a 97,6% risentendo in particolare modo del terremoto in Emilia.

Nei primi nove mesi del 2012 Generali ha registrato svalutazioni per 894 milioni contro i 3,1 miliardi dell'anno precedente, quando avevano pesato soprattutto i cali di valore dei titoli greci e delle azioni Telco. Quest'anno la maggior parte delle svalutazioni è arrivata dal settore azionario, che ha pesato per 563 milioni (contro 773 milioni del 2011), mentre l'obbligazionario ha inciso per appena 184 milioni a dispetto addirittura degli 1,88 miliardi dell'anno scorso) e 41 milioni sono arrivati dall'immobiliare (21 milioni l'anno scorso). Tra le svalutazioni del terzo trimestre ci sono state per esempio le obbligazioni «Uni cashes, ovvero i bond convertibili che abbiamo acquistato da Unicredit», che hanno pesato per circa 35 milioni, ha spiegato il nuovo cfo Alberto Minali e complessivamente si può certamente affermare che l'andamento delle borse, e soprattutto dei corsi obbligazionari, hanno dato una mano a Greco per presentare conti in crescita, e soprattutto un indice di solvibilità (Solvency I) in evidenter miglioramento. E includendo anche la cessione dell'israeliana Migdal, completata a fine ottobre, l'indice sarebbe salito fino al 145%. Così, anche se nel 2014 è previsto il riacquisto delle quote di Ppf Holding, joint venture dell'Europa dell'est per cui serviranno più di 2,5 miliardi di euro, sembra allontanarsi il pericolo di dover ricorrere presto a un aumento di capitale. «Non c'è alcuna ipotesi di aumento», ha chiarito Minali, aggiungendo che tra l'altro «non c'è alcun cambiamento negli accordi con Ppf, così come il downgrade di Moody's non dà loro un diritto automatico a esercitare la put prima della scadenza del 2014».

A seguito dell'assunzione del nuovo ruolo di Chief Insurance Officer Sergio Balbinot ha formalizzato le proprie dimissioni dalla carica di consigliere di amministrazione e, quindi, di amministratore delegato e componente del Comitato Esecutivo della Compagnia. Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, infine, alla nomina del Group General Counsel, Avvocato Antonio Cangeri, quale nuovo Segretario del Consiglio di Amministrazione.

<input type="hidden" name="ctl00\$phGeneralContent\$Articles\$ctl01\$hidden\_descrizione"

id="ctl00\_phGeneralContent\_Articles\_ctl01\_hidden\_descrizione" value="Generali ; archivia un buon trimestre e chiude

**Generali: utile in crescita del 37,3% nei nove mesi**

in forte crescita i primi nove mesi. Ora le attese sono per il piano industriale, che sarà rivelato il prossimo 14 gennaio a Londra.

L'utile netto dei nove mesi sale infatti a € 1.133 milioni (+37,3%). A spingere il risultato del periodo sono stati lo sviluppo della produzione e la crescita, spinta dal segmento vita, del risultato operativo. Si mantiene robusto il risultato operativo danni nonostante l'impatto di rilevanti eventi catastrofici. All'utile dell'esercizio ha contribuito anche il miglioramento del risultato degli investimenti, grazie in particolare a minori svalutazioni.

Il Group Ceo di Generali, Mario Greco, ha affermato in una nota: "Questi risultati testimoniano la qualità del business, la forza del marchio e delle reti distributive di Generali. Sono particolarmente soddisfatto della performance del risultato operativo, il nostro indicatore chiave, che si attesta a € 3,3 miliardi. Siamo fiduciosi di raggiungere un risultato operativo di fine anno superiore ai € 4 miliardi, in linea con il target annunciato".

In un contesto caratterizzato dalla flessione della raccolta assicurativa in molti mercati in cui Generali opera, il Gruppo ha segnato un positivo andamento dei premi, sostenuto dallo sviluppo delle reti proprietarie e dalla continua innovazione di prodotto.

I premi complessivi hanno raggiunto € 50.945 milioni (+1,8%), spinti dalla raccolta danni (+4,7%) in particolare in Francia, Germania e Paesi CEE.

Nel vita il Gruppo ha privilegiato la profittabilità, registrando uno sviluppo delle linee risparmio (+1,9%) e protezione (+4,4%), che ha permesso di raggiungere una produzione complessiva di € 33.500 milioni (+0,4%). La raccolta netta vita - pari alla differenza tra i premi incassati e i flussi in uscita - ritorna positiva a € 1.142 milioni dopo il dato negativo registrato al primo semestre per € 378 milioni. Tale risultato è particolarmente positivo tenuto conto della decisione del Gruppo di non rinnovare alcuni contratti con una profittabilità non adeguata.

Il risultato operativo complessivo cresce del 9,4% a € 3.292 milioni, registrando un forte progresso nel terzo trimestre (+43,1%), nonostante gli effetti delle politiche di derisking messe in atto da inizio anno volte a ridurre l'esposizione crossborder ai titoli di Stato.

In particolare, il risultato operativo vita ha registrato una crescita del 16,5% a € 2.196 milioni con il positivo contributo dei principali mercati del Gruppo.

Il risultato operativo danni, su cui pesano rilevanti sinistri catastrofici per € 311 milioni (€ 96 milioni a settembre 2011), si attesta a € 1.158 milioni (€ 1.204 milioni a settembre 2011) sostenuto dal miglioramento della redditività tecnica non catastrofica. Il combined ratio rimane stabile al 96,6% grazie all'andamento positivo della sinistralità corrente e al contenimento delle spese.

Positivo il contributo del risultato operativo del segmento finanziario (+17,1%).

Allo sviluppo dei risultati si accompagna un significativo miglioramento della posizione di capitale di Gruppo.

Il patrimonio netto raggiunge € 19.215 milioni, in aumento del 24,1% (€ 15.486 mln a fine 2011), grazie principalmente al positivo andamento della riserva Available For Sale (AFS), che ha beneficiato del recupero di valore di tutte le asset class, in particolare di quella obbligazionaria.

L'indice di Solvency I migliora a 140% (130% 1H12; 117% FY11) con un'eccedenza di € 7,4 miliardi.

Gli investimenti propri del Gruppo al 30 settembre 2012 sono pari a € 328,5 miliardi, in crescita del 7,8%.

L'esposizione verso gli strumenti a reddito fisso aumenta al 79,7% (77,6% FY11) con un'incidenza dei titoli governativi incrementata al 54,7% (53,8% FY11), grazie alla ripresa di valore di questa asset class. La componente azionaria rappresenta il 4,8% (5,5% FY11) degli investimenti propri del Gruppo. Sostanzialmente stabili gli investimenti immobiliari (4,6%).

Nel segmento vita il gruppo prevede di confermare i livelli di raccolta del 2011. Continueranno inoltre la riduzione delle garanzie finanziarie presenti nei contratti assicurativi tradizionali.

Nel segmento danni si prevede una crescita della raccolta del Gruppo derivante sia dall'andamento del business non auto che di quello auto. Considerando l'attuale impatto degli eventi di natura catastrofica e in assenza di ulteriori eventi, il gruppo prevede una tenuta dei margini tecnici complessivi rispetto al 2011, grazie al mantenimento dei livelli di efficienza operativa e del perdurare degli effetti delle politiche tariffarie e di gestione dei sinistri poste in atto dal Gruppo.

Guardando alla produzione vita nei singoli mercati, in Germania (+2,7%) si è verificata un'inversione di

**Generali: utile in crescita del 37,3% nei nove mesi**

tendenza rispetto al primo semestre con la crescita delle polizze di risparmio (+4,7%). Buona la raccolta anche in Europa Centro-orientale (+1,6%), Svizzera (+5%), America Latina (+7,7%) e Cina (+3,4%). Per quanto riguarda in particolare Italia (-2,5%), Francia (-0,4%) e Spagna (-4,2%), il Gruppo ha deciso di non rinnovare contratti con una redditività non adeguata.

In Italia si registra un recupero rispetto al primo semestre e un positivo contributo dei prodotti previdenziali (+19%), sostenuto dalle iniziative lanciate in questo settore. In Francia, la raccolta è stata caratterizzata dal buon andamento dei prodotti di protezione e risparmio. La decisione del Gruppo di concentrarsi sui prodotti a più elevata redditività e basso assorbimento di capitale si riflette anche sulla nuova produzione in termini di APE che si mantiene a buoni livelli a € 3.184 milioni (-5,3%). I premi annui, che rappresentano il 59% della nuova produzione, dimostrano la buona qualità del business.

Il risultato operativo vita, in crescita del 16,5%, ha beneficiato della performance della gestione finanziaria (+26,2%), con minori svalutazioni e un recupero di valore degli investimenti. A sostenere il risultato anche la stabilità del margine tecnico.

Per quanto riguarda la produzione danni nei singoli mercati, da evidenziare l'ottimo andamento del business in Germania (+7,5%), spinto da tutte le linee di business. In Europa Centro-orientale, il sensibile aumento dei premi (+8,4%) è da attribuirsi ai rami Non Auto (+20,5%). Buona la crescita in Francia (+1,6%) grazie in particolare alle linee aziende, Spagna (+1,9%), Austria (+2,4%), Svizzera (+2,7%) e in America Latina (+29,2%). In Italia la produzione rimane sostanzialmente stabile nonostante il calo delle immatricolazioni pesi sul ramo Auto.

Il segmento si conferma per la sua elevata redditività tecnica pur risentendo dei gravi eventi catastrofali. Si segnala il miglioramento del combined ratio in Francia (-0,2 p.p.), in Germania (-0,7 p.p.) e in Svizzera (-0,4 p.p.). In Italia l'indice peggiora di 0,8 p.p. a 97,6% risentendo in particolare del modo del terremoto in Emilia.

Nei primi nove mesi del 2012 Generali ha registrato svalutazioni per 894 milioni contro i 3,1 miliardi dell'anno precedente, quando avevano pesato soprattutto i cali di valore dei titoli greci e delle azioni Telco. Quest'anno la maggior parte delle svalutazioni è arrivata dal settore azionario, che ha pesato per 563 milioni (contro 773 milioni del 2011), mentre l'obbligazionario ha inciso per appena 184 milioni a dispetto addirittura degli 1,88 miliardi dell'anno scorso) e 41 milioni sono arrivati dall'immobiliare (21 milioni l'anno scorso). Tra le svalutazioni del terzo trimestre ci sono state per esempio le obbligazioni Uni cashes, ovvero i bond convertibili che abbiamo acquistato da Unicredit, che hanno pesato per circa 35 milioni, ha spiegato il nuovo CFO Alberto Minali e complessivamente si può certamente affermare che l'andamento delle borse, e soprattutto dei corsi obbligazionari, hanno dato una mano a Greco per presentare conti in crescita, e soprattutto un indice di solvibilità (Solvency I) in evidente miglioramento. E includendo anche la cessione dell'israeliana Migdal, completata a fine ottobre, l'indice sarebbe salito fino al 145%. Così, anche se nel 2014 è previsto il riacquisto delle quote di Ppf Holding, joint venture dell'Europa dell'est per cui serviranno più di 2,5 miliardi di euro, sembra allontanarsi il pericolo di dover ricorrere presto a un aumento di capitale. Non c'è alcuna ipotesi di aumento, ha chiarito Minali, aggiungendo che tra l'altro non c'è alcun cambiamento negli accordi con Ppf, così come il downgrade di Moody's non dà loro un diritto automatico a esercitare la put prima della scadenza del 2014.

A seguito dell'assunzione del nuovo ruolo di Chief Insurance Officer Sergio Balbinot ha formalizzato le proprie dimissioni dalla carica di consigliere di amministrazione e, quindi, di amministratore delegato e componente del Comitato Esecutivo della Compagnia. Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, infine, alla nomina del Group General Counsel, Avvocato Antonio Cangeri, quale nuovo Segretario del Consiglio di Amministrazione.

" />



***Fondi UE per il sisma in Emilia Romagna, cinque paesi dicono "no"***

- Cronaca - Abruzzo24ore.tv

**Abruzzo24ore**

*"Fondi UE per il sisma in Emilia Romagna, cinque paesi dicono "no" "*

Data: **09/11/2012**

Indietro

Cronaca

Vedi anche

Fondi UE per il sisma in Emilia Romagna, Riga: "Sono stupito, in...09/11/2012

Fondi UE: Barca, 43 programmi su 52 hanno raggiunto target spesa03/11/2012

Terremoto: Gabrielli, gli Emiliani hanno reagito meglio16/10/2012

Fondi UE per il sisma in Emilia Romagna, cinque paesi dicono "no"

La trattativa è ancora in corso

Sono cinque, e i più potenti e si schierano contro le terre terremotate.

Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna non ci stanno, e bloccando gli aiuti Ue all'Emilia Romagna per il terremoto del 20 e 29 maggio. E' quanto emerge da fonti Ue a margine dell'Ecofin bilancio.

Al centro della questione ci sono i 670 milioni di euro del Fondo di solidarietà Ue proposti per compensare i danni subiti dall'Italia.

Tutti i 27 stati che compongono l'Unione europea abbiano riconosciuto che l'Italia ha diritto ai finanziamenti del Fondo di solidarietà Ue, e hanno negli scorsi giorni formalmente approvato la decisione di renderli fruibili ai paesi terremotati.

I cinque paesi non vogliono pagare.

"Nessuna delegazione si è espressa contro i Fondi dovuti all'Italia - precisa l'ambasciatore Ferdinando Nelli Feroci, che rappresenta l'Italia nella trattativa per il bilancio Ue in corso a Bruxelles- ma cinque o sei paesi ritengono che la decisione sulle modalità del finanziamento deve essere contestuale a quella sulla rettifica del bilancio 2012 da 9 miliardi".

Le trattative dunque sono ancora in corso.

Come riferisce Repubblica.it, quando a metà settembre, la Commissione europea propose lo stanziamento a favore delle tre regioni colpite (Emilia, Lombardia e Veneto, ma all'Emilia era destinato il 92% dei fondi per il maggiore impatto del sisma sul territorio) il commissario europeo alla Politica regionale Johannes Hahn aveva detto: "Dobbiamo aiutare questa Regione altamente produttiva a rimettersi in piedi. L'ammontare dell'aiuto riflette l'entità dei danni provocati dal terremoto a migliaia di famiglie, alle loro case, ai loro mezzi di sostentamento e all'economia della Regione in generale."

Oltre che sulla proposta di bilancio rettificativo che riguarda i fondi per il terremoto in Emilia, i cinque Paesi si sono espressi contro anche l'altra proposta di bilancio rettificativo da 9 miliardi, che comprende anche i fondi per il finanziamento dell'Erasmus, pari a circa 180 milioni di euro.

***Fondi UE per il sisma in Emilia Romagna, Riga: "Sono stupito, in particolare dalla Germania"***

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

**Abruzzo24ore**

*"Fondi UE per il sisma in Emilia Romagna, Riga: "Sono stupito, in particolare dalla Germania"*

Data: **09/11/2012**

Indietro

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche

Fondi UE per il sisma in Emilia Romagna, cinque paesi dicono "no"09/11/2012

Fondi UE: Barca, 43 programmi su 52 hanno raggiunto target spesa03/11/2012

Terremoto: Gabrielli, gli Emiliani hanno reagito meglio16/10/2012

Fondi UE per il sisma in Emilia Romagna, Riga: "Sono stupito, in particolare dalla Germania"

La Merkel in visita ad Onna 2009

"Ho appreso con estremo stupore l'opposizione alla proposta di bilancio rettificativo per il 2012 presentato dalla Commissione Europea e riguardante l'esborso di 670 milioni di euro per il terremoto in Emilia Romagna, da parte del fondo d'emergenza sulle catastrofi naturali. Un rifiuto incomprensibile, posto da Germania, Gran Bretagna, Olanda, Finlandia e Svezia, paesi da cui ci si dovrebbe aspettare aiuto e partecipazione."

Lo riferisce il vice sindaco dell'Aquila Roberto Riga.

"Stupisce -continua Riga- soprattutto il diniego della Germania che, al contrario, nel territorio aquilano si è spesa sin dalle prime ore del dopo terremoto, con particolare attenzione alla comunità di Onna e che quindi, ben conosce il dramma e le atroci difficoltà che una catastrofe naturale infligge ad un territorio ed ai suoi abitanti.

Mi auguro che dietro questo rifiuto, non ci sia la volontà di una parte di Europa di disattendere ai problemi del nostro Paese, soprattutto ora, in un momento in cui siamo stati tutti chiamati ad imponenti sacrifici di carattere economico."

"Sono convinto - prosegue il vice sindaco- che l'ambasciatore italiano Ferdinando Nelli Feroci che rappresenta l'Italia nella trattativa, raggiunga comunque l'accordo, oltrepassando le ragioni delle modalità del finanziamento che, a quanto si è appreso, sono quelle che hanno scatenato il diniego dei cinque stati. Non trattandosi di ragioni di principio, spero pertanto in un ravvedimento. Per chi ha subito una catastrofe naturale, 670 milioni di euro, rappresentano la possibilità di assolvere a tanti interventi, fondamentali per non soccombere definitivamente."

***Concorstone, Petullà indagato. E oggi sul sito Formez le risposte ai test***

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

**Abruzzo24ore**

"Concorstone, Petullà indagato. E oggi sul sito Formez le risposte ai test"

Data: **09/11/2012**

Indietro

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche

Concorstone, verso le selezioni. Pubblicate le griglie, i candidati...09/11/2012

Concorstone e concorsino, De Matteis: "Cialente burattino di Barca...09/11/2012

Celotto sul Concorstone: "Impossibile pensare a proroghe per i precari"09/11/2012

Concorstone, Petullà indagato. E oggi sul sito Formez le risposte ai test

Il suo nome era circolato nei giorni scorsi, lui la "talpa" e il suo nome lo aveva reso noto il ministro Barca in persona: Roberto Petullà dirigente della Protezione civile ed ex coordinatore della Struttura per la gestione dell'emergenza, aveva fatto circolare in "buonafede" secondo lui, la domanda bozza.

E oggi il suo nome è finito nel registro degli indagati della Procura della Repubblica dell'Aquila con l'ipotesi di reato di rivelazione di segreto d'ufficio.

A rivelarlo questa mattina è il quotidiano Il Messaggero.

Al Concorstone parteciperanno circa 17 mila candidati per 300 posti da assumere a tempo indeterminato e da impiegare negli uffici della ricostruzione.

Il Messaggero rileva che al momento non ci sono altri indagati.

Sulla questione Concorstone, nei giorni si sono susseguite dichiarazioni di sdegno, inviti al sindaco Cialente a ritirare l'incarico al Formez, e Cialente che invece ha presentato esposto in Procura.

Proprio ieri l'assessore regionale Gianfranco Giuliante ha tirato fuori la sua "bomba": "La talpa del concorsone alla ricostruzione è Carlo Flamment, il presidente del Formez".

Intanto oggi vengono finalmente pubblicate sul sito Formez le risposte ai quesiti, gli stessi che ieri sono stati presentati da Gianfranco Giuliante in una affollatissima conferenza stampa.

Secondo Giuliante infatti le risposte sono già pubbliche sul sito del Formez PA, in quanto prese da un serbatoio di domande già utilizzate in altri concorsi da parte dell'Istituto compreso quello di Napoli.

Queste sono i 2/3 delle 4.000 sul sito, perchè l'ultima parte sono riservate alle problematiche della ricostruzione, ma anche su queste pesa il giudizio dell'assessore che afferma che: "molte delle domande sono sbagliate nella forma e nella sostanza e non possono portare a risposte giuste".

Oggi sarà quindi pubblicata la griglia della risposte:

"La griglia di correzione dei test sarà pubblicata il 9 novembre 2012. In allegato viene reso disponibile anche il foglio delle istruzioni sulla prova (da stampare e portare il giorno della convocazione) che fornisce informazioni dettagliate sullo svolgimento della stessa, le modalità di correzione dei test e di accesso agli atti on line".

Si legge così in una nota di Formez PA.

"Si ricorda ai candidati - prosegue la nota- che la banca dati allegata è l'unico strumento ufficiale, predisposto dal Formez e validato dalla Commissione Interministeriale Ripam, per la preparazione alle prove preselettive. La formazione, sui questi predisposti da FormezPa è semplice e diretta, è gratuita e la garanzia di successo è raggiungibile semplicemente con l'abnegazione e lo studio. Si invita a non dare credito ad ogni notizia difforme dalla presente".

"Si diffida chiunque voglia proporre altri strumenti di preparazione, per le prove concorsuali, a vantare indebitamente autorizzazioni concesse da FormezPa che si riserva di tutelare i propri diritti nelle sedi opportune".

*Concorstone, Petullà indagato. E oggi sul sito Formez le risposte ai test*

**Giuliente (Pdl): "Pezzopane meglio di Cetto La qualunque: 3 righe 5 fregnacce!"**

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

**Abruzzo24ore**

"Giuliente (Pdl): "Pezzopane meglio di Cetto La qualunque: 3 righe 5 fregnacce!""

Data: **09/11/2012**

Indietro

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche

Il Formez PA risponde all'assessore Giuliente: "Prende lucciole per...08/11/2012

Il Pd si mobilita per favorire i precari della ricostruzione...08/11/2012

Concorstone, Giuliente: "Basta sceneggiare, Cialente revochi...05/11/2012

Giuliente (Pdl): "Pezzopane meglio di Cetto La qualunque: 3 righe 5 fregnacce!"

Riceviamo e pubblichiamo

Dalla mia generazione politica mi aspetto civiltà.

La polemica può essere durissima ma deve essere ancorata ad un principio di verità.

Spiace quindi che Stefania Pezzopane abbia deciso di polemizzare con l'assessore regionale alla Protezione Civile partendo da una tesi falsa, e che, ad abundantiam, l'abbia farcita di sciocchezze!.

C'è..."una legge presentata alla chetichella dall'Assessore Giuliente che prevedendo la trasformazione dei contratti di collaborazione in rapporti di lavoro a tempo determinato per i soli precari della Regione, apre alla loro stabilizzazione" dice la Pezzopane.

E' opportuno precisare che:

La legge a cui si riferisce è la 427/2012 (emenda la L.R. 28) ed è firmata, tra gli altri, da due eminenti consiglieri del suo partito, (Di Pangrazio e D'Amico) ma non da Giuliente!

Le leggi non possono essere presentate alla chetichella! Vengono presentate e discusse in seduta pubblica, votate pubblicamente in consiglio, pubblicate sul B.U.R.A!

Non è una legge che prevede "la trasformazione" dei co.co.co in rapporti di lavoro a tempo determinato, ma un concorso pubblico

Non prevede che i partecipanti al concorso pubblico siano solo i precari della Regione!

Non apre ad alcuna stabilizzazione dei lavoratori regionali.

In tre righe la Pezzopane è riuscita a riunire in forma concentrata falsità e sciocchezze!

Per sapere di cosa si tratta veramente, la Pezzopane può rivolgersi ai suoi consiglieri regionali (PD) visto che la legge l'hanno firmata e votata!

Per quel che mi riguarda debbo solo precisare che il concorso di cui si parla sarà pubblico ed aperto a TUTTI i "precari"

***Giuliente (Pdl): "Pezzopane meglio di Cetto La qualunque: 3 righe 5 fregnacce!"***

e/o agli aventi diritto di tutta Italia. Si è inteso, viceversa, prevedere il riconoscimento dell'esperienza pregressa per chi ha maturato anni di "lavoro precario" come co.co.co in settori tanto strategici quanto indispensabili: la prevenzione e/o la gestione dell'emergenza "durante" l'evento calamitoso.

TUTTI i precari, lo ripeto, TUTTI potranno partecipare. In primis quelli del Comune dell'Aquila, tanto quelli rimasti co.co.co, quanto quei "trenta" ai quali la Pezzopane, alla faccia degli altri, ha "d'ufficio" e senza alcuna selezione, trasformato il contratto di lavoro da collaborazione coordinata e continuativa, in un tempo determinato! (O.P.C.M. 4013 - ART. 11- Decreto Barca).

Gianfranco Giuliente

***Affitto progetto Case e Map, il Comune ricorda l'obbligo a pagare***

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

**Abruzzo24ore**

*"Affitto progetto Case e Map, il Comune ricorda l'obbligo a pagare"*

Data: **09/11/2012**

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche

"Non condivisibile il giudizio negativo di Napolitano sul Progetto...08/10/2012

Gli inquilini delle case popolari di Pescara manifestano contro...23/09/2012

Terremoto, autonoma sistemazione. Cialente: "Faremo battaglia per...08/09/2012

Affitto progetto Case e Map, il Comune ricorda l'obbligo a pagare

Da agosto i cittadini che al 6 aprile 2009 erano in affitto hanno incominciato a pagare un canone di locazione per gli alloggi del Progetto Case, Map, Fondo Immobiliare o Affitto concordato.

Con un comunicato pubblicato sul sito internet del Comune, il settore Assistenza alla popolazione ha ricordato agli assegnatari che è obbligatorio il pagamento del canone di compartecipazione.

L'applicazione di tale canone per le famiglie in questione è stato deliberato dal Consiglio comunale, con il provvedimento n. 172 del 29 dicembre 2011.

L'Assistenza alla Popolazione ha dunque inteso rammentare agli interessati di provvedere alla liquidazione delle spettanze arretrate e di procedere, entro e non oltre il giorno trenta di ogni mese, alla corresponsione del canone mensile.

Per ogni informazione è possibile recarsi presso gli Uffici del Settore Politiche Abitative, Assistenza alla Popolazione, Diritto allo Studio, Cultura, Sport e Turismo, in via Rocco Carabba, 6 - Piano Terra - il lunedì e venerdì mattina dalle ore 9,00 alle ore 12,00 ed il mercoledì pomeriggio dalle ore 15,30 alle ore 17,30.

E' altresì possibile contattare i seguenti recapiti telefonici: 0862/645511-645523-645586.

Il testo completo dell'avviso è pubblicato nella pagina "Avvisi", della sezione "Concorsi, Gare e Avvisi" dell'area "Amministrazione" del sito [www.comune.laquila.it](http://www.comune.laquila.it).

## *Lo scandalo del catalogo di moda "Siste's" nelle rovine della terremotata Gibellina*

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

### **Abruzzo24ore**

"Lo scandalo del catalogo di moda "Siste's" nelle rovine della terremotata Gibellina"

Data: 11/11/2012

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche

Siste's, risparmi il 60% da Buyvip ma solo fino a mezzanotte 11/11/2012

Quel giorno tra le rovine andate in rovina di Gibellina...17/07/2012

Remo Gaspari: dall'alluvione di Firenze alle frane in Valtellina...19/07/2011

Lo scandalo del catalogo di moda "Siste's" nelle rovine della terremotata Gibellina

Video girato nel Cretto di Burri

Quando abbiamo visto le immagini non potevamo credere ai nostri occhi, da un articolo della nostra rubrica di moda "esce fuori" il backstage di un noto marchio di moda italiano "Siste's" girato nel Cretto di Burri.

Il Cretto di Alberto Burri è una delle opere di arte moderna tra le più estese del mondo creata per onorare la memoria dei tanti caduti durante il terremoto del Belice del 1968 in Sicilia.

Burri volle cementificare le rovine del quartiere di Cretto della vecchia Gibellina nel 1973, intanto, il paese si era spostato. Allora si scelse di non ricostruire, ma di costruire un nuovo paese, attualmente Gibellina Nuova a 20km dai luoghi originari.

Dall'alto l'opera appare come una serie di fratture di cemento sul terreno, il cui valore artistico risiede nel congelamento della memoria storica di un paese.

Certo è che l'operazione commerciale del marchio di moda è decisamente "border line" e la sottile linea che divide l'omaggio allo sfruttamento inconsapevole, all'ignoranza intesa come ignorare cosa rappresenti un luogo crediamo sia stata oltrepassata.

Non sappiamo se queste riprese siano state autorizzate dall'autorità locale o meno, ma comunque ci sentiamo di dire che non vorremmo mai vedere foto glamour o video di moda girati tra i palazzi distrutti del centro storico dell'Aquila, come di pessimo gusto sono state le foto della modella newyorkese tra la devastazione dell'uragano Sandy.

Oltretutto dal comunicato ufficiale si evince come nessuno abbia accennato al vero significato di quei luoghi?

Ripetiamo scelta d'atmosfera, ma inconsapevole? O voglia di creare scandalo?

Voi cosa ne pensate?

Il comunicato stampa

Atmosfera sofisticata e suggestioni oniriche per il video che accompagna la collezione FW 2012/13 di Siste's.

Fashion Rewind. Inno alla grazia e alla femminilità. Affascinante incursione nel mondo dei sogni. Continuo rincorrere. Susseguirsi di 'attimi' solo apparentemente identici.

Estremamente sofisticato il make up, appositamente studiato per l'incantevole Erika Palkovicova, sensuale volto della campagna FW 2012/13 di Siste's.

Contemporanea e più che mai ricercata, la collezione conquista con il suo allure decisamente bon ton.



***Birmania, forte sisma magnitudo 6.8 Ancora incerto il bilancio delle vittime e dei danni***

- Cronaca - Abruzzo24ore.tv

**Abruzzo24ore**

*"Birmania, forte sisma magnitudo 6.8 Ancora incerto il bilancio delle vittime e dei danni"*

Data: 11/11/2012

[Indietro](#)

[Cronaca](#)

Birmania, forte sisma magnitudo 6.8 Ancora incerto il bilancio delle vittime e dei danni

Almeno 13 persone hanno perso la vita e 40 sono rimaste ferite a causa del forte terremoto, seguito da due scosse di assestamento, che la notte scorsa ha colpito la Regione di Sagaing, nella Birmania nordoccidentale. Lo ha reso noto l'organizzazione umanitaria Save the Children. La Ong ha parlato anche di "rischi di nuove forti scosse".

La forte scossa, di magnitudo 6.8, è stata registrata alle 7:42 ora locale (le 2:12 in Italia). Secondo i rilievi del Servizio geologico degli Stati Uniti (Usgs), il sisma ha avuto ipocentro a 10 km di profondità ed epicentro 56 km a nord di Shwebo.

I media locali parlano in particolare di forti danni ad un ponte in costruzione sul fiume Irrawaddy e del crollo di una casa. Un enorme trave di acciaio è caduta dal ponte tra Kyauk Myaung e Singgu nel fiume e cinque operai sono dispersi, ha detto un funzionario locale.

La scossa è stata sentita anche a Bangkok, capitale della vicina Thailandia. Due repliche di magnitudo 5 sono state registrate alle 7:59 e alle 8:02 ora locale. La Birmania è regolarmente scossa da terremoti. A marzo del 2011 un sisma di magnitudo 6.8 ha colpito lo Stato birmano di Shan, al confine con Thailandia e Lahos, causando 74 morti.

## *Terremoto in Emilia, fondi Ue fermati da Germania, GB, Olanda, Svezia e Finlandia*

- Adnkronos Esteri

### **Adnkronos**

*"Terremoto in Emilia, fondi Ue fermati da Germania, GB, Olanda, Svezia e Finlandia"*

Data: **09/11/2012**

Indietro

Terremoto in Emilia, fondi Ue fermati da Germania, GB, Olanda, Svezia e Finlandia

ultimo aggiornamento: 09 novembre, ore 18:25

Bruxelles - (Adnkronos) - I cinque Paesi europei dicono no ai 670 milioni di aiuti stanziati nel bilancio 2012 per la regione colpita dal sisma. Ma l'ambasciatore italiano presso l'Ue chiarisce: "Nessun Paese europeo si è espresso sul principio di aiuti per il terremoto in Emilia, c'è solo un gruppo di Paesi che collega questa decisione a una decisione contestuale" sul bilancio rettificativo da 9 miliardi

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Bruxelles, 9 nov. - (Adnkronos) - Cinque Paesi europei - Svezia, Germania, Olanda, Finlandia e Gran Bretagna - sono contrari alle proposte di bilancio europeo rettificativo per il 2012, che comprendono anche 670 milioni di aiuti per il terremoto in Emilia Romagna. Lo riferiscono fonti europee.

Il 'no' dei cinque Paesi è arrivato durante la sessione mattutina dell'Ecofin in corso a Bruxelles dedicata al bilancio del 2013, consiglio che riprenderà alle 15. "Cinque Paesi non vogliono pagare", ha scritto su twitter Patrizio Fiorilli, portavoce del commissario europeo al Bilancio, Janez Lewandowski. Oltre che sulla proposta di bilancio rettificativo che riguarda i fondi per il terremoto in Emilia, i cinque si sono espressi contro anche l'altra proposta di bilancio rettificativo da 9 miliardi, che comprende anche i fondi per il finanziamento dell'Erasmus, pari a circa 180 milioni di euro.

"E' una notizia che mi ha colpito", commenta il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani. Anzitutto intendo capire "da cosa possa derivare una cosa del genere che letta così mi sembra piuttosto seria e grave. Mi riservo di approfondire, verificare se è vero e quali siano i motivi di una cosa del genere".

Ma a chiarire che nessun Paese europeo si è espresso "sul principio" di aiuti Ue per il terremoto in Emilia, è stato poco dopo l'ambasciatore italiano presso l'Unione Europea, Ferdinando Nelli Feroci. "Nessuna delegazione si è espressa contro - spiega l'ambasciatore - ci sono cinque o sei Paesi che hanno fatto presente di ritenere necessario che la decisione sulle modalità di erogazione di questi fondi venga assunta contestualmente a una decisione" sull'altra proposta di bilancio rettificativa per il 2012".

L'ambasciatore si è quindi detto "ottimista sulla possibilità di raggiungere una decisione positiva sullo stanziamento dei 770 milioni di euro" per l'Emilia, "sono in contatto costante con il presidente della Regione Vasco Errani, con il prefetto Franco Gabrielli e con la presidenza del Consiglio che tengo aggiornati in tempo reale sullo sviluppo di questi negoziati".

"Oggi stiamo esaminando il bilancio annuale per il 2013 - ha spiegato il rappresentante italiano a Bruxelles - e nel quadro dell'esame di questo bilancio è previsto anche l'esame di due bilanci rettificativi per l'esercizio in corso, noti come 5 e 6, e sono rispettivamente lo stanziamento aggiuntivo di 670 milioni di euro proposti dalla Commissione a titolo di erogazione al Fondo di solidarietà per il terremoto in Emilia e il secondo di un ordine di grandezza complessivamente pari a circa 9 miliardi di euro, che serve per mettere a disposizione fondi, effettuare pagamenti dovuti per varie rubriche di spesa, ma

***Terremoto in Emilia, fondi Ue fermati da Germania, GB, Olanda, Svezia e Finlandia***

soprattutto spese che devono essere fatte per impegni già assunti".

Parlando del primo bilancio rettificativo, l'ambasciatore Nelli Feroci ha riferito come "tutti, in particolare la presidenza Ue, la Commissione e l'Europarlamento hanno sottolineato con convinzione e determinazione che i fondi per l'Italia sono dovuti e che una decisione è assolutamente necessaria". "Nessuna delegazione si è espressa contro", ha insistito il rappresentante italiano, secondo il quale "non ci sono dubbi o riserve sul principio che gli stanziamenti siano dovuti all'Italia per indennizzare le popolazioni per i danni subiti" a causa del terremoto del maggio scorso, "c'è solo un gruppo di Paesi che collega questa decisione sui 670 milioni di euro ad una decisione contestuale" sul bilancio rettificativo da 9 miliardi.

## ***Terremoto in Emilia, intesa su fondi Ue. Aggiornato a martedì negoziato su budget***

- Adnkronos Esteri

### **Adnkronos**

*"Terremoto in Emilia, intesa su fondi Ue. Aggiornato a martedì negoziato su budget"*

Data: **10/11/2012**

Indietro

Terremoto in Emilia, intesa su fondi Ue. Aggiornato a martedì negoziato su budget

ultimo aggiornamento: 09 novembre, ore 22:11

Bruxelles - (Adnkronos/Ign) - A Bruxelles raggiunto un accordo di principio sullo sblocco dei 670 mln di euro stanziati per il sisma in Emilia Romagna. Consiglio dei ministri dichiara lo stato d'emergenza per il Pollino

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Bruxelles, 9 nov. (Adnkronos/Ign) - E' stato aggiornato a martedì prossimo, quando è in agenda una nuova riunione dell'Ecofin, il negoziato sul bilancio europeo. E' quanto è stato deciso a Bruxelles, dove è invece stata raggiunta un'intesa di principio sullo sblocco dei 670 mln di euro stanziati per il terremoto in Emilia Romagna, dopo il parere contrario di Svezia, Germania, Olanda, Finlandia e Gran Bretagna.

"La sospensione dei negoziati sul bilancio del 2013 sarà fino a martedì", ha annunciato il portavoce del commissario europeo al Bilancio, Patrizio Fiorilli, mentre il parlamentare europeo francese, Alain Lamassoure, a capo della commissione Bilancio, spiegava che i governi "non sono stati in grado di negoziare e la Commissione europea dovrà adesso presentare una nuova proposta per permettere la ripresa dei negoziati".

Fin da stamattina a Bruxelles all'Ecofin dedicato al budget era stato muro contro muro tra il Consiglio ed il Parlamento europeo sulle due proposte di bilancio rettificativo per il 2012, una relativa allo stanziamento di 670 milioni per l'Emilia e l'altra riguardante i 9 miliardi di euro necessari per poter pagare le fatture relative all'anno in corso, tra cui quelle relative al programma Erasmus.

Sulla prima questione, ha annunciato il Consiglio europeo, "il comitato di conciliazione tra Consiglio e Parlamento ha raggiunto un accordo per lo stanziamento, al più presto possibile, del fondo di solidarietà per l'Italia da 670 milioni come proposto dalla Commissione europea. L'intesa sarà finalizzata nell'ambito dell'accordo complessivo" sul bilancio del 2013.

"A meno che non ci riusciamo martedì - ha detto in una conferenza stampa a Bruxelles il vice ministro per gli Affari europei cipriota, Andreas Mavroyannis, presidente di turno della Ue, riferendosi alla deadline della prossima settimana - stiamo calmi e non mettiamo in dubbio le buone intenzioni di tutti i partecipanti" al negoziato. Sdrammatizza anche il commissario al Bilancio, Janusz Lewandowski: "Succede nel corso dei comitati di conciliazione che ci siano delle pause, delle sospensioni, penso che il senso di responsabilità prevarrà".

Ma al di là dei tentativi di mantenere la calma, è un dato che dall'esito di questo negoziato dipende quello del vertice straordinario del 22 e 23 novembre sulle prospettive finanziarie per il periodo 2014-2020. A dimostrazione di quanto il clima sia teso, oggi non è stato possibile neanche iniziare i negoziati sul bilancio del 2013, arenatisi sulle due proposte di bilancio rettificativo per l'anno in corso.

***Terremoto in Emilia, intesa su fondi Ue. Aggiornato a martedì negoziato su budget***

A mettersi di traverso 12 Paesi contributori netti - tra cui la Germania, il Regno Unito ed i Paesi nordici - che hanno proposto di riorientare 15 miliardi di crediti non utilizzati per coprire i 9 miliardi mancanti per quest'anno, una proposta respinta dalla Commissione, secondo cui in realtà questo denaro sarebbe già impegnato. Da qui l'impasse, che ha costretto ad aggiornare i negoziati alla settimana prossima.

L'Italia è "soddisfatta" per la conferma dello stanziamento di fondi per l'Emilia Romagna, ha detto l'ambasciatore all'Ue, Ferdinando Nelli Feroci, al termine dell'Ecofin. "E' molto importante il risultato acquisito al termine di questa giornata - ha sottolineato - che sancisce l'accordo di Consiglio, Commissione e Parlamento Ue sul principio dello stanziamento e sul suo ammontare".

***Maltempo: disagi sulla costa e in zona nord di Roma, anche black out***

- Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

*"Maltempo: disagi sulla costa e in zona nord di Roma, anche black out"*

Data: **11/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: disagi sulla costa e in zona nord di Roma, anche black out

ultimo aggiornamento: 11 novembre, ore 17:43

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Roma, 11 nov. (Adnkronos) - E' passato, tra le 15 e le 16, il principale picco di maltempo nella capitale, mentre i disagi maggiori si sono verificati sulla costa e nella zona nord della citta'. Lo fa sapere la Protezione civile di Roma Capitale. "Il picco del maltempo che sta interessando la Capitale sin dal mattino, si e' verificato fra le ore 15 e le 16 con temporali di cumulate stimate intorno ai 30 millimetri - spiega - Piogge di moderata portata continueranno a cadere per tutta la serata mentre si prevede una graduale attenuazione in nottata".

**SISMA: GARDINI (PDL), NO A TRATTATIVE SULLA PELLE DEI TERREMOTATI**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"SISMA: GARDINI (PDL), NO A TRATTATIVE SULLA PELLE DEI TERREMOTATI"

Data: 10/11/2012

[Indietro](#)

Venerdì 09 Novembre 2012 19:19

SISMA: GARDINI (PDL), NO A TRATTATIVE SULLA PELLE DEI TERREMOTATI Scritto da com/bat

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 09 nov - "Prendiamo atto che alcuni paesi utilizzano un argomento di tipo burocratico per mettere in discussione la destinazione dei fondi alle popolazioni terremotate dell'Emilia-Romagna. Il punto, però, è che la Presidenza cipriota di turno, la Commissione e con particolare convinzione il parlamento europeo hanno dichiarato che i fondi all'Italia per il terremoto sono dovuti e che è necessario assumere tale decisione oggi. Lascia pertanto perplessi la contrarietà espressa dai cinque paesi che mette in discussione il principio di solidarietà che sta alla base dell'Ue. È inaccettabile che un veto al principio di solidarietà europea venga dalla Germania, una nazione che non soltanto ha ampiamente beneficiato degli aiuti di tutti, in primis l'Italia, all'atto della sua riunificazione, ma che da tempo ritiene a torto di essere la padrona dell'Europa. È infine molto grave che si intenda inserire lo sblocco di fondi per una calamità naturale in una trattativa più ampia, con il fin troppo evidente intento di forzare la mano a questo o a quel paese". È quanto dichiara Elisabetta Gardini, parlamentare europea Pdl-PPE.

**GERMANIA E ALTRI 4 STATI CONTRO RISARCIMENTO UE PER IL TERREMOTO  
- Emilia Romagna - Attualità**

Germania e altri 4 stati contro risarcimento UE per il terremoto | altarimini.it

**AltaRimini.it**

""

Data: **09/11/2012**

Indietro

Attualità Germania e altri 4 stati contro risarcimento UE per il...

Germania e altri 4 stati contro risarcimento UE per il terremoto

Commenti: 0 Lascia un commento - 09 Novembre 2012 - 15:04 - Emilia RomagnaAttualità

Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna bloccano gli aiuti Ue all'Emilia Romagna per il terremoto. E' quanto hanno riferito fonti Ue a margine dell'Ecofin bilancio. I cinque paesi non vogliono pagare i 670 milioni di euro del Fondo di solidarietà Ue proposti per compensare i danni subiti dalla nostra regione. L'Italia è comunque "ottimista sulla possibilità di raggiungere, se non stasera, ma nel corso della nottata, una decisione positiva sui fondi Ue ". Lo ha dichiarato l'ambasciatore italiano presso la Ue Ferdinando Nelli Feroci.

\$.m



## **RICCIONE: IL SINDACO MASSIMO PIRONI CONSEGNA COPIA DELLA COSTITUZIONE A 300 STUDENTI - Riccione - Attualità**

Riccione: il Sindaco Massimo Pironi consegna copia della Costituzione a 300 studenti | altarimini.it

**AltaRimini.it**

""

Data: **10/11/2012**

Indietro

Attualità Riccione: il Sindaco Massimo Pironi consegna copia della...

Riccione: il Sindaco Massimo Pironi consegna copia della Costituzione a 300 studenti

Commenti: 0 Lascia un commento - 10 Novembre 2012 - 16:12 - RiccioneAttualità

Conoscere la Costituzione italiana come "rito di passaggio" all'età adulta: sabato 10 novembre alle ore 10 al Palazzo del Turismo, il Sindaco Massimo Pironi ha consegnato una copia della Carta costituzionale a 300 ragazzi delle scuole superiori di Riccione che hanno appena compiuto i 18 anni. Anche per questa seconda edizione del progetto "Giovani capaci di cittadinanza", l'invito è stato rivolto a tutti i ragazzi residenti in città e nati nel 1994 e a tutti gli studenti delle classi quinte nelle scuole superiori di Riccione.

Hanno partecipato all'iniziativa Ilenia Morganti, Presidente del Consiglio comunale di Riccione; Federica Torcolacci, Assessore alle politiche giovanili; Filippo Sani, sociologo e formatore del Centro psicopedagogico per la pace e la gestione dei conflitti di Piacenza. L'attrice Giulia Troiano ha letto alcuni dei passi fondamentali della parte prima della Costituzione.

L'incontro è condotto da Simona Mulazzani, giornalista e caporedattore IcaroTV. L'emittente televisiva riminese trasmetterà la registrazione dell'incontro martedì 13 novembre alle 21,15 e domenica 18 novembre alle ore 14,15.

Per gli studenti che per esigenze scolastiche o altre cause di forza maggiore non hanno potuto partecipare all'iniziativa, la consegna della Costituzione avrà luogo martedì prossimo 13 novembre alle ore 18 nella Sala del Consiglio comunale, in Municipio. Saranno presenti il Sindaco Massimo Pironi e l'Assessore ai servizi alla persona Federica Torcolacci.

All'iniziativa hanno aderito anche diverse associazioni di volontariato, tra cui: Associazione Pacha mama, Associazione Ilaria Alpi, Protezione Civile e SerT.

Al termine dell'incontro il Sindaco Massimo Pironi ha rivolto ai ragazzi l'invito ad impegnarsi concretamente in azioni di cittadinanza attiva incontrando i responsabili delle Associazioni presenti e ascoltando le loro proposte di impegno.

Il Progetto Giovani capaci di cittadinanza, rivolto ai ragazzi e alle ragazze neo-diciottenni, nasce dalla considerazione che talvolta, nonostante siano entrati a pieno titolo nella maggiore età o si accingano a farlo, non ne avvertono la responsabilità, non ne conoscono i diritti e i doveri. I riti di passaggio sono quasi scomparsi nella nostra società. Eppure questi momenti, in particolare quello che segna il passaggio tra l'adolescenza e la vita adulta, sono molto importanti nella vita dell'individuo: consentono di creare uno spazio simbolico di separazione che segna l'acquisizione di nuove autonomie, nuovi spazi ma anche le responsabilità che l'inserimento nella comunità degli adulti comporta.

Questo progetto offre un'occasione per segnare ritualmente il passaggio dall'adolescenza all'età adulta, riscattando il diciannovesimo anno di vita come momento iniziatico di ampia rilevanza educativa e di grande condivisione comunitaria. Occorre che la città sappia inventare dei gesti, delle forme, dei rituali per garantire ai nostri giovani il senso di una svolta creativa nella loro vita.

Il progetto si è articolato in diverse fasi, con laboratori e conversazioni "maieutiche" nelle quinte classi degli istituti superiori di Riccione condotti da Elisa Mendola, formatrice del Centro Psicopedagogico per la pace e la gestione dei conflitti di Piacenza.

***Terremoto Emilia - A Medolla la Medaglia Spadolini per reazione e organizzazione post sisma*****Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

*"Terremoto Emilia - A Medolla la Medaglia Spadolini per reazione e organizzazione post sisma"*

Data: **10/11/2012**

[Indietro](#)

[Top news](#)

[Enti locali - ANCI, rivedere norme dl 74 in tema di controlli interni](#)

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)

[Terremoto Emilia - A Medolla la Medaglia Spadolini per reazione e organizzazione post sisma](#)

[09-11-2012]

Domani pomeriggio (ore 15) a Trento, il comune di Medolla, insieme ad altri comuni terremotati, riceverà dal ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri la Medaglia Spadolini per "la composta e capacità di reazione ed autorganizzazione". Un riconoscimento speciale andrà anche ai sindaci "propulsori di speranza alle popolazioni colpite dal sisma".

"Noon so se merito tutto questo - scrive il sindaco di Medolla Filippo Molinari sul suo profilo facebook - ma so per certo che i cittadini di Medolla lo meritano ed è in loro rappresentanza che accetterò, grato, questo importante riconoscimento".  
(ef)

***Terremoto Emilia - Sindaco Medolla su fondi UE: "Mantenere la calma, le trattative UE sono lunghe"***

Terremoto Emilia - Sindaco Medolla su fondi UE: "Mantenere la calma, le trattative UE sono lunghe"

**Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

""

Data: **10/11/2012**

Indietro

Top news

Enti locali - ANCI, rivedere norme dl 74 in tema di controlli interni

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)

Terremoto Emilia - Sindaco Medolla su fondi UE: "Mantenere la calma, le trattative UE sono lunghe"

[09-11-2012]

"Mantenere la calma, e non inquietarci per ogni singolo notizia, negativa o positiva sparata dai media. Le trattative a livello governativo ed europeo sono lunghe, complicate, arzigogolate: servono nervi saldi, pazienza e capacità di negoziazione, qualità che per fortuna Errani possiede al meglio". Lo dice il sindaco di Medolla, Filippo Molinari, commentando le indiscrezioni secondo le quali Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna avrebbero bloccato gli aiuti Ue all'Emilia Romagna per il terremoto. Per Molinari, quindi, occorre pazienza "perché il percorso sarà lungo e le cose non si sistemeranno con questo governo e in sei mesi" ma serviranno "una serie di provvedimenti in ambiti e tempi diversi. O ci mettiamo su questa lunghezza d'onda - conclude - o altrimenti non arriviamo in fondo". (ef)

## ***Terremoto Emilia - Fanelli: "Intollerabile decisione Paesi rigoristi" di bloccare aiuti Ue su fondo emergenza"***

Terremoto Emilia - Fanelli: "Intollerabile decisione 'Paesi rigoristi' di bloccare aiuti Ue su fondo emergenza"

**Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

""

Data: **10/11/2012**

Indietro

Top news

Enti locali - ANCI, rivedere norme dl 74 in tema di controlli interni

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)

Terremoto Emilia - Fanelli: "Intollerabile decisione 'Paesi rigoristi' di bloccare aiuti Ue su fondo emergenza"

[09-11-2012]

La delegata Anci alle politiche comunitarie: "Amareggia che l'ostracismo si manifesti in occasione di una catastrofe che ha colpito Regione tra le più produttive in Europa. Governo tenga duro nel difficile negoziato"

"E' inaccettabile, da quanto si apprende da notizia di stampa, che Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna si oppongano alla proposta di bilancio rettificativo per il 2012 presentata dalla Commissione europea e riguardante gli esborsi da 670 milioni di euro per il terremoto in Emilia Romagna da parte del fondo d'emergenza sulle catastrofi naturali". La delegata alle politiche comunitarie dell'Anci, Micaela Fanelli, valuta molto duramente la presa di posizione dei rappresentanti dei Governi dei 5 paesi europei "rigoristi" che si sono espressi contro gli aiuti al nostro Paese durante il dibattito alla riunione dell'Econfin speciale sul bilancio dell'Ue, in corso a Bruxelles.

Gli stessi stati membri si sono opposti anche ad un secondo bilancio rettificativo, sempre il 2012, in cui si chiede di finanziare gli 8 miliardi di euro mancanti per pagare le fatture dei programmi dei fondi di coesione, e i 90 miliardi necessari per il programma *Erasmus* di scambio degli studenti dei paesi membri. Inoltre, sono sempre gli stessi paesi che bloccano la proposta della Commissione del nuovo bilancio 2013 in cui si chiede un aumento del 7% rispetto all'anno precedente, in ragione del fatto che si tratta dell'ultimo anno del periodo di programmazione finanziaria 2007-2013 e che in questo anno si concentra il rosso dei pagamenti.

"L'Italia è contributore netto del bilancio comunitario - continua Micaela Fanelli-, prende in aiuti, cioè, meno di quanto versa al bilancio comune; è in prima fila nel sostenere il Fondo Salva Stati; non ha ancora chiesto un solo euro per rientrare dal debito sovrano; ha adottato fino ad oggi misure lacrime e sangue per riportare i propri conti in linea con quanto previsto dal nuovo quadro di regole comunitarie. Per un Paese fondatore dell'Unione Europea non è tollerabile il gioco al massacro che portano avanti alcuni Stati membri in questa difficile fase di chiusura del vecchio ciclo di programmazione e, al contempo, di approvazione delle prospettive finanziarie per il ciclo 2014-2020".

"Sul tavolo c'è la credibilità dell'Europa di fronte ai propri cittadini: la politica di coesione, economica, sociale e territoriale è un impegno costituzionale rinnovato con il nuovo Trattato di Lisbona (art.174) che ha la stessa dignità delle regole del *Fiscal Compact*. Che questa posizione di ostracismo si manifesti poi in occasione di una discussione che riguarda una catastrofe naturale che ha colpito una delle Regioni più produttive ed efficienti d'Europa lascia l'amaro in bocca. Esortiamo il nostro Governo a tener duro nel difficile negoziato - conclude la delegata Anci- e auspichiamo che la saggezza dei padri costituenti possa ispirare i negoziatori. Ne va del bene di tutti". (com/fm)

Data:

09-11-2012

**Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

***Terremoto Emilia - Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna bloccano i 670 milioni di aiuti Ue***

**Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

*"Terremoto Emilia - Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna bloccano i 670 milioni di aiuti Ue"*

Data: **10/11/2012**

[Indietro](#)

[Top news](#)

[Enti locali - ANCI, rivedere norme dl 74 in tema di controlli interni](#)

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)

[Terremoto Emilia - Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna bloccano i 670 milioni di aiuti Ue](#)

[09-11-2012]

Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna bloccano gli aiuti Ue all'Emilia Romagna per il terremoto. E' quanto hanno riferito fonti Ue, riportate dall'Ansa, a margine dell'Ecofin bilancio. I cinque paesi non vogliono pagare i 670 milioni di euro del Fondo di solidarieta' Ue proposti per compensare i danni subiti dall'Italia. (ef)

***Sisma Emilia - A cinque mesi dal sisma il report delle attività di Anci Emilia-Romagna*****Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

*"Sisma Emilia - A cinque mesi dal sisma il report delle attività di Anci Emilia-Romagna"*

Data: **10/11/2012**

Indietro

Top news

Enti locali - ANCI, rivedere norme dl 74 in tema di controlli interni

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)

[Sisma Emilia - A cinque mesi dal sisma il report delle attività di Anci Emilia-Romagna](#)

[09-11-2012]

A cinque mesi dal terremoto del 20 e 29 maggio in Emilia, Anci Emilia-Romagna ha realizzato un consuntivo del lavoro svolto a supporto dei comuni colpiti. Il report è sintetizzato in una brochure riassuntiva che ripercorre sia la fase di emergenza che quella della ricostruzione in corso.

Il lavoro di Anci Emilia Romagna è andato a supporto degli enti coinvolti e della struttura commissariale della Regione della quale il segretario generale dell'Anci, Angelo Rughetti, ha le funzioni di direttore istituzionale. A questo proposito il quotidiano on-line "Il giornale della Protezione civile" ha dedicato al tema un servizio dove si ripercorre passo passo l'attività dei comuni emiliano-romagnoli che da subito si sono stretti attorno alle popolazioni e amministrazioni colpite dal sisma. (ef)

***Unione dei Comuni del Pratomagno, approvata la gestione associata di vari servizi*****Arezzo Notizie**

"Unione dei Comuni del Pratomagno, approvata la gestione associata di vari servizi"

Data: **10/11/2012**

[Indietro](#)

10 Nov 2012

Ore 12:26

Unione dei Comuni del Pratomagno, approvata la gestione associata di vari servizi

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

La Giunta dell'Unione dei Comuni del Pratomagno ha approvato la delibera con la quale si dà vita alla gestione associata da parte dell'Unione di alcune sottofunzioni importanti prima gestite direttamente dai singoli comuni. Si tratta del servizio statistico, della regolazione della circolazione stradale urbana e rurale e dell'uso delle aree di competenza comunale, della classificazione, pianificazione vigilanza e controllo sulle emissioni acustiche, del verde pubblico.

Nel proprio atto la Giunta ha anche deciso le date di attuazione di questa nuova forma associata: dal giorno 5 novembre 2012 l'Unione dei comuni del Pratomagno eserciterà le funzioni attinenti la gestione del verde e della circolazione urbana e dal 30 novembre 2012 la statistica e la pianificazione acustica. Questa scelta era già prevista dal Comma 7 dell'art. 6 della Statuto dell'Unione recentemente modificato sulla base dell'art. 58 della Legge Regionale 68 del 2011. Inoltre occorre ricordare che l'Unione dei comuni del Pratomagno gestisce già per conto dei comuni aderenti la funzione di protezione civile e che proprio presso l'ente ha sede il centro intercomunale. La scelta, oltre che in applicazione di una norma regionale dipende anche di un'esigenza di razionalizzazione e ricerca di soluzioni organizzative di maggior efficienza della Pubblica Amministrazione

Altro in questa categoria: « Nuovi giardini a Levane, domani presentazione alla cittadinanza Il Comune di Montevarchi partecipa al salone "Dire & Fare" di Montevarchi » \$:m

***Maltempo: Protezione civile Roma, peggioramento da domani***

- ASCA.it

**Asca**

"*Maltempo: Protezione civile Roma, peggioramento da domani*"

Data: **10/11/2012**

Indietro

Maltempo: Protezione civile Roma, peggioramento da domani

10 Novembre 2012 - 17:10

(ASCA) - Roma, 10 nov - La Protezione civile di Roma Capitale informa che a partire domani, domenica 11 novembre, si avra' un peggioramento delle condizioni meteorologiche. Secondo il bollettino emesso questa mattina dal Centro funzionale della Protezione civile nazionale, infatti, domani sono attese a Roma "precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, piu' persistenti dalla seconda parte della giornata, generate dall'arrivo di una profonda saccatura sul Mediterraneo occidentale che determina un flusso sud-occidentale umido ed instabile sull'Italia, responsabile della graduale intensificazione delle precipitazioni sulle regioni settentrionali e sulla Toscana con precipitazioni temporalesche sul versante tirrenico".

"La Protezione civile del Campidoglio sta seguendo l'evoluzione meteorologica in costante contatto con gli organismi nazionali e regionali per garantire la piu' rapida risposta in caso di allerta", si legge nella nota.

com-ceg/sam/

\$.m



***Terremoto: sindaco Medolla, su fondi Ue serve capacita' negoziazione***

- ASCA.it

**Asca**

*"Terremoto: sindaco Medolla, su fondi Ue serve capacita' negoziazione"*

Data: **10/11/2012**

Indietro

Terremoto: sindaco Medolla, su fondi Ue serve capacita' negoziazione

09 Novembre 2012 - 18:43

(ASCA) - Bologna, 9 nov - "Mantenere la calma, e non inquietarci per ogni singolo notizia, negativa o positiva sparata dai media. Le trattative a livello governativo ed europeo sono lunghe, complicate, arzigogolate: servono nervi saldi, pazienza e capacita' di negoziazione, qualita' che per fortuna Errani possiede al meglio". Lo dice al sito Anci il sindaco di Medolla, Filippo Molinari, commentando le indiscrezioni secondo le quali Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna avrebbero bloccato gli aiuti Ue all'Emilia Romagna per il terremoto.

Per Molinari quindi occorre pazienza "perche' il percorso sara' lungo e le cose non si sistemeranno con questo governo e in sei mesi" ma occorreranno una serie di provvedimenti in ambiti e tempi diversi. O ci mettiamo su questa lunghezza d'onda o altrimenti non arriviamo in fondo".

com/dab/

foto

audio

video

***Sindaci del terremoto soddisfatti «Scongiurato un altro disastro»***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 09/11/2012

Indietro

CRONACA

09-11-2012

**Sindaci del terremoto soddisfatti «Scongiurato un altro disastro»**

DA BOLOGNA

L'assoluzione di Vasco Errani fa tirare un sospiro di sollievo anche ai comuni terremotati, visto che il presidente della Regione Emilia-Romagna è anche commissario alla ricostruzione.

«Per noi, se Errani si fosse dimesso, sarebbe stato un disastro» sono le parole di Fernando Ferioli, sindaco di Finale Emilia, il paese del Modenese la cui torre spezzata è diventata simbolo del sisma del maggio scorso. Ero preoccupato. Lui ha trattato tutti gli aspetti della ricostruzione, conosce a menadito ogni virgola, si sta dando da fare il più possibile per noi.

Il suo ruolo è fondamentale».

Ferioli specifica di non aver seguito la vicenda giudiziaria di Terremerse nei dettagli, e che il suo è un commento «dal punto di vista personale». «Con Errani ci vado d'accordo, anche se a volte abbiamo discusso, ma questo non c'entra. Gli ho appena mandato un messaggio ha aggiunto e sono contento che a livello giudiziario questa cosa sia finita, perché era come una spada di Damocle». Soddisfatto anche il presidente di Confindustria Emilia-Romagna Maurizio Marchesini: «Sono ben felice, al di là della questione sulla quale non voglio entrare nel merito. Il presidente Errani è stato nominato commissario per il terremoto e sarebbe stato un incubo dover ricominciare da capo».

**Vasco Errani (Ansa)**

*Sulle strade ombre inseguendo Zeri*

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 09/11/2012

Indietro

AGORÀ

09-11-2012

**Sulle strade ombre inseguendo Zeri**

**reportage Da Assisi lungo l'asse dell'antica Flaminia, fino a Postignano e alla disabitata Montesanto, attraverso i borghi sfregiati dal terremoto del '97, nei luoghi amati dal famoso critico d'arte**

DIMASSIMILIANO CASTELLANI «Meno male che c'è stato Napoleone che ha portato via un bel po' di opere d'arte, senno' qui distruggevano pure quelle che stanno al Louvre». È una delle celebri battute al vetriolo, purtroppo non molto distante dalla triste realtà, di quello straordinario uomo d'arte che è stato Federico Zeri. Sulla sua scia abbiamo intrapreso il cammino che va da Assisi, risalendo l'antica Flaminia per arrivare all'avamposto di Montesanto di Sellano, in Valnerina. Ultimo viaggio compiuto da Zeri, prima di congedarsi dalla vita terrena (è morto nel 1998), in perlustrazione dell'Umbria ferita dall'ultimo terremoto del settembre 1997.

Un viaggio compiuto assieme a Nino Criscenti che ha firmato il mirabile docufilm (Rai), *Non solo Assisi*. E da qui, dalla Basilica di San Francesco e dalla città del poverello di Assisi, tornata al suo eterno splendore dopo la lunga opera di restauro, che inizia anche il nostro 'itinerario zeriano'. Lo spirito di *Non solo Assisi* ci guida a ridiscendere alla piana di Santa Maria degli Angeli e sulle orme di Francesco siamo sulla piazza della Repubblica, a Foligno. Lì di fianco alla bella cattedrale di San Feliciano, il Santo di Assisi vendette 'scandalosamente' le stoffe della bottega del padre Pietro di Bernardone e anche il cavallo, per poi offrire il denaro ricavato alla fabbrica di San Damiano. Foligno è da sempre città di mercanti per vocazione e tali erano anche gli appartenenti alla signoria dei Trinci. Il Palazzo omonimo fatto edificare a partire dai primi del '400 era stato appena restaurato nei giorni terribili del sisma. «Una delle più belle regge signorili», aveva commentato lo stesso Zeri in tempi remoti e di completo oblio per questa magnifica corte rinascimentale, che al suo interno annovera anche affreschi attribuiti a Gentile da Fabriano. Avvolto nella sua mantella e lasciandosi alle spalle zaffate di sigaro Toscano, il professor Zeri dalla piazza passava a 'salutare' il

*Battesimo di Gesù* di Perugino custodito nell'Oratorio della Nunziatella. Da lì in via Pignattara (dove si trova la casa natale dell'architetto del Teatro alla Scala di Milano, Giuseppe Piermarini) facendo lo slalom tra i lavori in corso per la discussa opera di pavimentazione del centro storico, Zeri sostava alla sempre rigogliosa libreria di Giovanni Carnevali, in cui si recava periodicamente per rifornirsi di preziosi e rari cataloghi d'arte.

Pochi passi ancora ed ecco la chiesa di San Francesco, meta di un silenzioso, e anche in questo caso poco noto, flusso di pellegrini provenienti da tutto il mondo per rendere omaggio al corpo e alle reliquie della Beata Angela da Foligno (morta nel 1309 e alla quale è dedicata una mostra a Palazzo Trinci, aperta fino al 6 gennaio).

Profondo conoscitore del suo *Liber* (dettato dalla Beata Angela a frà Arnaldo), papa Giovanni Paolo II nel 1992 qui si raccolse in solitaria preghiera. Lasciando la città dell'equestre disfida barocca della Quintana, della prima copia della Divina Commedia (stampata nel 1472), del raffinatissimo Caffè Barbanera (dedicato al celebre lunario edito dal 1762, pubblicato dall'Editoriale Campi), si sale alla vicina Abbazia di Sassovivo. Altro luogo di preghiera e di meditazione, affidato alla cura dei piccoli Fratelli di Charles de Foucauld. Uno scenario da *Nome della rosa*, nel quale si fa vita monastica dal 1066. L'architettura medioevale è impreziosita da uno dei più bei chiostrini italiani, opera di Pietro di Maria, come attesta la scritta datata 1229. L'affresco della Vergine da sempre assai venerata nel 'santuario terapeutico' di Sassovivo ci riporta a un'altra Vergine, alla Madonna in trono col Bambino fra gli angeli di Matteo da Gualdo. «Un bislacco Modigliani della provincia quattrocentesca», così Zeri sentenziava divertito dinanzi al capolavoro del

*Sulle strade ombre inseguendo Zeri*

pittorenotaio, le cui opere sono conservate nella Pinacoteca comunale di Nocera Umbra. Ma il vero capolavoro della raccolta è il Polittico di Nocera del folignate Nicolò di Liberatore, meglio conosciuto come l'Alunno. Il meraviglioso centro storico di Nocera è ancora sottoposto a complesso restyling e quindi 'svuotato'. Un centro adornato da eleganti architetture che mostrano una stratificazione che rimanda a quella aurea di Spoleto, con la quale Nocera condivide un passato longobardo. Nocera è città termale e San Francesco stanco e malato qui si curò abbeverandosi alle portentose fonti delle quali scriverà ammirato nelle sue 'Novelle' Luigi Pirandello. Ma la vera terapia dell'anima è nel paesaggio. Un 'sipario appenninico' che cambia continuamente gradazione di verde e che si comprende meglio salendo al 'Campanaccio', la torre, ultimo residuo della Rocca fatta costruire dai Trinci e che è legata a un delitto passionale (narrato con dovizia di dettagli da Matteo di Bandello): storia mista a leggenda popolare nella quale entra in scena la spada del capitano di ventura Braccio di Fortebraccio di Montone. Miserie umane e splendori d'arte che attendono di essere rivissuti in questo borgo, che è ancora in attesa di veder tornare alle sue case la popolazione locale e i tanti forestieri che nella bella stagione lo affollavano, alimentando un'economia che vuole puntare su progettualità turistiche alternative, come l'Albergo diffuso più grande che si conosca. Risalendo la strada sellanese, lo scenario fiabesco, ma purtroppo triste e solitario (ci abita una sola famiglia), di Montesanto si colora nuovamente, ma solo al ricordo della *Natività* del manierista Domenico Beccafumi, che con sorpresa Zeri scoprì in loco nel 1961. E qui il suo sigaro si spense, ma lasciando accesa la speranza, quella di un'Umbria ancora da scoprire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palazzo Trinci a Foligno, con gli affreschi di Gentile da Fabriano, il chiostro duecentesco all'Abbazia di Sassovivo, le terme di Nocera, dove Francesco curava stanchezza e malattie **Una vista aerea del centro storico di Foligno (foto TIPS). Sotto, lo storico dell'arte Federico Zeri**

\$.m

**«La faglia in Val Peligna forse sta caricando Il sisma? Può essere domani o tra mille anni»**

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

CRONACA

11-11-2012

**I esperto**

**«La faglia in Val Peligna forse sta caricando Il sisma? Può essere domani o tra mille anni»**

DAL NOSTRO INVIATO A SULMONA (L AQUILA)

«Pensiamo che al di sotto la piana di Sulmona, tra questo centro e Popoli, esista una faglia lunga circa 20 km. Se è così e se è vero che non si è mai verificato un grande terremoto in questa zona, è possibile che la faglia sia ad uno stadio avanzato di caricamento». Gianluca Valensise centellina le parole. Nell'aprile del 2009 il dirigente di ricerca dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia studiava già la valle Peligna: all'Aquila si scavava tra le macerie ma il Big One era atteso qui, tra la Maiella e il Sirente.

**Perché questa zona è a rischio terremoto?**

La pericolosità sismica di un'area dipende dal 'modello' che si applica e che tiene conto di parametri complessi. Fino ad oggi i modelli più comunemente utilizzati dalla comunità scientifica sono 'senza memoria': permettono di definire una pericolosità indipendente dal fattore tempo. Ovvero: siamo in grado di dire se la piana di Sulmona è pericolosa, e se è più o meno pericolosa di altre zone, ma non possiamo dire se il sisma avverrà domani o tra mille anni.

**Perché un potenziale terremoto qui fa paura?**

Un terremoto sugli Appennini fa sempre paura, come dimostra il caso del Pollino e anche quello dell'Emilia, per non dire dell'Aquila, anche se questa catena montuosa è frastagliata, 'rotta' in più punti, il che, quanto meno, limita le dimensioni del più forte terremoto che può avvenire e nel contempo implica un'attenuazione delle onde sismiche più forte di quella che non si avrebbe in altre aree del mondo dove la crosta è più rigida. Ne è una prova che il terremoto calabrese di due settimane fa non è stato avvertito, ad esempio, a Napoli. Nel caso di Sulmona siamo in presenza di una faglia più attiva di quelle dell'area aquilana, che conosciamo poco ma che è considerata altrettanto pericolosa secondo la modellistica corrente. Come peraltro sono considerate pericolose le faglie del Pollino, dell'Umbria, della Calabria e di altre zone.

**Cosa rende Sulmona più inquietante?**

Il fattore tempo. Mentre nell'Aquilano e nella Marsica negli ultimi secoli si sono verificati dei terremoti importanti, nella valle Peligna non esistono fonti storiche su eventi analoghi negli ultimi mille anni.

**Un sisma violento è probabile?**

La pericolosità si esprime come probabilità che in un dato luogo in un dato intervallo di tempo, ad esempio 50 anni, si verifichi uno scuotimento del suolo di un certo livello, che può essere causato indifferentemente da un forte terremoto lontano o da uno più piccolo ma vicino. Questo non ha nulla a che vedere con le dimensioni attese di un sisma. Le variabili in gioco sono molte e solo in parte interdipendenti. Del terremoto emiliano sapevamo che era possibile un evento tellurico con una magnitudo relativamente elevata, fino a 6.0, ma sapevamo che si trattava di un evento raro. La storia conferma questa rarità, che ha fatalmente portato a sottovalutare la pericolosità.

**Cosa può avvenire tra Popoli e Sulmona?**

Sappiamo che in quella zona corre una faglia di venti chilometri e che non si è mai verificato un terremoto di elevata

**«La faglia in Val Peligna forse sta caricando Il sisma? Può essere domani o tra mille anni»**

intensità, quindi è possibile che la faglia si stia caricando. Sappiamo che l'area è pericolosa e che la magnitudo potrebbe essere anche di 6.5, perché questo valore è proporzionale alle dimensioni della faglia, che in questo caso sono ragguardevoli. Non abbiamo contezza della tempistica. In base alle conoscenze scientifiche non possiamo fare previsioni. Esistono delle testimonianze storiche che parlano di importanti danni ai castelli a sud dell'Aquila in seguito a un terremoto nel 1315: se si potesse imputare a questa faglia potremmo stare tranquilli, perché la sismologia ci dice che nel nostro Appennino settecento anni sono pochi perché una grande faglia si ricarica del tutto; ma se il terremoto fosse stato causato da un'altra faglia, magari nella Marsica o nella bassa Valle dell'Aterno, significherebbe che in questo momento la faglia peligna si sta ancora caricando.

**Paolo Viana**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valensise: la situazione è preoccupante per la mancanza di fonti storiche relative a eventi analoghi negli ultimi dieci secoli

***Sulmona, ospedale a rischio una scossa sarebbe fatale***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

CRONACA

11-11-2012

**Sulmona, ospedale a rischio una scossa sarebbe fatale*****Pediatria è il reparto più esposto. Il sindaco: niente di ufficiale***

DAL NOSTRO INVIATO A SULMONA (L AQUILA)

**PAOLO VIANA**

Non glielo dite al sindaco che se arriva il terremoto l'ospedale rischia di venire giù. «Ufficialmente, non ho ricevuto la relazione di cui mi parla» risponde Fabio Federico non appena si affronta il tema del Santissima Annunziata. È il sindaco più longevo in questa città dove nessuno porta a termine il proprio mandato; l'assessore che ha seguito il dossier ospedale si è appena dimesso e il direttore dell'Asl ha tentato di farlo. La 'relazione' - che poi è una verifica tecnica dei livelli di sicurezza sismica, sepolta dal 2008 nei cassetti della Regione Abruzzo che l'aveva commissionata - non è però l'unico documento a sancire che l'ala vecchia presenta «meccanismi fragili» e indicatori di rischio sismico «nettamente inferiori» ai valori di legge, che servono interventi di adeguamento «consistenti e molto estesi» e che «le rotture avvengono quando la struttura non ha ancora potuto esprimere le proprie caratteristiche di duttilità». Un po' come la lattina di alluminio che a un certo punto si accartocchia, esemplificano gli ingegneri del comitato M 6.5, Carlo Fontana, Giuseppe Consorte e Carlo Speranza, che hanno denunciato il caso. Siamo a un'ora dall'Aquila, l'ospedale San Salvatore non si è ancora ripreso dal terremoto del 2009 e se un dossier come questo, che attesta «criticità diffuse» in un edificio progettato nel '49 ed edificato tra il '58 e il '71, finisse 'ufficialmente' sul tavolo del sindaco non ci sarebbe alternativa allo sgombero. Anche perché Sulmona, colpita marginalmente dal sisma di tre anni fa, sorge su una faglia, quella del Morrone, che divide gli scienziati: c'è chi ritiene che non si sia mai attivata e che si stia ancora 'caricando' e chi invece le addebita il terremoto della Maiella del 1706, che seguì di tre anni quello che distrusse l'Aquila. In entrambi i casi le ansie dei sulmonesi - e di tutti i peligni, visto che la faglia arriva a Popoli - sono comprensibili. Come i nervosismi della direzione sanitaria: non ci autorizza a parlarne con i medici della Pediatria, che lavorano nell'ala sott'accusa.

«A Sulmona - ammette tuttavia Federico, anche lui medico - molte neomamme iniziano a preferire Avezzano, se continua così rischiamo di perdere il punto nascite». Lo spauracchio, questa volta, non è il terremoto, bensì la Marsica pigliatutto: tra tagli e accorpamenti imposti dal piano di rientro della disastrata sanità abruzzese, sono stati ridimensionati i nosocomi di Tagliacozzo e Pescina, ma Avezzano ha appena inaugurato sale operatorie, blocco parto e pronto soccorso. «Loro hanno Gianni Letta» ripete sornione Edoardo Facchini: il presidente del Tribunale dei diritti del malato non crede alle promesse sull'accordo di programma e sui cinquanta milioni che saranno stanziati per un ospedale tutto nuovo a Sulmona. «La Regione sta risanando il bilancio della sanità - dice - ma a pagarne il prezzo sono gli utenti: i malati di cancro non vedono un rimborso da anni e lo stesso il ticket è aumentato di dieci euro».

In realtà, Facchini è un sostenitore dell'idea dell'ospedale 'a moduli', con cui il suo grande 'nemico', il direttore generale dell'Asl Giancarlo Silveri, vuole uscire dall'empasse. «Si tratterà di una soluzione temporanea di alto profilo - ci spiega il manager - ed è l'unica realistica, date le ristrettezze finanziarie. Con i fondi dell'Asl affitteremo delle strutture modulari prefabbricate, che riscatteremo in seguito con i finanziamenti dell'accordo di programma, su cui abbiamo avuto ampie garanzie dal Regione. Allora la soluzione da temporanea sarà definitiva. In questo modo svuoteremo l'ala vecchia e adegueremo in sicurezza sismica anche quella nuova, senza interrompere il servizio. Il problema sarà superato entro il 2014». Un piano di battaglia di tutto rispetto, se non fosse che Silveri, dopo averlo proposto, ha presentato le dimissioni,

***Sulmona, ospedale a rischio una scossa sarebbe fatale***

subito respinte dal governatore Chiodi.

A quattr occhi il manager ammette che a Sulmona bisogna «intervenire subito». Lui stesso ha scritto in una delibera del settembre 2011 che la Regione conosce da tempo le «importanti criticità» del complesso, il «basso livello di sicurezza sismica degli elementi strutturali e portanti», i «bassi coefficienti di sicurezza » e le «basse caratteristiche meccaniche del calcestruzzo impiegato». Il documento precisa che «non esistono situazioni di pericolo imminente» ma solo «in assenza di sisma ». Per Francesco Stoppa, ordinario di vulcanologia all università di Chieti e membro della commissione Grandi Rischi fino al 2002, «sottovalutare il rischio è da incoscienti». Il docente - che chiede di imporre per legge l adeguamento sismico dell edilizia esistente - ci spiega che le verifiche statiche non tengono conto che «durante i terremoti agisce uno sforzo di taglio decisivo nel provocare il collasso delle strutture». Gli effetti di un sisma sulle strutture, argomenta, dipendono dalla magnitudo «ma anche da altri fattori come la composizione del suolo e la densità della popolazione». Insomma, quello della conca di Sulmona e del suo ospedale, conclude, «è un problema piuttosto serio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**la denuncia Una relazione commissionata dalla Regione Abruzzo nel 2008 parla di «criticità diffuse». Il direttore generale dell Asl ha proposto un piano per la messa in sicurezza, ma poi si è dimesso** L ingresso dell ospedale Santissima Annunziata di Sulmona che sorge sopra la faglia Morrone **Il sindaco Federico**



**Caffarra: «Per Natale diamo una chiesa alle comunità»**

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

CRONACA

11-11-2012

**Caffarra: «Per Natale diamo una chiesa alle comunità»**

DA BOLOGNA **CATERINA DALL OLIO** Un «grido di dolore» che arriva dalle zone dell Emilia Romagna colpite dal terremoto. L arcivescovo di Bologna, il cardinale Carlo Caffarra a margine dell inaugurazione della mostra alla «Raccolta Lercaro» di Bologna «Architetture della Fede. Chiese d Italia dalle origini al Rinascimento» dedicata alle chiese più belle d Italia, ha di nuovo sollevato la questione delle chiese provvisorie. Dopo mesi di attesa non si sono ancora ottenuti i permessi per costruire le strutture temporanee, interamente finanziate dalla diocesi, per ospitare le comunità rimaste senza chiesa. «Mi sia consentito di esprimere una mia grave preoccupazione e di fare udire un vero grido di dolore ha detto Caffarra . Il recente sisma ha colpito numerose chiese: alcune sono veri capolavori, altre umili chiese ma amate e curate. Abbiamo pertanto numerose comunità che non possono usare i loro edifici di culto, vuoi perché distrutti vuoi perché non sicuri. I luoghi allestiti subito dopo l emergenza, a causa dell approssimarsi dei freddi mesi invernali ha fatto notare l arcivescovo a breve non saranno più agibili se non con incredibili difficoltà. Risultato: comunità private dei loro luoghi sacri o a rischio di esserlo a breve termine. La prossimità delle feste natalizie rende ancora più dolorosa la situazione ». Si parla delle comunità di Sant Agostino, Galliera, Renazzo, Mirabello, Crevalcore, Pieve di Cento, Cento, Penzale e Poggio Renatico, paesi devastati dalle scosse che lentamente si stanno rialzando. «Abbiamo aspettato molto tempo prima di rendere nota la gravità di questa situazione sottolinea don Mirko Corsini, incaricato della diocesi di Bologna per le pratiche inerenti la ricostruzione . Con alcuni paesi come Crevalcore, Galliera, Penzale e Renazzo siamo riusciti ad arrivare a un accordo e presto potremo edificare le strutture provvisorie per officiare le varie cerimonie ». Come del resto si sta verificando nelle altre diocesi emiliane coinvolte nel terremoto, dove la progettazione e la ricostruzione, non solo dei centri di comunità, sembra procedere al meglio. «Con altri Comuni invece prosegue don Corsini siamo in una situazione di stallo. Non ci vengono approvati i progetti e quindi siamo bloccati. E nel frattempo la direzione regionale dei beni culturali non prende una posizione precisa in materia». L intenzione della diocesi bolognese è, naturalmente, quella di ricostruire e ristrutturare gli edifici storici che fanno parte del patrimonio culturale ma «aspettare che siano agibili ha continuato il cardinale Caffarra significa aspettare mesi o persino anni: e intanto? Dove celebrare funerali, matrimoni, battesimi; e soprattutto l Eucarestia festiva?». «Abbiamo già cominciato a prendere provvedimenti per la ristrutturazione e la ricostruzione degli edifici artistici ha poi spiegato don Corsini ma i tempi sono molto lunghi ». Da qui la denuncia dell arcivescovo di Bologna: «Ho ancora troppa stima delle nostre autorità competenti per pensare che non si rendano conto della gravità, dell urgenza e della responsabilità che si assumono anche davanti a colui che, giudice di tutti, vede che i suoi fedeli non possono celebrarlo in luoghi dignitosi. Non ho alcun potere, se non quello di farmi voce dolente di tante comunità che potrebbero sentire aggiungersi amarezza ad amarezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Grido di dolore» dalla diocesi di Bologna per alcuni luoghi di culto nelle zone terremotate: «Permessi in ritardo nonostante tutto sia finanziato dalla Chiesa»

***movida in centro storico nuovo allarme sicurezza***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 10/11/2012

Indietro

- *Teramo*

Movida in centro storico Nuovo allarme sicurezza

L assessore regionale alla Protezione civile, Giuliani, si rivolge al Comune «Serve subito un piano per tutelare chi frequenta il cuore del capoluogo»

LA CITTA' PUNTELLATA

L'AQUILA Alcuni giorni fa la scossa di magnitudo 3.6 nel cuore della notte ha messo di nuovo in luce tutte le debolezze della città in tema di protezione civile. Così il capo del Dipartimento di Protezione civile, Franco Gabrielli, ha chiamato l'assessore regionale Gianfranco Giuliani e gli ha chiesto come si intende intervenire in centro storico in caso di una scossa più violenta. La risposta è: non si sa. Nessuno sa come comportarsi se con le scosse pezzi di palazzi puntellati dovessero cadere in testa ai giovani che il giovedì e il sabato sera affollano le vie del centro riaperte alla vita. E non si sa come governare eventuali attacchi di panico. Così Giuliani, su richiesta di Gabrielli, chiederà al sindaco Massimo Cialente «un piano di Protezione civile ad hoc per il centro storico, dove l'amministrazione comunale ha deciso di mantenere aperte alcune aree alla movida. È un passo da fare con urgenza», ha spiegato l'assessore alla Protezione civile, «perché si tratta di zone frequentate dai giovani a ridosso della zona rossa, che per antonomasia è pericolosissima. Un piano ad hoc di Protezione civile è reso ancora più urgente dopo la scossa di 3.6 di alcuni giorni fa, avvenuta tra l'altro proprio nel cuore della notte. Cosa sarebbe successo se fosse stata più forte? E se ci si fossero verificati crolli? Oppure scene di panico tra la gente?». «Ritengo arditissima la scelta di questa amministrazione di aprire il centro ancora così fragile e pieno di pericoli alla movida», ha aggiunto Giuliani, «e sono preoccupato. Sarà pure una scelta dal sapore romantico quella dell'amministrazione, ma adesso bisogna valutare con competenza tecnica come comportarsi in caso di emergenza». Intanto la giunta comunale ha deliberato la proroga del servizio di video-sorveglianza alla società Spee. Tutto il centro storico sarà gradualmente sorvegliato con un sistema «intelligente» di telecamere. «Si parte da alcuni punti nevralgici», ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici Alfredo Moroni, «come l'auditorium di Piano, il palazzetto dei Nobili, le nicchie di San Bernardino e i parchi della città. Poi le telecamere verranno installate nei cantieri della ricostruzione in centro. Il sistema servirà da deterrente contro atti di vandalismo ma anche per garantire la sicurezza nei luoghi della movida». Marianna Gianforte ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*(senza titolo)*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 10/11/2012

Indietro

*- Commenti*

dopo il terremoto Aiuti all Emilia bell esempio in Europa nCinque paesi non vogliono pagare, si sono rifiutati di dare l'ok all'erogazione di 670 milioni di euro per il terremoto dell'Emilia Romagna. Bell'esempio di solidarietà. Quando hanno accettato l'Italia nell'unione non potevano sapere che tutto il territorio è uno tra i più a rischio d'Europa, dove terremoti, inondazioni e vari tipi di disastri sono più frequenti e probabili che altrove, e l'entrata nel club è avvenuta ben dopo terremoti famosi come ad esempio quello che rase al suolo Messina. Non dite che non lo sapevate. Sempre più questa Europa è in prima fila nel predicare il rigore e imporre regole e sacrifici lacrime e sangue ma quando c'è bisogno di dare qualcosa in cambio è completamente latitante. Hanno lasciato sola l'Italia nella gestione dell'emergenza sbarchi, la hanno lasciata sola sulla vicenda dei Marò in India, rifiuterebbero gli aiuti anche alla Grecia (altra area fortemente a rischio sismico) se fosse colpita da un terremoto simile a quello dell'Aquila o dell'Emilia. La scusa sarebbe che tanto sono abituati ai terremoti e sanno sicuramente cavarsela, l'importante è che ripaghino i prestiti che hanno nei confronti delle banche tedesche e francesi. Sento squillare da lontano un prepotente liberi tutti. Liberi da questi che sono convinti che un'Europa creata a loro uso e consumo potesse funzionare. Dominique Lafete EUROPA Si prendono anche gioco della Grecia nLo schiaffo ad Atene è servito sulle nuove banconote con tanto di ritratto della dea Europa, ovviamente greca. Dopo averli rovinati con la moneta unica ora si fanno beffa usando un loro mito.Ce ne sarebbe a sufficienza per far adirare sul serio nientemeno che Zeus in persona. Tra le novità delle banconote si può vedere che il numero delle terne di lettere che stanno a indicare la Banca Centrale Europea è aumentato. Ora compare anche il cirillico. Non si sa a beneficio di chi se non di una ristretta minoranza di lettoni di lingua russa ormai diventati cittadini europei a tutti gli effetti. Di certo non a beneficio dei bulgari che non hanno l'euro e se le cose andranno avanti di questo passo non lo avranno mai. Interpreto quindi questo segnale come l'invito ad accelerare l'ingresso nella moneta unica da parte delle nazioni che ancora non ne fanno parte. L'unica speranza per giustificare l'esistenza dell'euro, Nel momento in cui dalla barca dell'euro pare vogliono scendere in molti. Chicco Basmati PESCARA Prostituzione nella zona sud nCaro Direttore, nutro grande rispetto per le forze dell'ordine ma qualcuno deve spiegarmi come mai la prostituzione che dilaga da mesi in alcune vie della zona Sud di Pescara, ormai arcinote a chi è responsabile della sicurezza dei cittadini, dilaga puntualmente ogni sera . Nè sono servite le numerose telefonate di cittadini che osservano ogni santa sera e agli stessi orari donne seminude aggirarsi indisturbate sotto i balconi delle loro abitazioni o nelle zone limitrofe. Mi viene allora il dubbio che l'impunità evidente di cui gode la prostituzione derivi da leggi inadeguate ed inutili, vere e proprie armi spuntate. Naturalmente, a pagarne il prezzo sono sempre i soliti noi, e cioè noi, normali cittadini. Saluti Lettera firmata via e-mail PESCARA La riviera si spoglia se mancano le palme nGentile Direttore, vorrei ritornare sull'argomento delle palme malate nel tentativo di sollecitare, quantomeno, l'attenzione di voi organi d'informazione su questa autentica calamità che sta provocando una moria di piante, sempre più rapida, a causa dell'attacco dell'ormai famigerato punteruolo rosso. Quello che più mi sconsola è l'assoluta indifferenza e superficialità che i nostri politici ( sia di maggioranza che di opposizione) e la nostra comunità dimostrano , da sempre, nei confronti di questo problema. Eppure la bellezza della Riviera , invidiata da tutta Italia , non è dovuta certo ai marciapiedi che, per lunghi tratti ,si presentano sconnessi ed imbrattati dai liquami della spazzatura trascinata dagli avventori dei locali, ne' ai pochi spazi rimasti liberi per godere la vista del mare. La vera ricchezza della Riviera sono/erano le splendide palme decennali che, eleganti come nessun'altra pianta a confronto, sveltano verso il cielo suscitando un'autentico piacere alla vista dei passanti. Basta transitare per quei lunghi tratti di strada dove sono state già tagliate, nei mesi scorsi, decine di palme malate , per notare una differenza estetica abissale. Sono andato a chiedere informazioni in merito all'ufficio comunale e un addetto agronomo , con palese imbarazzo, ha tentato di giustificarmi il mancato intervento di bonifica e di protezione preventiva delle piante, programmato per la scorsa estate, con la mancanza di fondi nel bilancio comunale. Eppure i soldi per avviare e portare a termine cantieri milionari come la

*(senza titolo)*

rotonda Paolucci o la rotonda sulla Riviera Sud si sono trovati pur non trattandosi di opere di impellente utilita' ed urgenza. Che strani questi politici . Massimo Baldoni Pescara PESCARA Buona pista ciclabile ma deve essere usata nHanno finalmente fatto una pista ciclabile come si deve sotto al ponte , per intenderci dove mettono le giostre per la festa di s Andrea. ora però voglio vedere se verrà sfruttata da quelle persone che vanno in bici ma lungo la strada creando così traffico e pericolo di incidenti. Quante volte al lungofiume passando con la macchina ho visto persone in bici ma sulla strada con la pista ciclabile e 3 metri. Il comune ha rubato posti auto per questa pista ciclabile e mi auguro solo che venga sfruttata. Oriana Figliuzzi Alessio Paolini Pescara

*terremoto in emilia braccio di ferro sugli aiuti europei*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 10/11/2012

Indietro

- *Teramo*

Terremoto in Emilia braccio di ferro sugli aiuti europei

Germania e altri cinque Paesi bloccano i 650 milioni di euro. Poi l'intesa politica ma l'accordo slitta all'Ecofin di martedì di Lorenzo Robustelli wBRUXELLES Il problema, a ben vedere è il bilancio Ue del 2013. I finanziamenti per Erasmus, per il terremoto in Emilia e per tanti progetti europei sono tornati in alto mare. Sei paesi dell'Ue stanno mettendo i bastoni tra le ruote alla Commissione che, fino alla mattinata di ieri, era tranquilla che il buco creatosi nel bilancio di quest'anno sarebbe stato ricoperto senza troppi problemi. Si era talmente tranquilli, che alla riunione dell'Ecofin Bilancio di ieri a Bruxelles non erano stati mandati esponenti dei governi, lasciando tutto nelle mani degli ambasciatori. E questo si è rivelato forse un errore, soprattutto quando Germania, Gran Bretagna, Austria, Olanda, Svezia e Finlandia hanno detto che no, loro a rifinanziare i buchi dell'Ue non ci stanno e che anche i soldi per il terremoto dovranno essere sottoposti ad un severo esame. Un accordo per lo stanziamento dei fondi europei per fronteggiare i danni subito dall'Emilia per il terremoto di maggio di fatto è stato raggiunto ieri, lo ha indicato lo stesso consiglio Ue. Ma si prevede che l'accordo sui fondi all'Emilia rientri nell'accordo più generale sul bilancio 2013. Allo stato, dunque, tutto fermo: il Parlamento ha detto che se non escono i soldi per il 2012 non si tratta sul 2013, gli ambasciatori non hanno saputo cosa rispondere, e tutto passa ai ministri, nella riunione dell'Ecofin prevista per martedì prossimo, ultimo giorno utile per non andare il prossimo anno all'esercizio provvisorio. Tecnicamente si tratta di due pacchetti, uno da nove miliardi circa nel quale c'è anche Erasmus, ma il grosso è composto dai Fondi strutturali, ed un altro da 670 milioni per rimborsare lo Stato italiano dei primi interventi dopo il sisma in Emilia. Si giurava che questi soldi c'erano, che «è un fatto di solidarietà», e invece si sta litigando. Un po' come per gli adempimenti fiscali dei terremotati, ai quali, come sta ben raccontando in questi giorni la Gazzetta di Mantova, prima si era assicurata la proroga dei versamenti erariali al 30 giugno e poi, per decreto la si vorrebbe far sparire. Quello che accade a Bruxelles «è di inaudita gravità», tuona Gianni Pittella, Pd, primo vicepresidente del Parlamento europeo, secondo il quale «gli egoismi e l'avarizia di alcuni Paesi si spingono fino al punto di scardinare due pilastri della Ue: Erasmus, e la solidarietà». Lo scontro è duro, da una parte i paesi che si ritengono virtuosi (e che però, nel 2008, come la Gran Bretagna, i soldi fuori bilancio per le alluvioni se li sono presi) e dall'altra il resto dell'Unione. Secondo i sei recalcitranti i soldi ci sarebbero senza fare aggiunte, poiché una quindicina di miliardi dei fondi 2012 non risulterebbero essere stati spesi e dunque si potrebbe compensare da lì. La Commissione replica che è vero, quei soldi non sono stati spesi ma sono impegnati. Insomma Erasmus e l'Emilia sono di fatto ostaggi di quei paesi che vorrebbero tagliare i bilanci comunitari. L'ambasciatore Ferdinando Nelli Feroci, negoziatore esperto a Bruxelles, si dice cautamente «ottimista sulla possibilità di raggiungere un'intesa» sui fondi per il terremoto, e Giovanni La Via, Pdl, in serata dice che «c'è accordo» per approvare martedì. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***catastrofi, come comunicare***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 10/11/2012

Indietro

- *Teramo*

Catastrofi, come comunicare

A Casa Onna convegno per analizzare i casi di New Orleans, L Aquila e Giappone

L AQUILA L Aquila, Fukushima e New Orleans. Cos hanno in comune città così distanti geograficamente? L aver vissuto il dramma di una catastrofe naturale che ha portato distruzione e vittime. Oggi alle 16 a Casa Onna si terrà un convegno su come comunicare prima, durante e dopo una situazione di crisi e di emergenza che fa saltare tutti i meccanismi di gestione di un territorio della sua popolazione. Come è avvenuto all Aquila con il sisma del 2009, a New Orleans con l uragano Katrina del 2005, a Fukushima con l esplosione della centrale nucleare in seguito al terremoto del 2011. Come comportarsi, dunque, quando saltano tutti i canali tradizionali di comunicazione? È il tema su cui verterà il convegno di oggi, organizzato dall'associazione di volontariato "L'Aquila che rinasce" in collaborazione con l'assessorato regionale alla Protezione civile. «Con il contributo di una serie di esperti si cercherà di stimolare una riflessione mettendo a confronto l'esperienza delle tre città», ha spiegato il giornalista e saggista Salvatore Santangelo, che è tra gli organizzatori del dibattito. L'assessore Gianfranco Giuliani ha ricordato che «dopo la sentenza rivoluzionaria della Grandi Rischi dobbiamo cominciare a chiederci come comunicare nel caso di un evento calamitoso. «Il terremoto dell'Aquila ci ha fatto capire come alcuni eventi possano decapitare la catena di comando della gestione dell'emergenza». (m.g.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*edifici scolastici in abruzzo manca la manutenzione*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

*- Regione*

Edifici scolastici In Abruzzo manca la manutenzione

Legambiente: nel 2011 spesi solo 10mila euro per istituto Bene la quota sull'utilizzo delle fonti rinnovabili

Unione Province Di Giuseppantonio vice presidente Upi

Enrico Di Giuseppantonio è stato nominato vice Presidente nazionale dell'Unione Province Italiane (Upi), su proposta del Presidente nazionale Antonio Saitta. Di Giuseppantonio, che è attualmente componente dell'Ufficio di Presidenza dell'Upi con delega allo Sviluppo locale, quando era Sindaco di Fossacesia venne nominato vice Presidente nazionale dell'Anci, l'Associazione Nazionale Comuni D'Italia. «Questa nomina, che mi gratifica molto sul piano personale, arriva in un momento difficile e complesso per le Province, soprattutto per il loro futuro così come previsto nel piano di riordino varato dal Governo» dice Di Giuseppantonio. «Nell'assumere il nuovo incarico metterò in campo l'esperienza che ho maturato fino ad oggi alla guida degli Enti locali».

PESCARA L'edilizia scolastica dell'Abruzzo è in fase di stallo. Lo dice il dossier Ecosistema Scuola 2012, il rapporto di Legambiente sulla qualità delle strutture e dei servizi della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado di 96 capoluoghi di provincia, presentato ieri a Torino. Un'edilizia scolastica vecchia e ferma sugli storici problemi legati alla sicurezza: non solo sulla manutenzione ordinaria riscontriamo in Abruzzo circa il 78% di investimenti in meno, sul dato medio nazionale, ma nel 2011 tutta la regione ha investito solo 10mila euro per singolo edificio in manutenzione straordinaria a fronte di una necessità del 53,85% di interventi urgenti, che per di più è maggiore rispetto alla media nazionale (35,79%). Le buone notizie sono invece che l'Abruzzo si posiziona al quarto posto nella graduatoria nazionale riferita all'utilizzo delle fonti rinnovabili (18,31%), e che Chieti e Teramo si posizionano nella prima metà nella graduatoria nazionale delle buone pratiche nella classifica delle città capoluogo (Chieti al 23° e Teramo al 25°). Tutti i Comuni capoluogo di provincia hanno risposto alla richiesta dei dati, anche se Pescara ha inviato dati incompleti (meno del 50%) e non è stata quindi inserita in graduatoria né presa in considerazione per la stesura della tabella riepilogativa regionale. Neanche L'Aquila è stata inserita in graduatoria, ma presa in considerazione nella tabella regionale, per una scelta di Legambiente legata al ricevimento dei primi dati dopo il sisma del 2009. I dati riepilogativi regionali pertanto sono riferiti a Chieti (31°), L'Aquila, Teramo (50°). I dati anagrafici degli edifici ci restituiscono scuole di più recente costruzione rispetto alla media nazionale, sono infatti il 51,28% contro il 40,53% della media nazionale gli edifici scolastici costruiti tra il 1975 e il 2011. Sono il 98,59% gli edifici scolastici posti in strutture nate per ospitare scuole. Sono solo l'1,71% quelli in affitto contro il 2,88% del dato nazionale. Nonostante l'alta percentuale di edifici di recente costruzione, le città abruzzesi non costruiscono scuole secondo i criteri della bioedilizia. A fronte invece di un dichiarato 54,93% di edifici posti in aree a rischio sismico riscontriamo un 19,66% di edifici costruiti secondo criteri antisismici, un valore di oltre 11 punti percentuali sopra la media nazionale. Quasi in linea il dato sulla verifica di vulnerabilità sismica realizzata nel 28,21% degli edifici. Sul fronte delle certificazioni rileviamo mediamente dati sopra la media nazionale, con l'eccezione non poco significativa del certificato di agibilità (45,30%) inferiore di 13 punti percentuali rispetto alla media nazionale e quello di prevenzione incendi che con uno scarso 8,55% si attesta 26 punti sotto. A disposizione delle istituzioni scolastiche ecco i servizi e le pratiche eco-compatibili: servizio di autobus (50,70%), edifici posti in ZTL (22,54%), percentuale media di prodotti biologici nei pasti (60%), raccolta differenziata, utilizzo di fonti di energia rinnovabile (18,31%), tutti dati sopra la media nazionale. Buono il dato sul monitoraggio dell'amianto che risulta effettuato in tutti gli edifici scolastici, preoccupante quello sui casi certificati (28,57%). ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*concorstone, il tar decide su due dei quattro ricorsi*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 12/11/2012

Indietro

*- Regione*

Concorstone, il Tar decide su due dei quattro ricorsi

Domani il pronunciamento, in ballo la preselezione in programma alla Fiera di Roma da lunedì 19

**L'AQUILA»RICOSTRUZIONE**

L'AQUILA Una tappa decisiva della complessa vicenda del concorsone per la ricostruzione è quella prevista domani, davanti al Tar del Lazio, a cui sono stati presentati quattro ricorsi, firmati in totale da un centinaio di ricorrenti, fra dipendenti a tempo indeterminato del Comune dell'Aquila, precari assunti dopo il sisma, sia nel capoluogo di regione che negli altri comuni del cratere, co.co.co e lavoratori precari di altri enti (come la Provincia). Domani, in particolare è previsto il pronunciamento del tribunale amministrativo su due dei quattro ricorsi, con la relativa richiesta di sospensione degli atti contestati. Un'udienza molto attesa, visto che in ballo ci sono le sorti della procedura concorsuale, le cui prove di preselezione sono state fissate dal 19 al 23 novembre, alla Nuova Fiera di Roma. A rivolgersi al Tar, dopo la pubblicazione del bando lo scorso 11 settembre, non sono stati solo i precari impiegati nella fase dell'emergenza e della ricostruzione - che partecipano al concorso con altri 17mila candidati provenienti da tutta Italia - ma anche un gruppo di dipendenti a tempo indeterminato del Comune, che si sentono penalizzati, soprattutto sul fronte degli avanzamenti di carriera. A curare i ricorsi, che impugnano sia la delega con cui l'amministrazione comunale ha affidato la gestione del concorso al Ripam-Formez, sia le modalità del bando, sono stati gli avvocati aquilani Fausto Corti e Roberto Colagrande (per i precari del Comune e dell'ufficio comunale della ricostruzione, in tutto 60 ricorrenti) e Mario Sannino e Franco Cocoli di Roma (per i lavoratori a tempo indeterminato e per i co.co.co.). «Al Tar abbiamo posto una serie di questioni», spiega l'avvocato Fausto Corti, «sia di carattere generale, sia di argomento più specifico. Nel primo caso solleviamo dubbi di legittimità costituzionale e sulla delega data dal Comune al Ripam-Formez. Nel secondo caso, contestiamo le modalità con cui si dovrebbe svolgere il concorso. Siamo convinti che ci siano validi motivi per impugnare il bando». Tra le parti chiamate in causa compaiono quindi i ministeri dell'Interno e delle Finanze, il Ripam e il Comune dell'Aquila. Riassunto, i ricorsi denunciano la presunta illegittimità (anche sul piano costituzionale) del concorsone come soluzione per il reclutamento di personale da inserire nel processo di ricostruzione. Si contesta «l'irragionevolezza di una soluzione che pregiudicherebbe il personale locale già selezionato ed impiegato nel corso di questo triennio e porrebbe nel nulla le relative competenze sin qui maturate in un vero e proprio incardinamento nell'apparato tecnico- amministrativo». In attesa di vedere cosa decide il Tar del Lazio, i 26 dipendenti a tempo indeterminato e una ventina a tempo determinato hanno paventato anche la possibilità di ricorrere al giudice del lavoro. Intanto, procede l'inchiesta giudiziaria avviata dopo gli esposti presentati contro la fuga di notizie sulle domande della preselezione. Alla magistratura si sono rivolti il sindaco Massimo Cialente, un gruppo di precari e il segretario provinciale della Uil-Fpl Simone Tempesta. Anche se è stata individuata la talpa - il funzionario della Protezione civile Roberto Petullà - da più parti si invoca comunque la sospensione delle prove concorsuali, visto che non sarebbero state garantite le necessarie condizioni di segretezza e legalità. E sui 4000 quesiti dai quali saranno estratti i 70 oggetto delle prove piovono critiche e lamentele: molti sarebbero errati, sia nella formulazione che nelle possibili risposte, soprattutto quelli riferiti a procedure e normative che riguardano la ricostruzione. Romana Scapano ©RIPRODUZIONE RISERVATA



***Terremoto, raccolti quasi 50mila euro***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

Terremoto, raccolti quasi 50mila euro

Le somme sono state ripartite a tre realtà colpite dal sisma

Quando il terremoto scosse l'Emilia e l'Oltrepò mantovano, il nostro giornale nello scorso mese di giugno chiamò a un unico tavolo alcune delle istituzioni più in vista della nostra terra, per lanciare iniziative finalizzate alla raccolta di fondi da destinare alle località maggiormente colpite. Furono avviati eventi che coinvolsero inizialmente la Fondazione Banca Popolare di Lodi, «Il Cittadino», il Comune di Lodi, la Provincia di Lodi, in collaborazione con numerose realtà e associazioni del Lodigiano e un elevato numero di persone del nostro territorio. La raccolta dei fondi è proseguita nei mesi successivi e ancora continua. Tale raccolta ha raggiunto la cifra di 41.800 euro. Ad essa hanno contribuito anche enti e realtà operanti nel nostro territorio, comprese alcune associazioni che hanno preferito mantenere l'anonimato. Sono attesi, ma non ancora versati, ulteriori 6.000 euro, che andranno a rimpinguare di molto la cifra citata. Alla fine dello scorso mese di settembre il consiglio di amministrazione della Fondazione Banca Popolare di Lodi deliberò la destinazione di una prima quota di quei fondi, pari a 10mila euro. La cifra fu versata alla Caritas Lodigiana per il sostegno del progetto finalizzato alla realizzazione di una tensostruttura per l'Unità Pastorale di Quistello, Nuvolato, San Rocco, San Giacomo, nella provincia di Mantova. In queste parrocchie vivono circa 8.000 persone; la tensostruttura è diventata per la gente uno spazio di aggregazione e all'occorrenza è destinata anche alla celebrazione delle funzioni religiose. Nella mattinata di ieri il comitato di indirizzo della Fondazione della Banca Popolare di Lodi ha deciso di assegnare altri 30.000 euro di quelli raccolti in occasione del terremoto. Quindicimila euro saranno assegnati alla realizzazione di un edificio scolastico a Cavezzo, località che è stata pesantemente colpita dai terremoti, in particolare dal sisma del 29 maggio 2012 che ha provocato in loco due vittime e distrutto molte aree produttive. La vecchia scuola è inagibile. Per edificarne una nuova di zecca servono 800.000 euro, la stragrande maggioranza dei quali già reperiti. Non ne mancano molti: l'auspicio è che i 15.000 destinati dai lodigiani possano permettere l'avvio definitivo dei lavori. Altri quindicimila euro sono stati destinati alla chiesa parrocchiale della Beata Vergine delle Grazie di Ravarino, in provincia di Modena. L'edificio sacro, che è anche un santuario molto frequentato, è inagibile dall'epoca del terremoto. Per poterlo riaprire al culto sono necessari 100.000 euro di interventi; la popolazione ne ha raccolti finora 70.000. Il versamento dei quindicimila euro provenienti dalla raccolta dei lodigiani permetterà comunque l'avvio degli appalti necessari alla riapertura del santuario, in quanto alla cifra mancante provvederà la popolazione. Rimarranno da destinare, non appena saranno versate al Comitato le somme promesse, circa 6-7 mila euro. Nella mattinata di ieri è stato ipotizzato che tale somma possa essere ripartita tra le due chiese del Lodigiano lesionate dal sisma: la chiesa parrocchiale di Santo Stefano Lodigiano e quella di Cavacurta. Se ne parlerà nelle prossime settimane.

\$.m

*La risorsa ambiente 7*

**Corriere Fiorentino**

""

Data: **11/11/2012**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Primo Piano data: 11/11/2012 - pag: 5

La risorsa ambiente 7

Un'identità competitiva passa dal rapporto tra qualità del paesaggio agrario, produzioni tipiche e turismo. L'agricoltura previene e riduce il rischio idrogeologico

*Fornello riaperto e pensiero al futuro*

| Corriere Romagna .it

**Corriere Romagna.it**

"Fornello riaperto e pensiero al futuro"

Data: **09/11/2012**

Indietro

Inviato da admin il Ven, 11/09/2012 - 12:06

Valle Savio Cesena

Fornello riaperto e pensiero al futuro

I prossimi 21 milioni da spendere in E45 apriranno cantieri anche a Case Bruciate

ALTO SAVIO. Dalle 15 di ieri è stato riaperto al traffico il viadotto "Fornello", sulla E45. «Oggi viene risolta definitivamente la principale criticità di questa importante arteria - ha affermato in una nota l'Amministratore Unico Anas Pietro Ciucci - ripristinando la completa transitabilità delle due carreggiate».

«In mattinata, alle 11.30 al Palazzo del Capitano a Bagno di Romagna, vi erano stati i saluti delle Autorità, ed in particolare del sindaco di Bagno di Romagna Lorenzo Spignoli, del sindaco di Verghereto Guido Guidi, del presidente della Provincia Massimo Bulbi, dell'assessore regionale alla protezione civile Paola Gazzolo, del condirettore generale tecnico dell'Anas Gavino Coratza e del Direttore Relazioni Esterne Anas Giuseppe Scanni. Poi i presenti si sono trasferiti a Canili di Verghereto ed all'inizio della carreggiata nord del viadotto Fornello per il taglio del nastro. Tra le autorità presenti anche il nuovo Prefetto Erminia Rosa Cesari, che ha assunto in questi giorni l'incarico, il sindaco di Cesena Paolo Lucchi, il Comandante Regionale della Polizia Stradale, il Comandante Provinciale dei Carabinieri, il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, il Comandante della Guardia di Finanza di Cesena. Il direttore tecnico Gavino Coratza, dopo che il responsabile del compartimento Anas dell'Emilia-Romagna Arcoleo ha illustrato il lavoro compiuto sul viadotto, ha presentato le iniziative e gli impegni dell'Anas sulla rete di sua competenza. La cifra di investimenti programmati su tutta la E45 raggiunge i 21 milioni di euro e riguarda anche il viadotto di Case Bruciate per il quale è in questi giorni pubblicato il bando relativo alla realizzazione dei lavori di manutenzione. Altri interventi in Romagna riguardano il Ponte Bastia sulla Ss 16, che si conta di realizzare nella primavera 2013, ed il completamento della Circonvallazione di Forlì. «E' una giornata bella - ha commentato il presidente della provincia Massimo Bulbi - ma non possiamo dimenticare quello che abbiamo vissuto e che abbiamo dovuto affrontare come Provincia e come Enti Locali». E la Regione, ha continuato, ci aiuta con 20 milioni di euro per la sistemazione delle strade provinciali, alcune delle quali finiscono per diventare l'alternativa al traffico della E 45 quando questa è intransitabile. Tra gli interventi in cantiere, per un costo di circa 5/6 milioni di euro, vi è anche la possibilità di installare lungo la E45 un sistema di video sorveglianza e di informazione in tempo reale sulla viabilità con telecamere fisse. Alberto Merendi

**CASO TERREMERSE E ora Bersani potrebbe portarlo a Roma**

| Corriere Romagna .it

**Corriere Romagna.it***"CASO TERREMERSE E ora Bersani potrebbe portarlo a Roma"*Data: **09/11/2012**

Indietro

Inviato da admin il Ven, 11/09/2012 - 12:03

Ravenna

I risvolti politici. L'assoluzione di Bologna riporta serenità nello staff di Errani che incassa la fiducia e la stima del segretario

**CASO TERREMERSE**

E ora Bersani potrebbe portarlo a Roma

Ma dal Pd assicurano: «Non ne vuole sentire parlare, fino al 2015 resta qui»

BOLOGNA. «Dell'onestà, del rigore, della correttezza di Errani non ho mai avuto un dubbio al mondo e anzi ne sono testimone». La soddisfazione arriva innanzitutto dall'alto, dallo stesso Pier Luigi Bersani che del governatore dice di avere apprezzato molto «lo stile e il grande rispetto della magistratura». E sulla scia dell'entusiasmo, già si parlava ieri mattina di una "convocazione" romana in caso proprio di una vittoria di Bersani alle primarie ma il Pd bolognese lo ha subito blindato. «Anche per il bene di chi lo vuole a Roma - ha dichiarato ieri alle agenzie di stampa Marco Monari, capogruppo del Pd in Regione - è meglio che un amministratore capace come Errani resti fino a fine mandato (ovvero fino al 2015, ndr). A cinque mesi dal terremoto il lavoro non è certo concluso. C'è un bilancio, e quello del prossimo anno sarà da lacrime e sangue, c'è il riordino istituzionale, i comuni alla canna del gas, le Province in difficoltà. Tutti argomenti che consigliano che Errani resti fino alla fine, la questione di un trasferimento a Roma quindi non lo vedo all'ordine del giorno». Lui stesso glissa sulle sirene romane e si dichiara concentrato su quello che c'è da fare in regione: «Adesso bisogna lavorare - dice nel video ufficiale diffuso alla stampa - per questa straordinaria regione e affrontare i tanti problemi che abbiamo». Massima riservatezza insomma, l'apoteosi dello stile Errani che ieri ha incassato anche i complimenti di Massimo D'Alema: «Sicuramente Errani è sempre stato una delle personalità di governo più significative che ci siano nel nostro Paese e nell'ambito del Pd. Poi, però, i Governi vengono nominati dal Capo dello Stato su proposta del presidente del Consiglio. E al momento mancano entrambi». Quanto all'assoluzione arrivata ieri aggiunge: «non ho mai avuto dubbi sul fatto che Errani sia una persona perbene. Il fatto che questa curiosa vicenda giudiziaria si sia conclusa con una sentenza così netta e chiara, è motivo di soddisfazione per tutti e restituisce a Errani serenità e dà alle istituzioni una condizione piena di operatività».

Stoppa le possibili voci di un impiego romano anche l'assessore regionale ai Trasporti Alfredo Peri: «Non vedo elementi occasioni in futuro che possono portare a deformazioni della legislatura». Una prospettiva che viene al momento confermata anche ai piani alti di via Rivani. Nella sede regionale e bolognese del Pd, infatti, si ammette che quello di Errani potrebbe sicuramente essere un nome forte dell'eventuale Governo Bersani. D'altro canto, però «Errani di questa cosa non vuole parlare e non vuol sentirne parlare», assicura un importante esponente del Pd. Tra l'altro, si aggiunge invece nei corridoi di viale Aldo Moro, «Errani si gioca una bella fetta di faccia se va a Roma, con la ricostruzione post-terremoto da portare a termine». In altre parole, si assicura fra i democratici, la legislatura arriverà fino al 2015. E' invece una sorta di respiro di sollievo e insieme moto d'orgoglio collettivo quello che arriva dalla sua Romagna. «Abbiamo assistito a bieche operazioni di speculazione politica - esordisce Danilo Manfredi, segretario del Pd comunale di Ravenna e avvocato - ora il verdetto dei giudici conferma un dato che per noi è sempre stato chiaro: Errani è un esempio di onestà e correttezza». Stesso concetto anche dal senatore Vidmer Mercatali: «Non avevo dubbi a riguardo, conoscendo la sua onestà e il suo rigore morale». «Ora Errani - dichiara il vice presidente della Provincia di Ravenna, Gianni Bessi, insieme al presidente Casadio - può riprendere con quello slancio che non gli è mai venuto meno la copiosa mole di lavoro che lo aspetta sia a livello regionale che nazionale». Felice per l'assoluzione, il sindaco di Ravenna Matteucci, che sulla vicenda ricorda di aver messo volentieri la sua faccia e la sua reputazione «vicino all'esemplare

***CASO TERREMERSE E ora Bersani potrebbe portarlo a Roma***

onestà di Vasco Errani». Parla di sentenza «quanto mai chiara e radicale» il consigliere regionale del Pd Miro Fiammenghi, mentre il sindaco di Cesena Paolo Lucchi e il presidente della Provincia di Forlì-Cesena Massimo Bulbi - ribadiscono di «Non aver mai dubitato della sua integrità». «Esprimiamo soddisfazione per la positiva conclusione della vicenda giudiziaria riguardante Errani - hanno invece dichiarato in una nota congiunta Presidente della Provincia di Rimini, Stefano Vitali, e il sindaco di Rimini, Andrea Gnassi - non avevamo dubbi sull'esito, conoscendo personalmente la qualità e i valori dell'uomo, del politico e dell'amministratore».

***RACCOLTI 72.000 EURO Buon cuore al sapor di parmigiano***

| Corriere Romagna .it

**Corriere Romagna.it**

"*RACCOLTI 72.000 EURO Buon cuore al sapor di parmigiano*"

Data: **10/11/2012**

Indietro

Inviato da admin il Sab, 11/10/2012 - 12:03

Cesena

**RACCOLTI 72.000 EURO****Buon cuore al sapor di parmigiano**

L'iniziativa per i terremotati d'Emilia adesso verrà "doppiata" con le pere CESENA. L'unione fa la forza. In questo caso anche la forma visto che si parla di parmigiano. Non un tipo qualsiasi, ma quello proveniente dai caseifici sconquassati dal terremoto in Emilia. Si tratta di migliaia di forme di parmigiano caduti rovinosamente dagli scaffali.

Chili e chili di forme in gran parte spezzate o completamente rotte che sarebbero state buttate con un evidente perdita in denaro per chi le ha preparate. Ma le iniziative a sostegno dell'Emilia sono state tante e anche in questo caso si è attivato in tutta Italia un circuito della solidarietà per acquistarle. Un appello al buon cuore, ma anche al gusto, a cui Cesena non si è sottratta fin dallo scorso 9 giugno. Ha risposto in maniera puntuale tanto da diventare il cuore della Romagna visto che proprio la Bottega della Coldiretti presso il consorzio Agrario era il centro di raccolta per tutte le altre province. Nello specifico, la Bottega ha acquistato sei tonnellate di forme da 40 chili direttamente dai caseifici bypassando gli intermediari; ci ha visto bene visto che i prodotti sono andati letteralmente a ruba. Il parmigiano è stato diviso in blocchi da un chilo, messo sotto vuoto e esposto alla vendita a 12 euro al chilo. Si parla quindi di un contributo di circa 72mila euro. Tra gli acquirenti ci sono anche alcune associazioni del territorio, come la Caritas e il Banco Alimentare, che hanno fatto una colletta interna racimolando ottomila euro. Con questi hanno acquistato forme per i propri utenti tra cui le 35 persone che si recano in mensa tutti i giorni. Un'altra parte è stata destinata alle Caritas parrocchiali. A queste si aggiungono le circa 150 persone che si appoggiano per i pasti al banco Alimentare. «E' stata una nuova sfida da cui sono sorte nuove reti e nuove energie» ha commentato Alessio Bonaldo. «Abbiamo ricevuto chiamate da tutta Italia - hanno aggiunto dalla Bottega - c'è anche chi ha telefonato dalla Sardegna, dalla Sicilia e anche da zone che in passato hanno vissuto l'esperienza del terremoto». E il filo rosso della solidarietà non si ferma visto che è in cantiere un nuovo progetto incentrato sulle pere dell'Emilia.

***La cupola folignate della Protezione Civile riceve il premio europeo Ecsn***

CORRIERE DELL'UMBRIA -

**Corriere dell'Umbria.it***"La cupola folignate della Protezione Civile riceve il premio europeo Ecsn"*Data: **09/11/2012**

Indietro

Home/Notizie/Cronaca

La cupola folignate della Protezione Civile riceve il premio europeo Ecsn

Grande soddisfazione da parte dell'assessore regionale Stefano Vinti per il riconoscimento, consegnato ad Oslo nei giorni scorsi

09/11/2012 15:33:18

La sede regionale della Protezione Civile a Foligno ha ricevuto il primo premio europeo Ecsn (European concrete societies network) 2012, che è stato consegnato ad Oslo nei giorni scorsi. "E' una notizia che va sottolineata - ha dichiarato l'assessore regionale Stefano Vinti, nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta questa mattina, venerdì 9 novembre, nella Sala Fiume di Palazzo Donini a Perugia. "Questo fabbricato, ha proseguito Vinti, che si identifica nella grande cupola, sull'esempio della tradizione italiana che risale al secondo secolo d.C. con la realizzazione della cupola del Pantheon fatta fare dall'imperatore Adriano all'architetto Apollodoro di Damasco, oltre ad essere provvisto di tutte le tecnologie impiantistiche necessarie, ha colpito per il suo disegno originale ed innovativo che unisce l'eccellenza architettonica all'efficacia delle protezioni dal rischio sismico. Ed il risultato finale è qualcosa che dà piena riconoscibilità e dignità all'intera area attrezzata di Protezione Civile. Un'opera così - ha continuato Vinti - non poteva aver compimento senza l'azione di un sistema brillante, della collaborazione fruttuosa tra la Regione, il mondo accademico e quello delle professioni che ha coperto, con lo stesso elevato livello di prestazione, l'ideazione, la programmazione, la progettazione e la realizzazione".

(nessun commento)

***Per Legambiente ogni centimetro dell'Umbria è a rischio idrogeologico.  
Allarme "bombe d'acqua"***

CORRIERE DELL'UMBRIA -

**Corriere dell'Umbria.it**

*"Per Legambiente ogni centimetro dell'Umbria è a rischio idrogeologico. Allarme "bombe d'acqua"*

Data: **11/11/2012**

[Indietro](#)

[Home/Notizie/Cronaca](#)

Per Legambiente ogni centimetro dell'Umbria è a rischio idrogeologico. Allarme "bombe d'acqua"

Il dossier della "mappa dei pericoli", redatto insieme alla Protezione civile, sottolinea che il 100% della regione è sotto minaccia

11/11/2012 17:11:52

Rischio idrogeologico alle stelle, l'Umbria trema. Tutta. E monta la paura per le "bombe d'acqua". Secondo i dati del rapporto "Ecosistema rischio" di Legambiente e Protezione civile il pericolo per la nostra regione si attesterebbe al 100 per cento. Tradotto: ogni centimetro del "Cuore verde d'Italia" è a rischio idrogeologico. Un allarme rosso in piena regola. Il "nessun dorma" Stando alle parole contenute nel rapporto "la situazione di forte pericolo" espone al rischio "oltre 5 milioni di persone". Per Simone Andreotti, responsabile Protezione civile di Legambiente, è necessario "cominciare a mettere un freno" all'edilizia selvaggia.

Di autunni "tragici" per l'arrivo delle "bombe d'acqua" parla invece Rossella Muroli, direttrice di Legambiente.

(nessun commento)



***Il maltempo non fa sconti: annullata Carrarese-Gubbio***

CORRIERE DELL'UMBRIA -

**Corriere dell'Umbria.it**

*"Il maltempo non fa sconti: annullata Carrarese-Gubbio"*

Data: **11/11/2012**

[Indietro](#)

[Home/Notizie/Sport](#)

**Il maltempo non fa sconti: annullata Carrarese-Gubbio**

La gara dovrebbe essere recuperata il 25 novembre, giorno dedicato alla sosta del campionato.

11/11/2012 13:05:08

La gara Carrarese-Gubbio è stata rinviata a causa del maltempo che ha colpito l'alta Toscana e sta tenendo impegnate le forze dell'ordine e protezione civile su tutti i fronti.

(nessun commento)

***Assoluzione piena per Errani Italia Futura Vecchioni (imputato) si dimette*****Corriere della Sera**

""

Data: **09/11/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 09/11/2012 - pag: 21

Assoluzione piena per Errani Italia Futura Vecchioni (imputato) si dimette

«Il fatto non sussiste». E D'Alema lo vuole nel prossimo governo

**DAL NOSTRO INVIATO BOLOGNA** Assolto e potenzialmente «arruolato» per un eventuale e futuro governo di centrosinistra. Giornata a dir poco intensa per Vasco Errani, governatore pd dell'Emilia-Romagna che, nell'arco di poche ore, è passato dal rischio di una condanna per falso ideologico in atti pubblici, che avrebbe avuto pesanti conseguenze sul piano politico e istituzionale (il suo stesso avvocato, Alessandro Gamberini, l'ha detto chiaro: «Se riconosciuto colpevole, era pronto a dimettersi»), a un'assoluzione piena (il fatto non sussiste) con l'aggiunta, del tutto impreveduta, di una sorta di pubblica «benedizione» da parte di Massimo D'Alema, che, a Bologna per un'iniziativa sulle primarie a sostegno di Pier Luigi Bersani, non si è limitato a dire che «Errani è una persona perbene», ma, a precisa domanda su un eventuale futuro da ministro del governatore, ha aggiunto: «È sempre stata una delle personalità di governo più significative del nostro Paese e del Pd, però gli esecutivi vengono nominati dal capo dello Stato su proposta del presidente del Consiglio...».

Scenari che certo non avrebbero avuto senso se il processo con rito abbreviato, voluto da Errani per evitare di restare a lungo sulla graticola della giustizia, non avesse avuto, come ha avuto, un esito totalmente favorevole al presidente della giunta, nonché numero uno della Conferenza Stato-Regioni e commissario straordinario per il terremoto del maggio scorso. Il caso «Terremerse», che vedeva il presidente accusato di aver fornito alla magistratura una memoria difensiva falsa in relazione al finanziamento di un milione di euro concesso dalla Regione a una coop agricola ravennate all'epoca presieduta dal fratello Giovanni, si è dissolto come neve al sole. Errani, che ha atteso la sentenza a casa, alla notizia dell'assoluzione «ha tirato un sospiro di sollievo», ha rivelato il suo legale Gamberini, aggiungendo poi: «Sono contento, la verità si è fatta strada, è una sentenza inequivocabile, ho seguito il procedimento con rispetto e fiducia per la magistratura». Meno diplomatico l'avvocato, secondo il quale «la promozione dell'azione penale non aveva ragione d'essere». Assieme al governatore pd, sono stati assolti, perché il fatto non costituisce reato, anche i due funzionari della Regione che hanno materialmente elaborato la memoria difensiva incriminata, Filomena Terzini e Valtiero Mazzotti. L'assoluzione del governatore è stata salutata con sollievo ai piani alti del Pd. Il leader Bersani ha detto «di non aver mai avuto un dubbio al mondo sull'onestà di Errani». E grande soddisfazione è stata espressa anche dal sindaco di Bologna, il pd Virginio Merola. Tra i più entusiasti, uno dei sindaci dei paesi terremotati, Fernando Ferioli, primo cittadino di Finale Emilia: «Se si fosse dimesso, per noi sarebbe stato un disastro». Voci discordanti dal Pdl. Roberto Formigoni: «Non avevo dubbi sulla sua correttezza». Critico invece il centrodestra emiliano, che parla di «assoluzione con lati oscuri». Analogo il commento del Cinque Stelle, Giovanni Favia: «Un processo al buio». E il leghista Manes Bernardini: «Sentenza già scritta». Francesco Alberti RIPRODUZIONE RISERVATA

*Pressing romano. Ma l'Emilia resiste***Corriere di Bologna**

""

Data: **09/11/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Primo Piano data: 09/11/2012 - pag: 5

Pressing romano. Ma l'Emilia resiste

I big: Vasco ha la caratura del ministro. Il Pd locale (e i suoi): resta qui

Se fosse stato condannato, Vasco Errani si sarebbe dimesso. La condanna però non era nell'aria e anche per questo il presidente della Regione ha optato per il rito abbreviato: per chiudere al più presto questa vicenda e pensare al futuro. Ora che è stato assolto, la domanda che molti si pongono è: cosa farà Errani? Si è affacciata l'ipotesi che il presidente sia tentato da un incarico governativo in caso di vittoria del centrosinistra alle Politiche del 2013. Ieri Errani, subito dopo la sentenza, alla domanda su un'eventuale chiusura anticipata della legislatura, ha risposto: «Mi conoscete, quello che dovevo dire è stampato sul comunicato». Nella nota il presidente ha definito la Regione «l'istituzione che pro-tempore rappresento». Un modo per ricordare che anche il regno di Vasco, al governo dal 1999, prima o poi si concluderà. I suoi fedelissimi giurano che Errani non intenda lasciare viale Aldo Moro prima del 2015. «È uno a cui piace fare le cose normali e rispettare gli impegni presi, concentrerà le sue energie sulla ricostruzione dopo il terremoto e sulla sanità», dicono dallo staff. Il suo legame con il candidato premier Pierluigi Bersani, però, è ultradecennale. E non è un caso se la portavoce di Bersani, Alessandra Moretti, sia stata tra le prime a twittare dopo l'assoluzione: «Vasco avanti tutta». Insomma, le sirene romane, da qui in avanti, potrebbero farsi insistenti. Massimo D'Alema, in visita nella sede Pd di via Rivani dove è spuntato lo stesso Errani ha definito Vasco «una delle personalità di governo più significative che ci siano state nel nostro Paese e nel Pd». Per D'Alema è ancora presto per dire altro: «I ministri sono nominati dal Capo dello Stato su proposta del presidente del Consiglio dei ministri e mancando tutti e due (quelli del 2013, ndr), sono discorsi che non si possono fare». Secondo la deputata prodiana Sandra Zampa, Errani avrebbe tutte le carte in regola per affiancare il futuro premier: «È un grande amministratore e da presidente della conferenza Stato-Regioni ha dimostrato straordinarie capacità di mediazione». Imprenditori e partiti del territorio chiedono però a Errani di restare dov'è. Il presidente regionale di Confindustria Maurizio Marchesini è «felice» per l'assoluzione proprio perché «Errani è commissario per il terremoto e sarebbe stato un incubo ricominciare da capo». Blinda il governatore anche la maggioranza di viale Aldo Moro, consapevole che in caso di elezioni anticipate l'escalation grillina rischierebbe di spazzare via i partiti. E questo, al netto delle polemiche sulla sentenza, lo sa bene anche il centrodestra. Anche per questa ragione, è probabile che nelle scelte di Vasco prevarrà il «richiamo della foresta». «Errani ha un enorme rispetto del mandato che ricopre», dice il segretario regionale del Pd Stefano Bonaccini. Il capogruppo Pd Marco Monari va oltre: «Non è solo questione di correttezza nei confronti degli elettori. È un momento delicato per il terremoto e il bilancio e bisogna arrivare a fine mandato, anche nell'interesse di chi vuole Errani a Roma». Gian Guido Naldi (Sel) non ha dubbi: «È opportuno che si arrivi a fine mandato». Idem la vicepresidente Simonetta Saliera («Abbiamo un sacco di cose da fare») e l'assessore ai Trasporti Alfredo Peri. Persino Silvia Noé (Udc): «Invece di pensare a fughe romane, è bene che il presidente continui l'impegno per i terremotati». Andrea Rinaldi Pierpaolo Velonà

\$:m

***Il pressing degli eletti all'Europarlamento: «Pronti a dar battaglia»*****Corriere di Bologna**

""

Data: 10/11/2012

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Cronaca data: 10/11/2012 - pag: 5

Il pressing degli eletti all'Europarlamento: «Pronti a dar battaglia»

La partita potrebbe sbloccarsi in tempi breve. Nel frattempo, gli eurodeputati emiliani romagnoli non intendono allentare il pressing sui vertici Ue. L'obiettivo è sbloccare al più presto quei 670 milioni in bilico per le popolazioni terremotate. Salvatore Caronna (Pd) invita tutti alla calma, ma non ha intenzione di stare con le mani in mano: «C'è un'allerta che deve sollevare attenzione. Da parte mia farò un'interrogazione nella prossima riunione del Parlamento dove insisterò con forza sul fatto che quei fondi restino destinati all'Emilia-Romagna». Caronna ci tiene, però, a chiarire che la discussione in corso tra i ministri a Bruxelles non riguarda nello specifico il budget per i terremotati, ma l'intero bilancio dell'Unione, che deve essere sottoposto a una sforbiciata per adeguarsi al trend di austerità che stanno vivendo diversi Stati membri dell'Unione europea. Vittorio Prodi, altro eurodeputato bolognese del Pd, è convinto che tutto si sistemerà: «Resto fermo agli impegni presi in questo senso dall'Unione europea. Ma sono pronto a dare battaglia». Comunque vadano le cose, Prodi non risparmia una critica ai cinque Paesi che hanno espresso il veto sul bilancio (Olanda, Finlandia, Germania, Svezia e Gran Bretagna): «Mi fa impressione che alcuni Paesi si siano dissociati dice. Sugli aiuti ai terremotati e sugli interventi di ricostruzione, noi emiliano-romagnoli abbiamo dimostrato una velocità e un coordinamento eccezionali. Molte aziende hanno già ricominciato a produrre nonostante il dramma che hanno vissuto». La situazione che si è venuta a creare, però, secondo Prodi, è il frutto di un pregiudizio avverso nei confronti dell'Italia, in parte giustificato: «Veniamo da anni di eccessiva leggerezza che devono essere rapidamente corretti. Ma ovviamente non è il caso della ricostruzione. Questi soldi ci sono stati promessi». Un impegno a sbloccare velocemente il budget, arriva anche da Sergio De Silvestris, vicecapogruppo del Pdl al parlamento europeo, che chiede alla Commissione di chiarire al più presto la posizione di Olanda, Finlandia, Germania, Svezia e Gran Bretagna. «Davanti a una situazione così drammatica per la comunità emiliana afferma l'eurodeputato è inammissibile il comportamento egoistico di cinque Stati membri che ostacolano il processo di ricostruzione e normalizzazione di un territorio vivace e produttivo, colpito da una catastrofe inaspettata». P. V.

\$.m

## «Ma sanno quanto vale l'Emilia»

## Corriere di Bologna

""

Data: 10/11/2012

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Cronaca data: 10/11/2012 - pag: 5

«Ma sanno quanto vale l'Emilia»

Fronte comune industriali-Legacoop. «La cifra non è al ribasso»

Attesa e preoccupazione per una scelta che farebbe mancare risorse importanti per la ripresa. Imprese e cooperative guardano con attenzione alle scelte di Bruxelles: con la fiducia di vedere le nubi dipanarsi martedì. L'ottimismo per una fumata bianca finale è, però, accompagnato dal disappunto per gli ostacoli incontrati al riconoscimento immediato di quei 670 milioni di euro in favore della ricostruzione dell'Emilia-Romagna. «Fondi non destinati alle imprese, ma fondamentali anche per l'economia regionale», precisa il presidente di Confindustria Emilia-Romagna, Maurizio Marchesini. «I finanziamenti europei sono frutto di un calcolo dettagliato spiega Marchesini. E soprattutto non sono cifre buttable lì, per essere poi valutate al ribasso. Dietro ci sono reali esigenze per la messa in sicurezza del patrimonio pubblico delle aree colpite dal sisma». Come altri, anche il numero uno regionale degli industriali crede che dietro l'iniziativa di quei 5 Paesi non ci sia la volontà di screditare l'Italia, né tantomeno l'emergenza post-terremoto dell'Emilia-Romagna: «Dietro lo sconto c'è ben altro. Le valutazioni sul bilancio hanno portato a bloccare temporaneamente quegli aiuti. C'è la consapevolezza dell'importanza di quella somma per un'area produttiva competitiva per tutta l'Europa, la sostanza della questione non è intaccata. Certo sono preoccupato, ma alla fine sono sicuro che prevarrà il buon senso». Il fondo di solidarietà dell'Unione europea era stato accolto con grande soddisfazione, e non poteva essere altrimenti visto lo stanziamento di 670 milioni di euro. L'area colpita dal sisma vale 1,9% del Pil nazionale, tutta la regione circa il 9%. «Bruxelles non si disimpegnerà, ma ci sono delle trattative e delle valutazioni da concludere aggiunge Marchesini. La questione riguarda tutto il territorio e tutti i settori perché per le imprese il contorno dove lavorano è fondamentale. Il terremoto è stato un evento terribile, adesso bisogna ripartire. In un contesto già difficile è stato uno stress molto forte». Proprio sulla ricostruzione il presidente di Confindustria ha parole di fiducia: «È iniziata da subito, popolazione e imprenditori sono stati coraggiosi. Il grosso dei finanziamenti statali arriverà a gennaio, quello sarà il momento più importante, ma non significa che prima di allora la situazione sarà ferma. Il 20 novembre faremo il punto della situazione a Modena insieme al presidente nazionale Squinzi e a tutte le autorità». Anche il mondo delle cooperative aspetta lo sblocco dei fondi. Il presidente di Legacoop Emilia-Romagna, Paolo Cattabiani, commenta: «Affiancheremo istituzioni per superare qualsiasi tipo di ostacolo possa presentarsi. E lavoreremo affinché si possano rimuovere rapidamente. Nelle zone terremotate la situazione è ancora molto delicata, nonostante il lavoro di Vasco Errani, dei sindaci e dei cittadini. Gli interventi hanno bisogno di continuità». Di «problemi burocratici» parla invece il presidente di Unindustria Bologna, Alberto Vacchi. «Intoppi che si possono superare velocemente. Per questa situazione devono essere trovate le risorse. Una soluzione rapida è l'augurio di tutti».

***Sisma, i sindaci: grave se l'Europa ci lascia soli*****Corriere di Bologna**

""

Data: **10/11/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Cronaca data: 10/11/2012 - pag: 5

Sisma, i sindaci: grave se l'Europa ci lascia soli

Errani rassicura i Comuni sui 670 milioni: «Ho fiducia, ci sono impegni già presi»

Cinque Paesi dell'Unione europea (Olanda, Finlandia, Germania, Svezia, Gran Bretagna) ieri si sono opposti alla proposta di bilancio rettificativo per il 2012 presentata dalla Commissione europea che comprende l'esborso di 670 milioni per il terremoto in Emilia-Romagna. E nelle terre colpite dal sisma i sindaci per tutta la giornata hanno temuto che questo impasse dell'Ue interferisse nella ricostruzione. Un «intralcio», quello ai fondi dell'emergenza, che si sarebbe però sbloccato in tarda serata, dopo una giornata convulsa e di forti critiche verso l'Ue. Su Twitter ieri sera il portavoce del commissario Ue al Bilancio, Janusz Lewandowski, ha annunciato: «I negoziati sui bilanci rettificativi Ue del 2012, inclusi gli aiuti per terremoto ed Erasmus, sono sospesi fino a martedì». Ma un'intesa sarebbe stata raggiunta subito dopo, in extremis, «per rispondere all'obbligo morale nei confronti dell'Italia e di chi ha subito danni», ha aggiunto Lewandowski. La decisione sarà formalizzata martedì, salvo sorprese dell'ultimo momento. Si era detto ottimista, ieri, il presidente dell'Emilia-Romagna e commissario per la ricostruzione Vasco Errani: «Siamo in contatto con l'ambasciatore (Ferdinando Nelli Feroci che rappresenta l'Italia nella trattativa, ndr) aveva detto nel pomeriggio : la questione è complessa, perché riguarda la modifica dell'intero bilancio della Commissione, che vale circa 9 miliardi. Credo sia difficile bloccare quei fondi, perché ci sono degli impegni da parte della Commissione e del Parlamento: confido che la situazione si risolva, ci stiamo lavorando». E l'assessore alle Attività produttive Giancarlo Muzzarelli: «Quei fondi sono indispensabili per gli interventi pubblici». Molto preoccupati per il futuro dei loro Comuni i sindaci emiliani che restano comunque in allerta fino a martedì. «Quelli spiega Fernando Ferioli, primo cittadino di Finale Emilia sono fondi per coprire la prima emergenza: opere provvisoriale, tendopoli, alloggi provvisori, interventi dei militari. Non avere quelle risorse avrebbe significato attingere a quelle messe a disposizione dal governo e dalle banche per la ricostruzione». Per il collega di Mirandola, Maino Benatti, «la mancanza di quei 670 milioni sarebbe gravissima, l'Ue bloccando quel provvedimento bloccherebbe le risorse per l'emergenza». «Abbiamo bisogno di continuità di cassa dice il sindaco di Crevalcore Claudio Broglio per garantire i contributi per le case e per gli alberghi. Bloccare quei fondi sarebbe un brutto segnale per la popolazione». «Sapere di poter contare su quei fondi spiega anche il sindaco di Pieve di Cento Sergio Maccagnani ci dà fiducia e la spinta per operare ancora meglio». Ieri c'era stato un appello bipartisan. «Ci sia l'impegno di tutti per confermare i fondi Ue», aveva chiesto il segretario del Pd Raffaele Donini. E l'intervento del premier Mario Monti era stato invocato dalla capogruppo dell'Udc in Regione Silvia Noè. Sulla stessa onda il vicecapogruppo del Pdl in viale Aldo Moro, Galeazzo Bignami: «Errani intervenga subito e riferisca in aula come intende muoversi». Ma l'emergenza, per ora, sembra scongiurata. Si aspetta che martedì l'Ue lo metta nero su bianco. Daniela Corneo daniela.corneo@rcs.it

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Maltempo, frane a Massa e Carrara*

Corriere della Sera

**Corriere.it**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

stampa | chiudi

MALTEMPO

Frane e smottamenti a Massa Carrara

Tempesta San Martino, centinaia di persone evacuate

Auto travolta a Romagnano: salvati moglie e marito

MASSA CARRARA - Una notte da incubo: frane, smottamenti, torrenti straripati, blackout elettrici, trecento persone evacuate e altre tremila che hanno rischiato di dover abbandonare le loro abitazioni. E poi all'alba e per tutta la domenica ancora una situazione molto critica con allagamenti in Versilia e nelle province di Lucca, Pisa e Livorno dove la protezione civile ha invitato gli abitanti a non uscire di casa e a spostarsi ai piani alti delle abitazioni. In pochi minuti su Massa e Carrara sono caduti 70 millimetri di pioggia e quasi 100 sulle località collinari e montane e alla fine della giornata in alcune zone si contano più di 500 millimetri di pioggia caduta. I sindaci delle due città hanno deciso per lunedì la chiusura delle scuole.

**MAREMMA** - E in serata l'allarme si è spostato verso la Maremma grossetana, l'aretina e il senese. La tempesta di San Martino ha risparmiato Genova ma ha colpito duramente più a sud, il Levante ligure (già teatro lo scorso anno di una devastante alluvione) e soprattutto la provincia di Massa Carrara compresa la Lunigiana. E se non ci sono state vittime è stato un miracolo.

**I CONIUGI TRATTI IN SALVO** - A Romagnano un'auto sulla quale si trovavano due coniugi è stata travolta da un torrente in piena e marito e moglie, se pur feriti, sono riusciti al buio a mettersi in salvo aggrappandosi agli argini. Le squadre della protezione civile hanno salvato prima l'uomo che disperato chiedeva della moglie. La donna è stata trovata pochi minuti qualche metro più avanti ferita, infreddolita e sotto choc. Sono stati trasportati all'ospedale di Massa, le loro condizioni non preoccupano medici.

**LE FRANE** - Frane e smottamenti si sono verificati anche nella zona di Lavacchio, dove lo scorso anno morirono per una frana una madre e il figlioletto di due anni e un ponte è crollato sul torrente Aulella in piena, a Serricciola e ad Aulla il fango e i detriti hanno danneggiato le condutture del gas. Frane e allagamenti anche a Torano, Codena, Miseglia e Monteverde. Alcune frazioni di Aulla sono senza corrente elettrica, acqua e gas. «La situazione è molto grave», ha detto il sindaco di Aulla Roberto Simoncini. Frane anche a Fivizzano.

**CARRARA** - A Carrara il sindaco Angelo Zubbani ha attivato il sistema di allarme telefonico, invitando anche personalmente gli abitanti a non uscire da casa e a salire ai piani alti delle abitazioni. Una decina di canali sono straripati ed alcune abitazioni sono state evacuate. Il principale viale della città, Viale XX Settembre, si è trasformato in un fiume e l'onda in pochi minuti ha raggiunto Marina di Carrara allagandola mentre i clienti di ristoranti e pizzerie venivano salvati dall'acqua dai mezzi anfibi della protezione civile.

**COLLI APUANI** - La zona più colpita è stata comunque quella delle colline del Candia, zona di alto pregio vitivinicolo (si produce il Doc dei Colli Apuani) già colpita dall'alluvione due anni fa. «Nei dintorni di Massa la situazione è drammatica, sia sulla costa che sulle colline ha detto il sindaco Roberto Pucci ho visto gente disperata, in ginocchio. Almeno cinque i ponti distrutti dalla piena e altri sono danneggiati. Servono aiuti e interventi rapidissimi». Il sindaco ha messo a disposizione alcuni alberghi per gli sfollati, probabilmente saranno più di cento le persone che decideranno di trascorrere la notte fuori casa.

**PISA** - Anche a Pisa, dove gli allagamenti hanno martoriato soprattutto le frazioni, si è sfiorata la tragedia. Una donna con il suo bambino di sei mesi sono stati salvati dagli agenti della polizia stradale in un sottopasso completamente allagato: mamma e bambino erano rimasti bloccati con l'auto e l'acqua aveva già raggiunto metà sportello. A Livorno la

*Maltempo, frane a Massa e Carrara*

bomba d'acqua ha sommerso alcune zone della città e la protezione civile ha allertato i cittadini che vivono nelle vicinanze dei torrenti chiedendo loro di non uscire di casa ed eventualmente raggiungere i piani alti.

**L'ALLARME** - Ma l'allarme più preoccupante, sino alle 17.30, è stato quello per il Serchio. «Attendiamo una grande ondata di piena», aveva previsto la protezione civile. Minaccioso anche il lago di Massaciuccoli. Poi, per fortuna, l'onda «anomala» è passata e gli argini del fiume e del lago hanno retto all'impatto. Interrotta invece sino a tarda sera la linea ferroviaria Lucca-Aulla per una Bagni di Lucca, nei pressi della stazione.

Marco Gasperetti

[stampa](#) | [chiudi](#)



***Primarie alle porte, e post-terremoto: ecco l'agenda regionale***

| DIRE EMILIA ROMAGNA | Agenzia DIRE

**Dire***"Primarie alle porte, e post-terremoto: ecco l'agenda regionale"*Data: **12/11/2012**

Indietro

Primarie alle porte, e post-terremoto: ecco l'agenda regionale

di Mirko Billi

BOLOGNA - Si avvicinano le primarie del centrosinistra e in regione s'infittiscono gli eventi dedicati alla consultazione per la scelta del candidato premier. Ma resta caldo anche il fronte terremoto, con la visita a Bologna lunedì 12 del consulente della commissione antimafia Riccardo Guido. Nell'ordine del giorno degli incontri che terrà in prefettura, il pericolo di infiltrazioni della criminalità organizzata negli appalti post-terremoto. Ci saranno il prefetto di Bologna Tranfaglia, il capo centro della Dia Vecchia e il presidente-commissario Errani. L'agenda del capoluogo si apre però, lunedì mattina, con l'assemblea dei costruttori dell'Ance dedicata alla città metropolitana. Oltre ai rappresentanti istituzionali (tra loro il sindaco di Bologna Merola e la presidente della Provincia Draghetti) ci sarà il vicepresidente nazionale di Confindustria Maccaferri. Appuntamento all'hotel Savoia Recency dalle 11 del mattino. Alle 11.30 Cna tiene a battesimo nella sua sede di viale Moro l'edizione 2012 del Cioccoshow, la kermesse calorica di Piazza Maggiore e dintorni. A sera, a Imola (19.30) arriva il vicesegretario nazionale del Pd Enrico Letta per sostenere Pierluigi Bersani alle primarie del centrosinistra. Martedì 13 verrà presentato in Provincia (sala Zodiaco, 17.30) il nuovo gruppo Pid del consigliere Rambaldi, presenti esponenti dei "Popolari d'Italia domani" col coordinatore nazionale Romano. Il giorno dopo Unindustria fornisce dati e numero sul fenomeno del gioco legale in Emilia-Romagna, alle 10.30 nella sede di via Serlio.

Infine venerdì si torna a parlare di mafie. Il procuratore capo di Bologna Alfonso e il procuratore antimafia Grasso lo faranno al liceo Copernico (ore 15) nel corso di un incontro organizzato dal Consiglio provinciale dal titolo "La lotta alle infiltrazioni mafiose nel territorio bolognese e in Emilia-Romagna". Nel resto della regione l'evento dell'inizio settimana è forse l'inaugurazione della nuova sede Efsa a Parma, per la quale (ore 16) sono annunciati due ministri del Governo Monti, il responsabile degli Affari europei Moavero Milanesi e di quello alla Salute Balduzzi.

A Modena lunedì due eventi legati al terremoto: alle 10 in Camera di Commercio incontro organizzato dalle associazioni d'impresa che chiedono la sospensione e la rateizzazione delle imposte per le aziende danneggiate e alle 11.30 in Provincia presentazione dello stanziamento di 5,7 milioni di euro a sostegno delle nuove localizzazioni degli esercizi commerciali danneggiati dal terremoto. A Ferrara, gli enti locali promuovono in Provincia (ore 9.30) un workshop su "Dal Brennero al mare.

Un asse strategico per una rete di relazioni nazionale ed europea". Le conclusioni spetteranno al viceministro alle Infrastrutture Ciaccia. A Cesena il presidente della Provincia Bulbi e i suoi assessori tengono una conferenza stampa alle 11.30 per illustrare le conseguenze sul territorio della cancellazione dell'ente a partire dal 1° gennaio. Martedì 13 a Modena (teatro Pavarotti, 17.30) consegna di cinquanta borse di studio assegnate a studenti di musica residenti nelle zone terremotate.

Altri drammi a Ferrara, dove alle 11.40 il sindaco Tagliani e l'assessore al bilancio Marattini illustreranno la proposta di bilancio comunale per il 2013. Si prepara alla neve e al gelo invece Ravenna, che con gli assessori comunali Corsini e Bakkali presenta la campagna informativa "sulle emergenze neve e ghiaccio" (Comune, 10.30). Giovedì 15 (Hotel Mercure-Astoria, ore 21) il Movimento 5 stelle di Reggio Emilia tiene un'assemblea pubblica dal titolo "Il centro lo fai tu", argomento il centro storico reggiano. Infine a Ferrara, Bar Gallery ore 18.30, l'evento "Europa è..." organizzato dal comitato "Birreria Bersani" a sostegno della candidatura del segretario Pd alle primarie.

12 novembre 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e

Data:

11-11-2012

**Dire**

*Primarie alle porte, e post-terremoto: ecco l'agenda regionale*

l'indirizzo «[www.dire.it](http://www.dire.it)»

***Emilia-Romagna, in arrivo la disciplina per la ricostruzione*****Edilportale**

*"Emilia-Romagna, in arrivo la disciplina per la ricostruzione"*

Data: **12/11/2012**

[Indietro](#)

ingrandisci il testo">ingrandisci il testo

Emilia-Romagna, in arrivo la disciplina per la ricostruzione

Migliori prestazioni sismiche ed energetiche per gli edifici, introdotto il Piano della Ricostruzione

di [Giovanni Carbone](#)

12/11/2012 - La Giunta regionale dell'Emilia-Romagna ha varato un progetto di legge volto a regolare ed accelerare la ricostruzione post-sisma.

**Notizie correlate**

02/11/2012

Emilia, 6 miliardi di euro per la ricostruzione

17/10/2012

Emilia-Romagna, incentivi alle imprese per il post-sisma

08/10/2012

Sisma Emilia, 13 milioni per il ripristino degli alloggi pubblici

20/09/2012

Emilia Romagna, dalla UE 670 milioni di euro

13/09/2012

Ricostruzione Emilia R, più facile con il Mude

06/09/2012

Emilia, le macerie saranno riutilizzate per costruire l'autostrada

**Norme correlate**

Bozza non ancora in vigore 05/11/ 2012 n. 1613 Regione Emilia-Romagna - Norme per la ricostruzione dei territori interessati dal sisma del 20 e 29 ..

***Emilia-Romagna, in arrivo la disciplina per la ricostruzione***

Decreto Legge 06/06/ 2012 n. 74 Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il ..

Decreto Legge 22/06/ 2012 n. 83 Misure urgenti per la crescita del Paese

La nuova norma disciplina gli interventi da eseguire sul patrimonio edilizio delle zone terremotate, specificando quanto già previsto dal DL 74/2012 (Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dai recenti eventi sismici) e dall'art. 10 del DL 83/2012 (Misure urgenti per la crescita del Paese).

Il progetto di legge (Norme per la ricostruzione dei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012) regola gli interventi di riparazione o ricostruzione degli edifici perseguendo il principio generale di tutela del patrimonio storico-culturale.

Tra gli obiettivi, anche il miglioramento delle prestazioni sismiche ed energetiche degli edifici e la riduzione della densità insediativa nelle campagne con l'accorpamento di edifici rurali o la delocalizzazione di fabbricati.

La bozza approvata introduce il "Piano della Ricostruzione" quale strumento urbanistico attuativo; il piano disciplina, in modo coordinato ed omogeneo, gli interventi attinenti alla ricostruzione prevedendo anche, il miglioramento della funzionalità e della qualità dei servizi urbani, e una maggiore qualificazione del patrimonio edilizio, in termini di sicurezza ed efficienza energetica.

Ecco le disposizioni previste per i principali ambiti territoriali:

**Centri storici**

L'attività di ricostruzione sarà finalizzata al recupero e alla conservazione dei tessuti edilizi preesistenti al sisma.

Per gli edifici crollati, situati nei centri storici, decadono le previgenti disposizioni della pianificazione urbanistica che vincolavano il fabbricato originario; permane invece, sempre ai fini della ricostruzione, l'eventuale disciplina urbanistica operante per la tutela dei caratteri peculiari dei tessuti storici, urbani e non urbani, in cui la nuova costruzione si colloca.

**Aggregati urbani**

È stata prevista una progettazione unitaria degli interventi, da eseguire all'interno delle Unità Minime di Intervento (UMI), cioè insiemi di edifici strettamente integrati per ragioni strutturali, urbanistiche o prestazionali dal punto di vista energetico, che saranno individuate dai Comuni.

**Territori rurali**

L'obiettivo è ridurre la densità insediativa, ammettendo l'accorpamento degli edifici rurali sparsi facenti parte di un'unica azienda agricola e la delocalizzazione dei fabbricati non più funzionali all'attività agraria.

Per gli edifici rurali non vincolati dalla pianificazione è prevista anche la possibilità di modificare la sagoma e di ridurre la volumetria. Non saranno ammesse trasformazioni per gli edifici vincolati, che siano stati solo danneggiati dal sisma e per i quali occorre, invece, tutelare il valore storico culturale o testimoniale.

Per i beni culturali, il progetto di legge regola gli interventi di ripristino o ricostruzione degli edifici pubblici, delle infrastrutture danneggiate e degli interventi di recupero degli immobili, pubblici e privati.

La programmazione di tali interventi presuppone il completamento della rilevazione dei danni, ad opera del Commissario delegato, in collaborazione con i Comuni, la Direzione regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e con il supporto conoscitivo degli enti ed istituzioni della Chiesa cattolica e di altre confessioni religiose, nel caso di beni culturali di interesse religioso.

Il provvedimento è già stato illustrato a sindaci delle zone terremotate dal Commissario delegato alla ricostruzione e presidente della Regione Vasco Errani e dall'assessore regionale alle attività produttive Gian Carlo Muzzarelli e, nella prossime settimane, sarà al vaglio dell'Assemblea legislativa regionale per l'approvazione. (riproduzione riservata)

***Terremoto, schiaffo all'Emilia***

viaEmilianet RSS Telereggio

**Emilianet**

""

Data: **10/11/2012**

Indietro

Venerdì, 9 Novembre 2012 - 19:30

**Terremoto, schiaffo all Emilia**

Colpo di scena a Bruxelles: cinque paesi dell'Unione Europea bloccano lo stanziamento di 670 milioni di euro a favore delle zone terremotate deciso nel settembre scorso. Gli aiuti dell'Europa all'Emilia colpita dal terremoto rischiano di restare impigliati nel groviglio di veti incrociati della battaglia sulla revisione del bilancio 2012 dell'Unione. Nel settembre scorso la Commissione europea propose uno stanziamento di 670 milioni di euro a favore delle zone danneggiate dal sisma del 20 e del 29 maggio: il 92% della somma, circa 615 milioni, era destinato alle province di Reggio, Modena, Bologna e Ferrara, il resto a quelle di Mantova e Rovigo. Tutti e 27 gli stati dell'Unione europea riconobbero che l'Italia aveva diritto ai finanziamenti del Fondo di solidarietà per le catastrofi naturali e nei giorni scorsi la decisione era stata formalmente approvata.

Ora il colpo di scena. Cinque paesi del Nord Europa - Germania, Gran Bretagna, Olanda, Finlandia e Svezia - hanno bloccato lo stanziamento. Lo stop ha poco o nulla a che fare con il terremoto. Tutto avviene nel contesto del braccio di ferro fra i paesi dell'Unione in merito ad una rettifica di bilancio da 9 miliardi di euro. I cinque paesi, insomma, non mettono in discussione il finanziamento in sé, ma legano la decisione sulle modalità del finanziamento a quella sulla rettifica del bilancio.

L'ambasciatore Ferdinando Nelli Feroci, che rappresenta l'Italia nella trattativa, si è detto fiducioso sul fatto che un accordo si troverà. Resta la sgradevole sensazione che tutto, perfino i fondi per la ricostruzione dopo un terremoto, sia destinato a diventare merce di scambio nei negoziati tra i paesi europei.

\$.m

***E' allerta per i fiumi***

viaEmilianet RSS Telereggio

**Emilianet**

""

Data: **11/11/2012**

Indietro

Domenica, 11 Novembre 2012 - 11:07

E allerta per i fiumi

Visti i livelli alla sezione di Vetto la Protezione civile ha attivato la fase di preallarme per l'Enza. Alle 12.30 il fiume ha raggiunto gli 11 metri, chiuso il ponte sulla provinciale a Sorbolo.

E in corso la fase più intensa delle precipitazioni sulla nostra provincia. Sono caduti 141mm in 24 ore a Civago, oltre 170 mm nei bacini di Enza e Secchia. Visti i livelli alla sezione di Vetto la Protezione civile ha attivato la fase di preallarme per l'Enza, al confine fra Reggio e Parma. Alle 12.30 il fiume ha raggiunto gli 11 metri, chiuso il ponte sulla provinciale a Sorbolo. Già nei giorni scorsi il ponte di collegamento fra le due province era stato chiuso momentaneamente per il livello d'acqua.

Attivata anche la fase di preallarme nei Comuni reggiani di Brescello, Gattatico, Montecchio e Sant'Ilario, nel Comune di Parma e a Sorbolo e Montechiarugolo. Nel pomeriggio prevista un'attenuazione delle piogge, che riprenderanno in serata.

*Una domenica di piene e allagamenti*

viaEmilianet RSS Telereggio

**Emilianet**

""

Data: 12/11/2012

Indietro

Domenica, 11 Novembre 2012 - 19:54

**Una domenica di piene e allagamenti**

Le intense precipitazioni hanno ingrossato Enza e Secchia. Chiuso il ponte a Sorbolo e attivata la fase d'allerta. A San Bartolomeo due ragazze in auto trascinate nel Quaresimo. In montagna è alto il rischio idrogeologico.

La fase più intensa delle precipitazioni sulla nostra provincia è stata raggiunta in mattinata. Sono caduti 180 mm di pioggia in 24 ore al Cerreto e nei bacini di Enza e Secchia. La Protezione civile ha immediatamente attivato la fase di preallarme per l'Enza. L'onda di piena ha in parte invaso le casse di espansione e alle 12.30 ha raggiunto Sorbolo, qui il fiume ha superato gli 11 metri ed è stato chiuso in via precauzionale il ponte che collega le province di Reggio e Parma. La fase di pre allerta è stata estesa ai comuni reggiani di Brescello, Gattatico, Montecchio e Sant Ilario.

In montagna a preoccupare è il forte rischio idrogeologico. Il sindaco di Villa Minozzo ha emesso un'ordinanza con cui ha interrotto il transito dei veicoli sulla pista Gatta-Pianello, realizzata nell'alveo del fiume Secchia. Resterà chiusa fino al 19 di lunedì. Anche per il Secchia è stata attivata la fase di preallarme nei comuni reggiani di Castellarano, Casalgrande, Rubiera e in quelli modenesi di Sassuolo, Formigine e Campogalliano. Per i vigili del fuoco il lavoro è iniziato all'alba, alle 5 in via del Quaresimo, nella frazione reggiana di San Bartolomeo, due ragazze a bordo di una Renault Clio sono rimaste bloccate mentre attraversavano il torrente Quaresimo. L'acqua ha invaso l'abitacolo e sono dovuti intervenire i pompieri per portarle in salvo, sono fortunatamente illese.

Diversi gli allagamenti in tutta la provincia: a Rubiera invaso dall'acqua il sottopassaggio di via Fontana, a Correggio via Lazzaretto, all'angolo con via Zavattini è stata chiusa dagli agenti della polizia municipale, l'acqua sulla carreggiata aveva raggiunto i 10 cm. I vigili del fuoco sono intervenuti anche per liberare una cantina in via Trieste a Fabbrico e per le infiltrazioni d'acqua nella palestra di via Cassala a Reggio.

La fase d'emergenza non è ancora finita. I tecnici del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale lavoreranno di notte: sono state accese le idrovore e si pattugliano gli argini dei fiumi. C'è preoccupazione per la tenuta degli impianti danneggiati dal recente terremoto, in particolare una delle idrovore più grandi d'Europa, quella di Mondine, è ancora distrutta.

## *Coldiretti, due giorni di Ringraziamento*

| estense.com Ferrara

### **Estense.com**

"Coldiretti, due giorni di Ringraziamento"

Data: **09/11/2012**

Indietro

9 novembre 2012, 14:00 61 visite

Coldiretti, due giorni di Ringraziamento

In Piazza Trento Trieste l'appuntamento con i prodotti agro alimentari firmati dagli agricoltori italiani

Ritorna anche per il 2012 in piazza a Ferrara la Giornata del Ringraziamento di Coldiretti, che ormai da alcuni anni fa perno su due giornate dedicate all'incontro con i consumatori, con un grande mercato in piazza Trento Trieste, dove trovare in vendita diretta i prodotti delle nostre aziende e di aziende agricole ospiti da altre regioni italiane a rappresentare il vero made in Italy che dai campi arriva sui banchi di vendita, con tutta la qualità e salubrità dei nostri prodotti.

Altrettanto importante l'appuntamento della domenica, con la Solenne Santa Messa del Ringraziamento, che chiude un'annata agricola tra le più problematiche, stretta tra eventi naturali calamitosi e problematiche economiche non ancora risolte: dal terremoto, alla siccità perdurante dell'estate che tanto ha devastato i nostri raccolti, mentre i costi di produzione sono saliti continuamente.

Ma proprio nelle difficoltà si trovano forze a volte sconosciute ed insperate che aiutano a riprendere il cammino, affidandoci anche all'aiuto divino, al creatore che ci ha affidato il compito di perpetrare la creazione attraverso la coltivazione della terra, i nuovi raccolti, la produzione del cibo per tutti gli uomini,

Un compito importante, per chi crede da vivere anche alla luce della Fede e che sarà al centro delle riflessioni nel corso della solenne celebrazione liturgica nel Duomo cittadino, con la consueta offerta dei prodotti della terra, simbolo della vicinanza e disponibilità nei confronti di chi soffre.

Una disponibilità che si manifesterà anche nella consegna di fondi raccolti dalle aziende di Campagna Amica in diverse occasioni nei mesi scorsi a favore dei terremotati, anche in collaborazione con il Consorzio Lido degli Estensi, ed infine in una raccolta fondi a favore della Lega del Filo d'Oro, nei nostri stand nel pomeriggio di domenica. Infine sul Listone non solo le nostre aziende agricole ma anche F.A.I., il marchio che contraddistingue i prodotti delle filiere agricole freschi e trasformati, che iniziano ad essere commercializzati attraverso diversi canali, sempre con la certezza dell'origine e della salubrità, a tutela del vero made in Italy.

### IL PROGRAMMA

SABATO 10 NOVEMBRE 2012

In Piazza Trento Trieste – Listone

Ore 10 Inaugurazione del Mercato di Campagna Amica e dell'area Firmato Agricoltori Italiani, in collaborazione con F.A.I. e la Bottega di Campagna Amica.

Stand Coldiretti con promozione dei Servizi Innovativi (telefonia, gas, elettricità); saranno presenti Donne Impresa, Giovani Impresa e Pensionati Coltivatori Diretti.



***Coldiretti, due giorni di Ringraziamento***

Mercato delle aziende agricole sino alle 19.00

DOMENICA 11 NOVEMBRE

In Piazza Trento Trieste – Listone

Dalle 10 alle 19 Mercato di Campagna Amica

Durante la giornata allo stand Coldiretti raccolta di fondi a favore della Lega del Filo d'Oro con vendita promozionale di pasta.

Duomo Cattedrale di Ferrara

Ore 11.30 Solenne S. Messa di Ringraziamento, officiata da S.E. Mons. Paolo Rabitti e concelebrata da Don Gino Boattin, Consigliere ecclesiastico Coldiretti Ferrara, con il Rito dell'Offerta dei frutti della terra.

Al termine benedizione dei mezzi agricoli.

Consegna dei fondi raccolti dalle aziende di Campagna Amica per i comuni terremotati.

*Sisma, lo schiaffo del mancato rinvio*

| estense.com Ferrara

**Estense.com**

"Sisma, lo schiaffo del mancato rinvio"

Data: **09/11/2012**

Indietro

9 novembre 2012, 0:05 268 visite

Sisma, lo schiaffo del mancato rinvio

La Cna ha incontrato le imprese dell'Area del sisma a Casumaro

Casumaro. Si percepisce ormai quasi un clima di rassegnata sfiducia tra gli imprenditori dell'area colpita dal sisma, di fronte alle ormai troppe pastoie e impedimenti, ai segnali di incomprensione delle autorità di governo nazionale verso le dimensioni economiche, oltre che umane dell'onda d'urto del terremoto su un intero territorio.

Così, di fronte alla notizia del decreto di stabilità, nel quale viene ammesso esclusivamente il rinvio dei pagamenti fiscali e contributivi solo per le aziende che hanno subito danni diretti dal terremoto, la reazione delle imprese presenti all'incontro organizzato dalla Cna a Casumaro, alla sala Polivalente non ha avuto i toni immediati della rabbia, come nelle settimane immediatamente successive al sisma. La critica e la sanzione dell'Associazione sono state comunque subito molto dure: "Interverremo in tutte le sedi possibili per risolvere questo nodo – ha assicurato il direttore provinciale della Cna, Corradino Merli, aprendo l'iniziativa, alla quale sono state invitate le aziende dei Comuni del cratere sismico Chiediamo che lo Stato, in questo clima generale di sfiducia e di lontananza dalle istituzioni, faccia un passo concreto in questo senso. La Cna non lascerà nulla di intentato per difendere questo territorio e le sue imprese.

La stessa Cna nazionale, attraverso il presidente Ivan Malavasi aveva preso posizione nel primo pomeriggio di ieri sulla spinosa questione dei "pagamenti obbligatori", previsti entro il termine del 16 dicembre, per le aziende che non possono documentare di aver subito danni diretti. "Stiamo parlando – ha puntualizzato Malavasi – di imprese e di un tessuto produttivo che è stato colpito duramente e che ha saputo reagire, dando prova di serietà, di coraggio e di spirito di sacrificio. Una parte dell'Italia sicuramente importantissima per il contributo al Pil e per quanto garantisce ogni anno al sistema fiscale e al sistema contributivo".

Oltre al tema della mancata sospensione del termine per le aziende in questione, passibile di essere considerata dal Governo come "aiuto di Stato", si è entrati nel merito delle ultime ordinanze regionali e dei più recenti provvedimenti nazionali sul dopo terremoto, illustrati dal responsabile del Dipartimento economico Cna, Giampaolo Lambertini, affiancato dal presidente dell'Ordine degli ingegneri, Franco Mantero e da Marco Rubin, sempre dell'Ordine degli ingegneri. L'incontro era stato aperto dal saluto del presidente della Sede Cna di Cento, Alberto Minarelli.

\$.m

*Un museo in mostra*

| estense.com Ferrara

**Estense.com**

"Un museo in mostra"

Data: 09/11/2012

Indietro

9 novembre 2012, 0:01 16 visite

Un museo in mostra

Un progetto didattico ideato e realizzato da Ferrara arte e dalle Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea in collaborazione con Eni

Come altre importanti mostre a Palazzo dei Diamanti, Boldini, Previati e De Pisis. Due secoli di grande arte a Ferrara, aperta dal 13 ottobre 2012 al 13 gennaio 2013, sarà accompagnata da un progetto didattico organizzato da Ferrara Arte e dalle Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea in collaborazione con Eni. Un museo in mostra è il titolo di un ampio programma di iniziative rivolto alle scuole e alle famiglie dedicato alle collezioni delle Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea in mostra a Ferrara.

L'intento è innanzitutto quello di sensibilizzare i più giovani al significato del patrimonio artistico cittadino e all'esigenza della sua tutela, soprattutto a seguito del terremoto dello scorso maggio che ha reso inagibile Palazzo Massari, sede del Museo Boldini, del Museo dell'Ottocento e del Museo d'Arte Moderna e Contemporanea "Filippo de Pisis". Il progetto offre inoltre alcune chiavi di lettura per scoprire, o riscoprire, pagine fondamentali della storia dell'arte moderna di cui furono protagonisti artisti come Boldini, Previati, Mentessi, Melli, Funi e De Pisis.

Le attività e gli strumenti studiati sono vari e differenziati: dal libro illustrato alle "mappe interattive", dalle visite animate per le classi agli appuntamenti per le famiglie, dagli incontri a teatro agli strumenti digitali.

Le principali iniziative in programma:

L'Orlando Curioso

Anche in occasione di questa mostra, Ferrara Arte pubblica un libro illustrato per bambini. Quest'anno il racconto di Luigi Dal Cin, autore di fama internazionale alla sua terza collaborazione con Ferrara Arte, è stato illustrato da Giulia Orecchia, affermata disegnatrice italiana. Protagonista del racconto è un topolino, Orlando, che vive a Palazzo Massari e condivide con le opere qui conservate l'esperienza del terremoto e la paura che questo ha suscitato in loro. La mattina dopo assiste di nascosto al sopralluogo dei responsabili del museo che, di fronte alla scelta obbligata di disallestirlo, decidono di non rinchiudere in un deposito opere così preziose ma di esporle nel palazzo più bello di Ferrara. Per una ragione che verrà svelata solo alla fine il piccolo topo sente di non potersi separare dai dipinti e li segue a Palazzo dei Diamanti. Qui esplorerà le sale della galleria accompagnando i giovani lettori in un percorso attraverso l'arte ferrarese degli ultimi due secoli, alla ricerca di ciò che più lo ha spinto ad amare la pittura.

Incontri a teatro per gli insegnanti e le classi

Conferenza di presentazione della mostra agli insegnanti: come è consuetudine, Ferrara Arte e le Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea, rivolgono agli insegnanti delle scuole della città e della provincia l'invito ad assistere ad una conferenza di presentazione della mostra. L'incontro, che si terrà il 23 ottobre alle ore 17.00 presso la Sala Estense, sarà condotto da una delle curatrici della mostra, Maria Luisa Pacelli, Direttrice delle Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea di Ferrara.

### *Un museo in mostra*

Incontri con l'autore: il 7 novembre, presso la Sala Boldini, e il 13 novembre, alla Sala Estense, alle ore 10.00 le classi II, III, IV e V delle scuole primarie di Ferrara e provincia potranno assistere ad uno spettacolo di Luigi Dal Cin, che racconterà con la sua travolgente verve il libro L'Orlando Curioso (è obbligatoria la prenotazione presso il Call Center Ferrara Mostre e Musei al numero 0532 244949, dal lunedì al giovedì, ore 9.00-13.00 / 14.00-17.00).

L'esperienza dell'arte. Progetto didattico per le scuole, i bambini e i genitori

Lasciata la fastosa cornice di Palazzo Massari, dipinti, sculture e disegni fanno ritorno nella storica sede delle collezioni civiche, a Palazzo dei Diamanti, per ricostruire un affascinante racconto per immagini su due secoli di vita, di cultura e di gusto, attraverso gli occhi e la fantasia di grandi artisti ferraresi. Sono questi gli spunti da cui prende le mosse un percorso didattico concepito per favorire la partecipazione attiva dei giovani fruitori e per offrire un collegamento ad esperienze a loro più vicine.

Visite animate per le scuole: le classi del secondo ciclo della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, verranno accompagnate da operatori museali specializzati alla scoperta di alcune opere in mostra: dai grandi ritratti di Giovanni Boldini, effervescenti effigi della modernità, alle visioni scaturite dall'immaginazione di Gaetano Previati, fino alle magiche nature morte di Filippo de Pisis, in cui gli oggetti sembrano sospesi tra sogno e realtà. Per prenotare il percorso, rivolto ad un massimo di 40 classi, gli insegnanti interessati potranno telefonare a "Senza titolo" Associazione culturale al numero 346 0865728 dalle ore 14.00 alle ore 18.00, dal lunedì al venerdì.

Visite animate per le famiglie: un calendario di appuntamenti è stato pensato appositamente per bambini e genitori, che potranno visitare la mostra nelle date del 20 ottobre, 17 novembre e 15 dicembre alle ore 16.00 (prenotazione obbligatoria al numero 346 0865728).

Mappe interattive della mostra: un'ulteriore opportunità per le classi e le famiglie sarà offerta dai percorsi interattivi dedicati all'opera di Boldini, Previati e De Pisis; si tratta di uno strumento disponibile gratuitamente in biglietteria che permette di esplorare la mostra in modo autonomo. In questa edizione del progetto viene estesa alle scuole la sperimentazione di queste "mappe" avviata lo scorso anno con le sole famiglie.

Il progetto è a cura di Cristina Francucci in collaborazione con "Senza titolo" Associazione culturale, con la supervisione di Chiara Vorrasi (Ferrara Arte e Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea).

Learning object. Una novità di questa edizione è l'innovativo progetto di didattica digitale che Eni porta avanti in collaborazione con il Liceo Classico "Ludovico Ariosto" di Ferrara. Gli studenti della scuola ferrarese realizzeranno per Eni un "learning object" sui contenuti dell'esposizione, ossia una lezione multimediale composta da foto, video e testo. I ragazzi saranno protagonisti dei video e guideranno alla scoperta di alcune opere esposte. Il learning object sarà disponibile sul portale eniscuola.net, a partire da metà novembre, avrà una diffusione nazionale e consentirà a studenti di ogni parte d'Italia di conoscere meglio i protagonisti dell'arte ferrarese e, attraverso essi, le preziose testimonianze artistiche e culturali di questa città. Grazie all'importante collaborazione con Eni il progetto è gratuito.

Informazioni: Call Center Ferrara Mostre e Musei tel. 0532 244949 [diamanti@comune.fe.it](mailto:diamanti@comune.fe.it)

*Terremoto, niente chiacchiere*

| estense.com Ferrara

**Estense.com**

"Terremoto, niente chiacchiere"

Data: 10/11/2012

Indietro

10 novembre 2012, 15:32 122 visite

Terremoto, niente chiacchiere

Dibattito tecnico contro i luoghi comuni. E sulla geotermia: "nessuna relazione"

di Daniele Oppo

Un incontro pubblico intitolato "Il terremoto a Ferrara: voci, dicerie e previsioni", organizzato dall'Istituto Aloetti, è stato l'occasione per fare il punto della situazione post terremoto e cercare di fugare i dubbi della cittadinanza, ristabilendo la verità su quanto diffuso da voci incontrollate e dando voce alla scienza, alle istituzioni e ai professionisti per spiegare alcuni fenomeni come la subsidenza, l'acqua calda dai pozzi o per mettere l'accento sulla prevenzione. "Dopo il 20 maggio sono cambiate tante cose- ha detto Fabio Muzi, dirigente scolastico dell'istituto in apertura- perché pensavamo di essere immuni dal rischio sismico". I fatti hanno dimostrato il contrario colpendo "un territorio non abituato a ragionare sul rischio sismico" come ha evidenziato Simone Corli, presidente del Collegio dei geometri, e che oggi è chiamato a "fare un salto culturale che coinvolga tutti: cittadini, professionisti e amministratori".

"Noi tecnici per primi non pensavamo di essere in un territorio a rischio" ha detto, facendo autocritica, il presidente dell'Ordine degli ingegneri Franco Mantero. La parola prevenzione, come ogni catastrofe insegna, assume così un ruolo centrale nella programmazione del futuro: "a livello centrale bisogna rendersi conto che si spende meno a prevenire e a livello locale i comuni possono intervenire con incentivi e meccanismi di premialità per il miglioramento degli edifici" ha continuato Mantero.

Alceste Zecchi, responsabile del Servizio geologico della Protezione civile di Ferrara ha dato qualche numero sulla reazione post sisma da parte delle autorità e dei volontari: 3 tendopoli, 22 strutture coperte messe in piedi, 150 tende da 8/12 posti, 70 alberghi coinvolti nell'ospitalità che, insieme, hanno contribuito ad ospitare 2281 persone con 3200 posti letto disponibili. 8760 le verifiche di agibilità degli edifici che per la maggior parte hanno dato esito positivo. "La Regione -ha aggiunto Mantero- si aspetta circa 20mila domande di contributo per i danni e i soldi sembrano esserci per cui dal primo gennaio si dovrebbe partire con la distribuzione".

E stata poi la volta di Romano Camassi, ricercatore dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia che ha mostrato, con l'aiuto di alcune slide animate e di documenti storici, quanto gli eventi sismici nella regione emiliano-romagnola, e in quella ferrarese in particolare, non siano, sia geologicamente che storicamente, eventi del tutto inattesi, improbabili o, addirittura, strani: "ci sono persone in questa città e in questa provincia ha detto che avevano da tempo la consapevolezza del rischio sismico anche per questo territorio. Il problema è che si è bloccato da qualche parte il processo di comunicazione del sapere scientifico con la popolazione". Un filtro sulla comunicazione ma anche sulla presa in considerazione delle mappe del rischio e delle norme antisismiche in tutta Italia: "stiamo pagando un rallentamento di almeno 15 anni" ha affermato Camassi.

Il discorso si è poi spostato sul tentativo di dare risposte ad alcune curiosità, come il fenomeno dell'acqua calda fuoriuscita da alcuni pozzi, la cui origine potrebbe essere trovata "nel malfunzionamento delle pompe che potrebbero essersi surriscaldate" ma anche in fenomeni naturali e per questo "sono oggetto di monitoraggio da parte dell'Arpa" per capire se sia trattato di anomalie (mancano i dati dei periodi precedenti) e se possano essere un fenomeno da inquadrare

### *Terremoto, niente chiacchiere*

come precursore di un evento sismico. Fenomeni tra l'altro riscontrabili anche nelle testimonianze del terremoto del 1570, insieme alla moria dei pesci e alla subsidenza.

Affrontata anche la questione del grado di magnitudo, i cui valori maggiori o inferiori a 6, avrebbero determinato la concessione o meno dei rimborsi per i danni da parte dello Stato: "È una storia nata da un errore di interpretazione della normativa fatto da un ingegnere dopo il sisma de L'Aquila, in realtà il sistema di finanziamento e risarcimento è completamente slegato dalla magnitudo e i diversi valori fra un'analisi e l'altra corrispondono solo a diversi parametri utilizzati per calcolare la magnitudo, ma sono ininfluenti per i risarcimenti".

Camassi e Zecchi hanno smontato anche alcune dicerie, molto diffuse sul web, come quella che vede le trivellazioni per l'estrazione dello shale gas o gas non convenzionale tramite il famigerato fracking come vere responsabili del sisma emiliano, ma tale attività hanno spiegato gli esperti non possono aver generato eventi sismici di tipo tettonico quali quelli del 20 e 29 maggio: "non sono mai state effettuate in Emilia (si sono avute solo delle trivellazioni a scopo di studio esplorativo) i cui fenomeni sismici collegati sarebbero comunque riconoscibili e localizzabili con facilità".

L'argomento trivellazioni ha dirottato infine il dibattito, spinto dalle domande critiche di alcuni partecipanti tra il pubblico, sulla questione geotermia, vista come possibile causa di futuri terremoti. "Non si può affermare che ci sia alcuna relazione fra gli scavi per la geotermia e terremoti di tipo tettonico" ha affermato, Camassi, cui si è aggiunta anche Zecchi che ha ricordato che "a Casaglia esiste una rete per il monitoraggio microsismico che non ha mai rilevato eventi sismici legati alla geotermia". Risposte che però non sembrano aver convinto gli oppositori all'impianto geotermico.

*Niente sospensione delle tasse: "La misura è colma"*

Niente sospensione delle tasse: "La misura è colma" | estense.com Ferrara

**Estense.com**

""

Data: 10/11/2012

Indietro

10 novembre 2012, 16:31 90 visite

Niente sospensione delle tasse: "La misura è colma"

La protesta delle associazioni dell'artigianato e commercio contro il decreto del governo

“La misura è colma, nessuna area del Paese che abbia subito devastazioni analoghe al terremoto dell'Emilia è mai stata trattata così ingenerosamente dai suoi governanti”. Lo hanno dichiarato le associazioni ferraresi dell'artigianato, commercio e piccola e media impresa, oggi, nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta nella sede della Cna, dopo le ultime sgradevoli novità del Decreto Legge, che riconosce la sospensione dei pagamenti degli oneri fiscali e contributivi esclusivamente per le aziende della cratere sismico direttamente danneggiate. Ciò significa che le imprese che hanno subito danni indiretti, anche pesanti sotto il profilo economico, in seguito al terremoto, dovranno pagare tutto in una unica soluzione, alla scadenza prevista di qui a un mese, senza alcuna possibilità di rateazione delle somme.

La classica goccia che ha fatto traboccare un vaso ormai al limite, secondo i dirigenti provinciali delle Associazioni imprenditoriali che hanno tenuto l'incontro stampa: Vittorio Mangolini e Corradino Merli, rispettivamente presidente e direttore della Cna; Giuseppe Vancini, direttore di Confartigianato; Davide Urban direttore generale Confcommercio e Marco Amelio, presidente della Confcommercio di Cento; Alessandro Osti, direttore di Confesercenti e Marco Cavallari presidente Confesercenti per l'Alto Ferrarese.

“Qualche esponente politico – ha precisato il direttore di Cna, Merli, che ha aperto l'incontro, preannunciando una prossima manifestazione di rilievo, alla presenza delle massime istituzioni della Regione e locali – ha definito il Decreto in questione un compromesso onorevole. Non siamo assolutamente d'accordo e, anzi, faremo tutto quanto è nelle nostre possibilità per introdurre modifiche sostanziali in sede di approvazione al Senato”. A questo proposito, le Associazioni delle piccole imprese dell'artigianato e del commercio chiedono che la sospensione, almeno fino al prossimo 30 giugno sia applicata, per tutte le aziende dell'area del sisma e comunque venga riconosciuta la possibilità di rateizzare i pagamenti anche per le imprese che non hanno subito danni indiretti. Parliamo di migliaia di attività, hanno ricordato i dirigenti delle Associazioni imprenditoriali, in un'area altamente produttiva che vede insediate 22 mila unità imprenditoriali e nella quale si concentrano il 63,4% dell'industria manifatturiera e il 60% degli occupati della provincia di Ferrara.

“Teniamo presente che, ad esempio per quanto riguarda il commercio – ha ricordato Marco Amelio di Confcommercio – l'entità economica dei danni indiretti risulta in generale di maggiori dimensioni rispetto ai danni diretti delle imprese del settore, in seguito a diversi fattori come la chiusura dei centri storici, i disagi subiti dalla popolazione che hanno determinato una diminuzione dei consumi, ecc.”.

“Vogliamo ribadire la nostra profonda insoddisfazione per questo provvedimento insufficiente e offensivo”, ha poi ribadito Osti, direttore di Confesercenti, il quale ha osservato come l'economia non sia certamente rifiorita negli ultimi sei mesi in modo tale da consentire alle imprese di far fronte più agevolmente ai pagamenti dovuti.

L'insofferenza verso l'atteggiamento delle massime istituzioni del Paese verso l'Emilia ha ragioni, però, che vanno ben oltre il DL 174. Troppe promesse non mantenute e, per contro, oneri posanti, come quello dell'adeguamento sismico dei capannoni prefabbricati delle aziende che non hanno subito danni diretti, uno scoglio enorme, che comporterà per centinaia di piccole imprese cifre spropositate, senza che ancora siano chiari i possibili finanziamenti pubblici a questo

***Niente sospensione delle tasse: "La misura è colma"***

titolo.

“Ben 66 ordinanze regionali, innumerevoli Decreti e misure sparsi in leggi dedicate ad altri argomenti, tanta troppa burocrazia e vincoli, pochi sostegni. Ci saremmo aspettati di più – ha rimarcato Giuseppe Vancini direttore di Confartigianato – vista l'entità del dramma subito dall'Emilia, più solidarietà nei confronti di una Regione che ha dato molto su questo versante”.



***Lega: un milione a Bondeno. E Maroni minaccia il governo***

| estense.com Ferrara

**Estense.com***"Lega: un milione a Bondeno. E Maroni minaccia il governo"*

Data: 11/11/2012

Indietro

11 novembre 2012, 16:18 102 visite

Lega: un milione a Bondeno. E Maroni minaccia il governo

"Ritireremo le delegazioni dal Parlamento" ha annunciato il segretario federale. Appello ai sindaci per le dimissioni di massa

Il segretario federale della Lega Nord, Roberto Maroni, ha mantenuto la parola e ha consegnato, questa mattina a Bologna nel corso della manifestazione contro il Governo, il milione di euro promesso al Comune terremotato di Bondeno.

Così usiamo i soldi della Lega , ha detto Maroni nel corso della manifestazione, consegnando l'assegno da un milione frutto di risparmi sui finanziamenti pubblici nelle mani del segretario nazionale della Lega Nord Emilia, Fabio Rainieri. Precisando al microfono che quello della Lega Nord è un movimento che mantiene le promesse, al contrario della Ue che l'altro giorno ha compiuto un altro atto di vergogna , riferendosi al voto contrario di cinque Paesi dell'Unione Europea ai fondi europei per le zone terremotate.

Alla cerimonia di consegna risultava assente il sindaco di Bondeno, Alan Fabbri, all'estero per motivi istituzionali, ma per il Comune matildeo era presente l'assessore al Bilancio, Emanuele Cestari, che a causa di una modifica della scaletta degli interventi non ha potuto leggere sul palco il discorso preparato dal primo cittadino, in cui si rimarcava come, a sei mesi dal terremoto che ha colpito duramente l'Alto Ferrarese, dal Governo e da Roma, arrivano segnali discordanti sull'effettiva entità degli aiuti, sicuramente finora al di sotto di quanto stanziato per altre popolazioni colpite nel recente passato dal sisma . Il riferimento è in particolare alla zona de L'Aquila e ai vantaggi fiscali concessi: Una no tax area aveva aggiunto Alan Fabbri nel suo messaggio vanamente richiesta fin qui solo dalla Lega, anche per l'Emilia, e alla quale le autorità regionali non hanno risposto, né tanto meno hanno prestato attenzione a questa legittima richiesta i nostri governanti . La Lega Nord, ancora una volta, interviene laddove latitano le istituzioni. E dobbiamo per questo ringraziare il nostro segretario federale, Roberto Maroni, ed anche i dirigenti del nostro movimento, per la straordinaria dimostrazione di solidarietà mostrata nei confronti di tutta la comunità matildea che amministro .

Nel corso della manifestazione bolognese Maroni ha usato parole dure contro il Governo Monti, minacciando di ritirare le delegazioni della Lega dal Parlamento. Una proposta che il segretario farà al consiglio federale previsto per domani, considerando non solo fallita, ma conclusa l'azione del tecnico dopo la legge di stabilità e la legge elettorale. Monti è nemico del nord, vada a casa subito , ha aggiunto Maroni, che ha poi lanciato un appello a tutti i sindaci, non solo a quelli della Lega, invitandoli il 24 novembre a Brescia per una nuova iniziativa promossa dalla Lega il cui scopo è quello di decidere quali azioni concrete intraprendere contro il patto di stabilità e il Governo Monti. Iniziative che potranno arrivare allo sciopero, alla protesta fiscale e alle dimissioni di massa . E facciamo sul serio , ha avvertito Maroni.

## *A Unife il Ciclo di Conferenze Icar19 sul restauro*

| estense.com Ferrara

### **Estense.com**

"A Unife il Ciclo di Conferenze Icar19 sul restauro"

Data: **12/11/2012**

Indietro

12 novembre 2012, 0:01 1 visite

A Unife il Ciclo di Conferenze Icar19 sul restauro

L'edizione di quest'anno è dedicata ai temi del terremoto

Partirà martedì 13 novembre e si svolgerà fino a dicembre, la settima edizione del ciclo di Conferenze ICAR19 dedicate alle ampie tematiche del restauro, organizzato nell'ambito dell'attività istituzionale del Dipartimento di Architettura e del Laboratorio Teknehub del Tecnopolo di Ferrara.

Questa edizione è tutta incentrata sui temi del terremoto che ha colpito l'Emilia a dimostrazione del grande impegno che il Dipartimento ed il TekneHub hanno messo e mettono nei confronti di tale drammatico evento.

Il ciclo ha un duplice scopo: didattico e di ampia divulgazione per far conoscere l'attuale dibattito sul tema del consolidamento, sia alla luce delle esperienze maturate negli ultimi terremoti, sia alla luce delle più recenti acquisizioni scientifiche che hanno fatto cambiare profondamente le metodiche d'intervento alla luce delle normative vigenti in continua mutazione. Al ciclo di conferenze interverranno personalità che hanno maturato significative conoscenze in simili contesti e che accompagneranno le illustrazioni di casi concreti con una più ampia riflessione di carattere disciplinare.

Primo appuntamento martedì 13 novembre alle ore 16 nell'Aula 2 del Dipartimento di Architettura, via Ghiara, 36 con Paolo Rocchi dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", che parlerà di Consolidamento degli edifici storici colpiti dal terremoto: esperienze pregresse ed in corso.

Prossimi appuntamenti:

27 novembre 2012 | ore 16:00 | aula A2

Giovanni Cangi (Centro Studi "Sisto Mastrodicasa")

L'edilizia storica danneggiata dal sisma: possibili tecniche di intervento

4 dicembre 2012 | ore 16:00 | aula A2

Andrea Giannantoni (Università degli Studi di Ferrara)

I terremoti recenti: l'evoluzione della conoscenza e la trasformazione della norma

11 dicembre 2012 | ore 16:00 | aula A2

Antonio Borri (Università degli Studi di Perugia)

Diagnosi e terapie dei dissesti nell'esperienza abruzzese: riflessi per il terremoto emiliano

*Speciale Emilia post terremoto*

| estense.com Ferrara

**Estense.com**

"Speciale Emilia post terremoto"

Data: 12/11/2012

Indietro

12 novembre 2012, 0:02 4 visite

Speciale Emilia post terremoto

Presentazione dell'insero di geaArt a cura di Unife alla Libreria Ibs.it

Ada Patrizia Fiorillo

Lunedì 12 novembre alle ore 17, presso la libreria ibs.it (piazza Trento e Trieste), appuntamento pubblico di presentazione del n. 2 di geaArt, il bimestrale di cultura, arti visive, spettacolo e nuove tecnologie creative. Fulcro dell'incontro, moderato da Andrea Maggi, responsabile dell'Ufficio Comunicazione ed eventi di Unife, sarà lo Speciale Emilia post terremoto l'insero che questo numero del giornale ha interamente dedicato al dibattito culturale nella nostra regione dopo il recente sisma attraverso gli interventi di: Pasquale Nappi, rettore di Unife; Daniele Seragnoli, delegato del rettore per le politiche culturali; Giulio Bargellini, Museo MAGI, Pieve di Cento.

Allo Speciale, curato da Ada Patrizia Fiorillo, docente del Dipartimento di Studi Umanistici di Unife e coordinato da Maria Letizia Paiato, dottoranda presso lo stesso Dipartimento, hanno collaborato giovani professionalità che operano nell'ambito delle attività promosse dalla cattedra di Storia dell'arte contemporanea di Unife, attraverso confronti diretti fra i quali le interviste al Rettore Pasquale Nappi e all'Assessore Regionale Patrizio Bianchi, all'artista Concetto Pozzati, e gli interventi del direttore regionale Beni Culturali Carla Di Francesco.

“È un inserto spiega Fiorillo che accende i riflettori su un territorio orgoglioso e carico di speranza. Una parola quest'ultima che ha tradotto futuro fin dalle prime ore. Sono pagine che hanno raccolto narrazioni e testimonianze, di giovani e di meno giovani, dal mondo della cultura e delle istituzioni in senso lato, attraverso le quali si manifesta il desiderio di aprire un ulteriore confronto, dal quale incoraggiare nuove opportunità e sfide”.

“In questa nuova prospettiva operativa afferma Paiato geaArt si conferma quale strumento che risponde ad un modo di sentire la cultura come pratica dei giovani, chiamati in prima persona a condividere e progettare responsabilità, a partire proprio dal mondo dell'università”.

geaArt. Giunta al suo terzo numero, la neonata rivista promossa dall'associazione culturale Mediterraneo e diretta da Massimo Bignardi, docente di Storia dell'Arte Contemporanea dell'Università di Siena, spazia a 360 gradi sulla scena estetica nazionale internazionale, ospitando, tra gli altri saggi, quelli di Gabriele Frasca dell'Università di Napoli, di Erwin Bader dell'Università di Vienna, di Mike Sivers del College of Music di Boston, un'intervista alla storica dell'arte Mina Gregori, a Leonardo Sangiorgi di Studio Azzurro, nonché servizi da Berlino, da Venezia con articoli dedicati alla Biennale d'Architettura e al Festival Internazionale del Cinema.

Info: [avvisi@unife.it](mailto:avvisi@unife.it), [info@yoruba.it](mailto:info@yoruba.it)

## *Ancora emergenza maltempo lungo la costa*

| estense.com Ferrara

### **Estense.com**

"Ancora emergenza maltempo lungo la costa"

Data: **12/11/2012**

[Indietro](#)

12 novembre 2012, 0:08 74 visite

Ancora emergenza maltempo lungo la costa

Problemi per le mareggiate a Goro, Porto Garibaldi e Nazioni. Fase di preallarme per il fiume Reno

Foto scattata ieri al Lido delle Nazioni dal nostro lettore Andrea

Il maltempo che imperversa sul nord Italia ha creato qualche problema anche nel Ferrarese, in particolare lungo la costa, che recentemente ha dovuto far i conti con le mareggiate. Il forte vento di scirocco e il mare mosso ha causato disagi soprattutto nei porti di Goro e Gorino dove si è registrata acqua alta con la necessità di chiudere le entrate ai porti con paratie e sacchi di sabbia, dato che le banchine sono state comunque sommerse. Sacchi di sabbia sono stati posizionati anche lungo il porto canale di Porto Garibaldi.

Il mare agitato non ha creato situazioni di pericolo, come confermano i vigili del fuoco di Comacchio ai quali non sono pervenute richieste di soccorso e nemmeno richieste di interventi dovuti al maltempo e alla pioggia. Certo è che il continuo forte moto ondoso ha contribuito a erodere ancor più la spiaggia soprattutto nei Lidi nord, con Lido delle Nazioni che versa in una situazione particolarmente critica (come documentato dalla foto e dal video inviati da due nostri lettori) e dove la spiaggia è praticamente scomparsa.

Il maltempo che ieri ha messo a dura prova il centro nord dell'Italia, compresa parte dell'Emilia, al momento non desta preoccupazione per quanto riguarda la situazione del fiume Po (l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po, Aipo, ha comunque attivato il servizio di piena per la situazione critica del fiume Parma), mentre la Protezione Civile dell'Emilia Romagna ha attivato la fase di preallarme per il fiume Reno, che a seguito delle intense precipitazioni ha visto innalzarsi il livello idrometrico.

La perturbazione porterà oggi ancora piogge sul nord est dell'Italia e in Emilia Romagna, compreso il territorio ferrarese dove la maggiore intensità si dovrebbe registrare in mattinata sulla costa, con rovesci anche a carattere temporalesco. I fenomeni si dovrebbero attenuare nel pomeriggio, anche se il mare continuerà ad essere mosso.

Mareggiata a Lido Nazioni Video del nostro lettore Alessandro

\$.m

***Terremoto Emilia: Bruxelles trova l'accordo preliminare sui fondi***

- FINANZA.COM

**Finanza.com**

*"Terremoto Emilia: Bruxelles trova l'accordo preliminare sui fondi"*

Data: **10/11/2012**

[Indietro](#)

Terremoto Emilia: Bruxelles trova l'accordo preliminare sui fondi

Valeria Panigada 10 novembre 2012 - 11:32

MILANO (Finanza.com)

Intesa preliminare raggiunta in extremis all'Ecofin sui fondi per il terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna lo scorso maggio. Dopo una prima incertezza, dovuta allo stop di alcuni Paesi del Nord Europa, i finanziamenti previsti pari a 670 milioni di euro verranno inclusi nell'accordo finale sul bilancio Ue 2013. L'accordo definitivo dovrebbe essere raggiunto martedì prossimo, in occasione dell'Ecofin.

***La Sirena di Zingaretti in scena a Forlì per raccogliere fondi*****Forli24ore.it**

*"La Sirena di Zingaretti in scena a Forlì per raccogliere fondi"*

Data: **09/11/2012**

Indietro

Inviato da R1 [1] il Mar, 11/06/2012 - 13:22

La Sirena di Zingaretti in scena a Forlì per raccogliere fondi

Una nuova stagione teatrale con artisti per la cultura e le zone terremotate

[2]

6 novembre 2012 | Forlì [3] | Agenda [4] | Cronaca [5] | Eventi [6] | Società [7] | Spettacoli [8] | FORLÌ' -Il Teatro Diego Fabbri di Forlì, in collaborazione con il Fondo per la Cultura, aderisce al progetto promosso dall'Assessorato alla Cultura della Regione Emilia-Romagna e da Emilia Romagna Teatro Fondazione, che intende offrire un contributo alla difficile rinascita dei comuni della regione duramente colpiti dagli eventi sismici dello scorso maggio. L'iniziativa "Una nuova Stagione", che si inserisce all'interno del progetto "Scena Solidale", coinvolge nel segno della solidarietà alcuni grandi protagonisti della scena italiana e alcuni teatri dell'Emilia Romagna, disegnando così un ricco cartellone di appuntamenti che da ottobre 2012 a febbraio 2013 si snoderà attraverso tutta la regione, da Piacenza a Rimini. L'intero ricavato delle serate sarà destinato alle attività teatrali realizzate e in corso di realizzazione nelle zone colpite dal terremoto.

All'interno di questa rassegna, sul palcoscenico del Teatro Diego Fabbri, lunedì 10 dicembre alle ore 21.00 verrà rappresentato lo spettacolo-lettura "La Sirena", dal racconto Lighea di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, che avrà come protagonista Luca Zingaretti.

La prevendita è in corso presso la biglietteria diurna del teatro Diego Fabbri Via dall'Aste, 18-dalle ore 15.30 alle ore 18.30. Biglietti: Intero 22 euro, Ridotto, abbonati del Teatro Diego Fabbri, Bac Fondo per la Cultura 18 euro. L'intero ricavato delle serate sarà destinato alle attività teatrali realizzate e in corso di realizzazione nelle zone colpite dal terremoto.

"La Sirena". La vicenda è ambientata nel 1938, in un caffè di Torino dove si incontrano casualmente due siciliani: un giornalista e un anziano professore, un intellettuale esperto di arte antica. I due si scambiano opinioni, confidenze, due mondi a confronto si incontrano/scontrano. Da sottofondo, come tema latente, l'amore, l'amore carnale, passionale, per le donne, ma anche platonico e impossibile per una donna che umana non è, la Sirena appunto, quella raccontata dal professore. E l'amore per la vita, in attesa della morte.

Lighea (da cui "La sirena" è tratto) è un racconto fantastico scritto da Tomasi di Lampedusa proprio poco prima della morte. In scena Luca Zingaretti interpreta entrambi i protagonisti; dapprima il giornalista, poi, nella memoria della Sirena, il vecchio professore, caratterizzando i personaggi nella profondità delle sfumature con grande attenzione e una certa dose di ironia, accompagnato dalle musiche di Germano Mazzocchetti.

*"Maledetto il ponte di Ognissanti"*

“Maledetto il ponte di Ognissanti”

**Forli24ore.it**

""

Data: 09/11/2012

Indietro

Inviato da R1 [1] il Mer, 11/07/2012 - 18:52

“Maledetto il ponte di Ognissanti”

Gravi sono i danni registrati alle coste di Cesenatico, si chiede ora l'intervento della Regione

[2]

7 novembre 2012 | Cesena [3] | Cronaca [4] | Società [5] | CESENATICO - Molti i danni subiti dalle coste cesenaticensi durante il ponte di ognissanti. La situazione già precaria di alcune zone di Cesenatico si è ulteriormente aggravata, "nello specifico -spiega il primo cittadino Roberto Buda - la violenza dell'evento ha abbattuto la duna invernale a protezione dell'abitato in vari punti per un totale di 1.600 metri per complessivi 11.200 metri cubi circa di sabbia e parzialmente abbattuta per 1.370 metri per complessivi 4.800 metri cubi per un totale complessivo di materiale eroso dalla difesa invernale di 16.000 metri cubi".

Al materiale perso in duna si deve aggiungere l'erosione della parte emersa della spiaggia stimata in un arretramento della battigia di circa 10/15 metri con punte di 20/25 metri

"Preso atto di tutto ciò io ed il dirigente alla Protezione Civile Luigi Tonini - spiega Buda - abbiamo scritto una lettera alla Regione Emilia Romagna in cui richiediamo l'intervento urgente per la ricostruzione della duna invernale posta a protezione dell'abitato."

*E' allerta meteo***Forli24ore.it***"E' allerta meteo"*Data: **10/11/2012**

Indietro

Inviato da R1 [1] il Ven, 11/09/2012 - 22:34

E' allerta meteo

[2]

9 novembre 2012 | Forlì [3] | Cesena [4] | Cronaca [5] | Società [6] | FORLÌ / CESENA - La Protezione civile regionale ha diffuso un dispaccio con cui si segnala la fase di attenzione per sabato 10 e domenica 11 novembre.

Per 54 ore le forze di pronto intervento rimarranno in stato di allerta per poter intervenire efficacemente in caso di necessità. Il tipo di rischio in cui si potrebbe incorrere in questo weekend, è la forte perturbazione che porterà abbondanti precipitazioni.

Si prevede infatti un forte peggioramento nel fine settimana per l'arrivo di intense correnti umide sud occidentali. Da sabato 10 novembre sono previste precipitazioni in via di intensificazione nel corso del pomeriggio-sera, localmente anche a carattere temporalesco, che raggiungeranno maggiore intensità sui rilievi occidentali.

Da sabato notte fino a tutta la domenica le piogge tenderanno ad interessare anche il resto del territorio ma resteranno più intense sulla zona appenninica.

Sono previste piogge più intense tra le ore 13:00 di sabato e le ore 13:00 di domenica con superamenti di soglia pluviometrica nella valle del Savio, zona in cui i fenomeni più intensi si registreranno nella giornata di domenica. Sono previsti quantitativi di pioggia compresi tra 45mm e 75 mm in sole 24 ore.

Sul resto della regione sono previsti comunque piogge moderate con quantitativi fino a 40mm/24h di media areale.

Le precipitazioni continueranno anche nella giornata di lunedì 12 novembre ma con minore intensità.

Il mare sarà agitato ad iniziare dalle prime ore di domenica 11 novembre fino alla sera con altezza dell'onda da 2,5m a 4m al largo e da 1,8 a 3 metri sulla costa con direzione di provenienza da Sud-Est. Sono previste mareggiate nella giornata di domenica con alti livelli di marea.



**Maltempo: Massa Carrara, allagamenti frane e sfollati. ...**

Maltempo: Massa Carrara, allagamenti frane e sfollati. Gli aggiornamenti - GQItalia.it

**GQ Italia.it**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

Maltempo: Massa Carrara, allagamenti frane e sfollati. Gli aggiornamenti  
11 nov 2012 — Redazione GQ Italia

Il maltempo si abbatte sull'Italia, per a Massa Carrara i maggiori disagi. Ecco news aggiornamenti e dettagli

0 CommentiSharePreferitoTweet

E' la Toscana, attualmente, la regione più colpita dall'ondata di maltempo che sta attraversando il nord Italia. Nella provincia di Massa Carrara, durante la notte si sono verificati allagamenti, smottamenti e frane a causa delle intense piogge. Molti canali e torrenti sono straripati e decine di abitanti di diversi comuni sono stati evacuati dalla loro case. Chiuse molte strade statali e comunali. In località Serricciola, frazione di Aulla, uno dei comuni più colpiti dall'alluvione dello scorso anno, è crollato un ponte a causa della piena del torrente Aulella. Frane e smottamenti si sono verificati anche nella zona di Lavacchio.

**CONIUGI INTRAPPOLATI IN AUTO.** Una coppia di coniugi nella notte è rimasta intrappolata nell'auto travolta da un torrente in piena a Romagnano, in provincia di Massa Carrara. I due sono usciti dall'auto prima che l'acqua li trascinasse via. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno trovato l'uomo sugli argini del fiume e, poco distante, anche la moglie. Feriti, i due sono stati portati all'ospedale.

**STRADE CHIUSE.** Sulla strada statale 63 del Valico del Cerreto è provvisoriamente chiuso da questa mattina il tratto in provincia di Massa Carrara, compreso tra il chilometro 0,5 e il chilometro 1, a causa di un allagamento (transitano solo i mezzi di soccorso). L'Anas rende noto che è chiuso anche il tratto compreso tra i chilometro 2,900 (svincolo Pallerone) e 8,8, a causa del crollo di un ponte al in località Serricciola. Chiusi, poi, il tratto compreso tra chilometro 8,800 e il chilometro 11,6 per allagamento ed quello compreso tra il chilometro 35,7 e il chilometro 56,5 (valico del Cerreto/confine toscano-emiliano) sempre per allagamento. Il traffico, inoltre è rallentato tra il chilometro 16,5 e il chilometro 35, a causa degli allagamenti del piano viabile e di una frana al chilometro 23.

**MASSIMA ALLERTA NELLO SPEZZINO.** Resta massima l'allerta per il maltempo nel Tigullio e nello Spezzino, in Liguria. La protezione civile regionale ha prorogato alle 15 di questo pomeriggio l'allerta 2, che cesserà, invece, alle 12 nel resto della regione. La decisione è stata presa in seguito all'aggiornamento delle previsioni meteo-idrologiche del centro meteo Arpal e in base ai dati sulle recenti precipitazioni e sui relativi effetti al suolo. Sono un centinaio le persone già sfollate nello Spezzino: circa 60 le persone costrette a lasciare le loro case a Borghetto Vara, una trentina ad Ameglia, 4 a Sesta Godano e 6 nel comune di Beverino. Il tratto della statale Aurelia, compreso tra i comuni di Andora e Laigueglia, in provincia di Savona, è stato chiuso a causa della caduta di massi sulla strada. A provocare la frana le forti piogge delle ultime ore. L'Anas fa sapere che il traffico è deviato sulla A10 in entrambe le direzioni.

**A PORDENONE 103 MILLIMETRI PIOGGIA IN POCHE ORE.** Il maltempo ha colpito tutte le regioni del nord Italia, compreso alto Veneto e Friuli Venezia Giulia. Notevoli gli accumuli di pioggia registrati in queste primissime ore del

***Maltempo: Massa Carrara, allagamenti frane e sfollati. ...***

giorno in alcune località e diffusi dal Centro Epsom Meteo: 51,6 mm a La Spezia, 59,7 mm a Viareggio, 89 mm a Pisa, 73,6 mm a Vicenza, 82 mm a Cittadella, 91,2 mm a Castelfranco Veneto (nel trevigiano), 91,4 mm a Pieve di Soligo (sempre nel trevigiano), 94,8 mm a Seren del Grappa (nel bellunese), addirittura 103,4 a Fontanafredda (in provincia di Pordenone).

***Piena fiumi Emilia, acqua alta a Ravenna***

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

**Gazzetta del Mezzogiorno.it, La**

*"Piena fiumi Emilia, acqua alta a Ravenna"*

Data: **11/11/2012**

[Indietro](#)

Piena fiumi Emilia, acqua alta a Ravenna

Protezione civile dirama diverse allerta, allarme per il Panaro

(ANSA) - BOLOGNA, 11 NOV - Fiumi in piena da Parma a Bologna, per le piogge intense cadute anche sull'Emilia-Romagna.

La protezione civile ha diramato diverse allerta: attivata la fase di allarme per il Panaro nel Modenese, con rischio di allagamenti; preallarme poi per i fiumi Parma, Secchia, Enza e Reno (che interessa anche il Ferrarese); rischio idraulico e idrogeologico per l'Appennino di Modena e Reggio Emilia.

Acqua alta, infine, a Marina di Ravenna, dove la situazione e' monitorata dal Comune.

11 Novembre 2012

*medici, scontro ospedalieri-universitari*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 09/11/2012

Indietro

- Cronaca

Medici, scontro ospedalieri-universitari

L Anaa rappresenta 430 professionisti: «Ateneo? Sì, ma alle nostre condizioni. Sul Policlinico ancora troppe incertezze» di Davide Berti Si è tornati al punto di partenza. Prima il rettore dell università che spinge per allargare gli specializzandi e le strutture dell ateneo anche alla rete Ausl provinciale, poi la risposta degli ospedalieri, che si fa attendere qualche giorno ma in quanto a chiarezza non ha rivali: «L università? Certo che può venire, ma alle nostre condizioni». E così si riapre, che piaccia o no, alla faccia della grande collaborazione tra aziende, la disputa annosa tra medici universitari e ospedalieri. Questi ultimi, ieri, almeno nella maggior parte, li ha messi in fila l Anaa, l associazione dei medici che raduna 430 professionisti della rete modenese: «Prima di parlare di questi aspetti, bisogna che l università si renda conto di quale sia la realtà attuale della sanità modenese e si mettano in fila i problemi una volta per tutte». Bene, qual è allora la situazione? «È quella di un Pal che non può essere disatteso e di un quadro che il terremoto a contribuito a peggiorare, con un primo allarme che riguarda le risorse», spiega Giampaolo Papi di Carpi. «Il problema di questa azienda - spiega Francesco Melandri di Sassuolo - non sono gli specializzandi ma piuttosto la reale capacità di continuare ad erogare lo stesso tipo di servizi con la stessa qualità». È un «sì» vincolato quello che si vuole dare alla integrazione tra le due aziende: «Prima di parlare di unificazione delle strutture, parliamo di quei doppioni che sono veramente da affrontare anche in termini di spesa, e quindi di soldi che potrebbero essere risparmiati. Pensiamo alla parte amministrativa, all ingegneria clinica, all acquisto dei farmaci, tutti settori dove si può davvero ottenere risparmio. Poi, se il problema è anche mandare gli specializzandi in corsia negli altri ospedali, i nostri professionisti - e cioè i medici ospedalieri - sono ben contenti basta che non ci sia chi sostiene che gli specializzandi sono di proprietà delle strutture». Giovanni Ceccarelli del Policlinico rincara la dose: «Non dobbiamo enfatizzare un falso problema. Letti al Policlinico per la formazione dei nostri universitari ce ne sono a sufficienza». La valutazione più ampia di sistema, dal Pal per arrivare alle scelte strategiche del futuro, spetta a Marco Bondi, medico dell ospedale di Baggiovara: «Il Pal resta un punto di riferimento importante ed era tutto basato nell ottenere quei risparmi da quelle strutture che non sono a stretto contatto coi cittadini ma potrebbero creare virtuosismi aziendali dal punto di vista economico. La rete sanitaria modenese ha dato prova di saper reagire al terremoto e di saper collaborare insieme in modo concreto con grandi risultati. Quello che manca ora sono gli obiettivi. E vogliamo conoscerli al più presto, chiedendo di poterci sedere al tavolo, anche con la politica che in questa provincia decide in materia di sanità». Le richieste sono chiare: «Quale futuro per il servizio sanitario pubblico dopo il terremoto, alla luce del ridimensionamento del finanziamento del servizio sanitario nazionale e regionale, quali prospettive per la ventilata creazione dei dipartimenti interaziendali e un pronunciamento sull interazione con l università. Perché ribadiamo - chiudono i medici - l opportunità di mantenere le due aziende. Ma vi è l esigenza di chiarire quale sia la reale situazione edilizia del Policlinico e i suoi tempi di recupero». @dvdberti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*modena, 2013 "nero" fra tagli alla giustizia e rischio infiltrazioni*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 09/11/2012

Indietro

- Cronaca

Modena, 2013 nero fra tagli alla giustizia e rischio infiltrazioni

Domani convegno all'Ascom sul terremoto annunciato Presenti Giuseppe Ayala, Lucia Musti e Armando Spataro di Marco Amendola Un convegno sui tagli alla Giustizia e il rischio di infiltrazioni mafiose nella ricostruzione post sisma, ma anche l'occasione per fare il punto sui finanziamenti che dovranno arrivare da Stato e Unione Europea, e parlare della mancata occasione di poter rinviare il pagamento dei contributi previdenziali. Prende il via da questi temi il dibattito in programma domattina presso l'Ascom Confcommercio di Modena dal titolo Terremoto nella Giustizia , cui parteciperanno Giuseppe Ayala collaboratore di Giovanni Falcone; Lucia Musti Procuratore aggiunto alla Procura di Modena ed ex Dda di Bolgna; Armando Spataro Procuratore reggente di Lodi. Il grido di allarme comincia proprio dai tagli al sistema giudiziario. «In Provincia verranno chiuse tutte le sedi periferiche dei Tribunali come Carpi, Sassuolo e Pavullo insieme agli uffici dei Giudici di Pace. Su Carpi si parla già da metà 2013. Se da una parte si arriva a una riduzione dei costi, dall'altra avremo un sovraccarico al Tribunale di Modena, con la conseguenza che i tempi della Giustizia, già oggi troppo lenti, si allungheranno sempre di più», dice Nunzio Massari, presidente associazione Anioc Onoreficenze Cavalleresche che avanza una proposta: «A fronte di questa riduzione di servizi per i cittadini, dovrebbero essere i Comuni a farsi carico degli uffici dei Giudici di Pace per garantire comunque un presidio. Il Governo, invece che tagliare servizi, dovrebbe mettere in atto degli interventi su normative e leggi che spesso sono alla base dei ritardi burocratici». A tenere banco c'è anche la fase della ricostruzione. «Arriverà una pioggia di miliardi di euro che dovremo sorvegliare attentamente», tuona l'Ascom modenese. Il rischio, come avvisato da più parti, è quello delle infiltrazioni mafiose su cui occorre tenere alta l'attenzione. Anche nel settore privato: case, capannoni, ristrutturazioni varie. «Se nel settore pubblico è stata attivata la White-List con controlli sulle ditte appaltatrici, il privato potrebbe essere più esposto», avverte Carlo Furini, direttore Ascom, che prosegue: «Risparmiare sulla ricostruzione è la strada sbagliata. Tutti devono essere consapevoli che la strada deve essere quella della legalità, e diffonderemo queste notizie con il mondo delle associazioni. Nel settore privato comunque sono previsti dei filtri del sistema bancario per vigilare sui flussi di denaro concessi per la ricostruzione. Le banche controlleranno le fatture e poi erogheranno il contributo dopo i controlli, per prevenire le infiltrazioni». Massari aggiunge: «Ci saranno da controllare anche i flussi di lavoratori che sicuramente arriveranno da altre zone d'Italia. Non criminalizziamo nessuno, ma ci sarà da vigilare sulle aziende e capire se avranno tutte le carte in regola per lavorare sul territorio». Poi senso di amarezza per l'esito della battaglia politica a Roma sulla proroga dei pagamenti. «Era stato chiesto di rinviare il pagamento dei contributi previdenziali, ma abbiamo riscontrato una totale sordità da parte del Governo. Si tratta di 165 milioni di euro. Avevamo chiesto di sospendere il pagamento per mantenere liquidità sul territorio colpito dal sisma, ma il risultato raggiunto dai parlamentari modenesi a Roma ci sembra un lavoro fatto a metà». Anche Carlo Galassi, presidente Confcommercio, lancia il J'accuse finale: «Si è persa un'occasione per dare un aiuto ai terremotati».

*"il tennis per l'emilia", evento pro terremotati*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **09/11/2012**

Indietro

- *Sport*

Il Tennis per l'Emilia , evento pro terremotati

L'Emilia torna a ospitare un grande evento di tennis e lo fa al Pala Bigi di Reggio. A scendere in campo saranno i numeri 1 del tennis italiano sabato 24 novembre a partire dalle ore 14.30. L'evento, ribattezzato "Il Tennis per l'Emilia" nasce dalla volontà della FIT di aiutare le popolazioni colpite dal terremoto e sarà trasmesso in diretta tv da Super Tennis (canale 224 di Sky e 64 del digitale terrestre). L'incasso sarà interamente devoluto alla ricostruzione di scuole tennis danneggiate dal sisma e vedrà la partecipazione di tutti i circoli di Reggio, Parma e Modena. Il programma. Sul centrale del Bigi si disputeranno a partire dalle 14.30 un set di singolo femminile, un set di singolo maschile e un set di doppio misto. Ad esibirsi saranno le nazionali di Fed Cup e Coppa Davis. Per i bambini delle scuole tennis di oltre 50 circoli di tutta l'Emilia Romagna ci sarà la possibilità di scattare foto ricordo, chiedere autografi e "abbracciare" i beniamini. I campioni. Ci saranno Sara Errani e Roberta Vinci (numero 6 e 16 del mondo), protagoniste dei successi in Fed Cup ed entrate nella storia del doppio femminile per aver centrato due Slam nel 2012 (Roland Garros e US Open), e di Andreas Seppi, numero 23 ATP. Ma ci saranno anche Flavia Pennetta, Karin Knapp , Filippo Volandri, Fabio Fognini, Simone Bolelli, Flavio Cipolla, Paolo Lorenzi e gli ex Omar Camporese, Paolo Cané e Giorgio Galimberti. I biglietti. I tagliandi sono in vendita al costo di 10 euro (settore unico). Si possono trovare on-line sul circuito Ticketone ([www.ticketone.it](http://www.ticketone.it)) e da oggi presso gli uffici del Pala Bigi.

***non voteremo il decreto sulla fiscalità***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **09/11/2012**

[Indietro](#)

- *Provincia*

«Non voteremo il decreto sulla fiscalità»

scontro tra deputati modenesi e governo

È malcontento tra i deputati modenesi del Pd Manuela Ghizzoni (nella foto), Ivano Miglioli e Giulio Santagata, che si schierano contro il Governo, reo di non aver considerato le esigenze fiscali nelle zone del sisma. «Il decreto legge sulla fiscalità - dicono - è insufficiente sul versante fiscale per le aree terremotate. Abbiamo apportato dei miglioramenti in grado di rispondere, almeno parzialmente, alle esigenze delle popolazioni colpite. Altre misure però non sono state introdotte». A ribadire il suo no alla fiducia anche l'onorevole Pdl, Isabella Bertolini, che afferma: «Sono state lasciate irrisolte parti importanti che avranno effetti molto duri su popolazioni che stanno vivendo grandi difficoltà. Come detto non ho accordato la fiducia al Governo». Scontento anche il Pdl modenese che teme si voglia «fare cassa con i terremotati».

\$.m

*insieme al carpi un progetto ad hoc per la bassa*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 09/11/2012

Indietro

- *AGENDA-E-LETTERE*

Insieme al Carpi un progetto ad hoc per la Bassa

Nella prossima primavera corso ed aggiornamento per allenatori di calcio nei comuni terremotati

Tra le tante iniziative di carattere formativo che il Csi Modena promuoverà nella nostra provincia ce ne sarà una dedicata a società, dirigenti ed allenatori della Bassa, in programma la prossima primavera. «Sono passati ormai diversi mesi dal sisma dello scorso maggio spiega Paolo Zarzana - e lo sport può rappresentare un momento aggregativo e socializzante molto valido per ripartire. Esiste però il rischio che il sistema sportivo, ricreativo e aggregativo sia disintegrato, oltre che per mancanza di risorse, anche per mancanza di luoghi e di impianti. Una rete associativa diffusa come quella delle zone colpite dal sisma è difficile da trovare, ma il Csi non può permettersi di spegnere le energie di questo sistema e vuole mettere in fila tutte le opportunità che può offrire per sostenere la ripresa delle attività». Nasce dunque con questo nobile intento il progetto Corso per allenatori di calcio per la Bassa, che vuole creare nuove opportunità di studio per allenatori con un corso in itinere e in loco. Saranno infatti individuate alcune società che ospiteranno una serata del corso, così da poter conoscere più parti del territorio terremotato: Mirandola, Finale Emilia, San Felice e Carpi. Le lezioni saranno sia teoriche che pratiche. Partner di questo evento è il Carpi calcio, che attraverso i suoi allenatori del settore giovanile proporrà tutte le lezioni agli allenatori. La collaborazione tra Csi Modena e il Carpi calcio nasce dall'intento comune di arricchire e di valorizzare lo sport come massima espressione di educazione e aggregazione. Per entrambi i soggetti la formazione è la base di un programma continuativo e non saltuario, con la convinzione che possa essere fonte di arricchimento non solo didattico e tecnico. Ripresa, ma anche formazione: il progetto di aggiornamento e corso per allenatori di calcio nasce infatti per dare un servizio di qualità alle società sportive, fornendo ai loro dirigenti e allenatori una consulenza grazie alle serate di approfondimento. «La nostra convinzione principale continua Zarzana - è che la formazione possa essere una risorsa fondamentale per la crescita della società sportiva e, di conseguenza, degli individui che ne fanno parte. Il bisogno di aggiornamento permanente nasce dall'esigenza di apportare migliorie al contesto sportivo di società e di dare una nuova identità al ruolo dell'allenatore, che non è semplicemente un individuo capace di insegnare tecnica e tattica ma un vero e proprio educatore».



***corrimodena, 1 euro ai terremotati da ogni partecipante***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **10/11/2012**

[Indietro](#)

DOMAttina

Corrimodena, 1 euro ai terremotati da ogni partecipante

Domani podisti e pattinatori al via della Corrimodena e della Corriscuola, manifestazioni sportive non competitive con ritrovo in piazza Grande e via alle 9.30 lungo i diversi percorsi (quelli brevi di 3,5 e di 5 chilometri, quelli più lunghi di 10,7 e 17,5 chilometri). La quota di iscrizione è due euro, di cui uno andrà a favore delle attività sportive nelle zone colpite dal terremoto. Seta comunica il servizio di trasporto pubblico urbano subirà diverse variazioni di percorso, sia nelle linee urbane che in quelle extraurbane che transitano dal centro storico dirette. Per alcune linee, inoltre, il passaggio degli atleti potrebbe comportare soste dei mezzi e ritardi non preventivabili delle corse. Le deviazioni saranno attive dalle ore 9 alle ore 13 circa. Le informazioni di dettaglio sono già state affisse nelle principali fermate.

*era il 10 novembre 1982 il panaro allagò finale*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 10/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Era il 10 novembre 1982 Il Panaro allagò Finale

A mezzanotte il fiume in piena ruppe l'argine a Ca Bianca: danni per miliardi. Il polo e Canaletto distrutti dalla potenza di 35 milioni di metri cubi d'acqua

di Francesco Dondi wFINALE Torre che segni il tempo ed ha vecchie l'ossa, dove arrivò la prima inondazione? , scriveva dubbioso il poeta finalese Piero Gigli. Ora la Torre non c'è più, distrutta da un altro cataclisma qual è il terremoto. E forse non ci saranno più neppure inondazioni dopo i tanti e costosi lavori che gli argini del Panaro hanno subito negli ultimi anni. Eppure quella terribile notte di mercoledì 10 novembre 1982 e la successiva mattinata del 14 restano scolpite nell'album dei drammatici ricordi finallesi. Era da poco passata la mezzanotte quando il Panaro ruppe l'argine a Malpasso di Ca Bianca. Trentacinque milioni di metri cubi d'acqua si riversarono su 2500 ettari di campagna, allagando il polo industriale, distruggendo allevamenti, arrivando a sommergere Canaletto e a lambire il capoluogo. «E poteva essere molto peggio - disse all'epoca Alberto Monti, capo del Genio Civile - perché l'arginatura ha retto miracolosamente per un chilometro». Dieci famiglie vennero subito evacuate (in totale furono 40 persone senza però contare chi trovò ospitalità da parenti), tra loro la famiglia Baraldini che abitava agli Obici («Abbiamo solo fatto in tempo a metterci in salvo con gli animali domestici», raccontarono). Furono accolte nelle scuole elementari, dormirono ai piani alti mentre sotto alloggiavano 150 militari. Storie che si tramandano, che restano lì e non si scordano. Il centro operativo dei vigili del fuoco, Esercito e Forestale venne organizzato nel piazzale della concessionaria Fiat dei fratelli Bicocchi. Il tetto piano permetteva agli elicotteri di atterrare e ripartire. Tutta Finale si mise a disposizione. I volontari delle associazioni, dal Carc al Comitato Carnevale, continuarono a monitorare gli argini anche dopo l'emergenza e a riempire migliaia di sacchi di sabbia, nell'orto di Floro, che vennero distribuiti tra la popolazione delle zone basse del paese. La gente impugnò le vanghe e iniziò a spalare, pulendo case, garage, fienili e pollai. Proprio gli animali furono le uniche vittime dell'alluvione: centinaia di maiali, conigli, galline furono trascinate via dalla furia dell'acqua e del fango. Si insinuò il timore del tifo tanto che vennero inviati centinaia di vaccini. I danni risultarono parecchio ingenti: il ministro Zamberletti si attivò in prima persona promettendo 30 miliardi. Dall'onda si salvarono le ceramiche perché leggermente costruite in sovrelevata mentre tutto il comparto produttivo del polo industriale finì allagato. Ma quando tutto sembrava volgere verso una normalizzazione, l'alluvione colpì di nuovo. Era domenica 14, alle 10 un'altra grande quantità d'acqua si riversò su Finale. Canaletto finì di nuovo sotto e la palude si estese fino agli Obici dove già c'era un imponente lago. Il fango venne spinto fin verso via Di Sotto e il quartiere Ovest. Servirono giorni per ritrovare un pizzico di serenità e soltanto la forza dei finallesi permise di rialzarsi. Un caso su tutti: da Tresigallo vennero recuperate due maxi-idrovore: per montarle sarebbero serviti sette giorni, ma la disponibilità degli artigiani locali permise di metterle in moto in appena 48 ore. Questa era Finale.

\$.m

***tasse: 1300 firme a napolitano***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 10/11/2012

Indietro

- *Prima Pagina*

Tasse: 1300 firme a Napolitano

Dalla zona del terremoto la crociata per chiedere la proroga. Appello al Quirinale

L iniziativa è partita da Mirandola e ha coinvolto i Comuni terremotati delle province di Modena, Mantova, Reggio Emilia e Ferrara. Nell appello, sottoscritto da 1300 tra lavoratori, imprenditori e professionisti, si chiede al capo dello Stato di intervenire per sollecitare una proroga del pagamento di tasse, mutui e contributi per le zone colpite dal sisma.

SERVIZI ALLE PAG. 8 E 9

*l'allarme della bonifica: c'è il rischio alluvioni*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

- *Provincia*

L allarme della Bonifica: «C è il rischio alluvioni»

I rappresentanti convocati dal Governo: «Stiamo anticipando i soldi per i cantieri Abbiamo un piano per le esondazioni controllate, ma lo devono approvare»

L allarme esondazioni dei canali e dei fiumi incombe sulla Bassa. Gli interventi di messa in sicurezza sono stati pagati, in anticipo, dai consorzi, ma soprattutto non è ancora stato approvato il piano per gli allagamenti programmati necessari per evitare alluvioni a ridosso dei paesi. Intanto i Consorzi di bonifica emiliano romagnoli sono stati convocati a Roma dal sottosegretario all'Agricoltura, Franco Braga. «Il quadro che è emerso - rilevano i Consorzi della Bonifica Burana e dell'Emilia Centrale - presenta ancora molte incertezze per la sicurezza idraulica delle zone terremotate. Sicurezza che è stata messa fortemente in crisi dalle gravi lesioni agli impianti, che solo parzialmente potranno riprendere a funzionare, a seguito delle opere provvisorie finanziate dalla Regione, con apposite ordinanze». Ed è per fronteggiare questa situazione di criticità i Consorzi, coordinati dall'Autorità di Bacino del Po, hanno messo a punto un Piano che evidenzia precisi scenari di rischio e le conseguenti azioni da intraprendere: nei casi più gravi, addirittura le esondazioni controllate sui terreni per scongiurare danni assai maggiori ai centri abitati e agli insediamenti industriali. Ma ad alcuni mesi dalla sua definizione tecnica questo strumento attende ancora la sua attuazione mediante un Piano di Protezione Civile che non è stato ancora approvato. «Ne consegue che in caso di piogge intense, particolarmente frequenti nella stagione autunnale, le azioni da adottare per limitare lo stato di pericolo sono lasciate alla buona volontà dei Consorzi di Bonifica costretti ad agire in un quadro di estrema incertezza. Se si aggiunge poi che i Consorzi hanno dovuto finanziare i lavori necessari al funzionamento degli impianti irrigui danneggiati dal terremoto - rilevano dalla Burana e dall'Emilia Centrale - e stanno anticipando i finanziamenti per le opere provvisorie previste dalle ordinanze regionali, nonostante la sospensione della riscossione dei contributi disposta per legge, il quadro assume connotati ancor più preoccupanti. Nessuna certezza, infine, è emersa circa il finanziamento dei lavori di ripristino in via definitiva della piena funzionalità delle opere danneggiate che dovranno al più presto essere messe in cantiere. Questa situazione richiede un maggiore senso di responsabilità da parte di tutti i soggetti interessati per evitare che le popolazioni terremotate debbano trovarsi a fronteggiare, dopo il sisma, anche le alluvioni».

***accordo sui 670 milioni della ue ma manca ancora la copertura***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Accordo sui 670 milioni della Ue ma manca ancora la copertura

L'Europarlamento: «L'intesa non è mai stata in discussione e nessun Paese ha fatto opposizione» Nelli Feroci: «Si decide martedì, tutto è vincolato al bilancio che prevede emendamenti per 9 miliardi»

«L'intesa raggiunta tra Parlamento, Consiglio e Commissione Ue sancisce la volontà politica di finanziare lo stanziamento deciso in favore dei terremotati dell'Emilia, ma sul come reperire le risorse non c'è ancora accordo». È quanto si legge in una nota diffusa dall'Europarlamento dopo la sospensione dei negoziati sull'integrazione del bilancio Ue 2012 e l'approvazione di quello per il 2013. Le modalità per reperire i fondi per l'Emilia dovranno essere concordate martedì. Oltre ai 670 milioni di euro che Bruxelles ha proposto di erogare all'Emilia, nella nota si ricorda che per quest'anno si tratta di reperire le risorse soprattutto per rimborsare i Paesi membri delle spese già effettuate nell'ambito di diversi programmi comunitari come l'Erasmus, lo sviluppo rurale, il fondo sociale, il fondo di coesione e il settimo programma quadro per la ricerca e lo sviluppo. E l'Italia, che attende rimborsi per 1,8 miliardi di euro, viene indicata nel gruppo di Paesi - composto da Spagna, Polonia, Germania, Grecia, Repubblica ceca e Bulgaria - che ha anticipato fondi per somme che vanno da 400 milioni a 1,9 miliardi di euro a seconda del Paese interessato. «Il Parlamento - si legge ancora nella nota - teme che questi conti finiscano per essere posticipati al 2013 mettendo così a rischio l'applicazione delle politiche comunitarie». Sull'intesa raggiunta soltanto nella tarda serata di venerdì è tornato anche il commissario Ue responsabile per il bilancio, Janusz Lewandowski, il quale ha ribadito il suo giudizio positivo sull'impegno assunto «per mobilitare al più presto possibile» i fondi destinati all'Emilia nel quadro del Fondo di solidarietà. «È una buona notizia per le popolazioni colpite dal terremoto e dimostra che la solidarietà resta uno dei valori centrali dell'Unione europea». «Sono in contatto costante con il governatore dell'Emilia Romagna, Vasco Errani, con il quale ho parlato poco fa, con il prefetto Gabrielli, capo dipartimento della protezione civile, e con la presidenza del Consiglio che tengo aggiornata in tempo reale sugli sviluppi di questo negoziato», ha detto Nelli Feroci, in un briefing a margine al Consiglio Ecofin-bilancio».

L'ambasciatore ha fatto una dichiarazione anche in ragione del clamore suscitato in Italia dalla notizia sul blocco dei fondi per il sisma. «Oggi stiamo esaminando il bilancio annuale per il 2013 e, in questo quadro - ha spiegato Nelli Feroci - è previsto anche l'esame di due bilanci rettificativi: rispettivamente, uno stanziamento aggiuntivo di 670 milioni di euro, proposto dalla Commissione a titolo di erogazione dei fondi di solidarietà per il terremoto. Il punto che mi preme sottolineare è che tutti, in particolare la Presidenza cipriota di turno, la Commissione e con particolare convinzione il parlamento europeo hanno dichiarato che i fondi all'Italia per il terremoto sono dovuti, che è una decisione necessaria e che deve essere presa oggi. Nessuna delegazione si è espressa contro. Sul principio degli stanziamenti dovuti all'Italia, non ci sono dubbi e riserve, ma c'è soltanto un gruppo di paesi che collega la decisione sui 670 milioni di euro a quella sui 9 miliardi di euro». È su questo punto che il negoziato tra i 27 prosegue.

*Maltempo: temporali in arrivo al Centro-Nord*

| Gazzetta di Parma

**Gazzetta di Parma Online, La**

"*Maltempo: temporali in arrivo al Centro-Nord*"

Data: **09/11/2012**

[Indietro](#)

09/11/2012 -

Italia-Mondo

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Maltempo: temporali in arrivo al Centro-Nord

(ANSA) - ROMA, 9 NOV - Maltempo in arrivo al centro-nord. Il Dipartimento della Protezione Civile prevede precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio o temporale, su Liguria e Piemonte meridionale, in estensione a Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana. Dal pomeriggio-sera, temporali si annunciano anche su Veneto e Trentino, in estensione al Friuli Venezia Giulia. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

\$.m

***Allerta 2 Liguria, scuole chiuse a Genova e in molti comuni***

| Gazzetta di Parma

**Gazzetta di Parma Online, La**

*"Allerta 2 Liguria, scuole chiuse a Genova e in molti comuni"*

Data: **09/11/2012**

[Indietro](#)

09/11/2012 -

Italia-Mondo

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Allerta 2 Liguria, scuole chiuse a Genova e in molti comuni

(ANSA) - GENOVA, 9 NOV - Scuole chiuse a Genova e in molti comuni della Liguria da Levante a Ponente a causa dell'Allerta 2 disposta dalla protezione civile regionale per domani e fino a domenica alle 12. In attesa di quello che Arpal ha definito il 'cugino' di Sandy, molti sindaci hanno sospeso manifestazioni pubbliche e mercati mentre nei comuni già colpiti da alluvioni, come nello spezzino, vengono fatti sfollare i residenti che vivono nei punti a rischio. Aperti i centri operativi misti. (ANSA).

*La Parma esonda in via Reggio*

Torrenti in piena: chiuso il ponte di Sorbolo, campi da calcio allagati in via Reggio | Gazzetta di Parma

**Gazzetta di Parma Online, La**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

11/11/2012 -

Parma

Stampa

Invia ad un amico

**Torrenti in piena:** chiuso il ponte di Sorbolo, campi da calcio allagati in via Reggio

La scena è impressionante: i campi da calcio che si affacciano su via Reggio sono stati inghiottiti dall'esondazione della Parma. Un metro d'acqua si è riversato sui terreni da gioco intorno alle 10. Questo è al momento il danno più grosso provocato dalle piogge battenti che stanno mettendo sott'acqua la città e la provincia dalla serata di ieri, salvo brevi tregue.

Intanto sono arrivate ai vigili del fuoco e alla polizia municipale diverse segnalazioni per canali a rischio tracimazione o già tracimati, in particolare nella zona di Corcagnano: proprio l'esondazione di un canale ha provocato l'allagamento di strada Torrazza. Chiuso il "solito" ponte di Castelnuovo a Baganzolino, che ha sempre il primato di finire "a mollo".

Canali tracimati sono stati segnalati anche nel Felinese.

**GHIRETTI (PARMA UNITA): "DARE CON URGENZA INDICAZIONI AI CITTADINI"**

"La Parma sta esondando a valle della città. Anche a monte la situazione è critica. Ma dalle istituzioni e dalla protezione civile non giunge ancora nessuna indicazione - commenta Roberto Ghiretti, consigliere comunale di Parma Unita - Chiedo al Sindaco Pizzarotti di attivarsi velocemente per comunicare ai cittadini i comportamenti più adeguati in questa situazione critica".

**ATTIVATO IL PREALLARME PER LA PARMA**

A seguito delle intense precipitazioni che hanno interessato il bacino del fiume Parma nel corso delle ultime 12 ore, con livelli idrometrici lungo l'asta del fiume ed in particolare nella sezione di Parma Ponte Verdi pari a 2,87 metri alle 10, la Protezione civile della regione Emilia-Romagna ha attivato la fase di preallarme nei comuni di Parma, Torrile. Colorno e Mezzani

Anche l'agenzia interregionale per il fiume Po (Aipo) ha attivato il servizio di piena.

Il Comune fa sapere che in risposta alle forti piogge cadute nelle ultime 12 ore è scattata alle 10 di questa mattina l'operazione di laminazione (riduzione del flusso delle acque transitanti da monte a valle nel torrente Parma) mediante gli operatori dell'Aipo. «La piena della Parma è stata posta sotto controllo dai tecnici, i quali hanno confermato che non esiste pericolo di esondazione. Chi parla di situazione critica fa solo allarmismo ingiustificato», dichiara il sindaco Federico Pizzarotti, che da questa mattina - spiega il Comune - è «in costante contatto con la Protezione Civile».

La stessa Protezione Civile ha inoltre tenuto a precisare che la portata d'acqua del torrente Baganza, affluente della Parma, «è calata nella tarda mattinata, mentre la città ha registrato un buon contenimento dell'afflusso d'acqua: unica nota negativa è stata l'allagamento delle aree in golenia del torrente Parma, soprattutto nella zona a valle del Ponte delle Nazioni, ove insistono alcune strutture sportive, come quelle del Milan Club Parma. L'allagamento, precisano sempre dalla Protezione Civile, è fisiologico dal momento che tali strutture, come detto, sono state edificate all'interno degli argini maestri del fiume».

**DECISA LA CHIUSURA DEL PONTE A SORBOLO, ED E' ALLARME**

Si è alzato velocemente il livello dell'Enza. Le casse di espansione a Montecchio e Montechiarugolo sono già al lavoro e il colmo della piena è atteso fra circa sei ore. Nel frattempo, vista la misura delle acque, è stata decisa la chiusura del ponte a Sorbolo: lo stop al traffico è arrivato alle 12.50 e durerà almeno fino in serata, considerato che è attesa una piena lunga. Già alle 11 il livello era di 10,48 metri: solo qualche centimetro in meno per la soglia di guardia, ma si prevede che



***La Parma esonda in via Reggio***

saranno superati gli 11,60 metri: ben più della piena dei giorni scorsi.

*Aggiornamento ore 16.30:* Attivata la fase di allarme dalla Protezione civile dell'Emilia-Romagna per il fiume Enza nei comuni di Mezzani e Sorbolo (Parma) e Brescello (Reggio Emilia). Visti i livelli idrometrici lungo l'asta del fiume Enza e in particolare alla sezione di Sorbolo - spiega il bollettino della Protezione civile diramato alle 16 -, sentita la provincia di Reggio Emilia e il Centro Funzionale Arpasimc si attiva la fase di allarme. Ora la piena è in transito alla sezione di Sorbolo dove si prevede che il colmo potrà raggiungere gli 11.40 metri.

**SITUAZIONE ALLE 11: PREALLARME PER IL FIUME ENZA A SORBOLO, MEZZANI E BRESCELLO**

La Protezione civile ha attivato la fase di preallarme per il fiume Enza, il confine fra Reggio Emilia e Parma. Previsto il superamento del livello 2 a Sorbolo in mattinata. Già nei giorni scorsi il ponte di collegamento fra le due province all'altezza di Sorbolo era stato chiuso momentaneamente per il livello d'acqua. Attivata anche la fase di preallarme nei Comuni reggiani di Brescello, Gattatico, Montecchio e Sant'Ilario, nel Comune di Parma e a Sorbolo e Montechiarugolo.

**LE PREVISIONI DEL SERVIZIO METEOROLOGICO DELL'AERONAUTICA**

Il Servizio meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia

Situazione: correnti di aria umida interessano tutte le regioni settentrionali con piogge associate a carattere di persistenza e localmente a carattere temporalesco specie su Liguria; le precipitazioni tenderanno ad estendersi lentamente alla Toscana e all'alto Lazio per quanto riguarda il centro.

Tempo previsto fino alle 24 di oggi.

Nord: cielo coperto con piogge diffuse, persistenti e localmente abbondanti sulla Lombardia, sull'Emilia Romagna e sul nord-est; nubi anche sul nord-ovest, con piogge su Piemonte e Val d'Aosta e temporali sulla Liguria nelle prime ore del giorno, fenomeni cui però seguirà un miglioramento accompagnato da schiarite già nel corso della mattinata; nel pomeriggio, miglioramento anche sulla Lombardia e sull'Emilia Romagna occidentale, con persistenza invece delle piogge sul resto del nord.

Centro e Sardegna: nubi compatte e rovesci sparsi o isolati temporali sulla Sardegna, con fenomeni che tenderanno ad insistere soprattutto sul versante orientale dell'isola; cielo coperto sulle regioni centrali peninsulari, con temporali anche intensi sulla Toscana e, dalla tarda mattinata, anche sul Lazio centro-settentrionale; precipitazioni in estensione anche a Umbria, Marche e Appennino abruzzese sempre nella mattinata, sebbene in forma più attenuata.

Sud e Sicilia: velature piuttosto diffuse sul meridione, con locali annuvolamenti più consistenti sulla Calabria ionica e sulla Sicilia orientale, sui cui rilievi montuosi potranno arrivare delle deboli piogge.

Temperature: minime in deciso aumento su gran parte del paese, fatta eccezione per Liguria, Piemonte, Val d'Aosta e Sardegna dove invece non subiranno variazioni importanti. Massime in generale aumento, con la sola eccezione della Sardegna dove invece subiranno una significativa diminuzione.

Venti: moderati da est sulla Pianura Padana centro-orientale. Moderati da sud sud-est sul resto del paese, con rinforzi anche sensibili sulle coste di Veneto, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Lazio, Puglia e Sicilia occidentale.

Mari: agitato, localmente molto agitato l'Adriatico. Molto mossi o agitati il Tirreno, il Mar Ligure e lo Stretto di Sicilia, con moto ondoso localmente più accentuato su quest'ultimo. Molto mossi lo Ionio e il Canale di Sardegna con moto ondoso in aumento sullo Ionio meridionale. Mosso il Mar di Sardegna.

**Le foto dei lettori: Torrenti in piena nel Parmense - La piena al Lago del Lupo**

**Video dei lettori - Le piene del torrente Recchio a Varano Marchesi e del Taro**

**Chiusa temporaneamente la Miano-Bosco per la caduta di detriti**

| Gazzetta di Parma

**Gazzetta di Parma Online, La**

"Chiusa temporaneamente la Miano-Bosco per la caduta di detriti"

Data: 11/11/2012

Indietro

11/11/2012 -

Provincia-Emilia

Stampa

Invia ad un amico

Chiusa temporaneamente la Miano-Bosco per la caduta di detriti

**COMUNICATO DELLA PROVINCIA**

E' iniziato alla sei di questa mattina il lavoro del personale della Provincia. Su disposizione dell'assessore provinciale Andrea Fellini si sono attivate le squadre operative del Servizio Viabilità, per monitorare la rete stradale provinciale, e del Servizio di Protezione civile, per controllare lo stato dei principali corsi d'acqua del nostro territorio che nelle ultime ore si sono ingrossati.

"Al momento la situazione è sotto controllo ma in diverse situazioni è stato necessario l'intervento del personale del Servizio Viabilità con i mezzi di movimentazione terra. Stiamo effettuando ripristini viari e pulizia del manto stradale da fango e detriti su diversi tratti di strade provinciali. A causa dell'esondazione di un rio abbiamo chiuso, per il tempo strettamente necessario alla pulizia della strada e ripristino delle cunette, la SP116 al Km5 in località Groppo Predazzo". - spiega Fellini che ha effettuato anche diversi sopralluoghi nelle zone più a rischio e che dalle 14 sarà in via del Taglio al Centro operativo di Protezione Civile.

In queste ore si è lavorato a Roccamurata sulla SP308, a Viazzano, sulla SP28 e sulla SP68 di Valcieca in diversi punti tra Rigoso e Selvanizza, sulla SP75 Monchio- Corniglio che resta chiusa per i lavori di ripristino della rete para massi divelta da una frana la scorsa settimana.

Dalle 11 di oggi è stato dichiarato il preallarme di Protezione Civile per la piena del torrente Parma per le aree comprese nei Comuni di Parma, Torrile, Colorno e Mezzani e l'attivazione del Servizio di piena da parte di AIPO. Sotto monitoraggio anche Taro e Enza e si prevede la chiusura del ponte di Sorbolo verso le 12. Per quanto riguarda la pioggia caduta, le centraline della Provincia hanno registrato 190mm di pioggia a Lagdei, con picchi di 20mm in un'ora e 116 a Santa Maria del Taro. In pianura sono caduti circa 50mm dal pomeriggio di ieri alle 9 di questa mattina.

***Berceto, cronaca di una notte di apprensione***

| Gazzetta di Parma

**Gazzetta di Parma Online, La**

*"Berceto, cronaca di una notte di apprensione"*

Data: 11/11/2012

Indietro

11/11/2012 -

Provincia-Emilia

Stampa

Invia ad un amico

**Berceto, cronaca di una notte di apprensione**

Il sindaco di Berceto Luigi Lucchi ha scritto una lettera per raccontare la notte di ansia vissuta a Berceto a causa del maltempo.

Ecco il testo integrale.

"Signor direttore,

una notte d'apprensione è trascorsa anche se l'allarme non è cessato perché ci aspettano, come da previsione meteo, ancora scrosci d'acqua potenti e repentini nella mattinata. Speriamo bene. Non mi era mai arrivato un fax di allerta livello 2 dall'Agenzia Regionale della Protezione civile e dalla Prefettura. Serve, soprattutto in questi casi, restare lucidi e non farsi prendere dalla paura anche se si conoscono tutte le fragilità del territorio che amministri e ben conosci lo stato d'abbandono di 131 mq lasciati all'incuria. Scorri mentalmente i numeri di cellulare di tutte le persone che possono aiutarti e che puoi far correre a sistemare, prima che arrivi il "diluvio", alcuni punti che si ritengono i più critici. Come responsabile non puoi affidarti al Fato anche se poi, in definitiva, è questo a cui ti affidi perché insieme al fax ricevi, ancora una volta, la certezza, che la Protezione Civile non ha un soldo da spendere e che saranno inutili, in caso di necessità, anche i telegrammi del Sindaco, per far scattare la Legge Regionale 1010 per intervenire, con somma urgenza, a ripristinare strade interrotte da frane. E' una fortuna che siano state fatte, dalla Regione e Provincia, opere importanti, nel mio Comune, dopo l'alluvione del 2000 e altre opere siano in corso. Una fortuna avere prestato attenzione alla manutenzione e si sia tornati, in questi ultimi anni, a pulire tratti di cunette dei 290 km di strade comunali. E' servito molto, da quanto mi dicono i cittadini, averli invitati, grazie all'annuncio con altoparlante, a pulire tutte le bocchette dalle foglie e ramaglie. Le intense piogge, in questo periodo, sono ulteriormente pericolose, proprio perché gli scolli possono intasarsi dalle tante foglie autunnali. Ho piacere, inoltre, di aver speso tanto tempo ed energie, per coinvolgere i cittadini e ribadire il valore sociale della proprietà privata. Non credo molto nella costrizione, nelle ordinanze, ma giustamente dopo aver coinvolto tutti, è bene trovare i modi di agire anche sui 5.000 proprietari del Comune di Berceto per ricercare insieme le modalità, oggi possibili, di tornare a trarre un beneficio dalla proprietà dei boschi in montagna e non lasciarli abbandonati o distruggere con un loro inadatto governo. Abbiamo istituito l'imposta di scopo proprio per accrescere il governo del territorio e sempre parlato della Cooperativa di Comunità per governare i 131 mq di territorio come avveniva fino a 50 anni addietro. L'ulteriore apprensione di questi giorni, a mio avviso, deve far accrescere in tutti la volontà di tornare ad avere interesse sia da parte del Comune che dei proprietari a salvaguardare il territorio. Ripristinare le sistemazioni idrauliche agrarie e ricercare benefici dall'utilizzo del materiale di risulta per produrre, per la Comunità, energia rinnovabile. Per adesso è andata abbastanza bene a parte la zona dello Chalet del Tugo danneggiata da straripamenti di rii per l'incuria e abbandono del Monte Cavallo. Da domani, però, serve, e lo farò, accelerare le opere di prevenzione e rafforzare, in tutti, il concetto che la proprietà privata non può essere lasciata in abbandono proprio perché questo danneggia la collettività. Luigi Lucchi Sindaco

Berceto, 11 novembre, 2011

*Berceto, cronaca di una notte di apprensione*

***Maltempo, frane e allagamenti a Massa e Carrara: auto bloccate in strada e decine di evacuati***

| Gazzetta di Parma

**Gazzetta di Parma Online, La***"Maltempo, frane e allagamenti a Massa e Carrara: auto bloccate in strada e decine di evacuati"*

Data: 11/11/2012

Indietro

11/11/2012 -

Italia-Mondo

Stampa

Invia ad un amico

**Maltempo, frane e allagamenti a Massa e Carrara: auto bloccate in strada e decine di evacuati**

Oltre duecento persone evacuate, torrenti e canali straripati, frane e smottamenti, un ponte crollato: torna la paura per il maltempo sulla costa della Toscana, in particolare a Massa, Carrara e in Lunigiana dove le alluvioni si sono ripetute sia nel 2010 che nel 2011. Piogge torrenziali hanno flagellato tutto il Centro Nord, particolarmente Toscana e Liguria. Salva Genova, colpito duramente il Levante Ligure. Frane e smottamenti in Trentino Alto Adige hanno causato la chiusura di diverse strade. E' allarme piena per i fiumi in Emilia Romagna mentre piove insistentemente anche su tutto il Nord est: a Venezia raggiunti i 149 cm di acqua alta sul medio mare, con l'acqua che ha invaso circa il 70% della città lagunare. È la sesta marea di questa portata nella storia di Venezia dal 1872, spiega il responsabile dell'Istituto centro previsioni maree del Comune di Venezia, Paolo Canestrelli. Il livello più alto è stato raggiunto il 4 novembre 1966 con 194 centimetri sul medio mare. Per domani è prevista una massima di 130 cm.

Situazione difficile a Carrara nella notte il sindaco Angelo Zubbani ha subito attivato il sistema di allarme telefonico, invitando gli abitanti «a non uscire da casa e a salire ai piani alti delle abitazioni». Anologa iniziativa è stata presa dal Comune di Lucca, dove l'allarme è per i rischi di esondazione del Serchio. A Massa particolarmente colpita la zona sulla costa: una cinquantina di famiglie hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni perchè allagate o con problemi strutturali. Domani le scuole resteranno chiuse.

Sul posto in mattinata per seguire gli interventi di emergenza attuati senza sosta da vigili del fuoco e protezione civile è arrivato anche il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi. In 4 ore sono caduti circa 230 millimetri di pioggia. Idrovore e gommoni sono in azione per soccorrere la popolazione. Al lavoro anche una task force di tecnici dell'Enel per riportare la luce: molte cabine elettriche di trasformazione sono rimaste sotto l'acqua.

A Pisa in un sottopasso allagato madre e figlio di pochi mesi sono stati salvati appena in tempo prima che l'acqua entrasse nell'abitacolo dell'auto. Danni e allagamenti anche a Livorno. Paura per il Serchio in Lucchesia e torrenti al livello di guardia in tutta la Versilia.

In mattinata, intanto, è stata diramata una nuova allerta in Toscana, fino alle 23 di domani, per pioggia e temporali forti su tutta la regione.

**LA SITUAZIONE ALLE 9.30**

Allagamenti, frane e smottamenti a Massa e Carrara, dove per la pioggia intensa caduta dopo la mezzanotte diverse auto sono rimaste bloccate nelle strade trasformate in torrenti, impegnando i vigili del fuoco nelle operazioni di soccorso. A Carrara il sindaco Angelo Zubbani ha attivato il sistema di allarme telefonico, invitando gli abitanti a non uscire da casa e a salire ai piani alti delle abitazioni. Alcuni canali sono straripati ed alcune abitazioni sono state evacuate.

Frane e smottamenti si sarebbero verificati anche nella zona di Lavacchio, la stessa in cui nel 2010 episodi simili causarono la morte di alcune persone. La strada statale Aurelia è rimasta impercorribile in un lungo tratto e sono stati chiusi diversi sottopassaggi.

Crolli si sono verificati ad un ponte, travolto dal torrente Aulella in piena, in località Serricciola, una frazione di Aulla, la cittadina colpita dall'alluvione lo scorso anno. A restare danneggiate, in questo caso, sono state anche le condutture del gas, 'strappate dal cedimento del ponte sul quale corre la strada statale del Passo del Cerreto.

***Maltempo, frane e allagamenti a Massa e Carrara: auto bloccate in strada e decine di evacuati***

Sono decine le persone evacuate in provincia di Massa e Carrara, una cinquantina solo a Marina di Massa, una delle zone più colpite dal maltempo che si è abbattuto sulla Toscana del nord. Tutti hanno trovato accoglienza presso amici e parenti. L'esondazione del torrente Ricortola, insieme ai 250 millimetri di pioggia caduta in sol quattro ore, dalle 23 alle tre di stamani, ha causato allagamenti fino ad un metro e mezzo.

**MASSIMA ALLERTA IN SPEZZINO E TIGULLIO**

L'allerta 2, quella di massimo livello, è stata prorogata fino alle ore 15 di oggi nella zona dello Spezzino e del Tigullio. Resta invece confermata l'allerta 2 fino alle ore 12 di oggi sul resto della regione. Lo comunica la Protezione civile della Regione Liguria. La decisione è stata presa in seguito all'aggiornamento delle previsioni meteo-idrologiche del centro Arpal e in base alle recenti precipitazioni. È raccomandata attenzione soprattutto nelle aree a rischio frana anche dopo la fine dell'allerta.

***Terremoti, nuova scossa del 6.2 in Guatemala***

| [Gazzetta di Parma](#)

**Gazzetta di Parma Online, La**

*"Terremoti, nuova scossa del 6.2 in Guatemala"*

Data: **12/11/2012**

[Indietro](#)

12/11/2012 -

Italia-Mondo

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Terremoti, nuova scossa del 6.2 in Guatemala

(ANSA) - GUATEMALA CITY, 11 NOV - Nuova scossa, di magnitudo 6.2, in Guatemala dopo il sisma della settimana scorsa in cui sono morte 52 persone e altre 22 sono risultate disperse. L'epicentro e' stato registrato vicino al confine con il Messico, ad una profondita' di 30 km. Per ora non si registrano danni ma solo il ferimento di una donna per il crollo di un muro. "Si e' sentito molto qui" ha detto il portavoce della Croce Rossa di San Marco, Stato pesantemente colpito dalla scossa di mercoledi' scorso.

*mille firme a roma per fermare le tasse*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 10/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Mille firme a Roma per fermare le tasse

Imprenditori e lavoratori delle province terremotate di Reggio, Modena, Ferrara e Mantova scrivono a Napolitano REGGIOLO Oltre mille voci si levano dalle province di Reggio, Modena, Mantova e Ferrara, devastate dal terremoto, e inviano un appello accorato al presidente della Repubblica. È la lettera, sottoscritta da oltre mille persone tra imprenditori, professionisti e lavoratori dipendenti, indirizzata a Giorgio Napolitano, con la quale i territori feriti dal sisma gridano la loro disperazione. L'iniziativa è partita da uno dei maggiori studi di professionisti della Bassa modenese, lo studio Benatti di Mirandola, ma la lettera è stata presto diffusa e sottoscritta in tutte le province. «Dateci tempo» emerge dall'appello; tempo per potersi riprendere prima di doversi trovare costretti a pagare tasse e contributi, ad accendere debiti per adempiere a oneri «di cui, nella situazione attuale, la gente non riesce a farsi carico», spiegano i promotori dell'iniziativa. Lo hanno detto in tanti ormai, politici, amministratori imprenditori, cittadini. Ci hanno provato con appelli al governo, con rimostranze dai toni anche duri. «Ora vogliamo fare arrivare la nostra voce al capo dello Stato prima che sia troppo tardi» dicono i sottoscrittori dell'appello. Ecco il testo dell'appello inoltrato al capo dello Stato. «Signor Presidente, ci permettiamo di rivolgere a Lei un accorato appello affinché, per il Suo tramite, possa prevalere la ragionevolezza sulle richieste erariali, che, anche se dettate da logiche di rigore, sono percepite come fredda indifferenza rispetto all'attuale situazione della nostra angosciata terra. Siamo cittadini, lavoratori, operai, impiegati, imprenditori, commercianti, agricoltori e professionisti dei Comuni colpiti dal sisma del 20 maggio e ricolpiti da quello del 29 maggio scorso. Abbiamo pianto i nostri defunti, abbiamo reagito con caparbia al crollo delle nostre certezze, abbiamo scavato nelle macerie, abbiamo ricostruito le nostre aziende, dormito sotto le tende, lavorato nelle baracche, sotto tendoni improvvisati, incuranti del giorno, della notte, delle feste comandate, dell'afa estiva, della pioggia e della stanchezza, abbiamo riaperto le nostre piazze, abbiamo fatto quanto potevamo per evitare di rendere vani i sacrifici dei nostri padri e smarrire definitivamente le speranze e i sogni dei nostri figli. Il nostro unico sforzo, in questi pochi mesi trascorsi dagli eventi sismici, è stato quello di impegnarci, ognuno per quello che poteva ma tutti con forte tenacia, per riparare le nostre case, per salvaguardare i posti di lavoro, convinti che, così facendo, le nostre cittadine avranno la possibilità di tornare a riempirsi di vita. Il risultato non è stato ancora raggiunto, ma sui volti è comparso un tratto di fiducia». «Ciascuno di noi prosegue la lettera ha fatto fronte, autonomamente, ai lavori per riparare la casa, le imprese non hanno fatto mancare le giuste retribuzioni ai dipendenti, le Pubbliche amministrazioni locali hanno fatto in modo che ci sentissimo parte integrante di una comunità. Tutto questo è stato fatto in assenza di qualsiasi aiuto economico pubblico; aiuti che certamente si concretizzeranno, ma che a oggi mancano. Non manca, invece, l'impellente richiesta dell'Erario di provvedere al pagamento, entro il 16 dicembre, di tutti i tributi sospesi da giugno. Non manca, anche, la ripresa dei termini per il pagamento delle rate dei mutui che abbiamo contratto per poter pagare la casa che, casomai, è stata distrutta dal terremoto. Le chiediamo, signor Presidente, di intercedere affinché ci sia concesso tempo, solamente questo. Non obbligateci a contrarre debiti per rispettare il termine del 16 dicembre, non costringeteci a distogliere risorse dalle nostre aziende per assolvere gli obblighi tributari, concedeteci il giusto tempo, null'altro». ©RIPRODUZIONE RISERVATA I NOMI DEI MILLE CHE HANNO FIRMATO su [www.gazzettadireggio.it](http://www.gazzettadireggio.it)



***la cultura contro il terremoto apre una mostra fotografica***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 10/11/2012

Indietro

**CAVRIAGO**

La cultura contro il terremoto Apre una mostra fotografica

CAVRIAGO Una mostra fotografica sul sisma e sulla voglia di ricostruire. Si inaugura oggi a Cavriago, alle 17 alla struttura polivalente Multiplo, promossa da Bus74. «È una mostra molto particolare perché ha uno scopo molto, molto alto», spiegano gli organizzatori. Uno scatto per ricostruire nasce infatti da una storia «che vogliamo raccontarvi perché è della nostra terra, ma soprattutto è piena di passione». Il 20 maggio scorso un forte terremoto ha colpito un gran pezzo di Emilia e tra i tanti edifici rovinati Palazzo Sartoretti, risalente al 1600 e affacciato sulla piazza centrale di Reggiolo, ha subito pesanti danni, restando inagibile. Non una sola stanza è priva di paurose crepe. Con un lascito testamentario dell'ultima discendente della famiglia Sartoretti, Amelia, dal 1979 l'edificio divenne proprietà del Comune di Reggiolo e dal 2003, dopo i restauri, sede della biblioteca comunale. Nei giorni immediatamente successivi al disastro Graziana e i suoi colleghi bibliotecari si diedero da fare per le emergenze più concrete e immediate, ma cresceva sempre più un desiderio di riappropriarsi della normalità che significa anche fare il proprio mestiere; noi siamo bibliotecari e questo dobbiamo fare si dissero. Ma come? Si misero a cercare e, nella confusione generosa di quei giorni, il signor Iaquina, proprio il padre del famoso calciatore, mise a disposizione uno dei suoi appartamenti; non è ancora completato, mancano i termosifoni ma si affaccia sulla piazza di fianco alla biblioteca danneggiata, la guarda da vicino. Recuperate scaffalature di fortuna e, scortati dai vigili del fuoco, con brevi incursioni riportarono in salvo una piccola parte dei libri dall'edificio danneggiato. L'11 luglio la biblioteca d'emergenza è stata riaperta al pubblico nei suoi normali orari; uno scatto d'orgoglio ha restituito ai cittadini di Reggiolo un inizio di normalità e un ritrovo per la comunità. Questa storia di riscatto ha ispirato Bus74 nel produrre l'evento. I soci dell'associazione hanno messo a disposizione gli scatti migliori per la miglior causa; aiutare i reggiolesi a ritrovarsi attorno alla loro biblioteca. La mostra rimarrà aperta fino al 17 novembre.

***crollano le assunzioni dopo il terremoto***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Crollano le assunzioni dopo il terremoto

Reggiolo: novemila contratti in meno nelle zone colpite dal sisma, quasi ferme le esportazioni

REGGIOLO Non c'è pace per le aree, e soprattutto per i cittadini e i lavoratori, colpite dal terremoto del 20 e 29 maggio scorsi. Se venerdì ha tenuto banco la discussione sui fondi Ue, con gli ormai famosi 670 milioni di euro di aiuti che cinque Paesi (Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna) vogliono bloccare, è certa, invece, la ricaduta del terremoto sull'economia dell'Emilia Romagna e, in particolare, nelle zone interessate di Reggio, Modena e Ferrara. Secondo le stime di Bankitalia, infatti, le assunzioni nei territori colpiti sono infatti crollate del 20% (9mila in meno) e addirittura del 30% nella sola industria, mentre le esportazioni si sono quasi fermate. E in tutta la nostra Regione per una micidiale combinazione di crisi economica e scosse sismiche le persone in cerca di lavoro sono aumentate di 31mila unità in un solo anno, con tassi di disoccupazione più pesanti per i giovani, perché tra i 15 e i 24 anni è senza lavoro uno su quattro. Numeri chiari che, come se non bastasse, tengono conto soltanto delle prime ricadute del sisma, visto che i dati di Bankitalia comprendono il periodo che va da aprile a giugno 2012. Abbastanza, però, per registrare i primi effetti negativi delle conseguenze del sisma sull'economia locale. Prima di tutto sul mercato del lavoro, con circa 19mila assunzioni mancanti nel secondo trimestre rispetto a un anno prima (un taglio del 10%), di cui quasi la metà, 9mila contratti in meno, è da mettere in conto ai territori colpiti di Modena, Ferrara, Reggio Emilia e Bologna. Un calo di un quinto che aumenta fino al 30% (2.600 assunzioni in meno) nella sola industria, mentre nelle zone colpite dal sisma l'export cresce di appena lo 0,2% contro il +5,6% del resto della regione. E, come se il quadro non fosse già sufficientemente negativo, gli economisti vedono nero e, per i prossimi mesi, «le attese rimangono improntate al pessimismo». Intanto le persone in cerca di lavoro nella regione Emilia Romagna sono passate da 103mila a 134mila, con una crescita del 30%, e l'aumento lieve del numero degli occupati è determinato dalla permanenza degli over 55 per effetto delle riforme delle pensioni mentre gli occupati con meno di 34 anni calano dell'1,6%. Secondo questi dati, dunque, è senza lavoro il 24,5% dei giovani tra i 15 e i 24 anni. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***sindaci contro attori, partita del cuore al mirabello***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

- *Prima Pagina*

Sindaci contro attori, partita del cuore al Mirabello

solidarieta con i TERREMOTati

"Una partita da campioni". Sindaci attori e una selezione All star in campo ieri in un triangolare di calcio al Mirabello per raccogliere fondi in favore dei terremotati. Sugli spalti circa 500 persone, in campo tanta allegria. Tra i protagonisti, Andrea Lucchetta, Enzo De Caro, Graziano Delrio (nella foto sopra). nSERVIZIO A PAGINA 13

***Terremoto Emilia, 5 Paesi Ue bloccano gli aiuti all'Italia***

Il Gazzettino articolo

**Gazzettino.it, Il**

""

Data: **09/11/2012**

[Indietro](#)

09-11-2012 sezione: PRIMOPIANO

Terremoto Emilia, 5 Paesi Ue

bloccano gli aiuti all'Italia

Berlino si rifiuta di pagare il conto dei danni insieme a Svezia, Olanda, Finlandia e Gran Bretagna. Ma c'è ottimismo BRUXELLES - Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna bloccano gli aiuti Ue all'Emilia Romagna per il terremoto. È quanto hanno riferito fonti Ue a margine dell'Ecofin bilancio. I cinque paesi non vogliono pagare i 670 milioni di euro del Fondo di solidarietà Ue proposti per compensare i danni subiti dall'Italia.

Lo stop. Se tutti i paesi hanno riconosciuto che l'Italia ha diritto ai finanziamenti del Fondo di solidarietà Ue, e hanno negli scorsi giorni formalmente approvato la decisione, Germania, Olanda, Finlandia, Gran Bretagna e Svezia non vogliono però 'pagare il conto', hanno spiegato le fonti. I 27 sono riuniti oggi per decidere anche sul bilancio rettificativo Ue 2012, per cui la Commissione ha chiesto in più la cifra record di 9 miliardi, e anche sul bilancio 2013, per cui la sempre la Commissione ha chiesto un aumento del 7% rispetto a quello dello scorso anno.

Le proteste. Questi cinque paesi sono contrari anche a queste richieste dell'esecutivo comunitario, adducendo il fatto che data la crisi bisogna ridurre le spese. I soldi che la Commissione chiede, però, sono quelli già stanziati per i progetti del bilancio 2007-2013, che essendo ora giunto al termine deve saldare i conti e pagare le fatture dovute agli stessi stati membri.

Il commissario Ue Lewandowski. «Ora sono arrivate le 'bollette' da pagare: cosa dovrei farne, ignorarle e buttarle nel cestino della spazzatura?», ha detto il commissario Ue al bilancio Janusz Lewandowski ai ministri riuniti a Bruxelles. I negoziati tra Commissione, Consiglio e Parlamento per cercare di arrivare a un'intesa complessiva si prevedere che dureranno tutta la notte.

Italia ottimista. L'Italia è «ottimista sulla possibilità di raggiungere, se non stasera, ma nel corso della nottata, una decisione positiva sui fondi Ue per il terremoto in Emilia Romagna». Lo ha dichiarato l'ambasciatore italiano presso la Ue Ferdinando Nelli Feroci.

\$.m

***Simulazione di terremoto in Garfagnana***

Il Giornale di Castelnuovo - notizie

**Giornale di Castelnuovo.it,Il**

""

Data: **09/11/2012**

[Indietro](#)

Simulazione di terremoto in Garfagnana

E' in programma i giorni 24 e 25 novembre

09/11/2012 - Luca Dini

[Cronaca](#)

[Associazioni](#)

Ancora una volta, Castelnuovo è protagonista di una esercitazione di protezione civile riguardante un ipotetico evento sismico. Nei giorni del 24 e 25 novembre, la Confraternita della Misericordia di Castelnuovo e il comune di Castelnuovo, e con la collaborazione della Provincia di Lucca , il servizio 118 dell' Asl 2 e l'Unione dei Comuni Garfagnana hanno organizzato questa esercitazione di protezione civile denominata Garfagnana 2012.

Lo scopo dell'esercitazione, che vedrà interessato tutto il Territorio comunale di Castelnuovo, è quello di testare le procedure di attivazione del Centro Operativo Comunale e di tutta la struttura comunale predisposta per le emergenze e composta dai dipendenti comunali e dalle associazioni di volontariato presenti nel Piano Comunale: Misericordia, Autieri d'Italia sezione della Garfagnana e Servizio Emergenza Radio. Presenti anche le squadre di soccorso sanitario che, in caso di evento, dovranno assicurare il recupero ed il trasporto di eventuali feriti.

Nel corso della suddetta esercitazione, sarà testata anche la capacità ricettiva e gestionale del Pronto Soccorso dell'ospedale Santa Croce di Castelnuovo. Si procederà anche alla evacuazione di tutte le scuole di Castelnuovo interessando sia l'istituto comprensivo con le scuole elementari e medie che gli istituti superiori, dal liceo scientifico Galilei all'Ipsia Simoni, dall'Iti Vecchiacchi all'Itcg Campedelli.

***ANCI e gestione sisma: decisivo ruolo di rappresentanza***

- Attualità - Attualità&grave; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

**Giornale della Protezione Civile, II**

"ANCI e gestione sisma: decisivo ruolo di rappresentanza"

Data: **09/11/2012**

Indietro

ANCI e gestione sisma: decisivo ruolo di rappresentanza

*Tantissimo è stato fatto in 5 mesi per arginare l'emergenza terremoto: l'Anci, Associazione Nazionale Comuni Italiani Italiani, ha pubblicato una brochure che riassume il lavoro svolto dall'Associazione che, nella gestione di questa calamità, ha assunto un nuovo ruolo di importante rappresentanza all'interno delle strutture decisionali*

*Venerdì 9 Novembre 2012 - Attualità -*

A cinque mesi dai tragici terremoti del 20 e 29 Maggio scorsi, l'ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani Italiani - dell' Emilia-Romagna ha sintetizzato in una brochure riassuntiva il resoconto del proprio lavoro svolto a supporto dei comuni emiliani colpiti.

La brochure, disponibile anche sul sito internet di ANCI ER in formato pdf, sintetizza per punti le diverse fasi di intervento che l'Associazione ha messo in atto immediatamente dopo il verificarsi del primo evento sismico del 20 maggio.

La prima fase riguarda la "risposta all'emergenza": oltre ad aver affiancato ed assistito i sindaci nella primissima fase di emergenza e nell'attivazione delle relative strutture, ANCI ha messo a disposizione oltre 50 squadre di tecnici comunali per i rilievi di agibilità, 3 kit servizi-docce-spogliatoi (per un valore di 90.000 euro), personale con diverse competenze a supporto delle Amministrazioni terremotate per un totale di 4.500 giornate/uomo, 9.000 giornate/uomo di Dirigenti e Agenti di polizia locale ed ha attivato 24 unità di personale dalle associazioni dei geometri volontari (per un totale di 576 giornate/uomo su 9 comuni) per l'affiancamento ai Comuni nell'istruttoria delle ordinanze.

La seconda fase riguarda "l'avvio e il supporto alla ricostruzione": per mettere in rete Comuni, Province e Regione, Anci ha realizzato il sito [www.sisma2012.it](http://www.sisma2012.it), 'contenitore unico' per le attività di informazione e comunicazione fra enti.

Un accordo fra Anci e Regione ER ha attivato inoltre l'utilizzo del sistema informativo MUDE (Modello Unico Digitale per l'Edilizia), piattaforma tecnologica a disposizione dei professionisti per l'inoltro via telematica delle documentazioni per le pratiche edilizie di ricostruzione. Anci inoltre ha realizzato DALMON (Dati per la Localizzazione ed il Monitoraggio Numerico) piattaforma on-line che garantisce la trasparenza delle risorse economiche, strumentali e di personale utilizzate a supporto delle attività per la ricostruzione. Altra importante sostegno messo in campo da Anci è stata l'iniziativa "ADOTTA UN COMUNE", che tramite gemellaggi con i comuni terremotati, ha raccolto denaro e personale.

Fattore di spicco e novità nella gestione dei terremoti di maggio, è il ruolo di rappresentanza che ANCI ha assunto nelle azioni di governo delle varie fasi emergenziali e post emergenziali: per la prima volta infatti ANCI è entrata, con una propria Rappresentanza autonoma ma fortemente integrata con il DPC, le Strutture Operative, la Rappresentanza delle Regioni e delle Province, a far parte della DI.CO.MAC (Direzione Comando e Controllo) istituita con decreto del Capo Dipartimento Protezione Civile il 2 giugno 2012 e attiva fino ai primi giorni di agosto. In questo modo Anci ha concretamente partecipato e concorso all'assunzione delle decisioni prese dall'organo che per istituzione è deputato al coordinamento nazionale delle strutture di protezione civile delle aree colpite dalle grandi emergenze. Una volta terminate le attività della DI.CO.MAC, il 2 agosto scorso, le competenze sono state passate ai Presidenti di Regione/ Commissari Delegati: ANCI ha mantenuto una propria rilevante rappresentanza presso l'Agenzia Regionale di protezione civile,

***ANCI e gestione sisma: decisivo ruolo di rappresentanza***

mentre Angelo Rughetti, Segretario e Direttore generale ANCI, è stato nominato Direttore dell'ufficio coordinamento Comitato istituzionale della struttura commissariale del Presidente Errani.

A questo proposito, abbiamo raccolto il commento di Marco Iachetta, Vice Delegato ANCI nazionale per la Protezione Civile e Rappresentante ANCI prima in DICOMAC e poi presso l'Agenzia Regionale di Protezione Civile:

"L'emergenza sisma in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto è capitata durante una importante revisione della normativa di riferimento della Protezione Civile che ha comportato la necessità di operare in un quadro di regole in piena evoluzione, con risorse oggettivamente limitate e con procedure operative da riscrivere "in corsa", nel pieno dell'emergenza. In questo contesto la collaborazione tra ANCI, il Dipartimento della Protezione Civile, le Regioni e le altre componenti del Servizio Nazionale di P.C. è stata molto stretta e improntata alla massima disponibilità e fiducia. La formula della "Rappresentanza" dell'ANCI (e poi anche dell'UPI) in seno al Coordinamento Operativo Regionale, alla Direzione Comando e Controllo e poi all'Agenzia di Protezione Civile dell'Emilia Romagna (con capacità operative autonome sempre gestite in sinergia con il sistema dei soccorsi), ha portato una concreta e positiva innovazione consentendo di avere un riferimento sicuro per i Comuni colpiti e per tutto il sistema dei soccorsi. Operando dal 20 di maggio a supporto dei Comuni, poi in COR, poi in DICOMAC e infine con l'Agenzia regionale riscontriamo un solido apprezzamento per il lavoro del "sistema ANCI" che, sull'esperienza di questa emergenza, potrà e dovrà proseguire su questa strada sia a livello nazionale che nelle singole ANCI regionali, che qui ringraziamo insieme a tutti i Comuni e le Unioni per il grande supporto dato nell'emergenza. Adesso, grazie all'azione propositiva del Comitato paritetico di Protezione Civile presieduto da Lorenzo Dellai - Presidente della Provincia Autonoma di Trento - e composto da 6 rappresentanti dello Stato Centrale e da 6 rappresentanti delle Regioni delle province e dei Comuni, vogliamo contribuire a definire un quadro più certo e solido del sistema di protezione civile italiano anche alla luce delle riforme normative occorse in questi mesi, finalizzando il confronto a concrete proposte di modifica della norma o di interpretazione chiara di procedure operative. Tutto per garantire migliore prevenzione, preparazione e risposta ad eventuali emergenze nazionali e locali".

Patrizia Calzolari

***Dal sisma in Emilia, cento scatti dei ragazzi di Cento***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Dal sisma in Emilia, cento scatti dei ragazzi di Cento"*

Data: **09/11/2012**

Indietro

Dal sisma in Emilia, cento scatti dei ragazzi di Cento

*"I Cento Scatti" è una mostra fotografica di istantanee realizzate da una trentina di ragazzi che hanno vissuto nel campo di accoglienza di Cento*

*Venerdì 9 Novembre 2012 - Dal territorio -*

E' stata inaugurata ieri "I Cento Scatti, ragazzi in terremoto", una mostra delle fotografie scattate dai ragazzi che per mesi hanno vissuto nella tendopoli di via Santa Liberata a Cento dopo i forti sismi di maggio in Emilia.

Le immagini in mostra sono state realizzate all'interno di un laboratorio fotografico condotto, durante i mesi passati, da un gruppo di educatori volontari e diretto dal fotografo Giulio Di Meo, con il supporto tecnico di Fujifilm. Gli autori delle fotografie sono una trentina di ragazzi di età compresa tra i 12 e i 17 anni. Molti di loro sono di origini straniere, soprattutto provenienti dal Marocco e dal Pakistan, ed abitavano in appartamenti fatiscenti che hanno subito danni di notevole entità o sono risultati maggiormente esposti al rischio di crollo.

La fotografia è una forma di arte e cultura che rappresenta istanti e scatti di realtà spesso, come in questo caso, anche nella loro durezza. In una fotografia viene impresso quello che l'occhio e il cuore dell'autore "vede" attraverso il suo mirino, ed è quindi sempre piena di emozioni e vissuti.

E gli occhi di questi ragazzi hanno visto una realtà dura e drammatica: la paura di un terremoto responsabile del crollo di edifici e della morte di persone, la creazione di una "casa" in un campo di accoglienza a stretto contatto con la sofferenza e la paura ed il cambiamento repentino della propria quotidianità e anche del proprio futuro.

Le fotografie esposte raccontano appunto il vissuto dei ragazzi legato al momento del terremoto, alla vita nel campo e al senso dell'appartenenza che a poco a poco si è costruito nel gruppo.

Il laboratorio fotografico è stato un'occasione e uno strumento per sostenere i giovani, drammaticamente ritrovatisi a vivere in una quotidianità del tutto nuova e difficile, ad elaborare l'esperienza traumatica vissuta. Attraverso la fotografia e l'analisi di questa hanno potuto esprimere se stessi e quello che stavano vivendo, arrivando a costruire una lettura pro-positiva della realtà.

Oltre alle fotografie i ragazzi hanno realizzato anche un filmato nel quale i cento scatti scorrono e vengono resi ancora più forti dalle musiche che gli stessi autori hanno scelto per accompagnare le espressioni artistiche dei loro vissuti.

La mostra, curata da Fanny Farahi, Francesca Sbrizzi e Mara Wolnitzky, ha l'obiettivo di diventare itinerante, sia nell'Emilia ferita, sia in Italia in generale.

Al momento le fotografie sono esposte nella sede dell'associazione Quanto Basta in via Azzo Gardino 30 a Bologna e rimarranno lì fino all'11 novembre, e per le scuole fino al 25.

"Ai ragazzi abbiamo dato le macchine fotografiche e indicazioni tecniche su luce, inquadratura e composizione ma li abbiamo lasciati liberi di fotografare ciò che volevano sia dentro al campo che in città - racconta Francesca Sbrizzi a Redattore Sociale - Alcuni ci hanno chiesto di poter fotografare le loro case dall'esterno".

"I Cento Scatti" di Cento vogliono valorizzare quella vicinanza solidale ed empatica che si può generare attraverso gli occhi e la visione della realtà che i ragazzi stessi hanno visto con i loro sguardi. I visitatori infatti potranno esprimere le loro sensazioni e la loro vicinanza lasciando un messaggio scritto che sarà raccolto e consegnato ai giovani autori delle fotografie.



*Dal sisma in Emilia, cento scatti dei ragazzi di Cento*

Sarah Murru

***Emilia: concluso l'intervento di Protezione Civile Anpas***

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

**Giornale della Protezione Civile, Il**

"Emilia: concluso l'intervento di Protezione Civile Anpas"

Data: **10/11/2012**

Indietro

Emilia: concluso l'intervento di Protezione Civile Anpas

*Riceviamo e volentieri pubblichiamo un resoconto dell'intervento di ANPAS Piemonte in Emilia e un appello lanciato per la raccolta di fondi per reintegrare l'attrezzatura danneggiata*

*Sabato 10 Novembre 2012 - Presa Diretta -*

L'emergenza terremoto in Emilia è terminata e anche i volontari delle Pubbliche Assistenze del Piemonte, oltre 400 in cinque mesi di missione, sono rientrati. Tra questi c'erano animatori, cuochi e aiutanti, elettricisti, idraulici, personale di supporto sanitario, logistici, addetti di segreteria e volontari di sala operativa.

I campi Anpas di piazzale Andrea Costa a Mirandola e quello di Novi di Modena - tendopoli che hanno ospitato complessivamente circa 1.100 sfollati - sono stati chiusi e le attrezzature smantellate.

Anpas Piemonte ha operato inoltre, con i moduli della Struttura protetta per l'infanzia, anche nei campi di assistenza alla popolazione allestiti dalla Protezione civile della Regione Piemonte a San Giacomo Roncole di Mirandola (Modena) ed era presente con la struttura di primo intervento sanitario della Croce Verde Torino nella tendopoli di Novi di Modena. Tante sono state le iniziative messe in atto finalizzate a mantenere un buon livello di socialità nei campi, a mitigare le situazioni critiche nonché a rendere, per quanto possibile, maggiormente accettabili le condizioni di vita quotidiana della popolazione. Una fra tutte, l'utilizzo delle unità cinofile da soccorso delle Pubbliche Assistenze in attività ludiche e di intrattenimento per i bambini.

In generale si è abituati a pensare all'attività di protezione civile come "accesa o spenta", "emergenza o pace". In realtà, una volta concluso l'intervento di protezione civile, come è avvenuto in questi giorni in Emilia con la chiusura dei campi di accoglienza gestiti dall'Anpas, inizia un continuo lavoro di ripristino e di riordino della struttura di soccorso. Il riferimento non è solo ai materiali e alle attrezzature, ma anche alla revisione delle procedure ai fini di un miglioramento e alla formazione dei volontari sulla base dell'ultima esperienza affinché si sia immediatamente pronti nella, scongiurata, eventualità di una nuova evenienza.

Innanzitutto occorre verificare e reintegrare le attrezzature rientrate alla base. Ad esempio molte tende dopo l'utilizzo di diversi mesi all'interno di un campo di protezione civile risultano logore o danneggiate e occorre quindi sostituirle.

Anpas Piemonte ha inviato in Emilia anche le strutture protette per l'infanzia: cancelleria, giocattoli, brandine, tavolini e sedie a misura di bimbo, pettorine per non sporcarsi con i pennarelli sono tutte dotazioni da ripristinare.

La cucina mobile, da poco acquistata da Anpas con il contributo del Dipartimento di Protezione civile e grazie ai fondi raccolti lo scorso Natale dai volontari delle Pubbliche Assistenze, con il confezionamento dei pacchi regalo al Centro Commerciale Panorama di San Mauro Torinese, deve ora essere completata con il rifornimento di pentole e di tutta la strumentazione necessaria.

Anpas lancia quindi un appello a chiunque volesse fornire in proposito aiuti economici o donazioni di materiali. Per contribuire rivolgersi ad Anpas, via Sabaudia 164, Grugliasco (To), tel. 011-4038090; Banca Prossima, filiale di Milano IBAN: IT22 E033 5901 6001 0000 0002 289.

L'intervento di protezione civile in Emilia ha visto coinvolte 37 associazioni Anpas Piemonte, qui di seguito l'elenco

***Emilia: concluso l'intervento di Protezione Civile Anpas***

completo.

Pubbliche Assistenze della provincia di Torino: Croce Verde Torino; Radio Soccorso Torino; Croce Bianca Orbassano; Croce Bianca Rivalta; Croce Verde Bricherasio; Croce Bianca Volpiano; Croce Verde Pinerolo; Croce Verde Vinovo Candiolo Piobesi; Croce Verde Cascine Vica Rivoli; Anpas Sociale; Vapc Caravino; Ivrea Soccorso; Croce Verde Cumiana; Pubblica Assistenza Sauze d'Oulx; Gruppo Volontari Ambulanza Verolengo.

Pubbliche Assistenze delle province di Novara e Verbania: Croce Verde Verbania; Croce Verde Gravellona Toce; Corpo Volontari Soccorso Villadossola; Novara Soccorso; Volontari del Soccorso Cusio Sud Ovest; Volontari Ambulanza del Vergante.

Pubbliche Assistenze della provincia di Cuneo: Croce Verde Saluzzo; Croce Bianca Fossano; Soccorso Radio Saluzzo; Gruppo Volontari Soccorso Carrù; Volontari del Soccorso Farigliano Piozzo, Croce Bianca Ormea.  
Pubbliche Assistenze provincia di Vercelli: Vapc Cigliano; Sav Alagna Valsesia; Pubblica Assistenza Livorno Ferraris; Volontari Soccorso Bassa Valsesia.

Pubbliche Assistenze delle province di Alessandria e Asti: Croce Verde Felizzano; Croce Verde Murisengo e Valle Cerrina; Croce Verde Ovadese; Avis Primo Soccorso Valenza; Croce Verde Villalvernia; Croce Verde Mombercelli.

Le fotografie in buona risoluzione dei campi di Protezione civile in Emilia sono disponibili sul sito dell'Anpas Piemonte al seguente indirizzo: [http://www.anpas.piemonte.it/galleria/sisma\\_emilia2012/index.htm](http://www.anpas.piemonte.it/galleria/sisma_emilia2012/index.htm)

Luciana Salato  
Ufficio Stampa Anpas - Comitato Regionale Piemonte

***Inaugurata a Favale (TE) la scuola più sicura d'Abruzzo***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Inaugurata a Favale (TE) la scuola più sicura d'Abruzzo"*

Data: **10/11/2012**

Indietro

Inaugurata a Favale (TE) la scuola più sicura d'Abruzzo

*"Un esempio unico in Abruzzo, nel pieno rispetto delle norme in materia di rischio sismico": così l'assessore alla protezione civile della Regione all'inaugurazione della nuova scuola elementare di Favale Civitella, costruita secondo i recenti rigidi requisiti tecnici della legge regionale 28/2011*

*Sabato 10 Novembre 2012 - Dal territorio -*

Una scuola da record: così viene definita la nuova scuola elementare di Favale di Civitella (comune abruzzese in provincia di Teramo), realizzata in soli otto mesi: i lavori, iniziati il 1° marzo 2012 sono stati completati il 30 ottobre scorso.

E non è questo il solo "il vanto" della nuova scuola: si tratta infatti del primo edificio scolastico in Abruzzo costruito dopo l'entrata in vigore della legge regionale 28/2011, che prevede per le nuove costruzioni in zona sismica requisiti tecnici molto più rigidi. La struttura, inaugurata mercoledì 7 novembre, è autosufficiente anche dal punto di vista energetico, grazie all'installazione di pannelli fotovoltaici e agli interventi di efficientamento realizzati con i finanziamenti del Patto dei Sindaci. La scuola, inclusi gli arredi, è costata 516mila euro, di cui oltre 407mila euro stanziati dalla Regione Abruzzo, in forza dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri (OPCM) del 29 dicembre 2008. Al taglio del nastro sono intervenuti il sindaco di Civitella, Gaetano Luca Ronchi, l'assessore provinciale ai lavori pubblici, Elicio Romandini, gli assessori regionali Gianfranco Giuliante (Protezione civile) e Mauro Di Dalmazio (Ambiente) e il dirigente scolastico Maurizio Paolillo, oltre alle autorità militari, religiose e agli insegnanti e studenti del plesso.

"Siamo particolarmente orgogliosi - ha spiegato il sindaco Ronchi - di inaugurare questo edificio, il primo in Abruzzo pienamente in linea con i parametri previsti dalla nuova normativa in materia sismica e con i rigorosi requisiti per le zone sismiche di seconda categoria, nelle quali rientra appunto il comune di Civitella. Una scuola che rappresenta un modello a livello regionale sia per il livello tecnico raggiunto che per la celerità dei lavori".

Grande soddisfazione è stata espressa dall'assessore Giuliante "per aver contribuito alla realizzazione di questa scuola, che rappresenta un esempio unico in Abruzzo, in piena coerenza con le disposizioni di legge in materia di vulnerabilità e rischio sismico degli edifici strategici. Il finanziamento è stato erogato sulla base di un programma regionale che ha previsto verifiche sismiche in tutti gli edifici scolastici. Ai fondi previsti dall'OPCM si sono poi aggiunti ulteriori finanziamenti, che abbiamo reperito proprio nella prospettiva di dare ai nostri ragazzi la possibilità di studiare in tutta sicurezza".

Ora ai piccoli alunni spetterà il compito di trovare un nome adatto per la loro nuova scuola.

red/pc

***Massa: 230 mm di pioggia in 4 ore. 200 persone evacuate***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Massa: 230 mm di pioggia in 4 ore. 200 persone evacuate"*

Data: 11/11/2012

Indietro

Massa: 230 mm di pioggia in 4 ore. 200 persone evacuate

*Allagamenti fino a un metro e mezzo d'acqua causati da piogge forti e inondazioni nei comuni di Massa e di Carrara. 200 evacuati, protezione civile al lavoro con idrovore e gommoni*

*Domenica 11 Novembre 2012 - Dal territorio -*

"Il maltempo ha battuto forte stanotte nella zona di Massa Carrara, con temporali, esondazioni e allagamenti che hanno costretto all'evacuazione circa 200 persone".

Lo rende noto un comunicato stampa della regione Toscana che prosegue: "Gli allagamenti, fino a un metro e mezzo, sono stati causati dai 230 millimetri di pioggia caduti in sole 4 ore, dalle 23 alle 3 di stanotte, e dall'esondazione dei torrenti Ricortola (nel comune di Massa) e Parmignola (nel comune di Carrara).

Nelle zone colpite è già al lavoro la Protezione civile, che con idrovore e gommoni sta lavorando per soccorrere la popolazione e ripristinare la situazione di sicurezza. Il presidente della Regione Enrico Rossi sta andando a Massa, nelle zone più colpite dal maltempo, per seguire di persona gli interventi di emergenza.

Dalla sala operativa del Centro Funzionale Regionale parte intanto un nuovo allerta, fino alle 23 di lunedì 12 novembre, per pioggia e temporali forti su tutta la regione. Fino a tutta la giornata di domani sono previste precipitazioni diffuse, temporalesche di forte intensità. I temporali risulteranno particolarmente intensi sulle zone interne della regione e sul basso arcipelago. Sulla costa nord le precipitazioni saranno meno continue e abbondanti, con una probabile tregua tra il pomeriggio di oggi, domenica, e la mattina di domani, lunedì. La criticità è elevata nelle seguenti zone: Cecina, Cornia, isole, Ombrone Grosseto, Casentino, Chiana, Valdarno superiore, Tevere, Orcia, Bruna, Albegna, Fiora. Criticità moderata nelle zone: Magra, Versilia, Serchio, Basso Serchio, Sieve, Valdarno medio, Ombrone Bisenzio, Valdarno inferiore, Reno Santerno, foce Arno, Elsa, Era, Greve Pesa.

Sono attese mareggiate sulla costa di Cecina, Cornia, sulle isole e sulla costa grossetana. Fino alle ore 12 di lunedì 12, sono previsti inoltre venti di scirocco forti o di burrasca sull'arcipelago, sulle coste esposte e sui crinali appenninici".

red/pc

fonte: Giunta Regionale Toscana

*Una terra che vale 30 miliardi e non si rassegna*

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 10/11/2012

Indietro

Il fatto

10-11-2012

**le storie** L orgoglio degli imprenditori danneggiati**Una terra che vale 30 miliardi e non si rassegna***Tante imprese non hanno aspettato gli aiuti e si sono rimboccate le maniche*

**Andrea Zambrano Modena** L ammorbidimento delle posizioni sui 670 milioni di euro per l Emilia è arrivato in serata dopo una giornata iniziata malissimo con il veto posto da Germania, Gran Bretagna, Svezia, Finlandia e Olanda. Decisivo l intervento dell ambasciatore italiano presso l Ue che ha costretto l Ecofin a tornare in parte sui suoi passi e ad aprire alla possibilità della compensazione dei danni subiti dall'Italia dopo le due scosse del maggio scorso che hanno messo in ginocchio le province di Modena, Reggio e Ferrara.

Un provvedimento che l'europarlamento aveva votato all'unanimità, ma che ieri ha rischiato di essere cestinato. Al di là della risoluzione positiva della crisi tra Italia e Ue, a bruciare è ancora una volta quella che in Emilia ieri chiamavano l'arroganza dei soliti potentati economici. Eppure quei soldi spettavano di diritto e d'urgenza alle popolazioni che in gran parte non sono ancora tornate nelle loro abitazioni. E alle aziende, molte delle quali hanno dovuto chiudere i battenti, altre che invece si sono rimboccate le maniche e hanno tirato fuori l'orgoglio italico senza chiedere un euro a nessuno. Da queste parti il mantra «teniamo botta» ha costretto amministratori e imprenditori a non concedersi neanche un minuto di lacrime. Alla Bellco di Mirandola ad esempio, azienda capofila del biomedicale le prospettive di trasferimento in altre zone erano concrete. Invece l'azienda ha resistito e giusto giovedì ha ricevuto da Confindustria il premio Meccatronica per come ha reagito di fronte al crollo. A settembre la Bellco si è presentata puntuale: «Un lavoro di squadra», ha spiegato al *Giornale* il presidente del gruppo Antonio Leone. A Finale Emilia, un altro cuore ferito della terribile botta, la Ceramica Panaria era uno dei colossi più a rischio con lo stabilimento e l'impianto di produzione fuori uso.

Anche qui, il presidente Emilio Mussini, non è andato con il cappello in mano, ma ha accettato la sfida. Con la ripresa delle attività la Panaria non ha subito decurtazioni di personale rialzandosi con l'aiuto delle sole risorse interne. Di storie come queste la Bassa emiliana è piena e giustifica ancora una volta il 2% di Pil nazionale che è rappresentato da queste terre, ma anche il 3,9% di quota di export che da Reggio a Ferrara arriva anche nei Paesi come la Germania che ieri avrebbero voltato volentieri loro le spalle. Subito dopo il terremoto fece commuovere il sacrificio delle centinaia di caseifici del Parmigiano Reggiano aiutati a risollevarsi grazie ad una catena di solidarietà che piazzò sul mercato le forme danneggiate e rialzò le pesanti scaffalature crollate come birilli. Una catena di solidarietà sulla quale insiste anche l'eurodeputato del Pdl Iva Zanicchi, figlia di queste terre ferite, che al *Giornale* ha espresso la sua rabbia. «Lunedì in Parlamento avremmo urlato, ma è chiaro che anche in futuro la Germania non potrà dettare legge. Bisogna imparare anche a dire di no alla Merkel, che tra l'altro quando ce ne fu bisogno fu aiutata e non poco all'epoca dell'unificazione ».

**AIUTI**

Le forme di parmigiano «lesionate» dal terremoto vendute sottoprezzo [Ansa]

***Sisma in Emilia, 5 paesi Ue bloccano i fondi***

Globalist.it |

**Globalist.it***"Sisma in Emilia, 5 paesi Ue bloccano i fondi"*Data: **10/11/2012**

Indietro

## News

Sisma in Emilia, 5 paesi Ue bloccano i fondi

Germania, Gran Bretagna, Finlandia, Olanda e Belgio contrari a "pagare il conto" 620 milioni per la ricostruzione finiscono nel baillame della discussione sul bilancio.

Desk

venerdì 9 novembre 2012 19:02

## Commenta

Non si scuce un centesimo, neanche per il terremoto in Emilia: doccia fredda per l'Italia a Bruxelles oggi pomeriggio, quando cinque paesi - Germania, Olanda, Belgio, Finlandia e Gran Bretagna - hanno fatto sapere di non poter "pagare il conto" per la ricostruzione in Emilia, colpita dal terremoto.

620 milioni di euro su cui tutti contavano parecchio per poter dare sollievo alla popolazione, ma anche per ricostruire infrastrutture e tutelare beni artistici gravemente compromessi. Sembrava che sul punto non ci fossero obiezioni, e anche l'ambasciatore italiano a Bruxelles, Nelli Feroci, aveva detto di "essere ottimista".

Invece la questione "fondi del terremoto" si è incastrata con quella relativa al bilancio dell'Unione europea. Alcuni paesi hanno messo mano alla pistola quando è stato chiaro che bisognerà tirare fuori qualche milione: la Commissione, infatti, chiede la cifra record di 9 miliardi in più per chiudere il bilancio di quest'anno. E per il 2013 ha già annunciato l'aumento del fabbisogno per il 7%.

Grandissimo disaccordo, soprattutto tra i paesi meno "europeisti" tra cui la Gran Bretagna, ma anche una Germania che non ama l'intervento della spesa pubblica ed è certa che la strada maestra debba essere la "golden rule" del pareggio di bilancio. Terremoto o non terremoto.

***Torna il maltempo, si temono alluvioni*****Il Corriere d'Abruzzo.it**

*"Torna il maltempo, si temono alluvioni"*

Data: **10/11/2012**

[Indietro](#)

Torna il maltempo, si temono alluvioni

Redazione

| Seguici su Google+ GENOVA - Un nuova ondata di maltempo sta per arrivare soprattutto sul centro nord. Il Comune di Genova ha stabilito la chiusura delle scuole temendo nuove alluvioni.

Il dipartimento della Protezione Civile ha annunciato una vasta perturbazione di origine atlantica che interesserà dalle prossime l'Italia soprattutto a settentrione. Dal pomeriggio-sera, come riporta [corriere.it](#), si prevedono precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio, su Veneto e Provincia Autonoma di Trento, in successiva estensione al Friuli Venezia Giulia. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento".

Dalle 9 di domani fino alle 12 di domenica 11 novembre, la Protezione Civile della regione Liguria risponderà a tutte le richieste di chiarimento o intervento.



***Il maltempo flagella la Toscana*****Il Corriere d'Abruzzo.it***"Il maltempo flagella la Toscana"*Data: **11/11/2012**

Indietro

Il maltempo flagella la Toscana

Redazione

| Seguici su Google+ FIRENZE - Una brutta ondata di maltempo sta dando filo da torcere alla Toscana.

A Massa e Carrara si sono verificati allagamenti, frane e smottamenti per via della pioggia intensa che ha trasformato le strade in torrenti bloccando diverse auto nelle strade.

I Vigili del Fuoco, impegnati nelle operazioni di soccorso, hanno tratto in salvo marito e moglie travolti da un torrente straripato a Romagnano.

Inoltre, a Carrara il Sindaco ha invitato gli abitanti a non uscire di casa e a salire sui piani alti.

In Provincia di Massa e Carrara sono state evacuate decine di persone, di cui 50 solo a Marina di Massa.

L'esondazione del torrente Ricortola ha provocato allagamenti fino ad un metro e mezzo.

A Pisa si sono allagate le strade, mentre molte zone sono rimaste senza energia elettrica. Diversi sottopassi sono rimasti allagati e la rete fognaria fatica a ricevere la grande quantità d'acqua.

È scattata l'allerta pure in altre zone della Provincia: piove abbondantemente sul bacino del Serchio, a Vecchiano è tornato l'incubo dell'alluvione del 2009.

A Livorno è allarme esondazione per fiumi e fossi a causa di piogge intense che sono iniziate nella notte.

Intanto, la Protezione Civile ha invitato la popolazione alla cautela negli spostamenti.

***YANGON Forti scosse di terremoto a catena in Birmania con un bilancio che al momento conta 13 morti e una quarantina di feriti.***

Il Tempo - Interni Esteri -

**Il Tempo.it**

"YANGON Forti scosse di terremoto a catena in Birmania con un bilancio che al momento conta 13 morti e una quarantina di feriti."

Data: **12/11/2012**

Indietro

Politica

18:56 - 5 stelle: dopo bufera su democrazia nel movimento assemblea in Emilia Romagna Sport  
 18:26 - Calcio: Baldini, assolvo la Roma e De Rossi Sport  
 18:19 - Calcio: Lotito, De Rossi si e' scusato con Mauri e' persona perbene Sport  
 18:15 - Calcio: De Rossi espulso in derby, niente Italia-Francia Cronaca  
 18:14 - Incidenti: auto investe ragazza di 17 anni vicino Lodi, e' grave Esteri  
 17:56 - Usa: licenziata per minacce razziste ad Obama su Facebook Sport  
 17:55 - Calcio: Allegri, abbiamo regalato due gol alla Fiorentina Politica  
 17:51 - Incandidabilita': Severino, partiti liberi di non candidare condannati Economia  
 17:43 - Maltempo: Clini, restituire a Regioni poteri su prevenzione Cronaca  
 17:43 - Maltempo: disagi sulla costa e in zona nord di Roma, anche black out Esteri  
 17:41 - Grecia: Atene, proteste contro approvazione finanziaria Economia  
 17:39 - Maltempo: Clini, Ue svincoli risorse da patto stabilita' Politica  
 17:38 - Legge elettorale: Gasparri, no a super premi truffa Politica  
 17:24 - Pdl: video Alfano dopo 'In mezz'ora', Annunziata non me ne risparmia una Sport  
 17:15 - Calcio: Serie A, Lazio cala il tris e Roma naufraga nel derby Politica  
 17:12 - Governo: Severino, farebbe piacere se Monti continuasse sua esperienza Politica  
 17:10 - Lega: Rainieri, contro Monti e Fornero urlo di un cretino subito isolato Cronaca  
 17:09 - Maltempo: Massa, campi, serre e stalle allagate e frane nelle colline Sport  
 17:03 - Calcio: Serie A, risultati 12° turno Cronaca  
 17:01 - Calcio: controlli per derby Lazio-Roma, 11 tifosi laziali identificati Cronaca  
 16:50 - Calcio: controlli vicino all'Olimpico, sequestro spranghe, coltelli e molotov Politica  
 16:40 - Idv: Donadi, non sono io ad aver detto che partito era morto Esteri  
 16:37 - Afghanistan: uomo in uniforme afgana uccide soldato Nato Politica  
 16:37 - Legge elettorale: Quagliariello, impediremo truffe e accordi che ci escludano Politica  
 16:20 - 5 Stelle: Grillo, liberta' di parola minacciata dal 'politically correct' Spettacolo  
 16:17 - Cinema: a Festival Roma ciclone 'Popolaire', anni '50 con ironia a modernita' Esteri  
 16:13 - Iraq: ministero Giustizia, oggi 10 esecuzioni capitali Economia  
 16:08 - L. stabilita': rilievi Ragioneria, possibile nodo su risorse esodati Sport  
 15:59 - Calcio: Serie A, De Rossi espulso in derby per pugno a Mauri Esteri  
 15:57 - Gb: Cameron, crisi Bbc molto grave, ma puo' riformarsi Spettacolo  
 15:53 - Musica: 50 big per Giorgio Gaber nel triplo cd '...Io ci sono', da martedi' Politica  
 15:48 - Governo: Alfano, non faro' accordo con Bersani, e Fini lo esclude? Cronaca  
 15:47 - Reggio Calabria: ragazzina scappa da istituto e cade in mare, salvata Politica  
 15:46 - Maltempo: Bersani, allentare patto stabilita' interno per emergenza Politica  
 15:45 - Lega: Alfano, via da Parlamento? Manca poco a scioglimento Camere Cronaca  
 15:44 - Caso Ruby: Fede, parcelle avvocati mia responsabilita', Mediaset non coinvolta Esteri  
 15:41 - Usa: lettera di marito tradito al Nytimes estranea al caso Petraeus Politica

***YANGON Forti scosse di terremoto a catena in Birmania con un bilancio che al momento conta 13 morti e una quarantina di feriti.***

15:40 - Lega: Vendola, stile mortuario per nascondere loro vergogne Esteri

15:19 - Francia: sindaco inizia sciopero fame di fronte Assemblea Nazionale Politica

15:15 - Pdl: Alfano, storia Fini con centrodestra e' chiusa

Interni Esteri

Tempo.it nel Web con

HOME

POLITICA

INTERNI-ESTERI

ECONOMIA

SPORT

SPETTACOLI

PIZZI..cati channel

VIAGGI

HI TECH

SHOPPING

MULTIMEDIA

SONDAGGI

LAVORO

Roma

Latina

Frosinone

Lazio Nord

Abruzzo

Molise

ABBONAMENTI

CASE

FINANZA

invia per e-mail stampa dizionario

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

| condividi

***YANGON Forti scosse di terremoto a catena in Birmania con un bilancio che al momento conta 13 morti e una quarantina di feriti.***

Notizie - Interni Esteri

12/11/2012, 05:30

YANGON Forti scosse di terremoto a catena in Birmania con un bilancio che al momento conta 13 morti e una quarantina di feriti.

Un sisma di magnitudo 6.8 ha colpito la parte centrale del paese all'alba, nella notte italiana, seminando panico tra la popolazione.

Home Interni Esteri prec succ

Contenuti correlati Roma, assalto a portavalori

Feriti due vigilantes «Raccontami l'Abruzzo aquilano» Il tocco elegante di Némirovsky Racconta il travaglio di un amore Il risparmio si incentiva non si mortifica Forti disagi a Genova Ora l'allerta maltempo si sposta al Centro Nessuna riduzione dell'Iva perché il pareggio di bilancio deve essere perseguito «senza se e senza ma».

L'epicentro è stato localizzato a 116 chilometri a nord di Mandalay e a una profondità di 10 chilometri, secondo quanto ha riferito l'Istituto geologico degli Stati Uniti. Il sisma è avvenuto alle 7.42 del mattino (circa le 3 di notte in Italia) ed è stato seguito da una serie di scosse di assestamento, due delle quali di magnitudo 5, nell'arco di 20 minuti. Una nuova scossa, di magnitudo 5.8 è stata poi registrata in mattinata. A essere colpiti dal sisma diversi monasteri e il ponte sull'Irrawaddy River, a est di Shwebo, che è letteralmente crollato lasciando 4 persone senza vita. A Sintku, vicino all'epicentro del sisma, una miniera è collassata con altri morti e feriti. Anche ieri in serata si è verificata una nuova scossa di magnitudo 5.6. [Vai alla homepage](#)

12/11/2012

***Sisma Emilia, consorzio del Parmigiano ringrazia ConfImprenditori***

» IRPINIANEWS.IT

**Irpinia news**

*"Sisma Emilia, consorzio del Parmigiano ringrazia ConfImprenditori"*

Data: **09/11/2012**

Indietro

Avellino - "Un grazie a tutti coloro che come Te hanno contattato il Consorzio del Parmigiano Reggiano dopo gli eventi sismici del Maggio 2012. Nei mesi passati avete dimostrato attenzione e solidarietà al dramma che ha colpito la nostra terra e il Parmigiano Reggiano". Questo è l'inizio della lettera che il presidente del Consorzio Parmigiano Reggiano, Giuseppe Alai, ha inviato al presidente di ConfImprenditori di Avellino Gerardo Santoli. "A tutti voi va innanzitutto la nostra gratitudine, che doverosamente si traduce anche in un'assoluta trasparenza sul bilancio della straordinaria solidarietà che ha unito e ancora unisce produttori e caseifici, consumatori, associazioni, imprese, gruppi organizzati e aggregazioni spontanee".

Da qui, dunque, il dettaglio del Consorzio sulle cifre legate alle operazioni solidali: gli acquisti effettuati online tramite il Consorzio e i caseifici che hanno donato un euro per ogni chilogrammo venduto a 13,90 euro/kg, hanno determinato un gettito pari a 396.813 euro; dalle vendite del Parmigiano Reggiano caratterizzato dal bollino "1 euro/kg per rinascere" effettuate nei canali della GDO e Horeca sono giunti contributi per 486.614 euro, mentre alle stesse operazioni effettuate con altri operatori commerciali si sono legati 25.553 euro, con l'aggiunta di donazioni dirette al Comitato per 28.442 euro. In totale, dunque, si tratta di 937.422 euro, così come risulta dall'estratto conto di tutti i movimenti effettuati sul conto corrente aperto dal Comitato dei caseifici terremotati. "A questa straordinaria solidarietà e a quella legata a centinaia di iniziative spontanee che si sono sviluppate in Italia e anche in diversi Paesi europei – spiega Alai – si associa in modo rilevante quella dei caseifici del comprensorio di produzione, che in base alle decisioni assunte dall'Assemblea del luglio scorso si traduce, oggi, in quasi 9 milioni di contributo straordinario a favore dei caseifici terremotati, segno tangibile di una grande coesione e responsabilità di sistema".

"Nessun ringraziamento, è stato per noi che conosciamo bene il dramma del terremoto un gesto spontaneo e dovuto - ha affermato nella risposta il presidente Santoli - la vostra forza e la vostra determinazione sono un esempio per tutti". I fondi giunti al Comitato dei caseifici terremotati, intanto, saranno destinati alle strutture danneggiate con una ripartizione proporzionale all'entità dei danni subiti e risultanti al netto di rimborsi assicurativi e contributi pubblici.

(venerdì 9 novembre 2012 alle 14.08)

***Maroni a Modena contro Monti****La Lega Nord cerca di rappattumarsi contro il governo dei tecnici e delle tante tasse*

Con, in regalo per i terremotati, un mln dai contributi elettorali

Di Pietro sta a Bersani come Maroni sta ad Alfano. I due maggiori partiti stanno sostenendo il governo Monti ma hanno la spina nel fianco di ex-alleati importanti che quel governo non lo vogliono. E il no ai professori e ai tecnici al potere lo urlerà domani dal palco di Modena, Roberto Maroni, a conclusione della prima, grande manifestazione nazionale del Carroccio che dovrebbe rinvigorire i militanti, riportare all'ovile i delusi, dare al nuovo segretario quel bagno di folla leghista che finora è rimasto piuttosto opaco. Maroni cercherà di dare gli otto giorni al governo stringendo l'occhio a Pier Ferdinando Casini: «Facciamo un election day per accorpare il voto politico e quello regionale di Lazio, Lombardia e Molise, come proposto dal leader Udc, sarebbe la soluzione migliore, con un risparmio di circa cento milioni. Il ministro Cancellieri ha fatto sapere che in Lombardia e nelle altre due Regioni non si potrà votare prima del 27 gennaio, e allora mi domando che senso abbia prolungare la vita di questo governo per altri quattro mesi». L'importanza del momento (pre-elettorale) e della manifestazione (che non si svolge nel Nord-Est ma nel Centro-Nord) sarà sottolineata dalla presenza sul palco, accanto a Maroni, di Umberto Bossi, un modo per sanzionare l'equilibrio che è stato trovato all'interno della Lega, con tutte le forze che debbono convergere, almeno fino alle elezioni, per salvare il movimento. Così la Lega riparte dall'opposizione al governo: la manifestazione ha come slogan: «basta Monti, basta tasse». Sono attesi 50 pullman, tutte le roccaforti venete e lombarde sono state mobilitate, massiccio l'utilizzo del web («la Lega è in crescita, la Lega è in forma, la Lega non ha paura di nessuno», ha scritto Maroni su Twitter per spronare i militanti a partecipare), un corteo attraverserà le vie del centro poi si dirigerà verso piazza Saragozza dove, alle 12,30, partirà l'attacco al Professore da parte di Maroni, che anticipa: «diremo basta a un governo che ha sommerso di tasse cittadini e imprese, che ha peggiorato lo stato dei conti pubblici, che non ha tagliato i costi della politica, che ha fatto impennare la disoccupazione, che ha tolto ogni prospettiva di futuro ai giovani, che ha sottratto i soldi ai Comuni virtuosi del Nord per trasferirli nella casse romane». Sarà anche la prima volta della vendita tra i leghisti del nuovo libro di Maroni: «Il mio Nord, il sogno dei nuovi barbari» (Sperling & Kupfer): «L'ho scritto», spiega, «per rendere omaggio alla irripetibile storia della nostra grande Lega e per indicare la strada che intendo seguire per vincere la nostra storica battaglia per il federalismo e la libertà». Il titolo richiama i «barbari sognanti» varesini che in occasione dell'attacco del «cerchio magico» a Maroni (gli era stato vietato di tenere comizi) si erano ribellati a Bossi e ai suoi pretoriani sostenendolo e invitandolo ovunque. Da lì incominciò la controffensiva che ha di fatto cambiato il vertice della Lega. Ci sarà spazio anche per la solidarietà ai terremotati: i leghisti consegneranno un milione prelevato dai propri rimborsi elettorali al Comune di Bondeno (provincia di Ferrara), e sarà l'occasione per un attacco all'Europa: «L'Unione europea ha detto no ai fondi per i terremotati dell'Emilia», dice Maroni. «Ma che ci stiamo a fare in questa Europa? Vergogna». Un po' provocatoriamente il segretario della Lega Emilia, Fabio Rainieri, ha invitato a presenziare anche il commissario per il terremoto, Vasco Errani: «Il governo nell'ultimo decreto ha lasciato le briciole ai terremotati, senza neanche prendere in considerazione gli emendamenti, condivisi, proposti da Errani e dai parlamentari emiliani. In compenso, a Napoli non ha fatto mancare altri 300 milioni di euro e le zone franche le ha concesse all'Aquila e non all'Emilia, nonostante le richieste pressoché unanimi dei territori». E già che ci siamo l'ex-candidato sindaco di Bologna, Manes Bernardini invita pure il sindaco, Virginio Merola: «Dice che è indignato per i tagli agli enti locali, allora si unisca a noi, saremo lieti di farlo parlare dal palco. In realtà ho l'impressione che stia facendo il gioco delle parti con Bersani. Mentre l'uno appoggia Monti, Merola inscena la protesta sui territori. Uno spettacolo triste». Tutti concordano: «Sarà una grande manifestazione per far sentire la voce del Nord e il malcontento del suo popolo contro un esecutivo ad esso ostile e far arrivare la sua protesta fino ai palazzi romani». Da parte loro i leghisti emiliani candideranno l'Emilia Romagna a partecipare al progetto leghista della macroregione alpina. Saranno però i temi nazionali a tenere banco. Il popolo leghista vuole sapere cosa si farà in Lombardia e Maroni lo dirà: «Vedo che Roberto Formigoni continua a parlare della Lega: non gli basta parlare dei problemi del Pdl?», anticipa. «Io sarei onorato di candidarmi alla guida della Regione, anche nel caso che la Lega si presenti da sola. Il modello potrebbe essere quello utilizzato alle elezioni comunali di Verona: una lista della Lega affiancata da una serie di liste civiche di estrazione non necessariamente leghista, in modo da pescare oltre il naturale bacino elettorale». Infine, la legge elettorale: «Mi sembra ci siano spinte forti per cambiare la legge elettorale. È troppo alta la soglia di cui si discute ora del 42,5%? Penso di sì, ma penso anche che sia giusto che per avere il 55% dei seggi sia richiesta una certa soglia. Quando abbiamo vinto nel 2008 avevamo superato il 40%. Se il premio andasse a chi prende più voti, con questa frammentazione, immaginiamo che il Pd prendesse il 30%».

***Maroni a Modena contro Monti***

conquisterebbe quasi il doppio e questo non sarebbe corretto».

***La frana di Pilè torna a muoversi, chiusa la strada***

Articolo

**Libertà**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

La frana di Pilè torna a muoversi, chiusa la strada

Travo, ordinanza del sindaco per «garantire sicurezza». Oggi le ruspe riapriranno il passaggio

**Travo - (pm)** La frana di Pilè torna a muoversi. Nonostante i numerosi interventi fatti finora per cercare di controllare il movimento della montagna nel comune di Travo, martedì un lembo di terra ha ricoperto parzialmente la strada che collega Pilè con Sarniagio. Tanto che, in attesa dell'intervento delle ruspe per riaprirla, ieri il sindaco Lodovico Albasi ha firmato un'ordinanza di chiusura della strada e il divieto di transito. Nell'ordinanza viene sottolineata «la necessità nell'interesse dell'incolumità di tutti di interrompere al traffico la strada» con l'obiettivo di «garantire condizioni di tranquillità e sicurezza».

A pagare le spese per la situazione che si è venuta a creare sono gli abitanti dei piccoli centri abitati a monte della frana. Sette famiglie, alcune delle quali frequentano la zona soltanto nel week-end, altre che vi vivono stabilmente. «Io ho una casa a Travo, ma a Sarniagio ho un'azienda agricola - racconta Paolo Gazzola - e lì mia figlia vive stabilmente. Da settembre la frana ha ricominciato a muoversi e martedì scorso ha raggiunto la strada. Tanto che ormai non si passa più. Adesso sono costretto a usare la strada che passa da Pigazzano e Statto, ma sono venti chilometri al posto di cinque». Gazzola punta il dito contro gli ultimi interventi effettuati sotto la direzione del Servizio tecnico di bacino degli affluenti del Po, che fa capo alla Regione Emilia-Romagna. «Hanno realizzato due canali e terminato il lavoro a settembre - afferma - e subito dopo la terra ha ricominciato a scendere verso valle. Secondo me il materiale di scavo è stato accumulato a monte della frana, appesantendola. Sono cinque anni che vengono fatti interventi, ma il problema non è stato risolto. Credo che i soldi pubblici dovrebbero essere spesi meglio».

Un punto di vista che non viene condiviso né dal sindaco Albasi, né dai responsabili dei lavori. «Quella è una frana gigantesca - afferma il primo cittadino di Travo - e tenerla ferma è molto complicato. Dal 2009 sono stati fatti numerosi lavori di concerto con la Regione. Anche quest'anno abbiamo recuperato delle risorse regionali e fatto un intervento preventivo per alleggerire il terreno dall'acqua. E i tubi di drenaggio realizzati nel 2010 hanno funzionato. Siamo intervenuti anche a monte e abbiamo risagomato la strada di Pilè. La Regione ha speso molto e in modo corretto e io vorrei ringraziare i tecnici che hanno sorvegliato la zona giorno e notte nei momenti più critici. Senza le opere fatte finora, oggi avremmo una situazione ben peggiore. Ora, anche in vista delle piogge previste, abbiamo vietato il transito». Oggi le ruspe dovrebbero liberare la strada.

Ieri il geometra Tullio Mela, del Servizio tecnico di bacino, ha fatto un sopralluogo sulla frana. «Sono andato a controllare non appena ho ricevuto una segnalazione dal Comune e ho riscontrato un avanzamento di qualche metro del movimento franoso, che ha interrotto parzialmente la strada di Pilè. Il Comune interverrà per ripristinare la circolazione, ma sarà un intervento provvisorio, visto che siamo di fronte a una frana attiva». Una precisazione arriva sui lavori terminati lo scorso settembre. «Abbiamo eliminato il ristagno d'acqua e cercato di creare una situazione che ne favorisse il deflusso.

L'impresa di Pianello che ha realizzato l'intervento ha lavorato bene e comunque tutto quanto è stato fatto finora è documentato con fotografie scattate prima e dopo i lavori». Secondo il direttore del servizio tecnico di Bacino, Gianfranco Larini, «è impossibile fermare una frana senza interventi cospicui». Per il nuovo movimento che ha chiuso la strada «il Comune di Travo potrà fare una richiesta alla Regione per il finanziamento di lavori di pronto intervento, che saranno fatti se la richiesta verrà accolta».

10/11/2012



***Oggi sul Pubblico Passeggio la giornata nazionale del diabete***

Articolo

**Libertà**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

Oggi sul Pubblico Passeggio

la giornata nazionale del diabete

Prove della glicemia e banchetti informativi

È in programma oggi pomeriggio dalle 14.30 alle 18 nel tratto iniziale del Pubblico Passeggio (lato barriera Genova) l'iniziativa organizzata dai medici e dagli infermieri dell'unità operativa di Diabetologia del "Guglielmo da Saliceto" e dall'Associazione Autonoma Diabetici Piacentini in collaborazione con il Genio Pontieri di Piacenza, la Protezione Civile e il Corpo Provinciale Guardie Ecologiche in occasione della Giornata Mondiale del Diabete. Proprio sul Facsal infatti i medici e gli infermieri di Diabetologia saranno presenti per effettuare dei controlli gratuiti della glicemia e dei colloqui informativi rivolti a tutti i cittadini; sempre nel pomeriggio si procederà con la compilazione di un questionario per indagare i fattori che possono predire lo sviluppo della malattia attraverso la distribuzione di materiale informativo.

«La diffusione dei diabetici a Piacenza si attesta al 7 per cento: la nostra è una delle città dell'Emilia Romagna dove c'è una diffusione maggiore di diabetici» ha spiegato la responsabile di Diabetologia dell'ospedale di Piacenza Donatella Zavaroni, «dall'indagine Istat del 2011 sono quasi 3 milioni le persone che dichiarano di avere il diabete: dai 75 anni in poi una persona su 5 ne è affetta. Oggi si può parlare di una vera e propria epidemia di diabete, con una diffusione che arriverà al 6,5 per cento nel 2025, coinvolgendo 366 milioni di persone nel mondo, come risulta dagli ultimi dati comunicati dall'European Diabetes Association a Berlino. E non è dunque un caso che l'Organizzazione mondiale della Sanità abbia inserito il diabete tra le patologie croniche in cui investire maggiormente in prevenzione».

Nel corso del pomeriggio di domani verrà donata una targa a ricordo del consigliere dell'Associazione Diabetici Adriano Visai, scomparso improvvisamente qualche mese fa, alla famiglia.

**Parab.**

10/11/2012

*Notizie*

Articolo

**Libertà**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

Notizie

in breve

allerta maltempo

A Genova la chiusura

di scuole e palestre

Dopo il decreto di Allerta 2 da parte della protezione civile regionale, il sindaco di Genova Marco Doria, al termine di una riunione al Centro operativo comunale, ha disposto la chiusura oltre che di tutte le scuole e delle sedi universitarie anche degli impianti sportivi, dei cimiteri e dei cantieri edili, dei musei interni ai parchi e dei parchi pubblici, degli accessi a mare, delle scogliere e dei sottopassi cittadini. Le misure di messa in sicurezza della città prevedono anche la tutela delle popolazioni nomadi e degli homeless, l'evacuazione di tutti gli immobili considerati "vulnerabili".

Nuova nomina

Marangoni vice capo vicario della Polizia

Alessandro Marangoni è il nuovo vice capo vicario della Polizia. La nomina è stata decisa dal Consiglio dei ministri su proposta del ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri dopo le dimissioni di Nicola Izzo, chiamato in causa del 'corvò nella vicenda della gestione degli appalti del Viminale. Marangoni, 61 anni, ha guidato fino all'estate scorsa la questura di Milano.

radioelettricamente

Cellule adulte

riportate indietro

Cellule adulte riportate indietro, allo stato simil-embriionale, grazie all'emissione a bassissima intensità di un campo radioelettrico. In modo da consentire ai biologi di riprogrammarle e trasformarle. Da un lembo di pelle, grazie a questa sorta di "macchina del tempo", si può ottenere tessuto del cuore. E attivare così un meccanismo generale di riparazione per organi e tessuti danneggiati, una speranza per chi lotta contro le malattie degenerative, come Parkinson, Sclerosi multipla, Sla. La scoperta è del team di ricercatori guidati da Carlo Ventura, professore di Biologia molecolare all'università di Bologna.

10/11/2012

***Sisma in Emilia, l'Italia strappa l'accordo Ue***

Articolo

**Libertà**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

E' però saltata l'intesa sul bilancio europeo

Sisma in Emilia, l'Italia

strappa l'accordo Ue

Superate le resistenze di ben 5 Paesi

L'Italia strappa l'accordo Ue

**BRUXELLES** - Per il rotto della cuffia. Ma i 670 milioni di euro Ue per i terremotati dell'Emilia ci sono. È l'accordo di principio che l'Italia è riuscita a strappare *in extremis* alle istituzioni Ue, in una giornata in cui le divisioni la hanno fatta da padrona tanto da fare saltare i negoziati sulla chiusura del bilancio 2012 e sul nuovo bilancio per il 2013.

L'Europarlamento aveva avvertito: nessuna discussione sul bilancio 2013 se prima non viene chiuso quello del 2012 con l'assegnazione dei fondi all'Emilia e dei 9 miliardi di euro necessari per garantire i programmi Ue come l'Erasmus e i fondi di coesione. Da questo pacchetto di pagamenti dovuti ma su cui gli stati membri non si mettono d'accordo sul come onorarli, tra l'altro, l'Italia aspetta ulteriori 1,8 miliardi di euro. Sembrava che su entrambi i fronti tutto fosse perduto: in serata, nel momento in cui riprendeva la riunione tra le tre istituzioni Ue, Francesca Balzani, negoziatrice per il parlamento Ue e relatrice per gli aiuti all'Emilia, aveva annunciato che non c'era stato «nessun accordo». Il fondo di solidarietà Ue, da cui provengono gli aiuti per l'Emilia e che nulla ha a che vedere con i normali pagamenti del bilancio Ue, era insomma finito nel calderone del «mercanteggiamento» del Consiglio Ue. Sin dalla mattina, infatti, nonostante tutti i paesi europei si fossero espressi a favore degli aiuti all'Italia per il terremoto, cinque paesi - i "soliti noti" Germania, Olanda, Finlandia, Gran Bretagna e Svezia - si erano mostrati contrari a sborsare nuovi soldi per pagare i 670 milioni all'Emilia. Una situazione esplosiva: l'ondata di preoccupazione e sdegno sollevatasi in Italia alla notizia che i fondi erano finiti in forse è rimbalzata sino alle stanze dei negoziati di Bruxelles. Ed è finita bene.

10/11/2012

*(senza titolo)*

Articolo

**Libertà**

""

Data: 12/11/2012

Indietro

Da gennaio la rivoluzione  
delle funzioni associate

I cinque enti (13mila abitanti) metteranno in comune  
la gestione di polizia locale, catasto e protezione civile

**Cortemaggiore** - Offrire ai cittadini servizi più efficienti senza abbassarne la qualità, ma a costi ridotti. E' questo l'obiettivo del protocollo d'intesa elaborato dai sindaci di Besenzone, Caorso, Cortemaggiore, San Pietro e Villanova. I rispettivi primi cittadini hanno presentato il documento in un incontro che si è svolto ieri nella sala consiliare di Cortemaggiore. «I comuni con meno di 5mila abitanti - ha spiegato Gabriele Girometta - devono associare entro il primo gennaio 2013 almeno 3 funzioni di loro competenza». Si partirà quindi con il servizio di polizia locale ed amministrativa e con le funzioni relative al catasto e alla protezione civile. «Siamo i primi della provincia - ha proseguito il sindaco di Cortemaggiore - a muoverci in questa direzione. La convenzione avrà durata triennale e riguarderà un territorio di oltre 13mila abitanti. Nella convenzione c'è pari dignità tra sindaci e territori: non ci sono comuni piccoli e comuni grandi, ma cittadini che hanno esigenze e sindaci che devono offrire più servizi con meno costi». Non ha nascosto le difficoltà di questo percorso il sindaco di Besenzone, Luigi Garavelli, che però si è detto ottimista sul raggiungimento dell'obiettivo: «Sarà difficile mettere insieme servizi e personale, ma penso che alla fine ce la faremo. Questo è un gruppo di sindaci dove c'è molta armonia e molto entusiasmo». E' stato invece Fabio Callori a rivendicare l'importanza del ruolo svolto dai comuni: «Ancora una volta i comuni hanno dimostrato di essere enti utili, perché vicini ai cittadini», anche se il sindaco di Caorso ha mostrato preoccupazione per eventuali decisioni della Regione, relative, per esempio, alla determinazione degli ambiti ottimali, che possano mettere in discussione il lavoro svolto. Callori ha rivolto un pensiero anche al futuro affermando che c'è massima disponibilità alla partecipazione di comuni del territorio che abbiano più di 5mila abitanti. «I sindaci - ha osservato Irina Ciammaichella - hanno dimostrato anche di non essere attaccati alla scranna. Nessuno mira a coltivare il proprio orticello e questo è importante per un comune piccolo come San Pietro per il quale, in seguito ai tagli, diventa sempre più difficile garantire ai cittadini anche i servizi minimi». Ciammaichella ha chiarito che non è stata scelta la strada dell'unione di comuni per il timore di creare un ente sovracomunale con costi aggiuntivi. «Ma non ci tireremo indietro - ha concluso il sindaco di San Pietro - nemmeno di fronte a nuovi scenari». Anche per Romano Freddi la convenzione è stata una scelta naturale e spontanea perché esiste una omogeneità territoriale e interessi comuni. «Adesso - ha proseguito il sindaco di Villanova - dovremo utilizzare al meglio le risorse che fanno parte dell'organico del comune. Noi riteniamo di avere personale molto ben formato». Nessuna anticipazione, invece, i sindaci hanno fatto trapelare sulle modalità concrete di attuazione della convenzione, riguardo ai riflessi sul personale e sui costi iniziali del progetto. «Ma vi terremo informati» è stata la promessa unanime.

**Leonardo Tomasetti**

11/11/2012

\$:m

*Genova, pioggia e polemiche*

Articolo

**Libertà**

""

Data: 12/11/2012

Indietro

Genova, pioggia e polemiche

Gli esperti prevedono un peggioramento nel CentroNord

**GENOVA** - Quando la "tempesta di San Martino" bussa alle porte di Genova sono circa le 13 ma non trova impreparata una città che fin dalle 9 si era barricata dietro all'Allerta 2 disposto dalla protezione civile regionale, chiudendo le porte di tutto ciò che, generalmente, restava aperto: scuole, parchi e cimiteri, accessi al mare e sottopassaggi, cantine e primi piani, negozi già addobbati per un Natale ancora lontano.

Piove con diverse intensità, creando qualche sporadico allagamento, l'ingrossamento dei torrenti che non hanno raggiunto i livelli di guardia, ma soprattutto generando prima paura e poi rabbia e polemiche. Alle televisioni e radio locali i cittadini lamentano un allarmismo inutile ma le loro parole cozzano contro il buon senso di chi ha preso queste misure eccezionali avendo ancora negli occhi la tragedia del 2011, con una Genova invasa dal fango e 6 morti.

All'aeroporto Colombo in tutto, sono quattro gli aerei dirottati e due quelli cancellati per scarsa visibilità. La Sampdoria, attesa a Palermo dove oggi dovrà disputare la partita, è costretta a prendere il charter a Pisa. Più fortuna per il Napoli che fa scalo a Genova dove oggi affronta i rossoblù. Nel Levante ligure invece c'è qualche problema in più: un centinaio di persone vengono sfollate, più della metà a Borghetto Vara, il paese devastato dall'alluvione dello scorso anno.

La "tempesta di San Martino" non ha fatto visita soltanto alla Liguria. È andata anche in Piemonte, dove ha piovuto intensamente e poi in Lombardia: a Milano viene tenuto costantemente monitorato il Seveso, a rischio esondazione. La perturbazione non si fermerà solo sul nord-ovest: il dipartimento della Protezione civile, d'intesa con le regioni interessate, ha emesso una nuova allerta meteo che integra ed estende l'avviso precedente. Gli esperti prevedono il persistere delle precipitazioni sul nord Italia e, dalla tarda serata, venti forti con raffiche di burrasca su Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Toscana in estensione a Lazio, Campania, Sicilia e Puglia. Piogge e temporali che raggiungeranno nella giornata di oggi Umbria e Lazio.

11/11/2012

*(senza titolo)*

Articolo

**Libertà**

""

Data: 12/11/2012

Indietro

«Dico Leopardi per dire me stesso»

Parla Lavia che domani sarà al Municipale con un recital benefico

Gabriele Lavia

in una scena

di "Tutto per bene"

di Pirandello

con ...

**piacenza** - Domani alle 21 al Teatro Municipale va in scena la serata in favore delle popolazioni terremotate dell'Emilia. Protagonista sarà il grande attore e regista Gabriele Lavia, mentre Umberto Orsini, per un impegno improvviso, non sarà con lui sul palco. Lavia dona corpo e voce ad alcune delle più suggestive e celebri liriche di Giacomo Leopardi, accompagnando il pubblico in un viaggio nella profondità dell'animo umano, un percorso di versi e pensieri capaci di suscitare in chi ascolta una personale riflessione sul senso della vita a partire da quello di Leopardi.

La serata *Lavia dice Leopardi* è uno degli appuntamenti del cartellone *Una nuova stagione - Teatri e artisti, la cultura per le zone terremotate*, iniziativa promossa dall'assessorato regionale alla cultura e da Emilia Romagna Teatro Fondazione, all'interno del progetto *Scena Solidale*, che intende offrire un contributo alla difficile rinascita dei Comuni duramente colpiti dagli eventi sismici dello scorso maggio. La tappa piacentina di *Una nuova stagione* è organizzata in collaborazione con Comune di Piacenza, Fondazione Teatri di Piacenza e Teatro Gioco Vita.

«Una nuova stagione - spiega Pietro Valenti, direttore Emilia Romagna Teatro Fondazione - coinvolge nel segno della solidarietà alcuni grandi protagonisti della scena italiana e i dodici teatri dell'Emilia Romagna. Hanno generosamente aderito alla proposta attori importanti del panorama teatrale come Fabrizio Gifuni, Anna Bonaiuto, Alessandro Gassmann e Lavia stesso, solo per citarne alcuni. A titolo gratuito, sono ospiti dei teatri emiliano-romagnoli dove presentano anteprime e letture, disegnando un ricco cartellone di appuntamenti che fino a febbraio si snoderà da Piacenza a Rimini. L'intero ricavato delle serate sarà destinato alle attività teatrali nelle zone colpite dal terremoto». I biglietti per domani costano 22 euro, 18 per gli abbonati, 6 euro per studenti e insegnanti.

Gabriele Lavia, dimostrando grande generosità verso il pubblico del Piccolo Teatro di Milano, l'altra sera nel capoluogo lombardo ha recitato i canti di Leopardi, in sostituzione del suo nuovo spettacolo - *Tutto per bene* di Pirandello - rimandato per l'indisposizione di un'attrice.

Lavia, che cosa ha scelto dalla produzione leopardiana per il recital che vedremo ora a Piacenza?

«Canti famosi, che il pubblico ha già nel cuore. Così li ricordiamo assieme. Sono soprattutto i più vecchi tra il pubblico che ricordano quei versi. Nella scuola ormai si è perso l'uso di imparare a memoria. Invece l'essere umano è memoria. Le abitudini sono memoria. Il mio nome è memoria. Riconoscere le cose è memoria. Ricordarsi di essere uomini è memoria. E invece ci stiamo dimenticando quell'uomo raccontato dalle scienze umane, così si chiamavano una volta».

Perché ha scelto Leopardi? E da quando lo tiene a memoria?

«Dai tempi della scuola. Io l'ho sempre amato, e diventando vecchio lo amo ancora di più».

Lavia dice Leopardi. Non recita Leopardi. Perché?

«Io non interpreto Leopardi, non sono Leopardi. Dicendo Leopardi, in realtà, dico me stesso. E' una bella compagnia per me Leopardi, come per Orsini è una bella compagnia Pascoli».

Purtroppo Orsini non sarà presente come previsto inizialmente accanto a lei sul palco.

«Non recitiamo assieme da tanti anni. Sarebbe stata una bella occasione, ma lui ha avuto un impegno improvviso e a malincuore ha dovuto rinunciare ad incontrare il pubblico piacentino».

*(senza titolo)*

Cosa significa mettere al servizio la sua arte, per la ricostruzione dell'Emilia?

«Ho un amico carissimo che vive a Mirandola. Mi ha raccontato la tragedia della loro cittadina, rasa al suolo. I suoi luoghi della memoria che non esistono più».

L'iniziativa serve per sostenere i teatri. Qualcuno potrebbe dire: prima vanno ricostruiti i capannoni. Cosa risponde un uomo di teatro come lei?

«Le cose e gli oggetti servono all'uomo. Ma l'uomo viene costruito da tutte quelle altre cose che non servono: la poesia, l'arte, la musica. L'Occidente ha spostato tutto: dal chi al cosa. E questa è la causa del declino dell'Occidente».

**Donata Meneghelli**

11/11/2012

*(senza titolo)*

Articolo

**Libertà**

""

Data: 12/11/2012

Indietro

Il diabete mellito fa paura,  
cento visite in sole due ore  
Sul Facsal in fila sotto la pioggia per la prova della glicemia

La vicepresidente dell'Associazione diabetici, Vittoria Chittofrati (a sinistra), consegna una ...

In meno di due ore, nonostante il maltempo, cento persone si sono messe in fila per la prova della glicemia nel tendone mimetico prestatato per l'occasione dal comando del II° reggimento del Genio Pontieri. La giornata nazionale del diabete è andata così in scena anche a Piacenza grazie ad una rete che ha visto insieme i militari, l'Unità operativa di Diabetologia dell'ospedale Guglielmo da Saliceto, l'Associazione autonoma diabetici piacentini, la Protezione civile e il corpo provinciale delle Guardie ecologiche.

«Nonostante la pioggia la gente è tanta - è contenta Donatella Zavaroni, dirigente della Diabetologia piacentina - e mi sento di dire che l'opinione pubblica dimostra di essere sensibilizzata di fronte a questa malattia che è in aumento continuo. Come si sa, il diabete è legato al tipo di stile di vita non ottimale, alla sedentarietà, all'alimentazione non sempre corretta. Noi abbiamo voluto fare una verifica nella percentuale di persone che non ha il diabete, attraverso un questionario riconosciuto a livello nazionale, valutando le glicemie per sensibilizzare ulteriormente sull'importanza della prevenzione».

Così ieri pomeriggio tutto lo staff di Diabetologia, dai medici agli infermieri, si è dato da fare all'interno della tenda militare per verificare lo stato di salute dei piacentini. Presenti anche i volontari dell'associazione dei diabetici piacentini con un banchetto di materiale informativo e il calendario personalizzato in vendita ad offerta per sostenere la sensibilizzazione. Tanta gente e il presidente dei volontari, Carlo Fantini, è soddisfatto. «Vuol dire che questo tipo di iniziativa - dice - è utile per conoscere certe patologie spesso silenti. Molte persone non sanno di avere il diabete, altri potrebbero evitarlo mantenendo un certo stile di vita». Un italiano su dieci - viene ricordato - ha il diabete mellito o è a rischio di averlo e non sempre lo sa. E' possibile avere la malattia per anni senza mai accorgersene. Da sapere che il diabete mellito non curato è la principale causa in Italia di amputazioni non traumatiche, infarto e ictus, cecità e disturbi della vista, dialisi. A Piacenza e provincia i diabetici sono circa ventimila, molti dei quali riuniti nell'associazione presieduta da Fantini.

In occasione della Giornata nazionale del diabete, l'associazione autonoma diabetici piacentini ha voluto ricordare l'ex presidente, Adriano Visai, improvvisamente scomparso lo scorso agosto. Alla moglie dell'ex presidente, Annamaria, la vice presidente dell'associazione, Vittoria Chittofrati, ha consegnato una targa come ringraziamento per il lavoro e per la dedizione che Visai ha sempre messo per la causa dell'associazione.

**Federico Frighi**

11/11/2012



*(senza titolo)*

Articolo

**Libertà**

""

Data: 12/11/2012

Indietro

«Lo sguardo reaganiano di Mitt Romney si è dimostrato un boomerang nelle urne»

Fabrizio Tonello ha analizzato il voto negli Stati Uniti per Cittàcomune

Il docente di Scienza politica Fabrizio Tonello (al centro) con Piergiorgio Bellocchio e Mario ...

**piacenza** - «Le elezioni americane quali frutto di tendenze di lungo periodo, più che non il confronto, fortemente polarizzato, tra due visioni opposte degli Stati Uniti delineato dalla stampa in un quadro ricco di stereotipi»: per Fabrizio Tonello, docente all'università di Padova, per leggere i risultati delle votazioni che hanno confermato Barack Obama alla Casa Bianca si deve risalire almeno al precedente mandato di George W. Bush, «che consegnava in eredità due guerre in atto e una crisi economica scoppiata durante le fasi finali della campagna per le presidenziali. Con il fallimento di Lehman Brothers nel settembre 2008, la corsa per i repubblicani si poteva dire conclusa. I democratici avrebbero potuto per assurdo nominare il cavallo di Caligola e avrebbero comunque vinto» ha esemplificato Tonello.

La carta che invece giocarono era il primo presidente afro-americano, «suscitando un'ondata di entusiasmo senza precedenti». Un entusiasmo che, a quattro anni di distanza, si è affievolito. «Anche in un Paese come gli Usa in cui, per vari motivi, la percentuale dei votanti è bassa, in media pari al 50% degli aventi diritto, con l'eccezione del 2008 in cui si recò alle urne il 60%, la partecipazione elettorale risulta oggi diminuita. In Europa numeri così verrebbero giudicati un rifiuto in massa dell'assetto elettorale».

Il discorso che si fa Oltreoceano - ha argomentato Tonello - è però diverso. L'americanista, che è intervenuto insieme a Mario Giacomazzi e Piergiorgio Bellocchio nella Sala Giordano Bruno all'incontro conclusivo del breve ciclo dedicato dall'associazione politico-culturale Cittàcomune alle votazioni negli Usa, ha sottolineato come «nella memoria degli statunitensi il bilancio degli ultimi quattro anni è legato al pesante lascito ricevuto da Obama, il quale è comunque riuscito a sfilarsi dalla guerra in Iraq e a limitare, grazie all'uso dei bombardamenti con i droni, le perdite umane dei suoi connazionali in Afghanistan, una guerra che si è già capito sarà destinata a una sconfitta. Lo sguardo reaganiano dello sfidante Mitt Romney, che durante la campagna aveva chiesto agli americani se stavano meglio adesso oppure quattro anni prima, si è dimostrato - ha detto Tonello - un boomerang».

La lontananza maggiore tra i due schieramenti è stata rilevata dal relatore più che nelle politiche economiche («il salvataggio delle banche compiuto dal segretario al tesoro Timothy Geithner sarebbe avvenuto con modalità simili anche con un ministro di John McCain») nel campo dei «diritti civili in senso ampio e nella questione chiave del ruolo dello Stato nella società». I repubblicani «rimangono maniacalmente ostili a qualsiasi intervento dello Stato pure laddove è assolutamente necessario, come nel settore della protezione civile».

Tonello si è poi soffermato sulle strategie adottate dai due partiti per comunicare con gli elettori: spot tv per Romney; smartphone e volontari porta a porta per Obama. Introducendo la serata, Giacomazzi, di Cittàcomune, ha sintetizzato l'andamento della campagna e i suoi risultati, ribadendo la finalità dell'iniziativa promossa dall'associazione piacentina: guardare alle elezioni per parlare della società americana.

**Anna Anselmi**

11/11/2012

***Ritorno alla normalità dopo l'incendio del tetto***

Articolo

**Libertà**

""

Data: 12/11/2012

Indietro

Ritorno alla normalità  
dopo l'incendio del tettoCOLI - I vigili del fuoco sono tornati a Perino anche ieri *foto Zangrandi*

**coli** - Ritorno alla normalità, dopo la grande paura di venerdì pomeriggio, nella palazzina di via Maglio, a Perino, dov'è bruciato il tetto. I vigili del fuoco hanno lavorato anche ieri mattina per mettere in sicurezza l'edificio. Al lavoro anche gli operai di un'impresa per cercare di limitare i disagi degli inquilini nel più breve tempo possibile. I tre negozi al piano terra hanno riaperto regolarmente, mentre le famiglie residenti hanno potuto tirare un respiro di sollievo dopo una notte di apprensione. Ieri, sentendo alcuni testimoni, si è avuta l'impressione che le cose sarebbero potute andare peggio. L'energia elettrica è stata ripristinata, permane qualche problema solo in un appartamento. Gli operai hanno sistemato una copertura provvisoria del tetto in attesa di poter fare l'intervento definitivo. Le fiamme avrebbero divorato quasi due terzi del materiale isolante. Anche l'acqua gettata dai pompieri per spegnere il rogo avrebbe provocato danni tutto sommato contenuti.

11/11/2012

***No di cinque paesi ai Fondi per il sisma in Emilia Romagna***

IL MANIFESTO 2012.11.10 -

**Manifesto, II***"No di cinque paesi ai Fondi per il sisma in Emilia Romagna"*

Data: 10/11/2012

Indietro

UNIONE EUROPEA/ITALIA

No di cinque paesi ai Fondi per il sisma in Emilia Romagna

ARTICOLO - Anne Maria Pommard PARIGI

ARTICOLO - Anne Maria Pommard PARIGI

PARIGI

L'Emilia Romagna, vittima del terremoto nel maggio scorso, rischia di fare le spese del braccio di ferro che oppone a Bruxelles alcuni stati membri - una fetta dei «contributori netti», cioè quelli che versano di più di quanto prendano - alla Commissione, in vista della rettifica di fine periodo del bilancio 2013 e, in prospettiva del quadro delle finanze comunitarie per il periodo 2014-2020. Ieri, all'Eco-fin dei ministri delle finanze, che in serata minacciava di durare gran parte della notte, cinque paesi, definiti «talibani» nei corridoi, hanno bloccato lo stanziamento a favore dell'Emilia di 670 milioni, già approvati dal Fondo di solidarietà per le emergenze in caso di catastrofi naturali da tutti i 27 paesi della Ue. Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna si oppongono al pagamento dell'aiuto fino a quando non verrà chiarita la richiesta della Commissione - di cui non vogliono sentir parlare - di un'aggiunta di 9 miliardi per il bilancio 2013, che chiude il periodo degli ultimi sette anni. Secondo i talibani del bilancio, nel momento in cui gli stati si stringono la cinghia, non si vede perché Bruxelles debba continuare a spendere con larghezza. Ma per il commissario alle finanze, i 9 miliardi servono semplicemente a chiudere i conti e, paradossalmente, a rimborsare gli stessi stati per spese già attuate, 8 miliardi di fondi di coesione e 90 milioni per mantenere in piedi il programma Erasmus per studenti universitari, una della poche politiche popolari della Ue presso la popolazione. Pochi giorni fa, una lettera firmata anche dal filosofo Michel Serres e dal regista Aldomovar, ha chiesto a Bruxelles di risolvere la situazione dell'Erasmus.

I terremotati, paradossalmente, rischiano di fare le spese di questa confusione. L'ambasciatore italiano Ferdinando Nelli Feroci resta ottimista, e spera in una soluzione positiva, se non in questa Eco-fin, almeno per il consiglio europeo del 22 e 23 novembre, dove si discuterà di soldi e di bilancio, non solo per il 2013, ma anche per la legge-quadro dei prossimi 7 anni.

La Commissione è stata esosa, sostengono sette sui 12 paesi «contributori netti»: chiede un bilancio complessivo che supera i mille miliardi su 7 anni, con un aumento spettacolare del 6,8% sul 2012 per il 2013. Gli stati che pagano più di quanto prendono non sono disposti a cedere nemmeno la metà di questo aumento. La Gran Bretagna è la punta di lancia di questa rivolta finanziaria. Ha persino esasperato Angela Merkel - che anch'essa vuole far tirare la cinghia a Bruxelles - al punto da aver spinto la cancelliera tedesca a minacciare di boicottare e di far saltare il vertice di fine novembre. Il braccio di ferro è complesso. Londra mette sul piatto una diminuzione di contributi inglesi, minacciando un referendum per uscire dalla Ue. I britannici sperano di rifare il colpo di Margaret Thatcher, che nell'85 ottenne il famoso «rebate» britannico, cioè un bel rimborso sui contributi a Bruxelles, in nome del fatto che la Gran Bretagna non beneficiava come altri delle politiche comunitarie (in primo luogo la Pac, la politica agricola). Poi, Germania, Olanda, Austria e Svezia hanno ottenuto degli «sconti» sul rimborso dell'assegno britannico, che ora resta sulle spalle soprattutto di Francia, Italia e Spagna (3,5 miliardi di rebate nel 2011).

Nell'immediato, gli stati puntano i piedi per far fronte all'aumento richiesto dalla Commissione per il 2013, un bilancio comunitario che dovrebbe essere di 138 miliardi (il 44% va alla Pac, il 43% alle spese di coesione). I sette tirchi - Germania, Gran Bretagna, Francia, Finlandia, Svezia, Olanda, Austria - chiedono un risparmio di almeno 5 miliardi. Se non verrà raggiunto nessun accordo entro fine novembre, allora entrerà in vigore un tetto automatico per il bilancio 2013, che invece di venire incontro alla richiesta di un aumento del 6,8% fatta dalla Commissione, si fermerà solo al tasso di

***No di cinque paesi ai Fondi per il sisma in Emilia Romagna***

inflazione. I funzionari comunitari, per paura di fare le spese del rigore, hanno scioperato giovedì e torneranno a protestare il 16 novembre.

[**stampa**]

***Terremoto in Emilia, stop ai fondi europei***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: 10/11/2012

Indietro

**Sabato 10 Novembre 2012**

Chiudi

Terremoto in Emilia, stop ai fondi europei

#### LA TRATTATIVA

BRUXELLES Un compromesso minimo c'è, ma è appeso a un filo. L'Ecofin di ieri ha trovato un accordo per stanziare «al più presto possibile» i 670 milioni che l'Unione Europea aveva promesso per il terremoto in Emilia Romagna. Ma per ora l'erogazione è bloccata, in attesa del più ampio negoziato sul bilancio comunitario del 2013, rinviato a martedì. L'accordo sugli aiuti all'Emilia «sarà finalizzato nell'ambito dell'accordo complessivo» sul bilancio del prossimo anno, ha precisato l'Ecofin. «C'è chiaramente un accordo sia sul principio sia sull'ammontare dei fondi», ha spiegato Cipro, presidente di turno del Consiglio Ue. Il compromesso è stato raggiunto «per evitare qualsiasi fraintendimento» sul sostegno dell'Europa all'Emilia e alle altre regioni – Lombardia e Veneto – colpite dal sisma del 20 maggio scorso. Ma in una trattativa così complessa – che comprende 9,7 miliardi in più per la politica di coesione e 150 miliardi per il bilancio UE del 2013 – il «rischio di incidente» sugli aiuti per il terremoto esiste, spiega una fonte diplomatica.

#### CASSE VUOTE

Nella riunione di ieri cinque paesi – Germania, Regno Unito, Finlandia, Svezia e Olanda – avevano detto di essere contrari a mettere altri soldi nel bilancio comunitario per finanziare il «Fondo di solidarietà», che la Commissione vuole mobilitare per il terremoto in Emilia. Nelle scorse settimane il Parlamento europeo aveva dato il suo via libera. Ma l'intransigenza dei paesi nordici ha costretto l'Ecofin a rinviare tutto. I governi dei 27 hanno deciso di darsi nuovamente appuntamento martedì, per tentare un consenso anche sui pagamenti per la politica di coesione per il 2012 e sul bilancio complessivo dell'UE per il 2013. Le casse della Commissione per quest'anno sono ormai vuote e l'esecutivo comunitario aveva chiesto ai 27 stati membri di rispettare gli impegni assunti con l'Italia, stanziando altri 670 milioni nel bilancio 2012 per l'Emilia. L'Ecofin ha preso «in ostaggio i fondi per il terremoto», ha spiegato l'europarlamentare Pd Francesca Balzani, che ha partecipato alle trattative come relatrice per il bilancio correttivo 2012: «Quanto accaduto è gravissimo. È una magra figura quella che stanno facendo fare all'Europa i cinque paesi fautori del blocco». Alla fine l'Europarlamento è riuscito a «ottenere l'accordo di tutto il Consiglio per sbloccare i 670 milioni alla ripresa del negoziato fissata per martedì prossimo», ha detto Balzani. «Abbiamo fatto quanto necessario per rispondere all'obbligo morale che abbiamo nei confronti dell'Italia e di chi ha subito i danni del terremoto», ha dichiarato il commissario al Bilancio, Jęzusz Lewandowski.

670 mln

Il fondo stanziato  
nel 2012 per l'Emilia  
bloccato dai Paesi  
del Nord Europa

L'Italia è soddisfatta: l'accordo «è molto importante» perché viene sancito «il principio e il volume del sostegno all'Emilia», ha spiegato l'ambasciatore Ferdinando Nelli Feroci. In attesa del prossimo appuntamento martedì, «il governo Monti farebbe bene a fare pressioni sulle altre capitali europee», avverte una fonte dell'Europarlamento. Ma, anche se il compromesso sarà confermato, l'erogazione dei fondi Ue per il terremoto rischia di slittare al 2013.

David Carretta

*Terremoto in Emilia, stop ai fondi europei*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Disoccupato scomparire e tenta il suicidio***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Ancona)**

""

Data: 10/11/2012

Indietro

**Sabato 10 Novembre 2012**

Chiudi

Disoccupato

scomparire

e tenta

il suicidio

**IL DRAMMA**

FILOTTRANO Lo cercavano da giovedì pomeriggio. L'uomo, 55 anni, disoccupato, si è allontanato dalla sua abitazione di Filottrano dove vive con la famiglia del fratello, al volante di della sua auto. Ha fatto perdere le sue tracce dopo essere passato al bar per bere un caffè. Per 48 ore lo hanno cercato carabinieri, polizia, volontari della protezione civile. Poi, le 19 di ieri sera, una pattuglia dei vigili urbani hanno trovato l'uomo che si era appena impiccato in un casolare diroccato nel centro di Jesi. Il gesto disperato pochi istanti prima. Gli agenti sono riusciti a liberarlo dal cappio e ad adagiarlo a terra. Il filottranese si era anche tagliato i polsi. Ora è in condizioni molto gravi all'ospedale di Jesi. L'uomo, artigiano, aveva più volte parlato della disperazione per non avere un lavoro, nonostante il fratello facesse di tutto per sostenerlo

***Troppi rischi rinviata l'esplosione delle bombe***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Ancona)**

""

Data: 10/11/2012

Indietro

**Sabato 10 Novembre 2012**

Chiudi

Troppi rischi

rinvia

l'esplosione

delle bombe

**L'OPERAZIONE**

ANCONA Rinviata per motivi di sicurezza la bonifica degli ordigni bellici trovati in porto, prevista per domani. Si tratta di far esplodere bombe al fosforo e la prevista ondata di maltempo ha consigliato al Comune a fermare l'operazione per paura che i fumi prodotti dagli scoppi possano investire la città. Gli ordigni probabilmente sono stati sganciati dagli aerei in difficoltà durante la guerra nell'ex Jugoslavia. Un arsenale che comprende anche una bomba di grandi dimensioni e del peso di una cinquantina di chili. Prima della bonifica, il Comune di Ancona vuole delucidazioni sull'impatto che la deflagrazione provocherà sulla città. Il fosforo infatti a contatto con l'acqua sprigiona dei gas, nocivi se il vento li spingerà verso i quartieri a ridosso sul mare. A questo proposito è stata interpellata l'Arpam che chiarirà ogni dubbio.

Le operazioni sarebbero dovute partire nel primo pomeriggio di domenica con tutte le precauzioni del caso indicate in un'ordinanza, ieri poi revocata dalla Capitaneria. La zona scelta era la diga foranea, dove erano stati trovati gli ordigni e dove erano stati posizionati sacchi di protezione e una centralina meteorologica in grado di indicare la direzione del vento e le condizioni del tempo immediatamente prima e durante la bonifica. Già studiato un protocollo di massima sicurezza che prevedeva l'esplosione subacquea a una profondità consona alle caratteristiche delle bombe. Previsto l'impiego di unità speciali e enti come il Nucleo Sminatori Sommozzatori della Marina Militare e del Reggimento Genio Ferrovieri di Bologna, incaricato di far brillare gli ordigni, il personale della Protezione civile e della polizia municipale. E ancora le forze di polizia, i carabinieri, la Capitaneria di porto, l'Autorità Portuale, i vigili del fuoco del porto, un'unità del 118 in caso di soccorso medico per eventuali incidenti e personale dell'Asur area vasta 7. Per la durata delle operazioni, fino alla notte, era stato interdetto anche il traffico via mare di diportisti e navi passeggeri e da carico in prossimità della diga foranea e che ora potranno invece circolare tranquillamente.

Marina Verdenelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



***Videosorveglianza e strade le priorità della giunta***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Ancona)**

""

Data: 10/11/2012

Indietro

**Sabato 10 Novembre 2012**

Chiudi

Videosorveglianza e strade  
le priorità della giunta

**I PROGETTI**

JESI Modifiche in corsa per il piano triennale delle Opere Pubbliche e per il programma di mandato. Fra i lavori da avviare durante la legislatura, la Giunta Bacci inserisce anche gli interventi lungo l'asta del fiume Esino volti a ridurre il rischio idrogeologico, l'annessa riqualificazione della pista ciclabile e l'ambiziosa concretizzazione del centro intermodale passeggeri, di cui 5,5 milioni legati al bando sul Piano nazionale delle città promosso dal Ministero delle Infrastrutture e 1,9 milioni con fondi privati. Quest'ultimo progetto, aspramente contestato dai residenti di Santa Maria del Piano che non vogliono la stazione delle autocorriere a ridosso della Multisala, è legato ovviamente alla vittoria del concorso. Con tali integrazioni, il piano delle opere pubbliche raggiunge quota 36 milioni di euro. Nel 2013 ci si concentrerà sulla manutenzione di marciapiedi, strade, scuole, parchi, cimiteri e strutture sportive, sul nuovo impianto di risalita lungo costa Mezzalancia e via Mazzini e sulla videosorveglianza. Le risorse saranno reperite, spiega la Giunta, dal corrispettivo per la gestione dei parcheggi a pagamento a seguito della nuova gara e da oneri di urbanizzazione. Sono inoltre previsti project financing per parcheggi interrati a Porta Valle, piazzale delle Conce, viale Papa Giovanni XXIII (sotto il Carducci), per il primo stralcio della Cittadella dello Sport in via Tabano e per il nuovo campo di rugby. Modificato lievemente, dopo le indicazioni dei cittadini, anche il programma di mandato, con riferimento al monitoraggio dell'elettrodotto Fano-Teramo, al potenziamento di un centro d'accoglienza per persone senza fissa dimora e alla trasparenza di bilancio. La Giunta ha ridefinito infine il piano delle assunzioni del personale comunale: a fronte delle 16 cessazioni di lavoro nel corso del 2012 sono state autorizzate 3 assunzioni.

Matteo Tarabelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***BAGNAIA UNA LAPIDE PER I CADUTI Questa mattina, nell'ambito delle celebrazioni per...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Civitavecchia)**

""

Data: **09/11/2012**

[Indietro](#)

**Venerdì 09 Novembre 2012**

[Chiudi](#)

**BAGNAIA**

**UNA LAPIDE**

**PER I CADUTI**

Questa mattina, nell'ambito delle celebrazioni per la festa delle Forze Armate, alle ore 10,30 verrà celebrata una Messa in suffragio dei caduti di tutte le guerre nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista, a Bagnaia. Al termine della funzione ci sarà una sfilata sino al Sacrario dei Caduti, nella Chiesa di San Rocco, dove verrà scoperta la lapide in ricordo dei Caduti in missione di pace.

**COMUNE**

**DELEGAZIONE CINESE**

**A PALAZZO DEI PRIORI**

La Cina studia Viterbo. Una delegazione proveniente da Songjiang, distretto suburbano di Shanghai, è arrivata nella città dei papi per analizzare, all'interno di un progetto internazionale dedicato alle aree culturali, diversi aspetti organizzativi di una realtà con la quale condividono la vicinanza geografica a un grosso polo di attrazione economica e turistica: Roma per Viterbo e Shanghai per Songjiang. La delegazione, composta da sei dirigenti del Polytical Consultative Conference, è stata ricevuta a Palazzo dei Priori dal vicesindaco Luigi Maria Buzzi.

**TARQUINIA**

**PREMIO SPECIALE**

**PER IL VOLONTARIATO**

E' andato al tenente Massimo De Angelis, della Polizia Locale di Tarquinia il primo premio speciale 2012 per la collaborazione con il volontariato. A consegnarlo è stato il presidente della Protezione Civile Alessandro Sacripanti, nel corso di una manifestazione che si è svolta nella sala consiliare del Comune, alla presenza del sindaco Mauro Mazzola.

***Il Sanguinara ha rotto gli argini: è allarme erosione***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Latina)**

""

Data: 09/11/2012

Indietro

**Venerdì 09 Novembre 2012**

Chiudi

Il Sanguinara ha rotto gli argini: è allarme erosione

#### LADISPOLI

Il fiume Sanguinara ha rotto gli argini. A Ladispoli è allarme erosione sulla costa sud, in via Regina Elena. Il corso d'acqua è riuscito a sfondare lateralmente creandosi un nuovo varco che ha tagliato in due la spiaggia. Metri e metri di arenile sono stati già inghiottiti dalle onde durante le scorse mareggiate e ora la situazione si è notevolmente aggravata anche per la pressione della foce. Minacciati chioschi e stabilimenti balneari e i titolari chiedono interventi immediati alle istituzioni locali. A partire dal piccolo rimessaggio Amici del Mare.

«Il maltempo eccezionale - sottolinea il segretario dell'associazione marina, Mario Zani - hanno creato serie difficoltà agli operatori di via Regina Elena. Abbiamo perso alcune barche che con il mare agitato sono state scaraventate sulla staccionata. Poi il Sanguinara ha deviato il suo corso virando verso destra e divorando di conseguenza la sabbia di fronte alle nostre strutture». Stesso discorso per gli stabilimenti Chioschetto e Miami. Nel pomeriggio di ieri la polizia municipale si è attivata per una stima dei danni effettuando dei rilievi fotografici dal ponte bianco Bikila. Anche la Capitaneria di porto è intervenuta.

#### L'AGRO ROMANO

L'indice dei balneari è puntato sul consorzio di bonifica Agro Romano che non ha ancora eseguito la pulizia del Sanguinara, a differenza del fiume Vaccina sull'altro versante della città. «Ogni volta che piove e che si ingrossa il fiume qui a sud - polemizzano gli imprenditori - siamo noi a dover ripulire gli arenili dalle canne e dalla sporcizia. Con una maggiore tempestività forse questo disagio si sarebbe potuto evitare».

Ma c'è un altro problema a fianco del rimessaggio. L'argine rotto - come segnalano dalla protezione civile Dolphin - è composto da traversine in legno dei binari: un materiale inquinante e che andrebbe smaltito da una ditta specializzata. Il Comune tira le orecchie al Consorzio. «Non basta tagliare le canne quando si bonificano i fossi - sostiene il delegato agli Stabilimenti balneari, Simone Chiappini - bisognerebbe anche asportarle per evitare la piena e le mareggiate, le disseminino lungo le spiagge».

Non è comunque rosea la situazione per i balneari di via Regina Elena e via Marina di Palo dove non sono previsti progetti contro l'erosione per salvare l'unico tratto di spiaggia nera e ferrosa ricca pure di vegetazione autoctona. Il litorale nord invece avrà in programma il terzo piano di interventi in 10 anni. Le scogliere - almeno secondo quanto riportano fonti ufficiose della Regione - infatti saranno collocate da Porto Pidocchio a Torre Flavia.

Emanuele Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Arenile a rischio, rincorsa al fai-da-te***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Latina)**

""

Data: 09/11/2012

Indietro

**Venerdì 09 Novembre 2012**

Chiudi

Arenile a rischio, rincorsa al fai-da-te

FREGENE

Tempo scaduto per la spiaggia di Fregene sud. Quella che a metà ottobre sembrava una emergenza, con le onde a ridosso delle strutture balneari, si è trasformata in una calamità naturale. L'ultima mareggiata, di qualche giorno fa, ha divorato altri 15 metri di arenile con le onde che hanno spazzato via ancora cabine in muratura dello stabilimento La Perla, distrutto il muro antistante la piscina sopraelevata mentre l'acqua si infiltrava nelle fondamenta. Al Point Break il mare ha scavato un gradino sotto la palizzata e le onde hanno attraversato la veranda di quello che una volta era il bar-ristorante. «Siamo in ginocchio - commenta Luca Pacitto, uno dei gestori - non c'è più tempo perché domenica è previsto un altro peggioramento del tempo. Serve la Protezione civile, misure straordinarie, se non ci aiuteranno sarà la fine».

Per la primavera prossima l'assessore regionale all'Ambiente, Pino Cangemi, ha promesso un intervento «salva stagione», ma la situazione nelle ultime settimane è drasticamente precipitata. «Lo scenario è apocalittico - commenta Simonetta Mancini, presidente di Balnearia Litorale Romano - la situazione è fuori controllo».

Una delegazione dei gestori ha incontrato ieri l'altro il sindaco Mario Canapini, «il Comune può far poco, sono la Regione e l'Ardis che devono intervenire - ha commentato il sindaco - l'assessore regionale Pino Cangemi martedì scorso ha inviato un tecnico che ha fatto un sopralluogo, sia per l'emergenza erosione di Fregene sud che per il piazzale del Faro a Fiumicino, dove l'ultima mareggiata ha spazzato via parte della scogliera allagando le case. Oggi mi devo risentire con l'assessore per capire quali interventi a breve termine la Regione intende adottare».

Ma domenica è vicina e il bollettino del mare annuncia forte vento di scirocco, il peggio per l'erosione della costa. Così tra i balneari è scattato «il fai da te», cumuli di sabbia davanti al ristorante o sacchetti a protezione delle strutture. Difficile pensare che potranno bastare ad arginare la furia delle onde.

Fabrizio Monaco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

***Ufficio chiuso dopo il rogo è polemica tecnici-Comune***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Latina)**

""

Data: **09/11/2012**

Indietro

**Venerdì 09 Novembre 2012**

Chiudi

Ufficio chiuso dopo il rogo  
è polemica tecnici-Comune

**ARDEA**

Prosegue ad Ardea la querelle tra tecnici e professionisti, da un lato, e Comune, dall'altro, con i primi che hanno scritto una lettera aperta al Prefetto, Giuseppe Pecoraro, lamentando grosse difficoltà a lavorare, dopo la chiusura dell'ufficio tecnico di via Laurentina, a seguito di un incendio il 6 ottobre scorso, e la mancata apertura di altre sedi idonee.

«La situazione - sostengono i tecnici che operano nel comune rutulo - è ormai insostenibile: malgrado gli incontri avuti con il sindaco e i dirigenti, ancora nessuno è in grado di prevedere i tempi in cui gli uffici potranno riaprire al pubblico. Per anni si è lavorato, e tuttora si lavora, in una situazione di emergenza che, tuttavia, dall'ufficio tecnico non è stata mai affrontata». A gettare acqua sul fuoco, è il sindaco di Ardea, Luca Di Fiori: «Stiamo cercando di abbreviare i tempi - spiega - per l'operatività dei nuovi uffici, anche grazie alla disponibilità delle aziende che stanno operando a costo zero per l'amministrazione. Sottolineo che abbiamo dato risposte a tutta la cittadinanza, compresi i tecnici, e che fin da 48 ore dopo l'incendio è stato immediatamente reso operativo, presso la sede di via Garibaldi, uno Sportello unico per l'edilizia».

Giovanni Salsano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Sud pontino a secco com'è andata l'emergenza***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Latina)**

""

Data: 10/11/2012

Indietro

**Sabato 10 Novembre 2012**

Chiudi

Sud pontino

a secco

com'è andata

l'emergenza

**IL CASO**

E' stato un evento straordinario e «Acqualatina è intervenuta secondo un piano di emergenza che è predisposto per casi del genere ed è stato attuato per la prima volta». Non dimenticherà facilmente la notte tra il 31 ottobre e l'1 novembre Giuseppe Addessi, presidente della società, né dimenticheranno i giorni successivi i circa 100.000 cittadini rimasti a secco. Il caso è quello del guasto alla sorgente di Mazzoccolo che ha lasciato senza acqua l'intero sud pontino. Con polemiche a non finire e un annuncio esposto in Procura. «Le critiche sono legittime, ci mancherebbe, ma è giusto far sapere quello che abbiamo messo in campo e confrontarsi, mentre c'è chi vuole speculare su una situazione eccezionale».

**I NUMERI**

Sono caduti 80 millimetri di pioggia nel giro di poche ore e - ironia della sorte - hanno sommerso d'acqua le pompe che servono per la captazione dell'acqua stessa. «Grazie al telecontrollo è stato staccato il quadro elettrico, siamo nel 2012 chi dice che serviva una persona lì è rimasto a gestioni antiche». Sono intervenuti 11 tecnici e 2 coordinatori «che hanno lavorato ininterrottamente per 40 ore per svuotare e ripristinare l'impianto». Per le esigenze della popolazione sono state inviate «14 autobotti, in zone strategiche e grazie alla protezione civile abbiamo inviato l'acqua anche a chi non poteva muoversi da casa». Ancora: «Comunicati in continuazione, sollecitate le radio e potenziato il call center con 10 operatori rispetto ai 4 abituali oltre a una registrazione che spiegava la situazione». Sono state 4.100 le telefonate in un giorno, la metà di quelle che si ricevono normalmente in un mese. Infine «i ringraziamenti, ai Comuni, ai volontari, a chi si è messo a disposizione anziché speculare su un'emergenza».

G.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***La caserma dei vigili del fuoco messa in vendita***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Marche)**

""

Data: 10/11/2012

Indietro

**Sabato 10 Novembre 2012**

Chiudi

La caserma  
dei vigili del fuoco  
messa in vendita

**SPENDING REVIEW**

La caserma dei vigili del fuoco di corso Mazzini è in vendita. La Provincia di Fermo sta per pubblicare il bando di gara con cui mette all'asta il manufatto. I soggetti interessati potranno presentare le proposte entro il 7 dicembre. L'edificio era di proprietà della Provincia di Ascoli, ma con la divisione dei beni è passato a Fermo che per fare cassa ha deciso di dismetterlo. I pompieri dovranno trovare una location in cui trasferirsi. Durante la giunta Martinelli era maturata l'esigenza di spostare i vigili del fuoco in zona Brancadoro, ma la proposta abortì per il mancato accordo in maggioranza. Fu presa in esame anche l'area dello stadio Ballarin, con tanto di sopralluogo dei vertici dei vigili del fuoco, ma il sito risultò impraticabile essendo sotto vincolo demaniale. In corso Mazzini insiste anche l'ex palazzo della polizia stradale disposto su una superficie territoriale di 2.360 metri quadrati. L'immobile destinato a zona per la protezione civile sarà trasformato in appartamenti residenziali. Il progetto presentato dalla proprietaria Laura Ricci prevede il riutilizzo del volume esistente pari a 3.765 metri cubi con le sole modifiche della sagoma del fabbricato e la completa trasformazione a zona residenziale di completamento B.

Verranno realizzati un parcheggio a raso di 361 mq e uno interrato di 348 mq. Il Comune, intanto, non riesce a vendere l'ex mattatoio di via Manara, nonostante venga data la possibilità al compratore di costruire appartamenti residenziali su 2.395 mc. L'ente per due volte mise a gara il manufatto. Prima a 690 mila euro più Iva, la seconda asta la somma fu abbassata, ma non trovando compratori l'amministrazione scese a 496 mila euro e andò alla trattativa privata. Ma anche in questo caso non ci furono proposte. Ora si sono fatte avanti un paio di imprese che però chiedono di potere costruire appartamenti in zone più appetibili. L'assessore all'Urbanistica Paolo Canducci riferisce che la maggioranza sta procedendo con le analisi del Prg « come da programma. Tuttavia alcune criticità come le zone B2 e quelle artigianali saranno trattate con i Poru».

**L'AREA BALLARIN**

In valutazione le proposte per nuova piscina e quella dell'impresa Santarelli per il restyling delle palazzine di via Colombo. L'operazione comprende la riqualificazione del Ballarin a spese del costruttore. Santarelli verserà 1 milione di euro al Comune quando potrà demolire gli scheletri di cemento e realizzare un grattacielo di 20 piani.

Franco Cameli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***I profughi africani rivendicano lo status di rifugiati politici***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Rieti)**

""

Data: 10/11/2012

Indietro

**Sabato 10 Novembre 2012**

Chiudi

I profughi africani rivendicano  
lo status di rifugiati politici

#### LA MANIFESTAZIONE

Hanno alzato la voce, sollevando manifesti per rivendicare il diritto al permesso di soggiorno. In piazza Vittorio Emanuele un centinaio di profughi ha toccato i vertici del triangolo Comune-Provincia-Prefettura. Una manifestazione pacifica, quella che chiede anche a Rieti un reale piano per l'inclusione sociale e una verifica sulla qualità dei servizi erogati nei progetti di accoglienza stabiliti dal piano dell'emergenza Nord Africa. Dei 267 migranti africani assegnati al reatino nel 2011 in seguito alla fuga dalla Libia, solo 50 hanno ottenuto dalla questura il riconoscimento dello status di rifugiato. 84 sono i ricorsi al rigetto della richiesta di asilo, altri 22 sono in tempo per presentarlo. I dati della Prefettura, aggiornati al 31 ottobre, fotografano un quadro di timori accentuati dal fatto che da gennaio si chiuderanno i progetti di accoglienza coordinati dalla Protezione civile.

«Siamo a Rieti da tempo ma non abbiamo ancora garanzie per il rispetto dei nostri diritti - dice Dennis Kwababa Mensah, trentenne del Ghana, elettricista in una grande azienda sotto Gheddafi - c'è la percezione che siamo privilegiati, perché lo Stato stanziava oltre 40 euro al giorno per ognuno di noi. Di quell'importo ci spettano solo 2,5 euro. Aspettiamo ancora una formazione lavorativa per valorizzare le nostre competenze. Vediamo solo possibilità di lavoro nero. La formazione linguistica è inadeguata. Molti reatini ci negano il saluto. Molti tra noi hanno iniziato a manifestare seri sintomi di depressione. Siamo costretti a elemosinare per telefonare alle nostre famiglie». Alla manifestazione si sono unite Rieti Immigrant e Cittadinanzattiva. E' proprio l'Ari Onlus ad annunciare un possibile orientamento delle commissioni territoriali verso il conferimento della protezione umanitaria, sia nei confronti dei richiedenti in attesa di risposta, sia per chi ha avuto un rifiuto. I profughi dovrebbero ripresentare in questura una nuova richiesta d'asilo. La Protezione civile dovrebbe a tal fine istruire gli enti gestori dei centri di accoglienza per informare i profughi della procedura. Che l'Ari ritiene però «farraginoso, allo scopo di evitare l'impressione di una sanatoria». La verifica della qualità dei servizi erogati dalle cinque strutture di accoglienza è al centro di una richiesta inviata dai profughi al prefetto: «Continuiamo a raccogliere le lamentele degli immigrati - spiega Andrea Natali, coordinatore di Cittadinanzattiva - ma ci è stato risposto che le ispezioni da parte del Gruppo monitoraggio hanno riscontrato che gli standard nei centri sono generalmente in linea con le disposizioni della convenzione. Generalmente. Ci auguriamo che in futuro l'assegnazione dei progetti e il loro monitoraggio siano più attenti alle esigenze delle persone».

Stefano Marantoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*Mirandola: schiarite sull'ospedale***Modena Qui**

""

Data: **09/11/2012**

Indietro

09-11-2012

Mirandola: schiarite sull'ospedale

A regime a primavera, grazie anche ai soldi dell'assicurazione A Finale invece sarà ripristinato soltanto il blocco più recente

MIRANDOLA - L'ospedale Santa Maria Bianca tornerà pienamente a regime entro la primavera, forse persino prima.

L'annuncio è arrivato ieri dal direttore generale dell'Ausl di Modena Mariella Martini.

A cinque mesi dal terremoto che gravi danni aveva provocato alla struttura, le cose al nosocomio della città dei Pico stanno lentamente tornando alla normalità.

La ripresa si assesta attualmente al 30%: una cinquantina di posti letto sono già stati riattivati presso i reparti di degenza di Medicina, Cardiologia e Pneumologia ed entro Natale si punta a raddoppiare il dato.

«Con l'arrivo della primavera - ha assicurato la Martini - contiamo di rientrare a regime».

Ieri il direttore generale dell'Azienda sanitaria modenese ha ricevuto il versamento di 7,5 milioni di euro da Assicurazioni Generali, a titolo di copertura parziale dei danni subiti dalle varie strutture sanitarie modenesi in seguito al sisma, che serviranno ovviamente anche per il recupero di Mirandola.

E proprio a proposito della polizza assicurativa per le calamità naturali, il vice direttore generale della compagnia, Manlio Lostuzzi, ha spiegato che - considerato l'evento terremoto e le modifiche alla mappatura sismologica del territorio - le condizioni economiche del contratto (l'attuale accordo scade a fine gennaio, ndr) potrebbero subire delle modifiche.

Oltre al pagamento da parte dell'assicurazione, comunque, la dg Martini confida anche nell'arrivo di risorse a copertura delle spese sopportate finora dall'Ausl.

Dopo il terremoto - fa sapere l'azienda - il 90% dei servizi territoriali (diversa è la situazione degli ospedali) sono tornati operativi presso le sedi originarie.

FINALE - Se Mirandola guarda al futuro con maggior fiducia, completamente diverso è lo stato delle cose a Finale Emilia, dove solo dalla fine di settembre il nosocomio non è più inserito nella cosiddetta 'zona rossa'.

In questo caso, la parte della struttura più antica (risalente al XVII secolo) presenta danni irreparabili.

Solo la porzione più moderna, costruita negli anni '70, ha invece subito lesioni di più lieve entità e, dopo gli opportuni lavori, potrà essere riaperta.

In questo contesto si inserisce il progetto della Casa della Salute, che, come previsto dal Pal approvato nel 2011, dovrà accogliere le funzioni sanitarie presenti nel territorio di Finale.

CARPI - Chi sta meglio di tutti è allora il Ramazzini di Carpi: qui i danni del terremoto sono stati meno gravi e la ripresa delle attività si considera già oggi vicina al 60%.

«Con l'inizio del nuovo anno - fa sapere la Martini - la situazione dovrebbe tornare alla normalità, con un ripristino pressoché totale della situazione pre-sisma».

(en.

ming.)

***Ricostruzione e pericolo mafie, un convegno in Confcommercio*****Modena Qui**

""

Data: **09/11/2012**

Indietro

09-11-2012

Ricostruzione e pericolo mafie, un convegno in Confcommercio

Lucia Musti dibatterà con i giudici Ayala e Spataro

«La mafia prolifera fra le macerie delle catastrofi naturali, fra appalti, imprese, riciclaggio di denaro.

E l'Emilia, dopo i drammatici eventi della primavera scorsa, rischia non poco.

Il pericolo maggiore è che la criminalità organizzata investa i soldi provenienti da traffici illegali nella ricostruzione delle città colpite dal sisma».

Le parole sono quelle che Lucia Musti, aggiunto della Procura di Modena, ha pronunciato ieri nella sede cittadina di Confcommercio: lì, domani, si terrà un interessante convegno proprio sui temi giustizia e terremoto, convegno organizzato dall'Associazione nazionale degli insigniti con gli Ordini Cavallereschi (Anioc) con la collaborazione della stessa Ascom e di Radio Bruno.

La dottoressa Musti dibatterà con due altri magistrati del calibro di Giuseppe Ayala, collaboratore di Giovanni Falcone ed ex sottosegretario alla Giustizia; e Armando Spataro, procuratore aggiunto a Milano e procuratore reggente di Lodi.

Durante la conferenza stampa, è stato spiegato come la scelta dei tre relatori non sia casuale.

Uno, Giuseppe Ayala, è stato protagonista insieme a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino della lotta alla Mafia in Sicilia.

L'altro, Giuseppe Spataro, negli anni '90 condusse in Lombardia una lunga indagine sulle infiltrazioni della 'ndrangheta, che portò all'arresto di 192 affiliati.

L'importantissimo operato di Lucia Musti per Modena e per l'Emilia-Romagna, poi, è altrettanto noto alle cronache.

Con l'allarme del magistrato in forza alla Procura cittadina ha concordato Nunzio Massari, delegato provinciale dell'Anioc.

«E' in questi casi, nei momenti che seguono episodi drammatici come terremoti o alluvioni, che le organizzazioni mafiose sono realmente pericolose», ha detto Massari.

«Non quando sparano, ma quando fanno impresa, quando investono i soldi ricavati da droga, prostituzione e traffici illeciti o peggio ancora, nei casi in cui si sostituiscono alle banche, prestando soldi a imprenditori che, in un momento di emergenza, hanno bisogno di molta liquidità».

Domani, poi, si parlerà anche di un altro 'terremoto'.

Ovvero della soppressione di 37 tribunali, 38 procure, 220 sedi distaccate e 674 uffici del giudice di pace in tutta Italia: misura, quella voluta dal governo Monti, che può essere giusta o meno, ma di certo ha un determinato impatto sui territori in termini di efficacia ed efficienza del sistema della giustizia.

*Tasse e sisma, il Governo vuole i soldi Insorgono i professionisti modenesi***Modena Qui**

""

Data: **09/11/2012**

Indietro

09-11-2012

Tasse e sisma, il Governo vuole i soldi Insorgono i professionisti modenesi

«Siamo vittime di una insensata discriminazione»

Ieri a Roma il via libera al decreto che non rinvia le tasse.

Resta il mutuo concesso dalla banca a interessi zero, ma c'è chi è fuori anche da questa misura e deve pagare entro il 16 dicembre.

Per esempio i professionisti che insorgono contro il Governo.

«Discriminazione insensata» è il lapidario giudizio comune, associato all'amara considerazione sull'ormai «abissale lontananza dell'esecutivo dalla realtà».

E a testimoniarlo vi è il primo via libera di ieri della Camera: dal 16 dicembre si tornano a pagare le tasse.

Così, come se niente fosse successo.

Martedì il voto definitivo, già blindato dalla fiducia.

«A questo punto qualcuno mi deve dare serie spiegazioni sulla surreale decisione», parte all'attacco Pietro Balugani, presidente del Comitato Unitario Professioni.

«Siamo sempre considerati fuori da tutto - prosegue - fuorchè dal pagare le tasse.

Veniamo considerati impresa quando non ci sono da concedere benefici e professionisti quando non ci sono vantaggi».

E sottolinea: «Non riesco a comprendere le differenze in termini di disagio e difficoltà tra un professionista e un altro lavoratore dopo un terremoto così devastante».

Balugani punta il dito contro il pregiudizio «che dura da sempre: e cioè che un professionista se la passa bene comunque, non ha bisogno di nulla.

Così però non è, basta osservare la situazione di tutti quei colleghi che lavorano in strutture improvvisate o presso gli studi di altri colleghi».

Il presidente dell'Ordine dei Medici, Nicolino D'Autilia, parla di «infinita amarezza».

Prevede «gravi ripercussioni» per numerosi medici di famiglia, pediatri e dentisti che «vengono penalizzati in modo pesante.

Questi professionisti hanno sempre contribuito in maniera significativa al gettito fiscale e ora, nel momento del bisogno, lo Stato non riconosce loro un lasso di tempo ragionevole.

Nessuno parla di anni, solo di mesi: non credo che un leggero rinvio di questo tipo avrebbe determinato grosse ripercussioni per le casse dello Stato».

E la conclusione: «Forse è il momento di aprire le finestre e fare entrare aria fresca».

«Per lo Stato i professionisti sono persone che vivono in un limbo della tassazione e della regolamentazione» aggiunge Claudio Gibertoni, presidente dell'Ordine degli architetti.

«È ormai davanti agli occhi di tutti che siamo classificati cittadini di 'serie b' - rincara la dose -, nonostante i danni che abbiamo subito non riguardino solo la casa ma anche gli studi.

Chi è in parlamento vive in un mondo slegato dalla realtà».

Per Alessandro Clò, presidente dell'Ordine dei Commercialisti, «vi è il rischio che il nostro territorio subisca il doppio flagello della congiuntura economica e degli effetti del terremoto».

Sarebbe stato necessario un provvedimento di più ampio respiro «per sostenere la nostra economia e aiutare le imprese e i professionisti a rilanciare la propria attività».

Clò afferma di non «comprendere la logica che sta a monte di questa discriminazione.

Siamo dinanzi a provvedimenti raffazzonati e di portata molto limitata che creano una confusione tremenda.

Chi scrive queste norme sembra essere lontanissimo dalla realtà in cui ogni giorno ci troviamo a vivere».

nLuca Soliani

***Alcuni miglioramenti sono stati apportati, altre misure però altrettanto rilevanti non so...***

**Modena Qui**

""

Data: 09/11/2012

Indietro

09-11-2012

«Alcuni miglioramenti sono stati apportati, altre misure però altrettanto rilevanti non so...

«Alcuni miglioramenti sono stati apportati, altre misure però altrettanto rilevanti non sono state introdotte».

Lo affermano i deputati modenesi del Pd Manuela Ghizzoni, Ivano Miglioli e Giulio Santagata, che non hanno votato il decreto e annunciano che non voteranno la fiducia al governo per il decreto che contiene norme in materia fiscale per le aree terremotate.

«Rimangono ancora importanti nodi di materia fiscale da risolvere, che erano stati peraltro sollevati dai nostri emendamenti, volti a modificare i tempi di rateizzazione e la platea dei destinatari delle agevolazioni», spiegano i deputati Pd.

Ad esempio, «la mancata inclusione dai benefici fiscali per i professionisti così come per le aziende che hanno avuto un danno al reddito d'impresa, e per i lavoratori che non potranno godere la cessione del quinto dello stipendio per i contributi previdenziali e assistenziali».

Ora, «per impegnare l'esecutivo a risolvere i principali problemi abbiamo presentato un ordine del giorno, tuttavia riteniamo, per la rilevanza di questa carenze, di non poter esprimere un voto favorevole».

Scontento anche il consigliere provinciale Pdl, Luca Ghelfi: «Di nuovo tutto arriva col contagocce, di dilazione in dilazione, sospendendo il pagamento delle tasse, ma non quello dei contributi, lasciando la cattiva impressione che si voglia far cassa con i terremotati, con le buste paga dei lavoratori che spesso non hanno casa, o lavorano per aziende fortemente danneggiate, aiutando col loro lavoro a rimettere in piedi un territorio».

*La Ue non ci vuole tanto bene a rischio i fondi per il terremoto***Modena Qui**

""

Data: **10/11/2012**

Indietro

10-11-2012

La Ue non ci vuole tanto bene a rischio i fondi per il terremoto

Stop di Germania, Inghilterra, Svezia, Olanda, Finlandia

Pure l'Europa non ci vuole tanto bene.

Gli abitanti del 'Cratere' avevano confidato sui 670 milioni di euro targati Bruxelles per curare le ferite del terremoto.

Ci speravano proprio nella 'Bassa' visto che dei soldi dello Stato ancora non si è visto niente, sono attesi da gennaio, e in tanti da metà dicembre devono iniziare a pagare le tasse.

Denari benedetti, ma che ieri sono stati 'sequestrati' da cinque paesi europei: Olanda, Finlandia, Germania, Svezia e Gran Bretagna.

Non a caso tutti del Nord Europa, diffidenti e con il 'braccino corto' quando si tratta di allargare i cordoni della borsa verso i Pigs (i porcelli) del Sud che spandano, spendono e sperperano.

Niente di nuovo sotto il cielo stellato europeo.

La notizia però non è piacevole, anche se è necessario precisare che le risorse sono bloccate così come tante altre, per esempio i fondi Erasmus, perchè si vuole mettere a dieta l'Unione Europea.

Questa la filosofia politico-economica emersa ieri nella riunione Ecofin (riunisce i ministri dell'economia e delle finanze degli stati membri).

Spalma ottimismo l'ambasciatore Ferdinando Nelli Feroci, rappresenta l'Italia nella trattativa, che è sicuro di raggiungere l'accordo con i cinque 'rigoristi' europei.

L'europarlamentare emiliano Salvatore Caronna (Pd) vuole spegnere l'allarme.

«Il fondo europeo da 670 milioni di euro non è ancora perduto.

La discussione a Bruxelles non è dedicata nello specifico a quel fondo ma all'intero bilancio dell'Unione.

Ed è su questo e sulla richiesta di ridurlo che si inserisce il 'veto' dei cinque paesi,- si legge in una nota - che oggi stanno chiedendo all'Unione di spendere meno».

E il parlamentare europeo ammette «un'allerta che deve sollevare l'attenzione. Da parte mia farò un'interrogazione nella prossima riunione del parlamento dove insisterò con forza sul fatto che quei fondi restino destinati all'Emilia-Romagna e al terremoto».

Il Pdl, invece, chiama a rapporto il presidente Vasco Errani: «Venga a riferire in aula su come intende muoversi e su quali saranno le conseguenze- invoca il vice- capogruppo in Regione, Galeazzo Bignami - ci dica se dobbiamo dare per persi quei 670 milioni di euro». Infine Bignami ricorda che «quel finanziamento fu presentato dalla Giunta in Consiglio regionale come il più importante stanziamento in arrivo dal Fondo di solidarietà della Ue.

Per questo l'auspicio è che Errani intervenga al più presto.

Confidiamo in una risposta pronta, perchè si tratta di una somma cospicua».

Indignato anche Enrico Aimi, vice-presidente in Regione e coordinatore provinciale del Pdl: «Non possiamo pensare che non giungano sacrosanti e doverosi aiuti a tutte quelle migliaia di persone, famiglie e imprese del nostro territorio duramente colpite dal sisma dello scorso maggio.

Invito pertanto gli organi di Governo incaricati ad esperire ogni azione possibile affinché si sblocchino immediatamente i fondi, senza ulteriori ed inutili meline e perdite di tempo».

Al coro si aggiungono i leghisti: «Lo stop ai finanziamenti UE per i terremotati? Un motivo in più per richiedere la no tax area», scrive in un comunicato il capogruppo leghista in Regione Mauro Manfredini e il segretario provinciale del Carroccio di Modena Riad Ghelfi.

Richiesta legittima, ma recentemente l'Europa ha aperto un dossier contro l'Italia proprio su questo tema, per i terremoti e altre catastrofi degli ultimi vent'anni, e in pratica vuole indietro i soldi.

Insomma questa strada sembra impraticabile, ma i leghisti modenesi insistono: «Da cinque mesi chiediamo invano a

*La Ue non ci vuole tanto bene a rischio i fondi per il terremoto*

Errani di compilare una richiesta (basta una firma su un foglio) da indirizzare a Bruxelles per richiedere la zona franca nelle aree del sisma».

Dal Pd, invece, arrivano, richiami a tenere la parola data: «Occorre fare, in queste ore, tutti gli sforzi affinché il diritto degli emiliano-romagnoli ad accedere al fondo catastrofi dell'UE sia garantito», testo firmato dai consiglieri regionali modenesi del Partito Democratico, Luciano Vecchi, Stefano Bonaccini e Palma Costi.

infine l'Udc con il consigliere regionale Silvia Noè «Mi appello al Presidente Monti affinché promuova immediatamente un' incisiva azione diplomatica nei confronti di questi paesi, per riconoscere all'Italia il diritto ai finanziamenti del Fondo di solidarietà, così come hanno riconosciuto tutti gli altri Paesi membri.

Le persone colpite dal sisma contano su questi fondi, perché anche con queste risorse stanno pianificando la ricostruzione».

E il presidente vasco Errani? «La questione è complessa perché riguarda la modifica dell'intero bilancio europeo.

Ma io voglio essere fiducioso.

Ci sono impegni precisi da parte della Commissione europea che non possono che essere confermati.

E sono certo che anche il Governo e il Parlamento svilupperanno la loro iniziativa per giungere ad una soluzione positiva».

In serata c'è stata una schiarita e una disponibilità a fare un passo indietro.

Ma prima di tirare un sospiro di sollievo, bisogna aspettare.

Almeno fino a martedì prossimo quando se ne riparla a Bruxelles.

nGian Basilio Nieddu

***Lapam sposta il convegno a Finale per star vicino alle zone terremotate*****Modena Qui**

""

Data: **10/11/2012**

Indietro

10-11-2012

Lapam sposta il convegno a Finale per star vicino alle zone terremotate

«Il bicchiere per noi è mezzo vuoto».

È il lapidario commento del presidente Lapam, Erio Luigi Munari, al via libera di Montecitorio al decreto che contiene anche le - parziali e limitate - misure per le zone colpite dal terremoto.

Ma se il Governo è lontano anni luce dalle esigenze del territorio, l'associazione proprio per significare la vicinanza ha deciso che il tradizionale convegno residenziale dei quadri dirigenti si svolgerà oggi e domani a Finale Emilia.

Un piccolo ma importante gesto per mostrare sostegno a chi ha perso molto nelle terribili scosse della scorsa primavera. Nella sua analisi Munari parte da una solida certezza: l'emendamento di mediazione tra Parlamentari e Governo non lo soddisfa per nulla.

E le ragioni sono chiare: «Cittadini e imprenditori hanno gestito con buon senso ed equilibrio cinque mesi di grande difficoltà, ma con la prospettiva implicita che poi il Governo facesse il proprio dovere nei loro confronti».

Così non è però stato.

«Non hanno proprio ascoltato le nostre esigenze», rimarca.

«Ci dicono che capiscono le nostre difficoltà - entra nel dettaglio - ma ugualmente pretendono i soldi al 16 dicembre.

È un modo di trattare un territorio e le sue imprese in modo iniquo rispetto ad altri precedenti».

Ma non è finita.

«Non esistono solo danni diretti ma anche indotti», Munari punta il dito contro un'altra grossa lacuna delle misure.

Se una impresa «non lavora da cinque mesi, «che importanza ha se il suo capannone è in piedi oppure no? Non si può comunque pretendere che paghi il 16 dicembre.

Figurarsi poi se l'imprenditore può andare in banca a chiedere un prestito con bilanci provvisori così critici...».

Anche di questi temi si parlerà a Finale.

Nel dettaglio, il programma precede dopo il saluto del sindaco Fernando Ferioli, l'apertura curata da Munari, a cui seguirà l'analisi economica a cura dell'Ufficio Studi di Confartigianato Nazionale, Enrico Quintavalla.

Il professor Mosconi, docente di economia Industriale - Uniparma, interverrà poi a commento dei dati e la chiusura sarà a cura del segretario Carlo Alberto Rossi.

Nel pomeriggio lavori di gruppo tematici su lavoro, fisco, mercato e credito.

Domani l'inizio dei lavori è previsto per le 10 con la donazione che Lapam ha fatto a favore della scuola materna parrocchiale 'Sacro Cuore' di Finale, una scuola che ospita più di 150 bambini del Comune e che è stata costruita ex novo dopo il terremoto.

La presentazione della sintesi dei lavori di gruppo farà da preludio all'introduzione al dibattito sui temi della crescita a cura del presidente Munari.

Lo stesso Munari sarà protagonista della tavola rotonda 'Chiusi mai...diamo respiro alle imprese', insieme al senatore Giuliano Barbolini (Pd), all'onorevole Raffaello Vignali (Pdl) e al Segretario nazionale Confartigianato Cesare Fumagalli.

(Luc.

Sol.)

***Pronta la legge per la ricostruzione nelle zone colpite dal terremoto Ora la scelta ai consiglieri regionali***

**Modena Qui**

""

Data: **10/11/2012**

Indietro

10-11-2012

Pronta la legge per la ricostruzione nelle zone colpite dal terremoto Ora la scelta ai consiglieri regionali

Una disciplina speciale, semplificata nelle procedure ed essenziale nei contenuti, che consentirà di realizzare celermente il complesso degli interventi di ricostruzione, in particolare per quanto riguarda i centri storici.

Sono questi gli obiettivi generali contenuti nel progetto di legge – varato nell'ultima seduta della Giunta regionale - illustrato a sindaci delle zone terremotate dal Commissario delegato alla ricostruzione e presidente della Regione Vasco Errani e dall'assessore regionale alle attività produttive Gian Carlo Muzzarelli.

La proposta di legge ('Norme per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012') inizia così l'iter di approvazione e già nelle prossime settimane sarà al vaglio dell'Assemblea legislativa regionale.

L'intervento normativo - salvaguardando il diritto dei cittadini alla ricostruzione degli immobili distrutti dal sisma, nelle condizioni e nel luogo in cui si trovavano - consentirà di accompagnare gli interventi di riparazione o ricostruzione con il miglioramento delle prestazioni sismiche ed energetiche degli edifici e della qualità urbana perseguendo, quanto più è possibile, la tutela del patrimonio storico-culturale.

Per immobili, edifici pubblici e privati, infrastrutture nonché dotazioni territoriali che costituiscono beni culturali la Giunta regionale predisporrà, d'intesa con il Commissario delegato, un programma specifico.



***Nord, è emergenza maltempo A Genova chiuse scuole e negozi*****Modena Qui**

""

Data: **10/11/2012**

Indietro

10-11-2012

Nord, è emergenza maltempo A Genova chiuse scuole e negozi

La protezione civile evacua i luoghi «vulnerabili»

Il Comune di Genova per tutta la durata dell'allerta meteo di livello massimo, che è stata emanata dalla Protezione Civile dalle 9 di oggi alle 12 di domenica, ha disposto, oltre alla chiusura di scuole e facoltà universitarie, la chiusura degli esercizi commerciali, artigianali, ricreativi, sportivi e religiosi ubicati in locali interrati o a piano terra nella zona del torrente Fereggiano e l'evacuazione degli alloggi ritenuti 'vulnerabili in base alle ultime ordinanze del sindaco.

È stata inoltre disposta la chiusura di tutti i cimiteri e i parchi pubblici, di alcuni musei e impianti sportivi, dei sottopassi pedonali e di tutti i cantieri edili nelle zone esondabili e degli accessi alla scogliera di Nervi, di piazzale Rusca e alla terrazza sottostante il monumento dei Mille.

Sono stati infine sospesi tutti gli eventi all'aperto che comportino affollamenti di persone nelle aree del torrente Fereggiano e di Sestri Ponente, oltre ai mercati all'aperto di via Tortosa, piazza Terralba, via dei Costo e alla fiera di San Carlino.

L'invito a tutta la cittadinanza è di osservare le norme comportamentali di autoprotezione.

Ma l'ondata di maltempo potrebbe anche allargarsi ad aree più vaste nella zona Centro-Nord della penisola nel fine settimana: da domani mattina sono previste precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio o temporale, su Piemonte meridionale (in estensione a Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana) mentre dal pomeriggio-sera si prevedono precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio, su Veneto e Trentino (in successiva estensione al Friuli Venezia Giulia).

Saranno possibili rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Tutta colpa di una vasta perturbazione di origine atlantica interesserà dalle prossime ore la nostra penisola, determinando un peggioramento delle condizioni meteorologiche sulle regioni settentrionali, in successiva estensione alle regioni centrali del versante tirrenico.

Ma anche ad est non si sorride.

Sulla base delle condizioni meteorologiche attese, il Centro funzionale decentrato della protezione civile del Veneto ha dichiarato, dalle 14 di oggi alle 14 di lunedì 12 novembre, per rischio idrogeologico lo stato di allarme sull'intero territorio regionale e per rischio idraulico lo Stato di Allarme su gran parte del Veneto, ad esclusione dei bacini Vene-D e Vene-F, dove comunque vige lo stato di preallarme.

Il Dipartimento della Protezione Civile ha ricordato infine che «l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati spetta alle regioni coinvolte».

Sul sito [protezionecivile.gov.it](http://protezionecivile.gov.it) sono consultabili alcune norme generali di comportamento per la propria incolumità. \$:m

*Le associazioni convocano Errani***Modena Qui**

""

Data: **10/11/2012**

Indietro

10-11-2012

Le associazioni convocano Errani

«Venga da noi e si faccia sentire con il Governo»

«Il governatore Errano è il grimaldello che può sbloccare la situazione».

L'investitura ufficiale arriva da Carlo Alberto Rossi, segretario generale di Lapam, che definisce la giornata di lunedì come «cruciale».

Il giorno dopo ci sarà il voto decisivo alla Camera.

Ma perchè proprio lunedì? Alle 10, presso la Camera di Commercio di Modena, è in programma il summit di tutte le associazioni imprenditoriali modenesi, firmatarie del documento unitario sul sisma.

Scenderanno dunque in campo Alleanza delle Cooperative (Confcooperative, Lega Coop e Agci), Apmi

Modena-Confimi, Cia, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confcommercio, Confindustria, Confesercenti, Fam - Famiglia Artigiana Modenese, e appunto Lapam Confartigianato.

All'incontro hanno già dato la conferma di partecipazione il Prefetto Benedetto Basile, i parlamentari modenesi, i sindaco dei comuni del cratere.

Manca però ancora il sì di Errani.

«È necessario che faccia in modo di essere presente - incalza Rossi -, perchè in veste di presidente della Regione ma soprattutto di Commissario straordinario per l'emergenza terremoto è un interlocutore privilegiato del Governo.

È l'unico che in questo momento può fare la differenza».

Le associazioni chiedono «la sospensione delle imposte per chi ha subito danni diretti e indiretti e un adeguato rateizzo che consenta di ripartire».

Richieste ben lontane dalle ridotte misure che si appresta invece ad approvare il Governo nel decreto.

«Vi è un forte problema di tensione sociale - il monito di Rossi -, il malessere si propaga ad ogni livello sul territorio».

E accenna a «qualcuno» che «inneggia a raggruppare persone per fare azioni che non sono del tutto legali.

Noi come associazioni cerchiamo di fare da mediatori e dimostrare che i risultati si ottengono attraverso la legalità».

Il segretario vede il rischio che venga «vanificato» dalle misure dell'Esecutivo «l'ottimo lavoro portato avanti con così tanta fatica fino ad ora da enti e associazioni.

I cittadini che hanno perso tutto non chiedono di non pagare le tasse ma, in modo legittimo, di spostare il pagamento a giugno: uno scandalo se la risposta sarà negativa.

Questo provvedimento non costa infatti così tanto come vuol far credere il sottosegretario all'economia Polillo, uno che fa i conti un po' così».

Ma che intanto ogni mese, mentre sostiene che per i terremotati non ci sono fondi, intasca 20mila euro solo di pensione.

nLuca Soliani

***Famiglie spiantate e al verde ma almeno i vaccini sono gratis*****Modena Qui**

""

Data: **10/11/2012**

Indietro

10-11-2012

Famiglie spiantate e al verde ma almeno i vaccini sono gratis

Senza soldi per aver dovuto pagare le tasse nonostante i danni del terremoto ma almeno vaccinati contro l'influenza.

È infatti ufficiale che la vaccinazione - al via la prossima settimana in tutta l'Emilia-Romagna - quest'anno sarà gratuita per tutte le persone residenti nei comuni colpiti dal terremoto che hanno avuto l'ordinanza del sindaco per inagibilita'/sgombero della propria abitazione, studio professionale o impresa.

Le autorità sanitarie ricordano che la vaccinazione è un mezzo sicuro ed efficace per prevenire l'influenza.

Il Servizio sanitario regionale garantisce la vaccinazione gratuita a: adulti e bambini con malattie croniche, persone anziane a partire dai 65 anni - donne nel secondo e terzo trimestre di gravidanza, operatori sanitari e personale di assistenza, addetti ai servizi essenziali (per esempio, forze dell'ordine, personale scolastico, volontari dei servizi sanitari di emergenza), donatori di sangue, personale degli allevamenti e dei macelli.

Il periodo più opportuno per la vaccinazione è tra novembre e dicembre.

La protezione si sviluppa circa due settimane dopo la somministrazione del vaccino e permane per tutta la stagione epidemica.

*Fondi europei, tutto rientrato. Forse***Modena Qui**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

11-11-2012

Fondi europei, tutto rientrato. Forse

Il commissario: «Nessuna contestazione, i soldi arrivano» Ma il nodo è la votazione di martedì sul bilancio dell'Ue BRUXELLES - Le popolazioni delle zone colpite dal sisma stiano tranquille: i fondi europei per la ricostruzione arriveranno.

Suona più o meno così la rassicurazione arrivata nella serata di venerdì da Bruxelles da parte del commissario al Bilancio Janusz Lewandowski sulle somme destinate dall'Unione europea alle zone terremotate.

Dopo le voci di un possibile stop al tesoretto imposto da alcuni Stati membri (Germania, Gran Bretagna, Olanda, Svezia e Finlandia), insomma, l'allarme pare rientrato.

Anche se la certezza del finanziamento comunitario non si avrà prima di martedì, quando, cioè, il Consiglio Ecofin (l'organo che riunisce i ministri dell'economia e delle finanze dei 27) sarà chiamato a votare il bilancio Ue.

Approvazione non del tutto scontata.

Durante i negoziati di venerdì a Bruxelles fra gli Stati membri dell'Ue, la Commissione e il Parlamento europeo sul bilancio comunitario per il 2013 «nessuno ha contestato il fatto che dovremo pagare il più presto possibile i 670 milioni di euro per il terremoto in Emilia Romagna stanziati dal Fondo di solidarietà, e penso che i finanziamenti verranno mobilitati entro l'anno», si è sbilanciato Lewandowski.

Il commissario ha riferito che «la mobilitazione del Fondo di solidarietà per l'Italia ha ricevuto un sostegno generale, vista la sua dimensione morale e umana».

«Abbiamo un obbligo morale - ha detto il commissario -, risolveremo successivamente le questioni tecniche» ovvero la determinazione delle modalità di finanziamento dei 670 milioni.

Il negoziato fallito l'altro giorno, ma che riprenderà martedì, riguardava sia il bilancio 2013 che le due proposte di rettifica presentate dalla Commissione per il bilancio 2012, che chiedono rispettivamente un finanziamento aggiuntivo di circa 9 miliardi per i fondi di coesione (di cui 1,8 miliardi per l'Italia) e il rimborso di 670 milioni di euro spesi dall'Italia per gli interventi a seguito del terremoto in Emilia Romagna, secondo l'impegno preso dal Fondo Ue di solidarietà.

Dei 9 miliardi aggiuntivi, tra l'altro, fanno parte anche i 90 milioni destinati al pagamento delle fatture già emesse per il programma Erasmus di quest'anno.

Con il risultato che - in caso di mancata approvazione - i ragazzi che contavano di partire da qui alla fine dell'anno rischiano di dover stare a casa.

Quanto ai fondi per il post-sisma, l'ambasciatore d'Italia presso l'Ue, Ferdinando Nelli Feroci, che ha rappresentato il Governo al tavolo, in un breve incontro con la stampa al termine della riunione ha espresso «soddisfazione per l'importante risultato acquisito, che sanziona l'accordo raggiunto sul principio e sul volume dello stanziamento» per l'Emilia Romagna.

«Sia pure constatando che non si è giunti a un accordo complessivo, è molto importante che la Commissione, il Consiglio e il Parlamento europeo abbiano confermato questo accordo, e la cifra che era stata presentata dalla Commissione», ha insistito Nelli Feroci.

In pratica, anche se un accordo complessivo è ancora lontano, tutti i partecipanti alla riunione pare abbiano accettato di non rimettere in discussione la cifra stanziata dal Fondo di solidarietà per l'Emilia e di continuare a negoziare eventualmente solo sulle altre cifre.

Il solo problema è che il pagamento dei 670 milioni dipenderà comunque dall'accordo complessivo su tutto il resto - su cui si annuncia battaglia -, visto che sia il Consiglio che il Parlamento europeo hanno respinto un tentativo di Lewandoski di stralciare i fondi per il terremoto e approvarli separatamente.

***Il Fondo di solidarietà dell'Unione europea (Fsue) è nato nel 2002 per rispondere all...***

**Modena Qui**

""

Data: **11/11/2012**

Indietro

11-11-2012

Il Fondo di solidarietà dell'Unione europea (Fsue) è nato nel 2002 per rispondere all...

Il Fondo di solidarietà dell'Unione europea (Fsue) è nato nel 2002 per rispondere alle grandi calamità naturali che colpiscono il territorio comunitario.

Il Fsue integra la spesa pubblica degli Stati membri per finanziare tutta una serie di azioni di emergenza, tra cui: ripristino immediato delle infrastrutture e degli impianti nei settori elettricità, rete idrica, trasporti, telecomunicazioni; messa a disposizione di alloggi temporanei e ripulitura delle zone danneggiate.

Negli ultimi dieci anni, l'Europa ha stanziato 558,3 milioni di euro (dati Coldiretti) per l'insieme degli eventi che si sono verificati in Italia.

Dopo la disponibilità manifestata da Bruxelles nei giorni immediatamente seguiti alle scosse, a luglio la Protezione civile ha fatto domanda formale di sostegno al Fsue per le zone colpite dal terremoto di fine maggio.

Ciascun Paese membro ha una soglia danni minima che dà diritto alla richiesta di contributo: per l'Italia tale limite è pari a 3,6 miliardi di euro, cifra ampiamente superata dalle conseguenze del sisma (i cui danni si stimano complessivamente in più di 13 miliardi di euro).

Valutata la sovvenzione, il Fondo ha sottoposta ai giudizi dell'Europarlamento Europeo e della Commissione europea un finanziamento da circa 670 milioni di euro, l'ammontare più elevato mai mobilitato dal Fondo di solidarietà Ue per uno Stato membro colpito da catastrofe.

Decisiva in questo senso la circostanza che Bruxelles abbia riconosciuto nel sisma un disastro naturale di dimensione nazionale: da un lato, infatti, i danni totali provocati dalle scosse superano lo 0,9% del Pil italiano; dall'altro, le perdite si stimano nel quadruplo dell'ammontare globale del Fondo di solidarietà Ue.

Parlamento e Commissione hanno dato il via libera allo stanziamento il 22 settembre scorso.

L'iter prevede poi che la Commissione adotti a sua volta una decisione di concessione della sovvenzione allo Stato beneficiario, alla quale segue - ultimo passaggio - l'adozione della convenzione di attuazione della decisione in cui sono definite le condizioni per l'utilizzo degli aiuti.

Il denaro verrà destinato allo Stato italiano, che poi dovrà valutare se provvedere direttamente o se girarlo alle Regioni interessate (Emilia Romagna su tutte e, in misura minore, Lombardia e Veneto).

Nel presentare la proposta, a settembre, lo stesso Hahn prefigurò un termine compreso tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo come arco temporale entro cui le popolazioni terremotate potranno effettivamente toccare con mano il gruzzolo elargito dall'Ue.

Prima, però, bisognerà che lo stanziamento venga accordato nelle previsioni di bilancio comunitarie per il 2013.

***Razzia tra i volontari: sale l'appello*****Nazione, La (Arezzo)**

*"Razzia tra i volontari: sale l'appello"*

Data: 11/11/2012

Indietro

VALDARNO pag. 13

Razzia tra i volontari: sale l'appello LATERINA «LA RACCHETTA» SVALIGIATA. «AIUTATECI, COSI' SIAMO INERMI»

HANNO FATTO razzia, senza guardare nè a chi rubavano nè agli scopi sociali. O forse ci hanno guardato ma concludendo che in fondo gli interessava poco. Nella notte tra mercoledì e giovedì i ladri si sono introdotti nella sede della Racchetta di Laterina, associazione di volontariato di protezione civile, forzando le serrature dei container con delle spranghe dopo avere rotto i fari che illuminavano la zona. E' una delle colonne del volontariato aretino, in prima linea ogni volta accadono fenomeni di un certo rilievo. Basti pensare alla loro importanza durante la grande nevicata dell'inverno scorsi. Tra il materiale sottratto risultano un computer, due elettropompe, due motoseghe, una motopompa, un gruppo elettrogeno, un'idropulitrice e altri strumenti. E dai volontari esce un appello accorato. «Al di là dell'evidente danno economico, la sezione è ora del tutto inerme di fronte a qualsiasi emergenza, ed è dunque l'intera comunità locale a rischiare di pagarne le conseguenze peggiori. Lanciamo quindi un appello a chi avesse visto qualcosa affinché contatti le autorità e ricordiamo che, se qualcuno fosse disposto a donare attrezzature in qualsiasi stato purché funzionanti, i responsabili dell'associazione sono reperibili al 3200148062».

***In 150 si perdono nei boschi durante la corsa*****Nazione, La (Arezzo)**

*"In 150 si perdono nei boschi durante la corsa"*

Data: 12/11/2012

Indietro

VARIE AREZZO pag. 32

In 150 si perdono nei boschi durante la corsa Podismo A Lignano. «Sabotati»

Arezzo C'ERA GRANDE ATTESA e anche una buona partecipazione, nonostante la pioggia battente. Ma la prima edizione del «Lignano Trail», organizzata dall'Amatori Podistica Arezzo, si è conclusa in anticipo per una vicenda incredibile: la corsa è stata sabotata da ignoti che hanno modificato la segnaletica del tracciato nei boschi di Lignano. Intorno al sesto chilometro, a un bivio, la fettuccia biancorossa che sbarrava la strada da non imboccare è stata spostata nell'altra direzione: i circa 150 partecipanti hanno dunque preso il percorso sbagliato, perdendosi nei boschi sotto la pioggia incessante. Gli organizzatori, con in testa il presidente Claudio Viti, hanno dunque lanciato l'allarme e si sono mossi gli operatori della Protezione Civile e i volontari dell'associazione La Racchetta. Con i mezzi adatti a percorrere i sentieri nel bosco tutti i partecipanti sono stati recuperati: chi nei pressi di Palazzo del Pero, chi in zona Torrino. Una storia a lieto fine anche se ha rovinato la giornata agli atleti e agli organizzatori. La corsa, alla prima edizione, che aveva la lunghezza di 24 chilometri è stata annullata. «CI SIAMO scusati con tutti i partecipanti anche se la colpa non è nostra spiega il presidente della Podistica Claudio Viti avevamo indicato il percorso con attenzione, poi qualcuno di primo mattino ha avuto la bella idea di menomettere la segnaletica, cosa che è stata fatta, nascondendo le indicazioni tra le piante anche in un punto più avanti del percorso. Un comportamento vergognoso che poteva avere conseguenze ben più gravi, per fortuna è andato tutto bene. La quota d'iscrizione è stata rimborsata a tutti e tutti hanno comunque ritirato il pacco gara. Non ci arrendiamo e il Trail di Lignano non è annullato ma semplicemente rinviato a data da destinarsi». f.d'a.

***Tutti a tavola per raccogliere fondi a sostegno dei terremotati di Cento*****Nazione, La (Empoli)**

*"Tutti a tavola per raccogliere fondi a sostegno dei terremotati di Cento"*

Data: 10/11/2012

Indietro

CRONACA EMPOLI pag. 9

Tutti a tavola per raccogliere fondi a sostegno dei terremotati di Cento L'INIZIATIVA TARGATA SPI CGIL EMPOLESE VALDELSA

UN PRANZO di solidarietà per aiutare Cento, comune pesantemente colpito dal terremoto che ha sconvolto l'Emilia-Romagna nel maggio scorso. Lo sta organizzando la Spi Cgil dell'Empolese assieme all'Auser, alla sezione soci Coop e all'Anpi per domenica 18 novembre alle 13 alla Casa del popolo di Sovigliana a Vinci. I fondi raccolti serviranno per la ricostruzione di una scuola elementare del comune della provincia di Ferrara. L'obiettivo è arrivare a 33.000 euro. Questa è la cifra che servirebbe per coprire interamente i lavori per sostituire le due scale di emergenza della scuola elementare Guercino e rimetterla in sicurezza. «Facciamo appello alle aziende del territorio affermano Silvano Pini, segretario del sindacato dei pensionati per i comuni di Vinci e Cerreto Guidi e Sabatino Soldi, segretario di Empoli anche se sappiamo benissimo il momento che stanno vivendo, ad aiutarci. Ci rivolgiamo soprattutto a quelle del settore alimentare». Nel corso del pranzo ci sarà anche una lotteria per incrementare la cifra di fondi raccolti. Gli organizzatori si aspettano oltre 200 partecipanti. «Nelle iniziative simili che abbiamo fatto spesso i partecipanti sono stati più di 300», aggiunge Sabatino Soldi. Il costo del pranzo sarà di 15 euro, le prenotazioni andranno fatte entro mercoledì 14 novembre. La raccolta fondi è già cominciata: la sezione Spi di Fucecchio ha già organizzato un pranzo con 120 persone. Anche le sezioni della Valdelsa si stanno attivando per contribuire. SARÀ presente anche una delegazione dell'amministrazione di Cento che arriverà il giorno prima e visiterà il territorio. La speranza è che si crei un gemellaggio e che la collaborazione possa durare nel tempo. «Le nostre associazioni da sempre si impegnano in questo tipo di iniziative spiega Raffaello Nesi, responsabile territoriale dell'Auser In questo momento è importante dare una mano a chi purtroppo è stato più sfortunato di noi». c.f.



***STAVOLTA Il buongiorno lo dà la natura: Figline si mobilita (nella foto la presentazione...*****Nazione, La (Firenze)**

"*STAVOLTA Il buongiorno lo dà la natura: Figline si mobilita (nella foto la presentazione...*"

Data: **10/11/2012**

[Indietro](#)

SOLO VALDARNO pag. 22

STAVOLTA Il buongiorno lo dà la natura: Figline si mobilita (nella foto la presentazione... STAVOLTA Il buongiorno lo dà la natura: Figline si mobilita (nella foto la presentazione) per dare spazio ad «Autumnia», kermesse dedicata ad alimentazione, agricoltura e ambiente (le famose tre «A» della manifestazione) che sia oggi che domani richiamerà decine di migliaia di persone nel capoluogo valdarnese. In centro storico decine di stand per proporre il meglio della produzione enogastronomica e agricola delle aziende del territorio, larghi spazi sono riservati al volontariato, all'ambiente e alla protezione civile con la partecipazione dei vigili del fuoco, della Forestale e altri corpi istituzionali. E' difficile fare l'elenco di tutto quanto è previsto in due giorni anche a livello di iniziative collaterali, che prevedono convegni, mostre, dibattiti, ma anche pedalate di gruppo, esercitazioni di protezione civile, dimostrazioni agricole, esposizioni di animali, e svago per i bambini, che quest'anno consiste nella visita ad un villaggio western. L'importante è che chi vuole visitare Autumnia si munisca di cartina e programma, il resto è facile. Per arrivare c'è anche un bus navetta che fa capolinea in via Brodolini, al confine con Incisa. Tanto per rimanere in chiave di «Comune Unico». Paolo Fabiani

***E' UNA STORIA che merita di essere raccontata, quella della Protezione Civile di Bucine...*****Nazione, La (Firenze)***"E' UNA STORIA che merita di essere raccontata, quella della Protezione Civile di Bucine..."*

Data: 10/11/2012

Indietro

SOLO VALDARNO pag. 7

E' UNA STORIA che merita di essere raccontata, quella della Protezione Civile di Bucine... E' UNA STORIA che merita di essere raccontata, quella della Protezione Civile di Bucine. Una storia che inizia quasi trent'anni fa, esattamente il 2 settembre 1986 con l'idea scaturita in seno ad un piccolo gruppo di volontari riuniti intorno al «aioniere» Enrico Arcioni. C'è tanta voglia di mettersi a disposizione della comunità nelle situazioni di pericolo, nelle calamità, dove serve un intervento. Un'idea che si pensa dovrebbe incontrare il consenso, l'approvazione di tutti. Invece il concetto di Protezione Civile dura fatica a entrare nei pensieri della gente, le stesse istituzioni sembrano tiepide'. Passano cinque anni, la situazione va lentamente cambiando. Intanto la Protezione registra l'arrivo di un consistente numero di volontari (oggi una cinquantina), iniziano le prime collaborazioni con gli enti che si rendono conto di questa nuova realtà presente nel territorio. Nel 1993 si presenta una nuova esigenza: la difesa dagli incendi boschivi, una piaga che si va estendendo senza sapere dove cominci la colpa o il dolo. Viene acquistato il primo fuoristrada, risultato ben presto insufficiente di fronte alle necessità, ragion per cui se ne acquista un secondo. Si arriva al 1995, l'anno che segna l'inizio della collaborazione con la «Racchetta» di Firenze, organizzazione specializzata nella prevenzione e soppressione degli incendi boschivi, che fa giungere un nuovo mezzo attrezzato. Il 1997 è l'anno del terremoto in Umbria e nelle Marche: la Protezione Civile di Bucine sarà presente con il suo aiuto per giorni e giorni. Nel 2009 il sisma in Abruzzo. «Il primo sms ricevuto alle 4,42 di lunedì 6 aprile racconta un volontario che vuol restare anonimo («i nomi non contano», dice) indicava «Terremoto in Abruzzo». Alle 16 partivamo. Lasciammo l'autostrada prima del previsto perché un viadotto si era abbassato di 10 cm. () Mi trovavo in un campo da rugby, altra scossa, 5,3 i gradi della scala Richter. Nel tendone-mensa urla, terrore. Una bambina piangeva, invano rincuorata dalla nonna, perché temeva di essere inghiottita dalla terra. In ogni tenda si respirava paura.». Aprile 2012 il terremoto vicino casa, Emilia Romagna. La Protezione bucinese è presente con le proprie forze. È con la colonna mobile della Regione, ad allestire il campo di San Possidonio, e per consegnare a quel comune roulotte, acqua, olio. Inoltre in accordo con il nostro comune e la provincia di Arezzo c'è l'impegno per la fornitura di arredi per il nuovo asilo nido. Ma non finisce qui: la Protezione Civile di Bucine è presente in Bosnia Erzegovina con un progetto nella valle della Spreca e nell'area di Srebrenica. Inoltre e qui, si fa per dire, si rientra quasi nell'ordinario ci sono gli interventi nell'autosole, cronaca recente (traffico bloccato per un grosso incidente), interventi con lo spalaneve e spargimento di sale nel corso delle neviccate, oppure nei viali di Montevarchi per il taglio (notturno) di rami pericolanti, in aggiunta al monitoraggio dei torrenti in caso di allerta meteo. E per la fiera a Terranuova con decine e decine di migliaia di visitatori. Sembrerà banale (ma non lo è affatto) una squadra delle Protezione era lì impegnata nella gestione degli accessi e dei parcheggi. Una operazione di poca importanza ? Provare per credere, sul campo si è rivelata di grande utilità. Insomma: «Quelli che per altri sono eventi straordinari ci viene detto dal presidente Piero Ciandella per noi rientrano nella normalità. Ci siamo costituiti proprio per questo». Sergio Cerri Vestri \$:m

***Barbara Berti «SERVE una nuova scuola elementare». I genitori borghigiani non h...*****Nazione, La (Firenze)**

"Barbara Berti «SERVE una nuova scuola elementare». I genitori borghigiani non h..."

Data: 10/11/2012

[Indietro](#)

SOLO MUGELLO pag. 3

Barbara Berti «SERVE una nuova scuola elementare». I genitori borghigiani non h... Barbara Berti «SERVE una nuova scuola elementare». I genitori borghigiani non hanno dubbi: il futuro dei figli si costruisce anche tra i banchi di scuola e questa deve essere sicura, accogliente, spaziosa e a misura di bambini. L'attuale struttura non risponde, secondo i pareri dei genitori, a queste caratteristiche. La principale critica riguarda la sicurezza. «E' un edificio a rischio sismico e qui in Mugello le scosse di terremoto sono molto frequenti» tuonano babbi e mamme. Altro difetto riguarda la logistica visto che le classi prime e seconde si trovano nel plesso di via Don Minzoni, a fianco delle medie, mentre le terze, quarte e quinte in via Leonardo da Vinci. «Bisogna fare la maratona per portare i bambini a scuola dice una giovane mamma . Come me, sono tanti i genitori che hanno due figli, così si corre da una scuola all'altra, visto che l'ingresso è scaglionato di appena cinque minuti». STESSO PROBLEMA si presenta quando suona la campanella dell'uscita. «Un polo scolastico sullo stile di quanto fatto per gli istituti superiori suggerisce un gruppettino di mamme potrebbe essere la scelta più giusta». In questo modo sarebbero riunite tutte le classi e ci sarebbero spazi per i parcheggi. «Realizzare una scuola più grande spiega un babbo potrebbe essere un investimento nel tempo, visto che negli ultimi anni la popolazione è in crescita». Altri genitori vorrebbero una nuova struttura con spazi ampi per le attività ricreative e sportive. «Magari si potrebbe tornare ad avere la mensa interna" suggerisce una mamma. Un polo scolastico rimane quindi la proposta più gettonata anche se un babbo ricorda l'importanza di mantenere aperte le scuole nelle frazioni per non creare disservizi alle famiglie e anche per non far morire le zone più collinari.

*«Serve una nuova sede, che sia unica e***Nazione, La (Firenze)***"«Serve una nuova sede, che sia unica e"*Data: **10/11/2012**

Indietro

SOLO MUGELLO pag. 2

«Serve una nuova sede, che sia unica e Barbara Berti «SERVE una nuova scuola elementare». I genitori borghigiani non hanno dubbi: il futuro dei figli si costruisce anche tra i banchi di scuola e questa deve essere sicura, accogliente, spaziosa e a misura di bambini. L'attuale struttura non risponde, secondo i pareri dei genitori, a queste caratteristiche. La principale critica riguarda la sicurezza. «E' un edificio a rischio sismico e qui in Mugello le scosse di terremoto sono molto frequenti» tuonano babbi e mamme. Altro difetto riguarda la logistica visto che le classi prime e seconde si trovano nel plesso di via Don Minzoni, a fianco delle medie, mentre le terze, quarte e quinte in via Leonardo da Vinci. «Bisogna fare la maratona per portare i bambini a scuola dice una giovane mamma . Come me, sono tanti i genitori che hanno due figli, così si corre da una scuola all'altra, visto che l'ingresso è scaglionato di appena cinque minuti». STESSO PROBLEMA si presenta quando suona la campanella dell'uscita. «Un polo scolastico sullo stile di quanto fatto per gli istituti superiori suggerisce un gruppettino di mamme potrebbe essere la scelta più giusta». In questo modo sarebbero riunite tutte le classi e ci sarebbero spazi per i parcheggi. «Realizzare una scuola più grande spiega un babbo potrebbe essere un investimento nel tempo, visto che negli ultimi anni la popolazione è in crescita». Altri genitori vorrebbero una nuova struttura con spazi ampi per le attività ricreative e sportive. «Magari si potrebbe tornare ad avere la mensa interna" suggerisce una mamma. Un polo scolastico rimane quindi la proposta più gettonata anche se un babbo ricorda l'importanza di mantenere aperte le scuole nelle frazioni per non creare disservizi alle famiglie e anche per non far morire le zone più collinari.

***La sezione Ari è nata a fine anni '80 da un gruppo di radioamatori. Poi il gruppo si è...***

**Nazione, La (Firenze)**

*"La sezione Ari è nata a fine anni '80 da un gruppo di radioamatori. Poi il gruppo si è..."*

Data: **10/11/2012**

[Indietro](#)

SOLO SCANDICCI pag. 17

La sezione Ari è nata a fine anni '80 da un gruppo di radioamatori. Poi il gruppo si è... La sezione Ari è nata a fine anni '80 da un gruppo di radioamatori. Poi il gruppo si è consolidato, realizzando interessanti progetti nelle comunicazioni digitali e nella Protezione Civile

***Riccardo Benvenuti SI SCRIVE sport e si legge promozione turistica, vetrina internazionale...*****Nazione, La (Firenze)**

"Riccardo Benvenuti SI SCRIVE sport e si legge promozione turistica, vetrina internazionale..."

Data: 10/11/2012

Indietro

SOLO MUGELLO pag. 7

Riccardo Benvenuti SI SCRIVE sport e si legge promozione turistica, vetrina internazionale... Riccardo Benvenuti SI SCRIVE sport e si legge promozione turistica, vetrina internazionale e, soprattutto, occasione di incontro, di socializzazione, accoglienza, scambio culturale, promozione del volontariato, esplosione di entusiasmo, accettazione della diversità e stimolo a conoscere nuovi popoli e territori; nonché, in ultimo, occasione di nuove amicizie con la speranza che il prossimo anno il tutto possa ripetersi. LO SPORT nel caso in specie la pallamano ha fatto, insomma, il suo piccolo grande miracolo ed ha dimostrato il proprio immenso valore a 360 gradi. E' stato un successo da qualsiasi parte si guardi la seconda edizione del torneo internazionale Handball Fest 2012 a Borgo San Lorenzo, con la Fiorentina Handball capace di portare il Mugello sul palcoscenico della pallamano internazionale. Ecco i numeri: 10 le squadre partecipanti (6 maschili: nazionale di pallamano dell'Uzbekistan, Ambra, Farmigea, Tavarnelle, Faenza e Fiorentina Handball; 4 femminili: Lokomotiva Monstar della Bosnia-Erzegovina, Ariosto Ferrara, Pallamano Mugello e Fiorentina Handball). Oltre 130 gli atleti impegnate, cui si devono aggiungere oltre 20 dirigenti accompagnatori, 10 allenatori e 6 arbitri. Più di 600 i pasti somministrati in 3 giorni, negli intervalli delle 17 gare disputate con 641 reti segnate nel corso delle 22 ore di pallamano giocate al Palazzetto dello Sport «Gaddo Cipriani», in un torneo che ha visto l'impegno nell'organizzazione di 15 dirigenti della Fiorentina Handball e il contributo fondamentale di altri 20 volontari tra atleti, genitori e supporter. LA MANIFESTAZIONE si è tenuta grazie al patrocinio di Regione, Provincia e Comune di Borgo San Lorenzo, alla collaborazione dell'Interamnia World Cup e della Protezione Civile che ha garantito l'assistenza sanitaria per tutta la durata dell'evento con un presidio fisso al Palazzetto. Da un punto di vista squisitamente sportivo, il torneo ha visto la vittoria settore maschile della Pallamano Ambra (militante in A/1), al secondo posto la Pallamano Farmigea e al terzo l'Uzbekistan. Nel girone femminile sul gradino più alto del podio è salita l'Ariosto Ferrara, il club Lokomotiva Monstar e Pallamano Mugello. Nella circostanza il sindaco di Borgo Giovanni Bettarini ha incontrato presso il municipio la nazionale dell'Uzbekistan.

***Alberto Fiorini QUALCUNO di loro usa la Luna come specchio per far rimbalzare le frequenz...***

**Nazione, La (Firenze)**

"Alberto Fiorini QUALCUNO di loro usa la Luna come specchio per far rimbalzare le frequenz..."

Data: 10/11/2012

Indietro

SOLO SCANDICCI pag. 17

Alberto Fiorini QUALCUNO di loro usa la Luna come specchio per far rimbalzare le frequenz... Alberto Fiorini QUALCUNO di loro usa la Luna come specchio per far rimbalzare le frequenze e toccare parti del globo altrimenti irraggiungibili. E' come un grande social network, col vantaggio che se va via la corrente si può ancora comunicare. Il loro primo presidente onorario è stato Guglielmo Marconi, che può essere considerato responsabile della loro nascita, dato che è stato il primo a creare un sistema di telecomunicazione ad onde hertziane. Questo fa già intuire il significato e l'importanza dell'associazione. Ora i membri della sezione scandiccese dell'Ari, Associazione radioamatori italiana, hanno celebrato la XIX edizione della "Mostra scambio del radioamatore e dell'elettronica" tenutasi al Palazzetto dello sport. Un incontro di appassionati, collezionisti ed amatori di tutta Italia, per lo scambio fra privati di apparecchi radio, strumentazione, pubblicazioni specializzate, materiale elettronico e componenti d'epoca. LA MOSTRA mercato è stata l'occasione per conoscere più da vicino quest'associazione, che diviene fondamentale quando si tratta di gestire le comunicazioni, all'interno di emergenze. «E' stata davvero un successo», racconta il presidente della sezione Stefano Orlandi. «Si tratta di una delle poche manifestazioni del genere in Italia ha aggiunto dove non ci sono aziende ma solo semplici privati. Avendo fatto quasi il pieno, siamo molto contenti». La sezione scandiccese dell'Ari, che conta circa una sessantina di soci, è capofila del Centro intercomunale Colli fiorentini, sette comuni che si sono associati per gestire in modo migliore i servizi legati alla Protezione civile. Ed è per migliorare questo progetto che l'Ari di Scandicci sta preparandosi a montare un ponte radio all'interno del Parco di Poggio Valicaia. Ma come si diventa radioamatori? «E' una passione legata al dna sorridono Stefano Orlandi e il consigliere Aldo Amati all'interno del quale esiste anche una componente ludica. E' la voglia di comunicare col resto del mondo senza determinati vincoli. Il senso di amicizia è davvero molto forte, così come la condivisione di questa passione». QUEST'ANNO la sezione Ari si è attivata, per la prima volta, per il «Jamboree On The Air», più conosciuto con l'acronimo Jota, che è un'attività scout internazionale durante la quale i partecipanti, con l'uso della radio, si mettono in contatto con scout di tutto il mondo. L'EVENTO, che si è tenuto il terzo fine settimana di ottobre, fu ideato da Les Mitchell durante il Jamboree del 1957, e da allora viene coordinato dall'Organizzazione mondiale del movimento scout. Per Scandicci ha curato il progetto Aldo "iz5mka" e l'attività si è svolta nel Parco di Poggio Valicaia dove il team Jamboree "iq5bl/j", composto da Aldo "iz5mka", Leo "iz5fsa", Marcello "iz5ebd", Mario "iz5ilc", Rossano "i5leh" e Stefano "iw5dpf" ha "fronteggiato" un gruppo di circa cento ragazzi di tutte le età. SONO STATE dapprima predisposte due stazioni per i collegamenti Hf e per gestire le comunicazioni locali, e poi sono stati accolti fra gli scout partecipando in cerchio alle "urla" delle varie squadriglie. La prima attività, svolta di domenica, è stata una caccia al tesoro dove le squadre di scout, dotate di rtx palmare, hanno dovuto decodificare gli indizi trasmessi via radio in codice Morse. LA TRASMISSIONE è stata affidata a due ragazze scout che si sono alternate al tasto verticale, inviando i messaggi alle varie squadre via radio attraverso un semplice oscillografo. Alla fine, con il materiale trovato grazie alla decodifica degli indizi trasmessi in codice Morse, ogni gruppo ha alimentato un diodo led con un... limone. Dopo la pausa pranzo ogni gruppo ha partecipato a una piccola e semplice illustrazione di storia e teoria delle radiocomunicazioni E al termine a tutti gli scout è stato rilasciato un piccolo "attestato".

*«Atti vandalici a San Polo, serve un confronto con i giovani»***Nazione, La (Firenze)**

"«Atti vandalici a San Polo, serve un confronto con i giovani»"

Data: 10/11/2012

Indietro

FIRENZE PROVINCIA pag. 33

«Atti vandalici a San Polo, serve un confronto con i giovani» GREVE INCONTRO CON IL COMUNE: AFFRONTATE ANCHE LE QUESTIONI FARMACIA E PROVINCIALE 119

FARMACIA, frana sulla Sp 119, atti di vandalismo. Sono gli argomenti caldi dell'incontro con la giunta di Greve a San Polo in Chianti che ha visto una numerosa presenza. Fra i temi più sentiti quello della farmacia che, come confermato dal vicesindaco Paolo Sottani, «ormai è solo questione di qualche mese. E' infatti partita la lettera raccomandata al secondo classificato nella graduatoria. Se accetterà, e abbiamo qualche buon motivo per pensare che possa essere così, entro il giugno del 2013 la farmacia di San Polo aprirà i battenti». Per quanto riguarda la frana sulla sp 119, il sindaco Alberto Bencistà ha ricordato i vari passaggi di questi mesi. E' in atto al Tar un contenzioso fra la stessa Provincia e il proprietario del terreno da cui si è staccata. Che, legali alla mano, sostiene di non essere titolare di quella porzione di terreno. «Alla vicepresidente della Provincia Laura Cantini ha chiarito il sindaco chiederemo senza mezzi termini di risolvere la questione. Faremo anche presenti i problemi lungo le provinciali attorno a San Polo». Sul trasporto pubblico l'assessore Stefano Romiti ha ricordato che «la situazione attuale dovrebbe perdurare fino al giugno 2013, quando dovrebbe entrare in vigore il gestore unico regionale». Per prevenire atti di vandalismo come quelli che si sono ripetuti nei mesi scorsi a San Polo, o come quelli verificatisi di recente a Strada in Chianti l'assessore Tommaso Vanni, ha dato la «disponibilità totale dell'amministrazione a confrontarsi in ogni luogo con i nostri ragazzi». anset



***PREFETTO e Questore hanno tenuto a battesimo nella Sala Situazioni interforze del...*****Nazione, La (Firenze)**

*"PREFETTO e Questore hanno tenuto a battesimo nella Sala Situazioni interforze del..."*

Data: 11/11/2012

[Indietro](#)

CRONACA FIRENZE pag. 6

PREFETTO e Questore hanno tenuto a battesimo nella Sala Situazioni interforze del... PREFETTO e Questore hanno tenuto a battesimo nella Sala Situazioni interforze della Questura il sistema «Elivideo». Il Servizio Aereo della Polizia garantisce, in occasione di grandi eventi, un supporto ai servizi di ordine e sicurezza pubblica, trasmettendo le immagini videoregistrate dall'elicottero in tempo reale alle questure. Servizio oggi disponibile in modo permanente anche alla sala operativa fiorentina. Ieri grazie all'8° Reparto Volo (base a Peretola) e ai tecnici della Zona Telecomunicazioni della Polizia si è avuta una dimostrazione: seguite le fasi di un'operazione di controllo del territorio, delle volanti a Novoli, e al casello Firenze Sud. Letta sullo schermo la targa di un camion in autostrada puntata' dalla telecamera dell'elicottero. Il ricevitore di segnale video è stato installato dalla Società "Italiana Ponti Radio" di Varese. Illustrato l'impiego dei mezzi della Polizia anche in un contesto di Protezione Civile. L'elicottero del Reparto Volo decolla da Peretola in tre minuti, 365 giorni l'anno.

**Monti pressa la Ue: sbloccare i fondi per il sisma****Nazione, La (Firenze)**

"Monti pressa la Ue: sbloccare i fondi per il sisma"

Data: 12/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 10

Monti pressa la Ue: sbloccare i fondi per il sisma IL PREMIER CHIAMA BRUXELLES E STRASBURGO:

«INACCETTABILE TOGLIERE GLI AIUTI AI TERREMOTATI DELL'EMILIA»

ROMA FONDI per il terremoto in Emilia, il tempo stringe. E le trattative per evitare il peggio il mancato idennizzo da parte della Ue si intensificano. Il presidente del Consiglio, Mario Monti (Newpress), si è attivato per buona parte del fine settimana, in stretto raccordo con il ministro per gli Affari europei, Enzo Moavero Milanesi: il tentativo, ai più alti livelli istituzionali, è quello di assicurare che gli aiuti dell'Unione europea per il terremoto in Emilia (si tratta di uno stanziamento da 670 milioni) non vengano bloccati a seguito delle difficoltà intervenute nel negoziato a tre fra Parlamento-Consiglio-Commissione sulla rettifica del bilancio Ue 2012. In particolare, Monti ha avuto colloqui telefonici con il presidente del Parlamento europeo Martin Schulz e con il presidente della Commissione, Josè Manuel Barroso. A entrambi ha sottolineato come sia «inaccettabile» il blocco dei fondi per i terremotati, che potrebbe conseguire alla posizione assunta da cinque Stati membri Germania, Gran Bretagna, Olanda Svezia e Finlandia sul bilancio europeo 2012. Oltre che inaccettabile per l'Italia, sarebbe un fatto gravemente lesivo dei principi di solidarietà alla base della stessa Unione Europea. Una presa di posizione molto netta, logica conseguenza del tira e molla di venerdì scorso: i terremotati sono stati merce di scambio all'interno di una lite tutta europea sulle voci di bilancio. IL PRESIDENTE Barroso ha assicurato a Monti che la Commissione, nel suo ruolo di mediatore nel Comitato di conciliazione dove domani riprenderà il delicatissimo negoziato, «si impegnerà risolutamente nel senso richiesto dall'Italia». Quanto al presidente Schulz, ha garantito che la delegazione del Parlamento nel Comitato di conciliazione porrà come condizione pregiudiziale l'approvazione dell'emendamento di bilancio che consenta lo sblocco dei 670 milioni per la ricostruzione del dopo terremoto. Proseguono, intanto, i contatti diplomatici di Monti e Moavero Milanesi con i governi degli Stati membri.

*Applausi e frecciate,***Nazione, La (Firenze)***"Applausi e frecciate,"*

Data: 12/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO FIRENZE pag. 2

Applausi e frecciate, LA VISITA IL CANDIDATO DI SEL: «LOTTARE

«MI FA PIACERE che sia bastato il mio arrivo perché il sindaco Renzi decidesse di incontrarvi». E' una delle prime battute che Nichi Vendola non riesce a trattenere davanti ai lavoratori della libreria Edison di piazza della Repubblica che, intrattenuti da Sergio Staino, lo aspettano da un paio d'ore. Colpa del traffico e della pioggia si scusano dal suo staff, ma quando Nichi arriva è tutto dimenticato. E gli applausi scrosciano. Intanto i 38 lavoratori della libreria fiorentina (ma la chiusura annunciata riguarda tutti i punti vendita del gruppo), da tempo in lotta per difendere i loro posti di lavoro, ci tengono a ribadire l'impegno che, solo 24 ore prima, sono riusciti a strappare al sindaco Matteo Renzi: tutelare il loro impiego assicurando che il vincolo culturale dell'immobile non sarà tolto. Vendola ridacchia ed esulta: «Sono davvero contento ripete di questa colleganza telepatica che si è stabilita fra me e il sindaco Renzi per parlare del futuro di questa libreria». Anche se ha sottolineato: «Non bastano i programmi frizzanti e le propositine create da qualche mago della comunicazione che sembrano il decalogo delle Giovani Marmotte. Serve lottare contro il precariato». Poi due parole per ricordare l'inizio del suo amore per i libri: «Mi viene in mente la signorina Sarcina Gualberti, la direttrice della biblioteca del mio quartiere. Io andavo lì a studiare e un giorno lei mi chiese se volevo un libro in prestito. Da allora non ho più perso il vizio di amare i libri». Giusto un paio di battute prima di firmare pubblicamente la petizione per salvare la libreria. Poi il comizio in piazza della Repubblica per spiegare il suo «no» convinto al governo dei tecnici: «A loro viene tecnicamente facile colpire dove si è sempre colpito e gli viene invece tecnicamente difficile colpire dove bisognerebbe colpire. Mi sembra tecnicamente intelligente fare quello che vuol fare Francois Hoollande innalzando al 75% il prelievo fiscale per i redditi da un milione di euro in su». Inevitabile una domanda sul confronto tv con gli altri candidati alle primarie del centrosinistra fissato per questa sera: «Lo giudicheremo dopo commenta credo che il confronto politico serva sempre, anche perché il ping pong polemico rischia di essere un po' civettuolo. Per esempio è incredibile che le previsioni meteo in questo paese debbano arrivare dalla protezione civile e non dagli uffici meteo. Siamo assuefatti all'idea che ogni pioggia produca alluvioni e frane. Nel paese della cementificazione selvaggia serve un piano straordinario per la messa in sicurezza del territorio, cantieri utili anche alla ripresa economica e io vorrei servissero alla sicurezza idrogeologica invece che a bucare la montagna per fare un treno veloce che arrivi in Francia». Pa.Fi.

**«MI FA PIACERE che sia bastato il mio arrivo perché il sindaco Renzi de...****Nazione, La (Firenze)**

"«MI FA PIACERE che sia bastato il mio arrivo perché il sindaco Renzi de..."

Data: 12/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO FIRENZE pag. 3

«MI FA PIACERE che sia bastato il mio arrivo perché il sindaco Renzi de... «MI FA PIACERE che sia bastato il mio arrivo perché il sindaco Renzi decidesse di incontrarvi». E' una delle prime battute che Nichi Vendola non riesce a trattenerne davanti ai lavoratori della libreria Edison di piazza della Repubblica che, intrattenuti da Sergio Staino, lo aspettano da un paio d'ore. Colpa del traffico e della pioggia si scusano dal suo staff, ma quando Nichi arriva è tutto dimenticato. E gli applausi scrosciano. Intanto i 38 lavoratori della libreria fiorentina (ma la chiusura annunciata riguarda tutti i punti vendita del gruppo), da tempo in lotta per difendere i loro posti di lavoro, ci tengono a ribadire l'impegno che, solo 24 ore prima, sono riusciti a strappare al sindaco Matteo Renzi: tutelare il loro impiego assicurando che il vincolo culturale dell'immobile non sarà tolto. Vendola ridacchia ed esulta: «Sono davvero contento ripete di questa colleganza telepatica che si è stabilita fra me e il sindaco Renzi per parlare del futuro di questa libreria». Anche se ha sottolineato: «Non bastano i programmi frizzanti e le propositine create da qualche mago della comunicazione che sembrano il decalogo delle Giovani Marmotte. Serve lottare contro il precariato». Poi due parole per ricordare l'inizio del suo amore per i libri: «Mi viene in mente la signorina Sarcina Gualberti, la direttrice della biblioteca del mio quartiere. Io andavo lì a studiare e un giorno lei mi chiese se volevo un libro in prestito. Da allora non ho più perso il vizio di amare i libri». Giusto un paio di battute prima di firmare pubblicamente la petizione per salvare la libreria. Poi il comizio in piazza della Repubblica per spiegare il suo «no» convinto al governo dei tecnici: «A loro viene tecnicamente facile colpire dove si è sempre colpito e gli viene invece tecnicamente difficile colpire dove bisognerebbe colpire. Mi sembra tecnicamente intelligente fare quello che vuol fare Francois Hoollande innalzando al 75% il prelievo fiscale per i redditi da un milione di euro in su». Inevitabile una domanda sul confronto tv con gli altri candidati alle primarie del centrosinistra fissato per questa sera: «Lo giudicheremo dopo commenta credo che il confronto politico serva sempre, anche perchè il ping pong polemico rischia di essere un po' civettuolo. Per esempio è incredibile che le previsioni meteo in questo paese debbano arrivare dalla protezione civile e non dagli uffici meteo. Siamo assuefatti all'idea che ogni pioggia produca alluvioni e frane. Nel paese della cementificazione selvaggia serve un piano straordinario per la messa in sicurezza del territorio, cantieri utili anche alla ripresa economica e io vorrei servissero alla sicurezza idrogeologica invece che a bucare la montagna per fare un treno veloce che arrivi in Francia». Pa.Fi.

*Spazzati via dal torrente in piena, salvati dopo ore***Nazione, La (Firenze)***"Spazzati via dal torrente in piena, salvati dopo ore"*

Data: 12/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

Spazzati via dal torrente in piena, salvati dopo ore Massa, fuori dall'auto appena in tempo. «Aggrappato a un albero in attesa di aiuti»

Gianluca Bondielli MASSA LEI L'HANNO salvata alcuni passanti, recuperandola dalla sponda di un torrente; lui ha vinto da solo la sfida contro la furia dei flutti durata più di due ore. Una coppia di Romagnano, frazione alla periferia di Massa tra le più colpite dall'alluvione, è rimasta incredibilmente illesa dopo che con la propria auto è stata trascinata in un torrente in piena dall'impeto dell'acqua che ormai aveva inondato la strada. Flaviano Bigliani, quarantenne direttore della Conad di via Carducci, a un chilometro dal centro di Massa, e la sua compagna Vanessa Bertolucci all'una di notte si sono ritrovati in auto nel bel mezzo del nubifragio. La loro «Punto» è stata letteralmente gettata nel torrente Ricortola ormai stracolmo ed impetuoso. La ragazza, per prima, è riuscita ad aprire il finestrino e a lasciare la vettura. «E' stata una scena raccapricciante ci ha raccontato Massimo Tonlorenzi, uno dei soccorritori della donna . Abbiamo visto l'auto accartocciarsi per passare a forza sotto un piccolo ponte. Siamo corsi dall'altra parte quasi senza speranze ma abbiamo visto la donna aggrappata all'argine proprio nel punto in cui il canale faceva una grossa curva e smetteva di costeggiare la strada entrando in aperta campagna. Prima con un ombrello e poi a mani nude abbiamo cercato di tirarla fuori ma non è stata un'impresa facile ed abbiamo rischiato di finire anche noi nelle rapide. Le abbiamo ripetuto di non scoraggiarsi perchè era ormai esanime e c'è stato un momento in cui temevamo potesse smettere di lottare. Alla fine siamo riusciti a tirarla in salvo». La ragazza, sotto choc, ha subito lanciato l'allarme per il compagno, ancora in balia delle onde. Familiari e amici si sono muniti di torce elettriche ed hanno provato a costeggiare il torrente inoltrandosi nei campi ma così al buio le ricerche oltre che difficili si sono rivelate molto pericolose perchè il canale era esondato in più punti e c'era il rischio concreto di ritrovarsi risucchiati dentro il vortice d'acqua senza rendersene conto. Solo alle 4 del mattino, quando in molti lo avevano dato per spacciato, Flaviano è stato ritrovato dai volontari della Protezione Civile a un chilometro più a valle. «SONO RIUSCITO anch'io ad abbandonare la macchina appena in tempo ha spiegato il superstite . Sono stato sballottato a lungo dalle ondate finché, per fortuna, ho avuto la prontezza di aggrapparmi a due alberi posizionati quasi a triangolo che mi hanno protetto in parte dall'impeto delle onde. Ho aspettato più di un'ora che l'acqua diminuisse e ci sono stati momenti in cui non mi sentivo più le gambe. Più tardi, quando la situazione è migliorata, mi sono mosso nella fanghiglia, al buio, fino a scorgere, in lontananza, dei bagliori. Dall'altra parte c'erano le torce dei soccorritori che mi hanno intimato di non muovermi perché ero uscito dal corso del torrente e mi ero ritrovato in un campo allagato e senza rendermene conto stavo rischiando di rientrare nel letto del canale. E' stata un'esperienza allucinante, soltanto la buona sorte, i nervi saldi, il crederci fino in fondo, mi hanno permesso di essere qui a raccontarvi questa storia». Flaviano e Vanessa se la sono cavata con un grandissimo spavento ma con pochissimi danni fisici. Solo qualche escoriazione al collo per l'uomo, quasi nulla per la compagna. Dopo una notte da incubo nella tarda mattinata erano già a casa dove hanno potuto abbracciare parenti ed amici. IERI MATTINA è finita bene anche la brutta avventura vissuta da madre e figlia nel territorio di Pisa devastato dal nubifragio. Solo una grande paura per la giovane madre che intorno alle 8 era uscita con la figlia di pochi mesi. La sua auto è stata sovrastata dal grande acquitrino creato dall'acqua piovana fra via Vespucci e via Marco Polo. L'intervento della polizia, che ha messo in salvo la donna e la bimba, è arrivato in tempo per evitare che l'acqua invadesse l'abitacolo dai finestrini e complicasse i soccorsi. Sono solo due storie di una notte sotto l'incubo delle «bombe d'acqua» e dei torrenti che straripano. Ce ne sono tante altre tra i duecento sfollati nella provincia di Massa Carrara, nei 60 costretti a lasciare le case a Borghetto Vara, negli altri quaranta in posti di fortuna nello spezzino. Non cambia mai la geografia dei disastri in questo pezzo d'Italia. Per fortuna certe storie sono a lieto fine.

***Cristina Lorenzi CARRARA NEL CUORE della notte una telefonata per allertare i carraresi...*****Nazione, La (Firenze)**

"Cristina Lorenzi CARRARA NEL CUORE della notte una telefonata per allertare i carraresi..."

Data: 12/11/2012

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 3

Cristina Lorenzi CARRARA NEL CUORE della notte una telefonata per allertare i carraresi... Cristina Lorenzi CARRARA NEL CUORE della notte una telefonata per allertare i carraresi e avvisarli della bomba d'acqua in arrivo. Come Radio Londra, il sindaco di Carrara, Angelo Zubbani, ha affidato all'etere i suoi messaggi alla popolazione per comunicare, raccomandare, proibire e ricordare che cosa fare nel momento dell'emergenza. Il primo «avviso ai naviganti» è partito all'1,30 di notte quando, in prossimità del nubifragio che stava flagellando il territorio, una telefonata registrata ha svegliato più di 15mila famiglie della città dei marmi per ricordare l'allerta meteo, «invitare a non uscire di casa, ove possibile, salire ai piani alti» e segnalare i numeri telefonici della Protezione civile che, con un centinaio di volontari, è stata all'opera tutta la notte dai monti al mare, primo cittadino in testa, per soccorrere, spalare acqua, vuotare cantine, accompagnare persone sotto choc o in difficoltà. QUATTRO in poche ore i messaggi del sindaco-comunicatore che, nell'era di Internet e dei social network, preferisce ancora il vecchio universale telefono. Quindi se «una chiamata ti salva la vita», due sono un certezza. E così alle 5,30, quando il torrente Parmignola a Marina cominciava a dare preoccupazioni, è partito il secondo messaggio ai residenti di quella zona. Durante la giornata i telefoni di tutti i carraresi hanno squillato anche alle 16 per avvisare le famiglie che le sorgenti dell'acqua avevano registrato una torbidità tale che la potabilità era a serio rischio. «A causa delle intense precipitazioni e le conseguenze insorgenza di torbidità delle acque del pubblico acquedotto nelle zone di Carrara centro, Fossola, Bonascola e Stadio, è vietato l'utilizzo dell'acqua per uso alimentare e igiene della persona se non dopo bollitura di almeno 15 minuti fino a nuove disposizioni». Dove per nuove disposizioni si è capito che si intendono i risultati delle analisi dell'Asl che per tempi tecnici non potrà comunicare l'esito fino a venerdì. INFINE un messaggio gradito ai giovani: quello delle scuole che per ogni ordine e grado saranno chiuse l'intera giornata di oggi. Quattro messaggi a cui i carraresi sono ormai abituati: non è la prima volta che il sindaco Zubbani comunica così con i suoi cittadini per allertarli su pericoli e calamità in arrivo.

***Terremoto in Birmania Morti, dispersi e feriti*****Nazione, La (Firenze)**

*"Terremoto in Birmania Morti, dispersi e feriti"*

Data: **12/11/2012**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 21

Terremoto in Birmania Morti, dispersi e feriti BANGKOK. Almeno 13 persone sono morte, 100 sono rimaste ferite e altre decine sono disperse dopo il terremoto di magnitudo 6,8 sulla scala Richter che ieri ha colpito il centro-nord della Birmania. Crollati un ponte in costruzione (foto Ansa) e alcune strutture in almeno una miniera d'oro. Seri danni anche a monasteri e pagode.

***Concordia, la rimozione è in «rete»*****Nazione, La (Grosseto)**

*"Concordia, la rimozione è in «rete»"*

Data: **10/11/2012**

Indietro

CRONACA GROSSETO pag. 13

Concordia, la rimozione è in «rete» Un sito internet dove sono spiegate le fasi per rialzare il relitto

L'HANNO definita un'operazione ciclopica. Una sfida bella e buona. Certo è che se il relitto della Concordia sarà veramente rialzato e messo in grado di andarsene con le proprie «gambe» o quasi dall'Isola del Giglio, la scommessa di Titan-Micoperi non solo sarà vinta, ma stravinta. In attesa dell'evento di portata mondiale che comunque non dovrebbe avvenire prima della prossima estate, ritardi compresi le operazioni di rimozione di quella che fino al 13 gennaio scorso è stata il fiore all'occhiello di Costa Crociere hanno un sito proprio: [www.theparbucklingproject.com](http://www.theparbucklingproject.com). In inglese, ma le slide che mostrano il relitto, quasi come se fosse un cartone animato, adagiato e tutto intorno il cantiere organizzato per rimetterlo in «piedi» ha dell'incredibile. A SEZIONI sono spiegate le varie fasi dei lavori, quelle già raggiunte, come l'ancoraggio alla roccia della parte sommersa, ma anche quelle che saranno. Compresa il re-floating: cioè a dire la rimessa a galla. A quel punto, la balena bianca sarà pronta per lasciare definitivamente il Giglio e raggiungere il porto dove sarà smantellata. Con quale destinazione? Piombino e Livorno, come si augurano i toscani. Oppure Civitavecchia, luogo gradito ufficiosamente alla compagnia di navigazione? Navigando nel sito si potrà accedere alle informazioni sul progetto, ai video e alle fotografie, ai materiali multimediali disponibili e ad alcuni approfondimenti tematici, come anche ai profili delle imprese coinvolte, dei partner progettuali e degli enti e autorità competenti. **PROPRIO** ieri, nel corso di un convegno a palazzo Vecchio a Firenze, il ministro Corrado Clini è tornato sui tempi di rimozione: «nonostante un po' di ritardo concluderemo questa operazione in sicurezza». Aggiunendo poi che insieme al capo della Protezione civile, Franco Gabrielli: «stiamo seguendo ora per ora tutte le operazioni di recupero del relitto». c.r.



***Maltempo, continua l'allerta «elevata»*****Nazione, La (Grosseto)**

"*Maltempo, continua l'allerta «elevata»*"

Data: 12/11/2012

Indietro

LIVORNO pag. 5

Maltempo, continua l'allerta «elevata» Temporale e un forte scirocco hanno messo in ginocchio la città. Strade e scantinati allagati. Viabilità in tilt

DISAGI Soccorsi durante il temporale. A destra i tecnici con il sindaco Cosimi in via Firenze dove l'acqua ha raggiunto un metro di altezza

IL MALTEMPO era stato annunciato ma l'allerta era moderata. Solo alle 10 di ieri mattina un altro spaccio della protezione civile dava allerta «elevata» di quelle che arrivano raramente nella parte sud della costa, oltre Cecina. Poco dopo, ore 11.50, l'ultimo bollettino: criticità «elevata» anche nel capoluogo. Ormai la macchina dei soccorsi dai vigili del fuoco alla Protezione civile lavorava già a pieno ritmo. E' Angelo Mollo dalla sala operativa della protezione civile che fa capo alla Provincia a leggere in diretta i bollettini. E c'è poco da stare tranquilli. «Se continuerà a piovere forte aveva detto pochi minuti prima al telefono Leonardo Gonnelli responsabile della Protezione civile del Comune sarà un grosso problema perché l'acqua nei sottopassi non riesce a defluire». IN VIA FIRENZE, all'altezza di via pian di Rota e del sottopasso per l'autostrada, l'acqua ha raggiunto il metro di altezza. Sul posto oltre alle squadre della protezione civile anche il sindaco Alessandro Cosimi. Strade, scantinati allagati in varie zone della città: allagato lo scantinato del pronto soccorso dell'ospedale sul Viale Alfieri, alle 8 del mattino il viale Italia era un fiume, fognature e viabilità in tilt come pure piazza Mazzini. Piccole cascatelle d'acqua in piazza San Marco. Disagi anche per molte abitazioni che sono rimaste senza corrente elettrica. Vigili del fuoco impegnati. «Va malissimo hanno risposto dal centralino in tarda mattinata le squadre sono tutte fuori». Solo intorno alle 18 la tensione si è allentata. «Abbiamo quasi concluso gli interventi risponde il centralino dagli scantinati allagati agli alberi caduti». DISAGI A STAGNO, in località Crocino l'acqua ha ostruito il guado in via del Poggione e una quindicina di famiglie sono rimaste isolate per alcune ore. «La situazione è critica ma sotto controllo dice Massimo Minuti assessore colligiano il problema è anche la presenza di rifiuti abbandonati lungo le strade, negli orti: bottiglie, seggiole e cartone che vanno poi ad ostruire il sistema fognario. Al Villaggio Emilio poi ci sono grossi problemi perché le fosse di raccolta della bretella che porta al casello autostradale non vengono ripulite dalla Salt e l'acqua finisce in via XXV Aprile che oggi (ieri, ndr) è in grande sofferenza». Problemi anche sull'Arnaccio e sull'Aurelia dove i sistemi di pompaggio sono messi a dura prova quando piove con violenza e per molte ore. Image: 20121112/foto/5227.jpg

***PORTOFERRAIO SCUOLE CHIUSE oggi su tutta l'isola. I sindaci...*****Nazione, La (Grosseto)**

*"PORTOFERRAIO SCUOLE CHIUSE oggi su tutta l'isola. I sindaci..."*

Data: 12/11/2012

[Indietro](#)

LIVORNO pag. 5

PORTOFERRAIO SCUOLE CHIUSE oggi su tutta l'isola. I sindaci... PORTOFERRAIO SCUOLE CHIUSE oggi su tutta l'isola. I sindaci elbani hanno già firmato le ordinanze dopo l'arrivo del bollettino meteo della Protezione Civile che dà allerta maltempo «elevata» anche sull'Arcipelago. Le scuole di ogni ordine e grado potrebbero restare chiuse anche domani, salvo miglioramento delle condizioni meteo marine. I sindaci invitano gli elbani a non mettersi in macchina, salvo necessità. Il maltempo ha creato disagi anche ieri per il forte vento e il mare molto mosso. L'improvviso peggioramento delle condizioni meteo marine aveva già portato nella serata di sabato all'annullamento dell'ultima coppia di corse sulla tratta Piombino-Portoferraio sia di Moby che di Toremar. Le corse per Rio Marina erano state invece interrotte qualche ora prima. Dopo la pausa notturna, le condizioni del mare e del vento non sono migliorate tant'è che Toremar ha cancellato le partenze e Moby ha fatto altrettanto. Migliorata finalmente la situazione, la Toremar ha ripreso a viaggiare alle 10 e la Moby alle 10.45. Dal continente la prima partenza è avvenuta alle 11.40. Il vento ha provocato qualche disagio anche a terra. I vigili del fuoco sono intervenuti alla Valdana e a Bagnaia per rimuovere alberi e rami caduti sui fili dell'alta tensione. AL LAVORO, per liberare la carreggiata da un albero caduto in località le Foci, anche i volontari della protezione civile «La racchetta» e gli operai del comune di Campo Elba.

***LIVORNO OLTRE CENTO MILLIMETRI di pioggia sono caduti a Livorno ..*****Nazione, La (Grosseto)**

"*LIVORNO OLTRE CENTO MILLIMETRI di pioggia sono caduti a Livorno ...*"

Data: **12/11/2012**

[Indietro](#)

LIVORNO pag. 5

LIVORNO OLTRE CENTO MILLIMETRI di pioggia sono caduti a Livorno ... LIVORNO OLTRE CENTO MILLIMETRI di pioggia sono caduti a Livorno nella notte di domenica. La città ieri si è svegliata sotto il violento temporale accompagnato da un forte scirocco che ha montato il mare. «L'allerta meteo, dice Leonardo Gonnelli responsabile della Protezione civile del Comune, dava livello moderato, invece...». Invece, è diventato di livello «elevato». Anche per oggi il bollettino meteo marino annuncia pioggia e vento forte. Miglioramenti meteo solo da domani.

***E l'assessore Sposito raccoglie firme contro il termovalorizzatore*****Nazione, La (Livorno)**

*"E l'assessore Sposito raccoglie firme contro il termovalorizzatore"*

Data: 11/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO LIVORNO pag. 5

E l'assessore Sposito raccoglie firme contro il termovalorizzatore BANCHETTI & PETIZIONI L'ESPONENTE IDV DELLA GIUNTA KUTUFÀ È CONTRARIA ALLA REALIZZAZIONE DI QUESTO IMPIANTO ATTIVISMO Maria Teresa Sposito impegnata al banchetto della raccolta firma contro il termovalorizzatore a Livorno A LEI NON IMPORTA molto che l'assessore all'ambiente Nicola Nista stia lavorando, ormai da anni, alla realizzazione del piano provinciale dove si prevede la costruzione di un tvr a Livorno. Il piano sembra destinato a non essere chiuso vuoi perché in materia ci sono mille contrasti, vuoi perché a fine dicembre le giunte saranno sciolte, vuoi perché ci si avvicina alla campagna elettorale dove le cose da fare vengono congelate così Maria Teresa Sposito, assessore provinciale dell'Idv, non sarà chiamata a dare parere contrario a questo piano. Ieri mattina, l'esponente della giunta Kutufà raccoglieva firme contro la realizzazione del termovalorizzatore ribattezzati dall'Idv cancrovalorizzatori insieme ad altri dipietristi. «Io sono contro questi impianti dice apertamente la Sposito le cui deleghe vanno dalla tutela delle coste alla protezione civile è questa la posizione del mio partito. Stiamo raccogliendo le firme per quattro referendum molto importanti tra cui l'abbattimento dei costi della politica e l'articolo 18 che mi sembra abbia qualche problemino». La Sposito è una delle assessore più amareggiate per la decisione del Governo di tagliare le giunte entro la fine dell'anno. «Siamo molto dispiaciuti dice e penso sia al presidente che si ritroverà solo a gestire tutta la parte amministrativa dell'ente, ma anche ai cittadini che saranno penalizzati dalla mancanza di servizi importanti». POI, PENSA anche a quei tre consiglieri che saranno chiamati a sostituire la giunta fino alla chiusura degli enti. «Io ero una consigliera prima di diventare assessore chiude e posso testimoniare che il passaggio non è stato semplice. Mi ci sono voluti sei mesi per entrare nell'ingranaggio». Insomma, era appena entrata nel sistema, e dovrà rinunciarci. m. b. Image: 20121111/foto/4631.jpg

***Emergenza estesa a tutto il Comune*****Nazione, La (Lucca)**

*"Emergenza estesa a tutto il Comune"*

Data: 12/11/2012

Indietro

CRONACA LUCCA pag. 2

Emergenza estesa a tutto il Comune Con il fiume, in tilt anche i fossi e i canali. Squadre attive per l'intera notte PROTEZIONE CIVILE IMPEGNATI CENTINAIA DI VOLONTARI, TECNICI E FORZE DELL'ORDINE FUORI DAGLI ARGINI Il Serchio ha esondato all'altezza dell'ex Casina Rossa a Ponte San Pietro; sotto il salvataggio di un cane in via di Villa Paola a Monte S. Quirico e la distribuzione dei sacchi di sabbia (foto Alcide) di PAOLO MANDOLI 24 ORE NO STOP per il Centro operativo comunale di protezione civile che è rimasto aperto anche nella notte appena trascorsa. Ieri c'è stata un'attività frenetica, coordinando gli interventi dei vari servizi tecnici comunali, della Polizia municipale, delle squadre di Protezione civile di Croce Verde Lucca, Croce Verde Ponte a Moriano, Croce Rossa, Misericordia di Lucca, Radio club Città di Lucca, Anpana, Valpac e Prociv. Presenti anche tutti gli assessori e il sindaco Alessandro Tambellini. In prima linea anche i vigili del fuoco. Ieri sera la situazione di emergenza poteva dirsi conclusa e tutti hanno potuto rientrare nelle loro case. Alle 19 è stato revocato lo stato di allerta con la serie di telefonate preregistrate che hanno annunciato la regolare apertura delle scuole nella giornata di oggi lasciando anche il recapito 0583 409061 per eventuali richieste di intervento. Ieri sono stati distribuiti dalla Protezione civile comunale 3.000 ballini di sabbia. E' stato poi deciso di mantenere un presidio fisso a Santa Maria a Colle dove hanno passato la notte una squadra di Vigili del fuoco e una di volontari dotati di sacchi di sabbia e idrovore. Durante la giornata la Protezione civile comunale è riuscita a risolvere le diverse esigenze e segnalazioni dei cittadini. I vigili urbani continueranno a monitorare anche oggi il territorio mentre la Protezione civile oggi ha in programma circa 15 interventi in abitazione che permetteranno, attraverso l'utilizzo di idrovore, di asportare l'acqua negli scantinati o ai piani terra ancora allagati. Ieri mattina a Palazzo Ducale c'è stato un vertice che ha visto la presenza anche del Governatore regionale Enrico Rossi, assieme al presidente della Provincia Stefano Baccelli e all'assessore Diego Santi, presente anche il prefetto Giovanna Cagliostro, il sindaco Tambellini, i dirigenti provinciali e il segretario dell'Autorità di bacino Raffaello Nardi. Molte le zone allagate a Lucca, oltre alla zona di S. Alessio, dove la strada provinciale è rimasta chiusa per tutta la notte, il canale Benassai dietro l'ex manifattura è arrivato al colmo, in corte Pulia c'è stato un allagamento così come a Nave, Santa Maria a Colle e Nozzano. Il fiume è uscito dall'alveo alla «Casina Rossa». E' esondata anche la Piscilla in via Bandettini. L'allagamento di parte del Palasport ha costretto la società Ginnastica Lucca ad annullare gli allenamenti previsti per oggi con 300 atlete. PRESA d'assalto anche la centrale del 113 che dalle 8,30 alle 18 ha gestito e smistato ai vari enti interessati circa 320 chiamate da parte di cittadini che chiedevano assistenza o soccorso. La Polizia ha messo in campo oltre alle due volanti in servizio di controllo del territorio altre quattro pattuglie dedicate al soccorso pubblico e due pattuglie della Polizia stradale della sezione di Lucca e del distaccamento di Bagni di Lucca. Parte del personale della Polizia di Stato si è presentato spontaneamente al lavoro stante l'acclarata emergenza. Il questore Claudio Cracovia, affiancato dai suoi funzionari, ha seguito tutte le fasi dell'emergenza in sala operativa, in costante contatto con i vari enti interessati. Image: 20121112/foto/5932.jpg \$:m

***Pietrasanta, allagamenti e cedimenti in collina e alle foci dei fossi*****Nazione, La (Lucca)**

*"Pietrasanta, allagamenti e cedimenti in collina e alle foci dei fossi"*

Data: **12/11/2012**

Indietro

PRIMA VIAREGGIO pag. 5

Pietrasanta, allagamenti e cedimenti in collina e alle foci dei fossi FRANE, smottamenti e allagamenti anche nel territorio pietrasantino, con la situazione peggiore registrata per l'ennesima volta sulle colline di Strettoia, dove una strada è stata chiusa al traffico per alcuni cedimenti. La mobilitazione ha avuto inizio di buon'ora, con tanto di apertura del Centro comunale di protezione civile, intorno alle 8. Una decina gli agenti della polizia municipale impegnati in tutto il territorio e amministrazione comunale in tour' senza sosta, in particolare il sindaco Domenico Lombardi (insieme al comandante dei vigili Giovanni Fiori), il capo gabinetto Maurizio Picchi e l'assessore alla protezione civile Pietro Bacci. Le maggiori preoccupazioni, dicevamo, sono venute da Strettoia. Via Cerreta San Nicola è stata chiusa al traffico a causa del serio rischio di cedimenti del fondo stradale e per gli abitanti sarà quindi necessario raggiungere Pietrasanta passando per Montignoso. Anche via Metati Rossi Alti, sistemata da pochi mesi dopo le frane dell'anno scorso, è stata interessata da ben quattro smottamenti, rendendo necessaria la chiusura di una carreggiata. Scendendo in città, i soliti tombini di via Stagi non hanno retto l'impeto dell'acqua, allagando il piano terra del bio-alimentari Solemite', di Cose di Monte Store' e del Progetto comunità aperta'. Al Crociale, invece, c'è stato un lungo blackout. Infine la Marina: via Mameli, a Focette, è stata chiusa per il pericolo di cedimenti. d.m.

*Quiesa: terra e alberi franano sulla Sarzanese***Nazione, La (Lucca)**

"*Quiesa: terra e alberi franano sulla Sarzanese*"

Data: 12/11/2012

Indietro

PRIMA VIAREGGIO pag. 5

Quiesa: terra e alberi franano sulla Sarzanese Traffico ko, esondazioni alla Gora di Stiava e altri canali. Protezione civile al lavoro

E' IL TERRITORIO del comune di Massarosa quello che ha sopportato il maggior numero di danni nel corso della giornata: intorno alle 8,30 c'è stato infatti una frana, con caduta di alberi sul monte Quiesa, cento prima del confine fra il comune di Lucca. La frana ha ostruito il passaggio delle auto, da e per Massarosa, creando non pochi problemi anche sul resto della viabilità ordinaria della zona. L'area dello smottamento è stata presidiata fino al tardo pomeriggio visto che ci sono state difficoltà operative nel reperire ditte che avevano disposizioni mezzi per poter intervenire nell'immediatezza: i vigili del fuoco erano già intervenuti in forze in altre località della provincia, in particolar modo in Garfagnana, dove gli effetti del nubifragio sono stati più devastanti. Sempre nel comune di Massarosa, nelle frazioni di Quiesa e di Bozzano ci sono stati allagamenti di scantinati. Proteste da parte di alcuni cittadini che hanno lamentato la mancata pulitura dei fossi che hanno così impedito il normale passaggio dell'acqua piovana. ALTRI DISAGI sono stati segnalati nell'area della Piaggetta con allagamenti di scantinati, oltre che dei box di alcuni pescatori; sulla via Sarzanese, all'altezza del laghetto di Montramito, un ramo è caduto su un'auto in movimento. Danni alla cazzorzeria, grande spavento per gli occupanti della vettura ma nessun ferito. Un altro intervento della Protezione civile è avvenuto a Valpromaro, nelle vicinanze del vecchio ristorante «La Mea» dove un albero era caduto sul greto del torrente Valfreddana: la presenza dell'ostacolo stava creato non pochi problemi al corso dell'acqua, tanto è vero che in pochi minuti in quella zona il livello era salito di venti centimetri. Piccolo smottamenti, con l'aggiunta di frasche sull'asfalto, su tutto il territorio collinare del comune di Camaiole, ma nessun guaio serio. SUPERLAVORO per tecnici e operai del Consorzio di bonifica dove è tracimata la gora di Stiava in località La Gulfa a Montramito nella zona delle sagre. Il canale gonfio ha superato l'orlo dell'argine sinistro per un tratto di una trentina di metri. la zona è stata tamponata collocando circa 300 ballini di sabbia. L'acqua tracimata si è riversata nei campi circostanti senza causare danni alle abitazioni. Trecento ballini di sabbia sono stati collocati anche nella zona del lago lato vecchia. E proprio il lago ha destato qualche preoccupazione visto che il livello dell'acqua in poche ore ha avuto un'escursione di oltre 10 centimetri passando da 7 a 22 centimetri sopra il livello di guardia. Qualche straripamento anche al rio Tre Gore a Quiesa e al fosso Tonfano a Pietrasanta. Il Consorzio di Bonifica ha anche fornito circa 500 ballini per la zona alluvionata della Lunigiana. Image: 20121112/foto/5983.jpg \$:m

*Senza titolo.*

Senza titolo

**Nazione, La (Lucca)**

""

Data: 12/11/2012

Indietro

CRONACA LUCCA pag. 3

Senza titolo LA PROTESTA CONTESTATI GLI EFFETTI DEI LAVORI SUI CANALI

di MASSIMO STEFANINI FRANE, ALLAGAMENTI, famiglie evacuate. Situazione da incubo nella Piana dopo la bufera d'acqua che si è abbattuta nella notte e ieri mattina. Rii e fossi tracimati dappertutto. Emergenza vera e propria a Capannori dove la zona più colpita è la parte centrale del territorio: Lammari, Segromigno, Lappato, Zone. Per precauzione si è reso necessario evacuare alcune famiglie in corte Manetti a Zone e a Rughi, dove i vigili del fuoco hanno prelevato col gommone 8 persone. Un'altra anziana salvata a Salanetti sempre dai vigili. Abitanti polemici: «Ma chi pulisce i fossi?». Frane a Matraia, strade invase da detriti in diverse zone. Situazione relativamente tranquilla nel Compitese. «I piccoli corsi d'acqua non riescono a smaltire la pioggia ha detto il sindaco Giorgio Del Ghingaro sin dalla mattina sui luoghi maggiormente colpiti per monitorare i disagi molti sono al limite». Chiusi a lungo alla circolazione un tratto di via Antonio Rossa dalla rotonda di Papao alla rotonda dell'Esselunga e il tratto della via Romana che unisce via del Frizzone alla rotonda dell'Esselunga. Danni per centinaia di migliaia di euro alle aziende cartarie Wepa di Salanetti e Sca al Frizzone. Sommersa dall'acqua anche la ditta Meschi a Zone. Interdetta al transito inoltre via dei Bocchi a Segromigno e senso unico alternato in via delle Selvette. DIFFICOLTA' anche a Porcari dove i vari Fossanuova e Leccio in alcune fasce del territorio, soprattutto nel Padule, hanno allagato. Evacuata una famiglia in località Pattei. «Abbiamo provato a tagliare i fossi come si dice in gergo tecnico ha dichiarato il sindaco di Porcari Alberto Baccini, in giro sin dalle prime ore del mattino per sopralluoghi per far defluire e abbassare il livello ma se continuerà a piovere sarà dura. Alcuni ponti sono stati chiusi in via precauzionale e invito la popolazione a collaborare con la Polizia municipale e le forze dell'ordine che si stanno prodigando per evitare situazioni di pericolo alla popolazione. Il pubblico acquedotto è monitorato e in caso di allarme seguiranno tempestive informazioni anche via sms. Invito tutti a segnalare all'ufficio di Protezione civile (0583-211844) eventuali nuove criticità e a mantenere la calma. La Protezione civile è operativa e nei limiti delle possibilità nessuno sarà lasciato da solo». I vigili del fuoco in Padule hanno salvato un 65enne bloccato in un canale su un «Quad». Allagamenti anche al confine con Capannori, a Rughi e alla Fratina. Il presidente del comitato residenti sul rio Leccio, Teodoro Del Carlo, aggiunge: «A cosa sono serviti i lavori dell'anno scorso costati 130mila euro? Inoltre da noi sono mancati i sacchetti di sabbia».



*Danni, caos e paura: è stata una bomba d'acqua***Nazione, La (Lucca)***"Danni, caos e paura: è stata una bomba d'acqua"*

Data: 12/11/2012

Indietro

PRIMA pag. 1

Danni, caos e paura: è stata una bomba d'acqua Il Serchio in piena: 1.800 metri cubi al secondo come nel 2009, ma gli argini hanno retto

Case, strade e aziende sott'acqua nell'Oltreserchio e nella Piana per colpa dei canali: frane anche in Mediavalle (foto Alcide e Borghesi)

di PAOLO MANDOLI L'ANNUNCIATA «tempesta di San Martino» è passata scaricando sulla Lucchesia enormi quantità di pioggia. Oltre 280 millimetri sulle Apuane e fra 120 e 150 millimetri sulla città capoluogo. Il fiume Serchio si è gonfiato fino a 1.300 metri cubi al secondo a Borgo a Mozzano e a 1.800 metri cubi a Monte San Quirico. Poi l'onda di piena è defluita senza creare problemi fino al mare. A valle di Ponte a Moriano si sono comunque vissute ore d'angoscia a partire dalle 11 di ieri mattina, quando l'impennata del fiume sembrava inarrestabile. L'acqua è uscita dal Serchio nella zona di Galliciano, a Borgo a Mozzano, a Ponte San Pietro (allagata l'ex Casina Rossa) dove il ponte sulla Sarzanese è stato chiuso al transito per alcune ore in coincidenza con l'ondata di piena. Anche questa volta è scattato il sistema di allerta della Protezione civile comunale che ha invitato i cittadini delle zone più basse o comunque residenti ai piani terra a trovarsi una sistemazione migliore salendo ai piani superiori. Le sale operative della Protezione civile di Comune e Provincia sono rimaste in stato di massima allerta da ieri mattina alle 8 e fino a sera, anche se dal primo pomeriggio la situazione si è progressivamente normalizzata. La pioggia ha continuato a cadere, ma senza quell'intensità che fa scattare l'allarme. Ci sono state anche voci incontrollate: sembrava che il Serchio dovesse raggiungere la massima piena alle 19 di sera. In realtà è transitata alle 11 da Borgo a Mozzano, alle 12,30-13 a Monte San Quirico e alle 15 aveva superato il confine con Pisa. Si è trattato della più importante piena dopo quella drammatica del Natale 2009, quando il fiume ruppe gli argini. La portata di 1.800 metri cubi al secondo a Monte San Quirico è sostanzialmente nello stesso ordine di grandezza di quella del Natale 2009. Allagamenti sono avvenuti in molte località di pianura a partire dalla zona di Monte San Quirico e Sant'Alessio, ma anche a San Concordio e a Capannori, Porcari, Montecarlo. Nella Piana ha rotto gli argini il rio Ralla a Porcari in località «Bonelli». Anche sul Fossa Nuova si è aperta una breccia in località Frizzone. Smottamenti e frane in diverse zone, a cominciare da Maggiano sulla strada verso l'ex ospedale psichiatrico e nella Valle del Serchio. A causa di una frana è stata interrotta anche la linea ferroviaria tra Bagni di Lucca e Fornaci fra le 10 e le 17. Scuole tutte aperte oggi, tranne a Bagni di Lucca, dove restano chiuse anche domani. La statale del Brennero è rimasta chiusa per tutta la notte in località Ponte del Diavolo e Chifenti per frana. Divieto di transito anche sulla strada provinciale di Sant'Alessio verso Carignano. SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3 e 4 Image: 20121112/foto/5918.jpg

***Impossibile raggiungere alcuni piccoli paesi montani Messa in crisi la viabilità*****Nazione, La (Lucca)***"Impossibile raggiungere alcuni piccoli paesi montani Messa in crisi la viabilità"*

Data: 12/11/2012

Indietro

CRONACA LUCCA pag. 4

Impossibile raggiungere alcuni piccoli paesi montani Messa in crisi la viabilità FRAZIONI ISOLATE ALLAGAMENTI, frane e danni alla viabilità di quasi tutti i Comuni della Garfagnana. Una famiglia evacuata e molte altre abitazioni costrette a fare i conti con l'acqua di torrenti e dei canali esondati. E' questo il bollettino generato dell'ondata di maltempo. Gli uomini del Centro intercomunale di Protezione civile della Garfagnana si sono subito attivati e con loro anche le associazioni di volontariato (in particolare la Misericordia di Castelnuovo e di Gallicano). I danni più significativi si sono verificati a Gallicano, Pieve Fosciana, Minucciano e Camporgiano. In quest'ultimo Comune è stata evacuata una famiglia, a scopo precauzionale, in località «Colle a Prico». A Gallicano, gli allagamenti si sono verificati ai «Guerri», alla «Mandria», e in «Falce», provocando danni a cinque abitazioni. Anche a Minucciano, nella frazione di Pieve San Lorenzo, alcune famiglie si sono viste entrare l'acqua nei piani bassi delle case. Situazione critica a Piazza al Serchio a causa degli allagamenti lungo la viabilità del Comune. A causa degli smottamenti franosi sono state chiuse la strada di Cogna-Sant'Anastasio (a Piazza al Serchio), la strada di Valbona (a Castiglione), e la strada del Sillico (Pieve Fosciana). A Vagli Sotto, la viabilità che porta alle cave del marmo rimarrà inaccessibile sino a mercoledì. Per quanto riguarda Castelnuovo, durante la mattinata di ieri si sono verificati allagamenti nella zona degli impianti sportivi, vicini al fiume Serchio: i tecnici del Comune e il sindaco Gaddo Gaddi hanno mantenuto alto il livello di allerta per tutta la giornata. Fortunatamente i danni provocati dalle forti piogge non impediranno lo svolgimento regolare delle attività didattiche in tutte le scuole della Garfagnana. Da segnalare anche il cedimento di un tratto di cornicione in arenaria sopra la porta centrale del Duomo di Castelnuovo. A BARGA problemi lungo la provinciale Fornaci-Barga con due grosse frane che hanno fatto temere rischi anche per un'abitazione. L'allarme è rientrato dopo le verifiche dei tecnici. Tanti allagamenti di scantinati e seminterrati e tante piccole frane. La piena del Corsonna ha causato danni anche ad alcuni impianti dell'acquedotto in località «La Mocchia» e ha seriamente lesionato la strada che raggiunge località «Angeletti» e la chiesa di Montebono, isolando una famiglia. Preoccupante risulta la situazione dell'ulteriore erosione degli argini del Serchio a Mologno. A Bagni di Lucca oggi e domani le scuole sono chiuse. Ieri è stata chiusa a Chifenti la statale del Brennero. Uno smottamento ha interrotto per ore il transito fra Ponte a Serraglio e la Villa. Sulla statale del Brennero, in località la «Fontana» di Chifenti, c'è stato un grosso smottamento, con fango misto a sassi e detriti, mentre il Serchio ha tracimato all'altezza del Ponte del Diavolo. Le frazioni di Vitiana e Tereglio, nel Comune di Coreglia, sono rimaste isolate, mentre permane preoccupante la situazione dei livelli degli affluenti del Serchio, i torrenti Corsonna a Barga, il Segone a Ghivizzano e in particolare il Fegana. Proprio il torrente Fegana ha causato i danni maggiori sia nella zona della Val Fegana, dove l'acqua ha portato via un intero allevamento di trote, allagando case e il piazzale della ditta «Fibrocellulosa», la produzione è stata fermata. Hanno collaborato: Federico Santarini, Luca Galeotti, Dino Magistrelli e Marco Nicoli

***Esplode la rabbia: «La nuova idrovora non va»*****Nazione, La (Lucca)**

"*Esplode la rabbia: «La nuova idrovora non va»*"

Data: **12/11/2012**

Indietro

CRONACA LUCCA pag. 2

**Esplode la rabbia: «La nuova idrovora non va» OLTRESERCHIO LA GENTE INFURIATA PER GLI ALLAGAMENTI. «CI HANNO NEGATO I SACCHI DI SABBIA»**

CHIUSA la strada del Quiesa, quella per Ripafratta, la Sarzanese con il Ponte San Pietro e la via di Carignano. La mappa di frane e allagamenti ieri pomeriggio era segnata sul territorio dalle forze dell'ordine, impegnate a deviare il traffico dai punti di rischio. A ferita ancora aperta la gente insorge. «Sapevamo da una settimana che oggi saremmo andati sott'acqua dicono praticamente in coro gli abitanti di S.Alessio e Carignano . C'era l'allerta meteo, eppure quando sabato sera abbiamo chiesto i sacchi di sabbia dalla Protezione civile ci siamo sentiti rispondere che "il servizio non era ancora attivo". Ma come, c'è l'allerta pioggia e non predisponi 20-30mila sacchi di sabbia in via preventiva? Aspetti che l'acqua sia già sulle strade così che i mezzi si muovono con maggior difficoltà?» Così, in effetti, è stato. «Ieri mattina a partire dalle 6 e mezzo abbiamo ritelefonato e chiesto i sacchi. Risposta affermativa dall'altro capo del filo. A seguire attese e, quindi, altre sollecitazioni da parte nostra. I sacchi ce li hanno consegnati alle 14, quando l'acqua era già entrata nelle nostre case. Si devono vergognare». Dito puntato sulla nuova idrovora di S.Alessio, un monumento a salvaguardia della sicurezza per cui si è speso un milione di euro. Nuovo di fabbrica, ieri al suo esordio, ha succhiato acqua dalla Freddanella per riversarla in fiume non più di due ore, fino verso mezzogiorno. Poi è sopraggiunto il guasto. I tecnici? Sono di Vicenza, non possono venire. Due idrovore tutta ruggine prestate dai volontari addetti al controllo delle cateratte, e trasportate sul posto con i trattori dei contadini, hanno lavorato a ciclo continuo dalle 11 e mezzo fino a buio, pompando 80 metri cubi al minuto. Ma ormai era tardi per impedire che l'acqua raggiungesse la via di S.Alessio, impraticabile, e le case. «E' assurdo, una pompa che abbiamo pagato con i soldi nostri la bellezza di un milione di euro si è rotta e non è riuscita a impedire il peggio dice Nevio Gori (foto sopra) che incontriamo sull'argine , e così ci troviamo le case allagate. Io per fortuna solo la cantina, ma a molti è andata peggio». Giuseppe Moriconi (foto sotto) usa la gomma dell'acqua per lavare via il fango dall'ingresso di casa e scuote la testa: «Non ci siamo esordisce . E da quanto tempo chiediamo invano le fognature» Laura Sartini Image: 20121112/foto/5935.jpg

***Fango e allagamenti, il torrente Pescia fa paura*****Nazione, La (Lucca)**

*"Fango e allagamenti, il torrente Pescia fa paura"*

Data: **12/11/2012**

Indietro

CRONACA LUCCA pag. 3

**Fango e allagamenti, il torrente Pescia fa paura MONTECARLO UNA GIORNATA DA INCUBO PER I RESIDENTI ALLE PRESE ANCHE CON LE FRANE**

A MONTECARLO le operazioni sono coordinate personalmente dal sindaco di Montecarlo Vittorio Fantozzi dal consigliere delegato alla protezione civile Marco Carmignani. In funzione per tutta la giornata due squadre della protezione civile con jeep e pompe, una pattuglia di vigili urbani, una squadra di cantonieri comunali. Il primo intervento in via del Mulino. Chiusa la via provinciale della Contea per la frana di una parte del ciglio che ha inibito parte della carreggiata stradale. Altri interventi di contenimento delle acque si sono avuti in alcune abitazioni della frazione di San Salvatore dove è stata riportata la normalità. Inviati anche gli sms gratuiti introdotti dal Comune tre anni fa per informare la cittadinanza sulla circolazione stradale e l'evoluzione della situazione meteo. A Montecarlo si sono susseguiti vari interventi tra le 12 e le 16 ad opera dell'amministrazione comunale, del consorzio del padule di Fucecchio e della protezione civile della Misericordia. Le forze disponibili sono state concentrate lungo il corso del torrente Pescia di Collodi e dei corsi minori, in particolare la Puzzolina in località «Luciani» e «San Piero», dove sono ancora ci sono stati interventi di pompaggio di acqua e melma dalle pertinenze di civili abitazioni. Per informazioni e richieste di intervento chiamare il 348 0637470. Senza particolari criticità invece il Comune di Altopascio, che nel 1999 e nel 2000 subì l'alluvione per l'esondazione del torrente Pescia di Collodi. Allagato un salumificio al Turchetto e un paio di abitazioni a Ponte alla Ralla. Image: 20121112/foto/5950.jpg

***MASSA CARRARA IN ARRIVO per le aziende agricole di Massa, Carrar...*****Nazione, La (Massa-Carrara)**

"*MASSA CARRARA IN ARRIVO per le aziende agricole di Massa, Carrar...*"

Data: **10/11/2012**

[Indietro](#)

PRIMA pag. 1

MASSA CARRARA IN ARRIVO per le aziende agricole di Massa, Carrar... MASSA CARRARA IN ARRIVO per le aziende agricole di Massa, Carrara e Fosdinovo duramente colpite dall'alluvione del 2010: la Regione ha stanziato un fondo di 468 mila 906 mila euro che verrà suddiviso in misura proporzionale ai danni subiti da ogni singola azienda. «La decisione della giunta regionale della Toscana commenta l'assessore Gianni Salvadori rappresenta un primo sostanziale indennizzo per i danni subiti». Intanto scatta di nuovo l'allerta meteo, anche per questo weekend. Il centro funzionale di monitoraggio meteo della Regione Toscana ha emesso un avviso di criticità meteo che per la provincia di Massa Carrara è di grado moderato, valido dalle 18 di oggi fino alle 12 di lunedì 12 novembre. Previsti pioggia e forti temporali, con precipitazioni superiori ai 100 mm in 24 ore fra domenica e lunedì. Pioggia ma non solo: previsto vento forte dalle 18 di oggi alle 12 di lunedì, con i picchi maggiori da questo pomeriggio soprattutto nelle zone di crinale in alta Lunigiana. L'allarme è ancora più elevato nello spezzino. In previsione dell'allerta meteo la Provincia di Massa Carrara ha riorganizzato il servizio di reperibilità unificando quelle dei servizi pronto intervento idraulico, strade e fabbricati e protezione civile. D'ora in avanti sarà unica la procedura di attivazione: lo scopo è quello di ottimizzare le attività di pronto intervento. In caso di urgenze per attivare la struttura provinciale negli orari extra servizio (i giorni feriali dalle 13,30 alle 7,30 del mattino successivo e per le 24 ore nei giorni festivi) è sufficiente contattare la protezione civile al numero 320 / 43.35.566. Altro servizio a

***Paesi isolati in montagna «DimENTICATI DA TUTTI»*****Nazione, La (Massa-Carrara)**

*"Paesi isolati in montagna «DimENTICATI DA TUTTI»"*

Data: 12/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 5

Paesi isolati in montagna «DimENTICATI DA TUTTI» Gli abitanti: «Nessuno effettua manutenzione»

MASSA PAURA e danni anche sulla collina e sulla montagna massese che però stavolta hanno "sofferto" meno che non nella tragica notte di Halloween del 2010. Anche in questo caso la panoramica non è facile: si mescolano competenze di Comune e Provincia. La gente, arrabbiata, non fa però distinzioni e molti hanno protestato lamentando ritardi negli interventi. Vero è che l'intera macchina della protezione civile comunale e provinciale ha fatto fronte ieri a una emergenza di enormi dimensioni, concentrata soprattutto sulla pianura. Della situazione in Candia riferiamo in un altro articolo. Nell'entroterra la zona meno colpita è quella del versante di San Carlo: ancora ieri sera una settantina di utenze non avevano energia elettrica a causa di danni alle cabine Enel. Disagi e danni, invece, nella vallata del Frigido. Ci sono stati problemi all'acquedotto a Forno e a Resceto, risolti già ieri. NELLA ZONA di Lavacchio, dove Nara Ricci e il figlio Mattia guadagnucci furono uccisi nella loro casa da una frana, la gente ha rivissuto attimi di terrore a causa di uno smottamento sul pendio tra due versanti della strada provinciale. Altri smottamenti si sono verificati a monte dell'abitato di Lavacchio. La strada è rimasta interrotta fino a ieri mattina alle 9. SITUAZIONE critica a Casette, dove una famiglia è stata evacuata con ordinanza del sindaco: l'abitazione è minacciata da una frana verificatasi in un terreno privato. Sgomento e rabbia a monte di Forno dove diverse famiglie (un centinaio di persone) sono rimaste isolate. «Solo alle 17,30 di oggi (ieri, ndr) siamo stati contattati dalla protezione civile», si sfoga Anna Rosa Del Sarto, residente in via Vergheto, dove è avvenuta la frana che ha isolato l'abitato di Ilci. «Più volte proseguiamo abbiamo chiamato vigili, protezione civile, forze dell'ordine: niente. Non è arrivato nessuno se non nel tardo pomeriggio. Questo è un disastro annunciato per mancanza di manutenzione ordinaria. Le cunette di scolo non vengono mai pulite e i risultati sono questi. Sono anni che chiediamo interventi di manutenzione della via del Vergheto». Ma nella serata di ieri la protezione civile stava lavorando per liberare la strada. Sempre a Forno, il Comune è intervenuto per ripulire la strada che porta al cimitero. BRUTTA avventura nella notte di sabato anche per alcuni ragazzi che rientravano dalla città lungo la provinciale via Bassa Tambura: nei pressi di Canevara hanno trovato una barriera d'acqua e fango. Rimasti imprigionati, hanno trascorso la notte in auto in attesa dei soccorsi. La provinciale via Bassa Tambura era in più punti ostruita dai detriti ancora ieri. A Pariana, infine, si è registrata una frana in strada a cento metri dal paese in direzione di Antona.

***Mille case allagate. «Siamo rovinati»*****Nazione, La (Massa-Carrara)***"Mille case allagate. «Siamo rovinati»"*

Data: 12/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 2

Mille case allagate. «Siamo rovinati» Acqua alta fino a due metri su tutta la costa. Intere famiglie salve per miracolo "TSUNAMI" Sopra, una delle frane nella zona del villaggio Castagnara e il condominio Gamma di via Romagnano; a lato, le auto ancora bloccate in via delle Pinete ieri mattina

UN BOLLETTINO di guerra. La bomba d'acqua che si è abbattuta nella notte di sabato anche su Massa ha fatto danni ovunque. Difficile fare un bilancio: quasi tutti i corsi d'acqua della pianura (tra cui il Ricortola, il Cocombola e il Fescione) sono esondati. Sono oltre mille stima il sindaco Roberto Pucci le case che hanno avuto allagate taverne, scantinati o il piano terra. Nella zona a mare dell'autostrada, al confine con Carrara, molte famiglie si sono messe in salvo solo grazie all'intervento di gommoni della protezione civile: per ore le strade sono rimaste come fiumi. Decine le piccole frane e gli smottamenti sul Candia e in montagna (tra cui uno a Lavacchio, lontano però dalle case), con danni alla viabilità pubblica oltre che alle proprietà private. A Mirteto sono crollati o pericolanti alcuni piccoli ponti. Le ordinanze di evacuazione sono scattate per ora in pochi casi (tra cui Casette, per una casa minacciata da una frana) ma centinaia di famiglie soprattutto nella zona di Casone e Ricortola ma anche a Romagnano, San Lorenzo e Mirteto hanno comunque lasciato le loro abitazioni: i più hanno trovato ospitalità da parenti e amici, per un'ottantina di persone ha provveduto il Comune sistemandoli all'hotel Annunziata e a Villa Serena mentre la palestra della Bertagnini ospita una decina di senegalesi. Nella stessa palestra il Comune ha allestito il centro di raccolta per chi non potesse restare a casa (info 0585 490375). Alcuni locali della scuola Bertagnini avevano temporaneamente ospitato già nella notte di sabato persone allontanate da abitazioni allagate o soccorse lungo le strade trasformate in fiumi (tra cui via Foce, via Aurelia e via delle Pinete) perché rimaste imprigionate nelle auto. La protezione civile del Comune e della Provincia, nonostante l'allerta meteo fosse moderato, hanno operato ininterrottamente dalla sera di sabato. Molte persone vittime dell'alluvione hanno lamentato di «non aver visto nessuno» ma in realtà gli interventi dei tecnici degli enti locali, dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine sono stati centinaia ma è stata data la precedenza alle situazioni in cui vi fosse pericolo per le persone. IN ATTESA di un quadro completo da parte delle istituzioni, ieri mattina abbiamo raccolto testimonianze sui luoghi del disastro. C'era ancora acqua alta fino a due metri nelle zone di Ricortola e Casone. Marusca abita con la famiglia al piano terra di una villetta di via delle Pinete, sulla sinistra del torrente Ricortola che è esondato, allagando ovunque. Ora è ospite della madre al piano di sopra: «E' la seconda volta in due anni racconta. Nel luglio 2010 l'acqua ci aveva già rovinato tutto e non ci hanno rimborsato un centesimo. Abbiamo rifatto opere in muratura e pavimenti e ricomprato i mobili. Tutto di nuovo da buttare». Sotto accusa il Ricortola: «Non lo puliscono mai e il ponte di via delle Pinete è stretto. Chi ci amministra è assente e incompetente». Poco lontano abita Giuseppe Pedrinzani: la mamma e i fratelli che stanno al piano terra si sono rifugiati da lui al secondo piano; la casa sembra galleggiare nell'acqua, è al lavoro una pompa che si sono procurati da soli: «Per fortuna alle 2 del mattino abbiamo deciso di spostare le auto in strada, salvandole. Sono affogati i polli e i conigli». STAVA dormendo tranquillo nel suo letto in via Chiesina del Casone Rachid Dali: alle 2 si è ritrovato con l'acqua al ginocchio. Ha svegliato la moglie Kadija per mettersi in salvo con le due figlie, Fatima di 5 anni e Kawtar di un anno. «Abbiamo chiamato subito vigili del fuoco e carabinieri, intorno a noi galleggiavano i mobili, i vestiti, tutto quanto. Non abbiamo più nulla». La famiglia è stata portata nella notte alla Bertagnini e da ieri, grazie al Comune, è a Villa Serena. Come Aldo Mosti, invalido, anche lui residente al Casone: «Mi ha salvato mio fratello che si è accorto dell'acqua. Ho perso quel poco che avevo: il bastone, i vestiti, i mobili e i soldi. Anche le mutande me le ha date la protezione civile». Via via a Villa serena arrivano altri alluvionati. LA PAURA ha fatto crescere anche tanta rabbia: tra gli alluvionati c'è chi accusa i soccorsi di ritardo e c'è chi si chiede perché non sia scattata una qualche forma di allarme. A Ricortola c'è chi, per salvare il salvabile, ha dovuto arrangiarsi, facendosi prestare un pattino da uno stabilimento balneare. E anche i volontari della Croce Oro hanno preso in prestito una barca ormeggiata sulle rive del Lavello per soccorrere

***Mille case allagate. «Siamo rovinati»***

alcune famiglie, dato che con le Jeep non riuscivano a raggiungere le case alluvionate. Image: 20121112/foto/6743.jpg



***Tutte le pompe della protezione civile erano occupate: meno male che abbiamo trovato qualcuno che ci...***

**Nazione, La (Massa-Carrara)**

*"Tutte le pompe della protezione civile erano occupate: meno male che abbiamo trovato qualcuno che ci..."*

Data: **12/11/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 3

Tutte le pompe della protezione civile erano occupate: meno male che abbiamo trovato qualcuno che ci... Tutte le pompe della protezione civile erano occupate: meno male che abbiamo trovato qualcuno che ci ha aiutato a tenere l'acqua lontana

*E ora piovono polemiche***Nazione, La (Massa-Carrara)***"E ora piovono polemiche"*

Data: 12/11/2012

Indietro

AGENDA MASSA / CARRARA pag. 7

E ora piovono polemiche «Il sindaco chiede lo stato di calamità naturale»

NUBIFRAGIO Un'immagine dell'allagamento che ha colpito la zona di Bondano sulla costa apuana

MASSA CARRARA MENTRE si contano i danni del nubifragio, piovono polemiche e proposte. «E' sicuramente piovuto più forte del normale tuona il consigliere comunale Stefano Benedetti , ma se il Torrente Ricortola fosse stato messo in sicurezza molto probabilmente i danni sarebbero stati limitati. L'altra zona seriamente colpita è quella di Lavello, dove i residenti sono stati fatti sfollare perchè l' acqua ha invaso le abitazioni, e in questo caso le responsabilità dell' uomo sono palesi, poichè più volte, anche dal sottoscritto, è stata denunciata la presenza di quintali se non tonnellate di rifiuti solidi ingombranti scaricati nell'alveo». Bruno Giampaoli, presidente della sezione di Massa e Montignoso di Italia Nostra invece invita il sindaco di Massa a chiedere lo stato di calamità naturale dopo aver «constatato la gravità della situazione che necessita non solo di provvedimenti urgenti ma anche di supporto politico ed economico». Chiede interventi e «un parziale risarcimento dei danni subiti anche per la mancata manutenzione del reticolo idrico delle nostre montagne». L'Ordine dei geologi della Toscana sostiene che nelle aree critiche «occorre trovare soluzioni alternative alla semplice prevenzione, come spostare altrove interi quartieri a rischio». Serve un «cambio di passo» anche per Francesco Ceccarelli, coordinatore commissione protezione civile e consigliere dell'Ordine toscano dei Geologi. Secondo Ceccarelli non è sufficiente che il sindaco di Carrara inviti i cittadini a non lasciare le abitazioni e a spostarsi ai piani più alti degli edifici. Ritiene che occorra «coinvolgere tutti i cittadini nelle misure da adottare in caso di calamità». Da parte sua Nichi Vendola scrive su facebook: «Ieri (sabato, ndr) sono stato a Massa e nei giorni scorsi in Liguria. Terre splendide, vitali, ma purtroppo caratterizzate da una fragilità inaccettabile. Oggi piove forte e l'Italia frana. La prima e più urgente opera pubblica che dobbiamo fare è un piano straordinario per la messa in sicurezza del territorio. Serve a ridare sicurezza (e lavoro) al Paese». Paolo Ferrero, segretario di Rifondazione comunista-Fds, va giù deciso:«Nuova alluvione al confine tra le province di Massa Carrara e La Spezia. L'anno scorso nella stessa zona abbiamo dovuto contare i morti. Cos'e' stato fatto in termini di prevenzione? Nulla. Noi proponiamo un piano nazionale di riassetto idrogeologico del territorio che occupi un milione di persone e metta in sicurezza il territorio, compresi fiumi, torrenti e rigagnoli». Image: 20121112/foto/6876.jpg

***Tutte le scuole chiuse a Massa e a Carrara Ordinanza di Zubbani: «Bollite l'acqua»*****Nazione, La (Massa-Carrara)**

*"Tutte le scuole chiuse a Massa e a Carrara Ordinanza di Zubbani: «Bollite l'acqua»"*

Data: **12/11/2012**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 6

Tutte le scuole chiuse a Massa e a Carrara Ordinanza di Zubbani: «Bollite l'acqua» Stop ai mezzi pesanti diretti al monte e al mercato settimanale del lunedì

UN MARE DI MELMA Acqua non potabile a Carrara: un'ordinanza impone di bollirla

MASSA CARRARA SCUOLE chiuse sia a Massa che a Carrara nella giornata di oggi. Lo hanno deciso i sindaci Roberto Pucci e Angelo Zubbani, per evitare ulteriori disagi soprattutto a chi ha dovuto lasciare l'abitazione allagata e a chi abita in zone dove la viabilità ancora non è stata pienamente ripristinata. CINQUE le ordinanze firmate ieri dal sindaco Angelo Zubbani a Carrara, annunciate ai cittadini con più di 15mila telefonate. La prima è stata quella relativa alla soppressione della partita della Carrarese che avrebbe dovuto giocare con il Gubbio allo stadio e che la mancanza di forze dell'ordine, occupate altrove, ha di fatto impedito. Il secondo provvedimento di una giornata di fuoco ha interessato le scuole che per oggi terranno i cancelli chiusi in ogni ordine e grado, dall'asilo nido fino alle superiori. Alle 16 è giunta ai cittadini la telefonata che annunciava la non potabilità dell'acqua a scopo precauzionale. «Alcune sorgenti hanno intorbidito la rete è stato spiegato per cui sono state escluse dalla distribuzione. Così fino a venerdì non sarà possibile né bere né usarla per scopi igienici se non dopo averla bollita per 15 minuti nelle zone di centro città, Stadio, Fossola e Bonascola».

L'ordinanza resterà in vigore almeno fino a venerdì quando si avranno gli esiti degli esami dell'Asl. Infine Zubbani ha deciso lo stop ai mezzi pesanti diretti al monte e il fermo del mercato del lunedì in centro città. I DUE COMUNI, come tutta la provincia del resto, sono stati colpiti in modo pesante da violenti temporali della scorsa notte, che hanno provocato frane, allagamenti, il crollo di un ponte ad Aulla, e reso necessaria l'evacuazione di oltre 200 persone. Dopo una breve tregua, nel tardo pomeriggio nella zona è ripreso a piovere e la sala operativa della Regione Toscana ha emesso una allerta meteo per temporali e piogge fino alle 23 di oggi. In provincia sono all'opera vigili del fuoco, protezione civile, volontari delle Misericordie e delle pubbliche assistenze, oltre a squadre di tecnici Enel per il ripristino della corrente elettrica. PER QUANTO riguarda le ordinanze, i tecnici della protezione civile di Massa ricordano che già dopo il disastro del 2010 erano state emesse quelle per la messa in sicurezza dei terreni privati sulle colline del Candia, che ieri hanno subito nuovi danni. Due ordinanze generali del presidente della Regione e del sindaco Roberto Pucci ordinano indistintamente a tutti i proprietari di immobili di provvedere alla messa in sicurezza, alla regimazione delle acque e alla demolizione di opere abusive; ci sono poi centinaia di ordinanze "ad personam", sempre per il Candia, indirizzate ai proprietari di fondi dove già nel 2010 c'erano stati smottamenti o erano state rilevate opere abusive. Le ordinanze dovranno trovare applicazione entro il 31 dicembre prossimo, poi scatteranno i controlli e le sanzioni. Image: 20121112/foto/6862.jpg

***MASSA CARRARA UN VIAGGIO nella devastazione. Molte, troppe zone ...*****Nazione, La (Massa-Carrara)***"MASSA CARRARA UN VIAGGIO nella devastazione. Molte, troppe zone ..."*

Data: 12/11/2012

Indietro

PRIMA pag. 1

MASSA CARRARA UN VIAGGIO nella devastazione. Molte, troppe zone ... MASSA CARRARA UN VIAGGIO nella devastazione. Molte, troppe zone di Massa, di Carrara e della Lunigiana mostravano ieri le ferite dell'ennesima bomba d'acqua che si è abbattuta sul nostro territorio. L'inferno si è scatenato nella notte di sabato: in poche ore si sono abbattuti 200 - 270 millimetri d'acqua che sono arrivati a 300 in Scurtarola, sulle colline del Candia. In tutta la provincia almeno 5mila persone sono state colpite direttamente dall'alluvione, i più a causa di allagamenti di scantinati o del piano terra delle abitazioni. Molti degli sfollati le evacuazioni richiedono un'ordinanza ma nella quasi totalità dei casi le persone hanno agito senza attendere disposizioni d'autorità hanno trovato ricovero da parenti o amici; per gli altri hanno provveduto i Comuni. Centinaia le auto che dovranno essere rottamate. Strade danneggiate e ponti distrutti o da rifare. LA BOMBA d'acqua e fango esplose all'una di notte. I pompieri sono a Carrara per un incendio in un caseggiato di via Cattaneo ma è un falso allarme e il preludio a ore di terrore. Le strade si trasformano in fiumi di detriti, decine di automobilisti, per lo più giovani che reintravano dalle discoteche, rimangono intrappolati nelle strade allagate. Il viale Roma e il viale XX Settembre, le principali arterie di Massa e Carrara, sono impraticabili come la statale Aurelia. L'acqua arriva quasi ai finestrini delle auto. Alle 2,23 un abitante di Romagnano chiama il 115 dicendo che il canale ha portato via un'auto con persone a bordo: la disavventura avrà per fortuna un lieto fine (vedi il servizio in Nazionale). Straripano a Massa il Ricortola, il Lavello, il Cocombola, il Romagnano, il Fescione e altri fossi. In piena il Frigido ma gli argini reggono. Alle 4,40 crolla il ponte di Serricciolo: l'Aulella in piena lo sgretola e si trancia anche la condotta del gas. Alle 4,50 straripa il Parmignola a Carrara e si sbriciola il Muraglione. Decine di persone in varie località della costa vengono portate in salvo coi gommoni a causa delle case e delle strade allagate. Altre fanno da sé, con mezzi di fortuna, pattini compresi (nella foto). Oggi a Massa e a Carrara le scuole restano chiuse. «Non abbiamo avuto morti, e questa è la buona notizia», è stato il commento del sindaco di Massa Roberto Pucci, memore delle tragedie della notte di Halloween del 2010 quando lo smottamento di Mirteto uccise Aldo Manfredi e la frana di Lavacchio travolse nella loro casa Nara Ricci e il figlioletto Mattia Guadagnucci. Per tutta la notte di sabato e la giornata di ieri, Pucci (e come lui Zubbani, a Carrara) ha effettuato sopralluoghi e partecipato alle riunioni di coordinamento nelle sale operative della protezione civile della Provincia, in via Marina Vecchia a Massa. «Mi hanno già detto che Stato e Regione non hanno soldi ma chiedo lo stesso lo stato di calamità naturale», ha annunciato. Ieri mattina alle 10 anche il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, ha partecipato a una riunione nella sala della protezione civile provinciale. Anche lui, come i sindaci, ha sollevato subito il problema dei soldi per la ricostruzione, chiedendo al Governo «non finanziamenti spot, ma risorse anche limitate purché certe per mettere in sicurezza il territorio toscano». Image: 20121112/foto/6726.jpg

***Allagamenti: chiusa la rampa dell'Annunziata*****Nazione, La (Massa-Carrara)**

"Allagamenti: chiusa la rampa dell'Annunziata"

Data: 12/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 4

Allagamenti: chiusa la rampa dell'Annunziata PONTREMOLI

PONTREMOLI L'ALLERTA meteo è scattato verso le 23 di sabato e il Comune di Pontremoli ha mobilitato l'Ufficio tecnico e la protezione Civile del Ser, guidato da Piero Ribolla che ha iniziato il monitoraggio di ponti e sottopassi. Alla sede Anas di Santa Giustina il sindaco Lucia Baracchini ha aperto il Centro operativo comunale coordinato dall'ingegnere Roberto Bertolini. Sotto osservazione anche la rampa provinciale di Pieve di Saliceto che porta all'autostrada già minata dall'erosione sotto la carreggiata lo scorso anno. «Se fosse venuto meno questo collegamento saremmo stati isolati perché il ponte di Santa Giustina è già chiuso», ha detto il primo cittadino. Allagamenti si sono registrati in diverse zone e a causa di detriti e fango, ma si è tratta di un fenomeno contenuto che non ha provocato particolari disagi. Nel corso della mattinata il sindaco ha poi firmato l'ordinanza di chiusura per il ponte della S.S. Annunziata in cui si sono rilevate alcune crepe alla base di una pila. Preoccupazione per il ponte dell'ospedale vecchio, già chiuso dallo scorso novembre in attesa di lavori di ripristino, ma non si sono verificati danni. Nessun danno particolare nello Zerasco.

***Giù un ponte anche a Gassano. Isolate Piandilà, Arlia, Bottignana e Piastorla*****Nazione, La (Massa-Carrara)**

*"Giù un ponte anche a Gassano. Isolate Piandilà, Arlia, Bottignana e Piastorla"*

Data: **12/11/2012**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 4

Giù un ponte anche a Gassano. Isolate Piandilà, Arlia, Bottignana e Piastorla FIVIZZANO SMOTTAMENTI A TURLAGO, TERMA, POSARA E MONCIGOLI, SU STRADE PROVINCIALI E COMUNALI. NOTTE INSONNE A LICCIANA

FIVIZZANO FRAZIONI isolate, ponti crollati e molte frane. Questo il bilancio della scorsa nottata a Fivizzano. È stato un brusco risveglio per tutti gli abitanti del comune lunigianese che, se il 25 ottobre dell'anno scorso erano stati risparmiati dalla furia delle acque, questa volta risultano tra i più colpiti della Lunigiana. Simbolo del disagio il crollo del ponte di Serricciolo, che fungeva da collegamento vitale per gli abitanti di Fivizzano e delle sue frazioni. Ma non l'unico. È il torrente Aulella il responsabile di tutti i danni in zona. Colpa sua anche il crollo di un ponte in località Gassano (nella foto). La frazione Piandilà, situata oltre la struttura è tuttora isolata. E non è l'unica. Isolate anche Arlia, Bottignana e Piastorla, tutte del fivizzanese. Paura anche a Gragnola, dove in nottata si è temuta l'esondazione dei torrenti Aulella e Lucido. Una situazione che va a complicarsi quando si prendono in considerazione anche gli smottamenti. Frane a Turlago, Terma, Posara, Moncigoli, e molte altre. Nella serata di ieri la Provincia ha poi pensato di ripristinare una strada che era chiusa da una settimana a causa di uno smottamento, per permettere alle frazioni isolate di avere a disposizione una via di fuga, passante per il comune di Comano. Una riapertura che però dovrà essere accordata e tenuta sotto controllo dalla Pubblica Assistenza, a causa del timore di nuovi movimenti. «Alcuni smottamenti sono stati già ripristinati in giornata ha commentato il sindaco Paolo Grassi, grazie all'impegno di tutti i volontari e del personale del comune. Se la provincia riaprirà la strada alternativa che passa per Comano, gli abitanti isolati avranno una via di fuga, ma per tornare a Fivizzano dovranno ripercorrere altri quaranta chilometri. Il problema più grande però, è rappresentato dal crollo del ponte di Sericciolo». Da stamattina il Centro Operativo Intercomunale è a disposizione di tutti i cittadini. Anche Licciana Nardi ha passato la notte insonne. Numerosissimi gli smottamenti su strade provinciali e comunali. «Le frane più grosse si sono verificate nelle località di Trinala, Baccana e Magliola ha spiegato il sindaco Enzo Manenti. Abbiamo aperto valichi su ogni smottamento. Gli interventi di ripristino sono continuati per tutto il giorno. Per questo ringrazio oltre che operai e Protezione Civile, anche alcuni privati, che tutto il giorno si sono dati da fare». Image: 20121112/foto/6815.jpg

***Straripa il fiume Aulella, notte di paura «Ho visto crollare il ponte di Serricciolo»*****Nazione, La (Massa-Carrara)**

"Straripa il fiume Aulella, notte di paura «Ho visto crollare il ponte di Serricciolo»"

Data: 12/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 4

Straripa il fiume Aulella, notte di paura «Ho visto crollare il ponte di Serricciolo» Ad Aulla abitazioni allagate, evacuate cinque famiglie. Sono alloggiate in alberghi

PAURA Il ponte di Serricciolo spaccato in due dalla piena dell'Aulella durante il nubifragio della notte scorsa

AULLA IL PONTE di Serricciolo non ha retto alla furia dell'Aulella ed è crollato. Notte di paura nel comune di Aulla quella tra sabato e domenica, quando in molti hanno rivissuto i drammatici momenti dell'alluvione dello scorso anno. Lo straripamento dell'Aulella ha causato molti danni ad abitazioni, automobili, ma soprattutto ha diviso in due la bassa Lunigiana, spazzando via un ponte di collegamento importante col versante del fivizzanese. E chi ha visto il crollo del ponte, intorno alle cinque del mattino, è rimasto impietrito, per fortuna nessuno in quel momento lo stava attraversando. «Io stavo rientrando a casa racconta Roberto Petacco, consigliere comunale ad Aulla quando mi sono reso conto che il ponte nella parte centrale si era notevolmente abbassato. Ho avvisato carabinieri e protezione civile e fatto in modo che nessuno passasse. Alle cinque, dopo essersi abbassato ancora, è crollato con un boato enorme». L'odore di gas nell'aria, sul ponte passavano le condutture, il fiume che trascinava enormi tronchi, questo lo spettacolo davanti agli occhi di chi c'era e ha fatto foto pubblicate su facebook. Il ponte era molto alto, lungo poco meno di un centinaio di metri. Già da tempo c'erano state segnalazioni perché l'acqua stava erodendo il pilone centrale. «Sembra che alcune automobili siano passate poco prima del crollo continua Petacco, c'era anche un pullman che rientrava dalla discoteca, l'autista si è fermato non ha attraversato il ponte». E anche un altro piccolo ponte, della Mattonella che va in Carafà, è rimasto danneggiato a causa della vegetazione, con alberi che si sono ammassati, ma è riuscito a reggere. Punto critico Quartiere Gobetti, dove cinque famiglie sono state evacuate dalle loro abitazioni a causa dell'acqua che le ha invase. Al momento le dieci persone sono alloggiate in un albergo del comune di Aulla. Il campo sportivo di Pallerone è stato allagato e alcune macchine sono state danneggiate dalla furia dell'acqua. Il Magra invece non ha dato particolari problemi, l'allerta per spostare le automobili è comunque scattata. Ieri pomeriggio in comune c'è stato un incontro tecnico per fare il punto della situazione. «Le famiglie sfollate sono state subito sistemate ha detto il sindaco Roberto Simoncini. A Bigliolo ci sono due famiglie semi isolate perché possono raggiungere casa loro solo a piedi a causa di una frana. Sul crollo del ponte: i mezzi fino a 70 quintali possono passare da Quercia per scendere ad Aulla. Nei prossimi giorni verranno esperti per vedere se sarà possibile sistemare un ponte bailey. Le famiglie non possono usare l'acqua se non bollita e per oggi e domani non avranno il gas. Per questo terremo la scuola elementare di Serricciolo chiusa fino a domani». Impossibile andare a Fivizzano passando per Canova perché ieri sera verso le 22 c'è stata una frana in strada. A Villafranca è crollata una piccola strada che conduce ad una casa privata, ma i residenti alloggiavano nell'altra abitazione. Image: 20121112/foto/6808.jpg \$:m

*Senza titolo***Nazione, La (Massa-Carrara)***"Senza titolo"*

Data: 12/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 3

Senza titolo BATTILANA IN GINOCCHIO

CARRARA AVEVA retto ai bombardamenti della guerra, ma la notte scorsa, dopo 68 anni, è crollato sotto la furia devastante del torrente Parmignola che è straripato allagando le campagne di Battilana, case, un agriturismo ed una ex fattoria. Il 'Muraglione' anticarro, fortificazione della Linea Gotica del 1944, durante la Seconda Guerra Mondiale dall'esercito tedesco per bloccare gli americani, si è sbriciolato alle 3.30 per oltre 50 metri e una spaventosa ondata di fango e detriti ha invaso le campagne di Battilana dove sono state evacuate una quarantina di persone. Il 'Muraglione' in cemento armato, lungo più di un chilometro, fungeva anche da argine sinistro del Parmignola. E' stata una notte di terrore e angoscia per decine di famiglie e un'anziana di 72 anni che viveva sola è stata quasi travolta dal fiume di fango che aveva sommerso la sua casa a due piani. La donna, Lia Andreani, viveva nella taverna dell'abitazione e ha perso tutto: «Ho sentito un colpo, poi il letto ha cominciato a galleggiare. Mi sono precipitata al primo piano mettendomi in salvo». Lia ha trovato ospitalità all'ex scuola elementare, ora quartier generale del Comitato Battilana che nella giornata di ieri ha distribuito una quarantina di pasti caldi agli sfollati. «Ho creduto di morire racconta ancora Lia quando ho visto il fango penetrare nella taverna mi sono sentita perduta. Ma ho avuto la prontezza di spirito di salire subito al piano superiore». Ieri pomeriggio nella cappella della chiesetta San Giovanni Bosco di Battilana appena restaurata, il vescovo monsignor Santucci avrebbe dovuto celebrare una messa nell'ambito di una festa per beneficenza organizzata da padre Claudio. «Abbiamo lo stesso donato il ricavato ha spiegato il presidente del comitato Giovanni Belletti purtroppo questo evento drammatico ha colpito tutti e speriamo che la popolazione possa riprendersi alla svelta». PAURA anche a Bonascola dove la piena del torrente tombato Botria ha isolato un intero quartiere. Elisabetta Pieroni, che con i suoi due bambini è bloccata in casa, ha perso come tutti i residenti della zona l'auto. «Peggio per la mia vicina che, anziana, vive con una badante. Entrambe sono rimaste imprigionate al piano superiore avendo la cucina allagata. Così ho chiamato la Protezione civile che in poco tempo ha portato viveri e ha trasferito l'anziana dai parenti». \$:m



**«Sono ancora nel fango come due anni fa»****Nazione, La (Massa-Carrara)**

"«Sono ancora nel fango come due anni fa»"

Data: 12/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 2

«Sono ancora nel fango come due anni fa» LA RABBIA DELLA GENTE (1) MOLTI RACCONTANO L'INCUBO. E PER QUALCUNO È LA SECONDA VOLTA

MASSA TRA LE PIÙ colpite, come nell'ottobre 2010, le colline del Candia e le frazioni ai loro piedi: Mirteto, Romagnano, Castagnara, San Lorenzo. In una casetta di via Valgimigli, a Castagnara, è andato ad abitare Marco Gozzani, orafo in via Cairoli. Con la moglie e la bimba piccola (nella foto) ha lasciato via dei Loghi dopo l'alluvione del 2010 e si è ritrovato un'altra volta nel fango, prigioniero tra la collina che si sta sciogliendo e il canale Cocombola che nella notte si è trasformato in un serpente vorace e distruttore. La cognata Madalina Ciulei, che abita in via dei Loghi e stavolta non ha avuto danni, è venuta ad aiutare a sgomberare la taverna piena di melma: «Ci tenevano i vestiti invernali, i giochi spiega. Tutto da buttare. Volevano stare al sicuro...». Nella casa di fronte, Giancarlo Cafarella mostra il piano terra devastato, le auto piene di detriti e lo smottamento della collina che è stato miracolosamente rallentato da un ponteggio: «Abito qua da 12 anni, è la prima volta che succede. Al piano terra abita mia madre, io sto al secondo e nella notte si sono rifugiati tutti da me, anche i Gozzani». Su via Romagnano angolo via Valgimigli si affaccia il condominio Gamma: alle spalle ha la collina e, ora, una frana. I garage al piano terra sono pieni di fango: «Abbiamo chiamato noi una pala meccanica per pulire raccontava Carmine Grandi alle 13 di ieri non si è visto nessuno. Io sabato sera ero alla Partaccia con la famiglia e non siamo riusciti a tornare a casa, abbiamo tentato anche dalla Foce ma era interrotta e ci hanno ospitati nel reparto ortopedia dell'ospedale di Carrara. Poi dopo le 5 siamo riusciti a rientrare». Nel condominio abitano 18 famiglie: auto e scooter forse non ripartiranno. «Chiederemo i danni si sfoga Manuela Angeli. Io ero in casa stanotte, non si è visto nessuno». Vania Orsucci conferma. Una delle ultime abitazioni dove termina via del Pozzo, ai piedi della collina, è quella di Fosco Imelli e Rinalda Giusti: la casa si è salvata ma la valanga di acqua e sassi venuta giù da un vigneto franato hanno divelto un cancello e schiacciato contro un muro le tre auto di famiglia che erano parcheggiate in strada. I mezzi meccanici sono al lavoro da ore per liberare la via. «Ho sentito come un boato e dalla collina è venuto giù di tutto lungo la strada spiega Imelli. Siamo due famiglie, ci siamo riparati al secondo piano ma la frana fa paura. E le auto me le risarciranno?».

***Allerta meteo: oggi in arrivo piogge e una nuova piena*****Nazione, La (Pisa-Pontedera)**

*"Allerta meteo: oggi in arrivo piogge e una nuova piena"*

Data: **11/11/2012**

[Indietro](#)

CASCINA / CALCI / SAN GIULIANO / VECCHIANO pag. 16

Allerta meteo: oggi in arrivo piogge e una nuova piena VECCHIANO IL CONSORZIO DI BONIFICA ASSICURA:  
«TECNICI REPERIBILI, PRONTI A INTERVENIRE»

DI ALLERTA meteo in allerta. Il Centro Funzionale ha diramato il bollettino che disegna tutta la regione Toscana interessata da piogge, venti e mareggiate. Così si mette in moto il sistema di prevenzione che vede collaborare sul territorio Consorzi di Bonifica e Protezione Civile. Da Montignoso a Vecchiano, il Consorzio di Bonifica Versilia Massaciuccoli si è preparato per intervenire. Sono state aperte le foci a mare per garantire il deflusso dell'acqua dei fiumi, è stata estesa la reperibilità a operai e tecnici e sono state pre allertate una decina di ditte esterne per interventi urgenti di supporto. Sono state preparate le pompe mobili alimentate dai trattori, così come sono stati fatti gli approvvigionamenti di carburante a tutti i mezzi. La rete dei 23 impianti idrovori dislocati sul territorio viene costantemente monitorata con il tele controllo e in caso di emergenza gli impianti verranno presidiati. Particolare attenzione viene prestata al nodo idraulico di Filettole, dato che dai modelli è prevista per oggi una nuova piena del fiume Serchio che dovrebbe raggiungere la sua punta massima tra le 12 e le 14. Il Consorzio è pronto a intervenire, se fosse necessario, chiudendo le paratie all'altezza di Filettole. Dall'alluvione del 2009 ad oggi è accaduto solo in due casi, l'ultimo dei quali durante la piena della scorsa settimana. Sul resto del territorio le previsioni sono di forte vento, mareggiate e rovesci temporaleschi localizzati. Garantita quindi l'operatività anche per il fine settimana sull'intero territorio. Il numero per le emergenze è 3407000146.

**«Serchio, 8 milioni per gli argini»****Nazione, La (Pisa-Pontedera)**

"«Serchio, 8 milioni per gli argini»"

Data: 11/11/2012

Indietro

CASCINA / CALCI / SAN GIULIANO / VECCHIANO pag. 16

«Serchio, 8 milioni per gli argini» Il prossimo intervento dovrà essere all'altezza dei centri abitati

VECCHIANO CONSIGLIO COMUNALE APERTO PER FARE IL PUNTO SUI LAVORI AL FIUME

L'ESONDAZIONE L'alluvione del dicembre 2009 legata alla rottura dell'argine a Nodica. Qui Migliarino con l'acqua alta  
ESONDAZIONE del Serchio, quasi tre anni dopo. L'affollato consiglio comunale di venerdì pomeriggio e sera, chiesto da Tradizione e Futuro, è stato l'occasione per fare il punto su quanto è stato fatto in questo periodo per evitare che si ripetano eventi come quello del dicembre 2009. L'ingegnere Andrea Carli (Dipartimento Difesa del Suolo della Provincia di Pisa) ha esposto il piano di interventi approntato per la messa in sicurezza degli argini del Serchio. L'intervento, finanziato dalla Regione per 5 milioni di euro, ha permesso di realizzare 7 azioni tra il territorio di Vecchiano e quello di San Giuliano. La prima, definita «di somma urgenza» dall'ingegnere Carli, ha ripristinato la rotta arginale nella frazione di Nodica, danneggiata dall'alluvione del dicembre 2009. Gli altri lotti dell'intervento hanno mirato a risolvere la forte erosione spondale individuata ad Avane e a Filettole, dove le cateratte del rio Bucine sono state sostituite con paratoie meccanizzate. In diversi punti l'argine è stato innalzato di un metro e si è ricostruita una protezione di sponda di tipo più leggero. Nell'area del Parco di San Rossore invece la criticità è dovuta alle tane di animali che originano principi di sifonamento. E' INVECE ancora in corso l'intervento 51 che ha lo scopo di impermeabilizzare e rinforzare con rivestimenti in calcestruzzo gli argini di Migliarino. L'ingegnere ha proseguito confortando i presenti: «La criticità aumenta al perdurare significativo delle piene, ma quelle del Serchio sono piuttosto brevi, tra le 6 e le 8 ore». Quanto al futuro ci sono anche altri interventi di adeguamento, rialzo e potenziamento arginale in corrispondenza dei centri abitati, in attesa di approvazione e di finanziamento. La spesa prevista? Otto milioni e 700 mila euro, in parte forniti dalla Regione. L'ASSESSORE Massimiliano Angori ha spiegato che «anche il Comune collabora al sistema di protezione civile, impegnato nel perfezionamento del sistema di allerta cittadini che, in caso di rischio esondazione del Serchio, saranno avvisati da un sms. Stiamo lavorando anche per simulare un'eventuale evacuazione, da compiersi in modo ordinato». Bruno Baglini, residente vicino al Serchio, ha invitato a «imparare a convivere con le piene del fiume, per non farsi trovare impreparati la prossima volta». Stefania Dal Canto Image: 20121111/foto/6845.jpg

***UN'INTERA città affogata dalla pioggia, battente, violenta. Incessante....*****Nazione, La (Pisa-Pontedera)***"UN'INTERA città affogata dalla pioggia, battente, violenta. Incessante...."*

Data: 12/11/2012

Indietro

PRIMA pag. 1

UN'INTERA città affogata dalla pioggia, battente, violenta. Incessante.... UN'INTERA città affogata dalla pioggia, battente, violenta. Incessante. Come la rabbia di migliaia di residenti, quelli che dai balconi osservano inermi le automobili annegare nell'acqua alta, e quelli che piangono per cantine e garage devastati dal suo prepotente irrompere. L'inventario delle strade e dei sottopassi chiusi (15 macchine sono rimaste bloccate) è tanto esteso quanto le forze messe in campo da Vigili del Fuoco, Polizia Municipale, Protezione Civile, Croce Rossa e Pubblica Assistenza a fronteggiare l'emergenza. IN via Bonanno non si passa: ai due capi, le pattuglie della Municipale presidiano le transenne, che alcuni automobilisti violano, e danno soccorso e informazioni a passanti imbestialiti o spaventati. I proprietari degli hotel creano passerelle di fortuna per i clienti, mentre le famiglie ai primi piani dei palazzi lamentano l'assenza dell'elettricità fin da mezzanotte. Sono esasperati e senza riscaldamenti. Così pure in via Fedi, dove si sfiora la rissa fra alcuni abitanti della via e giovani automobilisti prepotenti incuranti delle transenne. Qui i tombini sono saltati dalle 8 di mattina, e crepe si sono aperte sull'asfalto, da cui fuoriescono liquami e melma a inondare la strada e far inorridire gli stessi turisti provenienti da via Pietrasantina. L'acqua nel sottopasso della via è stata aspirata dalle idrovore e la sua furia canalizzata nei tombini che ora esplodono. Neppure a Porta a Lucca la situazione è diversa. In via Galluppi, la Pubblica Assistenza distribuisce sacchi di sabbia mentre alcuni residenti fanno ritorno con stivali antipioggia appena comprati per sè e per i familiari. In via Gobetti solo la pompa a immersione del proprietario di un negozio salva le strade limitrofe liberate a sera tarda. Cisanello, Stazione e Aeroporto sono la fotocopia di altre zone già viste. Il parcheggio sotterraneo di piazza Vittorio Emanuele è chiuso e via Dalla Spina è inondata. Anche sul viale del Tirreno, melma e liquami inondano la strada. Il coro dei cittadini è unanime: «E' così da decenni e siamo stanchi. Paghiamo le tasse anche per le fognature. Non ci interessano le opere fantasmagoriche». Eleonora Mancini

***Burraco e bridge pro terremotati*****Nazione, La (Pistoia-Montecatini)**

*"Burraco e bridge pro terremotati"*

Data: **11/11/2012**

[Indietro](#)

GIORNO E NOTTE PISTOIA MONTECATINI pag. 38

Burraco e bridge pro terremotati BURRACO e bridge benefici a favore dei terremotati dell'Emilia. Oggi, alle ore 15,30, presso il Grand Hotel Croce di Malta di Montecatini Terme, il Club del Fornello Montecatini-Pescia, presieduto da Patrizia Pacini, è lieto di invitare chiunque lo desideri al burraco-bridge e pesca di beneficenza. In quella occasione sarà allestito e offerto un ricco buffet per tutti i partecipanti. Il ricavato sarà devoluto a favore dei terremotati dell'Emilia, e ad altre iniziative umanitarie localizzate nelle nostre città.

*Panariello, lo show è qui «Un festival per la città»***Nazione, La (Prato)**

"Panariello, lo show è qui «Un festival per la città»"

Data: 11/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO PRATO pag. 3

Panariello, lo show è qui «Un festival per la città» L'attore lancia un evento sulla commedia all'italiana

**IL CARTELLONE ECCO GLI APPUNTAMENTI PER I PROSSIMI MESI**

E' ARRIVATO in Comune per partecipare ad un incontro col sindaco e si è improvvisato subito testimonial della campagna per il montaggio delle gomme e le catene da neve presentata in piazza dall'assessore Mondanelli. Poi è salito su ed ha lanciato l'idea di un festival della commedia all'italiana in città come grande evento per il 2013. Infine ha accettato in regalo una delle coperte della protezione civile per portare un pezzo di Prato nel suo prossimo spettacolo, dove quella coperta, pare, farà parte del «guardaroba» del suo nuovo personaggio che farà riflettere sui temi della nuova povertà e delle difficoltà del nostro Paese. GIORGIO Panariello è stato il grande protagonista del sabato mattina, dentro e fuori le stanze del Comune. In piazza ha fatto il solito pieno di simpatia e complimenti, poi quando si è riunito con gli altri consiglieri speciali del sindaco ha lanciato un'idea molto interessante: fare a Prato un festival cinematografico della commedia all'italiana, un appuntamento popolare nella città che è sua ma anche di Nuti e Benigni, tanto per citare altri due esempi super. «Non si tratta solo di un progetto sottolinea subito Cenni perché stiamo già lavorando per mettere in moto la macchina organizzativa, sappiamo già chi contattare». IL FESTIVAL della commedia non sarà l'unico evento del 2013. L'idea dell'amministrazione è di riproporre, per il Settembre, uno spettacolo «simile a Visionaria», mentre guardando più vicino già dal 15 dicembre alcuni fondi sfitti nella zona del «triangolo» intorno a via Cironi saranno occupati da giovani artisti. «Abbiamo chiesto ai proprietari di concederli in comodato per cercare di arginare il degrado in quella parte della città», dice ancora il sindaco. TRA LE NOVITA' in arrivo c'è anche la Settimana del pane, in programma fra maggio e giugno. Tutto ruoterà intorno alla produzione del pane pratese a chilometri zero, l'evento fra gli eventi che saranno proposti durante sette giorni di festa, sulla scia della Palla Grossa di settembre, confermatissima anche per il 2013. SUL PIANO del turismo verde l'amministrazione punterà molto sul rilancio del centro di Galceti e il sistema dei parchi, cercando magari anche di valorizzare di più le Cascine di Tavola, mentre il cartellone culturale prevede il rilancio del Premio Prato, che dovrà puntare molto sulla scoperta e il lancio di nuovi scrittori, e lo sviluppo della scuola di formazione teatrale al Magnolfi. «Inoltre dopo la pedonalizzazione di piazza delle Carceri chiuderemo il sindaco punteremo sull'arte visiva proiettando video e creando appuntamento di richiamo in quella parte del centro». Leonardo Biagiotti

Image: 20121111/foto/7311.jpg

***NORCIA TRENTA nuovi apparecchi di Telesoccorso sono messi a disp...*****Nazione, La (Umbria-Terni)**

"NORCIA TRENTA nuovi apparecchi di Telesoccorso sono messi a disp..."

Data: 10/11/2012

[Indietro](#)

PERUGIA PROVINCIA pag. 18

NORCIA TRENTA nuovi apparecchi di Telesoccorso sono messi a disp... NORCIA TRENTA nuovi apparecchi di Telesoccorso sono messi a disposizione dei residenti della Valnerina dal locale gruppo volontari della Protezione Civile. L'apparecchio è gratuito, mentre il servizio di assistenza e soccorso a distanza ha un costo mensile di 18 euro da pagare ogni due mesi alla Croce Verde di Spoleto. Il servizio è particolarmente efficiente per assicurare un contatto 24 ore su 24 con personale specializzato in grado di gestire situazioni critiche nelle quale dovessero trovarsi in particolare le persone anziane che vivono da sole. Il servizio è stato attivato in Valnerina dal Gruppo della Protezione Civile di Cascia in collaborazione con la Croce Verde di Spoleto grazie al bando della Progettazione Sociale Cesvol del 2009. Per richiedere l'apparecchio di Telesoccorso deve essere fatta formale richiesta al Gruppo Volontari della Protezione Civile Valnerina e autorizzare la compilazione della scheda informativa contenenti i dati della persona che necessita del servizio in modo da facilitare un eventuale intervento di soccorso. Attenzione alle frodi. Verificare sempre l'identità di chi suona al campanello di casa e accertarsi che le persone incaricate di installare l'apparecchio di Telesoccorso siano effettivamente delegati dalla Protezione civile Valnerina. Per informazioni ci si può rivolgere al numero di telefono cellulare 338.3235453. anfa

***di ROBERTO BORGIONI PERUGIA PRIMA il vento, fortissimo, dalle...***

**Nazione, La (Umbria-Terni)**

*"di ROBERTO BORGIONI PERUGIA PRIMA il vento, fortissimo, dalle..."*

Data: 12/11/2012

[Indietro](#)

CRONACA UMBRIA pag. 2

di ROBERTO BORGIONI PERUGIA PRIMA il vento, fortissimo, dalle... di ROBERTO BORGIONI PERUGIA PRIMA il vento, fortissimo, dalle prime luci dell'alba. Uno scirocco teso, con raffiche che scuotevano gli alberi come fossero fuscilli. Poi la pioggia, tanta pioggia: nella tarda serata di ieri, il bilancio parla di un quantitativo tra i 70 e i 110 millimetri caduti sull'Umbria, in particolare nella parte occidentale della regione. Inevitabili danni, disagi e superlavoro per i vigili del fuoco della centrale di Madonna Alta e di tutti i distaccamenti. Almeno venti gli interventi, in particolare al mattino, per la rimozione di piante cadute su strade e piazze in varie zone del territorio, per fortuna senza provocare danni alle persone. POI, DAL POMERIGGIO, sono cominciate ad arrivare le chiamate di soccorso causa-pioggia. I pompieri sono dovuti intervenire per allagamenti a San Marco, Mantignana e intorno a Ponte San Giovanni. Una frana di modeste dimensioni ha interessato la strada provinciale tra Ponte Felcino e Ponte Rio, davanti alla Gesenu. Stamattina verranno valutati gli eventuali interventi di consolidamento della scarpata. MOMENTI di paura e qualche danno, invece, a Todi, dove era in corso la tradizionale Fiera di San Martino' nel centro storico. Un'improvvisa tromba d'aria, accompagnata dalla pioggia torrenziale, ha infatti scoperchiato alcuni stand in piazza del Popolo, con i teloni volati' tra commercianti e clienti della fiera. Non risultano comunque persone ferite. A Perugia, le squadre di emergenza sono poi dovute intervenire per riparare alcuni tombini saltati, soprattutto nella zona di via Settevalli e a Ellera. La domenica di tregenda ha colpito pesantemente anche il calcio. Al Curi' la partita tra Perugia e Catanzaro s'è giocata sotto il diluvio, concludendosi però regolarmente. Sospesi, invece, i match di Castel Rigone e Spoleto, in serie D, oltre a numerosi incontri nelle categorie inferiori, soprattutto nel ternano e nell'Orvietano. E per oggi è prevista altra pioggia. Con novembre c'è poco da scherzare.



***Un'altra allerta meteo In arrivo forti temporali*****Nazione, La (Viareggio)**

*"Un'altra allerta meteo In arrivo forti temporali"*

Data: **10/11/2012**

[Indietro](#)

CRONACA VIAREGGIO pag. 9

Un'altra allerta meteo In arrivo forti temporali IN LOTTA Sulle lotte dei balneari che sembrano avere un esito positivo piomba la mannaia di Rossi

UN'ALTRA allerta meteo di media criticità relativo a tutto il territorio regionale è stato emesso oggi dalla sala operativa unificata della Protezione civile regionale, a partire dalle 18 di oggi fino alle 12 di lunedì. L'avviso prevede pioggia e forti temporali in estensione a tutta la Toscana. Image: 20121110/foto/10328.jpg

***Mareggiate e temporali: scatta l'allerta meteo*****Nazione, La (Viareggio)**

*"Mareggiate e temporali: scatta l'allerta meteo"*

Data: **11/11/2012**

[Indietro](#)

CRONACA VIAREGGIO pag. 11

Mareggiate e temporali: scatta l'allerta meteo NUOVA allerta meteo per il fine settimana che ha messo in moto il sistema delle allerte che vede collaborare sul territorio Consorzi di Bonifica e Protezione Civile. Da Montignoso a Vecchiano, il Consorzio di Bonifica Versilia Massaciuccoli si è preparato per intervenire. Sono state aperte le foci a mare per garantire il deflusso dell'acqua dei fiumi, è stata estesa la reperibilità a operai e tecnici e sono state pre allertate una decina di ditte esterne per interventi urgenti di supporto. Sono state preparate le pompe mobili alimentate dai trattori e la rete dei 23 impianti idrovori viene costantemente monitorata con il tele controllo e in caso di emergenza gli impianti verranno presidiati. Le previsioni sono di forte vento, mareggiate e rovesci temporaleschi localizzati. Garantita quindi l'operatività anche per il fine settimana sull'intero territorio. Il numero per le emergenze è 340 / 7000146. Image:

20121111/foto/9777.jpg \$:m

***Emergenze: caccia a un efficace sistema di comunicazione*****Nazione, La (Viareggio)**

*"Emergenze: caccia a un efficace sistema di comunicazione"*

Data: 11/11/2012

Indietro

PIETRASANTA pag. 14

**Emergenze: caccia a un efficace sistema di comunicazione ACQUA VIETATA IL RIPRISTINO DELLA POTABILITA' E' PREVISTO NON PRIMA DI GIOVEDI' PROSSIMO**

PRESENTATO un mesetto fa come una «new entry» nel settore della protezione civile comunale, l'Alert system avrebbe sicuramente fatto comodo in occasione del divieto di utilizzo dell'acqua potabile a Strettoia, Solaio e Vitoio. Alla luce infatti delle proteste dei cittadini, che hanno saputo del divieto solo all'indomani dell'ordinanza, l'assessore all'ambiente Italo Viti garantisce il rafforzamento della comunicazione per futuri analoghi eventi. «Stiamo pensando di utilizzare un sistema capillare di comunicazione, quale l'Alert system, in modo da raggiungere in tempo reale i cittadini con un messaggio vocale telefonico per le emergenze. Un sistema che potrà essere adattato alle varie necessità, limitando l'avviso alle zone o alle strade interessate». PER IL RESTO Viti ribadisce le procedure seguite dopo la pioggia di domenica scorsa, a partire dai campioni prelevati dalla Asl alla fontana pubblica di Tempagnana (Solaio) e a quella del bivio per Palatina, «da cui è emerso ripete un lieve superamento dei valori di batteri coliformi e di escherichia coli rispetto ai limiti di legge. Lunedì Gaia aveva già predisposto la manutenzione e il controllo dei serbatoi di Cerro Grosso e di Solaio, ripristinandone il corretto funzionamento. Le analisi fatte venerdì da Gaia saranno pronte lunedì mattina (domani, ndr.), mentre all'Asl sarà chiesto di fare le controanalisi per certificare il ripristino della potabilità delle acque, previsto non prima di giovedì prossimo».

*proroga fiscale, sì al compromesso*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 09/11/2012

Indietro

- *Cronaca*

Proroga fiscale, sì al compromesso

Tasse congelate fino a giugno, contributi a dicembre. Bratti: «Buon risultato»

FERRARA «La richiesta che avevamo avanzato era più impegnativa, volevamo la proroga di tutti gli oneri fiscali fino al 30 giugno con la possibilità di rateizzazione, come del resto era già avvenuto in passato per altre aree terremotate. Certo, il risultato non ci esalta, ma viste le circostanze è andata anche bene perché il Governo inizialmente voleva azzerare completamente le proroghe perché sosteneva che mancava la necessaria copertura finanziaria». Il deputato ferrarese Alessandro Bratti analizza con spirito realista l'accordo ottenuto dalle Commissioni Affari istituzionali e Bilancio della Camera, e che ha indotto il governo a rivedere la volontà a cancellare il blocco fino al 30 giugno dei pagamenti fiscali nei Comuni terremotati, tra cui Ferrara. Ieri la soluzione di compromesso (proroga solo delle tasse, ma non dei contributi) ha ottenuto la fiducia della Camera, non senza malumori soprattutto da parte dei parlamentari modenesi. «Abbiamo tenuto inchiodato il Governo per tre giorni bocciando l'emendamento che cancellava la proroga - continua Bratti - credo che alla fine siamo riusciti a portare a casa un risultato soddisfacente, per il quale i deputati del Pd si sono particolarmente impuntati. Non bisogna trascurare il fatto che per il Governo la proroga delle tasse risulta più impegnativa rispetto ai contributi. Un bilancio che considero positivo, se aggiungiamo l'inclusione di Ferrara nel cratere del terremoto, i 6 miliardi per la ricostruzione, le agevolazioni contenute nel decreto 74». In che cosa consiste, dunque, l'emendamento al Decreto legge sui costi della politica che ieri ha ottenuto a larga maggioranza la fiducia della Camera?. Imprese, lavoratori dipendenti, artigiani, commercianti e agricoltori colpiti dagli effetti del terremoto godranno di una proroga fino al 30 giugno 2013 per il pagamento dei tributi (Irpef, addizionali, Tarsu), mentre dovranno versare entro il 16 dicembre 2012 i contributi. La copertura degli interessi derivanti dalla proroga (circa 0,2 milioni si maturerebbero nel mese di dicembre e 6 milioni nel 2013), vero oggetto del contendere, arriverà dall'8 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche destinato allo Stato. L'emendamento prevede anche che la proroga avvenga «previa integrazione della convenzione» con le banche che consenta di finanziarla attingendo ai 6 miliardi già stanziati dal decreto terremoto. Prevista infine anche una integrazione della convenzione con l'Abi e la Cassa depositi e prestiti già in vigore.

\$.m

*la cispadana divide anche sulla rete ma prevalgono i no*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 09/11/2012

Indietro

*- PROVINCIA*

La Cispadana divide anche sulla rete Ma prevalgono i no

Diffusi i dati raccolti online da Cento in Movimento Contrari tra i partecipanti il 61%, il 52% tra i ferraresi quattro comuni laboriosi

Premiati per i lavoro post-terremoto

Sant'Agostino, Mirabello, Bondeno e Cento, sono stati scelti come i Comuni più laboriosi dell'Alto Ferrarese, nell'affrontare l'emergenza terremoto. Per riconoscere l'impegno di queste quattro amministrazioni comunali nell'affrontare e risolvere i problemi del terremoto, la Fondazione Giovanni Spadolini di Firenze, domani pomeriggio, nel corso di un incontro che si svolgerà a Trento, alla presenza di tutte le autorità locali e degli altri delegati dei Comuni dell'Emilia-Romagna prescelti, consegnerà ai rappresentanti comunali una Medaglia ad Onore, come segno di incoraggiamento per la ricostruzione e per un futuro sicuro e migliore.

SANT AGOSTINO Continua a dividere, tra favorevoli e contrari, l'autostrada regionale Cispadana, che attraverserà nel Ferrarese i territorio dei Comuni di Ferrara, Poggio Renatico, Sant Agostino e Cento, oltre a Bondeno per le opere di collegamento. E uno dei dati che emerge dal sondaggio online (aperto a tutti, ma che più di un sondaggio è una raccolta di opinioni) lanciato da Cento in Movimento, con lo scopo di capire anche il grado di conoscenza sull'infrastruttura e i cui risultati sono stati diffusi ieri. Sono state 253 le opinioni raccolte - su un totale di 283 partecipanti - con 161 che sono di cittadini dei comuni del Ferrarese e 71 dei centri del Modenese e il resto di altre province dell'Emilia e non solo. Nel ringraziare tutti i partecipanti all'iniziativa, che si è svolta nell'arco di un mese - da inizio ottobre a inizio novembre -, Cento in Movimento rileva come «i dati elaborati, non hanno generato un valore statistico bensì l'insieme delle opinioni della cittadinanza cosiddetta attiva, composta da cittadini consapevoli ed organizzati che si impegnano per il bene comune, si informano su quotidiani, web e tv, leggono libri, frequentano il volontariato e che si interessano di politica. In generale al di là che l'opinione sia condivisibile o meno, vi è una certezza: chi partecipa vince. Viceversa, con l'astensione o meglio, il menefreghismo, si continua a delegare a pochi, i pareri o le scelte per una intera comunità». Complessivamente il 61% delle persone che hanno espresso la propria opinione si è detta contraria alla realizzazione dell'Autostrada Regionale Cispadana (52% dei ferraresi e 80 per cento dei Modenesi). «Ma vi è un altro dato - spiega Cento in Movimento - che si sta consolidando col passar del tempo: laddove vi è maggiore cultura e presa di coscienza riguardo il tema, più evidente è l'opposizione all'autostrada. Lo abbiamo riscontrato specie tra i cittadini modenesi, i più impattati dal tracciato e più informati rispetto ai ferraresi. Difatti l'80% dei partecipanti modenesi ha espresso un'opinione di contrarietà all'opera, e l'84% vuole che i 180 milioni di euro già deliberati dalla Regione, vadano alla ricostruzione». Tutti i dati del sondaggio sono sul sito internet [www.CentoInMovimento.it](http://www.CentoInMovimento.it) e dimostrano, tra l'altro, che la maggior parte dei cittadini che hanno espresso la loro opinione ha un'età compresa fra i 36 e i 55 anni (oltre il 55%) mentre solo poco più del 28% di tutti i partecipanti ritiene di avere una conoscenza scarsa o mediocre del progetto autostrada regionale Cispadana.

***gli artigiani sono in difficoltà***

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 09/11/2012

Indietro

- *Cronaca*

Gli artigiani sono in difficoltà

Casumaro, grido d allarme delle imprese all iniziativa della Cna

CASUMARO Il mancato rinvio degli adempimenti fiscali e contributivi per le aziende che non hanno subito danni diretti dal terremoto, non fa che gettare nella disperazione gran parte degli imprenditori. Così, all'incontro di Cna con le imprese dell area del sisma a Casumaro, il direttore provinciale Corradino Merli grida alla vergogna. Alle enormi difficoltà delle imprese che non potranno accedere al percorso di rimborso di danni stabilito dall'ordinanza commissariale n. 57, va aggiunto l'obbligo di sistemare, a proprie spese e ancora in attesa del non risolutivo fondo Inail di 80 milioni di euro, i punti critici dei capannoni per ottenere l'agibilità temporanea. Così, di fronte alla notizia del decreto di stabilità, nel quale viene ammesso il rinvio dei pagamenti fiscali e contributivi solo per le aziende che hanno subito danni diretti dal terremoto, è forte la sfiducia degli imprenditori presenti all incontro organizzato nella sala polivalente di Casumaro, reazione dovuta nello specifico all'incapacità economica di far fronte, il prossimo lunedì 17 dicembre, ai pagamenti, tanto da proporre una petizione e lanciare la proposta di mancare il versamento. Da Cna, la critica e la sanzione sono state comunque molto dure: «Una burocrazia che soffoca, troppe contraddizioni e dubbi ancora da risolvere. Inaccettabili i segnali di incomprensione delle autorità nazionali rispetto all'onda d'urto e alle ricadute economiche e umane che il sisma ha lasciato sul territorio. Interverremo in tutte le sedi possibili per risolvere questo nodo - ha assicurato il direttore provinciale Merli - chiediamo che lo Stato faccia un passo concreto». La Cna non lascerà nulla di intentato per difendere il territorio e le sue imprese. La Cna nazionale, con il presidente Ivan Malavasi aveva preso posizione ieri pomeriggio sulla spinosa questione dei pagamenti obbligatori, previsti entro il 16 dicembre, per le aziende che non possono documentare danni diretti. «Stiamo parlando ha puntualizzato Malavasi - di imprese e di un tessuto produttivo colpito duramente». Quindi si è entrati nel merito delle ultime ordinanze regionali e dei provvedimenti nazionali sul dopo terremoto, illustrati dal responsabile del Dipartimento economico Cna, Giampaolo Lambertini, affiancato dal presidente dell Ordine degli ingegneri, Franco Mantero e da Marco Rubin, sempre dell Ordine degli ingegneri. L'incontro era stato aperto dal saluto del presidente della Sede Cna di Cento, Alberto Minarelli.

*centri anziani bloccati per gli interventi antisisma*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 09/11/2012

Indietro

- Cronaca

Centri anziani bloccati per gli interventi antisisma

Oltre al Rivana Garden chiudono da lunedì le sale prefabbricate di Ponte e del Melo «Speriamo che i lavori finiscano in tempi brevi». Rivisti i calendari delle iniziative

FERRARA Dopo la chiusura, a causa del terremoto, del Teatro e della palestra dal Centro di Promozione Sociale Rivana Garden annunciata ieri, anche i Centri Il Quadrifoglio di Pontelagoscuro e del Melo sono costretti a procedere nello stesso modo. «Noi - riferisce Loretta Prampolini responsabile di Ponte - chiuderemo il Teatro lunedì 12 novembre, per cui le attività che potremo ospitare nella Sala Bar proseguiranno con comprensibili difficoltà per gli spazi ridotti disponibili; altri appuntamenti e iniziative che richiamaivano presenze numerose dovranno essere invece annullati. Oggi il Consiglio Direttivo si riunirà per un'assemblea straordinaria ma soluzioni non ce ne sono e quindi non abbiamo alternative. Mi auguro solamente che l'architetto Alberto Ghirardelli che sta definendo come avviare i lavori di messa in sicurezza degli stabili, non abbia necessità di tempi lunghi e ci consenta al più presto di riprendere la nostra attività a pieno ritmo». E' nelle stesse condizioni anche Luciano Federici presidente del Centro " Il Melo" di Via Frutteti che per agevolare i tempi delle pratiche si è rivolto invece privatamente all'architetto Tarantello. «Non che mi faccia piacere chiudere la Sala Aurora da lunedì 12 novembre - dichiara il presidente - ma se vogliamo vedere nella situazione un aspetto positivo, questo è rappresentato dal fatto che erano già in progetto sia una modifica allo stabile sia un eventuale ampliamento. Così mentre si effettueranno gli interventi di sicurezza previsti dopo il terremoto che ha trasformato la mappa della nostra zona da " rosa" a " rossa" innalzando così la soglia dal 4° al 6°, approfitteremo per realizzare anche i nostri progetti. Certo che in altri tempi avremmo scelto come e quando procedere, mentre ora siamo costretti a farlo senza prevedere ancora né tempi né costi». Al Melo ci sono due Sale , "Aurora" che ha le caratteristiche di edificio prefabbricato come i Teatri della Rivana e di Pontelagoscuro, la palestra e "Conchiglia" che fortunatamente è un edificio in muratura perfettamente a norma e quindi utilizzabile; solamente ha dimensioni molto inferiori e quindi capacità recettive minori; comunque ha già un suo calendario di appuntamenti con Associazioni del territorio a cui nessuna vorrà giustamente rinunciare . Insomma si è creata una situazione di grande disagio per questi tre Centri che hanno Sale prefabbricate anche se perfettamente integre, senza cioè crepe o lesioni. A informare tempestivamente i rispettivi presidenti durante una riunione collegiale, è stato solo pochi giorni fa Gianni Artini, presidente Ancescao, dopo aver saputo dall'architetto del Comune Alberto Ghirardelli che aveva visionato tutti i Centri Sociali autogestiti, le novità del Decreto n.74 e della relativa Legge. «Purtroppo non ci sono alternative - sottolinea Artini - le disposizioni sono governative e quindi bisogna procedere se non si vuole rischiare. Infatti queste strutture prefabbricate non hanno subito alcun danno e quindi si potrebbe continuare a utilizzarle come è stato fatto fino a oggi. Ma supponiamo che accada qualcosa, qualsiasi incidente anche banale a un socio che frequenta il Centro, non essendo a norma si andrebbe sicuramente incontro a seri problemi. Nessuno giustamente vuole rischiare e poi ormai questa è una procedura inevitabile perché prevista da una Legge. Ci auguriamo tutti che i tempi siano brevi e che i costi non vadano a incidere pesantemente sui bilanci dei Centri che in parte risentono degli effetti della crisi e degli arretrati da pagare a Hera per lo smaltimento dei rifiuti». Margherita Goberti

*sant'agostino e l'autostrada il sindaco: lontana dalle case*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **09/11/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Sant'Agostino e l'autostrada Il sindaco: lontana dalle case

SANT'AGOSTINO Il progetto dell'autostrada Cispadana è un argomento che al momento resta aperto sui tavoli della Regione. Mercoledì scorso, durante un incontro che si è svolto alla presenza dei sindaci dei territori interessati dal tracciato, è stato ripresentato il progetto previsto per tale asse viario. «Il progetto prevede i diversi tracciati già presentati in precedenza, compreso quello proposto dal nostro consiglio comunale - ha detto il sindaco di Sant'Agostino, Fabrizio Toselli - , nel corso dell'incontro di mercoledì non sono stati fatti grandi annunci o variazioni, ci è stato solo chiesto di fare le nostre osservazioni, dove ho rimarcato la decisione presa dal consiglio comunale: vedere realizzata l'autostrada lontana dai centri abitati. A maggior ragione oggi, dopo il terremoto si è diventati tutti più sensibili alle vibrazioni dei mezzi sulle strade». Ma quali saranno i prossimi passi della Regione? «Fino ai primi di dicembre saranno raccolte le osservazioni da parte di tutti, amministratori e cittadini, successivamente si tireranno le somme e saranno convocati i vari tavoli dove, tenendo presente i vari problemi ambientali e territoriali si cercherà di trovare la soluzione migliore». Le sue intenzioni oggi quali sono? «Come affermato anche prima del terremoto, maggioranza e minoranza del Comune di Sant'Agostino sono favorevoli alla realizzazione dell'autostrada, ma nello stesso tempo ci batteremo per fare valere i nostri progetti». Maria Teresa Cafiero ©RIPRODUZIONE RISERVATA



*unione europea stop agli aiuti*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 10/11/2012

Indietro

- Cronaca

Unione europea Stop agli aiuti

Germania e altri cinque Paesi bloccano i 650 milioni di euro Poi l'intesa politica, ma l'accordo slitta all'Ecofin di martedì di Lorenzo Robustelli wBRUXELLES Il problema, a ben vedere è il bilancio Ue del 2013. I finanziamenti per Erasmus, per il terremoto in Emilia e per tanti progetti europei sono tornati in alto mare. Sei Paesi dell'Ue stanno mettendo i bastoni tra le ruote alla Commissione che, fino alla mattinata di ieri, era tranquilla che il buco creatosi nel bilancio di quest'anno sarebbe stato ricoperto senza troppi problemi. Si era talmente tranquilli, che alla riunione dell'Ecofin Bilancio di ieri a Bruxelles non erano stati mandati esponenti dei governi, lasciando tutto nelle mani degli ambasciatori. E questo si è rivelato forse un errore, soprattutto quando Germania, Gran Bretagna, Austria, Olanda, Svezia e Finlandia hanno detto che no, loro a rifinanziare i buchi dell'Unione europea non ci stanno e che anche i soldi per il terremoto dovranno essere sottoposti ad un severo esame. Un accordo per lo stanziamento dei fondi europei per fronteggiare i danni subito dall'Emilia per il terremoto di maggio di fatto è stato raggiunto ieri, lo ha indicato lo stesso consiglio Ue. Ma si prevede che l'accordo sui fondi all'Emilia rientri nell'accordo più generale sul bilancio 2013. Allo stato, dunque, tutto fermo: il Parlamento ha detto che se non escono i soldi per il 2012 non si tratta sul 2013, gli ambasciatori non hanno saputo cosa rispondere, e tutto passa ai ministri, nella riunione dell'Ecofin prevista per martedì prossimo, ultimo giorno utile per non andare il prossimo anno all'esercizio provvisorio. Tecnicamente si tratta di due pacchetti, uno da nove miliardi circa nel quale c'è anche Erasmus, ma il grosso è composto dai Fondi strutturali, ed un altro da 670 milioni per rimborsare lo Stato italiano dei primi interventi dopo il sisma in Emilia. Si giurava che questi soldi c'erano, che «è un fatto di solidarietà», e invece si sta litigando. Un po' come per gli adempimenti fiscali dei terremotati, ai quali, prima si era assicurata la proroga dei versamenti erariali al 30 giugno e poi, per decreto la si vorrebbe far sparire. Quello che accade a Bruxelles «è di inaudita gravità», tuona Gianni Pittella, Pd, primo vicepresidente del Parlamento europeo, secondo il quale «gli egoismi e l'avarizia di alcuni Paesi si spingono fino al punto di scardinare due pilastri della Ue: Erasmus, e la solidarietà». Lo scontro è duro, da una parte i paesi che si ritengono virtuosi (e che però, nel 2008, come la Gran Bretagna, i soldi fuori bilancio per le alluvioni se li sono presi) e dall'altra il resto dell'Unione. Secondo i sei recalcitranti i soldi ci sarebbero senza fare aggiunte, poiché una quindicina di miliardi dei fondi 2012 non risulterebbero essere stati spesi e dunque si potrebbe compensare da lì. La Commissione replica che è vero, quei soldi non sono stati spesi ma sono impegnati. Insomma Erasmus e l'Emilia sono di fatto ostaggi di quei paesi che vorrebbero tagliare i bilanci comunitari. L'ambasciatore Ferdinando Nelli Feroci, negoziatore esperto a Bruxelles, si dice cautamente «ottimista sulla possibilità di raggiungere un'intesa» sui fondi per il terremoto, e Giovanni La Via, Pdl, in serata dice che «c'è accordo» per approvare martedì.

***tasse, lettera a napolitano 1.300 firme per la proroga***

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 10/11/2012

Indietro

*- Cronaca*

Tasse, lettera a Napolitano 1.300 firme per la proroga

L iniziativa è partita da Mirandola e ha coinvolto lavoratori, imprenditori e professionisti delle province di Ferrara, Modena, Mantova e Reggio Emilia

FERRARA Sono oltre mille, per la precisione 1300, le voci che si levano dalle province di Ferrara, Modena, Mantova, e Reggio Emilia, devastate dal terremoto, e che inviano un appello accorato al presidente della Repubblica. È la lettera, sottoscritta da oltre mille persone tra lavoratori dipendenti, imprenditori e professionisti, indirizzata a Giorgio Napolitano, con la quale i territori feriti invocano maggiore attenzione. L iniziativa è partita da un gruppo di professionisti della Bassa modenese, in particolare di Mirandola, ma la lettera è stata presto diffusa e sottoscritta in tutte le province emiliane e nella provincia lombarda di Mantova che hanno riportato i maggiori danni a causa del terremoto dello scorso maggio. «Dateci tempo» emerge dall appello; tempo per potersi riprendere prima di doversi trovare costretti a pagare tasse, mutui e contributi, ad accendere debiti per adempiere ad oneri «di cui nella situazione attuale la gente non riesce a farsi carico», spiegano i promotori dell iniziativa. Lo hanno detto in tanti ormai, politici, amministratori imprenditori, cittadini. Ci hanno provato con appelli al governo, con rimostranze dai toni anche duri. «Ora vogliamo fare arrivare la nostra voce al capo dello Stato prima che sia troppo tardi» dicono i sottoscrittori. Ecco di seguito il testo dell appello che è stato inoltrato al capo dello Stato. «Signor Presidente, ci permettiamo di rivolgere a Lei un accorato appello affinché, per il Suo tramite, possa prevalere la ragionevolezza sulle richieste erariali, che, anche se dettate da logiche di rigore, sono percepite come fredda indifferenza rispetto all attuale situazione della nostra angosciata terra. Siamo cittadini, lavoratori, operai, impiegati, imprenditori, commercianti, agricoltori e professionisti dei Comuni colpiti dal sisma del 20 maggio e ricolpiti da quello del 29 maggio scorso. Abbiamo pianto i nostri defunti, abbiamo reagito con caparbietà al crollo delle nostre certezze, abbiamo scavato nelle macerie, abbiamo ricostruito le nostre aziende, abbiamo dormito sotto le tende, abbiamo lavorato nelle baracche, sotto tendoni improvvisati, incuranti del giorno, della notte, delle feste comandate, dell afa estiva, della pioggia e della stanchezza, abbiamo riaperto le nostre piazze, abbiamo fatto quanto potevamo per evitare di rendere vani i sacrifici dei nostri padri e smarrire definitivamente le speranze ed i sogni dei nostri figli. Il nostro unico sforzo, in questi pochi mesi trascorsi dagli eventi sismici, è stato quello di impegnarci, ognuno per quello che poteva ma tutti con forte tenacia, per riparare le nostre case, per salvaguardare i posti di lavoro, confidenti che, così facendo, le nostre cittadine avranno la possibilità di tornare a riempirsi di vita. Il risultato non è stato, purtroppo, ancora raggiunto, ma sui volti è comparso un tratto di fiducia». «Ciascuno di noi - prosegue la lettera a Giorgio Napolitano - ha fatto fronte, autonomamente, ai lavori per riparare la casa, le imprese non hanno fatto mancare le giuste retribuzioni ai propri dipendenti le Pubbliche Amministrazioni locali hanno fatto in modo che ci sentissimo parte integrante di una comunità. Tutto questo è stato fatto in assenza di qualsiasi aiuto economico pubblico; aiuti che certamente si concretizzeranno, ma che ad oggi mancano. Non manca, invece, l impellente richiesta dell Erario di provvedere al pagamento, entro il 16 dicembre prossimo, di tutti i tributi sospesi da giugno. Non manca, nemmeno, la ripresa dei termini per il pagamento delle rate dei mutui che abbiamo contratto per poter pagare la casa che, casomai, è stata distrutta dal terremoto. Le chiediamo, signor Presidente, di intercedere affinché ci sia concesso tempo, solamente questo. Non obbligateci a contrarre debiti per rispettare il termine del 16 dicembre, non costringeteci a distogliere risorse dalle nostre aziende per assolvere gli obblighi tributari, concedeteci il giusto tempo, null altro. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***l'unione europea sospende gli aiuti ai terremotati***

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **10/11/2012**

[Indietro](#)

*- Prima Pagina*

L Unione Europea sospende gli aiuti ai terremotati

proroga delle tasse, 1.300 firme a napolitano

Gli aiuti europei ai comuni terremotati, 650 milioni di euro, sono finiti nel calderone del braccio di ferro attuato dai paesi del Nord Europa contro i buchi del bilancio Ue. Per ora, quindi, quei soldi non ci sono, anche se si spera in un accordo in vista dell Ecofin di martedì. nALLE PAGINE 2, 3, 4 E 5

*con l'arrivo di sandy niente sogni né maratona*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 10/11/2012

Indietro

- *Sport*

Con l'arrivo di Sandy niente sogni né maratona

L'uragano che ha colpito la costa Est domenica scorsa ha fatto saltare la gara Erano pronti in 47.000: tra questi Vallieri che capitanava la pattuglia di ferraresi

**NEW YORK »L'ESPERIENZA DI SIMONE**

la delusione del vigaranese L'amarazza più grossa è stata non poter correre con la maglietta che mi ero preparato a favore dei terremotati

VIGARANO MAINARDA Voleva correre la maratona di New York indossando una maglietta che ricordava il recente sisma che ha colpito l'Emilia. Invece l'uragano Sandy, con i disastri che ha causato, ha vanificato il desiderio di Simone Vallieri che avrebbe anche dovuto essere il portabandiera dei maratoneti italiani nella grande parata, stile apertura delle Olimpiadi, in programma per la vigilia. Il maratoneta vigaranese si era preparato una maglietta dove, oltre alla scritta Italia, era stata impresso un grande cuore con la frase *insieme per ricominciare*. Prima della partenza per New York, al podista portabandiera era stato consegnato un gagliardetto del comune di Vigarano Mainarda ed una grande bandiera tricolore. Il tutto da sventolare al suo arrivo al Central Park per dimostrare al mondo la voglia degli emiliani di riprendersi dopo i danni e le vittime causate dal terremoto. Tutto è stato vanificato perché la New York Marathon è stata annullata solo poche ore prima della partenza. «La mattina della vigilia della gara - spiega amareggiato Simone - girava già la voce che la corsa sarebbe stata sospesa. L'organizzazione, invece, continuava a distribuire i pettorali e ci comunicava che era solo stata annullata la sfilata e la gara sulla distanza dei 5 chilometri. Nel pomeriggio è arrivata la notizia che la maratona era stata annullata e potete immaginare la delusione dei 47.000 podisti iscritti, già tutti sul posto, e la rabbia che è scattata di conseguenza. Domenica 4 novembre, giorno fissato per la gara, abbiamo ugualmente corso all'interno del Central Park. Eravamo in 4.000 ed è stato bellissimo anche perché ho indossato la maglia che ricordava il dramma del terremoto nella nostra regione». Era proprio impossibile riuscire a disputare la maratona? «Pur con il dovuto rispetto alle vittime causate dall'uragano - continua Vallieri - con una piccola e semplice variazione del tracciato si poteva tranquillamente correre. Sono fermamente convinto che nella decisione di annullare tutto ha avuto un grosso peso il fatto che, solo due giorni dopo, ci sarebbero state le elezioni per il presidente degli Stati Uniti. Molti pensano che non siamo stati avvisati prima perché avrebbero dovuto restituirci il costo del pettorale: questo ha il sapore di una presa per i fondelli». Oltre alla beffa avete subito un danno economico dovuto ai costi per il viaggio e all'iscrizione alla gara. «L'agenzia Terramia, che ha organizzato il viaggio, ci ha assicurato che ci rimborserà lei il costo del pettorale. Il danno economico subito passa però in second'ordine. La mia amarazza più grossa è stata quella di non aver potuto correre con la maglietta che mi ero preparato». Giuliano Barbieri

*campagna amica anche nella crisi*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 10/11/2012

Indietro

- *Economia*

Campagna amica anche nella crisi

Oggi e domani 60 aziende portano i prodotti in piazza. Tonello (Coldiretti): qualche segno più

Ritorna oggi e domani in piazza Trento Trieste sul Listone l'appuntamento con i prodotti agro-alimentari firmati dagli agricoltori italiani. Si tengono infatti le Giornate del Ringraziamento organizzate da Coldiretti, un momento per riflettere su un'annata difficile caratterizzata da eventi naturali calamitosi, siccità e terremoto ma anche sulle nuove progettualità e prospettive. L'iniziativa che vedrà presenti 60 aziende è stata presentata nella sede Coldiretti dal presidente Mauro Tonello, dal direttore Luigi Zepponi assieme all'assessore comunale alle Attività produttive del Comune Deanna Marescotti e provinciale all'Agricoltura Stefano Calderoni. «Un'annata peggiore di questa ha detto Tonello è difficile immaginarla. Comunque in questo contesto l'agricoltura è stata tra i pochi settori economici in Italia a far registrare qualche segno più e da questo valore occorre ripartire. Novità dell'edizione sarà la promozione del marchio Firmato Agricoltori Italiani che rappresenta un progetto importante che punta a distinguere e promuovere sui mercati tutte le produzioni realizzate interamente in Italia creando un nuovo concetto di filiera che concentri l'offerta e commercializzi i prodotti mediante la sinergia con il mondo della distribuzione per premiare di più chi produce e per offrire maggiore convenienza e trasparenza ai consumatori». «Vedere produttori in centro che mettono in vetrina i frutti del loro lavoro negli stand in piazza ha detto Marescotti scalda il cuore per il significato che questo fatto assume in un'annata come questa». «Qualità, tradizione e prossimità sono parole chiave - ha evidenziato Calderoni - di un'agricoltura che sa parlare con il consumatore. Il progetto Campagna Amica presenta prodotti genuini e competitivi». Presenti anche Arianna Ruzza per il Consorzio Agrario, Raffaele Chiossi di Op Chiara e Sergio Mazzini per Avis al fianco di Coldiretti assieme anche alla Carife. Il programma della due giorni: oggi dalle 10 in piazza Trento Trieste inaugurazione del mercato di Campagna Amica con i prodotti Firmati Agricoltori Italiani che sarà aperto fino alle 19; domani dalle 11.30 in Cattedrale, messa del Ringraziamento celebrata dall'arcivescovo Paolo Rabitti e dal consigliere ecclesiastico di Coldiretti Ferrara don Gino Boattin. Ci saranno il rito dell'offerta dei doni della terra e la benedizione dei mezzi agricoli sul sagrato del Duomo. E saranno consegnati fondi raccolti dalle aziende di Campagna Amica per progetti nei comuni terremotati. Dalle 10 alle 19 mercato di Campagna Amica con anche una raccolta fondi a favore della Lega del Filo d'Oro grazie alla vendita della Pasta della Bontà per sostenere le attività di cura e assistenza per i sordociechi. Andrea Tebaldi

***subito in fila per firmare in difesa del borselli***

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Subito in fila per firmare in difesa del Borselli

Via a Bondeno alla sottoscrizione lanciata da Pdl, Lega e Udc per sollecitare l'Asl Decine di cittadini fin dal mattino al banchetto allestito davanti al municipio

BONDENO «Non lasciamo morire il Borselli». E' questo l'appello che lancia il centrodestra matildeo, ed al quale da ieri mattina, in piazza Garibaldi, hanno iniziato a rispondere diverse decine di cittadini. Inizialmente incuriositi dal messaggio lanciato dal tavolo della sottoscrizione e poi aderenti della raccolta di firme che intende sollecitare l'Azienda Usl su di una serie di questioni riguardanti la struttura sanitaria bondenese. Ora inagibile. La raccolta di firme per l'ospedale promossa dalla maggioranza (Pdl-Lega-Udc) servirà «per dare forza alla città rispetto alle decisioni delle autorità sanitarie regionali - spiegano i promotori - affinché a Bondeno siano ripristinati i servizi ante-terremoto: i posti letto di lungodegenza e riabilitazione, con il potenziamento dei poliambulatori, già previsto dalla conferenza sociosanitaria». Quattro i punti fondamentali che sono racchiusi nella richiesta da avanzare all'Asl. Innanzitutto, per «sollecitare l'intervento della commissione tecnica, finalizzata all'accertamento dell'entità dei danni della struttura Borselli, dovuti al terremoto. Inoltre, per l'adempimento assunto dal presidente della Regione, Errani, di realizzare quanto stabilito e votato dalla conferenza sociosanitaria (il promesso potenziamento dell'offerta poliambulatoriale; ndr)». La raccolta di firme vuole poi insistere sul «ripristino dei posti letto di lungodegenza e riabilitazione presenti prima del terremoto (ed evacuati verso Cento, nel caso della lungodegenza; ndr). Infine, per il ripristino e il potenziamento del punto di primo intervento, con una garanzia del rispetto dei tempi dell'ambulanza in caso di emergenza, su tutto il territorio comunale». Nel primo pomeriggio i promotori hanno annunciato che avevano già superato le 200 firme. La raccolta continuerà nei prossimi giorni. (mi.pe.)

(senza titolo).....

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

*- Cultura e spettacoli*

ERREMOTO Il danno e la beffa nEgregio direttore il terremoto ha causato paure e danni in un territorio che mi ha visto nascere e crescere con la speranza di portare nel mondo le tradizioni, la storia e la cultura di una terra meravigliosa, solidarietà a tutte le persone colpite, con la speranza che il tempo cancelli questi brutti ricordi. Perché scrivo? Il suo giornale è la voce del territorio per sapere, conoscere, valutare e crescere nel modo di pensare, l'informazione alimenta la voglia di capire e riflettere molte volte sulle ingiustizie. Dopo il danno la beffa, in questi giorni ho appreso che il comune di Sant'Agostino ha portato l'aliquota Imu per la seconda casa al 10,6 x 1000 senza considerare che molte case non di pregio, hanno subito danni anche se sono state giudicate agibili. Segnalo il mio caso, ma penso sia giusto aprire un dibattito serio su questa tematica che, presumo, riguarda molti cittadini e preparare le condizioni per il futuro, che non vedo molto roseo. I miei genitori hanno lasciato una porzione di casa in San Carlo, frutto di sacrifici dei tempi dove il lavoro era fatica e sudore, tale porzione di casa - 80 metri quadrati del 1930 - non ha un valore commerciale, ma un valore affettivo come tante cose legate alla famiglia. Il terremoto ha prodotto delle crepe ritenute non gravi, ma hanno consigliato dei tiranti di legamento, costo 3.000 euro, oltre il ripristino delle crepe e la tinteggiatura. Ho pagato la prima rata Imu al 7,2 un piccola stangata, ora mi ritrovo con il 10,6 ovvero 840 euro più le spese per una casa vuota. Se questo paese si deve risollevarsi tassando i pensionati, dipendenti e case vecchie vuote, penso che stiamo raschiando il fondo del barile, ma che punirà sempre e solo gli onesti e mai i furbi di turno. Mi hanno detto che devo pagare, senza protestare, ma voglio pagare il giusto e vorrei che pagassero tutti in rapporto al valore del capitale posseduto, ben sapendo che molte abitazioni non sono conformi a quanto dichiarato e troppa evasione fa lievitare le tasse a case già tassate, 80 metri quadrati per vivere non sono un lusso ma una esigenza, 300/400 metri quadrati con parco sono un lusso, se non attiviamo la vera equità, non ci sarà futuro. Spero che tanti cittadini si attivino per richiedere una tassazione equa, per non portare alla povertà quei pochi che ancora con sacrifici non vogliono l'elemosina ma una giustizia fiscale seria. Grazie per l'ospitalità. Giordano Bonamici Torino

IDEE Un museo della bici nLa città degli Estensi non ha capito l'importanza di farsi conoscere in uno degli ambiti che le sono propri, la cultura della bicicletta. Un salone del turismo in bici sarebbe da organizzare almeno due volte l'anno, nella fiera del tempo libero. Ferrara non ha un monumento alla bicicletta, come quello che c'è nella città olandese di Leeuwarden (capoluogo della Frisia, 95.000 abitanti), un ciclista di bronzo intento a pedalare. L'Olanda è denominata la nazione delle biciclette, dove già più di trent'anni fa esistevano piste ciclabili in sicurezza, con semafori e segnaletica. I ciclisti indossano il casco e come i conducenti di qualsiasi mezzo di locomozione a motore, sono muniti di targa. A Ferrara questa cultura non esiste, evidentemente l'amministrazione non si prodiga a sufficienza per educare i ciclisti a un uso corretto di questo mezzo. Il monumento di bronzo, della città olandese, è come quello della Sirenetta a Copenaghen, un'altra città con numerosi ciclisti. I monumenti non devono essere per forza maestosi: possono avere anche una modesta dimensione, ma avere ugualmente un grande significato, in particolar modo se pubblicizzati il più possibile e non solo a livello locale. Ferrara (città delle biciclette), non ha un monumento alla bicicletta nonostante l'esistenza di diversi collezionisti che sarebbero disposti a donare biciclette d'epoca al museo. Si pensi al museo dei tombini (che nel traffico possono danneggiare le biciclette), ma non si pensa al museo delle biciclette (che nel traffico urbano non possono danneggiare i tombini). Bruno e Leonardo Romani

CASO VENDOLA Il senso delle parole nIncalzato dalla lettera del signor Portaluppi, ritorno sulla vicenda Marattin per dare le spiegazioni che mi si chiedono. Ma ancora di più per constatare quanto piccina è la mentalità politica ferrarese e a quanta grettezza è affidato il destino dei cittadini ferraresi. In fin dei conti, quelli che si sono succeduti a contestare le mie parole sul caso, tranne Marattin che lecitamente si difendeva, non attaccano quello che dico, ma quello che pensano sciocamente che io rappresenti da un punto di vista politico. Più o meno l'equazione è questa: se Marani accusa Marattin, Marani non è renziano, forse è bersaniano, magari è persino vendoliano, sarà mica un grillino, comunque non è dei nostri, chiunque noi

*(senza titolo).....*

possiamo essere, (non lo sanno neanche loro!) e di sicuro è amico di D Alema perché non ne ha criticato gli insulti a Vendola. Pensiero a dir poco bizantino, ma qui si attesta la capacità di analisi del politico ferrarese medio. Ebbene, stupirà i miei detrattori sapere che io non sto da nessuna parte ma semplicemente seguo la ragione e il buon senso dovunque essi mi portino. Soprattutto, contrariamente a loro, non sono servo di nessuno, non ho padroni se non me stesso e parlo in assoluta libertà. Forse è proprio questo che è per loro incomprensibile: che qualcuno possa agire in assoluta libertà. Perché loro non la conoscono la libertà, prigionieri come sono di una catena di sudditanza. Ma veniamo alle accuse di Portaluppi. Se vogliamo fare l'analisi logica della mia frase su disabilità e omofobia, essa non contiene nessun riferimento a Marattin, è un semplice ragionamento sul concetto, una constatazione chiusa fra due punti. Ma per essere più precisi, servirà capire bene la parola che stiamo usando. L'omofobia è un neologismo costruito sulla radice greca phobos (paura) che esprime la ripulsa risentita da certi individui nei confronti dell'omosessualità e che si traduce in discriminazione. La parola ricalca la più nota idrofobia, sinonimo della zoonosi chiamata comunemente rabbia. Personalmente credo che omofobia sia una parola infelice e che per esprimere il concetto, si sarebbe dovuto coniare un neologismo costruito come i termini misantropo o misogino. Ma questa è solo una disquisizione linguistica. Spesso l'omofobia non è percepita chiaramente e sinceramente molti omofobi non fanno di esserlo. Tanto è radicata l'avversione per l'omosessualità nella nostra cultura che nessuno la nota quando è nascosta in barzellette, aneddoti e espressioni popolari. Ma gli omosessuali sì e se ne sentono offesi. Il grande cambiamento di questi ultimi anni è la maggiore consapevolezza e attenzione della società civile nei confronti di questo pregiudizio culturale. Colgo anche l'occasione per precisare che le parole che ho usato per descrivere la posizione della chiesa cattolica nei confronti dell'omosessualità non sono mie, ma sono tratte dal catechismo di Joseph Ratzinger. Che si vergognino dunque i cattolici di quello per cui pregano e delle parole del loro Papa che fra l'altro ha detto: «L'amore gay è debole e deviato». Contrariamente a quanto afferma Portaluppi, non mescolo maleducazione e omofobia, ma sviluppo un ragionamento generale partendo dal caso specifico sull'atteggiamento culturale della classe politica italiana e sui suoi modi volgari e aggressivi. Per me il caso Marattin era uno spunto di riflessione su un atteggiamento mentale, non un tiro al bersaglio sull'assessore. Ho usato parole dure più contro il pregiudizio culturale della società italiana e del mondo cattolico che contro l'assessore e questa era la mia intenzione. Ma da tutto si impara, diceva mio nonno, e da questa vicenda sto imparando che alla fine Marattin è un galantuomo al confronto della varia servitù che gli nuota attorno nel torbido fango della politica ferrarese. Sono felice di esserne distante migliaia di chilometri e invito i miei concittadini ad aprire una volta per tutte la chiusa e a liberarsi dalla marzana. Diego Marani



*il commiato da un'annata difficile*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

**COLDIRETTI**

Il commiato da un annata difficile

Si conclude oggi la Giornata del Ringraziamento: vendita diretta e benedizione del vescovo

Inaugurazione ieri in piazza Trento Trieste a Ferrara delle Giornate del Ringraziamento della Coldiretti. In vendita diretta i prodotti delle nostre aziende e di aziende agricole ospiti a rappresentare il vero made in Italy che dai campi arriva sui banchi di vendita con tutta la qualità e salubrità. Oggi si riprende. Alle 11.30 in Duomo messa del Ringraziamento officiata dall'arcivescovo Paolo Rabitti e concelebrata da don Gino Boattin, consigliere ecclesiastico Coldiretti Ferrara, che chiude un'annata agricola tra le più problematiche, stretta tra eventi naturali calamitosi e problematiche economiche non ancora risolte: dal terremoto, alla siccità perdurante dell'estate che tanto ha devastato i raccolti, mentre i costi di produzione sono saliti continuamente. Ma Coldiretti invita tutti a guardare avanti perché «spesso proprio nelle difficoltà si trovano forze a volte sconosciute e insperate che aiutano a riprendere il cammino». Nel corso della solenne celebrazione liturgica nel Duomo ci sarà l'offerta dei prodotti della terra e la benedizione dei mezzi agricoli sul sagrato. Quest'anno Coldiretti ha voluto rafforzare il proprio impegno per la solidarietà con la consegna di fondi raccolti dalle aziende di Campagna Amica in diverse occasioni nei mesi scorsi a favore dei terremotati, anche in collaborazione con il Consorzio Lido Estensi. Infine è stato promosso Firmato Agricoltori Italiani : FAI è un marchio che contraddistingue i prodotti delle filiere agricole freschi e trasformati, che iniziano a essere commercializzati attraverso diversi canali, sempre con la certezza dell'origine e della salubrità, a tutela del vero made in Italy.(a.t.)

***protezione civile, allerta per il reno e per il panaro***

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **12/11/2012**

[Indietro](#)

**CRESCHE IL LIVELLO DEI FIUMI**

Protezione civile, allerta per il Reno e per il Panaro

BONDENO Fiumi in piena in tutta l'Emilia per le piogge intense cadute in queste ultime ore. La protezione civile ha diramato diverse allerte in particolare per due fiumi che attraversano il Ferrarese: così è stato attivato lo stato di allerta per il fiume Reno (in tutto il tratto compreso quello che interessa i comuni di Cento, Poggio, Sant'Agostino e Argenta), mentre è già stata attivata nel Modenese la fase di allarme per il Panaro, che sfocia nel Po dopo aver attraversato parte del territorio bondenese. L'allerta della Protezione civile riguarda i comuni di Modena, Castelfranco Emilia, San Cesario sul Panaro, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Vignola e Marano sul Panaro.

***legambiente: a rischio l'82% dei comuni***

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- *Attualità*

Legambiente: a rischio l'82% dei Comuni

Ma in alcune regioni la minaccia arriva a riguardare il 100% del territorio. «Autunni tragici»

ROMA Il 98% dei comuni di Toscana (280) e il 99% di quelli della Liguria (232), le due regioni più colpite ieri dal maltempo, sono a rischio idrogeologico. I dati sono contenuti nel rapporto Ecosistema rischio fatto da Legambiente insieme alla Protezione Civile, che disegna una mappa della pericolosità potenziale sul territorio italiano. In Liguria, in particolare, è a rischio il 100% del territorio in provincia di La Spezia. La Liguria ha poi delle vere e proprie aree rosse: e cioè quelle della fascia costiera in cui risiede il 90% della popolazione (ma pari al 5% del territorio), dove urbanizzazione e antropizzazione hanno contribuito «ad accrescere i pericoli» esponendo «cittadini e beni della comunità». Nel 46% delle amministrazioni sono presenti interi quartieri in aree a rischio. Per quanto riguarda la Toscana circa 680.000 abitanti, pari al 18% della popolazione complessiva della regione, sono quotidianamente esposti a pericolo di frane e alluvioni. È quanto sostiene la vicepresidente dell'ordine toscano dei geologi Maria Teresa Fagioli: «Il 98% dei Comuni toscani è a rischio idrogeologico: 280 sui 287 totali sono a rischio frane e alluvioni - spiega - e complessivamente, tra abitazioni, strutture industriali e strutture comunque sensibili si può stimare che nei 280 Comuni toscani classificati a rischio dal Ministero dell'Ambiente, ci siano oltre 680.000 persone quotidianamente esposte a pericolo, cifra che equivale al 18% della popolazione regionale». Secondo il rapporto di Legambiente, sono 6.633 i comuni italiani in pericolo per la fragilità del suolo del proprio territorio. Tradotto in cifre significa che 8 comuni su 10 sono a rischio dissesto idrogeologico. E se l'82% delle amministrazioni del nostro Paese hanno a che fare con questo problema, ci sono ben 5 regioni - evidenzia il dossier - in cui la minaccia riguarda il 100% del territorio: Calabria, Molise, Basilicata, Umbria, Valle d'Aosta, oltre alla provincia autonoma di Trento (Marche, Liguria al 99%; Lazio, Toscana al 98%). E comunque il resto d'Italia non scende al di sotto del 56% (nel Veneto). Secondo il rapporto «la situazione di forte pericolo» espone una popolazione stimata in «oltre 5 milioni di persone». Per Simone Andreotti, responsabile Protezione civile di Legambiente, è necessario «cominciare a mettere un freno alla cementificazione» mentre «sulle delocalizzazioni siamo fermi ancora al palo». Di autunni «tragici» per l'arrivo delle cosiddette «bombe d'acqua» parla Rossella Muroni, direttrice di Legambiente. Fenomeni contro i quali bisogna opporre «una preparazione preventiva».

*il ringraziamento degli agricoltori*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- Cronaca

Il ringraziamento degli agricoltori

Non è un momento facile per un settore che deve fare i conti con la crisi. Al primo posto c'è sempre la qualità del prodotto

#### LA GIORNATA DELLA COLDIRETTI

E' andata in archivio anche per il 2012 la Giornata del Ringraziamento promossa da Coldiretti, che ormai da alcuni anni è dedicata all'incontro con i consumatori, con un grande mercato in piazza Trento Trieste, dove era possibile trovare in vendita i prodotti delle aziende agricole ferraresi e di aziende agricole ospiti da altre regioni italiane rappresentative del vero made in Italy, che dai campi arriva sui banchi di vendita a disposizione dei ferraresi ma anche dei numerosi turisti soliti frequentare il "listone" della città. Peccato forse per la fastidiosa pioggia della mattina che ha tenuto lontano i curiosi fino al primo pomeriggio, il resto della giornata è sembrato il ripetersi delle fortunate edizioni degli scorsi anni, con centinaia e centinaia di persone impegnate a osservare ed acquistare i prodotti provenienti dalle aziende agricole vestite di giallo Coldiretti. «E' un momento importante quello della giornata del ringraziamento per continuare a mantenere il legame con il cittadino» riferisce Maurizio Zangirolami, titolare con il fratello di una azienda agricola di Tresigallo che produce, trasforma e vende direttamente riso. «I problemi ci sono - continua Zangirolami - costi di produzione che aumentano, un mercato sempre più impazzito, la concorrenza che non sempre gioca alla pari e senza poi parlare delle particolari criticità che incontrano le aziende che hanno anche i danni del terremoto da mettere nel conto di un anno disastroso. Noi ci stiamo muovendo. Cerchiamo nuovi mercati, abbiamo investito in nuove tecnologie ( il nuovo prodotto è un tipo di risotto precotto confezionato direttamente in azienda) e cerchiamo di moltiplicare i contatti con il mondo della ristorazione e della vendita al dettaglio». «La regola fondamentale è però - ci tiene a precisarlo l'imprenditore di Tresigallo - la qualità. Se non produci "qualità" sei fuori». E per chi invece conduce un'azienda convenzionale anche se di media superficie continuando nelle tradizionali metodologie di vendita e commercializzazione? eloquente è il sorriso di Zangirolami che ci fa capire che con i mercati così "ravvicinati" e sempre in continuo movimento, l'azienda agricola tradizionale medio piccola forse non ha più futuro. «Far quadrare i bilanci della famiglia - afferma Paolo Tomasin, turista di Vicenza in compagnia della moglie e di due bimbe - è difficile. Se possiamo si taglia il superfluo ma non il prodotto di qualità. Perché da più sicurezza e se prodotto da un'azienda agricola del mio territorio ancora meglio». In poche parole tutto il messaggio di Coldiretti. Altrettanto sentito l'appuntamento della mattina con la solenne santa messa del Ringraziamento, che chiude un'annata agricola tra le più problematiche, stretta tra eventi naturali calamitosi e problematiche economiche non ancora risolte: dal terremoto, alla siccità perdurante dell'estate che tanto ha devastato i nostri raccolti, mentre i costi di produzione sono saliti continuamente. Durante la messa Marco Baldon, funzionario di Coldiretti, a dimostrazione dell'impegno delle imprese agricole aderenti all'associazione per aiutare le comunità colpite dal terremoto, ha consegnato una somma di denaro alla parrocchia di Bondeno che servirà per alcune riparazioni; i contributi erano il frutto delle iniziative estive che si sono svolte a Lido degli Estensi e nei punti vendita della cooperativa Orto amico di Ferrara. Lauro Casoni

***ancora problemi per la bonifica***

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- *Cronaca*

Ancora problemi per la bonifica

Lanciato l'allarme sulla sicurezza idraulica per le gravi lesioni ad alcuni impianti

FERRARA Ad oltre 5 mesi dal sisma i Consorzi di bonifica emiliano romagnoli sono stati convocati a Roma dal sottosegretario all'Agricoltura, Franco Braga, per fare il punto sulla situazione. «Il quadro che è emerso - rilevano i Consorzi della Bonifica Burana e dell'Emilia Centrale - presenta ancora molte incertezze per la sicurezza idraulica delle zone terremotate. Sicurezza che è stata messa fortemente in crisi dalle gravi lesioni agli impianti, che solo parzialmente potranno riprendere a funzionare, a seguito delle opere provvisorie finanziate dalla Regione Emilia-Romagna, con apposite ordinanze». Ed è per fronteggiare questa situazione di criticità i Consorzi, coordinati dall'Autorità di Bacino del Po, hanno messo a punto un Piano che evidenzia precisi scenari di rischio e le conseguenti azioni da intraprendere, ivi comprese, nei casi più gravi, le esondazioni controllate di terreni per scongiurare danni assai maggiori ai centri abitati e agli insediamenti industriali. Ma ad alcuni mesi dalla sua definizione tecnica questo strumento attende ancora la sua precisa attuazione mediante un Piano di Protezione Civile che non è stato ancora approvato. «Ne consegue che in caso di piogge intense, particolarmente frequenti nella stagione autunnale, le azioni da adottare per limitare lo stato di pericolo sono lasciate alla buona volontà dei Consorzi di Bonifica costretti ad agire in un quadro di estrema incertezza». «Se si aggiunge poi che i Consorzi hanno dovuto finanziare i lavori necessari al funzionamento degli impianti irrigui danneggiati dal terremoto - rilevano dalla Burana e dall'Emilia Centrale - e stanno anticipando i finanziamenti per le opere provvisorie previste dalle ordinanze regionali, nonostante la sospensione della riscossione dei contributi disposta per legge, il quadro assume connotati ancor più preoccupanti». Non è finita: «Nessuna certezza, infine, è emersa circa il finanziamento dei lavori di ripristino in via definitiva della piena funzionalità delle opere danneggiate che dovranno al più presto essere messe in cantiere». «Questa situazione - concludono i Consorzi di bonifica - richiede un maggiore senso di responsabilità da parte di tutti i soggetti interessati per evitare che le popolazioni terremotate debbano trovarsi a fronteggiare, dopo il sisma, anche le alluvioni».

*il nuovo numero di geaart con lo speciale sul terremoto*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **12/11/2012**

Indietro

**LIBRERIA IBS**

Il nuovo numero di GeaArt con lo speciale sul terremoto

FERRARA Oggi alle 17 alla libreria Ibs.it di Ferrara sarà presentato il n. 2 del bimestrale di cultura, arti visive, spettacolo e nuove tecnologie creative, GeaArt con lo speciale dedicato all'Emilia del dopo terremoto coordinato da Maria Letizia Paiato. Interverranno con Daniele Seragnoli (Università di Ferrara), Giulio Bargellini (Museo Magi - Pieve di Cento) ed in qualità di moderatore Andrea Maggi (Università di Ferrara). Sarà presente per un saluto Pasquale Nappi, Rettore dell'Università di Ferrara. Giunto al terzo numero il giornale diretto da Massimo Bignardi spazia ulteriormente sulla scena internazionale, ospitando, tra gli altri saggi, quelli di Gabriele Frasca dell'Università di Napoli, di Erwin Bader dell'Università di Vienna.

***banchine ancora allagate***

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Banchine ancora allagate

Maltempo, acqua alta e mareggiata: tornano i disagi nei porti di Goro e Gorino

GORO L ondata di maltempo che da sabato sera ha colpito anche il Ferrarese ha portato altri disagi sulla costa. Niente di paragonabile all'eccezionale mareggiata del primo novembre, che ha devastato il litorale comacchiese e causato più di un problema nei porti. Ma in ogni caso il vento di scirocco, che ha ampliato ancora una volta il fenomeno dell'acqua alta, rallentando il deflusso, ha causato altri disagi nei porti di Goro e Gorino. Le entrate ai due porti sono state chiuse con paratie e sacchi di sabbia per evitare che l'acqua del mare potesse penetrare nei paesi, e comunque le banchine sono state sommerse. A causa della mareggiata i pescatori hanno dovuto rinforzare gli ormeggi alle loro imbarcazioni, e come succede quasi sempre in questi casi alcune barche di piccole dimensioni sono affondate sotto i colpi delle onde. A Gorino si è verificato ancora una volta - come in occasione dell'ondata di maltempo di inizio mese - il fenomeno della doppia emergenza a causa dell'acqua alta: il piazzale del porto è stato sommerso sia dall'acqua del mare sia da quella che è tracimata dal ramo del Po nel tratto adiacente il parcheggio. Il picco massimo del livello di attenzione è stato verso le 8.30 di ieri mattina, poi lentamente l'acqua ha iniziato a defluire e nel tardo pomeriggio si è tornati alla quasi normalità. Continua comunque fino alle 19 di oggi la fase di attenzione attivata dalla Protezione civile regionale sia per eventuali mareggiate sia per la pioggia, prevista anche oggi ma con minore intensità. (o.p.)

***le banchine ancora sott'acqua***

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **12/11/2012**

[Indietro](#)

*- Prima Pagina*

Le banchine ancora sott acqua

Maltempo: problemi a Goro, Gorino e Porto Garibaldi. Allerta per Reno e Panaro

L'ondata di maltempo che da sabato sera ha colpito anche il Ferrarese ha portato altri disagi sulla costa. Niente di paragonabile all'eccezionale mareggiata del primo novembre, che ha devastato il litorale comacchiese e causato più di un problema nei porti. Ma in ogni caso il vento di scirocco, che ha ampliato ancora una volta il fenomeno dell'acqua alta, rallentando il deflusso, ha causato altri disagi nei porti di Goro e Gorino. Preoccupazione anche a Porto Garibaldi, sacchi di sabbia sono stati portati sulla banchina del Porto canale. La protezione civile ha inoltre diramato l'allerta in particolare per due fiumi che attraversano il Ferrarese: così è stato attivato lo stato di allerta per il Reno, mentre è già stata attivata nel Modenese la fase di allarme per il Panaro. A PAGINA 15



*riccione*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **12/11/2012**

[Indietro](#)

LUCCHESE

RICCIONE

RINVIATA PER MALTEMPO La partita del Porta Elisa tra la Lucchese ed il fanalino di coda Riccione non si è disputata. La Prefettura di Lucca ha imposto il rinvio con una decisione arrivata a poco più di un quarto d'ora dall'inizio della gara, e le motivazioni sono state facilmente intuibili dai tifosi rossoneri: il fiume Serchio aveva infatti rotto gli argini in più punti, l'acqua aveva interamente ricoperto i prati a ridosso delle storiche mura della città toscana. La situazione era sotto osservazione da parte della Protezione Civile già da ieri mattina, e l'annullamento della partita del Porta Elisa è stata da attribuire al perdurare della pioggia sulla città.

*inaccettabile il blocco dei fondi*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- *Cronaca*

«Inaccettabile il blocco dei fondi»

**MONTI CONTRO LA UE**

Il presidente del consiglio Mario Monti si è attivato, in questa fine settimana, per assicurare che gli aiuti dell'Unione Europea per il terremoto in Emilia Romagna (670 milioni) non vengano bloccati a seguito delle difficoltà intervenute nel negoziato Parlamento-Consiglio-Commissione sulla rettifica del bilancio UE 2012. Monti ha sentito Barroso e Schulz, e ha definito «inaccettabile» un eventuale blocco dei fondi. Monti si è attivato, in stretto raccordo con il Ministro per gli Affari europei Enzo Moavero Milanesi. In particolare, Monti ha avuto colloqui telefonici con il presidente del Parlamento europeo Martin Schulz e con il presidente della commissione Jos Manuel Barroso. A entrambi ha sottolineato come tale blocco, che potrebbe conseguire alla posizione assunta da alcuni stati membri, sarebbe del tutto inaccettabile per l'Italia, oltre che gravemente lesivo dei principi di solidarietà alla base della stessa Unione Europea. Il presidente Barroso ha assicurato a Monti che la commissione, nel suo ruolo di mediatore nel Comitato di conciliazione ove martedì 13 riprenderà il negoziato, si impegnerà risolutamente nel senso richiesto dall'Italia. Il presidente Schulz, per parte sua, ha garantito che la delegazione del Parlamento nel Comitato di conciliazione porrà come condizione pregiudiziale l'approvazione dell'emendamento di bilancio che consenta lo sblocco dei 670 milioni per il terremoto. Proseguono i contatti di Monti e Moavero Milanesi con i governi degli stati membri.

***Maltempo, blackout, traffico e acqua alta Nelle prossime ore allerta sull'alto Lazio***

/ Cronaca - Nuovo Paese Sera

**Nuovo Paese Sera***"Maltempo, blackout, traffico e acqua alta Nelle prossime ore allerta sull'alto Lazio"*

Data: 12/11/2012

Indietro

Meteo

Maltempo, blackout, traffico e acqua alta

Nelle prossime ore allerta sull'alto Lazio

Tweet

Il nubifragio che si è abbattuto nel pomeriggio sulla Capitale ha provocato non pochi disagi. Un blackout ha interessato il nord della città, semi-black out al quarto minuto all'Olimpico, dove si disputava il derby. Auto sotto l'acqua alta, esondazioni, ponteggi e rami caduti hanno impegnato i vigili del fuoco. Circolazione rallentata sulla Roma-Velletri.

**Domani scuole chiuse a Civitavecchia.** Per le prossime 12/18 ore precipitazioni intorno agli 80 millimetri interesseranno l'area di bacino Lazio Nord, con particolare riferimento alla provincia di Viterbo. La Protezione Civile ha provveduto alla diffusione dell'avviso di "elevata criticità idrogeologica"

**MALTEMPO Riaperta la Metro A dopo il blackout**

METEO Arriva la tempesta di San Martino: temporali su Roma

Il nubifragio che si è abbattuto nel pomeriggio sulla Capitale ha provocato non pochi disagi. Un black out di alcuni minuti si è verificato nella zona nord della città, anche allo stadio Olimpico dove si stava giocando il derby. Sempre nella zona nord i vigili del fuoco sono dovuti intervenire a a Boccea, Quartaccio e Torrevecchia per rimuovere alcune auto rimaste bloccate nell'acqua alta che ha raggiunto i 70-80 centimetri. Sempre per un black out si è fermata la minea A della metro: la fermata Manzoni è stata chiusa e poi riaperta. Sono dovuti intervenire i pompieri impegnati anche per rami caduti o pericolanti e per alcuni allagamenti ai piani bassi di edifici.

**OSTIA** - All'idroscalo si sono verificati i maggiori disagi con alcuni allagamenti risolti dalle squadre del volontariato e del Servizio giardini in presidio fisso. Nella stessa zona alle 15.30 si è verificato un black out risolto in tempi brevi dalle squadre di pronto intervento dell'Acea.

**ALLAGAMENTI E TRAFFICO** - Ancora, allagamenti si sono verificati in via Anagnina per l'esondazione di un corso d'acqua del reticolo secondario e in via della Borghesiana dove l'acqua ha raggiunto uno scantinato. A causa del vento in via Induno a Trastevere sono caduti i sostegni di un ponteggio senza però creare danni a cose o persone. In via di Baccanello sulla Cassia gli agenti della Polizia Locale sono intervenuti per garantire la fluidificazione del traffico poiché una delle carreggiate è parzialmente interrotta per un cedimento del terreno. Si registra un solo intervento di messa in sicurezza di alberature pericolanti in via Leone XIII.

**CIVITAVECCHIA** - Il maltempo ha colpito anche Civitavecchia, dove nella tarda mattinata si è abbattuto un forte temporale che ha causato l'allagamento di numerosi negozi, cantine e case poste al piano terra e al piano seminterrato. Disagi anche alla viabilità, con allagamenti in alcuni sottopassi. Fortunatamente non si è registrato alcun ferito, anche se numerosi sono stati gli interventi dei vigili del fuoco a supporto della popolazione, come anche quelli della protezione civile e delle forze dell'ordine.

Il Sindaco Tidei ha disposto la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado per la giornata di domani 12 novembre. La decisione in via precauzionale tiene conto delle previsioni di pioggia per stanotte (altri 15 millimetri tra le 23 di stanotte all'1 di domani e dei problemi che potrebbero derivarne alla viabilità e al normale svolgimento delle attività della comunità cittadina.

**ROMA-VELLETRI** - Circolazione ferroviaria rallentata nel pomeriggio sulla linea FR4 Roma - Velletri, per il

***Maltempo, blackout, traffico e acqua alta Nelle prossime ore allerta sull'alto Lazio***

maltempo che ha interessato la zona". Lo comunica Ferrovie dello Stato. "Le forti scariche atmosferiche hanno provocato un guasto nella stazione di Cecchina. Per garantire la mobilità dei viaggiatori sono state istituite corse sostitutive con bus fra Pavona e Velletri. Le squadre tecniche di Rete Ferroviaria Italiana sono intervenute per ripristinare le condizioni di circolazione in sicurezza, ripresa regolarmente alle 16.45".

**ALLERTA ALTO LAZIO** - "In ragione delle previsioni metereologiche, che indicano per le prossime 12/18 ore precipitazioni totali intorno agli 80 millimetri nell'area di bacino Lazio Nord, con particolare riferimento alla provincia di Viterbo, la Protezione Civile della Regione Lazio ha provveduto alla diffusione dell'avviso di 'elevata criticità idrogeologica' diramato dal Centro Funzionale del Dipartimento della Protezione civile nazionale". Così in una nota diffusa dalla Regione. "Sono stati pertanto pre-allertati i sindaci dei comuni dell'area e la locale Prefettura. Pronte ad intervenire, in caso di necessità, sono le squadre di volontari regionali con autobotti e altri mezzi attrezzati. La Sala Operativa regionale prosegue, nel frattempo, il costante monitoraggio del livello dei corsi d'acqua attraverso la rete di monitoraggio del Centro funzionale regionale, che trasmette i dati in tempo reale - continua - Per segnalazioni e richieste di intervento i cittadini possono contattare la Sala Operativa regionale al numero verde 803.555 o il Centro Funzionale al numero verde 800.27.65.70".

**EMERGENZA TERMINATA A ROMA** - La Protezione civile di Roma Capitale informa che "il picco del maltempo che sta interessando la Capitale sin dal mattino, si è verificato fra le ore 15 e le 16 con temporali di cumulate stimate intorno ai 30 millimetri. Piogge di moderata portata continueranno a cadere per tutta la serata mentre si prevede una graduale attenuazione in nottata. La Protezione civile proseguirà le attività di pronto intervento ed il monitoraggio dei punti sensibili fino a cessata emergenza.

Cronaca

Domenica, 11 Novembre 2012

Tags: alto lazio, maltempo, meteo, allagamenti, blackout, protezione civile

*Roma, Capitale dei rifiuti*

L'Opinione delle Libertà

**Opinione.it, L'**

""

Data: **09/11/2012**

Indietro

Roma, Capitale dei rifiuti  
di Stefano Cece

09 novembre 2012ROMA

L'emergenza continua. I romani se ne faranno una ragione, tanto se la raccolta differenziata non si schioda dalla ridicola percentuale del 26% la colpa è solo loro. L'Ama Roma, invece, è un'azienda modello dove lavorano operai cortesi e stakanovisti che tirano a lucido ogni angolo della città eterna. Qualcuno - come denunciato dall'inchiesta del Corsera - "tira" e basta, cocaina s'intende. Prevista la risposta scontata: le solite mele marce. Licenziarli? Non esageriamo, al massimo un trasferimento e una tirata d'orecchie. A proposito, tra un po' toccherà mettere mano al portafogli perché entro la fine dell'anno si deve pagare la seconda rata della tariffa sui rifiuti, come al solito sempre più alta. Pagare è bello, e il servizio reso lo è ancora di più. È la crisi, bellezza.

Nelle ultime 48 ore sono venute fuori delle succose novità sulla questione rifiuti: il question time di mercoledì a Montecitorio con le bordate ministeriali all'indirizzo di Comune, Provincia e Regione, le dichiarazioni un po' ripetitive del prefetto Goffredo Sottile su Monti dell'Ortaccio, insomma, la solita tiritera in Malagrotta style.

Sottile

«Forse vogliono tagliare pubblicamente la testa al commissario - ha detto Sottile - Speriamo di farcela senza che debba intervenire il Governo; chiedo sostegno anche ai presidenti di Municipio, Paris e Bellini, per confezionare a Monti dell'Ortaccio un prodotto che sia il più sicuro possibile per l'ambiente e per la salute di cittadini e operatori. Monti dell'Ortaccio non è il mio

progetto, è l'unico progetto possibile - ha aggiunto il commissario straordinario all'emergenza rifiuti del Lazio - La mia intenzione è che sia una soluzione provvisoria, ma non possiamo muoverci col bilancino degli spazi in una grande città come Roma».

L'interrogazione

Alla Camera, introducendo l'interrogazione dei democratici, hanno preso la parola i deputati Alessandro Bratti e Roberto Morassut (Pd): «La situazione della raccolta rifiuti a Roma è grave, come ha certificato il Consiglio dei ministri lo scorso luglio dichiarando lo stato di emergenza ambientale, ma è ancor più preoccupante che non si veda la fine del tunnel. Dopo due gestioni commissariali fallimentari - hanno continuato - il Partito democratico chiede al Governo di passare dalle parole ai fatti. Il Piano per Roma c'è ma non funziona, mentre a giugno la Commissione europea ha avviato nei confronti dell'Italia la procedura d'infrazione per la non conformità della discarica di Malagrotta alla direttiva sulle discariche. Il sito alternativo individuato, quello a Monti dell'Ortaccio, ha riscosso critiche fondate da parte della comunità scientifica: la responsabilità della Regione è enorme, ma ora la nostra preoccupazione è che il Governo si muova. Le popolazioni sono allarmate e sarebbe davvero incredibile se i romani si ritrovassero i rifiuti in strada, visto che la crisi c'è e dura da tempo».

Giarda (question time)

Per il governo ha risposto il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Dino Piero Giarda, concordando i contenuti con il titolare all'Ambiente, Corrado Clini, impegnato a Rimini in occasione di "Ecomondo" e degli stati generali della green economy: «Il governo per affrontare la complessa situazione della gestione del ciclo dei rifiuti in provincia di Roma sta operando su tre direttrici - ha spiegato Giarda - Per un verso, su iniziativa del governo e in particolare su proposta del ministero dell'Ambiente, è stato stipulato il protocollo d'intesa denominato "Patto per Roma", finalizzato ad allineare anche la capitale agli standard previsti dalle direttive europee e dalle leggi nazionali per la raccolta differenziata e il

*Roma, Capitale dei rifiuti*

recupero di materia ed energia. Purtroppo la Regione non ha condiviso, nell'ambito del patto, l'impegno a concludere entro il 30 settembre le procedure di autorizzazione degli impianti necessari ad attuare pienamente gli obiettivi del recupero, con particolare attenzione sia alla selezione e al recupero della frazione umida, sia alla produzione di combustibile derivato dai rifiuti. A questo proposito, il ministero sta valutando di adottare misure straordinarie per assicurare che l'autorizzazione dei progetti avvenga in tempi compatibili con il rispetto degli impegni assunti dal nostro Paese in ambito europeo, così da evitare, fra l'altro, il rischio di sanzioni economiche. In secondo luogo, poiché non è possibile prorogare oltre il 31 dicembre 2012 lo stato di emergenza, dichiarato per trovare una soluzione alternativa alla discarica di Malagrotta in chiusura, anche alla luce della modificata normativa sulle funzioni di protezione civile, la competenza in materia di gestione del ciclo integrato dei rifiuti si accinge a ritornare nelle mani di Regione, Provincia e Comune, che, tuttavia, nonostante le sollecitazioni del governo, sino ad oggi non hanno dato indicazioni circa le soluzioni che si propongono di adottare per assicurare il rispetto delle direttive europee e delle leggi nazionali. In particolare, in merito al superamento delle discariche come sistema prevalente di smaltimento dei rifiuti. A questo fine, il commissario delegato per il superamento dell'emergenza ambientale nel territorio della provincia di Roma, prefetto Goffredo Sottile, sta completando le attività assegnatagli per individuare uno o più siti di discarica "di servizio" per lo smaltimento della quota residuale dei rifiuti "trattati" a valle della raccolta differenziata come previsto dal "Patto per Roma". Spiace purtroppo dover constatare che il lavoro del prefetto ha trovato da parte degli enti locali un'attenzione non proporzionata alla dimensione del problema. Sulla base delle conclusioni del Prefetto, il ministro dell'Ambiente avverte la responsabilità di dover proporre al governo, se questo stato di cose non cessa immediatamente, le misure e le scelte necessarie a evitare una grave crisi dei rifiuti a Roma. Infine, ove si rivelasse necessario considerare l'ipotesi di trasferire temporaneamente una parte dei rifiuti di Roma fuori regione - ha concluso Giarda - il problema dei tempi renderebbe indispensabile il ricorso a misure urgenti, anche normative, al fine di rendere operativa nel territorio nazionale una modalità di smaltimento e di recupero dei rifiuti sulla base del criterio di "autosufficienza a livello nazionale", per ottimizzare l'impiego degli impianti esistenti, ridurre i costi, valorizzare il potenziale energetico dei rifiuti nei processi industriali e nella generazione di elettricità e calore».

**Clini**

Seppure assente, il titolare di via Cristoforo Colombo, non ha fatto mancare le sue considerazioni. «Sì, interverrà il governo - ha detto il ministro dell'Ambiente a margine di "Ecomondo" - visto che gli enti locali a Roma non hanno fatto il loro dovere. Aspettiamo che il prefetto Goffredo Sottile concluda l'istruttoria su Monti dell'Ortaccio, poi dovremo entrare in azione. A Roma non hanno capito che il problema non era la scelta della discarica, ma il trattamento dei rifiuti, gli impianti. Rifiuti fuori dall'Italia? Inaccettabile che i cittadini di Roma debbano pagare il prezzo del conferimento dei rifiuti in Olanda e in Germania e consentano di generare elettricità e calore per i cittadini olandesi e tedeschi. Questo è ridicolo».

Per il Campidoglio, la Pisana e Palazzo Valentini è più di una bocciatura, praticamente Clini non solo ha dato degli incapaci agli amministratori di Roma e Lazio, ma ha anche candidamente constatato che in questi mesi non hanno fatto nulla di quanto gli era stato chiesto. Nel mezzo anche la gestione a dir poco allegra dell'Ama, azienda da commissariare, che non contenta delle parentopoli made in Panzironi, adesso si ritrova alle prese con un'altra brutta storiaccia, l'uso degli stupefacenti in uno dei suoi impianti più chiacchierati (Rocca Cencia) dove si sniffa e si raccatta il rame da rivendere al mercato nero.

Tutto a posto.

***Maltempo, preallarme per fiume reggiano***

- Panorama

**Panorama.it**

*"Maltempo, preallarme per fiume reggiano"*

Data: **12/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, preallarme per fiume reggiano

Gia' nei giorni scorsi chiuso ponte collegamento tra le province 11-11-201210:31 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

Tag: [preallarme per fiume reggiano](#) [Maltempo](#) [ANSA](#)

(ANSA) - REGGIO EMILIA, 11 NOV - La Protezione civile ha attivato la fase di preallarme per il fiume Enza, il confine fra Reggio Emilia e Parma. Previsto il superamento del livello 2 a Sorbolo in mattinata. Gia' nei giorni scorsi il ponte di collegamento fra le due province all'altezza di Sorbolo era stato chiuso momentaneamente per il livello d'acqua. Attivata anche la fase di preallarme nei Comuni reggiani di Brescello, Gattatico, Montecchio e Sant'Ilario, nel Comune di Parma e a Sorbolo e Montechiarugolo.

\$.m

## *Sisma, nuovo ciclo di conferenze nelle scuole superiori dei Comuni terremotati*

### Quotidiano del Nord.com

"Sisma, nuovo ciclo di conferenze nelle scuole superiori dei Comuni terremotati"

Data: 09/11/2012

Indietro

Sisma, nuovo ciclo di conferenze nelle scuole superiori dei Comuni terremotati

Venerdì 09 Novembre 2012 11:54 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 9 novembre 2012 - Tornano nelle scuole le conferenze di Polis - lessico per una nuova cultura civile - organizzate dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del progetto "Una scuola grande come la regione" in collaborazione con la Fondazione San Carlo di Modena. Dopo gli appuntamenti di marzo e aprile, il nuovo ciclo di conferenze coinvolgerà gli studenti e gli insegnanti delle scuole superiori di alcuni dei comuni più colpiti dal terremoto - Mirandola, Finale Emilia, Crevalcore e Cento - e, come gli incontri precedenti, anche questi saranno trasmessi in diretta web per consentire a tutte le scuole dell'Emilia-Romagna di partecipare.

"Polis" affronta il tema delle trasformazioni introdotte negli ultimi due decenni dalla globalizzazione e lo fa a partire da alcune parole-chiave, per approfondirne i nuovi possibili significati e provare a ridefinire un nuovo lessico, capace di confrontarsi con la contemporaneità e con una nuova cultura civile. Dopo aver affrontato nel primo ciclo le parole "Mercato", "Ideologia", "Democrazia" ed "Europa", è ora la volta di quattro nuovi termini: "Responsabilità", "Costituzione", "Autonomia" ed "Eguaglianza".

La prima conferenza del programma autunnale, dedicata alla parola-chiave "Responsabilità", si terrà domani venerdì 9 novembre a Mirandola ed è tenuta da Franco Riva, professore di Etica sociale presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Cattolica di Milano. All'incontro, trasmesso in diretta web a partire dalle ore 10 sul sito <a href="http://www.scuolaer.it/" title="http://www.scuolaer.it/

blocked::http://www.scuolaer.it/">www.scuolaer.it, partecipano gli studenti dell'Istituto di Istruzione Superiore "Giuseppe Luosi" e dell'Istituto Superiore Statale "Galileo Galilei" di Mirandola (Mo).

I successivi appuntamenti sono in programma il 19 novembre all'Istituto superiore "Ignazio Calvi" di Finale Emilia (Mo), il 30 novembre all'Istituto "Malpighi" di Crevalcore (Bo) e il 7 dicembre nella nuova tensostruttura comunale di Cento (Fe).

Tutte le scuole della dell'Emilia-Romagna sono invitate a partecipare attivamente, trasmettendo in tempo reale domande e commenti sulla pagina facebook di "Una scuola grande come la regione".

La registrazione degli appuntamenti sarà comunque disponibile a partire dal giorno successivo sul sito [www.scuolaer.it](http://www.scuolaer.it), dove sono archiviati tutti i [by SavingsApp](#) style="TEXT-DECORATION: underline">video dei precedenti appuntamenti di "Polis" e del progetto "Una scuola grande come la Regione".



***Sisma, tornato a regime il 90% dei servizi di assistenza usl, più articolata la situazione degli ospedali***

**Quotidiano del Nord.com**

*"Sisma, tornato a regime il 90% dei servizi di assistenza usl, più articolata la situazione degli ospedali"*

Data: **09/11/2012**

Indietro

Sisma, tornato a regime il 90% dei servizi di assistenza usl, più articolata la situazione degli ospedali  
Venerdì 09 Novembre 2012 10:15 Notizie - Modena

(Sesto Potere) - Modena - 9 novembre 2012 - Più articolata la situazione degli ospedali: Carpi è al 60%, Mirandola al 30%. Assicurazioni Generali ha consegnato all'Azienda Usl di Modena 7,5 milioni di euro, indennizzo derivante dalla polizza per i danni da terremoto

Prosegue, senza soluzione di continuità, l'impegno per riportare alla normalità l'assistenza sanitaria in tutta l'area nord della provincia di Modena, zona colpita dal terremoto lo scorso maggio. Si tratta di un'attività corale che ha coinvolto e continua a coinvolgere numerosi soggetti e tantissime persone che, con ruoli e professionalità differenti, operano su vari fronti. Ad oggi, sia pure con situazioni tra loro molto diverse, i servizi territoriali si possono considerare nuovamente attivi, nelle sedi originarie, al 90%; in particolare nel distretto di Carpi tutti sono rientrati nelle loro sedi originarie, mentre qualche criticità in più si ha ancora nell'area di Mirandola dove la percentuale scende all'80%.

Più articolata, a causa anche della differente entità dei danni riportati dalle strutture, è la situazione dei tre ospedali colpiti, il Ramazzini di Carpi, il Santa Maria Bianca di Mirandola e, infine, quello di Finale Emilia. Nel primo caso l'attività è ripresa al 60%. Tra le ultime novità rilevanti da segnalare il ritorno dell'Ostetricia di Carpi nella sua sede originaria. Al Ramazzini sono già stati riattivati importanti reparti e servizi come la Pediatria, la Cardiologia, il Day hospital oncologico, la Medicina Interna, la Neurologia, la Radioterapia, la Risonanza magnetica e la Tac. Per quanto riguarda il Santa Maria Bianca di Mirandola, invece, la ripresa si assesta al 30%; da segnalare che sono già 52 le degenze internistiche che accolgono pazienti delle Unità operative di Medicina, Cardiologia e Pneumologia. Inoltre, nel lato sud del Padiglione Scarlini sono concluse le verifiche necessarie per poter iniziare a programmare il rientro delle attività. L'Ospedale di Finale Emilia solo dalla fine del mese di settembre non è più inserito nella cosiddetta 'zona rossa'. L'attuale edificio è costituito da tre corpi di fabbrica principali, la cui parte più antica - e anche maggiormente danneggiata - risale al XVII secolo. La porzione più moderna del nosocomio, costruita negli anni '70 del Novecento, ha invece subito danni più contenuti e potrà essere riaperta dopo opportuni lavori. In questo contesto si inserisce il progetto della 'Casa della Salute' che, come previsto dal Piano Attuativo Locale approvato nel 2011, dovrà accogliere le funzioni sanitarie presenti nel territorio di Finale.

Si tratta di un risultato pienamente coerente con la tabella di marcia fissata a metà giugno quando era stato by SavingsApp" style="TEXT-DECORATION: underline">possibile fare una stima dei danni e mettere nero su bianco un programma di lavoro che, sfruttando la rete assistenziale della provincia, consentisse di ridurre al minimo i disagi per i pazienti e contestualmente di avviare i lavori di messa in sicurezza e ripristino.

Come è stata assolutamente straordinaria la situazione che ha determinato il terremoto, allo stesso modo straordinaria è stata la risposta dei soggetti coinvolti direttamente o indirettamente. Medici, tecnici, infermieri, ma anche il personale amministrativo delle aziende sanitarie, così come i volontari, la protezione civile, le amministrazioni pubbliche e i partner dell'Ausl hanno mostrato grande professionalità, sensibilità e un'attenzione particolare rispetto alla complessità della situazione che si è venuta a creare e alla necessità di accelerare il più possibile i tempi di risposta, riducendo al minimo la burocrazia.

Esemplare da questo punto di vista è stato il comportamento delle Assicurazioni Generali S.p.a. con le quali l'Azienda Usl di Modena ha stipulato una polizza assicurativa che, tra l'altro, copre per tutti gli edifici in uso - sia quelli in proprietà, sia quelli in locazione o comodato, sia quelli messi a disposizione di terzi - i danni derivanti da eventi sismici. Oggi, a poco più di cinque mesi dalla seconda violenta scossa, la più importante Compagnia assicurativa italiana ha infatti versato 7,5

***Sisma, tornato a regime il 90% dei servizi di assistenza usl, più articolata la situazione degli ospedali***

milioni di euro, vale a dire la cifra massima prevista in caso di danni alle strutture derivanti dal terremoto. Si tratta naturalmente dell'adempimento contrattuale, ma è da sottolineare che tutto si è svolto così celermente grazie alla volontà di guardare alla sostanza evitando di incagliarsi in cavilli giuridici. Tutte le fasi, dalla quantificazione dei danni da parte dei periti, all'istruzione delle pratiche sino al versamento dell'indennizzo sono state gestite con uno spirito di grande collaborazione e con la consapevolezza che non poteva in alcun modo perdere nemmeno un giorno.

"Per superare completamente l'emergenza, soprattutto nei primi mesi, è stato indispensabile effettuare un enorme sforzo per mettere in campo professionalità, capacità organizzativa e di pianificazione adeguate alla straordinarietà della situazione, con la consapevolezza che applicare in modo notarile i contratti in essere, in casi come questi sarebbe stata una scelta insufficiente. Le Assicurazioni Generali sono state tra le prime a comprendere che la rapidità della risposta era parte integrante della soluzione e di questo naturalmente siamo loro grati" ha evidenziato il direttore generale dell'Azienda Usl di Modena, Mariella Martini, durante l'incontro con la stampa tenutosi questa mattina presso l'Ospedale di Mirandola, al quale erano presenti tra gli altri Carlo Lusenti, assessore Politiche per la salute - Regione Emilia Romagna, Manlio Lostuzzi, vice direttore generale di Assicurazioni Generali, Andrea Donati, direttore medico dell'Ospedale di Mirandola e Finale Emilia, Claudio Vagnini, direttore del Distretto Sanitario di Carpi, Teresa Pesi, direttore medico dell'Ospedale di Carpi, Mario Meschieri, direttore del Distretto Sanitario di Mirandola, Enrico Dotti, vice-sindaco di Mirandola, Alberto Bellelli assessore alle politiche sociali di di Carpi.

Manlio Lostuzzi, vice direttore generale di Assicurazioni Generali ha dichiarato: "Ci siamo attivati rapidamente, consapevoli di quanto sia importante il contributo tempestivo dell'assicuratore al verificarsi di eventi catastrofici che colpiscono la collettività anche nei servizi essenziali come l'assistenza sanitaria. Vorrei ringraziare a questo proposito la nostra struttura liquidativa e i periti di zona che pur operando loro stessi in condizioni disagiate, sono riusciti sin da subito a predisporre i necessari sopralluoghi alle strutture lesionate velocizzando le procedure e consentendo di arrivare con rapidità a liquidare i danni dell'Usl di Modena. Il mio augurio è che questo indennizzo possa contribuire a far tornare le strutture sanitarie il più rapidamente possibile alla completa operatività."

Ultimo aggiornamento Venerdì 09 Novembre 2012 10:17

***Terremoto Emilia. Braccio di ferro sugli aiuti Ue dopo il no di cinque Stati*****Quotidiano del Nord.com***"Terremoto Emilia. Braccio di ferro sugli aiuti Ue dopo il no di cinque Stati"*

Data: 10/11/2012

Indietro

Terremoto Emilia. Braccio di ferro sugli aiuti Ue dopo il no di cinque Stati

Venerdì 09 Novembre 2012 18:09 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 9 novembre 2012 - Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna bloccano gli aiuti Ue all'Emilia Romagna per il terremoto. E' quanto hanno riferito fonti Ue a margine dell'Ecofin bilancio. I cinque paesi non vogliono pagare i 670 milioni di euro del Fondo di solidarietà Ue proposti per compensare i danni subiti dall'Italia.

Se tutti i paesi hanno riconosciuto che l'Italia ha diritto ai finanziamenti del Fondo di solidarietà Ue, e hanno negli scorsi giorni formalmente approvato la decisione, Germania, Olanda, Finlandia, Gran Bretagna e Svezia non vogliono però 'pagare il conto', hanno spiegato le fonti. I 27 si sono riuniti oggi per decidere anche sul bilancio rettificativo Ue 2012, per cui la Commissione ha chiesto in più la cifra record di 9 miliardi, e anche sul bilancio 2013, per cui la sempre la Commissione ha chiesto un aumento del 7% rispetto a quello dello scorso anno. Questi cinque paesi sono contrari anche a queste richieste dell'esecutivo comunitario, adducendo il fatto che, data la crisi, bisogna ridurre le spese. I soldi che la Commissione chiede, però, sono quelli già stanziati per i progetti del bilancio 2007-2013, che essendo ora giunto al termine deve saldare i conti e pagare le fatture dovute agli stessi stati membri.

"Ora sono arrivate le 'bollette' da pagare: cosa dovrei farne, ignorarle e buttarle nel cestino della spazzatura?", ha detto il commissario Ue al bilancio Janusz Lewandowski ai ministri riuniti a Bruxelles. I negoziati tra Commissione, Consiglio e Parlamento per cercare di arrivare a un'intesa complessiva si prevede che dureranno tutta la notte.

L'Italia è "ottimista sulla possibilità di raggiungere, se non stasera, ma nel corso della nottata, una decisione positiva sui fondi Ue per il terremoto in Emilia Romagna", ha dichiarato l'ambasciatore italiano presso la Ue, Ferdinando Nelli, dopo che la notizia ha scatenato le immediate reazioni del mondo politico e imprenditoriale.

"Oggi stiamo esaminando il bilancio annuale per il 2013 e, in questo quadro - ha spiegato Nelli Feroci - è previsto anche l'esame di due bilanci correttivi: rispettivamente, uno stanziamento aggiuntivo di 670 milioni di euro, proposto dalla Commissione a titolo di erogazione dei fondi di solidarietà per il terremoto in Emilia Romagna; e un secondo bilancio rettificativo di circa 9 miliardi di euro, che serve per mettere a disposizione fondi ed effettuare pagamenti dovuti a titolo di varie rubriche di spesa, ma soprattutto per spese che devono essere fatte per impegni già assunti, in particolare sulla coesione". "Il punto che mi preme sottolineare è che tutti, in particolare la Presidenza cipriota di turno, la Commissione e con particolare convinzione il parlamento europeo - ha proseguito Nelli Feroci - hanno dichiarato che i fondi all'Italia per il terremoto sono dovuti, che è una decisione necessaria e che deve essere presa oggi. Nessuna delegazione si è espressa contro. Ma ci sono cinque paesi che hanno detto di ritenere necessario che le decisioni sulle modalità di finanziamento di questi fondi venga assunta contestualmente anche con la decisione del bilancio rettificativo di 9 miliardi di euro". In sostanza, ha quindi sintetizzato l'ambasciatore, "sul principio degli stanziamenti dovuti all'Italia, non ci sono dubbi e riserve, ma c'è soltanto un gruppo di paesi che collega la decisione sui 670 milioni di euro a quella sui 9 miliardi di euro". E' su questo punto che il negoziato tra i 27 prosegue. Le previsioni indicano che le trattative andranno ad oltranza stanotte. Feroci.

***Sisma. La Cna Ferrara incontra le imprese. Non lasceremo nulla di intentato per modificare la norma del decreto stabilità***

**Quotidiano del Nord.com**

*"Sisma. La Cna Ferrara incontra le imprese. Non lasceremo nulla di intentato per modificare la norma del decreto stabilità"*

Data: **10/11/2012**

Indietro

Sisma. La Cna Ferrara incontra le imprese. Non lasceremo nulla di intentato per modificare la norma del decreto stabilità  
Venerdì 09 Novembre 2012 18:12 Notizie - Ferrara

(Sesto Potere) - Ferrara - 9 novembre 2012 - Dopo il mancato rinvio degli adempimenti per le imprese che non hanno subito danni diretti, il clima ormai è di rassegnata sfiducia, più che di rabbia, tra gli imprenditori dell'area colpita. La Cna ha illustrato l'insieme di provvedimenti e ordinanze, assicurando che "interverrà in tutte le sedi possibili per risolvere questo nodo".

Si percepisce ormai quasi un clima di rassegnata sfiducia tra gli imprenditori dell'area colpita dal sisma, di fronte alle ormai troppe pastoie e impedimenti, ai segnali di incomprendimento delle autorità di governo nazionale verso le dimensioni economiche, oltre che umane, dell'onda d'urto del terremoto su un intero territorio. Così, di fronte alla notizia del decreto di stabilità, nel quale viene ammesso esclusivamente il rinvio dei pagamenti fiscali e contributivi solo per le aziende che hanno subito danni diretti dal terremoto, la reazione delle imprese presenti all'incontro organizzato dalla Cna a Casumaro, alla sala Polivalente, non ha avuto i toni immediati della rabbia, come nelle settimane immediatamente successive al sisma. La critica e la sanzione dell'Associazione sono state comunque subito molto dure.

“Interverremo in tutte le sedi possibili per risolvere questo nodo – ha assicurato il direttore provinciale della Cna, Corradino Merli, aprendo l'iniziativa, alla quale sono state invitate le aziende dei Comuni del cratere sismico -. Chiediamo che lo Stato, in questo clima generale di sfiducia e di lontananza dalle istituzioni, faccia un passo concreto in questo senso. La Cna non lascerà nulla di intentato per difendere questo territorio e le sue imprese”.

La stessa Cna nazionale, attraverso il presidente Ivan Malavasi aveva preso posizione nel primo pomeriggio di ieri sulla spinosa questione dei 'pagamenti obbligatori', previsti entro il termine del 16 dicembre, per le aziende che non possono documentare di aver subito danni diretti. “Stiamo parlando – ha puntualizzato Malavasi - di imprese e di un tessuto produttivo che è stato colpito duramente e che ha saputo reagire, dando prova di serietà, di coraggio e di spirito di sacrificio. Una parte dell'Italia sicuramente importantissima per il contributo al Pil e per quanto garantisce ogni anno al sistema fiscale e al sistema contributivo”.

Oltre al tema della mancata sospensione del termine per le aziende in questione, passibile di essere considerata dal Governo come “aiuto di Stato”, si è entrati nel merito delle ultime ordinanze regionali e dei più recenti provvedimenti nazionali sul dopo terremoto, illustrati dal responsabile del Dipartimento economico Cna, Giampaolo Lambertini, affiancato dal presidente dell'Ordine degli ingegneri, Franco Mantero e da Marco Rubin, sempre dell'Ordine degli ingegneri. L'incontro era stato aperto dal saluto del presidente della Sede Cna di Cento, Alberto Minarelli.

\$.m

## *Il 'pasticcio' dei 670 milioni di euro di fondi Ue da destinare alle popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dal sisma*

**Quotidiano del Nord.com**

*"Il 'pasticcio' dei 670 milioni di euro di fondi Ue da destinare alle popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dal sisma"*

Data: 10/11/2012

[Indietro](#)

Il 'pasticcio' dei 670 milioni di euro di fondi Ue da destinare alle popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dal sisma  
Sabato 10 Novembre 2012 13:53 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 10 novembre 2012 - Cinque paesi dell'Unione europea Olanda, Finlandia, Germania, Svezia e Gran Bretagna si sono opposti alla proposta di bilancio rettificativo per il 2012, presentata dalla Commissione europea, che riguarda i 670 milioni di euro del fondo di emergenze sulle catastrofi naturali da destinare alle popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dal terremoto del maggio scorso. Questi paesi ritengono che la decisione sulle modalità del finanziamento debba essere contestuale a quella sulla rettifica del bilancio 2012 per un valore complessivo da 9 miliardi.

La presidenza cipriota dell' Ue ha comunque indicato che "il comitato di conciliazione ha raggiunto un accordo di principio per mobilitare il prima possibile il fondo Ue per le calamità naturali a sostegno dell'Emilia Romagna".

Tecnicamente, Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Regno Unito chiedono che i soldi vengano ricavati dal bilancio 2013.

L'intesa sarà formalizzata martedì.

"La questione è complessa perché riguarda la modifica dell'intero bilancio europeo. Ma io voglio essere fiducioso". Lo dice il commissario straordinario alla ricostruzione e presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani, impegnato a scongiurare il blocco dei fondi Ue (670 milioni) destinati alle popolazioni emiliane colpite dal terremoto. "Ci sono impegni precisi da parte della Commissione europea che non possono che essere confermati. E sono certo che anche il Governo e il Parlamento svilupperanno la loro iniziativa per giungere ad una soluzione positiva

Sull' ipotesi di blocco dei fondi dell' Unione europea per il terremoto (670 milioni di euro dal fondo di solidarietà), interviene anche Gian Carlo Muzzarelli, assessore alle Attività produttive dell'Emilia-Romagna. "Si tratta di una vicenda che si intreccia purtroppo con una discussione più generale che riguarda gli equilibri di bilancio dell'Unione europea. Siamo fiduciosi per l'intervento richiesto anche dal presidente Vasco Errani e che ha visto un'azione immediata del Governo italiano, attraverso l'ambasciatore presso l'Unione europea, Ferdinando Nelli Feroci. Le sue dichiarazioni ci fanno ben sperare. Auspichiamo, quindi, che i fondi siano sbloccati al più presto, dal momento che si tratta di risorse indispensabili per gli interventi pubblici nelle aree colpite dal sisma. Spero che prevalga il senso di responsabilità affinché vengano mantenuti gli impegni assunti e riconfermati a favore delle comunità così duramente provate".

***Maltempo, in Lombardia protezione civile allertata per piena fiumi Seveso e Lambro*****Quotidiano del Nord.com**

*"Maltempo, in Lombardia protezione civile allertata per piena fiumi Seveso e Lambro"*

Data: 12/11/2012

[Indietro](#)

Maltempo, in Lombardia protezione civile allertata per piena fiumi Seveso e Lambro

Domenica 11 Novembre 2012 20:05 Notizie - Lombardia e Nord-Ovest

(Sesto Potere) - Milano, 11 novembre 2012 - La Protezione civile di Milano è pronta ad avviare le procedure per il monitoraggio e il contenimento dei fiumi Seveso e Lambro dopo che il centro funzionale regionale ha emesso l'alert per condizioni meteo avverse e piogge in arrivo.

Sono state allertate le squadre di volontari che potrebbero dover entrare in azione all'occorrenza. Avvisati anche Servizi idrici di MM, Atm e Polizia locale come stabilito dal protocollo di procedure del Comune di Milano.

Confermato a partire da sabato, e fino a domenica, il moderato rischio di esondazione del Seveso. Le squadre della Protezione civile proseguono l'attività di monitoraggio e, insieme a Servizi idrici di MM, [by CouponDropDown](#) style="TEXT-DECORATION: underline">ATM e Polizia locale, sono pronte a entrare in azione in caso di necessità. Al momento la situazione è sotto controllo. Da venerdì le paratoie del canale scolmatore di Nord Ovest sono state chiuse e il fiume Seveso è attualmente in deviazione.

Si è stabilizzata nel corso della mattinata di oggi la situazione del Seveso che in nottata aveva raggiunto livelli di preallarme. Ora il corso d'acqua ha raggiunto un livello di 130 cm ed è stabile. Lo scolmatore è attivo. Attenzione anche per il fiume Lambro il cui livello è sotto il limite di preallarme. A partire dalle ore 13 è previsto un progressivo miglioramento della perturbazione in atto per cui è prevista fase acuta fino alle ore 13. Lo comunica l'assessore comunale alla Sicurezza, Polizia locale e Protezione civile, Marco Granelli.

***Maltempo in Toscana, crollato un ponte nel comune di Aulla*****Quotidiano del Nord.com***"Maltempo in Toscana, crollato un ponte nel comune di Aulla"*

Data: 12/11/2012

Indietro

Maltempo in Toscana, crollato un ponte nel comune di Aulla

Domenica 11 Novembre 2012 20:13 Notizie - Toscana e Marche

(Sesto Potere) - Firenze, 11 novembre 2012 - Questo l'aggiornamento dalla Sala operativa della protezione civile della Regione Toscana alle ore 17:

Provincia di Lucca. L'onda di piena del Serchio è passata e non si sono verificate rotture di argini. Il fiume è in sicurezza. Si segnalano allagamenti nelle by CouponDropDown" style="TEXT-DECORATION: underline">zone circostanti. In Garfagnana si segnalano vari smottamenti, problemi di viabilità e caduta di alberi.

Provincia di Massa. Non piove da stamani, ma rimangono numerose persone isolate nelle proprie abitazioni, tutte in condizioni di sicurezza. Non si sono verificati decessi. Il Comune presta assistenza alle persone malate. Manca la corrente nelle zone allagate, ma in ospedali, case di riposo, strutture di accoglienza, l'elettricità c'è. I circa 100 sfollati sono stati accolti nella struttura Marmo Macchine, a Carrara Fiere, dove sono assistiti dal volontariato. Sono presenti numerose zone allagate, smottamenti, frane, strade interrotte. La linea ferroviaria Lucca-Aulla è interrotta per una frana a Bagni di Lucca, nei pressi della stazione.

Provincia di Pistoia. Si è verificata un'esondazione del Sestaione, che è poi rientrato nell'alveo. Sono tracimati vari fossi minori, con conseguenti allagamenti, anche perché la rete fognaria non riceve più.

alle ore 13:16: Dalla Sala operativa unificata della Protezione civile regionale giunge un avviso di criticità elevata per il fiume Serchio. "A causa del transito della piena del fiume Serchio – si legge nell'avviso della Soup – che interesserà il tratto da Borgo a Mozzano alla foce, nelle prossime 6-8 ore si valuta un livello di criticità elevata nelle zone interessate dall'evento".

Dalle ore 12 di oggi, domenica, fino alla mezzanotte di lunedì 12 un elevato rischio idrogeologico-idraulico è previsto nelle zone: basso Serchio, foce Arno, Cecina, Cornia, isole, Ombrone Grosseto, Casentino, Chiana, Valdarno superiore, Tevere, Orcia, Bruna, Albegna, Fiora. Il rischio idrogeologico-idraulico sarà moderato nelle zone: Magra, Versilia, Sieve, Valdarno medio, Ombrone Bisenzio, Valdarno inferiore, Reno Santerno, Elsa, Era, Greve Pesa.

alle ore 11:57: Il maltempo della scorsa notte ha provocato anche il crollo di un ponte: sul torrente Aulella, a Serricciolo, nel comune di Aulla. La strada è stata chiusa.

Altri danni provocati dal maltempo in Toscana: allagamenti nel pisano, che hanno provocato interruzioni di energia elettrica in molte by CouponDropDown" style="TEXT-DECORATION: underline">zone. In Lucchesia si teme per il fiume Serchio. In Versilia si tengono sotto osservazione il lago di Massaciuccoli, canali e torrenti vicini al livello di guardia.

Sulla montagna pistoiese, la pioggia ha provocato frane e smottamenti nei comuni di San Marcello, Cutigliano e Abetone, e l'allagamento di alcune strade.

alle ore 11:11: Il maltempo ha battuto forte stanotte nella zona di Massa Carrara, con temporali, esondazioni e allagamenti che hanno costretto all'evacuazione di circa 200 persone. Gli allagamenti, fino a un metro e mezzo, sono stati causati dai 230 millimetri di pioggia caduti in sole 4 ore, dalle 23 alle 3 di stanotte, e dall'esondazione dei torrenti Ricortola (nel comune di Massa) e Parmignola (nel comune di Carrara).

Nelle by CouponDropDown" style="TEXT-DECORATION: underline">zone colpite è già al lavoro la Protezione civile, che con idrovore e gommoni sta lavorando per soccorrere la popolazione e ripristinare la situazione di sicurezza.

Il presidente Enrico Rossi sta andando a Massa, nelle zone più colpite dal maltempo, per seguire di persona gli interventi di emergenza.

Dalla sala operativa del Centro Funzionale Regionale parte intanto un nuovo allerta, fino alle 23 di lunedì 12 novembre,

***Maltempo in Toscana, crollato un ponte nel comune di Aulla***

per pioggia e temporali forti su tutta la regione. Fino a tutta la giornata di domani sono previste precipitazioni diffuse, temporalesche di forte intensità. I temporali risulteranno particolarmente intensi sulle zone interne della regione e sul basso arcipelago. Sulla costa nord le precipitazioni saranno meno continue e abbondanti, con una probabile tregua tra il pomeriggio di oggi, domenica, e la mattina di domani, lunedì. La criticità è elevata nelle seguenti zone: Cecina, Cornia, isole, Ombrone Grosseto, Casentino, Chiana, Valdarno superiore, Tevere, Orcia, Bruna, Albegna, Fiora. Criticità moderata nelle zone: Magra, Versilia, Serchio, Basso Serchio, Sieve, Valdarno medio, Ombrone Bisenzio, Valdarno inferiore, Reno Santerno, foce Arno, Elsa, Era, Greve Pesa.

Sono attese mareggiate sulla costa di Cecina, Cornia, sulle isole e sulla costa grossetana. Fino alle ore 12 di lunedì 12, sono previsti inoltre venti di scirocco forti o di burrasca sull'arcipelago, sulle coste esposte e sui crinali appenninici.



***Terremoto Emilia, nessuna solidarietà dall'Ue***

Rainews24 |

**Rainews24**

*"Terremoto Emilia, nessuna solidarietà dall'Ue"*

Data: **09/11/2012**

[Indietro](#)

Terremoto Emilia, nessuna solidarietà dall'Ue

ultimo aggiornamento: 09 november 2012 15:37

Bloccato il fondo di solidarietà

Bruxelles.

Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna bloccano gli aiuti Ue all'Emilia Romagna per il terremoto. I cinque paesi non vogliono pagare i 670 milioni del Fondo di solidarietà dell'Unione europea proposti per compensare i danni subiti dall'Italia.

Sono anche contrari agli aumenti di bilancio chiesti dalla Ue per il 2012 e 2013. Previsti lunghi negoziati tra Commissione, Consiglio e Parlamento per cercare di arrivare a un'intesa complessiva.

Nessuno è formalmente contrario

"Nessun paese europeo è contrario al sostegno finanziario all'Emilia per il terremoto, non ci sono riserve su questo, sono ottimista sulla possibilità di raggiungere un accordo stasera o nel corso della notte per una soluzione positiva".

È questo l'annuncio dell'ambasciatore Ferdinando Nelli Feroci che sta partecipando alla riunione Ecofin dedicata al bilancio 2013 e rettificativi 2012. Nelli Feroci ha precisato che "nessuno si è espresso contro l'aiuto di 670 milioni all'Emilia, ci sono però cinque paesi che ritengono necessario chiudere su questo contestualmente alla decisione sulla rettifica del bilancio 12 per 9 miliardi" necessari per pagamenti dovuti dalla Ue.

***Maltempo: piogge e frane al nord, paura in Toscana***

Rainews24 |

**Rainews24***"Maltempo: piogge e frane al nord, paura in Toscana"*Data: **12/11/2012**

Indietro

Maltempo: piogge e frane al nord, paura in Toscana

ultimo aggiornamento: 11 november 2012 20:43

Corsi d'acqua straripati a Massa Carrara

Roma.

Il maltempo ha flagellato oggi mezza Italia. Colpite soprattutto Toscana, Liguria e Veneto, ma anche il Lazio non è stato risparmiato da nubifragi e allagamenti.

Sotto stretta sorveglianza i fiumi per il timore di esondazioni e in Trentino Alto Adige, dove ha nevicato sopra i 2 mila metri, per la caduta di frane sono state chiuse numerose strade. Tante le situazioni critiche. Troppe.

"Bisogna allentare il patto di stabilità per reperire risorse per finanziare un programma, 'urgente e necessario', per la sicurezza e la manutenzione del territorio" ha detto il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini. D'accordo con lui il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani.

A Carrara il sindaco Angelo Zubbani ha attivato il sistema di allarme telefonico, invitando gli abitanti a non uscire da casa e a salire ai piani alti delle abitazioni. Un secondo allarme è stato diffuso per informare che domani gli asili e le scuole di ogni ordine e grado resteranno chiusi. Alcuni canali sono straripati e sono circa 200 le persone evacuate in provincia di Massa e Carrara. A Romagnano per il maltempo è straripato un torrente travolgendo una vettura: marito e moglie che erano a

bordo sono stati tratti in salvo dai vigili del fuoco.

Alcune frazioni di Aulla, una delle cittadine colpite dalle alluvioni dello scorso anno, sono rimaste senza corrente elettrica, acqua e gas. Oltre un migliaio di case danneggiate dall'acqua e dal fango, la rete stradale della collina lesionata, otto ponti

distrutti o da rifare, la piana tra l'autostrada e il mare ancora allagata: è questo un primo bilancio dei danni fatto dal sindaco di Massa, Roberto Pucci, dopo l'esondazione di alcuni torrenti. Strade allagate e ampie zone senza corrente elettrica a Pisa dove sono stati tantissimi gli interventi dei vigili del fuoco.

L'onda di piena del Serchio, in provincia di Lucca, temuta sin dal mattino, è passata per fortuna senza rotture di argini. La tempesta di San Martino, che ieri aveva portato a "blindare" Genova e la Liguria con l'allerta 2, ha colpito più duramente soprattutto il Levante ligure. Nello spezzino, le zone più colpite dalla perturbazione sono state quelle dei comuni di Sarzana, Ameglia, Ortonovo e Castelnuovo Magra; oltre un

centinaio le persone sfollate nella zona per precauzione, ma quasi tutte sono già rientrate nelle proprie abitazioni.

Massima allerta su tutto il territorio regionale da parte della protezione civile del Veneto per lo stato idrogeologico e idraulico in relazione alle fitte piogge che hanno ingrossato il livello dei fiumi e di tutta la rete di canali minori. A Venezia la massima di marea oggi ha raggiunto i 149 centimetri: è la sesta marea di questa portata nella storia della città lagunare

***Maltempo: piogge e frane al nord, paura in Toscana***

dal 1872. A Vicenza si è sfiorata l'esondazione, con un livello

massimo di 6 metri del fiume a Ponte degli Angeli, ma l'ondata di piena del Bacchiglione è passata e la città ha tirato un sospiro di sollievo, dopo ore che avevano fatto temere il ripetersi dell'alluvione di inizio novembre 2010.

In Emilia Romagna la Protezione civile ha attivato la fase di preallarme per rischio idraulico e idrogeologico sull'Appennino reggiano e modenese. Dopo le piogge che hanno colpito il territorio montano, possono verificarsi - si legge nell'allerta - frane, smottamenti, straripamenti di fossi con conseguente chiusura di ponti, interruzioni della viabilità. Fase di preallarme per il fiume Enza, il confine fra Reggio Emilia e Parma e anche per le aree vicine al bacino del fiume Secchia.

Nubifragio e un black out di alcuni minuti nella zona nord della Capitale che ha coinvolto anche lo stadio Olimpico dove si è giocato il derby. Sempre nella parte nord della città i vigili del fuoco sono intervenuti per alcune automobili rimaste bloccate nell'acqua, che ha raggiunto i 70-80 centimetri d'altezza, per rami caduti o pericolanti e per alcuni allagamenti ai piani bassi di edifici. Se a Roma il peggio è passato resta critica la situazione a Civitavecchia, dove tutti i quartieri delle zone basse si sono allagati stamani a causa di un violentissimo nubifragio, ed è scattata un' allerta meteo della Protezione civile regionale per l'Alto Lazio nelle prossime 12-18 ore, in particolare per la provincia di Viterbo.

***Tornano piogge e venti forti. La protezione Civile: "Lontani dai moli"*****Ravenna24ore.it**

*"Tornano piogge e venti forti. La protezione Civile: "Lontani dai moli"*

Data: 10/11/2012

Indietro

Publicato su Ravenna24ore (<http://www.ravenna24ore.it>)

Home > Ravenna > Tornano piogge e venti forti. La Protezione Civile: "Lontani dai moli"

Scritto da R3

Aggiunto in data 10/11/2012 - 10:43

Inviato da R3 [1] il Sab, 10/11/2012 - 10:43

Tornano piogge e venti forti. La Protezione Civile: "Lontani dai moli"

Maltempo fino a martedì. Temperature però miti

[2]

10 novembre 2012 | Cronaca [3] | Ravenna [4] | Atteso da questa sera a lunedì pomeriggio un peggioramento delle condizioni climatiche a causa di una perturbazione atlantica in arrivo dalla Francia: previste piogge di moderata intensità, soprattutto domattina. Ma non saranno tanto le precipitazioni, tipicamente autunnali, a "rovinare" il weekend romagnolo, spiega il meteorologo Pieluigi Randi, quanto i forti venti di Scirocco, che raggiungeranno i 50/60 km orari.

Stesso allarme lanciato dalla Protezione Civile: "Per chi risiede o svolge attività in aree interessate dai fenomeni indicati si raccomanda di mettere in atto le necessarie preindividuate misure di autoprotezione, in particolare di non accedere ai moli e alle dighe foranee e di prestare attenzione in prossimità delle aree golenali", si legge nell'ultima allerta.

Le temperature nel fine settimana saranno comunque miti, a causa delle correnti umide provenienti da sud: per domani previste massime di 18 gradi. Lunedì sera o alla peggio martedì mattina le piogge cominceranno a scemare.

***Maltempo, torna l'acqua alta a Marina di Ravenna*****Ravenna24ore.it***"Maltempo, torna l'acqua alta a Marina di Ravenna"*Data: **11/11/2012**

Indietro

Pubblicato su Ravenna24ore (<http://www.ravenna24ore.it>)

Home &gt; Ravenna &gt; Maltempo, torna l'acqua alta a Marina di Ravenna

Scritto da R1

Aggiunto in data 11/11/2012 - 13:20

Inviato da R1 [1] il Dom, 11/11/2012 - 13:20

Maltempo, torna l'acqua alta a Marina di Ravenna

[2]

11 novembre 2012 | Cronaca [3] | Ravenna [4] |

La pioggia e il vento ostacolano il deflusso delle acque verso il mare: si registra un innalzamento del livello dell'acqua del Candiano e di tutti i canali. A Marina di Ravenna all'altezza del Baretto l'acqua ha superato i 10 centimetri. La viabilità è stata chiusa da piazzale Adriatico fino al molo vecchio.

La situazione è tenuta sotto controllo dalla Protezione civile del Comune.

***Terremoto: 5 paesi UE bloccano fondi. On.Bertolini: "sarebbe inaccettabile precedente. Premier Monti intervenga"***

Reggio 2000 Terremoto: 5 paesi UE bloccano fondi. On.Bertolini: sarebbe inaccettabile precedente. Premier Monti intervenga |

**Reggio 2000.it**

""

Data: **09/11/2012**

Indietro

» **Modena - Politica**

Terremoto: 5 paesi UE bloccano fondi. On.Bertolini: sarebbe inaccettabile precedente. Premier Monti intervenga  
9 nov 2012 - 52 letture //

“Olanda, Finlandia, Germania, Svezia e Gran Bretagna pare che non vogliono dare soldi per la calamità naturale che ha colpito l'Emilia nel maggio scorso. Ma se non c'è solidarietà per un terremoto quando mai ci sarà? Sarebbe davvero un pessimo ed inaccettabile precedente, che darebbe ragione a coloro che non vedono di buon occhio la UE. Mi aspetto dal Governo Italiano e, se necessario dal Premier Monti, una ferma presa di posizione a favore dei terremotati dell'Emilia per portare quei fondi nelle zone colpite dal sisma”.

Così la Parlamentare di Modena, l'On. Isabella Bertolini a seguito delle notizie provenienti da Bruxelles dove 5 paesi europei non vogliono contribuire ai finanziamenti decisi dalla Commissione Ue a favore dell'Emilia dopo il sisma del maggio scorso.

***Sabato pomeriggio a Nonantola laboratorio di pronto soccorso naturale***

Reggio 2000 |

**Reggio 2000.it**

*"Sabato pomeriggio a Nonantola laboratorio di pronto soccorso naturale"*

Data: **09/11/2012**

Indietro

**» Ambiente - Modena - Salute**

Sabato pomeriggio a Nonantola laboratorio di pronto soccorso naturale

9 nov 2012 - 131 letture //

Sabato 10 novembre dalle 15 alle 17.30 presso la casa della Guardia di Nonantola si svolgerà un laboratorio di preparazione di un kit di pronto soccorso naturale a cura di Sabrina Musi. Sarà un pomeriggio dedicato alla preparazione e all'utilizzo di alcuni prodotti che possono essere di grande utilità in casi di emergenza sia per gli adulti che per i bambini: punture di insetti, bruciature, tagli, botte e contusioni, mal di denti, mal d'orecchi, dissenteria, ecc.

Sabato mattina invece, dalle ore 10 alle 12, presso il Ceas in Piazza Liberazione informazioni e consegna dell'apposito imbuto per il recupero dell'olio vegetale ai cittadini, in collaborazione con Geovest. La raccolta dell'olio vegetale, iniziata lo scorso aprile, sta dando ottimi risultati.

\$.m

***Incendio doloso Reggiolo. Ferrari (PD): "Occorre certificato antimafia anche per le ditte di movimento terra"***

Reggio 2000 Incendio doloso Reggiolo. Ferrari (PD): "Occorre certificato antimafia anche per le ditte di movimento terra" |

**Reggio 2000.it**

""

Data: **09/11/2012**

Indietro

» **Politica - Reggio Emilia**

Incendio doloso Reggiolo. Ferrari (PD): "Occorre certificato antimafia anche per le ditte di movimento terra"

9 nov 2012 - 59 letture //

Dire no alla mafia, no alla camorra, no alla n'drangheta significa dire no ai comportamenti mafiosi, camorristici, n'dranghetisti, piccoli e grandi, pubblici e privati, singoli e collettivi, questa è la risposta politica necessaria ed impegnativa che dobbiamo dare tutti insieme.

E' stato importante ieri essere in piazza a Reggiolo, insieme alle istituzioni, alle associazioni di categoria, agli studenti, alle associazioni civili e di volontariato, insieme ai cittadini.

E' stato importante per dare un messaggio chiaro e netto.

A Reggiolo era inevitabile richiamare il dramma del terremoto, ma se questo evento naturale è un fatto che si può cercare di limitare e contenere nei danni e a cui si cerca di rispondere con la migliore ed efficiente organizzazione, la mafia, la camorra, la n'drangheta sono frutto della volontà dell'uomo e solo la reazione degli uomini, e delle donne, che rappresentano la parte sana del nostro paese possono impedire che queste organizzazioni infettino e condizionino la nostra vita.

La collaborazione fra istituzioni e forze dell'ordine, il supporto e la competenza della prefettura, la disponibilità da parte delle associazioni di categoria nel definire nuove procedure e protocolli per garantire la corretta assegnazione dei lavori pubblici, e sarebbe auspicabile anche per quelli privati, sono strumenti indispensabili per contrastare l'illegalità.

Sarà necessario trovare una formula che permetta di introdurre una sorta di certificato antimafia anche per le ditte di movimento terra, oggi non soggette a questo documento introdotto negli altri settori per contrastare il rischio infiltrazioni.

Così come è necessaria l'indignazione ferma ed inequivocabile da parte dell'opinione pubblica.

Sta crescendo la consapevolezza dei rischi che il nostro tessuto socio economico corre, ci stiamo attrezzando con tutti gli strumenti necessari per contrastare i tentativi di infiltrazioni, forse non abbiamo ancora tutta la consapevolezza della battaglia che insieme dovremo affrontare per sconfiggere la violenza e la forza che le organizzazioni mafiose sono in grado di mettere in campo per tutelare i loro interessi, ma i loro interessi non sono i nostri, non sono quelli di una società civile e democratica, fondata sul lavoro e sul rispetto delle leggi.

(Roberto Ferrari, Segretario provinciale PD Reggio Emilia)



***Post-terremoto a Novellara: il Sindaco Daoli convoca un'assemblea pubblica per illustrare l'agibilità delle scuole e palestre***

Reggio 2000 Post-terremoto a Novellara: il Sindaco Daoli convoca un'assemblea pubblica per illustrare l'agibilità delle scuole e palestre |

**Reggio 2000.it**

""

Data: **09/11/2012**

Indietro

» **Reggio Emilia - Scuola**

Post-terremoto a Novellara: il Sindaco Daoli convoca un'assemblea pubblica per illustrare l'agibilità delle scuole e palestre

9 nov 2012 - 97 letture //

Il Sindaco di Novellara Raul Daoli ha convocato per mercoledì 14 novembre alle ore 18.30 presso l'aula magna della scuola media, un'assemblea pubblica rivolta a genitori, insegnanti e operatori scolastici per informare sulle condizioni di agibilità delle strutture scolastiche ed in particolare delle palestre.

L'incontro servirà per fare il punto sull'agibilità degli edifici e chiarire eventuali dubbi emersi soprattutto nell'utilizzo delle palestre, come aveva promesso ad inizio anno scolastico il primo cittadino con una lettera di saluto rivolta ai genitori e bambini.

All'assemblea saranno presenti anche il responsabile delle opere pubbliche e l'ingegnere incaricato dal Comune per eseguire le verifiche sulla vulnerabilità sismica delle palestre scolastiche, nel rispetto delle recenti disposizioni normative.

L'appuntamento è confermato a prescindere dalla giornata di sciopero.

***Terremoto in Emilia, stop ai fondi Ue da 5 Paesi venerdì 9 novembre 2012  
15:04 Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna non vogliono  
pagare i 670 milioni di euro del Fon***

Reggionline | il quotidiano di Reggio Emilia - Terremoto in Emilia, stop ai fondi Ue da 5 Paesi

**Reggionline**

""

Data: 09/11/2012

Indietro

Terremoto in Emilia, stop ai fondi Ue da 5 Paesi  
venerdì 9 novembre 2012 15:04

Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna non vogliono pagare i 670 milioni di euro del Fondo di solidarietà proposti per compensare i danni subiti dall'Italia a causa del terremoto in Emilia

Danni causati dal terremoto in Emilia

**MODENA** - Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna non vogliono pagare i 670 milioni di euro del Fondo di solidarietà proposti per compensare i danni subiti dall'Italia a causa del terremoto in Emilia. I cinque paesi si sono opposti alla proposta di bilancio rettificativo per il 2012 presentata dalla Commissione europea e riguardante l'esborso da 670 milioni di euro per il terremoto in Emilia Romagna da parte del fondo d'emergenza sulle catastrofi naturali.

I rappresentanti dei governi dei cinque paesi si sono espressi durante il dibattito alla riunione dell'Econfin speciale sul bilancio dell'Ue, in corso a Bruxelles.

Tuttavia l'ambasciatore Ferdinando Nelli Feroci, che rappresenta l'Italia nella trattativa per il bilancio Ue in corso a Bruxelles, è convinto che si possa trovare una soluzione e si dice "ottimista di raggiungere stanotte un accordo sullo stanziamento". "Nessuna delegazione si è espressa contro i Fondi dovuti all'Italia - precisa Nelli Feroci -, ma cinque o sei paesi ritengono che la decisione sulle modalità del finanziamento deve essere contestuale a quella sulla rettifica del bilancio 2012 da 9 miliardi".

Infatti oltre che sulla proposta di bilancio rettificativo che riguarda i fondi per il terremoto in Emilia, i cinque Paesi si sono espressi contro anche l'altra proposta di bilancio rettificativo da 9 miliardi, che comprende anche i fondi per il finanziamento dell'Erasmus, pari a circa 180 milioni di euro.

**La Bertolini: "Pessimo e inaccettabile precedente"**

“Olanda, Finlandia, Germania, Svezia e Gran Bretagna pare che non vogliano dare soldi per la calamità naturale che ha colpito l'Emilia nel maggio scorso. Ma se non c'è solidarietà per un terremoto quando mai ci sarà? Sarebbe davvero un pessimo ed inaccettabile precedente, che darebbe ragione a coloro che non vedono di buon occhio la UE. Mi aspetto dal Governo Italiano e, se necessario dal Premier Monti, una ferma presa di posizione a favore dei terremotati dell'Emilia per portare quei fondi nelle zone colpite dal sisma”. Così la Parlamentare di Modena, Isabella Bertolini a seguito delle notizie provenienti da Bruxelles dove 5 paesi europei non vogliono contribuire ai finanziamenti decisi dalla Commissione Ue a favore dell'Emilia dopo il sisma del maggio scorso.

***Potente terremoto in Myanmar: morti e feriti domenica 11 novembre 2012  
11:53 Il bilancio attuale è di 13 persone decedute e di oltre 40 ferite. La  
scossa di magnitudo 6,8 della sca***

Reggionline | il quotidiano di Reggio Emilia - Potente terremoto in Myanmar: morti e feriti

**Reggionline**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

Potente terremoto in Myanmar: morti e feriti  
domenica 11 novembre 2012 11:53

Il bilancio attuale è di 13 persone decedute e di oltre 40 ferite. La scossa di magnitudo 6,8 della scala Richter a 56km da Shwebo

L'area del sisma

**RANGOON** - E' di almeno 13 persone morte e 40 ferite il bilancio del forte terremoto che nella notte scorsa ha colpito la regione di Sagaing, nel Myanmar nordoccidentale. Il sisma, seguito da due scosse di assestamento di magnitudo 5 alle 7:59 e 8:02 locali, è stato registrato alle 7:42 ora locale (le 2.12 in Italia) con magnitudo 6,8 della scala Richter. Secondo i rilievi del servizio geologico degli Stati Uniti ha avuto ipocentro a 10 km di profondità ed epicentro 56 km a nord di Shwebo.

I media locali parlano in particolare di forti danni a un ponte in costruzione sul fiume Irrawaddy e del crollo di una casa. Un enorme trave di acciaio è caduta dal ponte tra Kyauk Myaung e Singgu nel fiume e cinque operai sono dispersi, ha detto un funzionario locale. La scossa è stata sentita anche a Bangkok, capitale della vicina Thailandia. Il Myanmar (ex Birmania) è regolarmente scosso da terremoti: a marzo 2011 un sisma di magnitudo 6.8 ha colpito lo stato di Shan, al confine con Thailandia e Lahos, causando 74 morti.

***Maltempo: nel reggiano preoccupa la piena dell'Enza domenica 11 novembre 2012 14:13 Il torrente è ai livelli di soglia all'altezza di Sorbolo, al confine con Parma. Attenzione anch***

Reggionline | il quotidiano di Reggio Emilia - Maltempo: nel reggiano preoccupa la piena dell'Enza

**Reggionline**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

Maltempo: nel reggiano preoccupa la piena dell'Enza  
domenica 11 novembre 2012 14:13

Il torrente è ai livelli di soglia all'altezza di Sorbolo, al confine con Parma. Attenzione anche al Secchia

L'Enza tra Parma e Reggio Emilia

**REGGIO EMILIA** - La violente precipitazioni di queste ultime ore hanno messo in allerta la Protezione civile dell'Emilia-Romagna che ha attivato la fase di pre-allarme per rischio idraulico e idrogeologico sull'appennino reggiano e modenese.

Per quanto riguarda la provincia di Reggio Emilia, occhi puntati sulla piena del fiume Enza tra Sorbolo (Parma) e Brescello. Alle 11 l'onda di piena ha superato San Polo con un livello idrometrico a più 10.48 metri. Atato di pre-allerta in tutti i comuni che si affacciano sull'Enza, fra Parma e Reggio, mentre a Sorbolo potrebbe esser chiuso il ponte.

Disagi anche in montagna, in particolare vicino al fiume Secchia. Al Cerreto (al confine con la provincia di Carrara, sferzata da frane e smottamenti anche ad Aulla) in 16 ore sono piovuti 172 millimetri d'acqua mentre sull'alta pianura si segnalavano fra i 28 e i 35 millimetri. Il sindaco di Villa Minozzo ha emesso un'ordinanza con cui interrompe il transito dei veicoli sulla pista fra la strada provinciale 9 all'altezza di Ponte Gatta e la strada provinciale 108 nella località Ponte Pianello.

Un'immagine che testimonia il livello di guardia del torrente

La pista Gatta-Pianello è una sorta di strada percorsa abitualmente dalle auto, realizzata nell'alveo del fiume fra le due frazioni montane. La pista resterà chiusa fino alle 19 di lunedì. Disagi anche in pianura. Nel correggese un tratto di strada di circa 700 metri risulta allagato e impraticabile al traffico; in via Fontana a Rubiera un sottopasso allagato ha chiamato all'intervento i vigili del fuoco che hanno segnalato anche allagamenti in cantine e qualche ramo caduto.

*arte contemporanea all'asta per il terremoto dell'emilia*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 10/11/2012

Indietro

*Pagina XXII - Roma*

Galleria La Nuova Pesa

Arte contemporanea all'asta per il terremoto dell'Emilia

La musica e l'arte combattono una battaglia contro la devastazione del terremoto che ha colpito l'Emilia. Succede a La Nuova Pesa dove lunedì 12 si terrà un'asta i cui proventi andranno a sostenere la danneggiata Fondazione Scuola di musica Carlo e Guglielmo Andreoli che si trova nella bassa modenese. Un'istituzione che ha formato musicisti e direttori d'orchestra, vanta diversi gruppi musicali. Partecipano gli artisti: Andrea Aquilanti, Piero Varroni, Giancarlo Limoni, Lucilla Catania, Adele Lotito, Pietro Fortuna, Giovanni Albanese, Stefano Di Stasio. Le opere saranno in mostra il 10 e l'11.

(lea mattarella)

Galleria La Nuova Pesa

via del Corso 530 Lunedì 12 novembre, ore 19.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*la lega nord sfilava in corteo con bossi e maroni*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

*Pagina III - Bologna*

Il centrodestra

Stamattina alle 10.30 da piazza Malpighi

La Lega Nord sfilava in corteo con Bossi e Maroni

LO STATO maggiore della Lega Nord sfilava sotto le Due Torri. Il leader Roberto Maroni insieme a Umberto Bossi a Bologna per dire «basta al governo delle tasse». Piazza Maggiore farà il pieno di camice verdi «per far sentire la voce del nord e il malcontento del suo popolo contro un esecutivo ad esso ostile. E per fare arrivare la sua protesta fino ai palazzi romani».

Il ritrovo è alle 10,30 in piazza Malpighi, poi il corteo si snoderà nelle vie del centro per raggiungere piazza di porta Saragozza, dove si terranno i comizi finali, intorno alle 12.30. L'intervento conclusivo sarà quello del segretario del Carroccio Roberto Maroni, che nell'occasione consegnerà anche un milione di euro raccolto dai leghisti al Comune terremotato di Bondeno, in provincia di Ferrara. «Sono i soldi della Lega, lo avevamo promesso, nessun altro movimento politico lo ha fatto», ha annunciato il segretario federale del Carroccio dai microfoni di Radio Padania. «Il governo Dracula - ha aggiunto - sta facendo il contrario: toglie soldi a chi ha bisogno, i terremotati, per coprire il buco in Sicilia». Secondo il Carroccio la manifestazione di oggi sarà un modo «per dire basta ad un governo che ha sommerso di tasse cittadini e imprese, che ha peggiorato lo stato dei conti pubblici, che non ha tagliato i costi della politica, che ha fatto impennare la disoccupazione, che ha tolto ogni prospettiva di futuro ai giovani, che ha sottratto i soldi ai Comuni virtuosi del Nord per trasferirli nella casse romane».

***bonaccini "blinda" errani "ottimo ministro, ma resti qui" - silvia bignami***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

*Pagina III - Bologna*

Bonaccini "blinda" Errani "Ottimo ministro, ma resti qui"

Il segretario Pd: c'è ancora tanto da fare

" "

SILVIA BIGNAMI

«VASCO sarebbe certamente un ottimo ministro. Ma abbiamo ancora tanto da fare in Emilia, a cominciare dal terremoto, e dobbiamo portare a termine la legislatura ». Il segretario Pd Stefano Bonaccini tira una riga sulle ansie di questi mesi, dal caso Terremerse archiviato con l'assoluzione piena del governatore Vasco Errani, alla sfida delle primarie per la leadership e di quella per i parlamentari, che il leader regionale Pd torna a confermare, fissando anche la data approssimativa delle consultazioni per la fine di gennaio.

Segretario, avete brindato tutti in Regione all'assoluzione di Errani. Lei se l'aspettava?

«Sono sempre stato sereno, perché conosco Vasco, la sua onestà e il suo rigore morale. Ha detto bene Bersani: quando si è coscienti di aver agito con correttezza non si deve aver paura».

Ma è vero che Errani si sarebbe dimesso, se fosse andata diversamente?

«Sì, è vero. Errani è stato esemplare. Per toni, stile, rispetto delle istituzioni. Dovrebbero fare tutti così: chiedere di essere giudicati rapidamente e non sfuggire ai processi o addirittura tentare di sabotarli ».

Ora però alcuni vogliono Errani ministro. La deputata Pd Sandra Zampa parla di lui come di un ottimo "sottosegretario alla presidenza del consiglio". Lei che ne pensa?

«Che Errani sia uno dei migliori amministratori del Paese è un dato di fatto, dunque sarebbe certamente un ottimo ministro. Ma il problema di una sua successione immediata non me lo pongo, perché abbiamo tanto da fare. A partire dalla ricostruzione, dopo la tragedia del terremoto».

Sicuro che il governo Monti abbia finito la sua esperienza? Si parla di ministri tecnici anche in un futuro governo politico.

«Il governo Monti ci ha ridato credibilità internazionale, ma è stata una risposta all'emergenza. Ora serve un governo politico a guida Pd. Se poi nell'esecutivo ci fossero figure tecniche, questo sarebbe positivo».

Primarie. Lei sostiene Bersani. Crede che vincerà?

«Non sono un mago. Sostengo Bersani perché lo ritengo la personalità più adeguata a guidare il Paese, ma quando mi dicono che Renzi riempie i teatri sono contento, perché tutto ciò rafforza il Pd. E comunque chiunque vinca dovrà avere il sostegno di tutti. In Emilia Romagna ci saranno oltre mille seggi. Nel 2009 votarono in 400mila, me ne aspetto altrettanti».

E le primarie per i parlamentari si faranno? Lei continua a confermarle, ma non ci sono ancora date né regole.

«Ribadisco che si faranno, stiamo solo aspettando la legge elettorale. Poi stileremo le regole. Se si vota ad aprile, fine gennaio potrebbe essere il periodo giusto».

Ultimo capitolo: i grillini. I ribelli dell'Emilia stanno sfidando Grillo. Lei pensa che il M5S imploderà qui?

«Il trattamento ricevuto da Federica Salsi è stato umiliante e inaccettabile. Ma i partiti (o movimenti) con un padrone sono così: decide lui se farti salire o scendere. Ora i grillini sono ad un bivio: aprire ad una partecipazione democratica, che vuol dire confronto e anche scontro di idee, oppure proclamarla solo a parole. Da mesi ad esempio chiedo loro come sceglieranno i candidati al Parlamento: in questo campo la lezione gliela stiamo dando noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***bonaccini "blinda" errani "ottimo ministro, ma resti qui" - silvia bignami***

A gennaio organizzeremo anche le primarie per i nostri parlamentari



***A Massa e Carrara 200 evacuati allarme per il Serchio***

A Massa e Carrara 200 evacuati scuole chiuse per un giorno - Firenze - Repubblica.it

**Repubblica.it**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

#### L'ALLARME

A Massa e Carrara 200 evacuati

scuole chiuse per un giorno

L'intensa pioggia caduta nelle ultime ore (250 millimetri) ha causato allagamenti e smottamenti, con le strade piene d'acqua. Tre allarmi telefonici inviati dal sindaco agli abitanti di Carrara. E' vietato in alcune zone bere acqua dai rubinetti: "va bollita per almeno 15 minuti". La gente ospitata a Marina di Massa, nel pagiglione fiera. Preoccupa il torrente Carrione di LAURA MONTANARI e MASSIMO VANNI

CARRARA - Colpita dal maltempo con allagamenti, frane e smottamenti soprattutto il nord della Toscana. A Massa e Carrara, una pioggia intensa si è abbattuta la notte scorsa e decine di auto sono rimaste bloccate nelle strade trasformate in torrenti, impegnando i vigili del fuoco nelle operazioni di soccorso. Nella giornata l'intensità della pioggia è diminuita e a tratti cessata, ma sono duecento le persone evacuate dalle case in tutta la zona. Molti hanno trovato rifugio presso parenti e amici, 25 saranno ospitati nella struttura di Villaserena a Massa, un'altra decina alla scuola Bertagnini. Per un giorno, lunedì tutte le scuole di ogni ordine e grado di Massa e di Carrara resteranno chiuse. Dopo si vedrà. La situazione è complessa perchè la terra non sembra in grado di accogliere altra acqua. Verrà presto chiesto lo stato di calamità. Danni ingenti nelle aree agricole, colpita la produzione di un vino doc come il Candia, colpite fabbriche e produzioni artigianali. A Carrara, in alcune zone non arriva l'acqua potabile. Il sindaco Zubbani ha mandato agli abitanti interessati un avviso telefonico per avvertire di non bere l'acqua nelle case prima di una bollitura di almeno 15 minuti.

Audio: il capo della protezione civile in Toscana

Video sulla piena del torrente Lima

Gli allagamenti, fino a un metro e mezzo - fanno sapere dalla protezione civile regionale -, sono stati causati dai 230 millimetri di pioggia caduti in sole 4 ore, dalle 23 alle 3 di stanotte, e dall'esondazione dei torrenti Ricortola (nel comune di Massa) e Parmignola (nel comune di Carrara)". Nelle zone colpite è già al lavoro la Protezione civile, che con idrovore e gommoni sta lavorando per soccorrere la popolazione e ripristinare la situazione di sicurezza.

Lunigiana. Su tutta la Lunigiana il nubifragio è stato molto violento. A Carrara il sindaco Angelo Zubbani ha attivato il sistema di allarme telefonico, invitando gli abitanti a non uscire da casa e a salire ai piani alti delle abitazioni. Alcuni canali sono straripati ed alcune abitazioni sono state evacuate. La centralissima via XX Settembre nella notte era allagata, clienti sono stati portati via da una pizzeria grazie all'intervento dei vigili del fuoco. "Stiamo curando le ferite della notte - ha detto stamattina il sindaco di Carrara che è rimasto tutta la notte nella sala operativa della protezione civile - non abbiamo danni gravi alle persone ma una situazione difficile sul territorio per frane e allagamenti. Alle sei di questa mattina ho mandato un secondo allarme telefonico alle persone che abitano in una zona periferica della città in un tratto vicino al torrente Carrione". Traffico bloccato nella zona della città vicino al mare. "Abbiamo molti allagamenti anche nella zona della campagna carrarina e sta arrivando una squadra Vab da Firenze e alcune idrovore". La pioggia che aveva

## *A Massa e Carrara 200 evacuati allarme per il Serchio*

cessato, nelle ultime ore a ripreso a intermittenza anche se con minore intensità. Dalla notte sono caduti 250 millimetri. "C'erano persone che nella notte non potevano tornare a casa o che erano rimasti prigionieri nelle macchine e le abbiamo ospitate in Comune in una trentina, altre cinquanta nella zona industriale di Avenza". Preoccupa anche il torrente Parmignola, in un tratto dove l'argine ha ceduto alla forza dell'acqua per 50 metri.

A Romagnano un'automobile con a bordo una coppia è stata travolta e portata via dal torrente straripato. Sono stati tratti in salvo dai vigili del fuoco. Entrambi sono riusciti ad uscire dal veicolo prima che fosse troppo tardi ed hanno trovato rifugio sugli argini, al buio e sotto le pioggia battente. Il primo ad essere stato trovato e tratto in salvo, dopo diversi tentativi di raggiungerlo, è stato il marito. Appena raggiunto dai soccorritori ha detto che con lui c'era la moglie, che però aveva perduto di vista appena usciti dall'auto. La donna è stata trovata poco dopo in un altro punto dell'argine. Entrambi sono rimasti feriti e sono stati portati in ospedale.

Smottamenti sono stati segnalati nella zona di Lavacchio, la stessa in cui nel 2010 episodi simili causarono la morte di alcune persone. La strada statale Aurelia è rimasta impercorribile in un lungo tratto e sono stati chiusi diversi sottopassaggi.

Gli sfollati. I duecento sfollati troveranno riparo per la notte nei padiglioni della Fiera Marmi e macchine di Marina di Carrara, altri a Massa alla scuola media Bertagnini, altri ancora nella struttura di Villaserena. Molti però hanno preferito appoggiarsi a parenti e amici. La Protezione civile ha allestito comunque brande e ha preparato pasti caldi. Molte persone hanno potuto lasciare le loro case grazie all'intervento dei gommoni dei vigili del fuoco, altri sono stati soccorsi e rifocillati dopo essere rimasti bloccati ai piani alti delle case. In alcune zone l'acqua ha raggiunto il metro e mezzo.

Aulla. Crollato il ponte della statale, travolto dal torrente Aulella in piena, in località Serricciola, una frazione di Aulla (la cittadina della Lunigiana colpita dall'alluvione lo scorso anno). A restare danneggiate, in questo caso, sono state anche le condutture del gas, 'strappate' dal cedimento del ponte sul quale corre la strada statale del Passo del Cerreto. Senza energia elettrica molte case. "Abbiamo evacuato cinque famiglie perchè le loro case erano allagate - spiega il sindaco Roberto Simoncini che ha passato la notte fra il centro della protezione civile e le strade del paese - a Fivizzano ci sono problemi con le forniture di gas proprio per via del ponte crollato".

Livorno. La Protezione civile del Comune invita la popolazione alla massima cautela negli spostamenti e invita in particolare chi vive in prossimità dei corsi d'acqua a stare allerta per l'intera giornata (chi può dovrebbe spostarsi ai piani più alti delle case) perchè fiumi e fossi sono a forte rischio esondazione. Nel livornese in due ore sono caduti 85 millimetri di pioggia.

Slitta di 7 giorni la maratona

Foto: strade allagate a Pisa

Pisa. Diverse strade allagate e alcune zone della città rimaste senza corrente elettrica. Decine gli interventi dei vigili del fuoco, con sottopassaggi allagati e la rete fognaria che fatica a ricevere l'imponente mole d'acqua che si è abbattuta sul territorio. Adesso preoccupa per l'onda di piena, il Serchio. "Invitiamo i cittadini di Migliarino, Nodica, Avane, Filettole e Vecchiano, in provincia di Pisa, a lasciare i piani bassi delle case e a salire a quelli superiori in vista della piena del Serchio attesa nelle prossime ore, mentre saranno immediatamente chiusi i ponti di Ripafratta e Pontasserchio, sulla viabilità provinciale" ha detto il prefetto di Pisa, Francesco Tagliente, al termine della riunione del centro di coordinamento soccorsi per l'emergenza maltempo.

Il presidente della Regione Enrico Rossi sta andando a Massa per seguire in prima persona l'evoluzione della situazione.

Il Serchio in Lucchesia e nel Pisano fa paura

Lucca. La strada provinciale che da Massarosa porta a Lucca sul Monte Quiesa è bloccata da stamani a causa della caduta di un albero in seguito ad una frana.

Nuovo allarme. Dalla sala operativa del Centro Funzionale Regionale parte intanto un nuovo allerta, fino alle 23 di lunedì 12 novembre per pioggia e temporali forti su tutta la regione. Fino a tutta la giornata di domani sono previste precipitazioni diffuse, temporalesche di forte intensità. I temporali risulteranno particolarmente intensi sulle zone interne della regione e sul basso arcipelago. Sulla costa nord le precipitazioni saranno meno continue e abbondanti, con una probabile tregua tra il pomeriggio di oggi, domenica, e la mattina di domani, lunedì. La criticità è elevata nelle seguenti zone: Cecina, Cornia, isole, Ombrone Grosseto, Casentino, Chiana, Valdarno superiore, Tevere, Orcia, Bruna, Albegna, Fiora. Criticità moderata nelle zone: Magra, Versilia, Serchio, Basso Serchio, Sieve, Valdarno medio, Ombrone Bisenzio, Valdarno inferiore, Reno Santerno, foce Arno, Elsa, Era, Greve Pesa.

*A Massa e Carrara 200 evacuati allarme per il Serchio*

(11 novembre 2012)

## *Nubifragio e frane a Massa e Carrara "Non uscite da casa e salite ai piani alti"*

Maltempo, frane a Massa e Carrara "Non uscite e salite ai piani alti" - Firenze - Repubblica.it

**Repubblica.it**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

### L'ALLARME

Maltempo, frane a Massa e Carrara

"Non uscite e salite ai piani alti"

L'intensa pioggia caduta nelle ultime ore ha causato allagamenti e smottamenti, con le strade piene d'acqua. Evacuate alcune abitazioni a Carrara. Un'auto con una coppia travolta dall'acqua: in salvo moglie e marito

MASSA - Allagamenti, frane e smottamenti a Massa e Carrara, dove per la pioggia intensa caduta dopo la mezzanotte diverse auto sono rimaste bloccate nelle strade trasformate in torrenti, impegnando i vigili del fuoco nelle operazioni di soccorso. Ora l'intensità della pioggia è diminuita, ma la situazione resta critica.

Su tutta la Lunigiana il nubifragio è stato molto violento. In tre ore, più di 120 millimetri d'acqua sono caduti sul territorio. A Carrara il sindaco Angelo Zubbani ha attivato il sistema di allarme telefonico, invitando gli abitanti a non uscire da casa e a salire ai piani alti delle abitazioni. Alcuni canali sono straripati ed alcune abitazioni sono state evacuate. A Romagnano un'automobile con a bordo una coppia è stata travolta e portata via dal torrente straripato. Sono stati tratti in salvo dai vigili del fuoco. Entrambi sono riusciti ad uscire dal veicolo prima che fosse troppo tardi ed hanno trovato rifugio sugli argini, al buio e sotto le pioggia battente. Il primo ad essere stato trovato e tratto in salvo, dopo diversi tentativi di raggiungerlo, è stato il marito. Appena raggiunto dai soccorritori ha detto che con lui c'era la moglie, che però aveva perduto di vista appena usciti dall'auto. La donna è stata trovata poco dopo in un altro punto dell'argine. Entrambi sono rimasti feriti e sono stati portati in ospedale.

Smottamenti si sarebbero verificati anche nella zona di Lavacchio, la stessa in cui nel 2010 episodi simili causarono la morte

di alcune persone. La strada statale Aurelia è rimasta impercorribile in un lungo tratto e sono stati chiusi diversi sottopassaggi.

Testimoni parlano di auto bloccate nei sottopassi. Una frana è scesa tra Canevara e Casette, vicino Massa. Crolli si sono verificati ad un ponte, travolto dal torrente Aulella in piena, in località Serricciola, una frazione di Aulla, la cittadina colpita dall'alluvione lo scorso anno. A restare danneggiate, in questo caso, sono state anche le condutture del gas, 'strappate' dal cedimento del ponte sul quale corre la strada statale del Passo del Cerreto.

(11 novembre 2012)

***di ALESSANDRA PASCUCCI C'È UN TENTATO FURTO dietro l'incendio ..*****Resto del Carlino, Il (Ancona)**

*"di ALESSANDRA PASCUCCI C'È UN TENTATO FURTO dietro l'incendio ..."*

Data: **10/11/2012**

Indietro

ANCONA PRIMO PIANO pag. 3

di ALESSANDRA PASCUCCI C'È UN TENTATO FURTO dietro l'incendio ... di ALESSANDRA PASCUCCI C'È UN TENTATO FURTO dietro l'incendio della porta di ingresso della sede anconetana della compagnia assicurativa Sai, in via Rismondo. Stando ai rilievi della polizia scientifica, arrivata dopo l'intervento dei vigili del fuoco di Ancona e degli agenti della Squadra Volanti della questura dorica, i ladri hanno prima tentato di manomettere la porta con un seghetto, per creare un foro vicino alla serratura in modo da poter aprire, poi, non riuscendovi, hanno utilizzato la fiamma ossidrica con lo stesso scopo. Ladri maldestri, che non hanno tenuto conto del fatto che il portone, in legno, si sarebbe incendiato come in effetti è avvenuto. LE TRACCE di scasso sono state rinvenute non solo sulla porta della Sai, ma anche sulla porta di un altro locale dello stesso condominio, circostanza che fa pensare a due tentati furti andati a vuoto. Vicino alla porta della compagnia di assicurazione sono state trovate anche tracce di acqua annerita, probabilmente utilizzata dai ladri per tentare di spegnere l'incendio: proprio il fumo sprigionato dal contatto dell'acqua con le fiamme ha fatto scattare l'allarme. In pochi minuti, attorno all'una di ieri, la tromba delle scale è stata infatti invasa dal fumo nero che si è infiltrato attraverso le porte degli appartamenti dei piani superiori. UNA RESIDENTE ha quindi chiamato i vigili del fuoco e la questura. I riscontri della polizia scientifica hanno chiarito senza ombra di dubbio che l'episodio è riconducibile ad una banda di ladri che, pur maldestri, erano comunque ben attrezzati: il fatto che abbiano utilizzato la fiamma ossidrica lascia pensare che intendessero arrivare alla cassaforte della Sai per poi aprirla. I rilievi, anche per la presenza di segni di scasso in un altro portone, hanno escluso senza ombra di dubbio che l'incendio fosse un atto dimostrativo, oppure fosse in qualche modo legato all'incendio delle auto dell'avvocato Rodolfo Berti, che lavora anche con le assicurazioni.

***Bombe al fosforo da brillare domenica, la giunta rinvia le operazioni*****Resto del Carlino, II (Ancona)**

*"Bombe al fosforo da brillare domenica, la giunta rinvia le operazioni"*

Data: **10/11/2012**

[Indietro](#)

BREVI DI ANCONA pag. 11

Bombe al fosforo da brillare domenica, la giunta rinvia le operazioni MALTEMPO

«CONSIDERATE le condizioni meteorologiche previste per domenica, le operazioni di brillamento delle bombe al fosforo rinvenute al largo di Ancona sono rinviate». Lo annunciano dal Comune. Fra l'altro il sindaco Fiorello Gramillano e l'assessore alla Protezione civile, Roberto Signorini, hanno chiesto di «approfondire ulteriormente, rispetto al già accurato lavoro svolto, con le indicazioni dell'Arpam i possibili effetti derivanti dalla nube di anidride fosforica che si sprigionerà, affinché non venga arrecato alcun pregiudizio alla salute dei cittadini».

***C'è STATO un monumento, pardon, un momento in cui cadevano tutti dalle nuvole, com...***

**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

*"C'è STATO un monumento, pardon, un momento in cui cadevano tutti dalle nuvole, com..."*

Data: **10/11/2012**

Indietro

ANCONA AGENDA pag. 13

C'è STATO un monumento, pardon, un momento in cui cadevano tutti dalle nuvole, com... C'è STATO un monumento, pardon, un momento in cui cadevano tutti dalle nuvole, come nemmeno nella biblica pioggia di rane che rappresenta una delle dieci piaghe d'Egitto (Esodo 8:2): l'assessore preposto cadeva dalle nuvole, i tecnici cadevano dalle nuvole, il sindaco cadeva dalle nuvole, chiunque sentivi dentro al Comune cadeva dalle nuvole. Forse, fra poco, cadranno tutti, ma non solo dalle nuvole. Mi riferisco, ovviamente, all'episodio incredibile della sverniciata secondo la tecnica denominata: buta sù e rischiera, "scoperta" dal nostro giornale e imposta al povero, martoriato (anche quei cretinetti dei graffitari!) Monumento ai Caduti, che non sarà il più bel monumento del mondo, ma che, per noi anconitani, rappresenta un vero e proprio simbolo, un riferimento assoluto ("Ce vedemo davanti al Monumento", oppure "Sto de casa lì, a do' passi dal Monumento" oppure, d'estate, "So' andato a pijà un po' d'aria sù, al Monumento"); insomma un "qualcosa" da non umiliare in quella maniera dilettantistica. Il Monumento, tout court. Perché da noi il "monumento" è quello e nient'altro. Dopo il successo di questa ulteriore pensata archimedica, sembra che altre idee frullino dalle parti del Palazzo del Popolo (ohibò!) e per questo avvertiamo da subito tutti i cittadini, le autorità militari, civili ed ecclesiastiche, la Protezione Civile, il Fai e Milena Gabanelli. In un prossimo futuro si potranno vedere cose che voi umani non avete mai visto: a) l'arco di Traiano. Quel marmo della Marmara, così vecchio (quasi 1900 anni!), obsoleto, monotono e così consumato. E, poi, un ragazzo ci ha scritto: "W l'Ancona !" col pennarello. Via!, dipingere tutto di azzurro cobalto, che s'intona col mare che lo circonda, magari, chiamando, stavolta, una ditta specializzata in rifacimento di monumenti vecchi; b) San Ciriaco. Insomma io dico, starà pensando qualcuno in Comune, è tutto circondato dal verde fra siepi, alberi e giardini. Perché lasciarlo col suo bianco spento, che stona tanto? Anche qui, tutto dipinto di verde, in modo armonico con la natura d'intorno (in fondo anche Leonardo e qualche altro hanno avuto la stessa idea). Beh, per ora mi fermo qui, che comincio a sentirmi un po' male: non sarà questa maledetta influenza incipiente?

***Scompare nel nulla: salvato dai vigili urbani a Jesi*****Resto del Carlino, Il (Ancona)**

*"Scompare nel nulla: salvato dai vigili urbani a Jesi"*

Data: **10/11/2012**

Indietro

OSIMO pag. 17

**Scompare nel nulla: salvato dai vigili urbani a Jesi FILOTTRANO L'UOMO AVEVA DECISO DI FARLA FINITA: DA QUALCHE TEMPO ERA SENZA LAVORO**

FILOTTRANO APPESO a una corda è stato salvato dai vigili mentre cercava di impiccarsi. Sarebbe bastato qualche secondo perché il filottranese di cinquantacinque anni (del quale per motivi di privacy non citiamo il nome) che era uscito di casa con la scusa di andare a prendere un caffè al bar, ponesse fine alla sua vita. Si era allontanato giovedì alle 16.30 ed è stato proprio ieri sera attorno alle 19 che è stato ritrovato in via Mazzini a Jesi, chiusa al traffico per più di un'ora per i soccorsi. I vigili urbani stavano passando proprio accanto a un cantiere di proprietà comunale quando hanno visto il portone leggermente aperto e sentito dei rumori provenire dall'interno. Appena entrati hanno scorto l'uomo appeso con una corda ancorata a un tubo del soffitto. Trasportato d'urgenza all'ospedale di Jesi il filottranese è in condizioni gravi ma non corre pericolo di vita. L'uomo vive nella frazione Montoro assieme a suo fratello, non è sposato e non ha figli. Da poco più di un anno è senza lavoro. L'altro ieri è salito alla guida della sua auto e mentre salutava il fratello per andare al bar e svagarsi un po', era sereno e il suo atteggiamento non tradiva alcun segno di cedimento. Non vedendolo rientrare però, i familiari si sono preoccupati tanto da rivolgersi ai carabinieri che coordinati dal maresciallo Valeriano Mazzocco, hanno esteso le indagini alla Vallesina assieme alla polizia municipale e ai volontari della protezione civile. I carabinieri erano riusciti a localizzare il cellulare dell'artigiano, che giovedì notte si trovava al centro di Jesi ma dopo quel segnale più nulla. Persona mite e stimata a Filottrano, l'uomo non era solito stare lontano da casa per così tanto tempo, per questo i familiari hanno presagito da subito il peggio. Silvia Santini Image: 20121110/foto/234.jpg



**«L'Esino riavrà la sua pista ciclabile»****Resto del Carlino, II (Ancona)**

"«L'Esino riavrà la sua pista ciclabile»"

Data: 10/11/2012

Indietro

JESI pag. 19

**«L'Esino riavrà la sua pista ciclabile» IN GIUNTA IL FIUME SARÀ MESSO IN SICUREZZA GRAZIE A FONDI REGIONALI**

APPROVATO e integrato il programma triennale delle opere pubbliche, per un investimento complessivo di circa 36 milioni di euro. Due le novità: gli 800mila euro (buona parte finanziati dalla Regione) per interventi lungo l'asta del fiume Esino volti a ridurre il rischio idrogeologico e riqualificare la pista ciclabile e 7,5 milioni di euro per la realizzazione del centro intermodale passeggeri. In questo caso 5,5 milioni sono legati al bando sul Piano nazionale delle città promosso dal Ministero delle Infrastrutture, il resto dovrebbe arrivare da fondi privati. Per il prossimo anno, risorse permettendo, ci si concentrerà sulla manutenzione di marciapiedi e strade, sulla realizzazione dei due impianti di risalita lungo costa Mezzalancia e via Mazzini, la sistemazione degli edifici scolastici e degli impianti sportivi, la riqualificazione dei giardini pubblici di viale Cavallotti, la realizzazione di impianti di videosorveglianza e la sistemazione del cimitero. Le risorse «saranno reperite dal corrispettivo per la gestione dei parcheggi a seguito della nuova gara, da oneri di urbanizzazione e, per quanto attiene al cimitero, dai proventi della vendita di loculi». La Giunta ha ridefinito anche il piano delle assunzioni del personale comunale: a fronte delle 16 cessazioni del 2012, autorizzate 3 assunzioni (ufficio tributi, servizi demografici e servizi tecnici).

***Tempesta di Halloween, l'incubo potrebbe tornare*****Resto del Carlino, Il (Ancona)**

*"Tempesta di Halloween, l'incubo potrebbe tornare"*

Data: 11/11/2012

Indietro

ANCONA pag. 7

Tempesta di Halloween, l'incubo potrebbe tornare PROTEZIONE CIVILE OGGI PREVISTE ONDE ALTE DUE METRI E MEZZO

RICORDATE la «tempesta di Halloween»? Sono ancora negli occhi di molti le immagini delle devastazioni provocate sulle coste anconetane dalla mareggiata avvenuta nella notte fra il 31 ottobre e il 1 novembre. Ebbene, oggi si rischia il «bis». Ad dirlo è un avviso di condizioni meteorologiche avverse diramato dalla protezione civile regionale. Per l'intera giornata odierna, e fino all'alba di domani, sono previste infatti forti mareggiate su tutto il litorale marchigiano. In particolare, la protezione civile parla di onde provenienti da sud est alte anche due metri e mezzo. Un fenomeno molto simile a quello della notte di Halloween, che ha provocato pesanti danni alle strutture turistiche presenti sulle varie spiagge, da Senigallia a Numana. Un piccolo segnale di ottimismo, diciamo così, viene però dalla stessa fonte. Roberto Oreficini (nella foto), responsabile regionale della protezione civile, osserva che «almeno al momento (il primo pomeriggio di ieri, ndr) i modelli meteo ci dicono che le mareggiate non saranno proprio allo stesso livello di quelle della notte compresa tra il 31 ottobre e il primo novembre. L'ultimo rilevamento, comunque, sarà effettuato alle ore 23. NOI IN CASI COME QUESTI ci limitiamo ad allertare i Comuni e le capitanerie di porto. Se poi fosse necessario interverremmo direttamente». La speranza è che ciò non sia necessario. Visto quello che è successo undici giorni fa, tra gli operatori turistici la preoccupazione è forte. Basti ricordare gli effetti devastanti sulle spiagge provocati dalla mareggiata, che in molti casi ha eroso i già esigui litorali provinciali. E a Portonovo ai danni del mare si è aggiunto quello provocato dalla mancata pulizia del sistema fognario, che ha provocato l'allagamento di strade, parcheggi, ristoranti e stabilimenti balneari. r. m.

***Bombe al fosforo a rischio scoppio: non si toccano*****Resto del Carlino, Il (Ancona)**

*"Bombe al fosforo a rischio scoppio: non si toccano"*

Data: **11/11/2012**

[Indietro](#)

ANCONA pag. 7

Bombe al fosforo a rischio scoppio: non si toccano L'assessore Signorini blocca l'operazione: «Ci sono troppi pericoli» CINQUE BOMBE al fosforo in fondo al mare del porto, a poche centinaia di metri dal centro storico di Ancona. La notizia ha fatto scalpore. C'era da aspettarselo, visto che non sono normali ordigni da far esplodere tranquillamente'. La bonifica in programma oggi è stata infatti rinviata per motivi di sicurezza. Il maltempo previsto ha fatto rinviare l'operazione di bonifica dell'area in questione, in quanto i fumi nocivi conseguenti all'esplosione sarebbero potuti arrivare perlomeno fino ai quartieri affacciati sul porto. Dopo le verifiche effettuate dall'Arpam, l'Amministrazione comunale ha invocato la massima cautela. Troppi i possibili rischi. Ma cosa c'è esattamente in fondo al mare? Si tratta di una bomba al fosforo bianco per aereo della serie M47 dal peso di quasi 50 chilogrammi, più altre quattro da mortaio di 11 chili ciascuna, contenenti oltre tre chili di fosforo bianco. Un piccolo arsenale che l'ipotesi più plausibile indica essere stato rilasciato da un aereo diretto da Falconara all'ex Jugoslavia, ai tempi della guerra balcanica. Materiale estremamente pericoloso. Per questo l'assessore comunale alla protezione civile, Roberto Signorini ha voluto che da questo momento in poi siano presi tutti i provvedimenti possibili affinché la sicurezza dei cittadini sia la priorità assoluta. «Alla salute degli anconetani ci teniamo dichiara Signorini , e per questo vogliamo la garanzia assoluta della loro tutela. Non accetterei neppure che una singola persona avesse del bruciore agli occhi». L'ASSESSORE ricorda che «inizialmente si era deciso che le bombe fossero fatte brillare in una cava a Polverigi. Ma in realtà le bombe non possono essere tirate fuori dall'acqua, perché se sale la temperatura si genera un fenomeno di autocombustione. Il nostro tecnico della protezione civile ha inizialmente tracciato un ideale cerchio di 400 metri di raggio intorno al punto in cui si trovano le bombe, perché entro tale campo d'azione i fumi sono letali. L'Arpam ha sottolineato che il pericolo c'è, solo se i venti soffiano in direzione città, ma noi non possiamo correre rischi. Chi può prevedere gli eventuali cambiamenti?». Signorini annuncia «ulteriori riunioni a partire dalla prossima settimana, per approfondire la questione. È certo che per almeno 10 o 20 giorni le bombe non verranno toccate». «Noi ci occupiamo dell'aspetto meteo riferisce Roberto Oreficini, responsabile regionale della Protezione civile , oltre che dell'allestimento del dispositivo di soccorso sanitario per il personale che effettuerà l'intervento». Raimondo Montesi

***Bombe al fosforo sul fondo del mare Troppi rischi al porto, Ancona blocca tutto*****Resto del Carlino, Il (Ancona)**

*"Bombe al fosforo sul fondo del mare Troppi rischi al porto, Ancona blocca tutto"*

Data: 11/11/2012

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 18

Bombe al fosforo sul fondo del mare Troppi rischi al porto, Ancona blocca tutto Il recupero degli ordigni rimandato a causa delle condizioni meteo

ALLARME FOSFORO BIANCO al porto di Ancona. Sul fondo del mare, a poche centinaia di metri dal centro storico, sono state individuate cinque bombe contenenti la micidiale sostanza. Si tratterebbe di ordigni sganciati da aerei intervenuti durante la guerra nell'ex Jugoslavia, che partivano dall'aeroporto di Falconara Marittima. Una seconda ipotesi è che si tratti invece di bombe risalenti alla seconda guerra mondiale. GLI ORDIGNI sono cinque: una grossa bomba al fosforo bianco per aereo della serie M47 dal peso di quasi cinquanta chilogrammi e altre quattro da mortaio di undici chili ciascuna, contenenti oltre tre chili di fosforo bianco. La bonifica era in programma oggi, ma ragioni di sicurezza hanno comportato il rinvio dell'intervento. Il maltempo previsto nell'intera giornata odierna sarebbe stato un ostacolo troppo grande ad un'operazione così delicata. Non stiamo parlando di comuni ordigni che si possono facilmente far brillare. Le bombe non possono essere tirate fuori dall'acqua, perché se sale la temperatura si genera un fenomeno di autocombustione. I fumi nocivi conseguenti all'esplosione potrebbero raggiungere i quartieri affacciati sul porto. ENTRO UN RAGGIO di 400 metri, infatti, i fumi sono letali. Dopo le verifiche effettuate dall'Arpam, l'Amministrazione comunale ha invocato la massima cautela nell'affrontare la questione. Troppi i possibili rischi. Per questo l'assessore comunale alla Protezione civile Roberto Signorini ha voluto che da questo momento in poi siano presi tutti i provvedimenti possibili affinché la sicurezza dei cittadini sia la priorità assoluta. A partire dalla prossima settimana ci saranno incontri per approfondire la questione e decidere in che modo intervenire. E' certo che per almeno quindici o venti giorni le bombe non verranno toccate. Roberto Oreficini, responsabile regionale della Protezione civile, spiega: «Noi ci occupiamo dell'aspetto meteo, oltre che dell'allestimento del dispositivo di soccorso sanitario per il personale che effettuerà l'intervento. E' chiaro che il mare mosso, con il conseguente intorbidimento delle acque, non permette ai sommozzatori di lavorare».

*Senza titolo***Resto del Carlino, Il (Ancona)***"Senza titolo"*Data: **11/11/2012**

Indietro

BREVI DI ANCONA pag. 10

Senza titolo LEGAMBIENTE

UN'EDILIZIA scolastica vecchia e bisognosa di interventi di manutenzione e ammodernamento. E' il dato che emerge dalla ricerca annuale di Legambiente Ecosistema Scuola sulla qualità delle strutture e dei servizi della scuola nei Comuni capoluogo di provincia. Nelle Marche Ancona è terza (51esima nella classifica generale) dopo Macerata e Pesaro. mentre era seconda o scorso anno. Nonostante cresca la percentuale degli edifici che hanno goduto di manutenzione straordinaria negli ultimi 5 anni, l'84,72% (il 75 nella scorsa edizione), cresce anche il numero di edifici che necessitano di manutenzione urgente, che sono il 21,43% (17,95 lo scorso anno), dato inferiore alla media nazionale (14%). Sul fronte sicurezza, nelle Marche l'83 per cento degli edifici si trova in aree a rischio sismico e non sono presenti strutture costruite secondo gli attuali criteri antisismici. Nelle mense scolastiche, è del 41% la percentuale di prodotti biologici utilizzati, mentre a livello nazionale è del 56. Virtuosi i comuni marchigiani per la raccolta differenziata della plastica (98,97%), vetro (63,92%), organico (77,32%) e carta (100%). Image: 20121111/foto/200.jpg \$:m

*L'Artificio degli acquarelli***Resto del Carlino, Il (Ancona)***"L'Artificio degli acquarelli"*Data: **12/11/2012**

Indietro

ANCONA GIORNO E NOTTE pag. 7

L'Artificio degli acquarelli A Fabriano la mostra di 14 artisti del circolo di San Felice sul Panaro

FABRIANO L'ARTE unisce e aiuta a superare i momenti più difficili nel segno della solidarietà. E' quanto accade al comune emiliano di San Felice sul Panaro, uno dei più colpiti dal sisma di qualche mese fa che, grazie all'amore per la pittura, ha sancito un solido gemellaggio con Fabriano, che solo da poco ha smesso di leccarsi le ferite per il terremoto altrettanto terribile del 1997. E' infatti la galleria monumentale del Museo della Carta di Fabriano ad ospitare - e lo farà fino al 9 gennaio - le opere di 14 acquarellisti emiliani del circolo Artificio' accolti con grande spirito di amicizia.

L'apertura della rassegna (visitabile gratuitamente tutti i giorni escluso il lunedì con orari 9-13 e 14,30-18,30) è stata preceduta dall'incontro tra i pittori emiliani e quelli dell'associazione fabrianese InArte', mentre subito dopo il vernissage i 14 artisti hanno avuto modo di visitare il centro di Protezione civile della frazione fabrianese di Belvedere. Sin da questi primi giorni, l'esposizione sta ricevendo un notevole successo anche per il tema trattato dagli acquarellisti. Si tratta, infatti, per la stragrande maggioranza di opere pittoriche incentrate sulla raffigurazione di scorci caratteristici di San Felice sul Panaro prima che le ferite del terremoto andassero ad incidere pesantemente su diversi luoghi storici della cittadina emiliana.

***Le scuole marchigiane peggiorano, Macerata sta meglio*****Resto del Carlino, Il (Ancona)**

*"Le scuole marchigiane peggiorano, Macerata sta meglio"*

Data: 12/11/2012

Indietro

CRONACHE pag. 17

Le scuole marchigiane peggiorano, Macerata sta meglio L'INDAGINE L'ANNUALE RICERCA DI LEGAMBIENTE SULLA SICUREZZA NEGLI ISTITUTI

ANCONA UN'EDILIZIA SCOLASTICA vecchia e bisognosa di interventi di manutenzione e ammodernamento. E' il dato che emerge dalla ricerca annuale di Legambiente «Ecosistema scuola» sulla qualità delle strutture e dei servizi della scuola nei Comuni capoluogo di provincia. Al primo posto tra quelli marchigiani, Macerata (32esimo posto nella classifica generale), seguita da Pesaro (48esimo posto), Ancona (in posizione 51) e Ascoli Piceno (78). Nel 2011 Pesaro era la prima città marchigiana seguita da Ancona, Macerata e Ascoli Piceno. Nonostante cresca la percentuale degli edifici che hanno goduto di manutenzione straordinaria negli ultimi 5 anni, l'84,72% (il 75% nella scorsa edizione), cresce anche il numero di edifici che necessitano di manutenzione urgente, che sono il 21,43% (17,95% lo scorso anno), dato inferiore alla media nazionale (14%). PER QUEL CHE RIGUARDA la sicurezza, nelle Marche l'83,77% degli istituti si trova in aree a rischio sismico e non sono presenti edifici costruiti secondo gli attuali criteri antisismici; nell'8% dei fabbricati è stata riscontrata la vulnerabilità sismica. DAL LATO dei servizi erogati, ben il 64,94% degli istituti mette a disposizione lo scuolabus, il 9,09% il piedibus mentre nessuna scuola può essere raggiunta da piste ciclabili. Nel 91,67% degli edifici sono presenti nonni vigili; nel 2,67% dei casi sono presenti semafori pedonali. Image: 20121112/foto/8295.jpg \$:m

***Alessandro Farruggia ROMA I FONDI per i terremotati dell'Emilia sono appesi a u...*****Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Alessandro Farruggia ROMA I FONDI per i terremotati dell'Emilia sono appesi a u..."*Data: **10/11/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Alessandro Farruggia ROMA I FONDI per i terremotati dell'Emilia sono appesi a u... Alessandro Farruggia ROMA I FONDI per i terremotati dell'Emilia sono appesi a un filo. I 670 milioni di euro concessi a settembre e destinati all'Emilia Romagna, la Lombardia e il Veneto finiscono nel tritacarne di un'Europa dilaniata dallo scontro sul bilancio. Nessuno ha il coraggio di negare il diritto dei terremotati ad averli, ma cinque stati Gran Bretagna, Germania, Olanda, Finlandia e Svezia hanno formalmente e spregiudicatamente annunciato in sede di preconsiglio Ecofin che daranno il via libera allo stanziamento solo contestualmente alla ridefinizione del bilancio rettificativo 2012 che prevede anche una spesa aggiuntiva di 9 miliardi per l'Erasmus e i fondi di coesione (dei quali 1,8 destinati all'Italia). I fondi per il terremoto sono quindi ostaggio' nella trattativa sul bilancio. «Non discutiamo il diritto agli aiuti ha commentato il portavoce olandese ma l'intero bilancio europeo». I fondi sembravano essere finiti in un cul de sac, ma l'ambasciatore Ferdinando Nelli Feroci, che rappresenta l'Italia alla trattativa, è riuscito ieri pomeriggio, non senza difficoltà, a trovare in sede di comitato di conciliazione un accordo politico «per lo stanziamento il più presto possibile del fondo di solidarietà di 670 milioni», che «sarà finalizzato nell'ambito dell'accordo complessivo sul bilancio 2013». E qui sta il punto. I fondi arriveranno se si troverà un'intesa sul bilancio 2013: si sta come d'autunno sugli alberi le foglie. L'ECOFIN, oltre ai due correttivi' (terremoto in Emilia e fondi di coesione) dovrà infatti decidere entro martedì anche il bilancio Ue 2013, per il quale si scontrano duramente due linee: una della Commissione che vorrebbe un aumento del 6.8%, e una del Consiglio che vorrebbe contenere la crescita delle spese al 2.79%. Nulla garantisce che un accordo ci sarà. A rendere ancora più grave la situazione lo scontro titanico sul bilancio 2014-2020, sul quale il premier britannico Cameron ha minacciato il veto del Regno Unito e sul quale potrebbe addirittura maturare l'addio di Londra all'Europa. Per ora i protagonisti della labile intesa cercano di guardare al bicchiere mezzo pieno. «Abbiamo fatto quanto necessario per rispondere all'obbligo morale che abbiamo nei confronti dell'Italia e di chi ha subito i danni del terremoto» ha detto il commissario Ue al bilancio, Jenusz Lewandowski commentando l'intesa sull'accordo politico raggiunto in extremis. «Voglio essere fiducioso» afferma il governatore dell'Emilia Romagna Vasco Errani, mentre il governo italiano si dice «soddisfatto». OSSERVA l'ambasciatore Ferdinando Nelli Feroci: «Il risultato acquisito al termine di questa giornata, che sancisce l'accordo di Consiglio, Commissione e Parlamento Ue sul principio dello stanziamento e sul suo ammontare, è molto importante». Soprattutto perché a inizio pomeriggio non era più scontato. Dopo l'offensiva dei 5 stati, gli europarlamentari italiani e relatori Francesca Balzani e Giovanni La Via hanno chiesto al Consiglio una posizione chiara sui fondi per l'Emilia e non avendola avuta hanno fatto saltare la discussione sul bilancio 2013. Quando alle 18.45 il portavoce del commissario al bilancio Janusz Lewandoski ha postato su twitter la notizia che «i negoziati sui bilanci rettificativi 2012 e sul bilancio 2013 sono sospesi sino a martedì» tutto sembrava perso e l'intero mondo politico italiano da Maroni a Vendola sparava a zero sull'Europa. Poi l'intesa politica' che promette che i fondi arriveranno. Sulla carta una buona notizia. Sulla carta.



*Sono il presidente della protezione civile Valsamoggia-Savigno. Ci occupiamo di vigilare sul territo...*

**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

*"Sono il presidente della protezione civile Valsamoggia-Savigno. Ci occupiamo di vigilare sul territo..."*

Data: **10/11/2012**

[Indietro](#)

CASALECCHIO E VALSAMOGGIA pag. 5

Sono il presidente della protezione civile Valsamoggia-Savigno. Ci occupiamo di vigilare sul territo... Sono il presidente della protezione civile Valsamoggia-Savigno. Ci occupiamo di vigilare sul territorio. Abbiamo dato una mano anche al campo Robinson di Finale Emilia. Il tartufo costa troppo e la crisi impedisce il buon sviluppo del settore. Mi piace, ma ora come ora non posso permettermelo

***Luca Scarcelli SAN GIOVANNI IN PERSICETO «ERA l'inizio degli anni '8..*****Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Luca Scarcelli SAN GIOVANNI IN PERSICETO «ERA l'inizio degli anni '8..."*Data: **10/11/2012**

Indietro

SAN GIOVANNI &amp; TERRE D'ACQUA pag. 8

Luca Scarcelli SAN GIOVANNI IN PERSICETO «ERA l'inizio degli anni '8... Luca Scarcelli SAN GIOVANNI IN PERSICETO «ERA l'inizio degli anni '80 quando, dopo il terremoto in Friuli, mi attivai, insieme ad altri colleghi, per progettare quello che sarebbe poi diventato il centro direzionale di Tolmezzo». Così l'ingegnere Leonardo Orlando inizia a raccontare le sue esperienze in campo progettuale. Tolmezzo, è bene ricordarlo, fu una delle cittadine dell'udinese più colpite dal devastante terremoto del Friuli avvenuto alla fine degli anni '70 e Orlando, che è proprio di origini friulane, è diventato in breve tempo un esperto in questo settore. «Anche quando l'Umbria e le Marche vennero colpite dal terremoto ricorda l'ingegnere, andai con la Protezione civile a fare le cosiddette verifiche finali su quelle abitazioni che si doveva decidere se demolire oppure no». E sul terremoto avvenuto nel periodo tra maggio e giugno, nelle nostre zone, afferma: «Ci siamo resi disponibili a svolgere verifiche come studio privato nel caso qualche cittadino ci chiami, ma l'architetto Alan Panza, che lavora con noi, è stato spesso in esterni con la Protezione civile per eventuali verifiche dirette sugli edifici colpiti». OVVIAMENTE lo Studio Orlando, questo il nome dell'attività guidata dallo stesso Orlando, non si compone solo dell'ingegnere ma è fornito di una squadra di professionisti a tutto tondo: Simonetta Marini, moglie di Orlando e compagna di lavoro, l'architetto Panza e la geometra Melissa Cavazzoni, sono i tre tecnici che lavorano con lui. «Tra le nostre esperienze più interessanti specifica la moglie, Simonetta c'è stata la direzione dei lavori e la progettazione delle strutture del Collegio di Spagna di via Rizzoli, a Bologna. Un lavoro enorme che ci ha visti impegnati per un anno, seguendo passo passo tutti i lavori di disfacimento degli interni e la ricostruzione. In quell'occasione proseguì, alla fine dei lavori, siamo stati invitati dal Rettore del collegio ad un grande rinfresco con cerimonia in abito scuro, come riconoscimento per il lavoro che avevamo svolto». Insomma anche se lo studio a San Giovanni in Persiceto è stato avviato solo nel 1991, ha ottenuto parecchie soddisfazioni. Tra queste anche la capacità di riuscire a rendere innocua la volta pericolante di un antico palazzo patrizio di Bologna, palazzo Tanari, in via Riva Reno. «Ci trovammo davanti a una volta storica sottolineano Orlando e Marini, tutta affrescata, che aveva il peso di un solaio appoggiato direttamente su di essa rendendola pericolosa. Insieme siamo riusciti a far svincolare il solaio dalla volta rendendola sicura».

***Le dimissioni di Fiorini sono state comunicate dal sindaco Renato Mazzuca durante l'ultimo cons...*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

*"Le dimissioni di Fiorini sono state comunicate dal sindaco Renato Mazzuca durante l'ultimo cons..."*

Data: **10/11/2012**

[Indietro](#)

SAN GIOVANNI & TERRE D'ACQUA pag. 23

Le dimissioni di Fiorini sono state comunicate dal sindaco Renato Mazzuca durante l'ultimo cons... Le dimissioni di Fiorini sono state comunicate dal sindaco Renato Mazzuca durante l'ultimo consiglio comunale, alla fine di ottobre. Il primo cittadino lo ha ringraziato per il lavoro svolto e ha comunicato ai consiglieri che non procederà alla nomina di un nuovo assessore in sostituzione di Fiorini. Ma che assumerà egli stesso l'interim per le deleghe fino ad ora assegnate a quell'assessorato: infanzia, istruzione, formazione e lavoro. Perché siamo già a metà mandato e secondo Mazzuca una new entry non porterebbe un valor aggiunto a quello che la giunta sta già facendo. Unanime è stato l'apprezzamento dei gruppi consiliari per l'attività svolta da Fiorini, anche se nella minoranza non tutti hanno creduto fino in fondo alle «ragioni personali». Possiamo dire che Fiorini è stato un assessore serio, competente e molto dinamico. Lo riconoscono anche le opposizioni, che sempre hanno trovato in lui un interlocutore attento. Un assessore di maggioranza disponibile a ragionare sulle proposte delle minoranze che spesso sono state tradotte poi in provvedimenti del consiglio comunale. Forse con l'assunzione da parte di Mazzuca che già ha tenuto per sé fin dall'inizio del mandato le competenze di urbanistica, sanità, protezione civile, sicurezza e cultura delle competenze e funzioni di Fiorini si accentua significativamente l'asse politico della giunta su posizioni più radicali. Da quanto si è potuto apprendere, le dimissioni di Fiorini si devono principalmente per motivi familiari. La sua famiglia si è allargata e di base si è trasferito ad abitare in un altro comune del Modenese. Giustificazione certamente plausibile. Sinceramente non vedo quindi altri motivi nascosti. Tuttavia non sempre le diversità di opinioni, specialmente nelle formazioni politiche, vengono a galla. Insomma, se mi permette un celebre proverbio, «i panni sporchi si lavano in famiglia».

***GENOVA ARRIVA la cugina' di Sandy, il ciclone che ha devastato gli States, e ...*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"*GENOVA ARRIVA la cugina' di Sandy, il ciclone che ha devastato gli States, e ...*"

Data: 10/11/2012

[Indietro](#)

BREVI pag. 25

GENOVA ARRIVA la cugina' di Sandy, il ciclone che ha devastato gli States, e ... GENOVA ARRIVA la cugina' di Sandy, il ciclone che ha devastato gli States, e colpirà per prima la Liguria. Genova è a rischio e il sindaco Marco Doria la chiude'. Tanto che il governatore Claudio Burlando parla di «Allerta2+». La fine dell'allerta è prevista per domani alle 12, e fino ad allora dal Comune fanno sapere che verranno chiusi scuole, cimiteri, cantieri edili, musei, parchi, accessi alle scogliere, impianti sportivi e sottopassi, che sarà attivata la rete di tutela per i nomadi e i senzatetto, che è vietato il parcheggio nelle aree a rischio. Genova chiude e annulla le manifestazioni all'aperto. Ma è tutta la Liguria che ha paura di questa nuova, importante perturbazione. L'Agenzia regionale per l'ambiente non ha dubbi: a investire la Liguria già martoriata dal maltempo e con le cicatrici fresche delle alluvioni di un anno fa sarà quello che resta dell'esaurimento di Sandy con imponenti masse d'aria portatrici di «piogge intense e persistenti» su tutto il territorio regionale prima e nel resto del Nord poi. COSÌ, UNA manciata di minuti dopo l'arrivo del bollettino della Protezione civile, i sindaci di molti comuni liguri si sono mobilitati. Intanto hanno decretato la chiusura degli istituti scolastici, e anche l'Università a Genova sarà deserta. Sospese molte manifestazioni di piazza, ma non i convegni che si realizzano in luoghi chiusi e sicuri', come quello al Camec della Spezia su Mare, città e futuro'. Cancellati mercatini rionali. I commercianti si sono già attrezzati per mettere i sacchi di sabbia e le tavole di protezione davanti alle saracinesche. Intanto, la Provincia di Genova ha attivato l'unità di crisi e ha allertato la polizia provinciale pronta a intervenire in caso di emergenza con tutti i tecnici e il personale oltre che con i mezzi meccanici disponibili. Il presidente Burlando ha chiesto a tutti i cittadini liguri la «massima attenzione» e soprattutto chiede di osservare le norme di auto-protezione. Questo potrebbe essere davvero l'unico e solo antidoto alla paura.

***Sono il presidente della Pro Loco di Savigno. La sagra del tartufo è un grande evento che inizi...***

**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

*"Sono il presidente della Pro Loco di Savigno. La sagra del tartufo è un grande evento che inizi..."*

Data: **10/11/2012**

[Indietro](#)

CASALECCHIO E VALSAMOGGIA pag. 4

Sono il presidente della Pro Loco di Savigno. La sagra del tartufo è un grande evento che inizi... Sono il presidente della Pro Loco di Savigno. La sagra del tartufo è un grande evento che iniziamo ad organizzare a marzo. Con noi collaborano anche la parrocchia, la polisportiva, la protezione civile, il Comune e i tartufai locali. Oggi è stato sottotono ma è sicuramente dovuto al maltempo

***Tiziana Bongiovanni SAVIGNO IL CALDO torrido della scorsa estate non ha messo in gino...*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Tiziana Bongiovanni SAVIGNO IL CALDO torrido della scorsa estate non ha messo in gino..."

Data: 10/11/2012

Indietro

CASALECCHIO E VALSAMOGGIA pag. 4

Tiziana Bongiovanni SAVIGNO IL CALDO torrido della scorsa estate non ha messo in gino... Tiziana Bongiovanni SAVIGNO IL CALDO torrido della scorsa estate non ha messo in ginocchio solo l'agricoltura, dimezzando la produzione, ma ha fatto strage anche di tartufi. L'assenza di precipitazioni, infatti, ha causato una netta diminuzione della crescita sotterranea dei tuberi che, com'è noto, hanno bisogno di umidità per svilupparsi. Covicché, vista la scarsità del prodotto, i prezzi sono schizzati alle stelle: 800 euro al chilo per il nero e 4-5.000 euro per quello bianco. Il primo a confermarlo è proprio Augusto Casini Ropa, sindaco di Savigno, la cittadina del tartufo per antonomasia: «Ottanta giorni di siccità tra luglio, agosto e settembre hanno fatto calare il raccolto del 70-80%. Gli esemplari sono piccoli e, purtroppo, molto costosi». I tartufai, però, con le loro pepite' in bella vista all'interno degli stand allestiti in occasione della Sagra nazionale del tartufo bianco pregiato di Savigno, non demordono. Anche se la prima giornata di fiera è stata, causa maltempo, sottotono, i nostri sperano che i prossimi due appuntamenti, domani e il 18 novembre, siano più fruttuosi, sia per una caccia' più abbondante, date le piogge di questi ultimi giorni, sia per l'estate di San Martino, che dovrebbe portare qualche giorno di bel tempo e temperatura mite, abbastanza da invogliare le persone ad uscire di casa. Deciso a difendere la sagra anche il primo cittadino che, nella peggiore delle ipotesi, si dice pronto a «chiedere aiuto a quelle zone di produzione che sono state più fortunate». Partenza un po' in sordina anche a causa di un nemico' a breve distanza, Sasso Marconi che, come ricorda l'addetto in cucina Riccardo Rossi, «con Tartufesta ci ha fatto un po' di concorrenza». E, non ultimo, l'immancabile crisi: «Anche i portafogli alleggeriti contano ammette il collega di fornello Gerardo Franchini. Nemmeno io che lavoro qui tutto il giorno ho potuto permettermi di comprare il tartufo». Idem anche per il presidente della Protezione Civile di Savigno Enzo Bertinelli: «Anche a me piace, ma ora è troppo caro e lo acquisterò solo quando potrò farlo». A ogni modo, se dell'oro bianco dobbiamo proprio farne a meno, nulla vieta di assaggiarlo nello stand ristorante declinato in decine di varianti, dalle più classiche alla new entry 2012, la lasagna al tartufo: «La gente l'ha richiesta molto dice Maria Cristina Bendini più delle intramontabili tagliatelle. Ma da non perdere sono anche le tigelle salsiccia e tartufo: una golosità che ha riscosso molto successo».

***TORNANO IN CAMPO 39 MILIONI DI EURO*****Resto del Carlino, Il (Bologna)***"TORNANO IN CAMPO 39 MILIONI DI EURO"*Data: **10/11/2012**

Indietro

IN BREVE pag. 39

**TORNANO IN CAMPO 39 MILIONI DI EURO L'INTERVENTO**

PAGAMENTI sbloccati per oltre 39 milioni di euro, liquidità messa in circolo nel sistema economico della nostra provincia. Una vera e propria boccata di ossigeno al mondo del lavoro e dell'impresa. A tanto ammonta il beneficio che lo sblocco del Patto di stabilità da parte della Regione ha portato al territorio bolognese: si tratta di risorse che i Comuni avevano in cassa, ma che, stanti i vincoli del patto nazionale, non potevano spendere. Un vero paradosso il cui unico aspetto chiaro erano le ricadute negative per il sistema delle imprese, già alle prese con le difficoltà di accesso al credito e la necessità di avere liquidità fresca. SE PER TUTTA l'Emilia-Romagna, si è riusciti a sbloccare 195 milioni di euro, per la provincia di Bologna le risorse messe in circolo' sono 39 milioni di euro, di cui oltre 7 nel capoluogo e le altre nei Comuni con i dati più significativi a San Lazzaro di Savena (1,1 milione), San Pietro in Casale (1,5 milioni), Zola Predosa (846.000), Budrio (428.000), ecc. Lo sblocco è stato, invece, totale per i Comuni colpiti dal terremoto del mese scorso: in accordo con il Governo, che ha contribuito su base regionale con 40 milioni di euro, per i Comuni terremotati il Patto di stabilità è stato sospeso, con l'obiettivo di favorire la ricostruzione post sisma. Nel suo insieme, l'operazione sul Patto di stabilità, permetterà di velocizzare i tempi di pagamento e rimettere in moto la nostra economia territoriale.

**«Più forti del terremoto A giorni riapre la palestra»****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"«Più forti del terremoto A giorni riapre la palestra»"

Data: **10/11/2012**

[Indietro](#)

SAN GIOVANNI & TERRE D'ACQUA pag. 21

«Più forti del terremoto A giorni riapre la palestra» La Newpol è nata da una costola della vecchia Polisportiva Sala Bolognese' e oggi conta diverse attività sportive fra cui il basket, il karate, la pallavolo, la ginnastica per adulti e per l'appunto l'arrampicata



***Maltempo, la paura blinda Genova Ma è una pioggia solo di polemiche*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

*"Maltempo, la paura blinda Genova Ma è una pioggia solo di polemiche"*

Data: **11/11/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 17

Maltempo, la paura blinda Genova Ma è una pioggia solo di polemiche Voli dirottati, scuole chiuse: la gente protesta. E l'allerta continua

GENOVA QUANDO la cugina' di Sandy, ribattezzata Tempesta di San Martino' bussa alle porte di Genova sono circa le 13, ma non trova impreparata una città che fin dalle 9 si era barricata dietro all'Allerta 2 disposto dalla Protezione civile regionale, chiudendo le porte di tutto ciò che, generalmente, restava aperto: scuole, parchi e cimiteri, accessi al mare e sottopassaggi, cantine e primi piani, negozi già addobbati per un Natale ancora lontano. Fra la gente serpeggia prima paura, poi rabbia e polemiche. Alle tv e radio locali i cittadini lamentano un allarmismo inutile, ma c'è chi ha ancora negli occhi la tragedia del 2011, con una Genova invasa dal fango e 6 morti. I problemi comunque non mancano: all'aeroporto Colombo sono 4 gli aerei dirottati e 2 quelli cancellati per scarsa visibilità. La Sampdoria, attesa a Palermo è costretta a prendere il charter a Pisa. Più fortuna per il Napoli che fa scalo a Genova dove oggi affronta i rossoblù. La partita, minacciata dal maltempo «si gioca dice il sindaco Marco Doria se tutto resta così», visto che l'allerta 2 dovrebbe cessare a mezzogiorno. A Genova la giornata si chiude solo con qualche strada allagata. Nel Levante ligure invece c'è qualche problema in più: un centinaio di persone vengono sfollate, più della metà a Borghetto Vara, il paese devastato dall'alluvione dello scorso anno. LA TEMPESTA di San Martino non ha fatto visita soltanto alla Liguria. E' andata anche in Piemonte, dove piove intensamente dalle 10 (37 mm di pioggia nel cuneese e in provincia di Torino) di ieri, e poi in Lombardia: a Milano viene tenuto costantemente monitorato il Seveso, a rischio esondazione, e a Vicenza sono già pronti seimila sacchi di sabbia. La perturbazione non si fermerà solo sul nord-ovest: la Protezione civile ha emesso una nuova allerta meteo. Gli esperti prevedono il persistere delle precipitazioni sul nord Italia e venti forti con raffiche di burrasca su Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Toscana in estensione a Lazio, Campania, Sicilia e Puglia. Piogge e temporali che oggi raggiungeranno oggi Umbria e Lazio.

***Grido di dolore di Caffarra: «Fedeli senza chiese a Natale»*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Grido di dolore di Caffarra: «Fedeli senza chiese a Natale»"

Data: 11/11/2012

[Indietro](#)

PIANURA pag. 23

**Grido di dolore di Caffarra: «Fedeli senza chiese a Natale» PIEVE L'ARCIVESCOVO DI BOLOGNA TOCCA IL TASTO DOLENTE DEI LUOGHI DI CULTO COLPITI DAL SISMA**

PIEVE DI CENTO NELLE ZONE terremotate dell'Emilia si rischia di celebrare il Natale senza le chiese aperte. E' una grave preoccupazione', anzi un vero grido di dolore' quello lanciato dal cardinale Carlo Caffarra. Al termine del suo discorso, si legge in una nota della Curia, Caffarra ha toccato il tasto dolente della costruzione di chiese provvisorie nelle zone colpite dal sisma. E ha lanciato un appello a Regione, Comuni e Soprintendenza ai beni culturali. «Ho ancora troppa stima delle nostre autorità competenti per pensare che non si rendano conto della gravità, dell'urgenza e della responsabilità che si assumono ammonisce l'arcivescovo di Bologna anche davanti a Colui che, giudice di tutti, vede che i suoi fedeli non possono celebrarLo in luoghi dignitosi». LA REGIONE ridimensiona l'allarme (sono solo tre casi complicati da risolvere') e assicura: «Nessuno sta cercando di fare ostruzionismo dice Alfredo Peri, assessore regionale all'Urbanistica che ha curato in questi mesi la stesura della legge regionale sulla ricostruzione dei centri storici colpiti dal terremoto del maggio scorso . Ci stiamo lavorando con la Curia, i sindaci e la Soprintendenza e ci vedremo anche la prossima settimana». IL PROBLEMA, soprattutto legato alla collocazione e alle caratteristiche dei prefabbricati da adibire a chiese, è comunque circoscritto. «Si tratta di tre casi piuttosto complicati da risolvere spiega Peri a Cento, Pieve di Cento e Mirabello». Quel che è certo è che «nessuno sta cercando di fare ostruzionismo o di rinviare una questione per noi importantissima, com'è quella di garantire spazi di culto conclude l'assessore spero che arriveremo a una sintesi».

***Tornano a suonare le campane «Abbiamo resistito al terremoto»*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

*"Tornano a suonare le campane «Abbiamo resistito al terremoto»"*

Data: 12/11/2012

Indietro

BOLOGNA CRONACA pag. 5

Tornano a suonare le campane «Abbiamo resistito al terremoto» Crevalcore, celebrata la Giornata del ringraziamento FESTA del Ringraziamento benedetta dall'acqua quella organizza ieri mattina a Crevalcore da Coldiretti. Che per l'occasione ha inaugurato la nuova sede in via Matteotti, in quello spicchio' di centro storico riaperto ai cittadini e non più zona rossa. Successivamente, è stata celebrata la messa nella tensostruttura del centro sportivo di via Caduti di via Fani, dove è stata allestita la chiesa provvisoria. E gli agricoltori, nonostante un'annata segnata dal terremoto e dalla siccità, hanno portato all'altare i prodotti tipici del loro territorio. LA GIORNATA è stata celebrata anche con le campane che a Crevalcore non suonavano più proprio dal maggio scorso, quando il terremoto lesionò il campanile della chiesa di San Silvestro, in piazza Malpighi. L'associazione Campane in concerto' di San Matteo della Decima ha portato un campanile mobile e ha tenuto un concerto nel piazzale del centro sportivo. «ABBIAMO voluto celebrare la Giornata del ringraziamento a Crevalcore ha detto il presidente di Coldiretti Bologna, Antonio Ferro per esprimere la nostra vicinanza agli imprenditori agricoli che hanno avuto danni alle abitazioni e alle aziende. La nostra presenza qui vuole essere anche espressione della volontà degli agricoltori di proseguire nella loro attività». Ferro ha detto che sono oltre 200 le aziende agricole danneggiate dal terremoto in provincia, di cui 90 a Crevalcore, e che i danni superano il 20 milioni, di cui la metà per abitazioni, capannoni, fienili, mezzi agricoli e attrezzature, e l'altra metà per danni al solo Parmigiano Reggiano. «NONOSTANTE le calamità naturali ha aggiunto Ferro , l'agricoltura non si è fermata e ha continuato nella produzione, con gli imprenditori che hanno continuato a raccogliere i frutti della terra e ad allevare gli animali. Impiegando inizialmente strutture e mezzi di fortuna e riavviando, dove necessario, la funzionalità aziendale con mezzi propri». Pier Luigi Trombetta Image: 20121112/foto/1450.jpg \$:m

***Fiumi in piena: a Lama di Reno allagate le cantine di due condomini*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

*"Fiumi in piena: a Lama di Reno allagate le cantine di due condomini"*

Data: **12/11/2012**

[Indietro](#)

BOLOGNA CRONACA pag. 4

Fiumi in piena: a Lama di Reno allagate le cantine di due condomini MALTEMPO

LE CANTINE di due condomini che ospitano 26 famiglie sono state allagate ieri mattina dall'esondazione di un canale a Lama di Reno, nel territorio di Marzabotto. Il corso d'acqua, che conduce alla zona dell'ex cartiera, è stato saturato dall'innalzamento repentino del fiume Reno, causato dalle forti piogge in Appennino. Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco, Protezione civile e carabinieri. Piccoli allagamenti si sono registrati anche in altri centri dell'Alto Reno, senza però altre criticità. Ieri la Protezione civile ha attivato la fase di preallarme per i comuni della pianura nel bacino del Reno, attraversata nel pomeriggio da un'onda di piena che ha allagato alcune aree golenali. L'Arpa prevede ancora pioggia per la giornata di oggi.

***Pino Di Blasio CRONACA di un'emergenza annunciata, di un Paese in perenne stato di c...*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

*"Pino Di Blasio CRONACA di un'emergenza annunciata, di un Paese in perenne stato di c..."*

Data: 12/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Pino Di Blasio CRONACA di un'emergenza annunciata, di un Paese in perenne stato di c... Pino Di Blasio CRONACA di un'emergenza annunciata, di un Paese in perenne stato di calamità. Costretto a stilare pesanti bilanci di danni anche quando il maltempo e le piogge torrenziali sono previste con largo anticipo. Anche stavolta sono la Toscana e la Liguria a pagare il pedaggio più alto delle «bombe d'acqua» piovute su tutta la Penisola. Cinquemila colpiti, 200 persone evacuate nella provincia di Massa-Carrara, altre cento nello spezzino, 60 solo a Borghetto Vara, fulcro dell'alluvione dell'ottobre 2011. Torrenti usciti dagli argini tutt'altro che solidi, case, negozi e cantine allagati, ponti che crollano, strade spezzate da frane che isolano quartieri interi, pezzi di città. Se servisse una foto simbolo per raccontare l'ennesima emergenza da queste parti, si può scegliere il crollo del Muraglione anticarro, una fortificazione della Linea Gotica; un baluardo in cemento armato lungo più di un chilometro, costruito nel 1944 per bloccare l'avanzata degli americani. Per 68 anni è rimasto in piedi, ha fatto da argine a un torrente dal nome innocuo, il Parmignola, dalle parti di Carrara. È sopravvissuto alle bombe della seconda guerra mondiale, non a quelle d'acqua dell'altra notte, 230 millimetri di pioggia in poche ore, e alla furia del torrente. NON CI SONO vittime da piangere, questa volta. Anche se a Romagnano, alla periferia di Massa, due coniugi sono rimasti intrappolati nella loro auto travolta da un torrente e sono stati salvati dai vigili del fuoco. A Pisa una pattuglia della polizia ha portato in salvo una donna e un bambino, bloccati in un sottopasso. OGGI resteranno chiuse tutte le scuole nei comuni di Massa e Carrara. Il fango ha inquinato le sorgenti, in certe zone nella terra dei marmi l'acqua non è più potabile. Secondo i dati di Legambiente e della Protezione civile, il 98% dei comuni toscani e il 99% di quelli della Liguria sono a rischio idrogeologico. Dati che spingono l'ordine dei geologi a consigliare «il trasloco altrove dei quartieri più in pericolo». L'ONDATA di maltempo ha colpito anche Roma: black out nella zona nord, dalle parti dell'Olimpico dove si stava giocando il derby, con la chiusura di una stazione della metropolitana. Auto in coda e tanti allagamenti a Civitavecchia, perfino negli uffici del Comune, al palazzo del Pincio. Spostandosi verso il Nord-Est, a Venezia l'acqua alta ha raggiunto la quota record di 149 centimetri, una delle maree più eccezionali dal 1872. Tanto da fare pronunciare a Gianfranco Bettin, assessore comunale all'Ambiente, una frase sinistra: «Piazza San Marco sommersa e di fronte una mostruosa nave crociera che entra spensierata in bacino: nulla descrive meglio il tipo di apocalisse in corso». Treni bloccati lungo la linea veneta tra Padova e Belluno, stato d'allerta in Friuli per i fiumi gonfi d'acqua. L'area più colpita è quella del Friuli occidentale, a Sacile il Livenza ha rotto gli argini e ha creato diversi problemi. Come il Bacchiglione a Vicenza. Il bollettino dei danni è stringato, lo stato d'allerta durerà fino alle 23 di oggi, dalla Toscana a Trieste si guarda il cielo con preoccupazione. Il sentimento cronico di un Paese in perenne stato di emergenza.

***Bombe d'acqua su mezza Italia, una*****Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Bombe d'acqua su mezza Italia, una"*

Data: 12/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Bombe d'acqua su mezza Italia, una Toscana flagellata, centinaia di persone evacuate. A Venezia marea  
Pino Di Blasio CRONACA di un'emergenza annunciata, di un Paese in perenne stato di calamità. Costretto a stilare pesanti bilanci di danni anche quando il maltempo e le piogge torrenziali sono previste con largo anticipo. Anche stavolta sono la Toscana e la Liguria a pagare il pedaggio più alto delle «bombe d'acqua» piovute su tutta la Penisola. Cinquemila colpiti, 200 persone evacuate nella provincia di Massa-Carrara, altre cento nello spezzino, 60 solo a Borghetto Vara, fulcro dell'alluvione dell'ottobre 2011. Torrenti usciti dagli argini tutt'altro che solidi, case, negozi e cantine allagati, ponti che crollano, strade spezzate da frane che isolano quartieri interi, pezzi di città. Se servisse una foto simbolo per raccontare l'ennesima emergenza da queste parti, si può scegliere il crollo del Muraglione anticarro, una fortificazione della Linea Gotica; un baluardo in cemento armato lungo più di un chilometro, costruito nel 1944 per bloccare l'avanzata degli americani. Per 68 anni è rimasto in piedi, ha fatto da argine a un torrente dal nome innocuo, il Parmignola, dalle parti di Carrara. È sopravvissuto alle bombe della seconda guerra mondiale, non a quelle d'acqua dell'altra notte, 230 millimetri di pioggia in poche ore, e alla furia del torrente. NON CI SONO vittime da piangere, questa volta. Anche se a Romagnano, alla periferia di Massa, due coniugi sono rimasti intrappolati nella loro auto travolta da un torrente e sono stati salvati dai vigili del fuoco. A Pisa una pattuglia della polizia ha portato in salvo una donna e un bambino, bloccati in un sottopasso. OGGI resteranno chiuse tutte le scuole nei comuni di Massa e Carrara. Il fango ha inquinato le sorgenti, in certe zone nella terra dei marmi l'acqua non è più potabile. Secondo i dati di Legambiente e della Protezione civile, il 98% dei comuni toscani e il 99% di quelli della Liguria sono a rischio idrogeologico. Dati che spingono l'ordine dei geologi a consigliare «il trasloco altrove dei quartieri più in pericolo». L'ONDATA di maltempo ha colpito anche Roma: black out nella zona nord, dalle parti dell'Olimpico dove si stava giocando il derby, con la chiusura di una stazione della metropolitana. Auto in coda e tanti allagamenti a Civitavecchia, perfino negli uffici del Comune, al palazzo del Pincio. Spostandosi verso il Nord-Est, a Venezia l'acqua alta ha raggiunto la quota record di 149 centimetri, una delle maree più eccezionali dal 1872. Tanto da fare pronunciare a Gianfranco Bettin, assessore comunale all'Ambiente, una frase sinistra: «Piazza San Marco sommersa e di fronte una mostruosa nave crociera che entra spensierata in bacino: nulla descrive meglio il tipo di apocalisse in corso». Treni bloccati lungo la linea veneta tra Padova e Belluno, stato d'allerta in Friuli per i fiumi gonfi d'acqua. L'area più colpita è quella del Friuli occidentale, a Sacile il Livenza ha rotto gli argini e ha creato diversi problemi. Come il Bacchiglione a Vicenza. Il bollettino dei danni è stringato, lo stato d'allerta durerà fino alle 23 di oggi, dalla Toscana a Trieste si guarda il cielo con preoccupazione. Il sentimento cronico di un Paese in perenne stato di emergenza.

***Le Terre del Rubicone hanno consegnato 13mila euro ai terremotati*****Resto del Carlino, II (Cesena)**

*"Le Terre del Rubicone hanno consegnato 13mila euro ai terremotati"*

Data: **10/11/2012**

[Indietro](#)

VALLE DEL RUBICONE pag. 17

Le Terre del Rubicone hanno consegnato 13mila euro ai terremotati SAVIGNANO I RAPPRESENTANTI DELLE OTTO ASSOCIAZIONI SONO STATI RICEVUTI A CENTO DI FERRARA

UNA DELEGAZIONE di otto rappresentanti delle associazioni delle Terre del Rubicone' hanno visitato Cento (Ferrara) e i danni procurati dal sisma del 20 e 29 maggio, partecipando alla festa organizzata dall'Amministrazione comunale centese denominata 'Diamoci la mano'. Cento ha voluto così ringraziare tutti i volontari che in questi mesi hanno prestato i soccorsi e fornito aiuti di qualsiasi genere. La delegazione del Comitato spontaneo associazioni savignanesi per i terremotati era composta da: Luigi Marcantoni (presidente Pubblica Assistenza del Rubicone), Gabriella Guidi (consigliere Pubblica Assistenza del Rubicone), Arnaldo Bossari, Ferruccio Cappelli e Giulio Spinelli (consiglieri Avis di Savignano), Giuseppe Fabbri (Consigliere centro per i diritti del malato Natale Bolognesi' di Savignano, Mauro Frisoni (presidente associazione Astronomica del Rubicone) e Sergio Stacchini (Consigliere Aido di Savignano). Le associazioni di Savignano hanno raccolto fino ad ora 12.779 euro. Di questi 1.278 euro sono stati spesi per l'acquisto di quattro gazebo, 7.000 per l'allestimento, gli arredi e il videoproiettore di un'aula/laboratorio nella scuola di Corporeno e 3.000 euro per consentire l'effettuazione di terapie e attività motorie per i malati colpiti dal morbo di Parkinson. L'attività di raccolta prosegue con iniziative specifiche e tramite i versamenti che è possibile effettuare sul conto corrente codice IBAN: IT 30 T 08852 68050 020010056554, indicando la causale: Raccolta fondi pro-terremotati Emilia-Romagna'. Ermanno Pasolini

*Si raccolgono fondi per i terremotati di Finale***Resto del Carlino, Il (Cesena)**

*"Si raccolgono fondi per i terremotati di Finale"*

Data: **10/11/2012**

[Indietro](#)

CESENA SPORT pag. 7

Si raccolgono fondi per i terremotati di Finale Cesena-Brescia In tutti i settori dello stadio

Cesena L'HA ORGANIZZATA il Cesena Calcio insieme a Gsport con la collaborazione del Coordinamento Club che, così come gli ultrà, è sempre molto sensibile al tema della solidarietà e in particolare nel portare aiuti ai terremotati. Oggi al Manuzzi, per Cesena-Brescia, è tempo di Emilia match day' una raccolta di fondi che si terrà in tutti i settori dello stadio a favore dei terremotati e nel caso specifico del Comune di Finale Emilia. Le cassetine per raccogliere aiuti verranno installate anche nel settore ospiti, d'altra parte i tifosi del Brescia da tempo sono gemellati con quelli bianconeri quindi l'iniziativa più che mai riceverà anche la loro spinta. Intanto oggi alle 12 il Coordinamento Club, presieduto da Roberto Checchia, ha fissato l'appuntamento davanti al bar Fiorita alle 12 per mangiare insieme ai ragazzi di Finale Emilia pane, porchetta e salumi. L'invito è esteso a tutti i tifosi.



***Tanta solidarietà da leccarsi i baffi*****Resto del Carlino, Il (Cesena)***"Tanta solidarietà da leccarsi i baffi"*Data: **10/11/2012**

Indietro

CESENA pag. 9

Tanta solidarietà da leccarsi i baffi Acquistate sei tonnellate di parmigiano reggiano nelle aziende emiliane

**INIZIATIVA DI COLDIRETTI E ASSIPROV A SOSTEGNO DELLE ZONE TERREMOTATE****INSIEME** La bottega di Campagna Amica' dove sono ancora in vendita i prodotti e a fianco i dirigenti di Coldiretti e Assiprov

**RISULTATO** positivo per l'iniziativa di solidarietà alimentare' promossa e portata avanti dalla Coldiretti di Forlì-Cesena e l'Assiprov, consistente nella vendita, attraverso l'opera e nel punto vendita di Cesena, della Bottega di Campagna Amica, di Parmigiano Reggiano, proveniente dalle zone colpite dal sisma. Ben sette associazioni, che si occupano, sul territorio, di aiuto alimentare, (Caritas, San Vincenzo, Banco di Solidarietà e Campo Emmaus di Cesena e Caritas, Centro Aiuto alla Vita e Centro di Solidarietà di Forlì) hanno contribuito ad una raccolta di 8.000 euro, che sono stati utilizzati per l'acquisto di Parmigiano Reggiano, sporzionato e confezionato sottovuoto, dalla Bottega di Cesena, in pezzi dal peso medio di un chilo, che le stesse associazioni poi si sono suddivise, da distribuire direttamente, secondo le loro modalità alle famiglie indigenti, contribuendo ad integrare, secondo stima, la dieta alimentare di circa 2.000 persone. In tutto sono state acquistate, e commercializzate, dalla Bottega di Campagna Amica, circa sei tonnellate di formaggio, che sono state vendute anche a singoli cittadini, aziende. «AL DI LÀ di questi risultati dice Pierpaolo Bravin, coordinatore del progetto povertà' Assiprov il valore dell'iniziativa risiede nella collaborazione tra associazioni di volontariato che intendiamo sviluppare in futuro per far fronte alle sfide dell'attuale crisi, nella condivisione tra il territorio di Forlì e quello di Cesena dell'esperienza di un gruppo di acquisto, nella possibilità di sviluppo di un positivo rapporto di collaborazione con altre realtà associative ed in una piccola ma concreta solidarietà agli agricoltori emiliani colpiti dal sisma». Importante è ricordare che tale iniziativa è ancora comunque in corso, perché l'emergenza terremoto non è purtroppo ancora terminata, per cui presso La Bottega di Campagna Amica di Cesena, si possono acquistare pezzature di Parmigiano Reggiano, per dare una mano agli amici emiliani. «La spesa salva aziende' dal terremoto sottolinea il presidente Coldiretti Forlì-Cesena Filippo Tramonti ha avuto tra i cittadini una adesione esplosiva che ha contagiato tutti i canali a partire dalla rete per arrivare alle maggiori catene della distribuzione commerciale che hanno aderito ad azioni di solidarietà fino alle più tradizionali botteghe e ai mercati degli agricoltori di Campagna Amica». Image: 20121110/foto/2841.jpg \$:m

***Chiuse le porte vinciane*****Resto del Carlino, Il (Cesena)**

*"Chiuse le porte vinciane"*

Data: **11/11/2012**

[Indietro](#)

CESENATICO pag. 11

Chiuse le porte vinciane ALLERTA METEO

SCATTA l'allerta meteo fino a domani sera e nel pomeriggio di ieri il Comitato tecnico del Comune di Cesenatico (Protezione Civile, Guardia Costiera, Comune) ha deciso di chiudere le porte vinciane alle 17.30 fino a lunedì alle ore 19. Il provvedimento è stato assunto per la concomitanza di condizioni meteo avverse, in particolare sono previste piogge e precipitazioni intense, forti raffiche di vento e onde alte. PER PRESERVARE il centro abitato, dove sono presenti oltre alle abitazioni numerose attività commerciali, si è ritenuto opportuno azionare immediatamente il meccanismo idraulico che difende l'abitato. CONTESTUALMENTE è attivo anche il meccanismo a difesa da monte, rappresentato dalle paratoie installate all'altezza del ponte del Gatto. Tali paratoie deviano le acque meteoriche sul canale Fossatone e le portano al canale Tagliata. Giacomo Mascellani

***LA FURIA del mare ha causato danni ben più ingenti una de...*****Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"*LA FURIA del mare ha causato danni ben più ingenti una de...*"

Data: 12/11/2012

[Indietro](#)

CESENA pag. 2

LA FURIA del mare ha causato danni ben più ingenti una de... LA FURIA del mare ha causato danni ben più ingenti una decina di giorni fa quando il fronte costituito dalla duna di sabbia è stato aperto in sei punti: quattro nella zona delle colonie di Ponente, dove il lungomare Colombo venne allagato, e gli altri due invece a Valverde nel primo tratto della frazione a mare all'altezza della scuola di ristorazione dello Ial. In quell'occasione fu necessario bloccare il traffico e transennare il lungomare Carducci. I danni furono ingenti, stimati in oltre centomila metri cubi di sabbia erosa. La situazione nei punti più critici è ancora particolarmente delicata a Ponente e Valverde dove un'ulteriore mareggiata rischierebbe seriamente di allagare l'abitato. Mancano infatti le difese costituite dalle dune che sono state infatti, in parte, spazzate via di recente. Oggi è previsto un incontro tra i tecnici della protezione civile e gli amministratori comunali per definire come affrontare l'emergenza. Image: 20121112/foto/2720.jpg

*Un mare di disagi***Resto del Carlino, Il (Cesena)***"Un mare di disagi"*

Data: 12/11/2012

Indietro

CESENA pag. 2

Un mare di disagi E le porte vinciane salvano il centro storico

**RIVIERA SOTTO ASSEDIO A CESENATICO EROSA ALTRA SPIAGGIA****FURIA** L'arenile è stato ancora una volta assalito La duna realizzata dai bagnini ha impedito l'allagamento del lungomare e dell'abitato

di GIACOMO MASCELLANI LE PORTE VINCIANE ieri hanno salvato ancora una volta il centro storico di Cesenatico. La concomitanza delle precipitazioni con il mare mosso, le onde alte, raffiche di vento e alta marea, avrebbe infatti causato l'esondazione del porto canale. Anche ieri mattina l'acqua è arrivata all'altezza delle Porte, l'imponente struttura a difesa del porto, ma il meccanismo ha retto, sotto gli occhi vigili degli uomini della Protezione Civile e dei volontari di Radio Soccorso Cesenatico. L'arenile invece è stato ancora una volta aggredito, con la duna realizzata dai bagnini che ha impedito l'allagamento del lungomare e dell'abitato. La furia del mare ha eroso altre migliaia di metri cubi di sabbia, in alcuni tratti della prima zona di Valverde e a Ponente nella zona delle colonie, la spiaggia è stata letteralmente spazzata via. LA MAREGGIATA ha rotto le dune in alcuni punti critici e più soggetti ad erosione, come nella zona delle colonie di Ponente e nella prima zona di Valverde dove c'è la Scuola alberghiera gestita dallo Ial. Fortunatamente non è stato necessario transennare il lungomare. Secondo quanto disposto dal Comune, le Porte Vinciane dovrebbero essere riaperte oggi, lunedì, in prima serata, attorno alle 19, quando è previsto un miglioramento delle condizioni meteo. Stasera potranno dunque riprendere il mare i pescherecci, dopo una giornata di fermo forzato. Oltre alle Porte Vinciane sono rimaste chiuse anche le paratoie al Ponte del Gatto, che hanno impedito alle ingenti masse di acqua meteorica proveniente dall'entroterra, di riversarsi sul porto canale, deviando il flusso sul canale Fossatone e quindi al Tagliata, nella zona nord di Cesenatico. Image: 20121112/foto/2704.jpg

***L'agricoltura riparte dal ringraziamento' Due giorni sul Listone con Coldiretti*****Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"L'agricoltura riparte dal ringraziamento' Due giorni sul Listone con Coldiretti"*Data: **10/11/2012**

Indietro

FERRARA CRONACA pag. 13

L'agricoltura riparte dal ringraziamento' Due giorni sul Listone con Coldiretti Oggi e domani il centro si trasforma in un grande mercato alimentare

STAND Quasi 60 aziende agricole, molte delle quali del nostro territorio

di STEFANO MANFREDINI UN ANNO tra i più drammatici che si ricordino ha messo a dura prova l'agricoltura ferrarese, che riparte dalle tradizionali Giornate del Ringraziamento targate Coldiretti, in programma oggi e domani in piazza Trento Trieste. Il Listone si trasformerà quindi in un grande mercato agroalimentare, con 20 stand in rappresentanza di quasi 60 aziende agricole italiane, molte delle quali del nostro territorio. Sui banchi di vendita non mancheranno i prodotti marchiati Fai, che iniziano a essere commercializzati attraverso diversi canali, sempre con la certezza dell'origine e della salubrità, a tutela del vero made in Italy. Si tratta di un grande sistema agroalimentare che sostiene i produttori agricoli valorizzando i patrimoni autentici del territorio nazionale, creando un nuovo concetto di filiera che offre maggiore convenienza e trasparenza ai consumatori. L'INAUGURAZIONE del mercato di Campagna Amica e dell'area firmato Agricoltori Italiani si svolgerà stamattina alle 10 e proseguirà fino alle 19. Domani l'appuntamento è ancora dalle 10 alle 19 con le bancarelle del mercato di Campagna Amica e la raccolta fondi a favore della Lega del Filo d'Oro con vendita promozionale di pasta nello stand di Coldiretti. LA «MESSA del Ringraziamento» di domattina, officiata da monsignor Paolo Rabitti (arcivescovo di Ferrara e Comacchio) alle 11,30 nella cattedrale, rappresenta un momento altrettanto importante, al termine del quale avverrà la benedizione dei mezzi agricoli e la consegna dei fondi raccolti dalle aziende di Campagna Amica per i comuni terremotati. «STIAMO facendo la conta dei danni di un'annata agricola tra le più problematiche a causa del terremoto e della siccità che ha devastato i nostri raccolti commenta Mauro Tonello, presidente provinciale di Coldiretti, ma abbiamo deciso di aggiungere addirittura mezza giornata al classico appuntamento col Ringraziamento per dare un segnale forte». Anche l'assessore provinciale Stefano Calderoni guarda al futuro: «Lasciamoci alle spalle quest'anno terribile. Chiedo però all'agricoltura, tra i pochi settori in controtendenza nel paese, più orgoglio e dinamismo per valorizzare le eccellenza della nostra terra». Image:

20121110/foto/3792.jpg

*Senza titolo***Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"Senza titolo"*Data: **10/11/2012**

Indietro

VETRINA FERRARA pag. 1

Senza titolo Terremoto, cinque paesi Ue bloccano gli aiuti all'Emilia. Esplode la rabbia dei sindaci, poi torna la speranza ALLA FINE Parlamento, Consiglio e Commissione Ue hanno raggiunto un'intesa di principio per sbloccare i fondi per il terremoto dell'Emilia. Ma che fatica! E soprattutto che ore d'ansia, ieri, durante l'altalena di notizie - prima positive e poi negative, poi ancora positive - che ha animato il pomeriggio dei sindaci nei territori ferraresi colpiti dal sisma. Quando sembrava che tutto fosse sfumato, a causa del «no» di Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna, è arrivato l'ok di massima anche se l'intesa sarà formalizzata solo martedì prossimo. E così, l'iniziale rabbia dei sindaci di Ferrara e dei Comuni alto ferraresi - che, in un primo momento, avevano tuonato contro l'«egoismo» di certi Paesi europei - si è stemperata per lasciare spazio all'ottimismo e alla speranza. Rassicuranti le parole del commissario straordinario Vasco Errani, che fino all'ultimo ha voluto essere fiducioso. Cara Ue, quei 670 milioni non saranno sprecati ma utilizzati al meglio per rimettere in moto uno dei motori economici d'Italia e quindi anche del Continente! Image:

20121110/foto/3642.jpg

***Gli agricoltori ringraziano e aiutano i terremotati*****Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

*"Gli agricoltori ringraziano e aiutano i terremotati"*

Data: 11/11/2012

[Indietro](#)

FERRARA CRONACA pag. 6

Gli agricoltori ringraziano e aiutano i terremotati COLDIRETTI OGGI LA CONSEGNA DEI FONDI DI CAMPAGNA AMICA

GRANDE successo ieri sul Listone per la prima delle due Giornate del Ringraziamento di Coldiretti. Oggi la manifestazione prosegue dalle 10 alle 19 con il mercato di Campagna Amica. Durante la giornata allo stand Coldiretti ci sarà la raccolta di fondi a favore della Lega del Filo d'Oro con vendita promozionale di pasta. Alle 11.30, in Duomo, solenne Messa di Ringraziamento, officiata dall'arcivescovo Paolo Rabitti e concelebrata da don Gino Boattin, consigliere ecclesiastico Coldiretti Ferrara, con il rito dell'offerta dei frutti della terra. Al termine ci sarà la solenne benedizione dei mezzi agricoli. È inoltre prevista la consegna dei fondi raccolti dalle aziende di Campagna Amica per i comuni terremotati. Image: 20121111/foto/3327.jpg

*Al via da Bolzano il tour dei quadri del Guercino***Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Al via da Bolzano il tour dei quadri del Guercino"

Data: 11/11/2012

Indietro

CENTO pag. 21

Al via da Bolzano il tour dei quadri del Guercino CENTO TOCCHERÀ DIVERSE CITTÀ DEL MONDO TRANSENNATA La Pinacoteca civica di Cento, danneggiata dal terribile terremoto del maggio scorso COMINCIA dal Trentino Alto Adige il tour dei quadri del Guercino. La Pinacoteca civica Il Guercino' di Cento è chiusa a causa dei gravi danni che il terremoto del 29 maggio scorso ha arrecato al Palazzo del Monte di Pietà, sede del museo. Tutte le opere di Guercino e della sua scuola sono state rimosse per consentire il recupero della struttura danneggiata. In attesa del loro rientro nella sede originaria, i capolavori di Guercino non riposeranno in oscuri depositi, ma si sposteranno fra i musei più celebri del mondo per essere ammirati e conosciuti da un vasto pubblico. Il tour partirà da Bolzano per poi toccare alcune delle più importanti città del globo: da Varsavia a Rio de Janeiro, da San Pietroburgo a Chicago, passando per Forth Worth, New York e, probabilmente, anche per Tokyo. La prima esposizione sarà, quindi, al palazzo Mercantile, dove dieci dipinti dell'artista centese e della sua bottega saranno esposti dal 5 dicembre al 27 gennaio 2013. Duplice l'obiettivo di questa mostra: da un lato valorizzare e far conoscere le opere dell'artista centese e dei suoi due nipoti, Cesare e Benedetto Gennari, e dall'altro raccogliere fondi da destinare alla Pinacoteca centese, danneggiata dal sisma. La scelta di Bolzano non è caduta a caso ma è frutto della presenza, nella Chiesa dei Domenicani, di una pala d'altare rappresentante la Visione di Soriano, commissionata al Guercino dal Magistrato Mercantile nel 1654. Image: 20121111/foto/3461.jpg



***Sospensione degli oneri fiscali «Decreto assurdo, attività a rischio»*****Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Sospensione degli oneri fiscali «Decreto assurdo, attività a rischio»"

Data: 11/11/2012

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 4

Sospensione degli oneri fiscali «Decreto assurdo, attività a rischio» LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA LA RICHIESTA: «PROROGA FINO AL 30 GIUGNO»

SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE La presidente della Provincia Marcella Zappaterra e una delle aziende distrutte dopo la scossa del 20 maggio a Sant'Agostino (foto Businesspress)

di BENEDETTA SALSUCCI, alla fine (forse) arriveranno. Le modalità per reperire i fondi per l'Emilia dovranno essere concordate martedì. Così tutti i sindaci del cratere e la presidente della Provincia, Marcella Zappaterra, hanno tirato un sospiro di sollievo. Breve, però. Perché oltre ai 670 milioni di euro che Bruxelles ha proposto di erogare all'Emilia, ci saranno anche da trovare le risorse per rimborsare i Paesi membri delle spese già effettuate nell'ambito di diversi programmi comunitari (Erasmus, sviluppo rurale, fondo sociale, fondo di coesione e programma quadro per la ricerca e lo sviluppo). L'Italia, ad esempio, in tutto attende rimborsi per 1,8 miliardi di euro. Per questo il Parlamento «teme che questi conti finiscano per essere posticipati al 2013, mettendo così a rischio l'applicazione delle politiche comunitarie». E per questo, sull'intesa di venerdì, il commissario al bilancio, Janusz Lewandowski, ha ribadito il suo giudizio «positivo» sull'impegno per «mobilitare al più presto possibile» i fondi destinati all'Emilia. Una «buona notizia» per le popolazioni colpite dal terremoto, dicono. Perché dimostra come «la solidarietà resti uno dei valori centrali dell'Unione europea». Presidente Zappaterra, l'Europa ci sta facendo penare in un rimpiazzino di conferme e smentite sullo stanziamento dei fondi. Che succede? «I rapporti all'interno dei vari paesi europei diventano sempre più delicati quando si parla di risorse. Ma confido che per l'emergenza terremoto rimangano agli impegni presi e destinino quei fondi». Due giorni fa, però, era arrivato il no' categorico di cinque Paesi. «Faccio fatica a digerire che su un tema così delicato, che coinvolge la vita di molte persone, ci sia tattica e contrattazione politica». Il problema non sarà la cattiva fama degli italiani sull'impiego delle risorse pubbliche? «Da parte dei Paesi più virtuosi del nord Europa c'è ancora il pensiero legato allo stereotipo di un Paese (il nostro) che spreca a spese degli altri». È ancora così? «No, in questi ultimi mesi abbiamo dimostrato di essere all'altezza dell'Europa. E poi sono fondi destinati all'Emilia, non ad altre Regioni. Noi siamo una garanzia che i finanziamenti vadano davvero alla ricostruzione e a chi ne ha bisogno, senza lasciare spazio a infiltrazioni mafiose». Questo è uno dei punti chiave. «Certo, in passato ci sono state brutte esperienze. In un momento come questo, di scarsità di risorse, è indispensabile la garanzia che vadano a buon fine; e il nostro sistema riesce a darle. Il fatto che vadano all'Emilia, infatti, ha convinto tutti». Perché? «Noi l'abbiamo detto fin da subito: non chiederemo un euro in più di quello che sarà necessario. Non speculiamo sulla disgrazia. Ma ora pretendiamo che ci diano quello che ci è dovuto». Image: 20121111/foto/3288.jpg

**di STEFANO MANFREDINI «MIGLIAIA di attività sono in pericolo, in un'area produttiva...»**

di STEFANO MANFREDINI «MIGLIAIA di attività sono in pericolo, in un'area produttiva...»

**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"di STEFANO MANFREDINI «MIGLIAIA di attività sono in pericolo, in un'area produttiva...»"

Data: 11/11/2012

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 4

di STEFANO MANFREDINI «MIGLIAIA di attività sono in pericolo, in un'area produttiva...» di STEFANO MANFREDINI «MIGLIAIA di attività sono in pericolo, in un'area produttiva con 22mila unità imprenditoriali nella quale si concentrano il 63,4% dell'industria manifatturiera e il 60% degli occupati della provincia di Ferrara». Le associazioni imprenditoriali ferraresi (nella foto sotto) lanciano l'allarme e fanno fronte comune contro il provvedimento che riconosce la sospensione dei pagamenti degli oneri fiscali e contributivi esclusivamente alle aziende del cratere sismico direttamente danneggiate. Le imprese che hanno subito danni indiretti, anche pesanti sotto il profilo economico, in seguito al terremoto, quindi, dovranno pagare tutto in una unica soluzione, alla scadenza prevista di qui a un mese, senza alcuna possibilità di rateazione delle somme. «IL DECRETO penalizza in maniera assurda il nostro territorio commenta Corradino Merli, direttore provinciale di Cna e addirittura qualche parlamentare ferrarese ha parlato di buon compromesso. Nei prossimi giorni convocheremo un incontro pubblico con le istituzioni locali e regionali per spiegare le nostre ragioni e chiedere modifiche sostanziali in Senato». LA RICHIESTA delle piccole e medie imprese dell'artigianato e del commercio è quella di sospendere i pagamenti degli oneri fiscali e contributivi almeno fino al prossimo 30 giugno per tutte le aziende dell'area del sisma, riconoscendo comunque la possibilità di rateizzarli anche per le imprese che hanno subito danni indiretti. «Il commercio ha subito danni indiretti incalcolabili spiega Marco Amelio, presidente della Confcommercio di Cento, dovendo fare i conti con la chiusura dei centri storici e la diminuzione dei consumi causati dal disagio della popolazione». Il direttore di Confesercenti Alessandro Osti esprime la propria insoddisfazione rilevando la disparità di trattamento col terremoto dell'Abruzzo: «Allora le aziende iniziarono a pagare soltanto 2 anni e 8 mesi dopo il sisma. Questo provvedimento è insufficiente e offensivo, visto che l'economia non è affatto rifiorita negli ultimi sei mesi». Il direttore di Confartigianato Giuseppe Vancini punta invece il dito contro la burocrazia e i vincoli che rallentano l'attuazione dei provvedimenti più urgenti: «Addirittura 66 ordinanze regionali hanno creato soltanto tanta confusione, distogliendo l'attenzione dai problemi veri dell'Emilia, una regione che ha sempre dato tanto in fatto di solidarietà, senza ricevere nulla in cambio».

***San Biagio Un «grazie» alla Protezione civile*****Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"San Biagio Un «grazie» alla Protezione civile"

Data: 12/11/2012

Indietro

FERRARA PROVINCIA pag. 6

San Biagio Un «grazie» alla Protezione civile IL CONSIGLIO di partecipazione di San Biagio li ha incontrati (nella foto), si è complimentato con loro e li ha proposti come candidati al premio per l'impegno sociale, culturale o imprenditoriale che il comune di Argenta bandisce in ognuna delle sue 13 frazioni. Si tratta del Nucleo di Protezione civile di San Biagio, che fa capo all'associazione nazionale alpini-sezione di Ferrara. Un gruppo di volontari del paese composto da Mino Ricci, Renato Centofanti, Emanuela Gamberini, Federico Masperi, Mino Masperi, Massimo Bucchi, Giorgio Zanta, Oscar Draghi, Paola Fabbri e dalla dottoressa Patrizia Masperi per il supporto medico. DI RECENTE con la loro cucina da campo hanno operato in aiuto delle popolazioni terremotate di Cento, Poggio Renatico, Casumaro, Finale Emilia. E, in precedenza, all'Aquila ed in Liguria. I più veterani anche in Friuli e Molise. Presenti a varie ricorrenze, ad Argenta e dintorni danno una mano nelle emergenze (vedi la neve) ed iniziative solidaristiche: banco alimentare, infanzia in difficoltà, raccolta fondi contro gravi malattie, per i bambini e le scuole. n. m. Image: 20121112/foto/4235.jpg \$:m

***ALLARGA le braccia Paolo Rabitti, arcivescovo di Ferrara e Comacchio.  
Allarga le ...*****Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"*ALLARGA le braccia Paolo Rabitti, arcivescovo di Ferrara e Comacchio. Allarga le ...*"

Data: 12/11/2012

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 3

ALLARGA le braccia Paolo Rabitti, arcivescovo di Ferrara e Comacchio. Allarga le ... ALLARGA le braccia Paolo Rabitti, arcivescovo di Ferrara e Comacchio. Allarga le braccia e fa un cenno benevolo, mentre scende le scale del duomo, quando sente parlare delle centinaia di chiese chiuse o danneggiate dopo il terremoto. Le stesse che non riapriranno, probabilmente, per decenni. Almeno finché non si troveranno i soldi. Rabitti, il cardinal Caffarra grida il suo «dolore» per i fedeli che a Natale rimarranno senza un luogo «degno» in cui celebrarlo. Qui la situazione è diversa? «No, è tutto fermo. Tutto fermo aspettando i responsi dei sopralluoghi della soprintendenza». Una lunga attesa. «In effetti ci stanno facendo aspettare dal giorno dopo il terremoto. Un po' legittimamente (anche loro sono a corto di personale) e un po', credo, no. Ho paura che a volte ci sia anche un pizzico di gelosia». In che senso? «Alcuni piccoli interventi potrebbero essere fatti in sicurezza, anche dagli stessi parrochiani che si offrono continuamente, ma è tutto vincolato alle loro decisioni; e noi abbiamo le mani legate». Precauzioni eccessive? «No, forse è meglio così: essere più severi piuttosto che capiti qualcosa di brutto. Ed è anche preferibile non inasprire i toni, meglio comprenderci. Siamo stati zitti fino adesso anche per questo, perché è inutile interferire». Che cosa state facendo, dunque? «Abbiamo un prete ingegnere che siede al tavolo di lavoro con loro, stanno lavorando per finire l'inventario dei danneggiamenti, sono in rapporto costante. Per il resto confidiamo nella saggezza. Di tutti». Ce la farete per Natale? Un sospiro. Scuote la testa. E, mentre si allontana, sussurra piano: «no».

Image: 20121112/foto/4187.jpg \$:m

**«Maroni ha mantenuto la promessa: dalla Lega un milione di euro a Bondeno»****Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"«Maroni ha mantenuto la promessa: dalla Lega un milione di euro a Bondeno»"

Data: 12/11/2012

Indietro

FERRARA PROVINCIA pag. 5

«Maroni ha mantenuto la promessa: dalla Lega un milione di euro a Bondeno» Il segretario provinciale Bergamini e l'assessore Cestari ieri a Bologna

L'ASSEGNO A destra l'assessore Cestari e il segretario della Lega Bergamini. Sopra Roberto Maroni e la consegna dell'assegno

di CLAUDIA FORTINI «IL SEGRETARIO federale Roberto Maroni ha mantenuto la parola che ci aveva dato venendo a Bondeno all'indomani del sisma e ci ha donato un milione di euro. Sono felice come segretario provinciale e come bondenese di questo sostegno concreto, che va ben al di là delle chiacchiere degli altri partiti». Fabio Bergamini, segretario provinciale della Lega Nord era ieri mattina a Bologna, insieme all'assessore al bilancio Emanuele Cestari e più di cinquanta militanti, partiti da Bondeno con un pullman. Le mani strette alle bandiere e il cuore gonfio dell'orgoglio di appartenere ad un movimento che crede nella loro città. IERI, durante la manifestazione contro il governo a Bologna, Roberto Maroni ha consegnato al segretario della Lega Nord Emilia Fabio Rainieri, l'assegno di un milione di euro. «Il nostro è un movimento che mantiene le promesse ha detto Maroni - non come la Ue che l'altro giorno ha compiuto un altro atto di vergogna». «E mi chiedo che cosa stiamo a farci noi lì» ha aggiunto riferendosi al voto contrario di cinque paesi ai fondi europei per le zone terremotate. L'ASSEGNO è il frutto dei risparmi sui finanziamenti pubblici ai partiti. Un atto concreto di solidarietà ad un comune governato dalla Lega Nord. Il sindaco Alan Fabbri non era presente, perché si trova in Irlanda nella città di Ennis per promuovere il nome di Bondeno all'interno di iniziative, in collaborazione con il governatore della contea, per raccogliere fondi destinati agli edifici culturali di Bondeno danneggiati dal terremoto. A rappresentare l'Amministrazione comunale, c'era l'assessore al bilancio Emanuele Cestari: «Ringrazio il segretario federale e dell'Emilia Rainieri che si è molto prodigato per questo ha sottolineato Cestari - perché in un momento difficile hanno saputo fare promesse e mantenerle, cosa che il Governo centrale fa solo a singhiozzo e dopo le continue sollecitazioni dei nostri parlamentari e consiglieri regionali. Non è la prima volta ha ricordato l'assessore - che la Lega si dimostra vicina al territorio: un mese fa i giovani padani hanno portato a Bondeno quasi 40 mila euro». Da Cestari parole di ringraziamento: «Utilizzeremo questo milione di euro al meglio per la ricostruzione del nostro patrimonio pubblico. E'una straordinaria dimostrazione di solidarietà nei confronti di tutta la comunità matildea che Alan Fabbri amministra».

Image: 20121112/foto/4208.jpg

***Dodici ore con gli Alpini di Dozza Castagne e solidarietà per i terremotati*****Resto del Carlino, Il (Imola)**

*"Dodici ore con gli Alpini di Dozza Castagne e solidarietà per i terremotati"*

Data: **11/11/2012**

Indietro

IMOLA CIRCONDARIO pag. 10

Dodici ore con gli Alpini di Dozza Castagne e solidarietà per i terremotati IERI il gruppo alpini di Dozza, in veste ufficiale di squadra della Protezione Civile ha organizzato un banchetto di raccolta fondi per i terremotati dell'Emilia. Davanti al Lem Superstore' di Toscanella, dalle 7 di mattina per 12 ore, una decina di allegri alpini ha intrattenuto i passanti, con vin brulè e castagne, donate dai proprietari del supermercato. «Dobbiamo ringraziarli per averci chiamato dichiarano gli alpini : la stessa famiglia Coralupi ci ha messo anche a disposizione una cospicua offerta per i terremotati». Image: 20121111/foto/4931.jpg

***Magistrati a confronto sul terremoto*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

*"Magistrati a confronto sul terremoto"*

Data: **10/11/2012**

[Indietro](#)

BASSA pag. 23

Magistrati a confronto sul terremoto EVENTI A MODENA I PM MUSTI, SPATARO E GIUSEPPE AYALA

IL TERREMOTO non è solo nella Bassa modenese ma anche nelle giustizia, dove è in corso una profonda riorganizzazione delle sedi dei tribunali. Di questo e del rischio infiltrazioni mafiose nella ricostruzione si parlerà oggi al convegno 'Terremoto nella giustizia', organizzato da Anioc di Modena (Associazione nazionale insigniti onorificenze cavalleresche) e da Ascom Confcommercio, assieme a Radio Bruno. Interverranno tre magistrati di primo piano nella lotta alla mafia, moderati dal caporedattore di Radio Bruno Pierluigi Senatore: Lucia Musti, procuratore aggiunto alla Procura di Modena, Armando Spataro, procuratore aggiunto a Milano e reggente di Lodi e Giuseppe Ayala collaboratore di Giovanni Falcone ed ex sottosegretario alla Giustizia. I terremoti, come le alluvioni, sono eventi drammatici per la popolazione ma ghiotte occasioni per la criminalità organizzata che punta a mettere le mani sui fondi in arrivo e a pulire' denaro sporco. L'attenzione della magistrature e forze dell'ordine deve essere massima, ma al contempo anche la giustizia sta vivendo un terremoto che prevede la soppressione di 37 tribunali, 38 procure, 220 sedi distaccate e 674 uffici del giudice di pace in tutta Italia. Il convegno si svolgerà a partire dalle 9.30 nell'Auditorium Ascom in via Begarelli. s.s.

***Ue, cinque Paesi bocciano gli aiuti all'Emilia*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

*"Ue, cinque Paesi bocciano gli aiuti all'Emilia"*

Data: 10/11/2012

Indietro

BASSA pag. 21

Ue, cinque Paesi bocciano gli aiuti all'Emilia Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna bloccano il fondo da 670 milioni

di SILVIA SARACINO SEMBRAVA spianata la strada per ottenere 670 milioni di euro del Fondo di solidarietà Ue e invece nell'assemblea dell'Ecofin ieri a Bruxelles cinque Paesi si sono messi di traverso. Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna si sono opposti alla decisione di destinare i fondi al terremoto in Emilia-Romagna. Nei giorni scorsi fonti Ue avevano dato ormai per certa l'approvazione dei 27 del consiglio economico europeo al maxi stanziamento per le zone terremotate. Invece i 5 Paesi hanno detto no', sia agli aiuti per il terremoto che alla rettifica di bilancio per il 2012 e 2013, una manovra che solo per l'anno prossimo alza la spesa di 9 miliardi. La filosofia dei contrari è che bisogna tirare la cinghia data la crisi', e a rimetterci potrebbe essere l'Emilia-Romagna. Nel tardo pomeriggio di ieri si è interrotto il negoziato tra Commissione, consiglio e Parlamento, si riprende martedì. Ma le speranze di portare a casa un risultato sono flebili, considerando che il primo tentativo di trovare un accordo è fallito. Eppure a un certo punto sembrava che le cose si mettessero bene. Il commissario Vasco Errani (nella foto) ha contattato l'ambasciatore italiano all'Unione Europea Ferdinando Nelli Feroci per fare pressioni sulla trattativa. «Sono fiducioso ha dichiarato in serata ci sono impegni precisi da parte della Commissione europea che non possono che essere confermati. Sono certo che anche il Governo e il Parlamento interverranno per giungere a una soluzione positiva». L'assessore regionale Gian Carlo Muzzarelli si è appellato «al senso di responsabilità, affinché vengano mantenuti gli impegni assunti e riconfermati a favore della comunità così duramente provata». Per tutta la giornata si sono susseguite telefonate febbrili tra Bologna e Bruxelles, a un certo punto è prevalso l'ottimismo che ha fatto dire a Muzzarelli «le parole dell'ambasciatore ci fanno ben sperare». La situazione è precipitata poco dopo con la brusca interruzione dell'Ecofin. Dalla Bassa i sindaci guardano a Bruxelles con apprensione: «Speriamo che l'accordo venga raggiunto martedì dice Stefano Draghetti primo cittadino di Cavezzo non si comprende perchè non si possano utilizzare risorse di un fondo di solidarietà per una realtà colpita dal terremoto, è un rifiuto che non sta nè in cielo nè in terra». Da tutto il mondo politico sono arrivati appelli. La deputata del Pdl Isabella Bertolini chiede, se necessario, l'intervento del premier Monti: «Mi aspetto una ferma presa di posizione a favore dei terremotati dell'Emilia». Image: 20121110/foto/6351.jpg



***Aiuto ai terremotati, premiata la Municipale*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

*"Aiuto ai terremotati, premiata la Municipale"*

Data: **10/11/2012**

[Indietro](#)

SASSUOLO, FORMIGINE E FIORANO pag. 27

Aiuto ai terremotati, premiata la Municipale FIORANO RICONOSCIMENTO DI ANCI DOPO IL SISMA DI MAGGIO FIORANO LA polizia municipale di Fiorano Modenese, insieme ad altri comuni della provincia, riceverà il premio Anci sicurezza urbana'. Il premio è stato assegnato a seguito di una menzione speciale che il Comune ha ricevuto dalla commissione di valutazione appositamente costituita dall'Anci in relazione all'attività svolta dai vari corpi di polizia nelle operazioni di supporto ai comuni e alle popolazioni colpite dal terremoto in Emilia, Lombardia e Veneto. Già il 22 maggio, dopo soli due giorni dalla prima scossa, gli agenti di Fiorano erano a San Felice sul Panaro in servizio di antisciacallaggio. Quando il 29 maggio il terremoto ha provocato ulteriore distruzione gli agenti Storti e Cuppone hanno visto crollare le case intorno a loro e sono intervenuti insieme ai vigili del fuoco per soccorrere i cittadini rimasti intrappolati all'interno delle abitazioni e, nella successiva scossa delle ore 13, hanno allargato la zona rossa. \$:m

***Convegno di Lapam nel cuore del cratere*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

*"Convegno di Lapam nel cuore del cratere"*

Data: **10/11/2012**

[Indietro](#)

BASSA pag. 21

Convegno di Lapam nel cuore del cratere FINALE EMILIA IL DIBATTITO ALL'HOTEL ESTE'

SI TERRÀ a Finale Emilia, oggi, il tradizionale convegno dei dirigenti di Lapam Confartigianato, quest'anno aperto anche alla Lapam di Reggio Emilia dopo la recente fusione. La scelta è ricaduta su Finale per far sentire la vicinanza dell'associazione a tutte le imprese della Bassa colpite dal terremoto. L'evento inizierà alle ore 10 all'Hotel Estè, dopo i saluti del sindaco Fernando Ferioli, interverranno il presidente di Lapam, Erio Luigi Munari a cui seguirà l'analisi economica a cura dell'ufficio studi di Confartigianato nazionale, Enrico Quintavalle. Il professor Franco Mosconi, docente di Economia industriale all'università di Parma, interverrà a commento dei dati e la chiusura, prima del pranzo, sarà a cura del segretario generale Carlo Alberto Rossi. Nel pomeriggio lavori di gruppo tematici su lavoro, fisco, mercato e credito. La conclusione della giornata è prevista per le 17.30 circa, i lavori riprendono domani alle 10 con la donazione che Lapam ha fatto a favore della scuola materna parrocchiale Sacro Cuore di Finale Emilia, una scuola comunale che ospita più di 150 bambini e che è stata costruita ex novo dopo il terremoto. Intanto è nato ufficialmente il nuovo soggetto Confartigianato Modena-Reggio', un'associazione che tra le due province comprende 12 mila aziende con 700 dipendenti sul territorio.

***Iqbal Shah a scuola di impegno civile'*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

*"Iqbal Shah a scuola di impegno civile"*

Data: 11/11/2012

Indietro

CARPI pag. 15

Iqbal Shah a scuola di impegno civile' LA STORIA PAKISTANO, DAL GIORNO DEL TERREMOTO ASSISTE I SUOI CONCITTADINI

A CONFUTARE chi pensasse che gli immigrati presenti sul nostro territorio rappresentino nient'altro che un peso basterebbe l'impegno che Muhammad Iqbal Shah, presidente della sezione carpigiana dell'associazione pakistana Minhaj-ul-Quran (La retta via) ha profuso nei giorni più critici dell'emergenza sisma. Subito dopo le scosse, infatti, la sua associazione aveva acquistato 150 tende, mettendole gratuitamente a disposizione di oltre 400 persone di ogni provenienza, e sistemandole principalmente nel parco carpigiano di via Montecarlo. Ma questo encomiabile gesto di generosità ed altruismo non sono bastati, a quanto pare, proprio a Muhammad stesso, il quale ha deciso di cogliere la catastrofe abbattutasi sul territorio emiliano come stimolo per raddoppiare il suo impegno: «Da giugno a settembre io e un mio conoscente abbiamo seguito un corso di formazione per diventare volontari di Protezione Civile racconta e il 20 settembre, in quattro, ne abbiamo frequentato un altro di primo soccorso». Nel periodo di formazione presso la Protezione Civile Muhammad ha imparato come svolgere attività di manutenzione degli argini del Secchia, da sempre malandati e a rischio esondazione, e come montare e smontare una tenda da campo. C'è chi forse troverà strano che una persona proveniente da un paese geograficamente e culturalmente così distante come il Pakistan, separato dai propri cari e impegnato a costruirsi con fatica un futuro in Italia possa trovare il tempo, le energie e la voglia necessarie per seguire dei corsi propedeutici al volontariato. Chi invece conosce Muhammad e i tanti immigrati che come lui vogliono integrarsi non vi troverà nulla di strano: «Il mio sogno sarebbe quello che Minhaj-ul-Quran potesse entrare nella galassia della Protezione Civile come associazione accreditata. Ci tengo a ringraziare gli istruttori del corso, perché sono stati davvero molto gentili e disponibili. Eravamo soltanto 2 stranieri in mezzo ad oltre 200 italiani, ma ci siamo sentiti a casa». m. m.  
Image: 20121111/foto/6195.jpg \$:m

***In Abruzzo molte più agevolazioni fiscali*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

*"In Abruzzo molte più agevolazioni fiscali"*

Data: 11/11/2012

Indietro

BASSA pag. 17

**In Abruzzo molte più agevolazioni fiscali IL CONFRONTO NIENTE PROROGA PER I TERREMOTATI D'EMILIA CHE PAGHERANNO SUBITO I CONTRIBUTI**

di SILVIA SARACINO DUE TERREMOTI, due trattamenti fiscali molto diversi. Lo Stato italiano ha usato due pesi e due misure per il terremoto in Emilia e per il sisma che ha colpito l'Abruzzo il 6 aprile del 2009. La differenza tra i due trattamenti fiscali non è da poco: innanzitutto, in Abruzzo lo Stato non ha fatto alcuna distinzione tra tributi e contributi previdenziali e ha sospeso tutto. Quello che accomuna gli emiliani e gli abruzzesi è sicuramente la lotta portata avanti per allungare a spizzichi e bocconi la proroga della scadenza fiscale: con il risultato che in Abruzzo la riscossione dei contributi e delle imposte è ripresa a gennaio del 2012, a distanza di 3 anni dal terremoto. In Emilia lo Stato riuole indietro i contributi tutti e subito dal 16 dicembre prossimo mentre per le tasse c'è una finta proroga'. Andiamo con ordine. Per l'Abruzzo sono state individuate due categorie di contribuenti: persone fisiche non titolari di reddito di impresa o di lavoro autonomo e aziende con volume d'affari superiore a 200mila euro; titolari di reddito di impresa o di lavoro autonomo e aziende con volume d'affari fino a 200mila euro. Per la prima categoria la sospensione scadeva inizialmente il 30 giugno 2010, per la seconda il 20 dicembre 2010. Poi, a suon di decreti legge e emendamenti (lo stesso copione emiliano, insomma), la scadenza fiscale è stata prorogata per tutti: non di quindici giorni, bensì di un anno. È datata 2 novembre 2011 la circolare del direttore dell'Agenzia delle entrate: «Sono congelati fino al 31 dicembre 2011 gli adempimenti tributari per i contribuenti che hanno beneficiato della sospensione degli obblighi fiscali in seguito al sisma che ha colpito l'Abruzzo il 6 aprile 2009». Non solo gli abruzzesi hanno potuto beneficiare di una grazia' fiscale per tre anni ma hanno anche un grosso sconto: lo Stato vuole solo il 40% di tasse e contributi sospesi per il terremoto e concede la possibilità di pagare in 120 rate mensili. Una agevolazione perfino eccessiva, tant'è che la Commissione Ue vuole vederci chiaro perchè l'agevolazione viene considerata aiuti di Stato. Mentre a Bruxelles si discute, su lavoratori e aziende della Bassa modenese cala la scure dei pagamenti tra un mese. «Le aziende faranno molta fatica a versare i contributi spiega Roberta Sighinolfi (nella foto) presidente dell'ordine provinciale dei consulenti del lavoro facendo una stima, per ogni lavoratore con stipendio medio-basso, l'azienda dovrà versare a dicembre oltre quattromila euro tra contributi arretrati e correnti». Per il lavoratore significa una busta paga dimezzata, tra contributi e cessione di un quinto dello stipendio. Image: 20121111/foto/6211.jpg

**«Fondi Ue, sospiro di sollievo Porteremo a casa i 670 milioni»****Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Fondi Ue, sospiro di sollievo Porteremo a casa i 670 milioni»"

Data: 11/11/2012

Indietro

BASSA pag. 17

«Fondi Ue, sospiro di sollievo Porteremo a casa i 670 milioni» Muzzarelli fiducioso: «Stop dovuto a un equivoco, martedì l'ufficialità»

«SONO più che fiducioso. L'Europarlamento deciderà martedì, ma il buon senso, l'impegno e la volontà penso abbiano già prevalso e avremo finalmente quei fondi, anche se il come e il quando saranno appunto decisi martedì». Il giorno dopo l'iniziale fumata nera del Consiglio Ue, con cinque Paesi che avevano bocciato i 670 milioni di fondi destinati ai terremotati d'Emilia, e il dietrofront in extremis, con la fumata bianca in tarda serata di venerdì, l'assessore regionale alle Attività Produttive Giancarlo Muzzarelli si dice «più che mai fiducioso del fatto che l'Italia porterà a casa i 670 milioni del Fondo di Solidarietà Ue per i terremotati dell'Emilia. C'è stato un equivoco spiega Muzzarelli perché i nostri 670 milioni, che sommati al resto fanno 9 miliardi e mezzo destinati alla ricostruzione dell'Emilia, erano finiti nel calderone della discussione generale tra Stati, poi alla fine tutto si è risolto. Un altro punto a nostro favore, per cominciare a ricostruire, a spendere e a rilanciare l'economia». Quella che sembrava una gran brutta giornata, con gli Stati alleati che anziché votare per gli aiuti ai terremotati li avevano respinti in blocco, è finita bene. Sin dalla mattina di venerdì, infatti, nonostante tutti i paesi europei si fossero espressi a favore degli aiuti per l'Emilia, Olanda, Germania, Finlandia, Gran Bretagna, Svezia si erano detti contrari a sborsare nuovi soldi per finanziare i 670 milioni. Il fondo di solidarietà Ue, da cui provengono gli aiuti per l'Emilia e che nulla ha a che vedere con i normali pagamenti del bilancio Ue, era finito nel calderone del mercanteggiamento' del Consiglio Ue. L'ondata di preoccupazione e sdegno sollevatasi in Italia alla notizia che i fondi erano finiti era rimbalzata sino alle stanze dei negoziati di Bruxelles. Dove, grazie alla posizione assunta dall'Europarlamento e, in particolare, dai negoziatori italiani Giovanni La Via e Francesca Balzani, e grazie anche alle pressioni esercitate dalla Commissione Ue, l'Italia è riuscita a ottenere il risultato positivo. In una dichiarazione congiunta di Consiglio, Commissione e Parlamento si afferma infatti che «è stato raggiunto un accordo per lo sblocco dei fondi». L'intesa sarà formalizzata nell'ambito dell'accordo complessivo sui bilanci 2012 e 2013 che, si spera, venga raggiunta martedì alla ripresa dei negoziati. «Abbiamo fatto quanto necessario per rispondere all'obbligo morale che abbiamo nei confronti di chi ha subito i danni del terremoto» ha detto il commissario Ue al bilancio Janusz Lewandowski. v. bru.

Image: 20121111/foto/6202.jpg

**«La torre ci costa 250 euro al giorno»****Resto del Carlino, II (Modena)**

"«La torre ci costa 250 euro al giorno»"

Data: 11/11/2012

Indietro

PIANURA pag. 25

«La torre ci costa 250 euro al giorno» Nonantola, il sindaco: «Cerchiamo fondi per un restauro definitivo»

La Torre dei Modenesi

NONANTOLA DALL'ultima scossa di terremoto del maggio scorso, la Torre dei Modenesi, definita affettuosamente Al Tursèin (il Torricino) dai nonantolani più anziani, è stata "imbragata" da un'enorme impalcatura tubolare in acciaio, resa necessaria per mettere in sicurezza la costruzione medievale eretta proprio dai modenesi nel 1261. In questi giorni un commerciante (che vuole mantenere l'anonimato) ha scritto al nostro giornale "d'indagare" se è vera la notizia che l'impalcatura costa alla collettività 1.500 euro al giorno per un totale quindi di 45mila euro al mese, importi che sarebbero stati ufficializzati, sostiene, durante un recente incontro tra un comitato dei commercianti, il sindaco e il vicesindaco. Il sindaco Pier Paolo Borsari, ha confermato che il problema esiste (vale a dire i soldi vengono spesi quasi a fondo perduto per la protezione provvisoria) ma inevitabile, visto che per ora, le risorse necessarie per recuperare la torre non ci sono ancora. I costi per la struttura provvisoria - ha dichiarato il primo cittadino - ammontano circa a 250 euro al giorno, «che non sono pochi ma molto meno di quanto è stato affermato». La cifra invece riferita a 45mila euro emersa nell'incontro, è riferita al costo inerente al rinnovo del contratto d'affitto dell'impalcatura, da agosto alla fine dell'anno 2012. Borsari ha concluso dichiarando che in questi giorni l'amministrazione comunale è in contatto con la Protezione Civile per definire le metodiche dei prossimi interventi sulla torre e nello stesso tempo è impegnata a reperire le risorse necessarie, come detto in altre occasioni, o per restaurare definitivamente la costruzione o in alternativa "legarla" con catene perché non cada (in caso di altre forti scosse) e poterla così "svestire" dall'onerosa e antiestetica impalcatura. Gian Luigi Casalgrandi Image: 20121111/foto/6271.jpg

***Caffarra: «Grido di dolore per i fedeli senza chiese»*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Caffarra: «Grido di dolore per i fedeli senza chiese»"

Data: 11/11/2012

[Indietro](#)

BASSA pag. 17

Caffarra: «Grido di dolore per i fedeli senza chiese» L'APPELLO

LANCIA un appello alle istituzioni il cardinale di Bologna Carlo Caffarra sullo condizioni e sullo stato delle chiese, pressoché invariato dai giorni del sisma. Il suo è anche «un grido di dolore» per le 250 chiese distrutte o lesionate dal terremoto, nelle province di Modena, Ferrara, Bologna, Reggio, ma soprattutto «per i tantissimi fedeli dei Comuni del cratere privati dice dell'esercizio di un diritto fondamentale: poter disporre di propri edifici di culto». Caffarra, che è sempre stato particolarmente vicino alla gente dei comuni terremotati, ed è in contatto da mesi, nel Modenese, con le diocesi di Modena e Carpi, conosce nei minimi particolari le drammatiche condizioni dei tanti edifici religiosi, ma innanzitutto le difficoltà e i disagi vissuti da sacerdoti e fedeli. Da maggio, e chissà ancora per quanto, le funzioni liturgiche si celebrano nelle chiese allestite nelle tende, prima arroventate dal sole, oggi invece invase da freddo e umidità. La strada delle ricostruzioni degli edifici religiosi si preannuncia «lunghissima», come ha riferito al nostro giornale, la direttrice dei Beni Culturali e Paesaggistici di Bologna, Carla Di Francesco, ma intanto il cardinale Caffarra lancia il suo «grido di dolore» anche alle istituzioni. v. bru. Image: 20121111/foto/6208.jpg

***Riecco il negozio bio' dopo l'incubo del terremoto*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

*"Riecco il negozio bio' dopo l'incubo del terremoto"*

Data: 12/11/2012

Indietro

MODENA E PROVINCIA pag. 4

Riecco il negozio bio' dopo l'incubo del terremoto Mirandola, ha riaperto pochi giorni fa in un locale sfitto

LA STORIA I TITOLARI L'AVEVANO INAUGURATO SOLO NEL 2011

«CONTENTI, come se fossimo rinati». E' questo lo stato d'animo dei commercianti che hanno ripreso possesso dei loro vecchi' e cari negozi oppure che hanno riaperto, in altre sedi, le loro attività. E' come se il terremoto avesse risvegliato sentimenti prima assopiti dal tran tran quotidiano. Tante sono le storie che varrebbe la pena raccontare. Al momento ne abbiamo scelto una. Riguarda i coniugi Roberto e Sonia Baraldi, titolari del supermercato di prodotti bio' Al Granaio, in viale Gramsci a Mirandola. La loro è una vicenda un po' particolare perché in tempo di piena crisi avevano scommesso con coraggio sul loro futuro aprendo, nel febbraio 2011, il primo punto vendita. «Non è stato l'anno migliore per decidere di mettere in piedi una attività e tra l'altro in un settore, quello biologico, nuovo per la Bassa modenese spiega il titolare Tuttavia, io e mia moglie ci abbiamo creduto al punto che a febbraio 2011 abbiamo inaugurato il nostro supermercato, tra sacrifici, impegni, investimenti». Al di là dei piccoli negozi specializzati o delle catene di distribuzione dove alcuni comparti sono dedicati ai prodotti biologici, un supermercato, in effetti, era una incognita tutta da giocare. Come avrebbe risposto la gente della Bassa modenese era l'interrogativo quotidiano dei due coniugi. La risposta fu più che soddisfacente, anche perché confluivano clienti dal Basso mantovano, oltre che dagli altri centri vicini. Ma un anno e pochi mesi dopo, il terremoto ha messo ko il locale nuovo di zecca. «Quella mattina ricordano Roberto e Sonia non solo abbiamo visto crollare scaffali ricolmi di merce, ma è come se il mondo ci fosse crollato addosso. La nostra attività, il nostro futuro, la nostra passione per il biologico erano crollati in poche frazioni di secondo». Dopo l'avvilimento iniziale, e dopo un mese trascorso nell'attesa che i frigoriferi, che ospitavano i prodotti bio' surgelati, venissero messi in sicurezza e trasferiti in un locale di ripiego, a Roberto e Sonia torna il desiderio di riprovarci. I coniugi iniziano ad effettuare i primi sopralluoghi in locali sfitti e dopo alcuni mesi trovano la seconda sede per la loro attività. Sempre in viale Gramsci, nel quartiere che, dopo il terremoto, è diventato ormai il quartier generale del commercio, con i container, il centro commerciale Al Borgo, i negozi della Galleria e il mercato del sabato. L'INAUGURAZIONE del nuovo' Al Granaio si è tenuta una ventina di giorni fa, tra mazzi di fiori, sorrisi, degustazione e applausi. «Siamo contenti, i nostri vecchi clienti non ci hanno abbandonato, anzi sono quasi più contenti di noi, e di giorno in giorno arrivano anche volti nuovi. Un buon segno di speranza, con l'augurio sottolineano Roberto e Sonia che il futuro sia davvero migliore del presente». Viviana Bruschi \$:m



***L'Appennino finisce sott'acqua A Pievepelago frana una ciclabile*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

*"L'Appennino finisce sott'acqua A Pievepelago frana una ciclabile"*

Data: **12/11/2012**

Indietro

MODENA E PROVINCIA pag. 5

L'Appennino finisce sott'acqua A Pievepelago frana una ciclabile Tombini esplosi a Fiumalbo, si allaga il piazzale degli impianti a Montecreto

SITUAZIONE drammatica ieri mattina in Appennino a causa delle precipitazioni eccezionalmente abbondanti. Tra le 7 e le 9 di mattina è stato raggiunto l'apice della criticità, e il serio rischio di esondazione ha interessato diversi fiumi. Per arginare la potenza della piena, si è resa necessaria l'apertura della diga di Riolunato. A Fiumalbo, attraversato dal rio Acquicciola e dal rio San Rocco, l'acqua in piena ha superato in più punti il livello dei marciapiedi e delle vie, straripando sulla strada, fortunatamente solo in parte. Pericolo per le strade e le piazze, dove l'acqua è fuoriuscita dai tombini, inondando l'asfalto. Allagate diverse cantine, in particolare quelle di un hotel e di un alimentari. È stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco, che hanno aspirato l'acqua con alcune pompe. Alle 10 i pompieri del distaccamento di Pievepelago e Fiumalbo avevano già eseguito una decina di interventi. Stesso rischio nel comune di Montecreto, dove la piena del fiume Scoltenna ha preoccupato a tal punto, che per alcune ore è stata decisa la chiusura del ponte di Strettara, nei pressi della galleria, che collega Montecreto con Lama Mocogno. Esondati diversi torrenti, che hanno invaso la carreggiata, trascinando foglie e detriti, rendendo pericolosa la circolazione. A Montecreto situazioni simili si sono registrate nella strada che porta a Sestola, e nel piazzale degli impianti di risalita, completamente allagato. Situazione allarmante anche nella frazione di Dogana Nuova (Fiumalbo), lungo la statale 12. Probabilmente a causa della fuoriuscita di un torrente a monte della strada, la strada è stata completamente allagata. Problemi anche all'acquedotto e al nuovo collettore fognario di Fiumalbo, mentre parte del parcheggio dietro la scuola è stata erosa. Uno dei danni più ingenti, probabilmente il più impressionante, si registra a Pievepelago: la piena del torrente Scoltenna, infatti, ha inghiottito oltre trenta metri della pista ciclabile a lato della Variante 1 della strada statale 12 Abetone-Brennero. Verso le 11 di ieri mattina l'acqua ha intaccato la difesa spondale già parzialmente distrutta da una piena precedente, poi ha provocato il crollo della strada ciclabile e pedonale, molto utilizzata per la zona turistico-sportiva di Pieve. Poco prima il Rio Piccolo aveva allagato l'intera piazza Mulino di Domma. Impressionanti i rilievi sulle precipitazioni: a Fiumalbo domenica notte sono caduti in due ore 11 millimetri d'acqua. Milena Vanoni Giuliano Pasquesi Image: 20121112/foto/6958.jpg

***Casse del Panaro a pieno regime' Scatta l'allarme nella Bassa*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

*"Casse del Panaro a pieno regime' Scatta l'allarme nella Bassa"*

Data: **12/11/2012**

Indietro

MODENA E PROVINCIA pag. 5

Casse del Panaro a pieno regime' Scatta l'allarme nella Bassa LA SITUAZIONE

La furia dell'acqua ieri in Appennino, dopo una notte di precipitazioni

CHIUSI i ponti cittadini (Ponte alto, ponte dell'Uccellino), grande paura a Ponte Sant'Ambrogio e in zona Fossalta, vicino alle casse d'espansione del Panaro. Ieri è stata una giornata di tensione per chi vive non lontano dai due fiumi che abbracciano la città della Ghirlandina. Il livello dell'acqua è salito paurosamente, arrivando a insidiare l'argine e in molti punti ricoprendo le campagne che si trovano nella zona di golena (quella fra la riva e l'argine). Fortunatamente, fanno sapere i residenti della Fossalta, questa volta le casse di espansione hanno funzionato correttamente: «Un tempo dicono non si riempivano nemmeno della metà, stavolta invece hanno incamerato molta più acqua». Oggi si teme in particolare per la Bassa, già piegata dal terremoto. La protezione civile ha attivato la fase di preallarme a Bomporto, San Prospero, Carpi, Cavezzo, Novi, San Possidonio e Concordia. Previsti allagamenti in golena. Image: 20121112/foto/6963.jpg

***Baranowicz una frana, Deroo evanescente. Incerto Manià*****Resto del Carlino, Il (Modena)***"Baranowicz una frana, Deroo evanescente. Incerto Manià"*

Data: 12/11/2012

Indietro

MODENA SPORT pag. 25

Baranowicz una frana, Deroo evanescente. Incerto Manià Le pagelle Si salva solo Celitans, ma le sue percentuali non bastano. Kooy fa troppi errori

OPACO Brutta prova per Kooy

BARANOWICZ 4. Prova disastrosa del regista gialloblu, che è ancora molto impreciso e spesso basso nelle alzate, tante volte fa appoggi sulle free ball quando dovrebbero occuparsene il libero o il martello di seconda linea e a muro per tutto il match subisce gli attacchi di Zanuto. Non è facile giocare in una piazza esigente come Modena: lui deve sgombrare la mente e ripartire da zero. CELITANS 6,5. È l'unico giocatore che ce la mette tutta per tenere in piedi Modena, anche alla fine quando coi suoi due ace riporta i gialloblu dal 20-23 al 22-23 nel quarto set. Le sue percentuali sopra al 50 sono ormai una costante positiva per Modena, purtroppo per ora rimangono l'unica. KOOY 5. L'attacco è buono (52%) e quando sbaglia spesso c'è anche lo zampino di un'alzata imprecisa. Ma questa non può diventare una scusa per i suoi errori, tanto più che nelle sue 6 battute sbagliate (0 ace) e nel misero 47% in ricezione i compagni non c'entrano nulla. Ha bisogno di una svolta. DEROO 5. Anche le sue percentuali sono discrete, ma è evanescente e quando inizia a subire troppo Lorenzetti giustamente lo toglie. Modena non deve fare l'errore di esaltarlo eccessivamente per le belle prestazioni che, in questo suo primo anno ad alto livello, potrebbero essere più l'eccezione che la regola. SALA 5. Male in attacco (solo il 43%), malissimo a muro, dove a un iniziale blocco su Sirri non fa più pervenire nulla di positivo. VESELY 4,5. Anche lui ha ovviamente le sue colpe se Modena in 4 set, contro una squadra modesta come Ravenna, prende solo 4 muri punto e 3 arrivano dalle ali. MANIA' 5. Ricezione buona (61%) ma davvero troppa incertezza negli appoggi, nel secondo tocco, nell'andarsi a prendere quelle responsabilità che gli spettano. QUESQUE 5,5. Quando entra per Deroo sembra avere un buon impatto sul match, ma non incide alla distanza. MOLTENI 5,5. Scarso in attacco (17%) ma almeno cerca di dare una scossa emotiva alla squadra. PISCOPO 6. Sulla fiducia, perché a muro anche lui ha il capogiro. Il 6 su 6 in attacco, se confrontato con le statistiche di Vesely, farà riflettere Lorenzetti. LORENZETTI ng. In una partita in cui solo Celitans si salva, il tecnico le prova tutte, scuotendo la squadra coi cambi e con le urla. Cambia qualcosa ma non la sostanza, Modena perde una partita che era ampiamente alla portata. Alessandro Trebbi Image: 20121112/foto/7272.jpg

*«Da bere agli avversari Così vinciamo il torneo»***Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"«Da bere agli avversari Così vinciamo il torneo»"*Data: **10/11/2012**

Indietro

REGGIO SPORT pag. 8

«Da bere agli avversari Così vinciamo il torneo» Triangolare La «tattica» di Sebastiano Somma

NE FACCIO TRE Sebastiano Somma, 52 anni, attore di Castellamare di Stabia, oggi in campo

Antonio Lecci TRE SQUADRE per una sfida calcistica, allo stadio Mirabello, per raccogliere fondi da destinare alle comunità emiliane colpite dal terremoto. Di fronte, dalle 14 (biglietti a 10 euro, 3 per gli under 12), la nazionale dei sindaci italiani con il reggiano Graziano Delrio in prima fila i campioni dello sport Ics All Star, fino all'ItalianAttori. Sono attesi i registi Marco Risi e Matteo Garrone, gli attori Giorgio Pasotti, Jonis Bascir, Edoardo Leo, Enzo De Caro, Sebastiano Somma e Francesco Salvi. E poi gli sportivi: Igor Cassina e Jury Chechi, Ciccio Graziani, Andrea Lucchetta, Antonello Riva e Giorgio Lamberti, Marco Ballotta, Maurizio Neri, Ruben Pasini, Sergio Domini, Roberto Bosco, Massimo Taibi, Renato Villa e Christian Lantignotti e altri ancora. E l'attore Sebastiano Somma, tra i protagonisti dell'evento, non vede l'ora di scendere in campo. Signor Somma, è in forma? «In forma? Per me è una parola un po' grossa Alla fine in campo cerchiamo di fare del nostro peggio! Scherzi a parte, diamo il massimo per contribuire a realizzare strutture sportive e far tornare alla vita normale tante persone che vivono i problemi del terremoto». In questi casi c'è comunque sempre la voglia di vincere... «Io non sono tra quelli che tengono a fare una bella figura sportiva, da atleta. Ma ci sono giovani che sono in gamba e che daranno il massimo, guidati dal nostro mister, Giacomino Losi, grande calciatore della Roma dei tempi d'oro. E poi ci sono ragazzi come Matteo Branciamore, che corrono parecchio». Avete già preparato qualche tattica contro gli avversari? «Come no (ride, ndr) Abbiamo in mente di far mangiare, e soprattutto bere alcolici, i nostri avversari. Forse appesantendoli un pochino e con le menti annebbiate dall'alcol, saranno un po' meno competitivi». Marco Lucchetta, nel presentare l'evento, ha detto che se Juri Chechi e Igor Cassina non si appendono alla traversa della porta, forse riusciranno a vincere Cosa ne pensa? «Che noi cercheremo di farli stare proprio appesi alla traversa. Così, magari, vinciamo noi». Avrete di fronte anche la politica, di cui non si parla molto bene di questi tempi «Beh, credo che i sindaci siano spesso vittime di un sistema che non li mette in buone condizioni per governare il territorio. Penso che i sindaci siano operatori che cercano di fare il meglio per i loro concittadini. Pur se sono d'accordo che la politica, in generale, debba recuperare credibilità». Cosa conosce della realtà reggiana? «Sono venuto diverse volte dalle vostre parti, per spettacoli a teatro, per far visita ad amici. Ricordo che, parecchi anni fa, lavoravo come inviato al programma tv della Rai. Ho imparato la grande professionalità sul lavoro, l'amore per gli animali. Nelle stalle si lavorava con la musica in sottofondo. E quando accendevamo i nostri fari, per le riprese, gli allevatori temevano che potessero disturbare le mucche E poi il cibo. A Reggio e in Emilia in generale si mangia proprio bene». Image:

20121110/foto/9755.jpg

***Chiusa la Gatta-Pianello Viabilità a rischio in montagna*****Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"Chiusa la Gatta-Pianello Viabilità a rischio in montagna"*

Data: 12/11/2012

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 2

Chiusa la Gatta-Pianello Viabilità a rischio in montagna A Canova di Ramiseto strada invasa da fango e rami

**RISCHIO FRANE E ALLAGAMENTI**

di SETTIMO BAISI CASTELNOVO MONTI TORRENTI in piena sul crinale appenninico continuano a riversare torbide acque sia nel Secchia sia nell'Enza dove il livello dei due principali corsi d'acqua continua ad aumentare con rischio di inondazioni. Chiusa con ordinanza la strada Gatta-Pianello minacciata dalla piena del Secchia che già ieri mattina stava corrodendo in alcuni punti la scarpata di protezione. A seguito del sopralluogo del comandante della polizia municipale Elio Ivo Sassi, responsabile della Protezione civile locale, e visto il costante aumento del livello del Secchia per il perdurare della pioggia battente che non accennava a diminuire su tutto il crinale dell'Appennino, il sindaco di Villa Minozzo, Luigi Fiocchi, attenendosi anche allo stato di allerta della Protezione civile, ieri ha emesso l'ordinanza di «immediata interruzione in via cautelativa del transito veicolare sulla pista realizzata in alveo sul fiume Secchia dalla strada provinciale 9 (Ponte Gatta) alla strada provinciale 108 (Ponte Pianello)». Durante un ulteriore sopralluogo eseguito ieri pomeriggio, il personale della Protezione civile ha potuto constatare il costante aumento della piena del fiume dovuto al continuo apporto dei torrenti a monte. Ancora una volta le acque minacciose stanno intaccando l'argine di difesa della pista Gatta-Pianello in tre o quattro punti mettendo nuovamente a rischio la viabilità locale. INTERROTTA la statale 63 oltre il valico del Cerreto per il crollo di un ponte sul torrente Aulella fra Serriciolo e Pallerone in comune di Aulla. Scendendo nel versante reggiano la statale 63, come tutte le strade dell'alto Appennino, presenta tratti di difficile percorrenza, soprattutto nel tratto degli Schiocchi di Collagna. Il passaggio peggiore resta quello della variante della frana del Piagneto dove, oltre all'acqua che scende incontrollata dalle ripide scarpate, c'è il rischio di caduta massi come già avvenuto in occasione di precedenti precipitazioni temporalesche. L'intera rete stradale dell'alto Appennino, dalle provinciali alle comunali, presenta situazioni a rischio per gli automobilisti in transito dovute appunto a improvvise invasioni di corsi d'acqua che lasciano sulla sede stradale rami e pietre. LUNGO la provinciale 15 Sparavalle-Ramiseto-Lagastrello, nei pressi della frazione di Canova un torrente, a seguito dell'ostruzione di un tombino, ha invaso la sede stradale. Sono intervenuti sul posto gli operatori della Provincia con un mezzo meccanico e le guardie forestali per il controllo del transito. Dopo alcune ore di lavoro, la strada è stata ripulita dai detriti e il traffico è ripreso regolarmente. Permane in alcune strade il rischio di smottamenti. Notevoli comunque i disagi registrati in montagna a seguito delle copiose precipitazioni temporalesche che a Cerreto Laghi, come in tutta la fascia del crinale, hanno fatto registrare la caduta di 172 millimetri d'acqua in 16 ore. Si sono verificati anche lunghi blackout in alcuni paesi dell'Appennino, in particolare sabato sera in alcune zone di Collagna. Image: 20121112/foto/10781.jpg

***VAL D'ENZA QUESTA VOLTA il torrente Enza ha fatt...*****Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"*VAL D'ENZA QUESTA VOLTA il torrente Enza ha fatt...*"

Data: **12/11/2012**

[Indietro](#)

REGGIO PRIMO PIANO pag. 3

VAL D'ENZA QUESTA VOLTA il torrente Enza ha fatt... VAL D'ENZA QUESTA VOLTA il torrente Enza ha fatto davvero paura, per tutta la notte scorsa c'è stata l'allerta della protezione civile, durante la notte la val d'Enza è stata percorsa da una grossa piena che si è ripetuta nella mattinata di ieri. Due squadre della protezione civile hanno monitorato tutto il corso del torrente per l'intera giornata e se le condizioni non miglioreranno rimarranno allertati anche per la notte. Ieri il punto più critico si è verificato alla diga di Cerezzola, dove l'arrivo di grossi tronchi di alberi strappati dalla piena hanno rallentato il corso impetuoso dell'acqua provocando nella zona un innalzamento del livello del torrente, che ha eroso anche parte del terreno all'altezza del ristorante River.

***La Bonifica: «Errani liberi le idrovore terremotate»*****Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"*La Bonifica: «Errani liberi le idrovore terremotate»*"

Data: 12/11/2012

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 3

La Bonifica: «Errani liberi le idrovore terremotate» ORE DI PAURA SORBOLO, PONTE AL LIMITE

L'Enza ha fatto paura. A sinistra, il ponte a Sorbolo che è stato chiuso. Sotto il fiume nei pressi di Ciano di ANTONIO LECCI COL FIUME PO ancora a livelli sotto controllo, l'attenzione si è concentrata sull'Enza e sul suo livello al ponte di Sorbolo Levante, tra Brescello e la provincia di Parma. Nel primo pomeriggio di ieri ha raggiunto 11 metri e, come da prassi, il ponte fra le due province è stato precauzionalmente chiuso al traffico. Ieri l'Enza è passato da circa 4,5 metri (alle 6) a 10,5 metri (a mezzogiorno), per poi stabilizzarsi alle 17 intorno agli 11,5 metri. I volontari della Protezione civile hanno avviato il monitoraggio degli argini, dal ponte fino alla foce. «UN'ATTIVITÀ precauzionale spiega il sindaco brescellese, Giuseppe Vezzani per verificare la tenuta delle arginature. Rispetto a una settimana fa, questa è una piena piuttosto "lunga" e con portata d'acqua maggiore». Ma già a monte, ieri pomeriggio si registrava un calo del livello, tanto che la riapertura del ponte veniva prevista entro le prime ore della notte. IL CROSTOLO è salito nel pomeriggio fino a oltre quattro metri all'idrometro di Santa Vittoria, ma con un inizio di calo già a Cadelbosco verso le 16,30. Occhi puntati pure sul Secchia, che nella serata di ieri era ancora in aumento nel suo ultimo tratto. In incremento pure il Po, passato all'idrometro di Boretto da - 0,50 delle prime ore del mattino verso i due metri in serata, ma ben lontano dal livello di guardia, fissato a 5,50 metri. Al Consorzio di bonifica arrivano le preoccupazioni in tema di esondazioni controllate, previste dal Piano di gestione delle piene aggiornato dopo il sisma che ha danneggiato alcuni impianti. Si teme che il ripetersi di perturbazione possano portare a gravi criticità. Dicono dalle Bonifiche: «Siamo in attesa dell'ordinanza del commissario Vasco Errani per il ripristino del vecchio impianto idrovoro di Mondine, gravemente danneggiato dal terremoto. E confidiamo che siano definitivamente risolti i problemi all'Unione Europea per lo sblocco di 670 milioni di euro per le prime opere di ricostruzione, dove quelle di bonifica risultano prioritarie». Image: 20121112/foto/10805.jpg

***Onde di un metro e acqua alta Ma la duna regge*****Resto del Carlino, Il (Ravenna)**

*"Onde di un metro e acqua alta Ma la duna regge"*

Data: 12/11/2012

Indietro

RAVENNA CRONACA pag. 2

Onde di un metro e acqua alta Ma la duna regge A Porto Corsini ferito surfista

LE DUNE di sabbia erette dai gestori dei stabilimenti balneari, in attesa che entrino in azione i mezzi attivati dal Comune, hanno permesso di affrontare senza danni particolari la mareggiata di ieri mattina. «Abbiamo registrato forti raffiche di scirocco e alta marea poco dopo le 8 riferisce il presidente della cooperativa Ravenna Spiagge, Maurizio Rustignoli ed è stata una mattinata di apprensione. Fortunatamente le protezioni hanno tenuto quasi ovunque. Qualche problema si è avuto solo a Lido di Savio, Lido Adriano e Punta Marina». TRA GLI OSSERVATI speciali, a Milano Marittima, c'era il Bagno Patti, gravemente danneggiato dalla burrasca della notte di Halloween. Le onde, alte fino a un metro e mezzo, si sono però infrante contro la duna di sabbia e non hanno intaccato la struttura. Un po' più a nord, a Lido di Dante, l'Adriatico ha colpito ancora duro sulla spiaggia della Bassona e in alcuni tratti è penetrato ancora nella pineta. A Marina di Ravenna, vento e acqua alta hanno sollevato il livello del Candiano che è esondato. All'altezza del Baretto l'acqua ha superato i 10 centimetri. La viabilità è stata chiusa da piazzale Adriatico fino al molo vecchio. La situazione è stata tenuta sotto controllo dalla Protezione civile del Comune. Pattuglie della Municipale per tutta la mattinata hanno continuato a monitorare lo stato del mare. Vento forte e onde sono stati salutati con entusiasmo dagli appassionati di surf: a decine si sono ritrovati in spiaggia con le loro attrezzature e per alcune ore, soprattutto a Lido di Dante e Porto Corsini, le nuvole basse gonfie di pioggia erano punteggiate dai colori delle vele. NEL POMERIGGIO l'allarme è rientrato ovunque e i gestori degli stabilimenti balneari hanno potuto tirare un sospiro di sollievo. «Se non avessimo provveduto a nostre spese ad innalzare le dune, ora staremmo contando altri danni. Fortunatamente erano già iniziate le operazioni di difesa a Lido di Savio finanziate dalla Regione sottolinea Rustignoli mentre questa settimana, secondo le assicurazioni dell'assessore Corsini, partiranno i lavori previsti dal Comune. E' importante che le nuove dune vengano erette utilizzando materiale portato da fuori, altrimenti le barriere potrebbero non risultare efficaci con un'altra mareggiata forte. In ogni caso noi che siamo in prima linea stiamo registrando un'accelerazione dei fenomeni erosivi. Non sono un tecnico aggiunge il rappresentante dei balneari di Ravenna ma vedo che i problemi diventano sempre più seri, mentre negli ultimi 5-6 anni gli investimenti in opere di difesa si sono rarefatti». Ad approfittare del vento sono stati invece i tanti surfisti che ieri sono usciti in mare. A Porto Corsini verso l'ora di pranzo un ragazzo (classe '78) si è ferito con una pinna della tavola. È stato subito soccorso (sul posto è giunto anche l'elicottero del 118). Non è grave.



***Anche sul Titano, dal 3 dicembre, sarà attiva la normativa antisismica, dopo la legge approvata...***

**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

*"Anche sul Titano, dal 3 dicembre, sarà attiva la normativa antisismica, dopo la legge approvata..."*

Data: **10/11/2012**

[Indietro](#)

VETRINA SAN MARINO pag. 23

Anche sul Titano, dal 3 dicembre, sarà attiva la normativa antisismica, dopo la legge approvata... Anche sul Titano, dal 3 dicembre, sarà attiva la normativa antisismica, dopo la legge approvata nel 2011 e il relativo decreto dello scorso marzo. Ad occuparsene sarà il neonato servizio di Protezione civile che la riforma della Pubblica amministrazione ha affidato al dipartimento del Territorio. Oltre che delle attività di autorizzazione e vigilanza previste dalla normativa antisismica si occuperà di prevenzione e gestione delle emergenze e del rischio incendio negli edifici.

***La carica dei 300 neo diciottenni in nome della Costituzione*****Resto del Carlino, Il (Rimini)**

*"La carica dei 300 neo diciottenni in nome della Costituzione"*

Data: **11/11/2012**

[Indietro](#)

RICCIONE E MISANO pag. 16

La carica dei 300 neo diciottenni in nome della Costituzione I neo diciottenni alla consegna della Costituzione IN 300 hanno ricevuto ieri mattina copia della costituzione italiana. L'incontro si è tenuto ieri mattina al palazzo del turismo, presenti i ragazzi delle scuole superiori della città che hanno da poco compiuto i 18 anni. Per i ragazzi che non hanno potuto partecipare all'iniziativa perché non hanno voluto perdere un giorno di scuola, la consegna della Costituzione avrà luogo martedì prossimo, il 13 novembre alla 18 nella sala del consiglio comunale, in municipio. Saranno presenti anche in quell'occasione, il sindaco Massimo Pironi e l'assessore ai servizi alla persona Federica Torcolacci. All'iniziativa hanno aderito anche diverse associazioni di volontariato, tra cui: Associazione Pacha mama, Associazione Ilaria Alpi, Protezione Civile e SerT. Al termine dell'incontro il sindaco Pironi ha rivolto ai ragazzi l'invito ad impegnarsi in azioni di cittadinanza attiva incontrando i responsabili delle associazioni presenti e ascoltando le loro proposte di impegno. Image: 20121111/foto/9791.jpg

## ***Europa&Italia. Terremoto. Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e GB bloccano gli aiuti Ue.***

Europa&Italia. Terremoto. Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e GB bloccano gli aiuti Ue.

### **Romagna Gazette.com**

"Europa&Italia. Terremoto. Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e GB bloccano gli aiuti Ue."

Data: **09/11/2012**

Indietro

Europa&Italia. Terremoto. Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e GB bloccano gli aiuti Ue.

Condividi:

Tweet

Stampa

Roberto Vannoni 9 novembre 2012 0 commenti 5 Paesi non pagano danni, cielo stellato, Emilia Romagna terremoto, germania, ghiacci eterni, Mandolini, popoli del Sud, soliti Nibelunghi, terremoto, terremoto danni, terremoto Europa

Terremoto in Emilia ( foto di repertorio)

EUROPA SOLIDALE. Prima la notizia. Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna bloccano gli aiuti Ue all'Emilia Romagna per il terremoto. È quanto hanno riferito fonti Ue a margine dell'Ecofin bilancio. Se tutti i paesi hanno riconosciuto che l'Italia ha diritto ai finanziamenti del Fondo di solidarietà Ue, e hanno negli scorsi giorni formalmente approvato la decisione, Germania, Olanda, Finlandia, Gran Bretagna e Svezia non vogliono però `pagare il conto`, hanno spiegato le fonti. I 27 sono riuniti oggi per decidere anche sul bilancio rettificativo Ue 2012, per cui la Commissione ha chiesto in più la cifra record di 9 miliardi, e anche sul bilancio 2013, per cui la sempre la Commissione ha chiesto un aumento del 7% rispetto a quello dello scorso anno. Questi cinque paesi sono contrari anche a queste richieste dell'esecutivo comunitario, adducendo il fatto che data la crisi bisogna ridurre le spese. I soldi che la Commissione chiede, però, sono quelli già stanziati per i progetti del Bilancio 2007-2013, che essendo ora giunto al termine deve saldare i conti e pagare le fatture dovute agli stessi stati membri. «Ora sono arrivate le `bollette` da pagare: cosa dovrei farne, ignorarle e buttarle nel cestino della spazzatura?», ha detto il commissario Ue al bilancio Janusz Lewandowski ai ministri riuniti a Bruxelles. I negoziati tra Commissione, Consiglio e Parlamento per cercare di arrivare a un'intesa complessiva si prevedere che dureranno tutta la notte.

IL COMMENTO. E adesso il commento. Che il futuro della divisa Europa si giochi all'interno d una grande Europa, è ormai assodato. Perfino l'asino di Buridano non avrebbe nulla da eccepire. Ma tant'è che non tutti al mondo, e quindi anche in Europa, nascono svegli. Nel senso di perspicaci. Visto che per apprendere occorrono loro tempi lunghi. O se volete, biblici. Che si debbano rispettare delle procedure, che si debbano selezionare i buoni dai cattivi, il giusto dall'ingiusto, è tutto sacrosanto. Ma che si debbano fare le pulci a danni al conto per ragioni di ristrettezze di Bilancio, beh, questo appare un misero pretesto.

Forse le lacrime e il dolore per loro, lassù, tra inverni in anticipo e terre gelate per conto loro, non emozionano più di tanto. Il problema è che, alcuni di loro, certo, non tutti, faranno fatica a capirle anche in futuro. Perché lassù, tra i Nibelunghi, i Vichinghi e gli Albioni, non ci sono nè alluvioni, nè maremoti, nè terremoti. Nulla, insomma, che possa indurli a ravvedersi. L'unica speranza è che gli cada in testa un qualcosa d'imprevisto, un meteorite o qualcosa simile, se non altro per per smetterla di credere che le disgrazie, quei fannulloni del Sud, se le inventano. Per godersi al meglio le loro serate all'aperto sotto le tacite stelle e al suono dolce dei mandolini.

Vale

***Cesena. In vendita il Parmigiano 'terremotato'. Coldiretti a Assipro: solidarietà a tutto campo.***

Cesena. In vendita il Parmigiano terremotato . Coldiretti a Assipro: solidarietà a tutto campo.

**Romagna Gazette.com**

""

Data: 09/11/2012

Indietro

Cesena. In vendita il Parmigiano terremotato . Coldiretti a Assipro: solidarietà a tutto campo.

Condividi:

Tweet

Stampa

Roberto Vannoni 9 novembre 2012 0 commenti anni di lavoro, aziende salve dal terremoto, Campagna amica Cesena, Camping Village Cesenatico, coldiretti, Emilia e gastronomia, Emilia e terremoto, forme formaggio terremotato, Grana Padano e altro, Parmigiano Reggiano, prodotti eccellenti emiliani, recupero lavoro, sciaccallaggio, volontariato

Parmigiano danneggiato ( repertorio) 1

COLDIRETTI E ASSIPROV CESENA. Un'iniziativa di solidarietà alimentare dalla doppia valenza: da un lato fare ripartire al più presto l'economia delle zone dell'Emilia colpite dal terremoto, evitando peraltro le speculazioni di intermediari senza scrupoli; dall'altro dare una mano a chi, da sempre, lavora per aiutare i più bisognosi facendo della solidarietà la propria mission quotidiana. Questo l'obiettivo del progetto della vendita del Parmigiano Reggiano proveniente dai magazzini terremotati dell'Emilia avviato da ASSIPROV ( Centro di servizio per il volontariato della provincia di Forlì-Cesena) in collaborazione con LA BOTTEGA Campagna Amica di Coldiretti Forlì-Cesena, a partire dalle settimane immediatamente successive il sisma.

LA BOTTEGA DI CAMPAGNA AMICA. A cinque mesi esatti dall'avvio dell'iniziativa – era infatti il 9 giugno scorso quando la Bottega di Campagna amica di Cesena metteva in vendita le prime forme di Parmigiano – è possibile tracciare il bilancio finale del progetto solidale.

Coldiretti Forlì-Cesena – in linea con le azioni promosse dall'organizzazione a livello nazionale – da subito si era attivata per contribuire alla vendita del Parmigiano Reggiano recuperato dal crollo dei magazzini di stagionatura distrutti dal terremoto. Migliaia le forme di Parmigiano Reggiano rovinare a terra a causa del cedimento delle scalere, le grandi scaffalature di stagionatura collassate sotto le scosse, con danni al solo Parmigiano Reggiano stimati dal Consorzio di Tutela in 150 milioni di euro.

La proposta della vendita solidale tramite i canali Coldiretti-Campagna Amica ha trovato poi in ASSIPROV e nelle associazioni che sul territorio provinciale si occupano di aiuto alimentare (Volontari Caritas Cesena, San Vincenzo Cesena, Banco di solidarietà Cesena, Campo Emmaus Cesena, Caritas Forlì, Centro aiuto alla vita Forlì, Centro di solidarietà di Forlì) un partner fondamentale.

LE VALUTAZIONI. “Di fronte al dramma del terremoto e alla grave difficoltà dei produttori di parmigiano reggiano abbiamo proposto la creazione di un Gruppo di acquisto solidale – afferma Pierpaolo Bravin, coordinatore del ‘progetto povertà’ ASSIPROV (progetto avviato nel dicembre 2010 dalla Provincia per mettere in relazione le associazioni di volontariato che sul territorio promuovono interventi di contrasto alla povertà attraverso la fornitura di beni alimentari e generi di prima necessità alle famiglie indigenti) l'idea era di aiutare gli allevatori e i caseifici colpiti dal terremoto rispondendo contemporaneamente ad un bisogno locale e quindi donare il parmigiano alle famiglie bisognose”.

Ogni associazione aderente ha liberamente contribuito con un importo in danaro ed è stata raccolta la somma complessiva di 8.000 euro. Tale importo è stato interamente utilizzato per l'acquisto del parmigiano reggiano presso la Bottega di

***Cesena. In vendita il Parmigiano 'terremotato'. Coldiretti a Assiprov: solidarietà a tutto campo.***

Campagna Amica di Cesena che ha provveduto a porzionare il parmigiano in centinaia di pezzi sottovuoto dal peso medio di 1kg. Il parmigiano è stato ritirato direttamente dalle singole associazioni in due consegne distinte (giugno e ottobre 2012). Ogni associazione ha ritirato circa 100 pezzi di parmigiano ed ha provveduto a distribuirlo gratuitamente nelle settimane seguenti presso il proprio centro e/o tramite i volontari integrando i pacchi alimentari destinati alle famiglie indigenti oppure ad utilizzarlo nelle mense comuni.

Si stima che questa operazione abbia permesso di integrare la dieta alimentare di almeno 2.000 persone con un alimento completo ed adeguato a bambini e persone di tutte le età.

“Al di là di questi risultati – conclude Bravin – il valore dell’iniziativa risiede nella collaborazione tra associazioni di volontariato che intendiamo sviluppare in futuro per far fronte alle sfide dell’attuale crisi, nella condivisione tra il territorio di Forlì e quello di Cesena dell’esperienza di un gruppo di acquisto, nella possibilità di sviluppo di un positivo rapporto di collaborazione con altre realtà associative ed in una piccola ma concreta solidarietà agli agricoltori emiliani colpiti dal sisma”.

“La spesa salva aziende dal terremoto sottolinea il presidente Coldiretti Forlì-Cesena Filippo Tramonti ha avuto tra i cittadini una adesione esplosiva che ha contagiato tutti i canali a partire dalla rete dove sono stati aperti centinaia di blog per arrivare alle maggiori catene della distribuzione commerciale che hanno aderito ad azioni di solidarietà fino alle più tradizionali botteghe e ai mercati degli agricoltori di Campagna Amica dove per sostenere i caseifici colpiti sono stati vendute centinaia di migliaia di spicchi di Parmigiano Reggiano e Grana Padano”. “Complessivamente, a livello nazionale, attraverso i canali attivati da Coldiretti – prosegue Filippo Tramonti – sono state collocate circa 10mila forme di cui 4mila attraverso le Botteghe di Campagna Amica per un valore complessivo di circa 4,5 milioni di euro”.

“Acquistare prodotti agricoli e alimentari provenienti dalle zone terremotate – conclude Tramonti – è stato il miglior modo per aiutare concretamente la popolazione facendo ripartire l’economia e l’occupazione dei territori colpiti dal sisma, ma anche dando una mano alle famiglie meno abbienti e alle associazioni di volontariato della nostra provincia”.

“La vendita nella Bottega di Campagna Amica che Coldiretti ha aperto nel febbraio scorso a Cesena – afferma Anacleto Malara direttore Coldiretti Forlì-Cesena – si è rivelata un modo concreto per esprimere solidarietà a quanti hanno perso, in una situazione già di grave difficoltà per la crisi economica, anni di lavoro. La vendita ha poi trovato un momento di continuità in occasione del Mercato contadino di Campagna Amica svoltosi per tutta l’estate al Camping Village di Cesenatico e, sempre attraverso la Bottega, presso la Festa Artusiana di Forlimpopoli”. “Importante ricordare – conclude Malara – che la Bottega di Campagna Amica di Cesena rimane, a livello locale, l’unico punto vendita dove è ancora reperibile il parmigiano reggiano terremotato assieme a tanti prodotti agricoli tutti esclusivamente made in Italy e a filiera corta”.

***Vecchi, Bonaccini e Costi: "sbloccare subito i fondi europei per il terremoto dell'Emilia Romagna"***

Vecchi, Bonaccini e Costi: sbloccare subito i fondi europei per il terremoto dell'Emilia Romagna | Sassuolo 2000

**Sassuolo 2000.it**

""

Data: 09/11/2012

Indietro

» **Modena - Politica - Regione**

Vecchi, Bonaccini e Costi: sbloccare subito i fondi europei per il terremoto dell'Emilia Romagna

9 nov 2012 - 56 letture //

“Sarebbe inaccettabile che lo stallo nei negoziati sul bilancio dell'Unione Europea penalizzasse i terremotati dell'Emilia-Romagna. Occorre fare, in queste ore, tutti gli sforzi affinché il diritto degli emiliano-romagnoli ad accedere al fondo catastrofi dell'UE sia garantito”. Così hanno dichiarato oggi i consiglieri regionali modenesi del Partito Democratico, Luciano Vecchi, Stefano Bonaccini e Palma Costi.

“Tutte le istituzioni veramente europee – e cioè Parlamento e Commissione Europea – hanno accertato che esistono tutte le condizioni affinché il territorio emiliano colpito dal terremoto dello scorso maggio riceva il contributo di 670 milioni di Euro proveniente dal Fondo istituito a Bruxelles per partecipare al ripristino dei danni subiti da eventi calamitosi. La proposta della Commissione europea deve quindi essere approvata, senza modifiche, dal Consiglio europeo”.

“E' però chiara la volontà di cinque Paesi – non a caso diretti da leaders di centro-destra – e cioè Germania, Regno Unito, Svezia, Finlandia e Paesi Bassi, affermano Vecchi, Costi e Bonaccini di ridurre le risorse a disposizione dell'Unione Europea, bloccando alcune politiche fondamentali, tra le quali proprio il Fondo catastrofi e i programmi ERASMUS di mobilità giovanile”.

“E' inutile, quindi, invocare generici strali contro “l'Europa” ma occorre sottolineare come – oggi contro i terremotati emiliani – rischi di agire quell’“Europa minima” sostenuta proprio da una parte delle forze conservatrici e populiste di vari Paesi europei”.

“Facciamo appello al governo italiano e a quelli degli altri Paesi dell'UE – concludono i consiglieri democratici affinché si dia rapidamente corso a quanto previsto dalle norme comunitarie e cioè, tra l'altro, allo stanziamento dei 670 milioni di Euro a favore del nostro territorio”.

**Sisma, Ghizzoni «Senza aiuti Ue ricadute su economia europea»**

Sisma, Ghizzoni “Senza aiuti Ue ricadute su economia europea” | Sassuolo 2000

**Sassuolo 2000.it**

""

Data: 09/11/2012

Indietro

» **Modena - Politica**

Sisma, Ghizzoni “Senza aiuti Ue ricadute su economia europea”

9 nov 2012 - 40 letture //

Il passaggio in Aula, al Parlamento Europeo, sembrava solo una formalità, invece sembrerebbe che alcuni Paesi dell'Unione siano contrari al via libera al Fondo di solidarietà da 670 milioni di euro da destinarsi alle aree colpite dal sisma del 20 e 29 maggio scorsi. “Mi auguro – dice la deputata modenese Pd Manuela Ghizzoni – che la situazione si sblocchi e che si giunga ad una decisione positiva, per il bene di tutta l'Europa”.

“Se le regioni colpite dal sisma dello scorso maggio non verranno messe in condizioni di rimettersi in piedi il danno non sarà solo per le famiglie e la popolazione locale, ma per tutta l'economia italiana ed europea. – lo dichiara la deputata modenese del Pd Manuela Ghizzoni, presidente della Commissione Cultura della Camera, alla notizia del possibile blocco da parte di Germania, Olanda, Finlandia, Gran Bretagna e Svezia agli aiuti per le regioni terremotate. Dopo il via libera al Fondo di solidarietà Ue da 670 milioni di euro per il terremoto che a maggio ha colpito l'Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto della commissione bilancio del Parlamento Europeo e la posizione unanime a favore del Consiglio Ue affari economici il passaggio all'Aula sembrava solo pura formalità. Il terremoto si è abbattuto su un'area altamente produttiva che, come aveva già sostenuto il commissario europeo alla politica regionale Johannes Hahn, deve essere messa in condizioni di continuare a contribuire all'economia nazionale. Le sei province colpite producono quasi il 2% del Pil, più del 4 per cento delle esportazioni nazionali e rappresentano un pezzo fondamentale del motore produttivo del Paese. Prima potranno riprendere le attività e meglio sarà per il Paese perché la produzione di questi territori garantisce allo Stato quasi 7 miliardi di euro di gettito fiscale e 400 milioni di euro di IVA annui. “Mi auguro – conclude Ghizzoni – che vengano scongiurate le ipotesi di opposizione di alcuni Paesi e che si giunga ad una decisione positiva, per il bene di tutta l'Europa”.

***Associazioni di promozione sociale domani a confronto a Reggio***

| Sassuolo 2000

**Sassuolo 2000.it**

"Associazioni di promozione sociale domani a confronto a Reggio"

Data: 09/11/2012

Indietro

**» Reggio Emilia - Sociale**

Associazioni di promozione sociale domani a confronto a Reggio

9 nov 2012 - 61 letture //

Nell'ambito del cammino di avvicinamento e preparazione alla II Conferenza regionale delle Associazioni di promozione sociale (Aps) che si terrà a Bologna il primo dicembre, domani – sabato 10 novembre – Reggio Emilia, su iniziativa della Provincia, ospiterà uno dei tre incontri seminariali di area vasta che intendono favorire una riflessione all'interno del settore dell'associazionismo di promozione sociale.

Il tema dell'incontro, aperto alle Asp di Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia, è "Partecipazione civica e sussidiarietà: il contributo delle associazioni di promozione sociale". Ad aprire i lavori, sabato alle 9.30 al Centro unificato di Protezione civile in via della Croce Rossa 1 a Reggio Emilia, sarà l'assessore provinciale alla Sicurezza sociale Marco Fantini. Dalle 10 interverranno Riccardo Faietti, portavoce del Forum Terzo settore di Reggio Emilia, Gian Paolo Crepaldi, portavoce dell'Osservatorio regionale Aps e Roberto Montagnani, dirigente del Servizio Decentramento, partecipazione e processi deliberativi del Comune di Reggio Emilia. Dopo il dibattito, alle 12.30 le conclusioni saranno affidate a Teresa Marzocchi, assessore regionale alle Politiche sociali.



***Domani a Reggio Emilia, la Triangolare di calcio benefico con sindaci, attori, registi e sportivi***

| Sassuolo 2000

**Sassuolo 2000.it**

*"Domani a Reggio Emilia, la Triangolare di calcio benefico con sindaci, attori, registi e sportivi"*

Data: **10/11/2012**

Indietro

» **Reggio Emilia - Sport**

Domani a Reggio Emilia, la Triangolare di calcio benefico con sindaci, attori, registi e sportivi

9 nov 2012 - 110 letture //

La trama è quella nobile della solidarietà, dell'amicizia, della condivisione della fatica di ricominciare vissuta dalle comunità emiliane colpite dal terremoto. La scena è lo storico stadio Mirabello, nel cuore di Reggio Emilia. Gli attori sono tutti d'eccezione: sindaci, attori, registi e campioni italiani dello sport insieme a cittadini e studenti.

Tutto per Una partita da campioni, Triangolare di calcio per la raccolta di fondi in favore delle zone colpite dal sisma della scorsa primavera. Al Mirabello sarà partita dalle 14 di domani, sabato 10 novembre: in campo le nazionali di calcio Nis Onlus dei sindaci italiani, promossa dall'Anci nel 2002 e giusto da 10 anni impegnata in iniziative di solidarietà; degli attori e registi dell'ItalianAttori e dei campioni dello sport Ics All Stars, per un evento promosso da Comune di Reggio Emilia, Fondazione per lo sport di Reggio Emilia e Istituto per il credito sportivo, e sostenuto da Cooperativa italiana ristorazione – Cir, Ccfs, Sigma-Realco, I petali, Unipol Emilia nord, Crovegli carta.

Sarà un pomeriggio nel quale tanti campioni si 'metteranno in gioco' con l'Emilia per giocare la partita più grande: quella della solidarietà e per ricordare all'opinione pubblica che le conseguenze di quel tragico evento non sono del tutto risolte. Anche per questo, la raccolta di fondi per la ricostruzione continua e sta raccogliendo nuove adesioni, da cittadini, imprese e scuole, attraverso l'acquisto di biglietti per la partita. A "giochi fatti", dal Mirabello ci si sposterà nella Sala del Tricolore, la storica sala dove nacque il Tricolore nel 1797, simbolo di fratellanza e unità, dove alle 18,30 si festeggerà il decennale della Nazionale italiana sindaci onlus e sarà possibile incontrare i campioni di solidarietà.

Le scuole di Reggio e provincia, inoltre, si stanno preparando all'evento di sabato prossimo, lavorando e riflettendo su temi quali solidarietà, responsabilità, comunità e partecipazione. I pensieri e le considerazioni dei ragazzi saranno sintetizzati in slogan, che verranno letti dagli speaker ed esposti su striscioni che contribuiranno a creare nello stadio Mirabello una sorta di 'lezione civica all'aperto'.

La rosa della nazionale sindaci, allenata da Angelo Campi, prevede il sindaco di Reggio e presidente dell'Anci Graziano Delrio; i sindaci Alessandro Cattaneo di Pavia; Paolo Panattoni di San Giuliano Terme; Fabio Tedeschi di Lajatico; Roberto Brunelli di San Pietro in Casale; Giancarlo Mazzotta di Carmiano; Giorgio

Malaspina di San Pietro di Morubio; Nunzio Tacchetto di Vigenza; Domenico

Tanzarella di Ostuni; Mirko Patron di Campodarsego; Gabriele Riva di Arzago D'Adda;

Mauro Bonomelli di Costa Volpino; Giuseppe Campisi di Ardore;

Paolo Morbidoni di Giano dell'Umbria; Luca Turcheria di Lisciano Niccone; Massimo Galli di Roccalbegna; Diego Ruzza di Zevio; Diego Guolo di Papozze; Marco Trombini di Ceneselli; Roberto Padrin di Longarone; Antonio Bazzani di Bovezzo; Enzo Manenti di Licciana Nardi; Roberto Reggi presidente della nazionale sindaci; Fabio Fecci, capitano. Sono così rappresentate diverse regioni italiane: dall'Emilia alla Calabria, dal Veneto alla Toscana, dalla Puglia alla Lombardia e alla Sicilia.

Si vedranno in campo registi come Marco Risi e Matteo Garrone, di attori come Giorgio Pasotti, Jonis Bascir, Edoardo Leo, Enzo De Caro, Sebastiano Somma e Francesco Salvi.

E fra i campioni sportivi: Igor Cassina e Jury Chechi, Ciccio Graziani, Andrea Lucchetta, Antonello Riva e Giorgio Lamberti, Marco Ballotta, Alberto Sorbini, Massimo Agostini, Maurizio Galli, Emanuele Tresoldi, Maurizio Neri, Ruben Pasini, Sergio Domini, Roberto Bosco, Massimo Taibi, Renato Villa e Christian Lantignotti.

L'iniziativa di domani, alla quale si accede con un biglietto del costo di 10 euro (ridotto 3 euro fino a 12 anni)

***Domani a Reggio Emilia, la Triangolare di calcio benefico con sindaci, attori, registi e sportivi***

acquistabile allo stadio dalle 13.30 del giorno stesso dell'incontro, avrà inizio alle ore 14, con iniziative di intrattenimento e il riscaldamento delle squadre. Alle 14.30 si darà il via al torneo, con partite di 30 minuti ciascuna. Tra le 16.30 e le 17 sono previste le premiazioni, al termine delle quali la Nazionale sindaci onlus, che quest'anno compie dieci anni di impegno solidale, sarà festeggiata insieme alle altre squadre nella Sala Tricolore del municipio.

Hanno aderito le classi delle scuole primarie Ada Negri, Bergonzi, Pascoli, Premuda, la scuola media Manzoni, gli istituti superiori Chierici, Nobili, Motti, il liceo Matilde di Canossa, l'istituto Gobetti di Scandiano, Mario Carrara di Guastalla, Calvino di Fabbri e Rolo. Inoltre gli spazi di aggregazione giovanile di Reggio La centrale, Incrocio dei venti, Anni verdi, Nuovi orizzonti-don Bosco. Alcune delle scuole e degli spazi ricreativi pomeridiani hanno partecipato all'iniziativa anche tramite la creazione di slogan, poesie e riflessioni sul terremoto e la ricostruzione.

***Terremoto: disputato a Reggio Emilia il Triangolare di calcio di solidarietà***

| Sassuolo 2000

**Sassuolo 2000.it***"Terremoto: disputato a Reggio Emilia il Triangolare di calcio di solidarietà"*

Data: 11/11/2012

Indietro

**» Reggio Emilia**

Terremoto: disputato a Reggio Emilia il Triangolare di calcio di solidarietà

10 nov 2012 - 75 letture //

E' stata una partita da campioni della solidarietà per un aiuto da campioni autentici alle popolazioni dell'Emilia colpite dal terremoto della scorsa primavera, quella disputata oggi pomeriggio dalle tre nazionali di calcio Nis Onlus dei sindaci italiani; degli attori e registi dell'ItalianAttori e dei campioni dello sport Ics All Stars – allo stadio Mirabello di Reggio Emilia.

Era il torneo triangolare Una partita da campioni, per raccogliere fondi e mantenere viva, come ha sottolineato il sindaco di Reggio Emilia e presidente dell'Anci Graziano Delrio, l'attenzione sulle comunità che si stanno tra mille difficoltà riprendendo dal disastro del sisma e perché “nessuno deve rimanere indietro”. Un sostegno alla ricostruzione, a chi torna a scuola o cerca un lavoro dopo averlo visto sparire magari nella fabbrica crollata, a chi ha perso un proprio caro sotto le macerie.

L'evento è stato promosso e organizzato da Istituto per il Credito sportivo, Comune di Reggio Emilia, Fondazione per lo sport di Reggio Emilia, con il contributo di Cooperativa italiana ristorazione – Cir, e il sostegno di Ccfs, Sigma-Realco, I petali, Unipol Emilia nord, Crovegli carta.

**RISULTATI** - Il torneo, costruito su tre partite di mezz'ora ciascuna, si è concluso con la vittoria di due partite da parte di Ics All Stars. ItalianAttori seconda classificata; terza la Nazionale sindaci Nis Onlus.

La prima partita, disputata tra Ics All Star e Nazionale sindaci, è finita 2-1 (goal di Maurizio Neri e Marco Ballotta per Ics All Stars e di Roberto Padrin sindaco di Longarone).

La seconda partita, tra Ics All Stars e ItalianAttori, è finita 3-1 per Ics All Stars (doppietta di Enrico Bonocore e goal di Massimo Agostini per Ics All Stars e di Marco Vivio per ItalianAttori).

La terza partita, tra ItalianAttori e Nazionale sindaci, è terminata con il risultato di 2-1 (goal di Aldo Ferrara e Gilles Rocca per ItalianAttori e di Roberto Padrin per la Nazionale sindaci).

Bonocore e Padrin capicannonieri a parimerito, con due goal ciascun nel torneo.

**FORMAZIONI** - La rosa della Nazionale sindaci, allenata da Angelo Campi e presieduta da Roberto Reggi, ha schierato il sindaco di Reggio e presidente dell'Anci Graziano Delrio (col numero 10, anche se il suo ruolo classico è con il numero 6) e un altro sindaco reggiano, Marcello Moretti di Sant'Ilario; inoltre l'assessore di Novellara Youssef Salmi; i sindaci Paolo Panattoni di San Giuliano Terme; Roberto Brunelli di San Pietro in Casale (portiere); Domenico Tanzarella di Ostuni; Mirko Patron di Campodarsego; Gabriele Riva di Arzago D'Adda; Mauro Bonomelli di Costa Volpino; Massimo Galli di Roccalbegna; Diego Ruzza di Zevio; Diego Guolo di Papozze; Marco Trombini di Ceneselli; Roberto Padrin di Longarone; Antonio Bazzani di Bovezzo; Enzo Manenti di Licciana Nardi; Fabio Fecci di Noceto (capitano); Giancarlo Mazzotta di Carmiano.

Tra gli attori e registi, mister Giacomo Losi, si contano: Matteo Garrone, Marco e Paolo Vivio, Edoardo Sylos Labini, Jonis Bascir (è anche presidente della ItalianAttori), Enzo Decaro (capitano), Marcello De Michele, Massimiliano Manfredi, Paolo Sassanelli, Emiliano Ragno, Simone Montedoro, Matteo Branciamore, Antonio Serrano, Stefano Reali, Massimiliano Benvenuto, Manuel Ferrarini, Sebastiano Somma, Gilles Rocca, Aldo Ferrante, Francesco Frangipane, Marcello Magnelli, Fabrizio Nevola, Marco Guadagno, Enrico Tubertini, Leonardo Amato, Paolino Blandano e Francesco Salvi.

***Terremoto: disputato a Reggio Emilia il Triangolare di calcio di solidarietà***

E fra i campioni di Ics All Star: Igor Cassina, Carlo Molfetta, Enrico Bonocore, Andrea Lucchetta (portiere), Francesco Tondelli, Paolo D'Alessio, Loris Donati, Maurizio Ragazzi, Antonello Riva e Giorgio Lamberti, Marco Ballotta, Massimo Agostini, Maurizio Galli, Emanuele Tresoldi, Maurizio Neri, Rubens Pasino, Sergio Domini e Christian Lantignotti.

Dopo le premiazioni, la Nazionale sindaci onlus, che quest'anno compie dieci anni di impegno solidale, essendo stata promossa dall'Anci nel 2002, è stata festeggiata insieme alle altre squadre nella Sala Tricolore del municipio di Reggio.

Le scuole di Reggio e provincia, inoltre, si sono preparate all'evento, lavorando e riflettendo su temi quali solidarietà, responsabilità, comunità e partecipazione. I pensieri e le considerazioni dei ragazzi sono stati sintetizzati in slogan, letti dagli speaker ed esposti su striscioni che contribuiranno a creare nello stadio Mirabello una sorta di 'lezione civica all'aperto'.

Hanno aderito le classi delle scuole primarie Ada Negri, Bergonzi, Pascoli, Premuda, la scuola media Manzoni, gli istituti superiori Chierici, Nobili, Motti, il liceo Matilde di Canossa, l'istituto Gobetti di Scandiano, Mario Carrara di Guastalla, Calvino di Fabbri e Rolo. Inoltre gli spazi di aggregazione giovanile di Reggio La centrale, Incrocio dei venti, Anni verdi, Nuovi orizzonti-don Bosco. Alcune delle scuole e degli spazi ricreativi pomeridiani hanno partecipato all'iniziativa anche tramite la creazione di slogan, poesie e riflessioni sul terremoto e la ricostruzione. Una classe IV del liceo Canossa ha offerto, da sola, 100 euro raccolti con proprie iniziative dedicate.

***A sei mesi dal terremoto, domani un'altra farmacia rientra in sede***

A sei mesi dal terremoto, domani un'altra farmacia rientra in sede | Sassuolo 2000

**Sassuolo 2000.it**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

» **Bassa modenese - Salute**

A sei mesi dal terremoto, domani un'altra farmacia rientra in sede

11 nov 2012 - 105 letture //

Un altro passo nel cammino verso la normalità del dopo terremoto. Un'altra farmacia che, con la fine dei lavori per il ripristino dei locali e degli impianti, la prossima settimana si riapproprierà finalmente della sua sede originaria, abbandonando il container che l'ha ospitata negli ultimi mesi. Si tratta della la farmacia del Buon Consiglio di Mortizzuolo di Mirandola, che riprenderà l'attività nella propria sede a partire da lunedì 12 novembre. Per non creare disservizi ai residenti anche in considerazione della stagionalità, il trasferimento dal container alla farmacia verrà effettuato senza interruzione dell'attività, durante l'orario di chiusura.

“Come Federfarma sottolineiamo con particolare piacere il significato di queste ultime novità. In momenti così difficili è importante restituire alla collettività dei punti di riferimento. Tra loro sicuramente riveste un ruolo fondamentale la farmacia del territorio, soprattutto quando opera in centri medie e piccole dimensioni dove alla professionalità spesso si aggiunge una conoscenza personale. Colgo l'occasione anche per dire grazie a tutti i colleghi dell'area nord che non hanno mai fatto mancare il servizio anche quando le condizioni erano davvero improbe. E un ringraziamento lo rivolgo anche ai tanti cittadini che in numerose occasioni ci hanno ringraziato per lo sforzo effettuato per cercare di attenuare gli enormi disagi che, peraltro, solo in parte sono superati” ha sottolineato il presidente provinciale di Federfarma Modena, l'associazione che riunisce la totalità delle farmacie private, Silvana Casale.

Su 21 farmacie dei distretti sanitari di Carpi e Mirandola che avevano dovuto abbandonare le loro sedi dopo il sisma, salgono così a 14 quelle che hanno fatto rientro nei locali abituali. Un risultato che è stato possibile ottenere grazie anche a una virtuosa collaborazione che ha visto in prima linea oltre ai farmacisti e ai loro collaboratori, i volontari, la protezione civile, i vigili del fuoco, le aziende farmaceutiche, i distributori, i colleghi di altre province, le associazioni, gli ordini professionali e l'Azienda Usl. A quasi sei mesi dal terremoto la situazione sta quindi progressivamente tornando alla normalità.

Per la situazione aggiornata e i contatti delle farmacie è possibile consultare il sito [www.federfarmamo.it](http://www.federfarmamo.it), o telefonare a Federfarma Modena al numero 059 340998.

***Piene in corso, Bonifica al lavoro di notte: “Urge ripristinare gli impianti danneggiati dal sisma”***

Piene in corso, Bonifica al lavoro di notte: “Urge ripristinare gli impianti danneggiati dal sisma” | Sassuolo 2000

**Sassuolo 2000.it**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

» **Ambiente - Reggio Emilia**

Piene in corso, Bonifica al lavoro di notte: “Urge ripristinare gli impianti danneggiati dal sisma”

11 nov 2012 - 48 letture //

“Siamo al lavoro e stiamo per fronteggiare il grosso della piena in Secchia che, a valle, sta per arrivare in queste ore – spiega Marino Zani, presidente del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale – per quanto parte degli impianti siano danneggiati dal sisma, siamo al lavoro col nostro personale sin dalla notte di sabato”.

Migliaia di metri cubi d'acqua stanno, infatti, scendendo a valle con le piene di Enza, e Secchia, verso la Bassa gravemente colpita dal sisma e dove uno degli impianti idrovori più grandi d'Europa, quello di Mondine, risulta distrutto dal terremoto.

La prima grande piovosità dell'autunno 2012 – la Protezione Civile ha decretato lo stato di pre-allerta nell'Appennino reggiano e modenese – avviene per altro a poche ore dopo l'incontro delle bonifiche col sottosegretario Franco Braga per la preoccupante situazione di impianti e canali danneggiati dal sisma emiliano.

#### INTERVENTI E MANOVRE

Nella notte tra sabato e domenica si è resa necessaria la reperibilità del personale del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. Personale attivo dapprima sull'Enza, al presidio della Traversa di Cerezzola, mentre nella Bassa sono iniziate a metà giornata di domenica a Torrione di Gualtieri manovre per consentire all'acqua della rete basse in Crostolo. Il Consorzio ha previsto anche un servizio di pattugliamento delle arginature del torrente ersa verso valle, considerato il livello della piena e per scongiurare la rottura arginale in prossimità di importanti impianti. Questo servizio di pattugliamento proseguirà, a rotazione, sino al deflusso della piena.

Sul comprensorio, in particolare, quello Appenninico e di alta pianura, la pioggia copiosa – alle 16 di domenica erano caduti 180 mm di pioggia al Cerreto, 55 a Castelnovo Monti e 40 nel vianese – era iniziata verso la sera di sabato 10 novembre ed è proseguita a caratteri temporaleschi sino alla mattina di domenica.

Verso Secchia, l'impianto idrovoro di San Siro sarà avviato tra le ultime ore di domenica e le prime di lunedì, con la piena attesa a Moglia per le prime ore di lunedì. Piene, alle 16 di domenica: sul Secchia a Ponte Alto in comune di Modena si registrava una quota prossima ai 9 metri, mentre sull'Enza al ponte di Sorbolo (il ponte veniva chiuso) 11 metri e 40, destinati a salire.

#### L'APPELLO

“Ci preoccupa il tema delle esondazioni controllate – rileva Domenico Turazza, direttore del Consorzio di Bonifica previste dal Piano di gestione delle piene, aggiornato a seguito del sisma che ha danneggiato i nostri impianti. Però il ripetersi di perturbazione temiamo possa portare a criticità assai gravi”.

Solo di venerdì era l'appello dei Consorzi della Bonifica Burana e dell'Emilia Centrale sulla preoccupante situazione di incertezza per la sicurezza idraulica delle zone terremotate. “In merito al Piano di esondazione – spiega Turazza – questo attende ancora la sua attuazione mediante un Piano di Protezione Civile, da parte del Dipartimento nazionale di Protezione Civile che non è stato ancora approvato. Quindi siamo in attesa dell'ordinanza del commissario Vasco Errani per il ripristino parziale e provvisorio del vecchio impianto di Mondine. Ma, soprattutto, confidiamo che siano definitivamente risolti i problemi in Ue per lo sblocco di 670 milioni di euro per le prime opere di ricostruzione, dove quelle di bonifica risultano prioritarie”.

***Maltempo: piena per fiumi Secchia e Panaro. Chiusi alcuni ponti***

| Sassuolo 2000

**Sassuolo 2000.it**

"*Maltempo: piena per fiumi Secchia e Panaro. Chiusi alcuni ponti*"

Data: **12/11/2012**

Indietro

**» Attualita' - Modena**

Maltempo: piena per fiumi Secchia e Panaro. Chiusi alcuni ponti

11 nov 2012 - 95 letture //

Il maltempo del fine settimana ha provocato nel modenese l'ingrossamento dei fiumi Secchia e Panaro che sono sotto controllo da parte della Protezione civile provinciale.

Sul Panaro danni a strade e reti a Fiumalbo, Fanano, con alcuni allagamenti circoscritti al parco fluviale di Marano e a Vignola. A S. Anna sono state messe in funzione, a causa della piena con livelli idrometrici molto alti ma con volumi moderati, due paratoie per regolare il flusso delle acque dalla cassa di espansione verso valle, dopo l'intervento dell'Aipo concluso nelle scorse settimane. Nella cassa del Panaro si stanno registrando livelli di piena superiori a quelli del Natale del 2009.

La Protezione civile provinciale, che segue costantemente la situazione dalla sala operativa di Marzaglia, ha dichiarato nel pomeriggio di domenica la fase di allarme sul Panaro fino a Modena e di preallarme sul Secchia da Modena ai Comuni della pianura che proseguirà nella giornata di domani.

Chiusi a Modena ponte Alto (raggiunto alle 18 di domenica il livello di piena di 8,82 metri contro i 10,27 metri del Natale 2009) e ponte dell'Uccellino sul Secchia, ponte di via Curtatona sul Tiepido, ponte di Casona di Marano sul Panaro e il ponte di Strettara sullo Scoltenna a Riolunato sulla strada provinciale 40.

La piena è la conseguenza delle piogge delle ultime ore. In montagna sono caduti in media dai 120 a 150 millimetri.

## *Ecofin, accordo sugli aiuti per il terremoto in Emilia. Continuano i negoziati su bilancio 2013 dell'Unione*

Ecofin, accordo sugli aiuti per il - All'Ecofin, riunito sul bilancio 2013 a - Il Sole 24 ORE

**Sole 24 Ore Online, Il**

""

Data: **10/11/2012**

Indietro

9 novembre 2012

Ecofin, accordo sugli aiuti per il terremoto in Emilia. Continuano i negoziati su bilancio 2013 dell'Unione

All'Ecofin, riunito sul bilancio 2013 a Bruxelles, si è riusciti a trovare un'intesa riguardo sui fondi per il terremoto in Emilia Romagna (670 milioni di euro): l'erogazione dei finanziamenti non è stata messa in discussione e sarà sicuramente parte dell'accordo complessivo sul bilancio 2013 e sui correttivi del 2012, quando l'intesa sarà raggiunta. In altri termini, il negoziato non potrà modificare la cifra dei fondi per l'Emilia e la certezza del suo pagamento.

Olanda, Finlandia, Germania, Svezia e Gran Bretagna si erano inizialmente opposte alla proposta di "bilancio rettificativo" per il 2012 presentata dalla Commissione europea e riguardante anche l'esborso da 670 milioni di euro per il terremoto in Emilia Romagna da parte del fondo d'emergenza sulle catastrofi naturali.

Il governo italiano si è detto «soddisfatto» della conferma sul fondo di solidarietà Ue per l'Emilia Romagna: come ha spiegato l'ambasciatore Ferdinando Nelli Feroci, che ha rappresentato l'Italia nella trattativa all'Ecofin, «è molto importante il risultato acquisito al termine di questa giornata, che sancisce l'accordo di Consiglio, Commissione e Parlamento Ue sul principio dello stanziamento e sul suo ammontare».

I rappresentanti dei governi dei cinque paesi si erano espressi durante il dibattito alla riunione dell'Ecofin speciale sul bilancio dell'Ue, in corso oggi a Bruxelles. Gli stessi stati membri si erano opposti anche ad un secondo bilancio rettificativo, sempre il 2012, in cui si chiede di finanziare gli 8 miliardi di euro mancanti per pagare le fatture dei programmi dei fondi di coesione, e i 90 miliardi necessari per il programma Erasmus di scambio degli studenti dei paesi membri.

Intanto il negoziato sul bilancio europeo è stato aggiornato a martedì prossimo, quando è in agenda una nuova riunione dell'Ecofin. «La sospensione dei negoziati sul bilancio del 2013 sarà fino a martedì», ha annunciato il portavoce del commissario europeo al Bilancio, Patrizio Fiorilli, mentre il parlamentare europeo francese, Alain Lamassoure, a capo della commissione Bilancio, spiegava che i governi «non sono stati in grado di negoziare e la Commissione europea dovrà adesso presentare una nuova proposta per permettere la ripresa dei negoziati».

Fin da stamattina a Bruxelles all'Ecofin dedicato al budget era stato muro contro muro tra il Consiglio ed il Parlamento europeo sulle due proposte di bilancio rettificativo per il 2012, una relativa allo stanziamento di 670 milioni per l'Emilia e l'altra riguardante i 9 miliardi di euro necessari per poter pagare le fatture relative all'anno in corso, tra cui quelle relative al programma Erasmus.

Sulla prima questione, ha annunciato il Consiglio europeo, «il comitato di conciliazione tra Consiglio e Parlamento ha raggiunto un accordo per lo stanziamento, al più presto possibile, del fondo di solidarietà per l'Italia da 670 milioni come proposto dalla Commissione europea. L'intesa sarà finalizzata nell'ambito dell'accordo complessivo» sul bilancio del 2013.

Governo in contatto con Ue su aiuti imprese per agevolazioni

Primo via libera ai fondi Ue per il terremoto in Emilia

9 novembre 2012



## *Maltempo, per i nubifragi a Massa e Carrara evacuate le case intorno ai fiumi. Allarme in Veneto -*

Nubifragi: a Massa e Carrara evacuate - Il maltempo che ha colpito l'Italia ha - Il Sole 24 ORE

**Sole 24 Ore Online, Il**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

11 novembre 2012

Nubifragi: a Massa e Carrara evacuate 200 persone. Allarme in Veneto e Lazio, ma il maltempo ha le ore contate

Il maltempo che ha colpito l'Italia ha le ore contate. È infatti già in corso un miglioramento delle condizioni meteo, con schiarite in Piemonte, ovest della Lombardia, Liguria e Val d'Aosta. E se la perturbazione proveniente dalla Spagna abbandonerà per ultime Friuli (nella notte) e Lazio (già questa sera), domani comunque sarà piovoso sul Nord-Est. La situazione sta migliorando, tuttavia la fase critica del maltempo si potrà dire chiusa solo in tarda serata. Al momento, in particolare, le regioni più interessate dalle precipitazioni sono Toscana, Lazio, Venezie e Friuli.

Parla comunque di «allarme piogge continue fino a lunedì» Antonio Sanò, direttore del portale 'ilMeteo.it'. «Sono quattro le regioni a grave rischio, Toscana, l'alto Lazio, l'Umbria occidentale e ancora il Friuli Venezia Giulia con piogge continue per quasi 24 ore su queste aree fino a lunedì». Su queste zone, aggiunge, «piove da ore e i corsi d'acqua sono a rischio esondazione, inoltre sussiste il pericolo di frane. Sulle Alpi nevicata a quote elevatissime, oltre i 2000m, e questo è un elemento aggravante».

«È necessario e urgente un programma nazionale per la sicurezza e la manutenzione del territorio, che rappresenta una misura infrastrutturale per la crescita». Lo afferma il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini. Clini ricorda che «su proposta del presidente Monti, il Consiglio Europeo del 29 giugno ha richiesto alla Commissione Europea di individuare le azioni possibili per liberare risorse pubbliche destinate alla protezione del territorio, interpretando i vincoli del Patto di Stabilità in modo da favorire investimenti nella prevenzione con effetti positivi sulla crescita superiori ai costi necessari per la riparazione dei danni». «La risposta della Commissione Europea - sottolinea - è urgente, anche perché il congelamento di risorse pubbliche disponibili per la prevenzione ha effetti economici negativi contrari agli obiettivi stessi del Patto di Stabilità».

Intanto il maltempo ha battuto forte stanotte nella zona di Massa Carrara, con temporali, esondazioni e allagamenti che hanno costretto all'evacuazione circa 200 persone. Gli allagamenti, fino a un metro e mezzo, sono stati causati dai 230 millimetri di pioggia caduti in sole 4 ore, dalle 23 alle 3 di stanotte, e dall'esondazione dei torrenti Ricortola (nel comune di Massa) e Parmignola (nel comune di Carrara). Nelle zone colpite, spiega la Regione, è già al lavoro la Protezione civile, che con idrovore e gommoni sta lavorando per soccorrere la popolazione e ripristinare la situazione di sicurezza.

In particolare per gli allagamenti e alcune frane e smottamenti a Massa e Carrara diverse auto sono rimaste bloccate nelle strade trasformate in torrenti, impegnando i vigili del fuoco nelle operazioni di soccorso. A Carrara il sindaco Angelo Zubbani ha attivato il sistema di allarme telefonico, invitando gli abitanti a non uscire da casa e a salire ai piani alti delle abitazioni. Alcuni canali sono straripati ed alcune abitazioni sono state evacuate. E come l'anno scorso, il maltempo sta tornando a colpire Aulla e la Lunigiana; in località Serricciola, è crollato travolto dalle acque del torrente Aulella in piena, il ponte della strada del Passo del Cerreto. Il crollo ha danneggiato anche le condutture del gas che correvano lungo la struttura del ponte.

Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, si è recato a Massa, nelle zone più colpite dal maltempo, per seguire di persona gli interventi di emergenza. Dalla sala operativa del Centro Funzionale Regionale parte intanto un nuovo allerta, fino alle 23 di lunedì 12 novembre, per pioggia e temporali forti su tutta la regione. Fino a tutta la giornata di domani sono previste precipitazioni diffuse, temporalesche di forte intensità. I temporali risulteranno particolarmente intensi sulle zone interne della regione e sul basso arcipelago.

Sulla costa nord le precipitazioni saranno meno continue e abbondanti, con una probabile tregua tra il pomeriggio di oggi, domenica, e la mattina di domani, lunedì. La criticità è elevata nelle seguenti zone: Cecina, Cornia, isole, Ombrone Grosseto, Casentino, Chiana, Valdarno superiore, Tevere, Orcia, Bruna, Albegna, Fiora. Criticità moderata nelle zone: Magra, Versilia, Serchio, Basso Serchio, Sieve, Valdarno medio, Ombrone Bisenzio, Valdarno inferiore, Reno Santerno,

***Maltempo, per i nubifragi a Massa e Carrara evacuate le case intorno ai fiumi. Allarme in Veneto -***

foce Arno, Elsa, Era, Greve Pesa. Sono attese mareggiate sulla costa di Cecina, Cornia, sulle isole e sulla costa grossetana. Fino alle ore 12 di lunedì 12, sono previsti inoltre venti di scirocco forti o di burrasca sull'arcipelago, sulle coste esposte e sui crinali appenninici.

I duecento sfollati troveranno riparo per la notte nei padiglioni della Fiera Marmi e macchine di Marina di Carrara. La Protezione civile sta allestendo i padiglioni con delle brande e per gli sfollati sono stati preparati anche pasti caldi. Molte persone hanno potuto lasciare le loro case grazie all'intervento dei gommoni dei vigili del fuoco, altri sono stati soccorsi e rifocillati dopo essere rimasti bloccati ai piani alti delle case. In alcune zone l'acqua ha raggiunto il metro e mezzo.

Allarme in Veneto, acqua alta a Venezia, marea storica

Frane e smottamenti in Trentino Alto Adige hanno causato la chiusura di diverse strade. È allarme piena per i fiumi in Emilia Romagna mentre piove insistentemente anche su tutto il Nord est: a Venezia raggiunti i 149 cm di acqua alta sul medio mare, con l'acqua che ha invaso circa il 70% della città lagunare. È la sesta marea di questa portata nella storia di Venezia dal 1872, spiega il responsabile dell'Istituto centro previsioni maree del Comune di Venezia, Paolo Canestrelli. Il livello più alto è stato raggiunto il 4 novembre 1966 con 194 centimetri sul medio mare. Per domani è prevista una massima di 130 cm.

Situazione di particolare criticità a Vicenza nelle prossime 2-3 ore per l'attesa piena del Bacchiglione. Il Comune esorta i cittadini ad abbandonare interrati, semi interrati e piani terra in tutta la zona già esondata nel 2010, di non sostare sui ponti e lasciare libere le strade per consentire il passaggio dei mezzi di protezione civile. Al momento le strade non percorribili per allagamenti sono via della Tecnica all'incrocio con sant'Agostino, strada Sant'Antonino a ponte Marchese verso Caldogno, strada di Lobia, via Trissino, Bassano, Bertesina, Cul de Ola, Ambrosini, Fusinieri, Gropino, Biron di Sopra, Brotton, Riviera Berica,

Stadio, Margherita. Sono inoltre chiuse Ponte Furo, viale Giuriolo, contrà San Pietro, corso Padova, contrà San Domenico, via IV novembre, contrà San Francesco, contrà del Borghetto.

11 novembre 2012

## *Nubifragi: a Massa e Carrara evacuate 200 persone. Allarme in Veneto e Lazio -*

Nubifragi: a Massa e Carrara evacuate - Il maltempo che ha colpito l'Italia ha - Il Sole 24 ORE

**Sole 24 Ore Online, Il**

""

Data: 12/11/2012

Indietro

11 novembre 2012

Nubifragi: a Massa e Carrara evacuate 200 persone. Allarme in Veneto e Lazio, ma il maltempo ha le ore contate

Il maltempo che ha colpito l'Italia ha le ore contate. È infatti già in corso un miglioramento delle condizioni meteo, con schiarite in Piemonte, ovest della Lombardia, Liguria e Val d'Aosta. E se la perturbazione proveniente dalla Spagna abbandonerà per ultime Friuli (nella notte) e Lazio (già questa sera), domani comunque sarà piovoso sul Nord-Est. La situazione sta migliorando, tuttavia la fase critica del maltempo si potrà dire chiusa solo in tarda serata. Al momento, in particolare, le regioni più interessate dalle precipitazioni sono Toscana, Lazio, Venezie e Friuli.

Parla comunque di «allarme piogge continue fino a lunedì» Antonio Sandò, direttore del portale 'ilMeteo.it'. «Sono quattro le regioni a grave rischio, Toscana, l'alto Lazio, l'Umbria occidentale e ancora il Friuli Venezia Giulia con piogge continue per quasi 24 ore su queste aree fino a lunedì». Su queste zone, aggiunge, «piove da ore e i corsi d'acqua sono a rischio esondazione, inoltre sussiste il pericolo di frane. Sulle Alpi nevicata a quote elevatissime, oltre i 2000m, e questo è un elemento aggravante».

«È necessario e urgente un programma nazionale per la sicurezza e la manutenzione del territorio, che rappresenta una misura infrastrutturale per la crescita». Lo afferma il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini. Clini ricorda che «su proposta del presidente Monti, il Consiglio Europeo del 29 giugno ha richiesto alla Commissione Europea di individuare le azioni possibili per liberare risorse pubbliche destinate alla protezione del territorio, interpretando i vincoli del Patto di Stabilità in modo da favorire investimenti nella prevenzione con effetti positivi sulla crescita superiori ai costi necessari per la riparazione dei danni». «La risposta della Commissione Europea - sottolinea - è urgente, anche perché il congelamento di risorse pubbliche disponibili per la prevenzione ha effetti economici negativi contrari agli obiettivi stessi del Patto di Stabilità».

Intanto il maltempo ha battuto forte stanotte nella zona di Massa Carrara, con temporali, esondazioni e allagamenti che hanno costretto all'evacuazione circa 200 persone. Gli allagamenti, fino a un metro e mezzo, sono stati causati dai 230 millimetri di pioggia caduti in sole 4 ore, dalle 23 alle 3 di stanotte, e dall'esondazione dei torrenti Ricortola (nel comune di Massa) e Parmignola (nel comune di Carrara). Nelle zone colpite, spiega la Regione, è già al lavoro la Protezione civile, che con idrovore e gommoni sta lavorando per soccorrere la popolazione e ripristinare la situazione di sicurezza.

In particolare per gli allagamenti e alcune frane e smottamenti a Massa e Carrara diverse auto sono rimaste bloccate nelle strade trasformate in torrenti, impegnando i vigili del fuoco nelle operazioni di soccorso. A Carrara il sindaco Angelo Zubbani ha attivato il sistema di allarme telefonico, invitando gli abitanti a non uscire da casa e a salire ai piani alti delle abitazioni. Alcuni canali sono straripati ed alcune abitazioni sono state evacuate. E come l'anno scorso, il maltempo sta tornando a colpire Aulla e la Lunigiana; in località Serricciola, è crollato travolto dalle acque del torrente Aulella in piena, il ponte della strada del Passo del Cerreto. Il crollo ha danneggiato anche le condutture del gas che correvano lungo la struttura del ponte.

Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, si è recato a Massa, nelle zone più colpite dal maltempo, per seguire di persona gli interventi di emergenza. Dalla sala operativa del Centro Funzionale Regionale parte intanto un nuovo allerta, fino alle 23 di lunedì 12 novembre, per pioggia e temporali forti su tutta la regione. Fino a tutta la giornata di domani sono previste precipitazioni diffuse, temporalesche di forte intensità. I temporali risulteranno particolarmente intensi sulle zone interne della regione e sul basso arcipelago.

Sulla costa nord le precipitazioni saranno meno continue e abbondanti, con una probabile tregua tra il pomeriggio di oggi, domenica, e la mattina di domani, lunedì. La criticità è elevata nelle seguenti zone: Cecina, Cornia, isole, Ombrone Grosseto, Casentino, Chiana, Valdarno superiore, Tevere, Orcia, Bruna, Albegna, Fiora. Criticità moderata nelle zone: Magra, Versilia, Serchio, Basso Serchio, Sieve, Valdarno medio, Ombrone Bisenzio, Valdarno inferiore, Reno Santerno,

***Nubifragi: a Massa e Carrara evacuate 200 persone. Allarme in Veneto e Lazio -***

foce Arno, Elsa, Era, Greve Pesa. Sono attese mareggiate sulla costa di Cecina, Cornia, sulle isole e sulla costa grossetana. Fino alle ore 12 di lunedì 12, sono previsti inoltre venti di scirocco forti o di burrasca sull'arcipelago, sulle coste esposte e sui crinali appenninici.

I duecento sfollati troveranno riparo per la notte nei padiglioni della Fiera Marmi e macchine di Marina di Carrara. La Protezione civile sta allestendo i padiglioni con delle brande e per gli sfollati sono stati preparati anche pasti caldi. Molte persone hanno potuto lasciare le loro case grazie all'intervento dei gommoni dei vigili del fuoco, altri sono stati soccorsi e rifocillati dopo essere rimasti bloccati ai piani alti delle case. In alcune zone l'acqua ha raggiunto il metro e mezzo.

Allarme in Veneto, acqua alta a Venezia, marea storica

Frane e smottamenti in Trentino Alto Adige hanno causato la chiusura di diverse strade. È allarme piena per i fiumi in Emilia Romagna mentre piove insistentemente anche su tutto il Nord est: a Venezia raggiunti i 149 cm di acqua alta sul medio mare, con l'acqua che ha invaso circa il 70% della città lagunare. È la sesta marea di questa portata nella storia di Venezia dal 1872, spiega il responsabile dell'Istituto centro previsioni maree del Comune di Venezia, Paolo Canestrelli. Il livello più alto è stato raggiunto il 4 novembre 1966 con 194 centimetri sul medio mare. Per domani è prevista una massima di 130 cm.

Situazione di particolare criticità a Vicenza nelle prossime 2-3 ore per l'attesa piena del Bacchiglione. Il Comune esorta i cittadini ad abbandonare interrati, semi interrati e piani terra in tutta la zona già esondata nel 2010, di non sostare sui ponti e lasciare libere le strade per consentire il passaggio dei mezzi di protezione civile. Al momento le strade non percorribili per allagamenti sono via della Tecnica all'incrocio con sant'Agostino, strada Sant'Antonino a ponte Marchese verso Caldogno, strada di Lobia, via Trissino, Bassano, Bertesina, Cul de Ola, Ambrosini, Fusinieri, Gropino, Biron di Sopra, Brotton, Riviera Berica,

Stadio, Margherita. Sono inoltre chiuse Ponte Furo, viale Giuriolo, contrà San Pietro, corso Padova, contrà San Domenico, via IV novembre, contrà San Francesco, contrà del Borghetto.

11 novembre 2012

***Niente proroghe per i contributi***

*Accesso al credito. Gli emendamenti al Dl 174*

NORME INTERPRETATIVE I territori dei comuni di Ferrara e Mantova possono considerarsi terremotati perché sono stati aggiunti all'elenco

Gian Paolo Tosoni Poco o nulla per i contribuenti colpiti dal terremoto del 20 e 29 maggio 2012 (Emilia Romagna, Lombardia e Veneto) negli emendamenti delle Commissioni al decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174. In particolare nessuna proroga per il versamento dei tributi, contributi previdenziali ed assistenziale e dei premi per l'assicurazione obbligatoria sospesi fino al 30 novembre la cui scadenza resta fissata al 17 dicembre senza applicazione di sanzioni ed interessi. Viene di conseguenza riformulata la norma che prevede l'accesso al credito per il pagamento dei predetti tributi e contributi mediante richiesta di finanziamento alle Banche. Si tratta della disposizione che consente l'accesso al credito bancario garantito dallo Stato per il pagamento degli importi dovuti dal 1 dicembre 2012 al 30 giugno 2013 ai soggetti che hanno subito danni. Con decreto 22 ottobre 2012 è stato approvato il modello per la richiesta ed il termine di trasmissione alla agenzia delle Entrate è stabilito al 30 novembre 2012. La nuova norma è stata formulata precisando che gli istituti di credito possono concedere un finanziamento assistito dalla garanzia dello Stato a tasso zero della durata massima di due anni. Però il decreto ministeriale dovrà essere adottato entro sette giorni dalla entrata in vigore della legge di conversione. La riformulazione della norma che evidenzia la facoltà delle banche ad erogare il credito può far riemergere il problema del merito creditizio e quindi il finanziamento potrà essere negato indipendentemente dalla garanzia statale. Fra i soggetti ammessi al beneficio vengono incluse le aziende agricole oltre alle imprese esercenti attività commerciali, ma sono ancora esclusi i professionisti. Inoltre vengono ammessi al finanziamento i titolari di reddito di lavoro dipendente proprietari di una unità immobiliare abitativa. Tali lavoratori possono richiedere ai datori di lavoro la sospensione del versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali. I territori dei comuni di Ferrara e Mantova possono considerarsi terremotati ad ogni effetto in quanto una norma interpretativa li aggiunge nell'elenco del Dm 1 giugno 2012; l'inserimento sarà di presa in giro in quanto l'interpretazione viene fornita quando la sospensione per il pagamento delle imposte sta per scadere il prossimo 30 novembre. C'è però la consolazione della possibilità di richiedere il contributo dell'articolo 3, del Dl n. 74/2012. Peraltro per le persone fisiche il contributo per la ristrutturazione di immobili è cumulabile con la detrazione fiscale del 50 per cento. Viene introdotta anche la proroga per l'accatastamento dei fabbricati rurali nei territori interessati al terremoto. In base al dato letterale della norma la proroga del termine del 30 novembre al 31 maggio 2013, riguarda tutti i fabbricati rurali situati nei comuni di cui al Dm 1 giugno 2012 e quindi anche se non danneggiati. Questi fabbricati pertanto non sono nelle condizioni di essere assoggettati ad Imu alla prossima scadenza del 17 dicembre. Si ricorda che per gli altri fabbricati la sospensione del pagamento dell'Imu riguarda soltanto quelli distrutti od oggetto di ordinanze sindacali di sgombero in quanto totalmente o parzialmente inagibili e la sospensione ha effetto fino alla definitiva ricostruzione (articolo 8, comma 3 del Dl n. 74/2912). RIPRODUZIONE RISERVATA

*Aiuti all'Emilia nel labirinto Ue**Il sostegno europeo I FONDI PER IL TERREMOTO*

Braccio di ferro di otto Paesi sul fondo di solidarietà, poi la trattativa si sblocca LA RASSICURAZIONE Il commissario Lewandowski: «Lo stanziamento ha un valore morale, nessuno ha mai contestato le risorse» LA POSIZIONE ITALIANA Nelli Feroci: «Per noi è molto importante la conferma che c'è un accordo sul principio e sull'ammontare dello stanziamento»

Beda Romano BRUXELLES. Dal nostro corrispondente Le difficoltà congiunturali e le restrizioni economiche stanno trasformando i negoziati europei in campo finanziario in un lungo braccio di ferro politico tra i 27 paesi dell'Unione. Ieri le difficilissime trattative su una controversa rettifica del bilancio 2012, pari a nove miliardi di euro, sono state sospese. Commissione, Consiglio e Parlamento hanno però assicurato il versamento degli aiuti comunitari, per 670 milioni di euro, già previsti per l'Emilia Romagna, vittima di un gravissimo terremoto in maggio. Il budget per quest'anno ridotto al momento della messa a punto nel 2011 su pressione degli stati membri si è rivelato nelle scorse settimane insufficiente per chiudere i conti in pareggio. La Commissione ha quindi presentato una rettifica, che molti diplomatici hanno definito elevata, pari a nove miliardi di euro. Un certo numero di programmi di spesa come quello dedicato all'interscambio degli studenti universitari Erasmus è in gravissime difficoltà finanziarie. Alcuni paesi (otto secondo alcuni diplomatici) hanno aperto i negoziati di ieri, rifiutando d'emblée la richiesta dell'esecutivo comunitario di nuovi fondi, e chiedendo in compenso una redistribuzione delle poste di bilancio. Secondo questi paesi, tra i quali la Finlandia, l'Olanda e la Svezia, alcuni programmi di spesa come quello relativo alle relazioni esterne o ai servizi giuridici non sono stati pienamente utilizzati. Il denaro quindi ci sarebbe, andrebbe solamente ridiretto verso le poste più carenti. Ieri sera Consiglio, Parlamento, Commissione non sono riusciti a trovare un accordo e hanno quindi rinviato la ripresa del negoziato a martedì. Secondo i trattati, un'intesa deve essere trovata entro la mezzanotte del 13 novembre. Durante le trattative di ieri, si è sparsa la voce che alcuni paesi sarebbero stati contrari a versare gli aiuti ai terremotati dell'Emilia Romagna (670 milioni di euro). I diplomatici degli stati membri contrari alla rettifica di bilancio si sono affrettati a smentire questa ipotesi. Nel sospendere le trattative, tutti hanno voluto rassicurare l'Italia. «Abbiamo interrotto il negoziato perché non c'erano prospettive di accordo ha detto il commissario al Bilancio Janusz Lewandowski ma lo stanziamento del fondo di solidarietà all'Italia è un emendamento che ha un valore morale: nessuno ha mai contestato questi fondi, che sono un obbligo morale». In un comunicato si legge che l'intesa sullo stanziamento sarà finalizzato al più presto «nell'ambito dell'accordo complessivo». Ieri sera, a riunione conclusa, il rappresentante italiano presso l'Unione europea, Ferdinando Nelli Feroci, ha espresso soddisfazione per questa presa di posizione: «Per noi è molto importante che Commissione, Parlamento e Consiglio abbiano potuto confermare che c'è un accordo sul principio dello stanziamento e sull'ammontare dello stanziamento». C'è quindi un'intesa politica per evitare che all'Emilia Romagna vengano meno i soldi già previsti dalla Commissione. Lo stanziamento del denaro è comunque sempre legato a un accordo complessivo sulla rettifica del bilancio 2012 (legato a sua volta al bilancio 2013). In teoria, potrebbe esserci ancora un margine di incertezza sull'esborso dei fondi, anche se (al di là dell'eventuale intesa sul budget) è da precisare che nessun paese ieri ha messo in dubbio la volontà di esprimere solidarietà all'Italia. «Abbiamo mostrato in questo caso il lato umano dell'Unione», ha affermato Lewandowski. RIPRODUZIONE RISERVATA MISURE PER RIPARTIRE La proroga fiscale Le scadenze restano invariate, ma le imprese pagheranno le rate da giugno 2013, con gli interessi a carico dello Stato. Sono infatti possibili finanziamenti bancari con l'intervento della Cdp Ricostruzione I soggetti danneggiati dal sisma possono restituire in 2 anni i prestiti ottenuti per ricostruire. Con gli interessi a carico dello Stato. Le Pmi hanno chiesto ripetutamente procedure snelle I danni e gli aiuti Ue Il sistema produttivo dell'area emiliana colpita dal doppio sisma ha subito danni valutati in circa 5 miliardi di euro. Dalla Ue sono attesi 670 milioni di euro di aiuti per l'Emilia Romagna

***Il cratere è ripartito senza fondi pubblici***

*Nell'epicentro. Il 70% delle imprese è attivo*

**LA REAZIONE** Le aziende hanno cercato fin da subito di fare da sé per non perdere mercati e clienti in poche settimane di mancata fornitura

Ilaria Vesentini BOLOGNA Tendopoli in giro non ce ne sono più da fine ottobre. Le scuole sono state tutte riaperte, tra moduli temporanei e ripristini dell'esistente. I centri storici sono cristallizzati, poche macerie ma molte impalcature e nessun cantiere avviato. Si vedono invece ancora tensostrutture davanti ai capannoni crollati, dove prima al caldo torrido di agosto e ora al freddo novembrino gli imprenditori e i loro dipendenti non hanno praticamente mai smesso di lavorare. È la fotografia della ripartenza nel cratere emiliano a 165 giorni dal terremoto di fine maggio. Industria, commercio e artigianato stimano che si sia già tornati tra il 70 e l'80% dell'attività produttiva pre-sisma, l'agricoltura si spinge a parlare di un 90 per cento. Certo è che se privati cittadini e istituzioni locali delle due province più colpite Modena e Ferrara stanno aspettando gli aiuti europei e statali per ricostruire case ed edifici pubblici, le aziende emiliane terremotate, invece, hanno cercato fin da subito di fare da sé, per non perdere mercati e clienti che si fatica anni a conquistare ma si perdono in poche settimane di mancata fornitura. «Si sta riacutizzando però tra gli imprenditori il clima di irrequietezza che si respirava prima dell'arrivo dei provvedimenti economici sugli aiuti», avverte il direttore di Unindustria Ferrara, Roberto Bonora. Perché l'attesa (che durerà ancora mesi) per avere i primi finanziamenti concreti in mano, i tira e molla tra Governo e Parlamento sull'estensione della proroga fiscale a chi ha subito danni indiretti, le molte incertezze normative e applicative ancora da tamponare, nonché l'assoluta mancanza di anticipazioni di credito da parte delle banche stanno esasperando anche gli ottimisti e laboriosi emiliani. «Se non hanno già chiuso i cantieri, le grosse imprese sono comunque tutte in fase di ricostruzione e non hanno mai interrotto l'attività, tra tende e delocalizzazioni temporanee», assicura il direttore di Confindustria Modena, Giovanni Messori, confermando il dato di oltre il 70% dell'industria ripartita. «Forse arriviamo anche all'80% nell'artigianato», afferma il presidente di Cna Modena, Luigi Mai, ribadendo il quadro di un mese fa: chi è riuscito a ripartire lo ha fatto subito; chi è fermo è perché non ha finanze e aspetta gli aiuti. «In agricoltura ormai l'attività è ripresa quasi appieno sostiene Coldiretti poiché, siccità a parte, i cereali sono stati raccolti e i caseifici hanno continuato a lavorare il latte, portando poi fuori dal comprensorio le forme di Parmigiano a stagionare».

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Emilia, la protesta delle imprese***

*Terremoto. Le categorie deluse dal mancato rinvio a giugno del pagamento delle tasse e dai ritardi nell'erogazione dei fondi*

Allo studio la presentazione della dichiarazione dei redditi senza versamenti IL BILANCIO Nel Modenese si stima che per la fine dell'anno si registrerà un calo del fatturato intorno al 40%

Natasha Ronchetti BOLOGNA Per ora paventano il rischio di forti tensioni sociali. Ma non è escluso che le aziende emiliane colpite indirettamente dal terremoto del 20 e 29 maggio mettano in atto una sorta di sciopero fiscale. Protesta che potrebbe prendere forma attraverso la regolare presentazione della dichiarazione dei redditi entro la scadenza del 16 dicembre ma senza versamento di imposte e tributi. Una scelta drastica di fronte al decreto 174 che, convertito in legge, corre verso l'approvazione da parte del Senato, per ora senza le modifiche chieste dalle associazioni di categoria per ampliare la platea dei beneficiari della rateizzazione delle tasse (con interessi a carico dello Stato, a partire dal 30 giugno 2013), anche alle imprese che non hanno subito danni materiali ma sono collassate dopo il blocco forzato delle attività di fornitori e committenti colpiti dal sisma. Nel Modenese e nel Ferrarese, le due aree più colpite, il sistema produttivo è sul piede di guerra. Solo nell'area di Modena la Cna ha stimato un crollo del fatturato che a fine anno raggiungerà il 40%. «Il risultato - osserva Claudio Carpentieri, responsabile delle politiche fiscali della Cna - sarà che le imprese non pagheranno perché sono in ginocchio. Sceglieranno di aspettare la contestazione bonaria da parte dell'Agenzia delle entrate per poi concordare un pagamento rateizzato in cinque anni». Praticamente un tragico paradosso. Per le associazioni di categoria sarebbero infatti bastate poche decine di milioni di euro per includere tra i beneficiari della rateizzazione anche chi, operando nella filiera delle imprese terremotate, ha visto crollare il proprio volume d'affari. L'estensione delle agevolazioni anche agli agricoltori e ai lavoratori dipendenti, unica concessione fatta fino ad ora, costerà infatti allo Stato sette milioni in più. «Noi avevamo chiesto una rateizzazione decennale per chi ha subito danni materiali - spiega a sua volta Davide Pignatti, responsabile Servizi di Cna Modena - e quinquennale per chi ha subito danni indiretti». Niente da fare, invece. Potrebbe restare in piedi solo il meccanismo messo a punto, che prevede il pagamento entro il 16 dicembre grazie a un finanziamento bancario, con la restituzione in due anni, a partire dal 30 giugno, senza interessi. Le imprese emiliane, che non chiedono esenzioni, ricordano che dopo il terremoto de L'Aquila fu scelta la strada del condono per il 60% delle imposte, con rateizzazione in dieci anni del restante 40%. E temono, di fronte alla fiducia posta dal Governo sul provvedimento legislativo, che non ci siano più i margini per strappare una copertura anche per le imprese colpite solo indirettamente. «E' importante che si faccia riferimento al protocollo firmato con i commissari per la ricostruzione - dice l'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli - anche se è estremamente complesso stabilire quali sono i danni indiretti in un territorio dove ci sono 70mila aziende». Ciò che serve ora, secondo Muzzarelli, è una forte accelerazione della macchina dei risarcimenti, con i 6 miliardi stanziati con la legge sulla spending review. «Dobbiamo trovare le condizioni - dice - affinché l'accordo tra l'Abi e la Cassa depositi e prestiti diventi da subito operativo».

RIPRODUZIONE RISERVATA



***Terremoto, in Emilia le imprese pronte allo sciopero fiscale***

*Chiesta la rateizzazione delle tasse per tutti*

Martedì la decisione sugli aiuti Ue

Le aziende emiliane colpite indirettamente dal terremoto studiano una sorta di sciopero fiscale: potrebbero presentare la dichiarazione dei redditi il 16 dicembre ma senza versare imposte e tributi. Una protesta di fronte al decreto 174 che corre verso l'approvazione del Senato senza le modifiche chieste dalle associazioni per ampliare la platea dei beneficiari della rateizzazione delle tasse. Attesa entro martedì, intanto, la decisione Ue sugli aiuti all'Emilia. Ronchetti u

***L'Emilia che rialza la testa premia il robot «gommista»****meccatronica*

Meccanica, elettronica, informatica. Un tris di competenze per l'innovazione

Ilaria Vesentini L'imprenditoria emiliana terremotata che sta facendo scuola da cinque mesi nel Paese per tenacia e capacità di reazione da ieri è diventata anche simbolo di innovazione all'avanguardia. Il Premio italiano meccatronica, giunto quest'anno alla sesta edizione, ha incoronato infatti due aziende dei comuni colpiti dal sisma di fine maggio: la meccanica Corghi di Correggio, primo premio per il robot ottico destinato all'allineamento delle ruote dei veicoli, e la Bellco del distretto biomedicale di Mirandola, menzione speciale per le tre innovative apparecchiature di depurazione del sangue. Il Premio italiano meccatronica, organizzato dagli Industriali di Reggio Emilia in collaborazione con Nòva 24-II Sole 24 Ore e il Club Meccatronica per diffondere la cultura della tecnologia elettronica e informatica applicata alla meccanica, è andato gli anni scorsi ad aziende come Brembo, System, Carlo Gavazzi Space. Alberto Bombassei, presidente di Brembo, che quest'anno ha fatto parte della giuria ed era presente alla consegna del premio, ha ricordato come «la meccatronica rappresenti la scommessa sul futuro per la meccanica italiana, un settore che seppur piegato dalla crisi vale ancor oggi il 36% del Pil del Paese e oltre 2 milioni di occupati». Una sfida, quella di contaminare competenze e saperi tra discipline e soggetti diversi, che porterà a «un cambio radicale del concetto di produzione e a un'industria fatta non da grandi campioni ma da una galassia di imprese che interagiscono tra loro in sistemi complessi», ha sottolineato Aimone Storchi, presidente del Club Meccatronica, portando ad esempio un altro premio all'insegna della robotica ottenuto dal distretto emiliano terremotato, frutto del lavoro di squadra tra sette imprese della meccanica agricola: @tractor, il trattore per la fattoria digitale premio Novità tecnica 2012 all'Eima di Bologna. Non sono le dimensioni a frenare l'innovazione, ha ribadito il direttore del Csc di Confindustria, Luca Paolazzi, avendo di fronte Giulio Corghi, seconda generazione dell'azienda vincitrice, tipica Pmi glocal: 60 anni di storia alle spalle, controllo familiare, headquarter a Correggio, ma leader mondiale della produzione di attrezzature per autofficine (tra cui la scuderia di Formula 1) presente in 120 Paesi (l'export è l'80% dei 140 milioni di fatturato). Innovativa fin dal 1961, quando presentò ai mercati "Artiglio", il primo smontagomme per auto al mondo e all'avanguardia oggi con il premiato dispositivo Remo (robotic equipment for measuring by optics), che tra visione artificiale e 3D misura la convergenza delle ruote senza intervento umano. Pochi danni diretti ma un prezzo salato per adeguare ai nuovi parametri antisismici le strutture in Corghi. Camera bianca e reparti produttivi distrutti con danni per oltre 10 milioni, invece, in Bellco. Premiata non solo per le innovative macchine per la depurazione del sangue, ma perché a tre mesi dal sisma aveva già ricostruito tutto, senza delocalizzare dal distretto di Mirandola. RIPRODUZIONE RISERVATA

**Allerta maltempo Il sindaco chiude le scuole a Genova::Terzo «allerta 2» i...****Stampa, La (Roma)**

""

Data: 10/11/2012

Indietro

TUTTA LA REGIONE ATTRAVERSATA DALLA PERTURBAZIONE FINO A DOMANI

Allerta maltempo Il sindaco chiude le scuole a Genova

Terzo stato di allarme in tre settimane Incubo alluvione, a rischio Genoa-Napoli ALESSANDRA PIERACCI GENOVA

**La perturbazione è «cugina» dell'uragano Sandy, che ha colpito gli Usa**

Terzo «allerta 2» in Liguria, il massimo livello, del 2012, terzo in tre settimane, secondo weekend in successione. Per la terza volta gli abitanti delle zone a rischio di Borghetto Vara vengono evacuati. Tre settimane fa le piogge provocarono l'esondazione del Petronio a Sestri Levante, nello scorso fine settimana sono straripati Entella e Magra e sarebbe bastato qualche minuto in più di pioggia per provocare danni ben più gravi.

A Genova la paura è per il rio Fereggiano e di conseguenza il torrente Bisagno. Regione e Comuni portano le cicatrici dei lutti dell'anno scorso e non vogliono più correre rischi. «Spero che non succeda nulla. Preferisco essere criticata per un allerta sbagliata che per non aver gestito la prevenzione dichiara l'assessore regionale alla Protezione Civile Renata Briano - .La sicurezza delle persone è la priorità anche se sono consapevole che l'applicazione dei piani di emergenza crea disagi, cambia programmi e abitudini. Ma prevenire è un dovere». Lo stato di allerta da oggi a domani alle 12 ha spinto i sindaci a disporre la chiusura delle scuole, anche rinviando le elezioni dei rappresentanti di istituto. Oggi, inoltre, si deciderà, in base ai nuovi bollettini meteo, in merito alla partita Genoa-Napoli in programma domani allo stadio di Marassi.

Chiusa anche l'Università, saltano i mercati, le manifestazioni all'aperto, ma anche alla Spezia un convegno e a Genova la cena dei volontari di protezione civile.

Il sindaco Doria ha disposto per la zona del Fereggiano la chiusura degli esercizi commerciali e ricreativi, compresi quelli religiosi, se interrati o al livello stradale. Rimossi i veicoli che possono intralciare la circolazione, spostati e messi in sicurezza i cassonetti dei rifiuti, sempre nella zona del Fereggiano, ma anche a Sestri Ponente, quartiere più volte devastato, in passato, dall'acqua e dal fango. Chiusi cimiteri, parchi, il Museo di Storia Naturale (è in zona a rischio), parecchi impianti sportivi, mentre la cittadinanza è invitata a «osservare le norme comportamentali di autoprotezione». Che prevedono per i negozianti delle zone a rischio la sistemazione di barriere protettive.

La sala operativa della protezione civile è in continuo contatto con Prefetture e Comuni. Aperta anche quella della Provincia. Rinviata inaugurazioni, ma anche i banchetti dei sostenitori di Laura Puppato alle primarie.

La perturbazione che ha messo in allarme l'intera regione, da Bordighera e Sanremo a Chiavari e Sestri Levante, passando dal Savonese e dal Tigullio è «cugina» dell'uragano «Sandy» che ha devastato la costa occidentale Usa. La previsione dell'Arpal è di piogge intense e persistenti con temporali di lunga durata soprattutto oggi. Lo scenario meteorologico è quello tipico delle alluvioni liguri, con grandi quantità di aria umida ricca di pioggia incanalate verso il mare e rese stazionarie dal gioco dei venti, della pressione atmosferica e dalla presenza dei monti. Le precipitazioni dovrebbero attenuarsi domattina, ma gli effetti al suolo prodotti dal rigonfiamento dei corsi d'acqua potranno manifestarsi ancora per alcune ore. L'allerta tiene conto sia degli effetti meteorologici, relativi alla quantità e all'intensità dell'acqua, sia degli effetti idrologici, ossia la risposta dei bacini e dei corsi d'acqua.

**I genovesi invitati «a osservare norme comportamentali di autoprotezione»**

***Rinvio tasse imprese terremotate. CNA protesta: "compromesso insufficiente"***

Rinvio tasse imprese terremotate. CNA protesta: "compromesso insufficiente" | Telestense.it - Ferrara

**Telestense.it**

""

Data: **09/11/2012**

Indietro

Rinvio tasse imprese terremotate. CNA protesta: "compromesso insufficiente"

Redazione | nov 09, 2012 | Commenti 0

Soltanto le imprese che potranno documentare di avere subito danni diretti dal terremoto potranno beneficiare del rinvio a giugno 2013 del pagamento di tasse e tributi. Questo è il risultato del compromesso raggiunto tra governo e maggioranza due giorni fa. Ma per le imprese, dice la CNA ferrarese, è un compromesso largamente insufficienti.

La critica dell'Associazione è stata subito molto dura: "Interverremo in tutte le sedi possibili per risolvere questo nodo – ha assicurato il direttore provinciale della Cna, Corradino Merli, aprendo un'iniziativa pubblica a Casumaro, alla quale sono state invitate le aziende dei Comuni del cratere sismico. Chiediamo che lo Stato, in questo clima generale di sfiducia e di lontananza dalle istituzioni, faccia un passo concreto in questo senso. La Cna non lascerà nulla di intentato per difendere questo territorio e le sue imprese".

Facebook

***Cna: sisma, rinviare le tasse***

| Telestense.it - Ferrara

**Telestense.it**

"Cna: sisma, rinviare le tasse"

Data: 10/11/2012

Indietro

Cna: sisma, rinviare le tasse

Redazione | nov 09, 2012 | Commenti 0

Soltanto le imprese che potranno documentare di avere subito danni diretti dal terremoto di fine maggio potranno beneficiare del rinvio a giugno 2013 del pagamento di tasse e tributi. Questo è il contenuto dell'accordo raggiunto tra governo e maggioranza il 7 novembre scorso, nel corso della discussione, in commissione bilancio alla camera, sul decreto 174.

Un compromesso su cui molti parlamentari emiliani hanno cantato vittoria, ma che in realtà sta molto stretto agli imprenditori e alle associazioni che li rappresentano. Se ne è discusso, ad esempio, giovedì sera a Casumaro, nel corso di un'assemblea organizzata dalla CNA: secondo la confederazione dell'artigianato il rinvio del pagamento di tasse e tributi a giugno 2013 andrebbe riconosciuto a tutte le aziende insediate all'interno del cosiddetto 'cratere del terremoto', cioè dell'area che ha subito le scosse sismiche di primavera.

Il ragionamento di CNA è questo: anche le aziende che non hanno subito danni diretti i cui capannoni o le cui attrezzature, per esempio, non sono stati lesionati – operano comunque in un contesto territoriale fortemente segnato dal sisma, e quindi scontano gravi difficoltà; quindi, meglio consentire loro di dilazionare il pagamento delle tasse. Tuttavia, pare che se il rinvio dei pagamenti venisse accordato alle imprese che non hanno subito danni diretti, potrebbe essere considerato aiuto di Stato e quindi sanzionato dall'Unione europea.

Il nodo, come si vede, è molto complesso. CNA non è l'unica associazione di categoria che intende farsene carico: tanto è vero che domani, presso la sede di via Caldirolo, la stessa CNA, Confartigianato, ASCOM e Confcommercio hanno convocato un incontro con la stampa per illustrare proposte e iniziative per venire a capo di questo spinoso problema. Il malumore e la sfiducia degli imprenditori in questa fase sono molto elevati.

Facebook

***Sisma, aziende contro lo Stato "poco generoso"***

Sisma, aziende contro lo Stato "poco generoso" | Telestense.it - Ferrara

**Telestense.it**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

Sisma, aziende contro lo Stato "poco generoso"

Redazione | nov 10, 2012 | Commenti 0

Le imprese terremotate dovranno sopportare costi enormi nel prossimo futuro, costi che rischiano di far chiudere le aziende. E questa la preoccupazione più grande di CNA, Confartigianato, Confcommercio e Confesercenti, che da una conferenza stampa unitaria lanciano l'allarme.

"Lo Stato è poco generoso verso le imprese dell'Emilia", dicono le associazioni degli artigiani e dei commercianti.

Secondo loro in nessuna area del Paese che abbia subito devastazioni come il terremoto dell'Emilia è mai stata trattata così ingenerosamente dai suoi governanti. È pesante il commento delle associazioni all'indomani del decreto legge che riconosce la sospensione dei pagamenti delle tasse esclusivamente per le aziende direttamente danneggiate dal sisma.

Ciò significa che le imprese che hanno subito danni indiretti, anche pesanti sotto il profilo economico, in seguito al terremoto, dovranno pagare tutto in una unica soluzione, alla scadenza prevista di qui a un mese, senza alcuna possibilità di rateazione delle somme. Per le associazioni è la classica goccia che ha fatto traboccare un vaso ormai al limite.

Il direttore di Cna, Corradino Merli, ha detto che verrà fatto il possibile per introdurre modifiche sostanziali in sede di approvazione al Senato.

Le associazioni chiedono che la sospensione fino al prossimo 30 giugno sia applicata per tutte le aziende dell'area del sisma e comunque venga riconosciuta la possibilità di rateizzare i pagamenti anche per le imprese che non hanno subito danni indiretti. Si tratta di migliaia di attività nella quale si concentra il 60% degli occupati della provincia di Ferrara.

Altro tema scottante è l'adeguamento sismico dei capannoni prefabbricati delle aziende che non hanno subito danni diretti che comporterà per centinaia di piccole imprese cifre spropositate, senza che ancora siano chiari i possibili finanziamenti pubblici a questo titolo. "C'è troppa burocrazia e incertezza", dice Giuseppe Vancini direttore di Confartigianato, "ma pochi sostegni".

Il presidente di Ascom Cento, Marco Amelio, intanto lancia l'allarme sulla fuga delle imprese dalle aree terremotate. "Il provvedimento del governo è insufficiente e offensivo", sottolinea il direttore di Confesercenti, Alessandro Osti, "e non capisco perché nell'Abruzzo colpito dal sisma del 2009 il pagamento delle tasse sia stato sospeso per quasi due anni mentre in Emilia si parla solo di pochi mesi".

Facebook

\$.m

***Piogge dopo sisma: Consorzio Bonifiche lancia allarme***

| Telestense.it - Ferrara

**Telestense.it**

"*Piogge dopo sisma: Consorzio Bonifiche lancia allarme*"

Data: **11/11/2012**

[Indietro](#)

Piogge dopo sisma: Consorzio Bonifiche lancia allarme

Redazione | nov 10, 2012 | [Commenti 0](#)

Impianti lesionati dal terremoto e che ora dovranno fare i conti con l'arrivo delle imminenti piogge. E' il quadro che è emerso da un incontro con i Consorzi di bonifica emiliano romagnoli, convocati a Roma dal sottosegretario all'Agricoltura, il professor Franco Braga, per fare il punto sulla situazione. Secondo gli stessi Consorzi, l'attuale situazione presenta ancora molte incertezze per la sicurezza idraulica delle zone terremotate. Sicurezza che è stata messa fortemente in crisi dalle gravi lesioni agli impianti, che solo parzialmente potranno riprendere a funzionare, a seguito delle opere provvisorie finanziate dalla Regione Emilia-Romagna, con apposite ordinanze.

Per fronteggiare questo momento difficile è stato messo a punto un Piano che evidenzia precisi scenari di rischio e le conseguenti azioni da intraprendere, comprese, nei casi più gravi, le esondazioni controllate di terreni per scongiurare danni assai maggiori ai centri abitati e agli insediamenti industriali. Ma ad alcuni mesi dalla sua definizione tecnica questo strumento attende ancora la sua attuazione mediante un Piano di Protezione Civile che non è stato ancora approvato.

I Consorzi della Bonifica Burana e dell'Emilia Centrale allertano dunque sul fatto che, in caso di piogge intense, le azioni da adottare per limitare lo stato di pericolo sono lasciate alla buona volontà dei Consorzi stessi costretti ad agire in un quadro di estrema incertezza. In una nota, concludono sostenendo che nessuna certezza è emersa riguardo al finanziamento dei lavori di ripristino in via definitiva della piena funzionalità delle opere danneggiate che dovranno al più presto essere messe in cantiere. Questa situazione, secondo i Consorzi, richiede un maggiore senso di responsabilità da parte di tutti i soggetti interessati per evitare che le popolazioni terremotate debbano trovarsi a fronteggiare, dopo il sisma, anche le alluvioni.

[Facebook](#)

***Terremoto in Guatemala Le vittime sono almeno cinquantadue*****Tempo(Abruzzo e Molise), Il**

""

Data: **09/11/2012**

Indietro

Terremoto in Guatemala Le vittime sono almeno cinquantadue

09-11-2012

Decine i dispersi SAN MARCOS È di almeno 52 morti e 155 feriti il bilancio del forte sisma, di magnitudo 7.2 sulla scala Richter, che si è verificato ieri a largo della costa sul Pacifico del Guatemala. I soccorritori sono al lavoro per tentare di salvare 23 persone rimaste sotto le macerie delle loro case. Il terremoto è stato avvertito anche in Messico, provocando un'allerta tsunami in questo Paese e in Nicaragua. L'area più colpita in Guatemala è quella dei dipartimenti sud occidentali di San Marcos e Quetzaltenango, al confine con il Messico. Almeno 40 morti si registrano nel dipartimento di San Marcos, dove sono crollate numerose abitazioni nelle città di San Pedro Sacatepequez, El Recuerdo, San Francisco e El Quetzal. Il presidente Otto Perez Molina, che ha visitato le aree terremotate, ha dichiarato lo stato di massima allerta, mobilitando l'esercito. L'epicentro è stato individuato a 42 chilometri di profondità sotto il Pacifico.



***Forti disagi a Genova Ora l'allerta maltempo si sposta al Centro*****Tempo(Abruzzo e Molise), Il**

""

Data: **11/11/2012**

Indietro

Forti disagi a Genova Ora l'allerta maltempo si sposta al Centro

11-11-2012

Interessate sette regioni ROMA Continua l'allerta maltempo in tutto il nord Italia. La protezione civile ha diramato un nuovo avviso di condizioni meteo avverse. A preoccupare è la vasta perturbazione atlantica che porterà verso l'Italia un flusso di intense correnti sud-occidentali in quota, umide e instabili, con diffuso peggioramento delle condizioni sulle regioni nord-occidentali e sulla Toscana, in estensione al resto del settentrione e oggi anche a Lazio ed Umbria.

Interessate sette regioni. Disagi soprattutto a Genova, dove la pioggia è caduta con insistenza e parte della città è rimasta bloccata. Ingrossati molti corsi d'acqua. Chiuse scuole, musei, negozi (foto) e impianti sportivi, anche se per il momento non è in dubbio Genoa-Napoli in programma oggi a Marassi. Sei voli sono stati dirottati in altri aeroporti, compreso quello che doveva portare i giocatori della Samp a Napoli, decollato da Pisa. A Milano monitorato il Seveso.

*Scontro nella Ue sugli aiuti all'Emilia***Tempo, Il**

""

Data: 10/11/2012

Indietro

Scontro nella Ue sugli aiuti all'Emilia

10-11-2012

Gran Bretagna, Germania, Svezia, Olanda e Finlandia si sono opposti allo sblocco di 670 milioni per il dopo terremoto.

Intesa raggiunta in serata Laura Della Pasqua l.dellapasqua@iltempo.it

Alla faccia della solidarietà. Ben cinque Paesi europei, Gran Bretagna, Germania, Svezia, Olanda e Finlandia, che spesso danno lezioni di civiltà e si vantano di essere collaborativi, hanno sbattuto la porta in faccia all'Emilia Romagna mettendosi di trasverso. Solo dopo un lungo braccio di ferro nella riunione dell'Ecofin, Parlamento, Consiglio e Commissione Ue hanno raggiunto un'intesa di principio per arrivare allo sblocco dei fondi per il dopo terremoto. L'intesa sarà formalizzata nell'ambito dell'accordo complessivo che dovrebbe essere raggiunto martedì prossimo quando riprenderanno i negoziati sui bilanci 2012 e 2013. «Il comitato di conciliazione - si legge in un comunicato del Consiglio Ue - ha raggiunto un accordo per lo stanziamento, al più presto possibile, del fondo di solidarietà per l'Italia da 670 milioni come proposto dalla Commissione Europea». La presidenza cipriota della Ue ha precisato che la dichiarazione sull'intesa di principio è stata fatta «per evitare qualsiasi fraintendimento» sul sostegno dell'Europa alla regione italiana. A questo risultato si è giunti dopo un braccio di ferro durante l'Ecofin con Gran Bretagna, Germania, Svezia, Olanda e Finlandia che hanno detto chiaro e tondo di non essere disposti a pagare per l'Emilia. La questione è piuttosto intricata tant'è che la trattativa, in un estenuante tira e molla, è proseguita fino a tarda sera. L'Ecofin ha discusso il bilancio 2013 e contemporaneamente i due bilanci rettificativi dell'esercizio 2012. Uno di questi riguarda il capitolo Emilia: su proposta della commissione europea ci sono sul piatto 670 milioni. L'Europarlamento si è già dichiarato completamente d'accordo. L'altra rettifica riguarda l'adeguamento chiesto dalla commissione Ue di 9 miliardi che mancano per poter finanziare le borse di studio Erasmus, programmi di ricerca e soprattutto i pagamenti per progetti di sviluppo rurale e coesione sociale, che costituiscono la gran parte della somma. Si tratta di programmi per i quali non ci sono più fondi a causa dei tagli di spesa al bilancio 2012. Una parte di tali finanziamenti saranno coperti da entrate per 3,1 miliardi provenienti da multe antitrust e altre penalità, gli stati dovranno sborsare il resto, 5,9 miliardi. La commissione europea però ribadisce che in fondo al bilancio (siamo alla fine dell'esercizio) non c'è nulla e quindi non resta agli stati che intervenire direttamente. I fondi per l'Emilia non rientrano però nella partita dei 9 miliardi, ma i cinque Paesi che insistono sul collegamento tra i due rettificativi li avevano, per così dire, presi in ostaggio. In serata è cominciata la corsa al ribasso dal tetto di 9 miliardi per trovare una mediazione sul nuovo intervento finanziario degli Stati. L'ambasciatore Ferdinando Nelli Feroci ha cercato di smorzare i toni. «Nessuno si è espresso contro l'aiuto di 670 milioni all'Emilia, ci sono però cinque Paesi che ritengono necessario chiudere su questo contestualmente alla decisione sulla rettifica del bilancio 2012 per 9 miliardi» necessari per pagamenti dovuti dalla Ue. In serata, ad accordo raggiunto, Nelli Feroci ha espresso soddisfazione. Si sono fatti sentire anche Francesca Balzani e Giovanni La Via, relatori e negoziatori per il Parlamento Ue. «Se non ci sarà l'ok ai fondi per l'Emilia Romagna e al bilancio rettificativo del 2012 l'Europarlamento stopperà i negoziati con il Consiglio sul bilancio Ue per il 2013» Hanno detto a chiare note. La soluzione che indicano è una sola: «pagare quanto prima, fuori da ogni tattica negoziale», e non considerare i soldi dovuti all'Italia dal fondo di solidarietà Ue un elemento del «mercanteggiamento» del Consiglio per il bilancio europeo. Una battaglia per i fondi all'Emilia «non ce l'aspettavamo», ha raccontato la Balzani a margine dei negoziati tra le istituzioni Ue, «perché il fondo di solidarietà è qualcosa di diverso dai normali pagamenti e non si può trattare come una partita finanziaria, invece il Consiglio lo ha considerato nel mercanteggiamento». Per questo, ha sottolineato La Via, «abbiamo deciso come Parlamento europeo di non trattare il bilancio 2013 se non saranno chiuse le partite del 2012, tra cui ovviamente la partita del fondo di solidarietà che non può essere messa sullo stesso piano delle altre». Se non si chiudono i conti del 2012, è infatti impossibile mettere a bilancio le voci del 2013. L'Italia aspetta di ricevere il pagamento dovuto più alto dei 27, pari a 1,887 miliardi di euro, più i 670 milioni per il terremoto. A seguire la Polonia, che aspetta di ricevere 1,550 miliardi, e la Spagna, che attende 1,474 miliardi. Questi non sono fondi extra, ma soldi già assegnati e anticipati dagli stessi stati membri. La partita va al di là

***Scontro nella Ue sugli aiuti all'Emilia***

della questione dell'Emilia Romagna. Un fallimento della trattativa avrebbe ripercussioni importanti sui mercati finanziari: un fallimento sui bilanci Ue sarebbe una dimostrazione di estrema debolezza politica dell'unione europea. Il negoziatore del parlamento europeo Alain Lamassoure se l'è presa con l'«ossessione» dei ministri finanziari per i tagli ricordando, che l'iniezione di denaro fresco serve «a rimborsare spese sui quali gli stati si sono impegnati».

***alberi e lavarone: il comune chiede la calamità naturale***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **09/11/2012**

[Indietro](#)

Cinquale

Alberi e lavarone: il Comune chiede la calamità naturale

CINQUALE Decine e decine di tonnellate di alberi, rami e lavarone straccate dall'ultima mareggiata: non si passeggia più sulla spiaggia del Cinquale, sembra di essere nella giungla tanto è il materiale sparso sull'arenile. Il problema, e non da poco, ora è ripulire il tutto. «Anche noi come Forte dei Marmi e Marina di Carrara chiederemo la calamità naturale - dice l'assessore all'ambiente Andrea Gabrielli - Qui servono migliaia e migliaia di euro, che il Comune non ha. Con i balneari abbiamo un buon rapporto e un protocollo d'intesa sul lavarone. Ma il caso ora è eccezionale: si tratta di smaltire decine di tonnellate di materiale, con costi ingenti che stiamo cercando di valutare con più esattezza. È chiaro che non possiamo sperare o aspettare che il mare si riprenda ciò che ha dato: serve qui un intervento. Coinvolgeremo i balneari e ovviamente la Regione: vedremo nei prossimi giorni».

***nuovo esposto in procura per la collina che frana***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 09/11/2012

Indietro

- Pisa

Nuovo esposto in procura per la collina che frana

La protesta del proprietario a valle che chiede i danni e che siano accertate le responsabilità per la costruzione abusiva di un campo da tennis e due strade

«Nessun confronto a Calci sulle Province»

«Eliminazione della provincia di Pisa: tutti ne parlano tranne che a Calci». Con queste parole la lista Calci nel cuore - formata dai consiglieri comunali Paolo Lazzerini (nella foto) Valter Mignani Genny Degli Innocenti - ha scritto al sindaco e al presidente della Provincia. «Stiamo assistendo, ormai da mesi - si legge nella nota - alla discussione sulla riorganizzazione delle Province sul nostro territorio e purtroppo il consiglio comunale di Calci non ha potuto dare nessun contributo alla discussione. Questo nonostante il presidente del consiglio Comunale di Pisa, Titina Maccioni, abbia inoltrato a tutti i Comuni della Provincia di Pisa una copia dell'ordine del giorno, votato all'unanimità, su questa spinosa questione. Il sindaco Bruno Possenti non ci ha mai volutamente fornito questo documento».

di Candida Virgone wVECCHIANO Un altro esposto in procura per la collina che smotta a Filettole. Sul rischio di frana e sulla diatriba fra proprietari a monte e a valle è già in corso un'inchiesta ma a presentare una nuova denuncia è stato il proprietario dell'immobile colpito alcuni giorni fa da una ordinanza di sgombero firmata dal sindaco di Vecchiano, Giancarlo Lunardi. «La collina rischia di crollare - dice Davide Rossi - per i lavori che sono stati fatti a monte, lavori abusivi, come un campo da tennis ed una strada. Però tutti i provvedimenti emessi in questi anni sono rivolti a me, che sono la vittima della situazione. Da qui non mi muovo, non tocca a me fare i lavori e chiedo il risarcimento dei danni alla mia proprietà e l'individuazione dei responsabili». «L'ordinanza del 31 ottobre - aggiunge Rossi - con cui mi si invitava a lasciare casa mia è stata emessa senza avere i risultati ufficiali degli studi fatti dal geologo incaricato dal Comune di Vecchiano, quindi senza la certezza di un pericolo imminente. E nessuno mi ha offerto alternative. Nel testo, a differenza di quanto sostenuto dal sindaco, non viene citata nessuna abitazione temporanea per me, per la mia famiglia e per il nostro inquilino. Abbiamo appreso solo il giorno successivo, per telefono e dopo che il giornale si era interessato, di una possibile sistemazione, ma solo provvisoria. Noi non ci muoviamo e quanto al mio inquilino, che è andato in Comune a chieder chiarimenti, gli hanno detto che garantivano un alloggio per quindici giorni, dopo di che doveva trovarsi un'altra casa per conto suo. Non mi sembra il modo di risolvere i problemi... Considerando che sono passati due anni dalle nostre richieste, mi meraviglio di come il Comune di Vecchiano si sia limitato a onerare noi proprietari, vittime di questa situazione, anziché concentrarsi sui lavori fatti a monte senza le necessarie autorizzazioni e per i quali mi risulta sia stata anche presentata sanatoria. Dalle ordinanze da me ricevute dal Comune di Vecchiano emerge che il problema di tutto ciò sia dovuto alla scarsa tenuta del muro nella mia proprietà, posto ai piedi del terreno superiore, ovvero quella costruzione che ha sempre efficacemente funzionato fino alla realizzazione di quelle opere a monte. La mia forte convinzione di essere gravemente danneggiato è dettata dalla semplice legge della forza di gravità, una frana parte dall'alto, non dal basso. La situazione del luogo da me descritta è evidente e sotto gli occhi di tutti, basta vedere le foto aeree da un qualsiasi pc per verificare le sostanziali modifiche fatte nella zona nel corso degli anni, andando su google heart dal 2003 al 2012). Io non ho nessuna intenzione di lasciare casa mia per colpa di altri, non credo che possano chiedermi lavori che non sono di mia competenza, voglio essere risarcito e soprattutto vorrei che le ordinanze colpissero chi non rispetta la legge e non chi resta vittima di abusi edilizi. Ripeto - conclude Davide Rossi - dire che i problemi sono nel muro di contenimento da me fatto è antiscientifico, a meno che, appunto, non si voglia sostenere che una frana parte dal basso verso l'alto...». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***nevicata, istruzioni per l'uso***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **09/11/2012**

[Indietro](#)

- *Prato*

Nevicata, istruzioni per l'uso

**GIORNATA INFORMATIVA ALL URP**

La Protezione civile ha organizzato per domani, dalle 10 alle 12, presso l'Urp Multiente in piazza del Comune la Giornata "Infoneve". Durante la mattina i tecnici della Protezione Civile daranno ai cittadini suggerimenti utili in caso di nevicata.

*il lavarone diventa un covo di vipere*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 09/11/2012

Indietro

- Viareggio

Il lavarone diventa un covo di vipere

Trovati rettili tra i tronchi. Intanto il Comune vieta l'accesso alla spiaggia e pensa a una denuncia contro ignoti

In arrivo un'ordinanza della Capitaneria: stop a navigazione, balneazione e pesca

Vietato andare in spiaggia. Fin tanto che l'arenile non sarà ripulito. È quanto prevede l'ordinanza firmata dal Comune ieri e relativa al tratto di spiaggia che va dal bagno Dalmazia fino al confine con il Comune di Montignoso. Il tratto più colpito dalla mareggiata che ha scaricato sul lungomare fortemarmino tonnellate e tonnellate di tronchi, rami e radici.

L'amministrazione intende procedere tempestivamente alla rimozione del materiale e anche per questo è indispensabile che i cittadini si tengano alla larga dalla spiaggia. La Capitaneria sta proseguendo il costante monitoraggio dell'arenile ai fini di sicurezza della navigazione e tutela ambientale via terra e via mare e sta predisponendo una ordinanza di polizia marittima che vieti la navigazione, la balneazione, la pesca ed ogni altra attività marittima negli specchi acquei prospicienti il litorale interessato.

di Angelo Petri wFORTE DEI MARMI Ci mancava pure il rettile. Ad infestare l'onda marrone che ha sconvolto la spiaggia di Forte dei Marmi c'era anche un serpentello (presumibilmente una vipera), che sopravvissuta avvinghiata a qualche ramo è finita spiaggiata sull'arenile del Forte. A ritrovarla è stato un balneare di Vittoria Apuana che stava iniziando a mettere mano al disastro che ha colpito la zona: catturata, è stata poi consegnata viva agli esperti. Stando ai tecnici del Comune, quindi, di rettili potrebbero essercene anche altri, celati tra rami, alberi stroncati e legname vario. Un allarme, in tutti i casi, più che sufficiente per quanti si recano in spiaggia in queste ore anche solo a per rendersi conto dell'accaduto. Insomma, è il caso di dire che piove decisamente sul bagnato. Tant'è che l'amministrazione Comunale sta vagliando l'ipotesi di procedere con una denuncia contro ignoti per quanto è accaduto. Una denuncia che metta in campo quanto meno una cattiva manutenzione dei territori toscano-liguri che hanno corsi d'acqua che portano al mare. Dal nuovo vertice in municipio, alla presenza del vicesindaco Michele Molino, degli assessori all'ambiente e alla viabilità, Emanuele Tommasi ed Alessio Felici, dei rappresentanti degli uffici comunali e della Capitaneria di Porto, sono, infatti, emersi i presupposti per procedere in questa direzione. «Nel corso dei sopralluoghi effettuati in questi due giorni - ha spiegato, infatti, l'assessore Tommasi - fra l'ingente quantità di materiale spiaggiato, alberature, detriti e rifiuti, sono stati trovati molti tronchi di legno segati perfettamente e quasi certamente destinati allo stoccaggio, che, non si sa come, invece sono finiti in mare e da qui approdati sulla nostra spiaggia. Insomma la convinzione che qualcuno non abbia fatto tutto quello che doveva fare per evitare questa calamità è forte. Inoltre - ha proseguito l'assessore - la giunta in seduta d'urgenza ha decretato lo stato di calamità inoltrando la richiesta al Centro operativo intercomunale (la Protezione civile della Versilia storica) e alla Provincia per gli adempimenti del caso, mentre il sindaco Buratti, rientrato ieri da Bruxelles, ha in programma di risentire in merito il governatore della Toscana Enrico Rossi». Tommasi ha anche annunciato l'ordinanza emessa dal vicesindaco Molino e già in vigore con la quale viene interdetto l'accesso alla spiaggia dalla Capannina di Franceschi fino al confine con Cinquale, proprio per consentire in tutta sicurezza ai concessionari e soprattutto alle ditte incaricate della rimozione di procedere con uomini e mezzi allo sgombero della spiaggia. Analogamente provvederà anche l'Autorità marittima, che da ieri sta svolgendo un costante controllo della situazione tramite l'Ufficio locale marittimo. Movimentare qualcosa come 15mila metri cubi di legname non è comunque cosa facile, oltre che costosa, e all'Ufficio Ambiente sono in corso i contatti con le ditte che potranno effettuare la rimozione. Tra l'altro, fatto curioso sono già giunte alcune segnalazioni di aziende specializzate nel trattamento del legno di recupero per rendersi disponibili alle operazioni. Ieri, infine, su segnalazione dell'Ufficio Locale Marittimo, è stato anche predisposto un sopralluogo al pontile per verificare se la mareggiata abbia causato eventuali danni alla struttura. «Concludendo, mi preme sottolineare la totale collaborazione dei balneari - termina l'assessore Tommasi - che si faranno carico di radunare e spostare i materiali

*il lavarone diventa un covo di vipere*

dall arenile, in modo da facilitare le operazioni di rimozione con i mezzi delle ditte che saranno delegate, probabilmente già a partire da lunedì mattina». ©RIPRODUZIONE RISERVATA



***voci insistenti sull'entrata di pasquini in giunta***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **09/11/2012**

Indietro

**ODORE DI RIMPASTO**

Voci insistenti sull'entrata di Pasquini in giunta

LUCCA Si fa ancora gran parlare di quelli che potranno essere, sei mesi dopo il suo insediamento, i riaggiustamenti o gli avvicendamenti all'interno della giunta guidata dal sindaco Alessandro Tambellini. Da più parti ipotesi e proiezioni. Un elemento di novità potrebbe essere scontato, ma tutto sommato fisiologico: ovvero la distribuzione tra gli assessori di alcune deleghe rimaste in petto al sindaco, vedi protezione civile e polizia municipale. Mentre quella relativa all'urbanistica rimarrebbe comunque di competenza del primo cittadino. Invece le voci più insistenti riguardano un possibile avvicendamento per la delega del turismo. In particolare, c'è chi dà l'attuale direttore provinciale di Confesercenti, Emanuele Pasquini, come potenziale successore in questa delega dell'assessore Patrizia Favati. Che comunque, per le sue consolidate competenze in materia di cultura, non viene data per uscente dalla giunta, ma magari più focalizzata su tematiche attinenti la sfera della cultura. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***gallicano amplia le aree industriali***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 09/11/2012

Indietro

- *Lucca*

Gallicano amplia le aree industriali

Lotti ancora disponibili nelle aree La Rena 2 ed ex Sipe Il vice sindaco: invitiamo nuove aziende sul nostro territorio di Rossana Federighi wBAGNI DI LUCCA Sono ancora parecchie le aree disponibili per nuove attività produttive nel Comune di Gallicano. Il vice sindaco Egidio Nardini informa che nell'area "La Rena 2" sono ancora disponibili vari lotti di proprietà di privati, urbanizzati e pronti per la realizzazione di altre attività per circa 30mila metri quadrati, mentre altri lotti più piccoli sono disponibili in zona Zinepri. Tutte aree già predisposte e cablate per la banda larga. «Molte aree sono state create in 15 anni - dice Nardini -. Quella di Bolognana, dove la Kedrion si sta espandendo con 45 mila metri cubi in più, quella della frazione La Barca e nella zona della ex Cucirini Cantoni al capoluogo. Per non parlare del recupero dell'area industriale dismessa della ex Sipe-Nobel dove si trova l'impianto di bricchettaggio e l'area Pip di via di Rena, ormai esaurita. Inoltre la nuova zona denominata "La Rena 2" in via Bartolini dove sono già nate alcune importanti attività artigianali e commerciali come Papeschi, la palestra, la Saett, con un ampio riscontro di occupazione locale e non». Le difficoltà generali hanno rallentato la possibilità di nuovi insediamenti, continua il vice sindaco, «come il nostro progetto di produrre energia termica a basso costo derivata dall'impianto a biomasse che si doveva realizzare a Zinepri e che ha subito uno stop legato alla decisione del Tar toscano e del Consigliodi Stato. Questo avrebbe certamente reso più appetibile i nuovi insediamenti e avrebbe avuto ricadute importanti su diversi settori tra i quali una ripresa della coltivazione dei nostri boschi con benefici anche sotto l'aspetto del rischio idrogeologico». «Contiamo - conclude - sul superamento della crisi per incrementare la possibilità di nuovi posti di lavoro, che dopo aver avuto un notevole incremento dopo il 2005, hanno registrato una flessione a seguito della crisi generale. Anche se la riduzione degli occupati è stata in parte compensata con l'incremento di personale sulla Kedrion. Faremo il possibile per favorire l'occupazione. Intanto con la variante urbanistica in corso saranno apportate semplificazioni per facilitare ancora nuovi insediamenti e ampliare la destinazione anche commerciale nelle aree a carattere artigianale». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***il sindaco tedeschi va in nazionale per i terremotati***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 10/11/2012

Indietro

**Beneficenza**

Il sindaco Tedeschi va in Nazionale per i terremotati

LAJATICO Ci sarà anche Fabio Tedeschi (nella foto) , il sindaco di Lajatico, insieme alla nazionale cantanti che oggi gioca per beneficenza e per raccogliere soldi da destinare alle popolazioni colpite dal terremoto. La nazionale italiana sindaci compie 10 anni e scende in campo per i terremotati dell'Emilia, oggi allo stadio Mirabello, calcio d'inizio alle ore 14. Il torneo triangolare di calcio, presentato oggi, è promosso da Comune e Fondazione per lo sport di Reggio Emilia e Istituto per il credito sportivo . Vi partecipano: le formazioni nazionali dei sindaci italiani Nis Onlus nata in seno all'Anci 10 anni fa, i campioni dello sport Ics All Stars; attori e registi della ItalianAttori. Primi cittadini e star dello spettacolo insieme in un grande torneo di solidarietà, che coinvolge anche le scuole in una "lezione di solidarietà all'aperto" Dopo il match, incontro in Sala del Tricolore con le squadre partecipanti. La trama è quella nobile della solidarietà, dell'amicizia, della condivisione della fatica di ricominciare vissuta dalle comunità emiliane colpite dal terremoto. Tutto per una partita da campioni. L'evento è stato presentato alla stampa in un incontro al quale, insieme con il sindaco di Reggio Emilia e presidente dell'Associazione Nazionale Comuni d'Italia (Anci), Graziano Delrio e all'assessore comunale allo Sport ,Mauro Del Bue, hanno partecipato i rappresentanti della squadra dei sindaci Fabio Fecci (capitano) e Roberto Brunelli (portiere, sindaco di San Pietro in Casale, Bologna, tra le città emiliane colpite dal sisma); Andrea Lucchetta, campione della nazionale di pallavolo ed ora capitano della Ics All Stars; l'attore Jonis Bascir, presidente della ItalianAttori.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***cento chili di paraffina ai tre ponti***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 10/11/2012

Indietro

- *Piombino - Elba*

Cento chili di paraffina ai Tre Ponti

Scaricata in mare da una nave che puliva le cisterne, ha invaso la spiaggia

LIVORNO Cento chili di paraffina solida sulla spiaggia dei Tre Ponti. Che non sono niente se confrontati alla tonnellata di paraffina mista a idrocarburi che si era incollata sugli scogli della Terrazza e dei bagni Tirreno appena quattro mesi fa. Ma che una cosa la dicono con chiarezza: al largo di Livorno sono ancora troppe le navi che fanno pulizie di cisterne disinteressandosi completamente della legge e dell'ambiente, nella certezza quasi matematica di non essere individuate. E ciò che accadrà anche a chi ha scaricato la paraffina che era comparsa mercoledì notte nelle acque di Ardenza, a sud del Gabbiano e che ieri mattina i tecnici di Comune e Protezione civile hanno trovato completamente impalpata sulla rena dei Tre Ponti. Secondo il capo della Protezione civile Leonardo Gonnelli, la paraffina, gialla color miele, deve essere finita in mare ancora liquida, ma la differenza di temperature l'ha fatta agglomerare trasformandola in una sorta di cera che poi è andata ad attaccarsi alla sabbia e ai sassi della spiaggetta. La prima segnalazione è arrivata nella notte di mercoledì, i tecnici hanno effettuato un primo sopralluogo e l'hanno individuata ancora in mare. Ieri mattina le correnti l'avevano fatta spiaggiare. Per la rimozione della paraffina è stata chiamata la Labromare. Con rastrello e con le mani, sasso per sasso la cera gialla è stata recuperata. La Labromare ha effettuato anche la bonifica della spiaggia e dopo aver riempito un fusto di materiale si occuperà dello smaltimento che dovrà seguire un iter particolare. L'intervento di pulizia si è concluso nel primo pomeriggio e l'accesso all'arenile è tornato libero. Giulio Corsi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***allerta meteo, rinviate un'inaugurazione e una festa***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 10/11/2012

Indietro

- *Massa - Carrara*

Allerta meteo, rinviate un'inaugurazione e una festa

SARZANA E stata rinviata a data da stabilirsi la prevista inaugurazione del Centro Salute Mentale prevista per oggi dietro l'ospedale San Bartolomeo a Sarzana. La decisione è stata presa a causa delle previste avverse condizioni meteorologiche, come risulta da allerta meteo 2 diramata dalla Regione Liguria- Centro della Protezione Civile. C'è che un altro appuntamento spostato: sempre a causa delle previsioni meteo, Confartigianato annuncia di essere « costretta a rinviare nuovamente la manifestazione Cioccolato, Spezie e Specialità che si sarebbe dovuta tenere in Piazza Matteotti a Sarzana questo weekend. L'evento si terrà invece sabato 17 e domenica 18 novembre, tempo permettendo». C'è un allerta meteo anche per la Toscana, di media criticità relativo a tutto il territorio regionale, emesso dalla Sala operativa unificata della Protezione civile regionale, a partire dalle ore 18 di oggi, fino alle ore 12 di lunedì prossimo. L'avviso prevede pioggia e forti temporali, a partire dalle aree nord-orientali e in estensione a tutto il resto della Toscana.

***carpi-lupi si gioca a correggio***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 10/11/2012

Indietro

- *Pontedera*

Carpi-Lupi si gioca a Correggio

Il palasport della cittadina modenese non è agibile a causa delle scosse di terremoto

SANTA CROCE La partita di domani fra il Carpi e i Lupi Santa Croce verrà disputata al palazzetto dello sport di Correggio, in provincia di Reggio Emilia. Bando quindi a tutte le rivalità tra il Modenese e il Reggiano che assomiglia un po' a quanto accade tra Pisa e Livorno... Al momento, infatti, il palasport carpigiano non avrebbe ancora ricevuto la dovuta idoneità per tornare a ospitare le gare dopo il terremoto della scorsa primavera che ha colpito l'intera zona.

Pertanto la gara valida per la quinta giornata d'andata del campionato di serie B1 fra gli uomini di coach Molinari e quelli di Alessandro Pagliai, verrà disputata proprio a Correggio in un palasport che è stato costruito a metà degli anni Ottanta e che dispone di una tribuna da 500 posti; il fondo del campo è in parquet. Il palasport di Correggio è intitolato a Dorando Pietri, passato alla storia per il drammatico epilogo della maratona ai Giochi olimpici di Londra 1908: tagliò per primo il traguardo, sorretto dai giudici di gara che l'avevano soccorso dopo averlo visto barcollare più volte, stremato dalla fatica. A causa di quell'aiuto fu squalificato e perse la medaglia, ma le immagini e il racconto del suo arrivo, facendo il giro del mondo e superando la cronaca viva, lo hanno consegnato alla storia dell'atletica leggera. Sul fronte del volley giocato, i Lupi (che sicuramente avranno il supporto dei loro preziosi tifosi) sono alla ricerca dell'ennesima vittoria per mantenere il loro superbo cammino in vetta alla graduatoria del girone con un percorso netto di 4 vittorie su 4 gare. Carpi è terzo a 8 punti, uno in meno della più diretta inseguitrice Appignano.

***relitto concordia, è tutto online***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 10/11/2012

Indietro

**ISOLA DEL GIGLIO**

Relitto Concordia, è tutto online

Nasce un sito per seguire in tempo reale la rimozione della nave

ISOLA DEL GIGLIO Un portale interamente dedicato alla rimozione della Costa Concordia naufragata davanti alle acque dell'isola del Giglio per seguire in tempo reale una delle fasi più importanti e cruciali dell'intero intervento: il Parbuckling, ovvero la rotazione del relitto in assetto verticale, prima del definitivo rigalleggiamento. Da oggi tutta la manovra è visibile online, all'indirizzo [www.theparbucklingproject.com](http://www.theparbucklingproject.com), il nuovo sito web informativo sul progetto del relitto Concordia. Il sito, nelle versioni italiana e inglese, nelle intenzioni del Consorzio di imprese Titan - Micoperi e Costa Crociere che lo hanno realizzato potrà diventare un punto di riferimento informativo per tutti i media nazionali e internazionali, ma anche per chi è interessato a comprendere meglio il progetto e gli aspetti tecnici della rimozione. Navigando nel sito si potrà accedere praticamente in tempo reale alle informazioni sul progetto, ai video e alle fotografie, ai materiali multimediali disponibili e ad alcuni approfondimenti tematici, così come anche ai profili delle imprese coinvolte, dei partner progettuali e degli enti e autorità competenti. Cliccando su, sito, si può spulciare nelle varie sezioni: a partire dal progetto, dalle aziende e professionisti. C'è una parte dedicata alla tutela e al monitoraggio ambientale, e un'altra sulle news e sui multimedia. Una sezione ad hoc è rivolta alle note stampa della Protezione civile, che offre continuamente aggiornamenti sulle fasi della rimozione.

***carabinieri, l'associazione domani ricorda nassiriya***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 10/11/2012

Indietro

- *Pontedera*

Carabinieri, l'associazione domani ricorda Nassiriya

PONTEDERA Domani, nella ricorrenza del 9° anniversario dell'evento di Nassiriya l'Associazione Nazionale Carabinieri locale, in collaborazione col Comune, parteciperà alla messa (alle 10) nella chiesa di San Giuseppe, per ricordare i carabinieri, militari e civili Caduti a Nassiriya. Al termine i soci e volontari dell'Associazione nazionale carabinieri, assieme alle autorità, andremo a deporre una corona di alloro, alle 11, al Monumento dei Caduti di Nassiriya nell'omonima piazza. Verrà presentato alle autorità il neonato Nucleo intercomunale di volontariato e protezione civile di Pontedera Dalla Chiesa (che comprende le sezioni di Castelfranco, San Romano, Santa Croce e Peccioli-Palaia).



***nuova sede per cinque associazioni sportive aglianesi***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, 11**

""

Data: 10/11/2012

Indietro

**INAUGURAZIONE**

Nuova sede per cinque associazioni sportive aglianesi

AGLIANA Saranno inaugurate oggi pomeriggio alle 17 in Via Matteotti 13, nei locali della Misericordia, le sedi che ospiteranno il gruppo Agliana Trekking, la Podistica Misericordia, l'AglianAtletica, lo Sci club Misericordia e la Sezione provinciale pistoiese dell'Associazione radioamatori Italiani. Il gruppo Agliana Trekking nasce nel 1999 come sottosezione della sezione Emilio Bertini del Cai di Prato e conta, ad oggi, circa 210 soci. La sezione provinciale Ari. ha circa 70 iscritti, dispone di una sala attrezzata, svolge attività di studio e organizza corsi di preparazione all'esame per ottenere la patente di radioamatore, oltre a collaborare con la protezione civile nelle emergenze legate alle calamità naturali. La podistica Misericordia, nata nel 1980 e cresciuta negli anni, con circa 90 atleti, organizza, ad Agliana, tre manifestazioni sportive nel corso dell'anno. L'AglianAtletica è nata nel 2009, promuove le discipline dell'atletica leggera tra i più giovani e conta circa 120 tesserati dai 4 ai 17 anni. Lo Sci Club Misericordia, con 82 soci, è attivo da settembre 2011 con corsi di avviamento e perfezionamento allo sci, allo snowboard e al pattinaggio. All'inaugurazione di oggi saranno presenti il reggente dell'Agliana Trekking Fabrizio Scantamburlo, il presidente dell'AglianAtletica Gianni Saba, il presidente della sezione Ari Pistoia Donato Belardinelli, il presidente della Podistica Misericordia Alessandro Meoni ed il presidente dello Sci club Misericordia Alessandro Romei. Le associazioni troveranno posto al primo piano, mentre al piano terra potranno disporre di spazi comuni come la sala riunioni. (t.a.)

***È in arrivo la "cugina" di sandy***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, 11**

""

Data: 10/11/2012

Indietro

**MALTEMPO**

È in arrivo la cugina di Sandy

Forti precipitazioni su Liguria e centronord. Allerta anche in Toscana

ROMA La perturbazione che sta per investire la Liguria e per la quale è scattata l'Allerta 2, il massimo livello, è cugina dell'uragano Sandy che giorni fa ha colpito Usa e Canada. Lo ha detto l'Arpal della Liguria spiegando che quando Sandy si è dissolto ha messo in moto diverse masse d'aria. Quella in arrivo in Liguria porterà «piogge intense e persistenti per tutta la durata dell'evento, dalle prime ore di oggi con probabilità di temporali organizzati e persistenti». Oggi le scuole della regione saranno chiuse. Ma tutto il centro-Nord sarà comunque interessato da un'intensa perturbazione. «È un'allerta 2+, c'è rischio serio, Genova compresa, sulla mappa meteorologica che mi hanno mostrato c'erano numerosi punti rossi per indicare le zone a rischio maggiore». Così il presidente della Regione Liguria Claudio Burlando a margine di un incontro pubblico ha invitato a prestare la massima attenzione all'allarme lanciato dalla Protezione civile regionale dalle ore 9 di domani alle 12 di domenica prossima. Brutto tempo in arrivo anche in Toscana. Un'allerta meteo di mediacriticità su tutto il territorio regionale è stata emessa dalla Sala operativa unificata della Protezione civile regionale, a partire dalle ore 18 di oggi pomeriggio fino alle ore 12 di lunedì. Secondo una nota della Regione sono previsti pioggia e forti temporali, a partire dalle aree nord-orientali e in estensione a tutto il resto della Toscana. Previsti forti venti di scirocco o di burrasca sull'Arcipelago toscano e sulle coste, in particolare a sud dell'Isola d'Elba.

***piogge, temporali e vento forte fino a lunedì***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **10/11/2012**

[Indietro](#)

**ALLERTA METEO**

Piogge, temporali e vento forte fino a lunedì

LUCCA In arrivo piogge, temporali e vento forte. Nello specifico, per le aree di Piana e Valle del Serchio la Regione ha emesso un avviso di criticità moderata per il fenomeno di pioggia e temporali forti sia nella Piana che nella Valle. La Piana sarà interessata anche da forte vento. È per questo attivato lo stato di attenzione, come previsto dal piano comunale di protezione civile. L'allerta scatta alle 18 di oggi e terminerà alle 12 di dopodomani. In questo arco di tempo si prevedono piogge abbondanti, fino a valori superiori a 100 millimetri in 24 ore in concomitanza di temporali più intensi e persistenti. Possibili allagamenti, blackout elettrici e telefonici per il vento. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***pioggia record, marina allagata***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

- *Massa - Carrara*

Pioggia record, Marina allagata

Chiuso all una di notte il viale dall Aurelia in giù, problemi per il Lavello anche a Massa

MASSA-CARRARA Notte di allagamenti e di paura. Dopo mezzanotte, a causa delle piogge continue, sono iniziati gli allagamenti sia su Carrara che sul versante di Massa. A provocare i maggiori disagi, a quanto è emerso, la fuoriuscita del Lavello, all altezza di via Massa-Avenza, ma già il sottopasso di via Marchetti intorno all una era allagato. Su Carrara, le piogge intense sono iniziate a cadere dopo le 23,30, in due ore sono stati calcolati oltre 70 millimetri. I primi problemi a Marina, con i viale a mare impraticabili, poco dopo le 24 e 30 la protezione civile è intervenuta alla pizzeria Bati Bati per portare alle macchine i clienti, impossibilitati a raggiungere i loro mezzi a causa dell acqua alta sul viale. Per due ore non c è stata tregua, le autorità hanno chiuso il viale dalla rotatoria dell Esselunga verso mare, all 1,30 un mezzo della protezione civile è andato a prendere a casa il sindaco, Angelo Zubbani, per decidere il da farsi, mentre era in corso la distribuzione di sacchetti di sabbia da mettere davanti alle porte delle case a pian terreno a Marina di Carrara. Uno scenario di grande preoccupazione, con un occhio al Carrione, soprattutto da Nazzano in giù, mentre da monte, in particolare dai rilevatori dei Ponti di Vara, arrivavano segnali preoccupanti, con i pluviometri che segnavano 98 millimetri in poco più di due ore. I centralini dei vigili del fuoco, sia a Massa che a Carrara suonavano in continuazione, la protezione civile andava a recuperare automobilisti in panne un po ovunque, soprattutto sull Aurelia, e sul viale. Nella notte la situazione è stata monitorata continuamente, e stamani sarà fatto il punto sui danni provocati dagli allagamenti negli scantinati e alle auto, sperando che la pioggia dia un po di tregua. In molti hanno rivisto gli scenari del 2003, anche se i lavori sul Carrione hanno evitato, almeno fino all 1,30, il peggio. Massimo Braglia

\$.m

***maltempo, genova pronta all'emergenza***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

**IN TOSCANA SI ATTENDONO FORTI TEMPORALI**

Maltempo, Genova pronta all'emergenza

ROMA L'annunciata perturbazione «cugina» di Sandy è arrivata ieri con piogge sempre più intense e primi disagi al nord. La situazione più critica è in Liguria, dove la Protezione civile regionale ha dichiarato lo stato di allerta 2, il massimo grado previsto, fino alle 12 di oggi. A Genova le scuole di ogni ordine e grado ieri sono rimaste chiuse, per il timore di esondazioni e frane. Gravi disagi anche all'aeroporto di Genova. Lo scalo ieri era aperto, ma la scarsa visibilità ha causato diversi dirottamenti. A farne le spese anche i giocatori della Sampdoria, il cui volo charter per Palermo è stato dirottato a Pisa. Gli esperti prevedono in particolare temporali e raffiche di burrasca su Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Toscana in estensione a Lazio, Campania, Sicilia, Puglia e Umbria. In Lombardia allarme principalmente per il fiume Seveso. Peggioramento previsto anche a Roma.

*la rabbia esplode sulle sponde del fiume*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

La rabbia esplode sulle sponde del fiume

I comitati: «La gente non ne può più, teme nuove esondazioni», bus navetta per Fiumaretta e Bocca di Magra semideserti  
Per l'ennesimo allerta meteo 2 il sindaco fa evacuare venti persone

Il sindaco di Ameglia, Umberto Galazzo (nella foto), anche ieri, a seguito dell'allerta meteo 2, ha fatto evacuare le famiglie maggiormente a rischio a Fiumaretta, dove ci sono circa 40 case lungo il fiume che corrono i maggiori pericoli in caso di esondazione. Sono famiglie ormai tristemente abituate a sgomberare a singhiozzo, quando le ondate di maltempo mettono in moto la macchina della protezione civile. «Queste persone, quando vengono evacuate, vanno da parenti, e poi abbiamo 5 disabili che ogni volta che scatta l'emergenza dice Galazzo ci occupiamo di ricoverare nelle case di riposo oppure ci assicuriamo che vengano ospitate da congiunti. Purtroppo la situazione è questa. C'è il problema del dragaggio e degli argini ancora da sistemare». Il sindaco si preparava ieri sera a una nottata tutta o quasi tutta insonne, per seguire l'evolversi delle condizioni meteo e il monitoraggio del Magra. (c.c.)

AMEGLIA Alluvioni, allerta meteo in continuazione, il fiume Magra che fa paura, il ponte della Colombiera interrotto per i lavori, e la gente delle due sponde costretta a lunghi giri sulla viabilità alternativa per raggiungere un versante o l'altro. «La gente è esasperata, non ne può più». Così ripetono in molti a Fiumaretta e a Bocca di Magra. Gervasio Benelli, presidente della consulta di Fiumaretta è uno di questi. «Ormai l'allerta è diventata la normalità. Ogni due giorni arriva il preavviso meteo e noi siamo tutti con il cuore in gola perché abbiamo paura che il fiume esondi ancora e l'acqua ci arrivi in casa. Siamo demoralizzati e anche molto arrabbiati: non c'è nessuna notizia sui lavori degli argini, neppure del dragaggio, eppure tutti sanno quanto sono importanti». Poi ora che il ponte è stato chiuso per i nuovi lavori, la situazione si è ulteriormente complicata. «La chiusura del ponte ci penalizza ancora una volta. Ed inoltre il servizio di bus navetta non migliora per nulla la viabilità, occorre ripristinare al più presto il servizio con il battello, ma anche in questo caso nonostante si sapesse da tempo che il ponte sarebbe stato chiuso, non c'è tempestività nelle soluzioni. Che delusione!». In effetti il bus navetta che trasporta da una sponda all'altra, cioè da Fiumaretta a Bocca di Magra e viceversa, risulta un servizio poco funzionale. I bus sono semideserti perché il viaggio è lungo e non soddisfa appieno le esigenze degli abitanti. «Purtroppo devo registrare che anche in questo caso c'è un po' di tentennamento da parte della Provincia dice Dorian Caputo assessore all'ambiente ad Ameglia il servizio di bus navetta non risolve nulla, qualsiasi nostro concittadino che lo utilizza, impiega tutta la mattina a passare dall'altra parte del territorio e ritornare. Domani (lunedì, ndr) abbiamo un incontro in Provincia con il vice commissario e l'Atc, l'azienda di trasporto, e spero vengano risolti i problemi economici che erano emersi e che hanno impedito sinora di attivare per tempo il trasporto con i battelli. Funziona invece molto bene il bus navetta per le scuole». Ad Ameglia l'autunno è iniziato anche quest'anno con poche certezze e tante delusioni. Luca Ghirlanda, del «Popolo degli alluvionati» che riunisce i vari comitati di protesta della zona, lavora a Massa: «Mi sono procurato una barchetta, come hanno fatto tanti altri. Lascio la mia auto sulla sponda di Fiumaretta e ogni giorno da Bocca di Magra attraverso il fiume, poi monto in macchina e vado a lavorare. A ritorno lascio l'auto e riprendo la barca per andare a casa. Non si sa nulla del dragaggio, né dei cantieri per alzare gli argini. La popolazione qua è allo sbaraglio». Lancia accuse alla Provincia. «Ci sono anziani che ad ogni allerta meteo, piangono per la paura e chiamano il comitato». (f.r., c.car.)

***serchio, attesa una nuova onda di piena***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

**MALTEMPO**

Serchio, attesa una nuova onda di piena

VECCHIANO Nuova allerta meteo regionale per questa domenica in cui, a causa delle intense piogge che si prevedono, è scattato un nuovo allarme. E gli occhi sono nuovamente puntati sul livello del Serchio per cui è prevista un'altra ondata di piena dopo quella di qualche giorno fa. Il centro funzionale della Regione Toscana, infatti, ha diramato ieri pomeriggio il bollettino che disegna tutta la regione interessata da piogge, venti e mareggiate. Così si mette in moto il sistema delle allerte che vede collaborare sul territorio Consorzi di Bonifica e Protezione Civile. Da Montignoso a Vecchiano, il Consorzio di Bonifica Versilia Massaciuccoli si è preparato per intervenire. Sono state aperte le foci a mare per garantire il deflusso dell'acqua dei fiumi, è stata estesa la reperibilità a operai e tecnici e sono state pre-allertate una decina di ditte esterne per interventi urgenti di supporto. Sono state preparate le pompe mobili alimentate dai trattori, così come sono stati fatti gli approvvigionamenti di carburante a tutti i mezzi. La rete dei 23 impianti idrovori dislocati sul territorio viene costantemente monitorata con il tele controllo e in caso di emergenza gli impianti verranno presidiati. Particolare attenzione viene prestata al nodo idraulico di Filettole, dato che dai modelli è prevista per domani una nuova piena del fiume Serchio. Sul resto del territorio le previsioni sono di forte vento, mareggiate e rovesci temporaleschi. Garantita l'operatività anche per il fine settimana sull'intero territorio. Il numero per le emergenze è 3407000146.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*città blindata e un po' di tensione per l'apertura di casapound*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, 11**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

Città blindata e un po' di tensione per l'apertura di Casapound

Presidio dell'ultrasinistra e degli immigrati: non diamo spazio ai fascisti del terzo millennio Imponente spiegamento di forze dell'ordine, strade del centro chiuse, traffico in difficoltà di Claudio Figaia wMASSA Di nuovo mezzi blindati in centro, poliziotti e carabinieri con caschi e manganelli; ancora crani rasati, facce truci, volti coperti da fazzoletti. E la paura di nuovi scontri. Un pomeriggio già visto più volte, quello di ieri in centro, con celerini e manifestanti tra le strade dello shopping e un po' di tensione che svapora solo a sera. Tutto per l'inaugurazione della sede di Casapound, formazione di estrema destra, nella galleria Buonarroti, nello stesso palazzo che ospita Forza Nuova. Per l'occasione, si danno appuntamento qualche decina di giovanotti, molti di fuori città, molti con caschi legati alla cintura. E per l'occasione si mobilitano anche i ragazzi della ultrasinistra, dei Carc, dei collettivi studenteschi, anarchici, esponenti dell'associazione Migranti e dell'Anpi. Una cinquantina di persone, più o meno, che forma un sit in davanti all'Oviessa. In mezzo, a tenere lontane le due fazioni, un imponente spiegamento di forze dell'ordine. Si teme un replay di quanto era successo nel febbraio scorso, quando il confronto tra destra e sinistra finì con scene di guerriglia, cariche della polizia, sassaiole e cinghiate. Si teme, soprattutto, un corto circuito con il comizio di Nichi Vendola, che si tiene alle 18 sotto il municipio. Stavolta, però, non ci sono contatti, non ci sono tentativi di sfondare il cordone delle forze dell'ordine, se si esclude una sortita di un pugno di giovani anarchici, non seguito dal resto dei manifestanti anti-Casa Pound. Spazio Libero Altaforte di chiama la nuova sede di Casapound e Blocco studentesco, nome ricavato da una sestina di Ezra Pound. «Altaforte è un inno un inno al combattimento e alla vita dai contenuti epici, spiega Andrea Massetani, segretario della formazione - un ottimo nome per ricordare ed omaggiare la figura che più rappresenta la nostra filosofia politica, culturale e sociale». La sede ospiterà anche, così dicono i promotori, il gruppo di protezione civile La Salamandra, il sindacato Blu e il gruppo ecologista La Foresta Che Avanza; inoltre saranno presenti al suo interno una biblioteca, una web radio e una sala prove-studio di registrazione. Per gli antifascisti, si tratta però di una provocazione. Dietro una facciata di impegno sociale, dicono, Casapound nasconde un'anima squadrista ed eversiva. I ragazzi del sit-in si muovono in corteo verso Largo Matteotti dove, sul monumento alla Resistenza, depongono cartelli con i volti e il ricordo dei quattro giovani picchiati a sangue o morti per mano di militanti della destra estrema: Nicola Tommasi, Davide Cesare e i due extracomunitari uccisi a Firenze: Diop Mor e Siamb Modou. Per evitare ogni rischio, le forze dell'ordine isolano la piazza, mandando in tilt il traffico del sabato pomeriggio. Parla, al megafono Nando Sanguinetti, partigiano dell'Anpi di Carrara. Ricorda che la democrazia è nata dalla lotta antifascista, definisce un insulto che Casapound apra sedi in città, ma dice non a gesti violenti: «Non è con la violenza che si sconfigge il fascismo». Sulla stessa linea Marco Lenzone, esponente della Cgil vicino ai Carc: «Non è che possiamo fare la guerra ad ogni iniziativa dei neofascisti. Ma la nostra mobilitazione resta: anche oggi stiamo dimostrando che la Massa antifascista esiste». Qualcuno non ci sta, avrebbe voglia di fargliela vedere agli estremisti di destra, ma non trova consensi. Poi, i manifestanti si spostano nel loggiato sotto palazzo civico, in attesa di Nichi Vendola. Il rischio scontri, con il passare delle ore, si azzera. Agenti funzionari mobilitati per l'ordine pubblico, tirano un sospiro di sollievo. E anche la città. ©RIPRODUZIONE RISERVATA



***vento forte, saltano le corse serali***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

- *Piombino - Elba*

Vento forte, saltano le corse serali

Lo scirocco ferma gli ultimi collegamenti di Moby e di Toremar

PORTOFERRAIO Il maltempo ieri sera ha fermato le ultime navi fra l'Elba e Piombino, oltre all'aliscafo Agostino Lauro, rimasto ormeggiato in banchina per tutta la giornata di sabato. Moby ha saltato la corsa delle 19,30 in partenza da Portoferraio e il ritorno previsto per le 21. Anche Toremar ha rinunciato all'ultima coppia di corse, alle 20,30 dall'Elba e alle 22,20 da Piombino. Colpa dello scirocco teso che, fin dal pomeriggio di ieri, ha spazzato l'isola. La linea per Rio Marina si è interrotta qualche ora prima, visto che il Bellini non ha effettuato le traversate delle 17.30 e delle 18.35.

L'ultima nave a viaggiare è stata la Marmorica, partita da Piombino per Portoferraio alle 19. Dopodiché le condizioni meteo, complice il forte vento di scirocco in tutto l'arcipelago, sono peggiorate notevolmente costringendo i mezzi in banchina. L'allerta meteo diramata dalla protezione civile dell'Elba occidentale proseguirà fino alle 12 di domani, sia per quanto riguarda pioggia e temporali che per vento forte e mare agitato. I sindaci Anna Bulgaresi, Andrea Ciumei e Vanno Segnini invitano i cittadini a prestare particolare attenzione a parcheggiare i veicoli nella viabilità a ridosso dei litorali, a causa delle forti mareggiate. Nella giornata di ieri non si sono verificati danni imputabili al maltempo, sebbene il vento e la pioggia, fin dal tardo pomeriggio, abbiano interessato diverse zone dell'isola. (s.t.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*in breve*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

- *Pistoia-Montecatini*

**IN BREVE**

terremoto Premio Vergani a Gazzetta di Mantova Dalla prima scossa del 20 maggio la Gazzetta di Mantova ha pubblicato 300 pagine dedicate al terremoto che ha avuto l'epicentro fra Emilia e Lombardia. «Un tuono sotterraneo, la fine del mondo» è il titolo del reportage pubblicato il 30 maggio e firmato da Stefano Scansani che a Milano ha meritato un posto sul podio del "Premio Guido Vergani 2012", la storica manifestazione organizzata dal Gruppo Cronisti Lombardi.

documenti sottratti Vatileaks, 2 mesi a tecnico Sciarpettetti Claudio Sciarpettetti, tecnico informatico della segreteria di Stato vaticana, è stato condannato a una pena di 2 mesi, già sospesa, nell'ambito dell'inchiesta sulla sottrazione di documenti segreti che ha già portato alla condanna a un anno e mezzo di Paolo Gabriele, ex maggiordomo di papa Benedetto XVI. denunciato per truffa Falso cieco da 12 anni percepiva pensione Per dodici anni si è finto cieco e quindi invalido al 100% percependo una regolare pensione per un totale di 162 mila euro. Ma la Guardia di Finanza è riuscita a smascherarlo e l'uomo, 41 anni di Monza, è stato denunciato per truffa.

*casa dello studente ancora sigillata*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

Casa dello studente ancora sigillata

Inaugurata il 2 aprile del 2008, dopo i problemi di antincendio aspetta ora che sia sistemato il tetto: ma quando?

GLI SPRECHI»LA RESIDENZA SANDRA BRUSCHI

gli studenti Nell attuale casa dello studente fa freddo, e soprattutto in occasione del terremoto abbiamo avuto paura: ci sono ben 75 scalini da scendere

di Barbara Monaco wCARRARA La Residenza universitaria Sandra Bruschi fu inaugurata quattro anni e mezzo fa, il 2 aprile del 2008: venti alloggi, di cui 4 realizzati per l'utilizzo da parte di portatori di handicap, completi di servizi e accesso a internet e telefonia, 2 sale comuni, 16 sale studio, veri e propri laboratori dove gli studenti potrebbero dipingere e scolpire, un locale lavanderia. Tutto pronto, e tutto ancora desolatamente vuoto, inutilizzato. Monumento allo spreco e al rimpallo di responsabilità. In quel 2 aprile tutte le istituzioni erano presenti al taglio del nastro, ma probabilmente Aurelio Pellegrini, presidente del Diritto allo studio universitario, non confermerebbe oggi i medesimi ringraziamenti indirizzati al Comune di Carrara per «l'ottima collaborazione intercorsa tra amministrazione e azienda». Raro, disse allora «incontrare una simile attenzione da parte delle istituzioni locali». Era soddisfatta anche la Regione allora e Gianfranco Simoncini, in quegli anni Assessore all'Istruzione, si complimentava per quello che definì «Un tassello molto importante per la qualificazione della nostra regione». Un tassello che costò alla regione all'incirca 600mila euro. Ma ne valeva la pena certo: ascensore, zero barriere architettoniche, infrastrutture e arredamenti all'avanguardia. E già, che ne sarà del mobilio e delle nuovissime infrastrutture? Che ne sarà oggi, a quasi 5 anni di distanza in una residenza modello ma disabitata? In questi anni, più volte abbiamo scritto di questo spreco. E puntuali, mille sono stati i rimpalli di responsabilità, dal Comune ad Erp, fino al Dsu. Se all'inizio (fino a gennaio 2012!) ciò che mancava all'appello erano i documenti comunali (l'accatastamento e il collaudo dell'impianto idrico antincendio) e quelli di Erp (il collaudo dell'ascensore e quello delle porte antincendio), a partire da febbraio si è materializzato un nuovo problema: infiltrazioni dal tetto. Ma quel che ha dell'incredibile è che ad oggi, con l'anno accademico già iniziato e a nove mesi di distanza, nulla è stato fatto. In questi anni l'ironia e le accuse non sono mancate; se la residenza è stata, nell'aprile 2010, una delle magagne sottolineate per l'assegnazione dello Spemio Attila di Italia Nostra, e una delle stazioni della via Crucis della protesta Odissea degli Spazi, sempre a proposito della vicenda il Presidente Simone Caffaz parlò di farsa e il Direttore Marco Baudinelli il 28 luglio 2011 dichiarò: «se entro due settimane non avrò notizie chiamerò Striscia la Notizia». L'assessore: ho dato mandato per iniziare i lavori al tetto. L'assessore ai lavori pubblici Massimiliano Bernardi spiega di aver dato mandato di inizio lavori circa due mesi fa; il problema è che i lavori, per ora, quando partiranno (non lo sono ancora) saranno solo per i ponteggi, propedeutici a quantificare realmente il danno al tetto e, di conseguenza, l'entità dell'intervento. L'immobile, lo storico edificio che ospita anche la Saffi, è di proprietà del Comune. Il Ds qualche tempo ha scritto al Comune di voler comunque procedere con i lavori per poi suddividere le spese, ma non ha avuto risposta. L'attuale casa dello studente è nel degrado. «Alla casa dello studente fa freddo e ci piove dentro», dicono da sempre gli studenti, ma la serietà del problema, si è palesata il 20 maggio scorso. Quando la terra ha tremato in Emilia infatti, le scosse si sono avvertite anche in provincia e gli studenti si sono resi realmente conto di quello che avrebbero rischiato se l'evento si fosse manifestato in modo più acuto. «Abbiamo il vuoto sotto», affermano, la residenza infatti è all'ultimo piano di uno stabile (l'ex caserma Dogali) altissimo, «quando abbiamo sentito le scosse, siamo scesi in strada, in pigiama e ciabatte - proseguono - ma se il terremoto fosse stato più forte avremmo fatto la fine del topo: scendere tutti e trenta 75 scalini non è così semplice, soprattutto se hai paura e se vedi che le crepe si stanno già formando nei muri». Le crepe, sì, alcune c'erano già nel vecchio stabile, ma di nuove se ne sono formate all'indomani della scossa sismica, in quello che è un immobile fatiscente e mai sottoposto a manutenzione, senza alcuna uscita di sicurezza, le inferriate a

***casa dello studente ancora sigillata***

finestre apribili solo per metà e posizionate sul soffitto, infine, evidentemente off-limits non solo ad un disabile, ma anche a chi possa avere piccoli problemi, anche temporanei, di locomozione. 30 i ragazzi che vivono questa residenza, 7 invece in un locale a fianco, certo non eccellente ma più vivibile, sulle scale un ascensore per eventuali carrozzelle e, soprattutto, solo un breve rampa di scale da percorrere. Almeno la mensa è partita. Tornando al 2008, allora si disse che la mensa di piazza San Francesco sarebbe dovuta partire nel settembre successivo, e anche quella fu una storia a dir poco tormentata, in quanto il servizio è cominciato il 17 settembre, ma di due mesi fa, ovvero con ben 4 anni di ritardo. Comunque adesso la mensa è una realtà viva e funzionante che fornisce anche 400 pasti al giorno: ci auguriamo che questo sia di buon auspicio anche per la residenza.

*ecco il nuovo cimitero per la frazione di albinia*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, 11**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

- *Grosseto*

Ecco il nuovo cimitero per la frazione di Albinia

L'opera, richiesta da tempo, è stata inserita nel programma triennale. Il Comune prevede di investire anche per le strutture di Orbetello e Talamone.

di Claudia Della Verde wALBINIA «Ricordati che devi morire!», disse il predicatore del film. Non ci resta che piangere ad un Massimo Troisi alquanto disorientato. Come non poter utilizzare le parole di un classico del cinema italiano per introdurre l'argomento in questione. Proprio perchè la morte è un tema con il quale ognuno dovrà fare i conti, ecco che anche gli enti locali devono prendere le loro misure per garantire un riposo sereno a tutti i cittadini. Orbetello, in questo caso, non è altro che l'ennesimo riflesso di una nazione che invecchia e a cui serve spazio per i propri defunti. Questa è tra le problematiche trattate da un'amministrazione comunale impegnata nei giorni scorsi nella redazione del piano triennale 2013-15 delle opere pubbliche, approvato con la delibera 319 del 31 ottobre scorso, con il quale è stato preventivato uno stanziamento di oltre due milioni di euro per le strutture cimiteriali. Per sopperire alla mancanza di spazio nei camposanti del territorio, il municipio lagunare si è trovato costretto a ricercare soluzioni alternative. Ed ecco che, tra i programmi della giunta, spunta il progetto di un nuovo cimitero: sorgerà in una delle frazioni più popolate del comune di Orbetello, Albinia, nei pressi della zona industriale e sulle sponde del fiume Albegna. La programmazione di tale piano interventi vedrà il sepolcreto di Albinia nascere nel 2015, a seguito di un investimento fissato in un milione e centomila euro, comprendente tutte le pratiche burocratiche di acquisizione dei permessi di edificazione, progettazione e affidamento dell'opera. Superato il primo scoglio, che vedeva il lotto prescelto per tale localizzazione ubicato in una zona a rischio idrogeologico, non resta adesso che avviare la pianificazione preventiva ai lavori con una variante al progetto esecutivo consistente in un rialzamento del piano di costruzione. La necessità di intervenire con una struttura cimiteriale ex novo nasce da serie difficoltà di sfruttamento degli spazi liberi nei due camposanti esistenti, quello di Orbetello e Talamone. Anche questi ultimi saranno comunque destinati a modifiche: dopo la riorganizzazione interna della postazione nel capoluogo comunale, che aveva visto il recupero delle tombe non utilizzate con lo spostamento dei resti mortuari nei colombari ed il blocco della costruzione di nuovi loculi, si intende investire per un ulteriore ampliamento di entrambi i luoghi sacri. Nel bilancio 2014 novecento mila euro saranno infatti destinati a questi fini per Orbetello, mentre a Talamone ulteriori duecentoventi mila serviranno per chiudere il terzo stralcio delle opere di allargamento. Ma le opere pubbliche non si esauriscono certo ai camposanti: sono oltre 10 i milioni di euro, spalmati nei tre anni a venire (4.220.000 nel 2013, 3.220.000 nel 2014 e 2.800.000 nel 2015), che il comune di Orbetello vorrebbe spendere per ammodernare le proprie sedi. Tra queste, oltre alle scuole, interventi di adeguamento del manto stradale sulla via Maremmana di Albinia, piste ciclabili, la chiusura del capitolo relativo al Palazzo del Popolo, futura sede di molti uffici comunali, ed un'opera pubblica a Santa Liberata ammontante ad un milione di euro. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Naufragio Giglio, Clini: andiamo avanti con un po' di ritardo***

tiscali.notizie |

**Tiscali news**

*"Naufragio Giglio, Clini: andiamo avanti con un po' di ritardo"*

Data: **09/11/2012**

[Indietro](#)

Naufragio Giglio, Clini: andiamo avanti con un po' di ritardo

*TMNews*

**Commenta**

Firenze, 9 nov. (TMNews) - La rimozione della Costa Concordia dall'Isola del Giglio sarà completata "in sicurezza" nonostante qualche ritardo.

Lo ha detto il ministro dell'Ambiente Corrado Clini, parlando con i giornalisti a Firenze a margine di Florens. "Siamo perennemente lì - ha aggiunto - Stiamo lavorando insieme al capo della Protezione civile Franco Gabrielli, stiamo seguendo ora per ora tutte le operazioni. Io credo che andremo avanti, nonostante un po' di ritardo, e concluderemo questa operazione in sicurezza".

09 novembre 2012

***Sisma Emilia, Regione: Fiduciosi, prevalga responsabilità***

tiscali.notizie |

**Tiscali news**

"Sisma Emilia, Regione: Fiduciosi, prevalga responsabilità"

Data: **10/11/2012**

[Indietro](#)

Sisma Emilia, Regione: Fiduciosi, prevalga responsabilità

*LaPresse*

**Commenta**

Bologna, 9 nov. (LaPresse) - Fiduciosi con l'augurio che i fondi per il terremoto siano sbloccati, che il senso di responsabilità abbia la meglio e gli impegni presi dall'Unione europea per il terremoto vengano mantenuti. Così, l'assessore regionale alle Attività produttive dell'Emilia-Romagna, Gian Carlo Muzzarelli, interviene sull'ipotesi di blocco dei fondi dell'Unione europea per il terremoto, cioè 670 milioni di euro che dovrebbero arrivare dal fondo di solidarietà. "Si tratta - dice Muzzarelli - di una vicenda che si intreccia purtroppo con una discussione più generale che riguarda gli equilibri di bilancio dell'Unione europea. Siamo fiduciosi per l'intervento richiesto anche dal presidente Vasco Errani e che ha visto un'azione immediata del Governo italiano, attraverso l'ambasciatore presso l'Unione europea, Ferdinando Nelli Feroci. Le sue dichiarazioni ci fanno ben sperare".

"Auspichiamo quindi- afferma Muzzarelli - che i fondi siano sbloccati al più presto, dal momento che si tratta di risorse indispensabili per gli interventi pubblici nelle aree colpite del sisma". "Spero che prevalga il senso di responsabilità affinché vengano mantenuti gli impegni assunti e riconfermati a favore delle comunità così duramente provate", conclude.

09 novembre 2012

***Sisma in Emilia, intesa sui fondi Ue Cdm: stato di emergenza sul Pollino***

| tiscali.notizie

**Tiscali news**

"Sisma in Emilia, intesa sui fondi Ue Cdm: stato di emergenza sul Pollino"

Data: 10/11/2012

Indietro

Sisma in Emilia, intesa sui fondi Ue Cdm: stato di emergenza sul Pollino

**Commenta**

Parlamento, Consiglio e Commissione Ue hanno raggiunto un'intesa di principio per arrivare allo sblocco dei fondi per l'Emilia terremotata, dopo che Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna hanno bloccato i 670 milioni di euro del Fondo di solidarietà Ue. L'intesa sarà formalizzata nell'ambito dell'accordo complessivo che dovrebbe essere raggiunto martedì prossimo quando riprenderanno i negoziati sui bilanci 2012 e 2013. Se tutti i paesi hanno riconosciuto che l'Italia ha diritto ai finanziamenti del Fondo di solidarietà Ue, e hanno negli scorsi giorni formalmente approvato la decisione, Germania, Olanda, Finlandia, Gran Bretagna e Svezia hanno detto di non voler 'pagare il conto'.

I 27 si erano riuniti per decidere anche sul bilancio rettificativo Ue 2012, per cui la Commissione ha chiesto in più la cifra record di 9 miliardi, e anche sul bilancio 2013, per cui la sempre la Commissione ha chiesto un aumento del 7% rispetto a quello dello scorso anno. Questi cinque paesi sono contrari anche a queste richieste dell'esecutivo comunitario, adducendo il fatto che data la crisi bisogna ridurre le spese. I soldi che la Commissione chiede, però, sono quelli già stanziati per i progetti del bilancio 2007-2013, che essendo ora giunto al termine deve saldare i conti e pagare le fatture dovute agli stessi stati membri.

"Abbiamo fatto quanto necessario per rispondere all'obbligo morale che abbiamo nei confronti dell'Italia e di chi ha subito i danni del terremoto". Così il commissario Ue al bilancio, Jenusz Lewandowski, ha commentato l'intesa raggiunta in extremis per mobilitare i 670 milioni destinati all'Emilia. Il commissario ha però sottolineato che restano da trovare "almeno" nove miliardi per coprire il buco apertosi nel bilancio 2012 e in cui rientrano i fondi Erasmus e 1,8 miliardi di fondi strutturali per l'Italia.

Il Cdm dichiara lo stato di emergenza per il Pollino - Il Consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato di emergenza per i Comuni nel territorio delle province di Cosenza e Potenza, area del Pollino, colpiti il 26 ottobre dal terremoto. Intanto, a Mormanno, uno dei centri più colpiti, la paura non passa e sono centinaia gli abitanti che temendo nuove scosse forti dormono ancora in auto. "La paura è così tanta - dice il sindaco Guglielmo Armentano - che la gente non accetta neppure di dormire nella palestra dove sono stati allestiti 100 letti. Vengono solo per consumare pasti caldi".

10 novembre 2012

Redazione Tiscali



## *Maltempo, frane e allagamenti in Toscana, il sindaco di Carrara: "State a casa ai piani alti"*

Maltempo: danni e disagi in Veneto, Liguria e Toscana. Il ministro Clini: "L'Ue ci di risorse per intervenire" | tiscali.notizie

### Tiscali news

""

Data: 11/11/2012

Indietro

Maltempo: danni e disagi in Veneto, Liguria e Toscana. Il ministro Clini: "L'Ue ci di risorse per intervenire"

### Commenta

Il maltempo che ha colpito l'Italia ha le 'ore contate'. E' infatti già in corso un miglioramento delle condizioni meteo, con schiarite in Piemonte, ovest della Lombardia, Liguria e Val d'Aosta. E se la perturbazione proveniente dalla Spagna abbandonerà per ultime Friuli (nella notte) e Lazio, lunedì sarà piovoso sul Nord-Est (Venezia ed Emilia Romagna) ma non si tratterà di precipitazioni forti. Da martedì a domenica tornerà il bel tempo ma è in agguato il rischio nebbia. Nel frattempo prosegue la conta dei danni e dei disagi provocati dall'ondata di maltempo. "E' necessario ed urgente un programma nazionale per la sicurezza e la manutenzione del territorio, che rappresenta una misura infrastrutturale per la crescita" ha affermato il Ministro dell'Ambiente Corrado Clini, ricordando che su proposta del Presidente Monti, il Consiglio Europeo del 29 giugno ha richiesto alla Commissione Europea di individuare le azioni possibili per liberare risorse pubbliche destinate alla protezione del territorio, "interpretando" i vincoli del patto di stabilità in modo da favorire investimenti nella prevenzione con effetti positivi sulla crescita superiori ai costi necessari per la riparazione dei danni. "La risposta della Commissione Europea - per Clini - è urgente, anche perché il congelamento di risorse pubbliche disponibili per la prevenzione ha effetti economici negativi contrari agli obiettivi stessi del patto di stabilità".

Liguria e Toscana le più colpite - Sono ancora una volta Liguria e Toscana a pagare il prezzo più alto della forte ondata di maltempo, con piogge torrenziali, che si è abbattuta sull'Italia. E stavolta fortunatamente si contano solo i danni, e non le vittime. In Toscana gravi criticità si sono registrate soprattutto a Massa Carrara, con frane, allagamenti e smottamenti, canali straripati e numerose abitazioni evacuate. I volontari hanno lavorato tutta la notte per arginare con sacchi di sabbia la furia del Serchio che sta gonfiando di ora in ora e a Massa sono dovuti intervenire i gruppi delle associazioni di salvamento in mare, che coi loro gommoni hanno aiutato a evacuare gli sfollati dalle case completamente allagate. A Romagnano è stata evitata una tragedia: due coniugi sono rimasti intrappolati nella loro auto travolta da un torrente in piena e solo l'intervento dei Vigili del Fuoco ha evitato il peggio, come anche a Pisa dove una pattuglia della polizia ha portato in salvo una donna e un bambino che erano rimasti bloccati in un sottopasso, in automobile. Quando sono arrivati i soccorsi, l'acqua era ormai all'altezza del finestrino. Nella provincia di Massa Carrara, la più colpita, sono state evacuate circa 200 persone. Gli allagamenti, fino a un metro e mezzo, sono stati causati dai 230 millimetri di pioggia caduti in sole 4 ore, dalle 23 alle 3 di stanotte, e dall'esondazione dei torrenti Ricortola (nel comune di Massa) e Parmignola (nel comune di Carrara).

Sfollati negli alberghi - Trascorreranno la notte in albergo gli sfollati di Massa che non potranno rientrare nelle loro case ancora inondate dal fango e dall'acqua esondati dai torrenti la notte scorsa. La Protezione Civile ha diramato un avviso con gli altoparlanti invitando gli interessati a concentrarsi in una scuola della città da dove verranno smistati negli alberghi. Nell'area alluvionata manca la luce e ancora non c'è l'acqua potabile in molte abitazioni, pertanto molte persone sono sfollate e potrebbero chiedere in queste ore di essere ospitate in strutture di emergenza. Altri invece saranno ospiti di familiari e parenti.

Frana isola Sarentino - E' completamente isolato il comune di Sarentino, un abitato di 6 mila abitanti poco distante da Bolzano, per la caduta di una frana lungo la strada statale conduce al paese. La frana si è staccata a causa delle fittissime piogge che insistono da ore su tutta l'area alpina. Per far fronte a quella che anche in Trentino-Alto Adige si sta rivelando

### ***Maltempo, frane e allagamenti in Toscana, il sindaco di Carrara: "State a casa ai piani alti"***

come un'emergenza sono in azione migliaia i uomini della protezione civile, i vigili del fuoco e i volontari. Nel solo Alto Adige sono stati svolti sinora 220 interventi, sia per le frane cadute sulle vie di comunicazione, sia per allagamenti nei centri abitati. A Vipiteno i pompieri sono intervenuti in un grande stabilimento per la lavorazione del latte, le cui strutture sono state allagate.

Vicenza: sfiorata l'esondazione - Si è sfiorata l'esondazione, con un livello massimo di 6 metri del fiume a Ponte degli Angeli, ma l'ondata di piena del Bacchiglione è passata e Vicenza ha tirato un sospiro di sollievo, dopo ore che avevano fatto temere il ripetersi dell'alluvione di inizio novembre 2010. La situazione anche nel resto della provincia sta lentamente tornando a un livello di normalità, con i livelli dei fiumi e dei corsi d'acqua in calo, anche se lo stato di allerta non è ancora rientrato. Il maltempo nel capoluogo berico ha causato comunque parecchi danni con allagamenti a scantinati, garage e sottoscala; invase dall'acqua anche molte strade, ancora chiuse al traffico, e gli stessi locali dello stadio 'Menti'. Centinaia le chiamate ai vigili del fuoco. Gli allagamenti non hanno interessato l'area del centro storico, dove sorge la Basilica Palladiana. Sono iniziate, intanto, anche le verifiche tecniche sugli istituti scolastici cittadini, che non avrebbero evidenziato situazioni di pericolo. Domani mattina tutte le scuole della città saranno aperte e le lezioni si svolgeranno regolarmente.

Acqua alta a Venezia - A Venezia raggiunti i 149 cm di acqua alta sul medio mare, con l'acqua che ha invaso circa il 70% della città lagunare. E' la sesta marea di questa portata nella storia di Venezia dal 1872, spiega il responsabile dell'Istituto centro previsioni maree del Comune di Venezia, Paolo Canestrelli. Il livello più alto è stato raggiunto il 4 novembre 1966 con 194 centimetri sul medio mare. Per domani è prevista una massima di 130 cm.

Strade allagate e zone senza corrente a Pisa - Strade allagate e ampie zone senza corrente elettrica, a causa del maltempo, a Pisa. Decine gli interventi dei vigili del fuoco, con sottopassi allagati e la rete fognaria che fatica a ricevere l'imponente mole d'acqua che si è abbattuta sul territorio. "Stiamo monitorando la situazione che è difficile ma ancora sotto controllo - spiega il vicesindaco di Pisa, Paolo Ghezzi che ha delegato alla Protezione civile - e non c'è stata necessità di spostare le persone dalle loro abitazioni, anche se sono tanti gli allagamenti in città dovuti alla rete fognaria che fatica a ricevere l'acqua. Sono già caduti 80 millimetri d'acqua in poche ore e abbiamo avuto punte di 120 millimetri all'ora". Situazione di allerta anche in altre zone del Pisano: piove abbondantemente su tutto il bacino del Serchio e a Vecchiano (Pisa) torna l'incubo dell'alluvione del 2009 mentre la Protezione civile tiene sotto stretta osservazione le ondate di piena che dal fiume arrivano ripetutamente a valle.

Livorno, allarme esondazione per fiumi e fossi - L'emergenza interessa anche Livorno. La Protezione civile del Comune sta monitorando il territorio per controllare l'evolvere della situazione a causa della pioggia intensa che ha cominciato a cadere durante la notte. Invita la popolazione ad usare la massima cautela negli spostamenti e invita in particolare chi vive in prossimità dei corsi d'acqua a stare allerta per l'intera giornata (chi può dovrebbe spostarsi ai piani più alti delle case) perché fiumi e fossi sono a forte rischio esondazione.

Nubifragio a Civitavecchia, case e strade allagate - Tutti i quartieri delle zone basse di Civitavecchia sono allagati a causa di un violentissimo nubifragio che si è abbattuto sulla città portuale a nord di Roma per circa un'ora. Il bilancio è di giardini, primi piani di case e cantine allagati. Molti automobilisti intrappolati dall'acqua alta in strada sono stati messi in salvo dai vigili del fuoco. Le situazioni più critiche si sono verificate nelle aree dei parcheggi cittadini dove l'acqua ha trascinato numerose auto. Al momento non si registrano feriti.

Collegamenti interrotti alle Eolie per lo scirocco - Lo scirocco mette in crisi i collegamenti marittimi con le isole Eolie: aliscafi e traghetti non hanno potuto raggiungere Stromboli, Ginostra, Panarea, Alicudi e Filicudi. Da Lipari sono partiti solo due aliscafi per Milazzo. Il forte vento e le onde stanno flagellando il porto di Sottomonastero a Lipari e gli approdi delle altre isole. Alcune barche tirate a secco nella spiaggia di Marina Lunga rischiano di essere trascinate via dalla forza del mare. Sospese tutte le competizioni sportive di pallavolo, judo e calcio per l'impossibilità delle squadre di raggiungere le varie sedi.

11 novembre 2012

Redazione Tiscali \$:m

***Maltempo/ Coldiretti: In Toscana il 98% dei comuni rischio***

frana - Cronaca - Virgilio Notizie

**Virgilio Notizie**

*"Maltempo/ Coldiretti: In Toscana il 98% dei comuni rischio"*

Data: **11/11/2012**

Indietro

Maltempo/ Coldiretti: In Toscana il 98% dei comuni rischio frana

A Massa Carrara sott'acqua stalle, serre, campi e vigneti doc postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA Altri

Roma, 11 nov. (TMNews) - Smottamenti e frane nelle zone del Candia, dove si produce il Doc dei Colli Apuani ma anche campi, cantine, stalle e serre allagate in tutta la zona di costa a causa delle forti ed intense precipitazioni che hanno colpito la Provincia di Massa Carrara E' quanto emerge da un monitoraggio della Coldiretti che sottolinea come in Toscana ben il 98% dei Comuni si a rischio frane o alluvioni. Le forti piogge nelle colline del Candia - sottolinea la Coldiretti - hanno reso fragilissimo il terreno portandosi a valle interi terrazzamenti di vigna e contribuendo al già precario equilibrio della zona.

La situazione - continua la Coldiretti - è di estrema precarietà con numerose le cantine allagate e danni ingenti danni al sistema economico ma in difficoltà è anche l'agricoltura nella zona di costa dove sono presenti moltissime aziende che producono ortaggi di stagione. Allagate numerose serre e stalle in conseguenza dell'esondazione dei fossi che non sono riusciti ancora a smaltire l'enorme volume di acqua. Un territorio che - denuncia la Coldiretti - paga a caro prezzo il peso di anni di abusi edilizi e di cementificazione selvaggia con il 98 per cento dei comuni (ben 210) che in Toscana sono a rischio frane ed alluvioni. Una situazione ancora peggiore di quella già grave della media nazionale dove sono 6.633 i comuni complessivamente a rischio, l'82% del totale.

***Maltempo/ Allerta meteo per l'Alto Lazio, soprattutto su***

Viterbo - Cronaca - Virgilio Notizie

**Virgilio Notizie**

*"Maltempo/ Allerta meteo per l'Alto Lazio, soprattutto su"*

Data: **12/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo/ Allerta meteo per l'Alto Lazio, soprattutto su Viterbo

Preallertati sindaci dei comuni dell'area e la prefettura postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA [Altri](#)

Roma, 11 nov. (TMNews) - Dopo la Liguria e la Toscana ora l'allerta per le forti piogge si sposta sull'alto Lazio. Le previsioni meteorologiche indicano per le prossime 12/18 ore precipitazioni totali intorno agli 80 millimetri nell'area di bacino Lazio Nord, con particolare riferimento alla provincia di Viterbo Per questo la Protezione Civile della Regione Lazio ha diffuso un avviso di 'elevata criticità idrogeologica' diramato dal Centro Funzionale del Dipartimento della Protezione civile nazionale.

Sono stati pertanto pre-allertati i sindaci dei comuni dell'area e la locale prefettura. Pronte ad intervenire, in caso di necessità, sono le squadre di volontari regionali con autobotti e altri mezzi attrezzati. La sala operativa regionale prosegue, nel frattempo, il costante monitoraggio del livello dei corsi d'acqua attraverso la rete di monitoraggio del Centro funzionale regionale, che trasmette i dati in tempo reale.

## *L'Europa blocca gli aiuti per l'Emilia*

- Vita.it

### **Vita.it**

*"L'Europa blocca gli aiuti per l'Emilia"*

Data: **10/11/2012**

[Indietro](#)

Terremoto

09/11/2012

L'Europa blocca gli aiuti per l'Emilia

di Lorenzo Maria Alvaro

Niet da Germania, Inghilterra, Olanda, Finlandia e Svezia. Mauro: speriamo non sia un ricatto in vista del voto sul Fondo Salva Stati

Fonte: Google

La burocrazia sembra essersi coalizzata tutta contro gli emiliani. Dopo le lungaggini, finalmente superate, per vedere i soldi degli sms solidali sul territorio è di oggi la notizia che non arriveranno altri fondi europei.

Il nord dell'Ue infatti li ha bloccati. Olanda, Finlandia, Germania, Svezia e Gran Bretagna si oppongono alla proposta di "bilancio rettificativo" per il 2012 presentata dalla Commissione europea e riguardante l'esborsi da 670 milioni di euro per il terremoto in Emilia Romagna da parte del fondo d'emergenza sulle catastrofi naturali.

I rappresentanti dei governi dei cinque paesi si sono espressi durante il dibattito alla riunione dell'Ecofin speciale sul bilancio dell'Ue, in corso oggi a Bruxelles.

Mario Mauro, capogruppo del Ppe Raggiunto da Vita, il capogruppo del Ppe ed ex vice presidente del Parlamento Europeo, Mario Mauro, ha chiarito che «non si tratta di una decisione definitiva e vincolante ma solo indicativa».

Per Mauro «ci sarà modo per l'Italia di far valere le proprie ragioni. Il problema è evidentemente l'importo. Dobbiamo riuscire a vincere la loro resistenza dimostrando la veridicità di quella somma».

Ma potrebbe invece essere una questione politica: «Spero sinceramente non si tratti di una presa di posizione ricattatoria. Visti i Paesi che si sono opposti potrebbe essere un modo per tirare la giacchetta al Governo Italiano in vista della votazione sul Fondo salva Stati. Se così fosse il nostro Governo è chiamato ad un grande lavoro».

TAG: Emergenze, Terremoto, Ue, Unione Europea

**Caprarola, ultimo giorno con la festa della castagna**

Viterbo Oggi -

**Viterbo Oggi**

*"Caprarola, ultimo giorno con la festa della castagna"*

Data: **09/11/2012**

Indietro

Caprarola, ultimo giorno con la festa della castagna

Intanto è stata prorogata la mostra multimediale "La Tuscia Farnese" nei sotterranei del palazzo

09/11/2012 - 12:54

VITERBO - Ultimo giorno a Caprarola con gli appuntamenti della Festa della Castagna, inserita nel cartellone delle Feste della Castagna della Tuscia promosse dalla Camera di Commercio di Viterbo. Sabato 10 novembre si inizia con le visite accompagnate, dalle ore 15 alle 18, al museo multimediale nei sotterranei di Palazzo Farnese, dove è allestita la mostra "La Tuscia Farnese", dedicata alla storia e ai segreti della storica famiglia. L'iniziativa è stata prorogata fino al 13 gennaio, con apertura il venerdì e il sabato dalle 15 alle 18 e la domenica e festivi dalle 10 alle 18.

Alle 19.30 la Compagnia di Teatro Popolare "Peppino Liuzzi" presenta l'aperitivo con spettacolo d'intrattenimento dal titolo "Lo Palazzo Farnese, Jacopo Barozzi da Vignola e lo curioso fatto de Bastiano Lo Fornaro". A seguire il cantinone ospita la finale del Premio Gastronomico Città di Caprarola, prima edizione, a cui partecipano ristoranti del paese. Il ricavato della cena sarà devoluto all'associazione Pro Loco. La prenotazione è obbligatoria ai numeri 327.3136673 e 0761.647619 o presso la sede della Pro Loco in Via Filippo Nicolai 126 dalle ore 16 alle 20.

La Festa della Castagna di Caprarola, organizzata dalla Pro Loco, ha il sostegno e la collaborazione di Comune di Caprarola, assessorati all'Agricoltura di Regione Lazio e Provincia di Viterbo, Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del Lazio, Comunità Montana dei Cimini e di una serie di realtà caprolatte: Compagnia di Teatro Popolare 'Peppino Liuzzi', Centro Studi e Ricerche, Pro Loco Giovani, Associazione Culturale La Casa di Archimede, Protezione Civile.

Per ulteriori informazioni: [www.prolococaprarola.it](http://www.prolococaprarola.it) - [www.museomultimediale.it](http://www.museomultimediale.it) - tel. 0761.646157 (ufficio turistico comunale).

***in 150 si autospendono - Dettaglio notizia"> Terremoto nel Pd: in 150 si autospendono***

Viterbo Oggi - Terremoto nel Pd: in 150 si autospendono

**Viterbo Oggi**

*"in 150 si autospendono - Dettaglio notizia"> Terremoto nel Pd: in 150 si autospendono"*

Data: **10/11/2012**

Indietro

Terremoto nel Pd:

in 150 si autospendono

Hanno consegnato la tessera

nelle mani del segretario Egidi

09/11/2012 - 18:58

VITERBO - Acqua agitate nel Pd di Montalto. In 150 riconsegnano la tessera nelle mani de segretario provinciale Andrea Egidi. La scelta in seguito ad una profonda differenza di vedute con il segretario stesso.

Elisabetta Bronzetti, infatti, contesta le vicende avvenute nel congresso straordinario del pd locale: "Dopo che la Commissione viterbese per il congresso - si legge in una nota inviata alla stampa - aveva deliberato ad ampissima maggioranza la vittoria di Elisabetta Bronzetti e l'esclusione dell'altra lista per i gravi atti compiuti dal suo candidato Segretario, lo stesso ha fatto ricorso alla Commissione di Garanzia Regionale che ha provveduto, in attesa della pronuncia prevista per il prossimo 14 novembre, all'immediata sospensione della decisione maturata a livello provinciale, contraddicendo di fatto la Commissione viterbese. Valericordare che tra i firmatari del ricorso spiccano proprio le firme dei consiglieri di minoranza Carai e Brizi".

Sono le vicende degli ultimi tempi - dalle amministrative al congresso - che secondo Bronzetti hanno allontanato i 150 dissidenti dal partito: "Non ci riconosciamo più nel quadro che si è venuto a creare - affermano - abbiamo ostinatamente confidato che un rinnovamento radicale dei modi e delle prassi del nostro circolo potesse riavvicinarci al nostro popolo. Un rinnovamento che partisse dal circolo e si propagasse anche alla nostra rappresentanza in Consiglio Comunale, superando le resistenze che gli avevano impedito di dispiegarsi compiutamente prima delle elezioni poi malamente perse. Nostro malgrado, a distanza di mesi e - continuano - , nonostante l'impegno solo a parole della Segreteria Provinciale guidata ancora da Andrea Egidi, non abbiamo trovato né risposte, né una qualsiasi forma di sensibilità".

L'altra critica è vero la "farsa" del congresso: "Le ragioni della nostra condotta - dice Bronzetti - sono state offuscate dall'atteggiamento di dirigenti che, pur di salvare posizioni di rendita ormai insostenibili, non si sono fatti scrupolo di legittimare atti scellerati e privi di qualsiasi logica".

Bronzetti critica l'atteggiamento del partito e soprattutto valuta negativamente l'operato del Pd che "ha preferito alimentare l'esistenza di pericolose lotte interne - continua il testo della missiva - e in questo modo bruciare le tante energie dei giovani del Partito Democratico, con il solo fine di mantenere uno status quo dannoso al Partito e al Paese. Crediamo, ed il nostro radicamento sul territorio ce lo conferma, che fossero altre le risposte che i cittadini si aspettassero da noi e dal nostro agire".

Quindi la stiletta e la decisione di autosospendersi "augurandoci che il Partito Democratico sappia cambiare per tornare ad essere la nostra sola casa politica".

***Piogge e forte vento, esonda il Mignone***

Viterbo Oggi -

**Viterbo Oggi**

*"Piogge e forte vento, esonda il Mignone"*

Data: 11/11/2012

Indietro

Piogge e forte vento, esonda il Mignone

Frana sulla strada Respoglio. Difficoltà su Cassia, Cimina, Aurelia e Teverina

11/11/2012 - 10:04

VITERBO - La Tuscia torna a fare i conti con il maltempo. La forte perturbazione che ha messo in ginocchio Liguria e Toscana si è spostata verso il centro Italia, portando forti piogge.

Situazione critica nei pressi di Tarquinia dove il torrente Mignone è esondato in diversi punti, riversando le sue acque nelle campagne e creando alcune difficoltà alla circolazione. Il torrente, infatti, è uscito dagli argini in vari punti, anche se la situazione sembra essere sotto controllo, vista anche la diminuzione delle piogge.

Alcune case, tuttavia, si sono allagate e una persona è stata soccorsa perché rimasta intrappolata nella sua stalla. Non è stato necessario, però, procedere con evacuazioni.

Nella notte e in mattinata, invece, a creare i maggiori disagi nel Viterbese è stato il vento. Numerose, infatti, sono state le chiamate al centralino dei vigili del fuoco che sono dovuti intervenire soprattutto per la rimozione di rami e alberi, che in alcuni casi hanno anche creato problemi alla circolazione.

Una situazione che ha riguardato Viterbo città e un po' tutto il territorio della Tuscia. Difficoltà si sono registrate, infatti, sulla Cassia Nord, alle porte del capoluogo, sulla Cimina (km 3,5) e sull'Aurelia, esattamente al km 89, vicino Tarquinia, dove l'acqua ha invaso la carreggiata. Stessa situazione sull'Aurelia bis, tra Tarquinia e Monte Romano.

Rallentamenti anche sulla Teverina, in particolare all'altezza del sottopasso della superstrada. Sulla strada Respoglio (vicino La Quercia), invece, si è verificata una frana. Ma è tutta Viterbo che deve fare i conti con gli allagamenti, soprattutto nei pressi di Santa Maria in Gradi e in località San Lazzaro.

Notevole l'impegno dei vigili del fuoco, che devono fare fronte a tutte le richieste provenienti dalla provincia con appena cinque squadre.

Il maltempo imperverserà per tutta la giornata, con l'allerta lanciata dalla Protezione Civile per tutto il Lazio.

\$.m



***La tempesta di San Martino travolge la Tuscia. Lunedì ancora pioggia***

Viterbo Oggi -

**Viterbo Oggi**

*"La tempesta di San Martino travolge la Tuscia. Lunedì ancora pioggia"*

Data: 12/11/2012

Indietro

La tempesta di San Martino travolge la Tuscia. Lunedì ancora pioggia

- Esondato il Mignone, sindaco Tarquinia invita a rimanere in casa;

-Automobili bloccate dal fango; due palazzine colpite da fulmini

11/11/2012 - 10:04

VITERBO - Domenica all'insegna della pioggia e del vento, con veri e propri nubifragi che hanno colpito la Tuscia. La forte perturbazione che ha messo in ginocchio Liguria e Toscana, infatti, si è spostata verso il centro Italia, bersagliando anche il Lazio, in particolare il litorale, come a Civitavecchia.

La situazione più critica nel Viterbese si è registrata nei pressi di Tarquinia dove il torrente Mignone è esondato in diversi punti, riversando le sue acque nelle campagne e creando alcune difficoltà alla circolazione. Il torrente, infatti, è uscito dagli argini in vari punti, anche se la situazione sembra essere sotto controllo. Alcune case, tuttavia, si sono allagate e una persona è stata soccorsa perché rimasta intrappolata nella sua stalla.

Dal sindaco di Tarquinia Mauro Mazzola è arrivato anche l'invito a rimanere in casa per facilitare le operazioni di soccorso da parte delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco. Anche perché a preoccupare è anche il livello del fiume Marta, aumentato notevolmente dopo ore di pioggia.

Situazione che si va ad aggiungere all'allagamento dell'Aurelia al km 87, che ha reso necessario la chiusura della strada.

Numerose sono state le chiamate al centralino dei vigili del fuoco, che hanno effettuato 40 interventi, richiamati in servizio anche i sommozzatori. Difficoltà si sono registrate, infatti, sulla Cassia Nord, alle porte di Viterbo, e sulla Cimina, dove è crollato un muro. Stessa situazione sull'Aurelia bis, tra Tarquinia e Monte Romano.

Fango e allagamenti anche sulla Vetrallese, Barbaranese, Lubrianese e Tarquiniese, mentre si è dovuta chiudere al traffico la Tarquiniese, per esondazione fosso della Leona, la Valle del Mignone, la Lupo Cerrino, la Piansanese, fra Piansano e Tuscania, e la Lago di Bolsena tra Capodimonte e Gradoli. Automobili bloccate da acqua e fango a Tarquinia e Bolsena.

Rallentamenti anche sulla Teverina, in particolare all'altezza del sottopasso della superstrada. Sulla strada Respoglio (vicino La Quercia), invece, si è verificata una frana. Ma è stata tutta Viterbo a dover fare i conti con gli allagamenti, soprattutto nei pressi di Santa Maria in Gradi e in località San Lazzaro. Il problema principale sono stati i tombini e fognature che non sono riusciti a reggere la portata delle acque.

Sempre a Viterbo i vigili sono intervenuti in un'abitazione a San Martino e in un condomino dell'Ellera, dove sono caduti due fulmini. Nel primo caso è esplosa un computer e, per poco, l'uomo che lo stava utilizzando non è rimasto ferito; il secondo fulmine ha invece colpito l'impianto dell'antenna del palazzo.

Il maltempo imperverserà per tutto lunedì, anche se le precipitazioni dovrebbero essere meno intense, con l'allerta lanciata dalla Protezione Civile per l'Alto Lazio.

***Nubifragio in Toscana, a Venezia e' acqua alta***

- Voceditalia.it

**Voce d'Italia, La**

*"Nubifragio in Toscana, a Venezia e' acqua alta"*

Data: 11/11/2012

Indietro

Italia sotto la morsa del maltempo, week end pieno di emergenze

Nubifragio in Toscana, a Venezia e' acqua alta Frane nella notte a Massa e Carrara

Milano- Continua l'allerta maltempo in tutto il nord Italia. Nella notte allagamenti, frane e smottamenti a Massa e Carrara, dove per la pioggia intensa diverse auto sono rimaste bloccate nelle strade trasformate in torrenti, impegnando i vigili del fuoco, riusciti anche a salvare marito e moglie travolti nella loro auto, a Romagnano (Trento), da un torrente in piena. A Carrara il sindaco Angelo Zubbani ha attivato il sistema di allarme telefonico, invitando gli abitanti a non uscire da casa e a salire ai piani alti delle abitazioni. Alcuni canali sono straripati ed alcune abitazioni sono state evacuate. Anche il Veneto e' sotto la pioggia battente. Venezia si e' svegliata con il codice rosso per l'acqua alta: alle 9.20, il livello e' arrivato a 150 cm sostenuti da un continuo vento di scirocco che ha alzato la marea astronomica, prevista a 74 cm, di altri 76 e dovrebbe soffiare fino alle 17. In serata la previsione dell'Istituto Centro Maree del Comune di Venezia prevede una marea astronomica di 90 cm, lunedì mattina sui 105-110 cm. Intanto la Protezione civile nazionale ha diramato un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra quello già diffuso venerdì. La perturbazione di origine atlantica nelle prossime ore porterà un flusso di correnti sud-occidentali in quota, umide e instabili, con diffuso peggioramento delle condizioni meteorologiche sulle regioni nord-occidentali e sulla Toscana, in graduale estensione al resto del settentrione e successivamente, nella giornata di oggi, a Lazio ed Umbria. Sostenuti venti di scirocco nei bassi strati soffieranno inoltre su gran parte delle regioni italiane. L'allerta resta altissima, il week end e' rovinato. Agli italiani non resta altro da fare che chiudersi in casa e aspettare un miglioramento del tempo.

Alvise Wollner

Clicca questo link per vedere il video sul canale della Voce

11/11/2012

Segui @Voce\_Italia

Articoli correlati dal nostro network:

***Maltempo/ P. Civile Roma: Da domani peggiora, attesi temporali***

Wall Street Italia

**Wall Street Italia**

""

Data: **10/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo/ P. Civile Roma: Da domani peggiora, attesi temporali

Precipitazioni sparse più persistenti da seconda parte giornata

di TMNews

Pubblicato il 10 novembre 2012| Ora 15:40

Commentato: 0 volte

Roma, 10 nov. (TMNews) - Peggiorano a partire da domani le condizioni meteorologiche sulla Capitale. Lo rende noto la protezione civile di Roma spiegando che secondo il bollettino emesso questa mattina dal centro funzionale della protezione civile nazionale, domani sono attese a Roma "precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, più persistenti dalla seconda parte della giornata, generate dall'arrivo di una profonda saccatura sul Mediterraneo occidentale che determina un flusso sud-occidentale umido ed instabile sull'Italia, responsabile della graduale intensificazione delle precipitazioni sulle regioni settentrionali e sulla Toscana con precipitazioni temporalesche sul versante tirrenico". La Protezione civile del Campidoglio sta seguendo l'evoluzione meteorologica in costante contatto con gli organismi nazionali e regionali per garantire la più rapida risposta in caso di allerta.

*Terremoto Emilia: cinque paesi Ue si rifiutano di pagare*

Wall Street Italia

**Wall Street Italia**

""

Data: 10/11/2012

Indietro

Terremoto Emilia: cinque paesi Ue si rifiutano di pagare

Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna bloccano i 670 milioni del Fondo di solidarietà per ripagare i danni. Il **Premio Nobel per la pace** assume funzione paradossale. Piccolissima rivincita Italia: secondo l'Ocse **nel 2060 la nostra economia batterà la Germania**.

di WSI

Pubblicato il 09 novembre 2012| Ora 14:44

Commentato: 22 volte

Il contenuto di questo articolo, pubblicato da La Stampa - che ringraziamo - esprime il pensiero dell'autore e non necessariamente rappresenta la linea editoriale di Wall Street Italia, che rimane autonoma e indipendente. Roma - Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna bloccano gli aiuti Ue all'Emilia Romagna per il terremoto. È quanto hanno riferito fonti Ue a margine dell'Ecofin bilancio. I cinque paesi non vogliono pagare i 670 milioni di euro del Fondo di solidarietà Ue proposti per compensare i danni subiti dall'Italia. Se tutti i paesi hanno riconosciuto che l'Italia ha diritto ai **finanziamenti del Fondo di solidarietà Ue**, e hanno negli scorsi giorni formalmente approvato la decisione, Germania, Olanda, Finlandia, Gran Bretagna e Svezia non vogliono però 'pagare il conto', hanno spiegato le fonti. I 27 sono riuniti oggi per decidere anche sul bilancio rettificativo Ue 2012, per cui la Commissione ha chiesto in più la cifra record di 9 miliardi, e anche sul bilancio 2013, per cui la sempre la Commissione ha chiesto un aumento del 7% rispetto a quello dello scorso anno. Questi cinque paesi sono contrari anche a queste richieste dell'esecutivo comunitario, adducendo il fatto che data la crisi bisogna ridurre le spese. I soldi che la Commissione chiede, però, sono quelli già stanziati per i progetti del bilancio 2007-2013, che essendo ora giunto al termine deve saldare i conti e pagare le fatture dovute agli stessi stati membri. «Ora sono arrivate le **'bollette' da pagare**: cosa dovrei farne, ignorarle e buttarle nel cestino della spazzatura?», ha detto il **commissario Ue al bilancio Janusz Lewandowski** ai ministri riuniti a Bruxelles. I negoziati tra Commissione, Consiglio e Parlamento per cercare di arrivare a un'intesa complessiva si prevedere che dureranno tutta la notte. Stando agli ultimi dati in prospettiva pubblicati dall'Ocse, si profila un **futuro di crescita economica moderata in Italia**, secondo un rapporto di previsioni di lungo periodo diffuso oggi, che guarda da qui al 2060. Anno in cui avverrà lo **storico sorpasso ai danni della Germania**. Anche se molti italiani non vivranno abbastanza per assistervi. In media il Pil della penisola dovrebbe aumentare dell'1,4 per cento l'anno sul periodo 2011-2060, contro il 2 per cento annuo di crescita atteso per la media dell'area Ocse, il 3,9 per cento dei paesi non Ocse e il più 2,9 per cento annuo della crescita mondiale, sempre sullo stesso periodo in esame. Eppure l'Italia farebbe meglio della Germania, che secondo le stime dell'ente parigino sullo stesso periodo crescerebbe solo dell'1,1 per cento l'anno. **Superiore invece la performance della Francia**, lo studio stima una espansione media annua dell'1,6 per cento, così come per la Spagna con un più 1,7 per cento. Tuttavia guardando alla crescita del Pil procapite, la performance attesa sull'Italia, più 1,3 per cento, è inferiore al più 1,5 per cento annuo della Germania, nelle tabelle diffuse dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico. Le previsioni di crescita economica dei vari paesi sono calcolate dall'Ocse **"a parità di potere di acquisto"**, ovvero per tenere conto delle differenze di prezzi locali ed eliminare l'effetto dei cambi valutari, non corrispondono quindi esattamente al Pil assoluto. Il periodo in esame viene suddiviso in due parti, dal 2011 al 2030 e dal 2030 al 2060. Sul primo sotto periodo per l'Italia l'Ocse prevede una crescita economica media annua dell'1,3 per cento, mentre sul 2030-2060 stima un rafforzamento al più 1,5 per cento annuo. Per l'**economia mondiale**, ponderata a parità di potere di acquisto, l'Ocse prevede una crescita media annua del 3,7 per cento sul periodo 2011-2030 cui seguirà un più limitato 2,3 per cento sul 2030-2060. Copyright © La Stampa. All rights reserved

***Maltempo/ In zona Massa Carrara evacuate circa 200 persone***

Wall Street Italia

**Wall Street Italia**

""

Data: **11/11/2012**

Indietro

Maltempo/ In zona Massa Carrara evacuate circa 200 persone

Allagamenti fino a un metro e mezzo, caduti 230 mm acqua in 4 ore

di TMNews

Pubblicato il 11 novembre 2012| Ora 12:34

Commentato: 0 volte

Roma, 11 nov. (TMNews) - Il maltempo ha battuto forte stanotte nella zona di Massa Carrara, con temporali, esondazioni e allagamenti che hanno costretto all'evacuazione circa 200 persone. Gli allagamenti, fino a un metro e mezzo, sono stati causati dai 230 millimetri di pioggia caduti in sole 4 ore, dalle 23 alle 3 di stanotte, e dall'esondazione dei torrenti Ricortola (nel comune di Massa) e Parmignola (nel comune di Carrara). Nelle zone colpite, spiega la Regione, è già al lavoro la Protezione civile, che con idrovore e gommoni sta lavorando per soccorrere la popolazione e ripristinare la situazione di sicurezza. Il presidente Enrico Rossi sta andando a Massa, nelle zone più colpite dal maltempo, per seguire di persona gli interventi di emergenza. Dalla sala operativa del Centro Funzionale Regionale parte intanto un nuovo allerta, fino alle 23 di lunedì 12 novembre, per pioggia e temporali forti su tutta la regione. Fino a tutta la giornata di domani sono previste precipitazioni diffuse, temporalesche di forte intensità. I temporali risulteranno particolarmente intensi sulle zone interne della regione e sul basso arcipelago. Sulla costa nord le precipitazioni saranno meno continue e abbondanti, con una probabile tregua tra il pomeriggio di oggi, domenica, e la mattina di domani, lunedì. La criticità è elevata nelle seguenti zone: Cecina, Cornia, isole, Ombrone Grosseto, Casentino, Chiana, Valdarno superiore, Tevere, Orcia, Bruna, Albegna, Fiora. Criticità moderata nelle zone: Magra, Versilia, Serchio, Basso Serchio, Sieve, Valdarno medio, Ombrone Bisenzio, Valdarno inferiore, Reno Santerno, foce Arno, Elsa, Era, Greve Pesa. Sono attese mareggiate sulla costa di Cecina, Cornia, sulle isole e sulla costa grossetana. Fino alle ore 12 di lunedì 12, sono previsti inoltre venti di scirocco forti o di burrasca sull'arcipelago, sulle coste esposte e sui crinali appenninici.

**Sisma Emilia, stop Ue ai fondi per le aree terremotate**

- Yahoo! Notizie Italia

**Yahoo! Notizie**

"Sisma Emilia, stop Ue ai fondi per le aree terremotate"

Data: 10/11/2012

Indietro

Sisma Emilia, stop Ue ai fondi per le aree terremotate LaPresse - 12 ore fa

**Contenuti correlati**

Visualizza foto Sisma Emilia, stop Ue ai fondi per le aree terremotate

Roma, 9 nov. (LaPresse) - "Fondo di solidarietà per l'Italia dopo il terremoto: tutti sono stati d'accordo sulla necessità di aiutare l'Italia. Cinque Paesi non vogliono pagare". Con questo messaggio Patrizio Fiorilli, portavoce del commissario al Bilancio dell'Ue, il polacco Janusz Lewandowski, ha annunciato che nel corso dell'Ecofin a Bruxelles non si è trovata l'intesa sugli aiuti per l'Emilia Romagna colpita dal sisma.

L'Ecofin, spiega EuNews.it, si è riunito per approvare il bilancio rettificativo da 9 miliardi per il 2012, che comprende i 670 milioni di aiuti per il terremoto e i circa 180 milioni di euro per l'Erasmus, nonché il finanziamento dei fondi strutturali. I cinque Paesi che hanno detto no agli aiuti all'Italia sono Gran Bretagna, Germania, Svezia, Olanda e Finlandia. L'Ecofin si è riunito anche per discutere il bilancio 2013.

Il problema - spiega il sito di informazione specializzato in affari europei - nasce dalla una mancanza di liquidità: servono 16 miliardi per coprire le istanze di pagamento dei fondi stanziati nel bilancio 2007-2013, ma ce ne sono solo 7. Per i nove mancanti l'idea della Commissione era quella spostarli dal bilancio 2013 a quello 2012, ma i Paesi non hanno trovato l'accordo.

\$:m

***Sisma Emilia, Monti a Schulz e Barroso: Inaccettabile blocco fondi***

- Yahoo! Notizie Italia

**Yahoo! Notizie**

"Sisma Emilia, Monti a Schulz e Barroso: Inaccettabile blocco fondi"

Data: 12/11/2012

Indietro

Sisma Emilia, Monti a Schulz e Barroso: Inaccettabile blocco fondi LaPresse - 8 ore fa

**Contenuti correlati**

Visualizza foto Sisma Emilia, Monti a Schulz e Barroso: Inaccettabile blocco fondi

Roma, 11 nov. (LaPresse) - Il presidente del Consiglio Mario Monti si è attivato, in questo fine settimana, in stretto raccordo con il ministro per gli Affari europei Enzo Moavero Milanesi, "per assicurare che gli aiuti dell'Unione Europea per il terremoto in Emilia Romagna (670 milioni) non vengano bloccati a seguito delle difficoltà intervenute nel negoziato Parlamento-Consiglio-Commissione sulla rettifica del bilancio UE 2012". Lo scrive Palazzo Chigi in una nota spiegando che "in particolare, Monti ha avuto colloqui telefonici con il presidente del Parlamento europeo Martin Schulz e con il presidente della Commissione José Manuel Barroso. A entrambi ha sottolineato come tale blocco, che potrebbe conseguire alla posizione assunta da alcuni Stati Membri, sarebbe del tutto inaccettabile per l'Italia, oltre che gravemente lesivo dei principi di solidarietà alla base della stessa Unione Europea". "Il presidente Barroso - conclude la nota - ha assicurato a Monti che la Commissione, nel suo ruolo di mediatore nel Comitato di conciliazione ove martedì 13 riprenderà il negoziato, si impegnerà risolutamente nel senso richiesto dall'Italia. Il presidente Schulz, per parte sua, ha garantito che la delegazione del Parlamento nel Comitato di conciliazione porrà come condizione pregiudiziale l'approvazione dell'emendamento di bilancio che consenta lo sblocco dei 670 milioni per il terremoto. Proseguono, intanto, i contatti di Monti e Moavero Milanesi con i governi degli Stati membri".

**SCUOLE: SUL BUR ABRUZZO BANDO PER SICUREZZA EDIFICI SCOLASTICI**  
**I**

| marketpress notizie

**marketpress.info**

"SCUOLE: SUL BUR ABRUZZO BANDO PER SICUREZZA EDIFICI SCOLASTICI"

Data: 12/11/2012

[Indietro](#)

Lunedì 12 Novembre 2012

**SCUOLE: SUL BUR ABRUZZO BANDO PER SICUREZZA EDIFICI SCOLASTICI**

L'aquila, 12 novembre 2012 - È stato pubblicato sul Bura ordinario n. 58 del 7 novembre il bando pubblico per la messa in sicurezza delle scuole della regione non comprese nei comuni del cratere sismico. Lo rende noto l'assessorato ai Lavori pubblici, dopo che l'assessore Angelo Di Paolo subito dopo l'approvazione delle delibera di Giunta aveva illustrato i dettagli del bando. Come è noto, sono a disposizione degli enti locali, Province e Comuni, risorse per oltre 25 milioni di euro per la sicurezza degli edifici scolastici collocati al di fuori dei comuni del cratere sismico. Le risorse finanziarie per questo bando sono state prelevate dal Fas a conferma, dice l'assessore Angelo Di Paolo, "di una precisa linea politica della Giunta regionale che ha voluto in questo modo volgere un'attenzione particolare alla sicurezza degli alunni abruzzesi consolidando la sicurezza degli edifici scolastici". Come è scritto nel bando, gli enti locali interessati proprietari degli edifici scolastici avranno tempo fino a 90 giorni, a partire dall'8 novembre 2012, per elaborare e presentare il progetto inviandolo a "Giunta regionale d'Abruzzo - Direzione Lavori pubblici e Protezione civile - Servizio Opere pubbliche- Via Salaria Antica Est, 27F, L'aquila". Al termine della procedura, gli uffici provvederanno a stilare due graduatorie per gli interventi ammissibili, una per i Comuni e un'altra per le Province.